ISTITUZIONI
BOTANICHE

DEL DOTTORE

OTTAVIANO TARGIONI-TOZZETTI

PUBBLICO PROFESSORE

DI BOTANICA E AGRICOLTURA

TERZA EDIZIONE

CON MOLTE AGGIUNTE E FIGURE IN RAME

TOMO III.

FIRENZE
PRESSO GUGLIELMO PIATTI
1813.

35-171398

TOMO TERZO

CONTINUAZIONE

DELLA

PARTE SECONDA

CLASSE XV.

TETRADYNAMIA. Quattro Stami più lunghi, e due più corti.

ORDINE I.

SILICULOSA. Siliqua corta.

CÂKILE. *Pers. Gen.* 1543. *Wild. Gen.* 1219.

Silicula fatta a lancetta-astata, con le valve angolate articolate: articolazioni contenenti un solo *Seme*.

932. CÀKILE *maritima*. Foglie pennate: pennoline lineari, poco dentate, carnose. *Pers. Syn.* 2, 184. *Wild. Sp.* 3, 416. *Enc.*
Cakile Serapionis. *Lob. ic.* 223.
Bunias *Cakile*. Siliculis laevibus ancipitibus. *L. Fl. Dan.* 1168.
Eruca maritima italica, siliqua hastae cuspidi simili, *Bauh. pin.* 99.
Caquile maritime. Raquette de mer. *Fr.*
Sea Racket. *Ingl.*

Nasce su i lidi del mare, ed è adoprata per fare la Soda.

ISTITUZIONI
BOTANICHE

DEL DOTTORE

OTTAVIANO TARGIONI-TOZZETTI

PUBBLICO PROFESSORE

DI BOTANICA E AGRICOLTURA

TERZA EDIZIONE

CON MOLTE AGGIUNTE E FIGURE IN RAME

TOMO III.

FIRENZE
PRESSO GUGLIELMO PIATTI
1813.

35-171398

TOMO TERZO

CONTINUAZIONE

DELLA

PARTE SECONDA

CLASSE XV.

TETRADYNAMIA. Quattro Stami più lunghi, e due più corti.

ORDINE I.

SILICULOSA. Siliqua corta.

CÂKILE. *Pers. Gen.* 1543. *Wild. Gen.* 1219.

Silicula fatta a lancetta-astata, con le valve angolate articolate: articolazioni contenenti un solo *Seme*.

932. CÀKILE *maritima*. Foglie pennate: pennoline lineari, poco dentate, carnose. *Pers. Syn.* 2, 184. *Wild. Sp.* 3, 416. *Enc.*
Cakile Serapionis. *Lob. ic.* 223.
Bunias *Cakile*, Siliculis laevibus ancipitibus. *L. Fl. Dan.* 1168.
Eruca maritima italica, siliqua hastae cuspidi simili, *Bauh. pin.* 99.
Caquile maritime. Raquette de mer. *Fr.*
Sea Racket. *Ingl.*

Nasce su i lidi del mare, ed è adoprata per fare la Soda.

CRÀMBE. *L. Gen.* 1071. *Juss. Gen.* 242. *Enc. t.* 553. *Pers. Gen.* 1544. *Wild. Gen.* 1220.

I *Filamenti* più lunghi, forcati. *Siliquetta* globosa, che non si apre, non ha *tramezzo* e contiene un solo *seme*.

933. CRÀMBE *maritima*. Foglie crasse ondate, accartocciate, pennato-fesse, biancastre, egualmente che il fusto, siliquetta rugosa. *Pers. Syn.* 2, 184. *Wild. Sp.* 3, 418. *Enc. Fl. Dan. t.* 316.
Brassica marina moltiflora, monospermos. *Lob. ic.* 245.
Brassica maritima. *Bauh. pin.* 112.
Cavolo marino. *Volg.*
Chou de mer. Chou marin. Crambe maritime. *Fr.*
Sea Colewort. *Ingl.*

Perenne. Nasce su i lidi del mare d'Inghilterra. Gli abitanti del Nord colgono nell'inverno le foglie radicali, le quali sono allora verdi e tenere, e le cuocono per mangiarle a guisa del Cavolo, al quale le preferiscono.

934. CRÀMBE *hyspànica*. Scabra. Foglie pennato-lirate, terminate da una reniforme. Frutti sferici, lisci. *Pers. Syn.* 2, 184. *Wild. Sp.* 3, 419. *Enc.*
Myagrum Spherocarpon. *Jacq. obs.* 2, *p.* 20, *t.* 41.
Rapistrum maximum, rotundifolium, monospermum. *Moris. hist.* 2, *p.* 266, *s.* 3, *tab.* 13, *f.* 1. *Corn. Canad.* 147, *t.* 148.
Crambe d'Espagne. *Fr.*

Senza valve. Le siliquette di questa pianta sono perfettamente globose, e sono come una noce o nocciolo, nel quale, aprendolo, si vede il seme attaccato al cordone ombilicale.

RAPÌSTRUM. *Pers. Gen.* 1546. Myagrum. *L. Wild. Gen.* 1216.

Siliquetta globosa, che non si apre, di due *cavità*.

935. RAPÌSTRUM *paniculatum*. Silique rugose, punteggiate. Foglie lanceolate, saettiformi, dentellate, abbraccianti il fusto. *Pers. Syn.* 2, 185.
Myagrum *paniculatum*. *L. Wild. Sp.* 3, 409. *Flor. Dan.* 204. *Enc.*
Myagrum monospermum hirsutum, siliqua rotunda. *Loes. pruss.* 174, *t.* 56.
Cameline paniculée. *Fr.*

ANASTÀTICA. *L. Gen.* 1074. *Juss. Gen.* 241. *Enc.* 555. *Pers. Gen.* 1549. *Wild. Gen.* 1223.

Siliquetta troncata, coronata nel margine dalle valve più lunghe del tramezzo. *Stilo* persistente acuto. Cavità con un solo *Seme*.

936. ANASTÀTICA *hierochuntica*. Foglie ottuse. Spighe corte nelle ascelle. Siliquette spinose. *Pers. Syn.* 2, 185. *Wild. Sp.* 3, 423. *Enc. Jacq. hort. t.* 58.
Rosa hierochuntica. *Camer. hort. p.* 41. *Besl. Eyst. aut. ord.* 4, *f.* 1.
Rosa hierocuntea. *Lemery Diz.*
Rosa di Gèrico. *Volg. Off.*
Rose de Jerico. Jérose hygrometrique. *Fr.*
Heath Rose of Jerico. *Ingl.*

Annua. Nativa della Palestina. Tiene i rami distesi per terra nei tempi umidi, e nei seccori li chiude a guisa di palla, e di nuovo li distende, quantunque secca, se s'immerga nell'acqua tiepida. Da questa sua proprietà, ne è nata la superstiziosa virtù che i Ciarlatani le attri-

buiscono, cioè di facilitare il parto, e di aprirsi, immersa che sia nell'acqua per la radice, quando il parto incomincia. (*V. Legati Mus. Cospinano p.* 138, 139, 140).

CAMELÌNA. *Pers. Gen.* 1558. Moenchia. *L. syst. nat. cur. Gmel.* Myagrum. *L. Gen.* 1069. *Tourn.* 99. *Juss. Gen.* 241. *Enc. t.* 533. *Wild. Gen.* 1216.

Siliquetta intera ovata, senza margine. *Stilo* persistente. *Valve* convesse. Cavità con molti *Semi*.

937. CAMELÌNA *sativa*. Fiori in racemo. Petali interi. Siliquette ovate a rovescio. Foglie saettiformi, abbraccianti il fusto, pelose. *Persoon Syn.* 2, 191.
Moenchia *sativa*. *L. syst. nat. cur. Gmel.*
Myagrum *sativum*. *Linn. Wild. Sp.* 3, 408. *Enc.*
Camelìna, sive Myagron. *Dod. pempt.* 532.
Mìagro falso. *Matt.* 1231, cattiva.
Camellìna. Dorella. Camelia. Borsacchini del Lino. *Volg.*
Cameline. Cameline cultivée. Miagrum batarde. *Fr.*
Camline. Gold of Pleasure. *Ingl.*

Annua. Nasce fra 'l Lino, non però frequentemente, presso di noi. Si coltiva in Germania per pastura delle bestie, e per cavare l'olio dai suoi semi, il quale olio è adoprato per condimento e per i lumi. Mattioli ci dice, che si seminava nel Veronese per lo stesso oggetto, e si facevano granate dei fusti secchi, e che gli uccelli si cibano volentieri del seme, e le Oche specialmente. Dioscoride propone come cosmetico l'olio del *Miagro*, che si potrebbe credere la *Camellina*.

LEPÌDIUM. *L. Gen.* 1077. *Tourn.* 103. *Juss. Gen.* 241. *Enc. tab.* 556. *Pers. Gen.* 1553. *Wild. Gen.* 1226. Nasturtium. *Tourn.* 102.

Siliquetta incavata, cuoriforme, con molti *Semi*. *Valve* in forma di barca, in faccia al tramezzo,

938. LEPÌDIUM *perfoliàtum*. Foglie del fusto pennato-moltofesse, quelle dei rami cuoriformi infilate, intere. *Pers. Syn.* 2, 187. *Wild. Sp.* 3, 431. *Enc. Jacq. austr. t.* 346.
Nasturtium spicatum persicum, perfoliatum maximum. *Moris. hist.* 2, *p.* 294, *s.* 3, *t.* 25, *f.* 17.
Thlaspi vero di Dioscoride. *Zann. hist.* 191, *t.* 173.
Tlaspidio di Persia. *Volg.*
Passerage perfolié. *Fr.*

Annua. Ha il sapore degli altri Lepidj. Questa graziosa pianta dimostra l' importanza di conoscere le diverse specie delle foglie, mentre ne porta di due sorti differentissime.

939. LEPÌDIUM *sativum*. Foglie bislunghe, divise in molte parti. Frutti in spiga.
Nasturtium hortense. *Black. t.* 23. *Dod. pempt.* 771. *Fuchs. hist.* 362. *Lemery Diz.*
Nasturzio. *Matt.* 595 — 322. *Off. Volg.*
Cresson des Jardins. Cresson alenois. Nasitord. *Fr.*
Garden Cress. *Ingl.*

Annuo. Si coltiva da alcuni per mescolarsi alle insalate, alle quali dà grazia e sapore. Dai suoi semi si può estrarre olio buono per condimento.

940. LEPÌDIUM *latifòlium*. Foglie ovato-lanciolate, intere e seghettate. *Pers. Syn.* 2, 188. *Wild. Sp.* 3, 436. *Enc.*
Lepìdium et Piperitis. *Blackw. t.* 448.
Lepidium Plinii. *Dod. pempt.* 716.
Lepidium. *Fuchs. hist.* 484. *Lemery Diz.*
Lepìdio di Paolo e di Plinio. *Matt.* 643 — 340. *Off.*
Erba Pepe. Mostàrda. Erba mostardìna. *Volg.*
Passerage. Passerage à larges feuilles. *Fr.*
Dittander. Pepper Woort. Poore man's Pepper. *Ingl.*

Perenne. Coltivasi nei luoghi ombrosi e aduggiati. Suole tritarsi e mangiarsi come la *Barba forte* (della

quale al n.° 945). Ha sapore bruciante. L'infusione fa vomitare (*Wid.*).

941. LEPÌDIUM *Iberis*. Fiori con due stami. Foglie inferiori lanciolate-seghettate, quelle di sopra lineari, senza denti. *Pers. Syn.* 2, 188. *Wild. Sp.* 3, 441. *Enc.*
Iberis. *Black. t.* 312. *Dod. pempt.* 714, 715. *Lem. Diz.*
Lepìdio di Dioscoride. *Matt.* 642—340.
Erba da sciatica. *Volg.*
Cresson sauvage. Passerage sauvage. Passerage Iberide. Chasserage. *Fr.*
Sciatica Cress. *Ingl.*

Annua. Nasce lungo le strade. Dioscoride la propone in forma d'impiastro per le Sciatiche, alle quali può giovare come stimolante, egualmente che molte altre di questa classe.

THLÀSPI. *L. Gen.* 1078. *Tourn.* 101. *Juss. Gen.* 241. *Enc.* 557. *Pers. Gen.* 1554. *Wild. Gen.* 1227. Bursa pastoris. *Tourn.* 103.

Siliquetta incavata, cuoriforme a rovescio, con molti *Semi*. *Valve* a navicella, con prominenza lungo la carena.

942. THLÀSPI *arvènse*. Siliquette tendenti al globoso. Foglie bislunghe, dentate, lisce. *Pers. Syn.* 2, 189. *Wild. Sp.* 3, 442. *Enc.*
Thlaspi latius. *Black. t.* 68. *Dod.* 712.
Tlaspi 2. *Matt.* 298.
Tlaspi. *Lemery Diz. Off. Volg.*
Erba Storna. *Volg.*
Senevé sauvage. Tabouret des champs. *Fr.*
Treacle Mustard. Penny Cress. *Ingl.*

Annuo. Trovasi fra le biade. Ha odore d' aglio, il quale si comunica al latte delle Vacche, che se ne cibano; perciò non pare ben fatto di tenerla nei granaj per impedire i punteroli o bachi del grano, come viene proposto; perchè vi è da dubitare, che gli comunichi il suo cattivo odore. I semi sono piccanti quanto quelli della Senapa.

943. THLÀSPI *Bursa pastoris*. Siliquette cuoriformi a rovescio, triangolari. Foglie della radice pennato-fesse. *Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 289. *Wild. Sp.* 447. *Enc.*

Bursa pastoris. *Black. t.* 5. *Matt.* 601 — 323. *Lem. Diz.*

Pastoria Bursa. *Fuchs. hist.* 611.

Borsa pastore. Sacco montagnolo. *Volg.*

Bourse à Berger. Tabouret. Tabouret bourse à Berger. *Fr.*

Shepherd's purse. Shepherd's pouch. *Ingl.*

Annua. Nasce da pertutto, e varia con le foglie moltissimo incise, e poco, o quasi intere; ma è costante nella Siliquetta triangolare. Era creduta buona per le emorragie. Si falcia con le altre erbe per pasturare le bestie.

COCHLEÀRIA. *L. Gen.* 1078. *Tournef.* 101. *Juss. Gen.* 240. *Encycl. t.* 558. *Pers. Gen.* 1551. *Wild. Gen.* 1228.

Siliquetta marginata rigonfia, scabra. *Valve* ottuse.

944. COCHLEÀRIA *officinàlis*. Foglie radicali cuoriformi-rotonde, quelle del fusto bislunghe, quasi sinuate. *Pers. Syn.* 2, 183. *Wild. Sp.* 3, 448. *Enc. Fl. Dan.* 135.

Cochlearia batava. *Black. t.* 227.

Cochlearia. *Dod. pempt.* 594. *Lemery Diz.*

Coclearia. *Off. Volg.*

Herbe aux cuillers. Cuillerée. Cranson officinal. *Fr.*
Scurvy-grass. Scrooby-grass. *Ingl.*

Annua. Coltivasi nei luoghi freschi ed ombrosi. E' la più adoprata come antiscorbutica fra le erbe di questa classe. Soglionsi masticare le foglie fresche nelle affezioni scorbutiche delle gengive, e se ne fa tintura, e spirito, adoprati per lo stesso fine.

945. COCHLEÀRIA *Armoràcia*. Foglie radicali fatte a lancetta, intaccate. Quelle del fusto incise. *Pers. Syn.* 2, 186. *Wild. Sp.* 3, 451. *Enc.*
Raphanus sylvestris. *Black. t.* 415. *Fuchs. hist.* 660.
Raphanis magna. *Dod. pempt.* 678.
Raphano volgare. *Matt.* 469 — 277.
Ràfano rusticàno. *Off.*
Barba forte. Cren. Crenno. Erba contravveleno. Pizzica lingua. *Volg.*
Grand Raphain. Grand Raiforte. Cranson rustique. *Fr.*
Horse-radish. *Ingl.*

Perenne. Le sue grandi foglie sono spesso molto incise quando sono giovani: hanno il sapore della Coclearia, ma più che altro la radice, la quale nell'inverno, quando non vi son foglie, si suole grattare e mangiarsi come la mostarda mitigata con aceto. Questa pianta si deve preferire per ottener lo spirito di Coclearia. La detta radice, pestata ed applicata alla cute, serve di epispastico come la senapa. E' giovevole nelle paralisi, e nell'idropisia. L'infusione carica fatta con acqua e bevuta, eccita il vomito, ma fatta nel latte caldo fa uno dei più sicuri e migliori cosmetici. (*Wid.*)

946. COCHLEÀRIA *glastifòlia*. Foglie del fusto cuoriformi, saettate, abbraccianti il fusto. *Pers. Syn.* 2, 186. *Wild. Sp.* 3, 451. *Enc.*
Lepidium latifolium. *Moris. hist.* 2, *p.* 312, *s.* 3, *t.* 21, *f.* 3.
Lepidium annuum. *Dalech. hist.* 129.

Coclearia d'Inghilterra. *Volg.*
Cranson à feuilles de Pastel. *Fr.*

Bienne. Ha sapore di Lepido, ed è stimata succedanea della *Coclearia*, della quale è congenere.

ÌBERIS. *L. Gen* 1080. Thlaspi. *Tournef.* 101. *Juss. Gen.* 241. *Encycl. t.* 557. *Pers. Gen.* 1552. *Wild. Gen.* 1229.

I due *Petali* esterni della *Corolla* maggiori. *Siliquetta* con margine, contenente molti *Semi*.

947. ÌBERIS *semperflorens*. Fruticosa. Foglie cuneiformi, ottuse, intere. *Pers. Syn.* 2, 187. *Wild. Sp.* 3, 452. *Enc.*
Tlaspi latifolium platicarpon, Leucoii foliis. *Bocc. sic.* 55, *t.* 29.
Thlaspi persicum. *Riv. tetrap.* 224, *f.* 2.
Thlaspi. Porcellàna. *Volg.*
Iberide de Perse. *Fr.*

E' stimabile questa pianta sempre verde, perchè fiorisce nell'inverno, e produce mazzetti di fiori bianchi, e perciò si vede in alcuni giardini. Vi sono molte altre specie, le quali meriterebbero di essere più conosciute nei giardini.

948. ÌBERIS *sempervirens*. Fruticosa. Foglie lineari acute, intere. *Pers. Syn.* 2, 187. *Wild. Sp.* 3, 453. *Enc.*
Thalaspi montanum, sempervirens. *B. pin.* 106.
Thlaspi fruticosum sempervirens, albo Cretici flore. *Barr. icon.* 734.
Thalspidium. *Riv. Tetrap. irr. t.* 224, *f.* 1.
Porcellàna minore. *Volg.*
Iberide toujours verd. *Fr.*

Perenne. Simile alla precedente, ma con le foglie più

strette. Sta meno tempo dell'anno fiorita, che l'altra, ed è coltivata egualmente che quella.

949. ÌBERIS *gibraltarica*. Quasi fruticosa. Foglie cuneiformi, ottuse, nella cima dentate, lisce. *Pers. Syn.* 2, 186. *Wild. Sp.* 3, 453. *Enc.*
Thlaspidium hyspanicum, ampliore flore, folio crasso, dentato. *Dill. Elth.* 382. *t.* 287. *f.* 37.
Tlaspi. Porcellana rossa. *Volg.*
Iberide de Gibraltar. *Fr.*

Fiorisce per lungo tempo ancor questa Iberide, e fa buona comparsa negli spartimenti con i suoi fiori rossi porporini.

ALY'SSUM. *L. Gen.* 1081. *Tournef.* 104. *Juss. Gen.* 240. *Encycl. t.* 559. *Pers. Gen.* 1559. *Wild. Gen.* 1236.

Filamenti con dente. *Siliquetta* contornata.

950. ALY'SSUM *incànum*. Fusto diritto. Foglie lanciolate, bianche argentine, intatte. Fiori in corimbo. Petali bifidi. *Pers. Syn.* 2, 192. *Wild. Sp.* 3, 463.
Thlaspi incanum machiliense. *Clus. hist.* 2, *p.* 132.
Draba *cheiranthifolia*, foliis caulinis numerosis, oblongo-lanceolatis, integerrimis incanis, petalis bifidis, siliculis ellipticis, stylo mucronatis. *Enc.*
Drave à feuilles de Gyrophle. *Fr.*

Questa piccola pianta, con le foglie argentine e fiori bianchi, forma un bel cespuglio, e non sarebbe disprezzabile per i giardini. Le siliquette sono intere, e lo stile persiste in esse.

951. ALY'SSUM *montànum*. Fusti erbacei, duretti, distesi. Foglie lanciolato-spatolate, punteggiate, scabre. *Pers. Syn.* 2, 192. *Wild. Sp.* 3, 466. *Enc.*

Alyssum suffruticosum, foliis ellipticis scabris. *Hall. helv.* 492.
Thlaspi Thymi folio utriculo subrotundo, mucronato hyspanicum. *Barr. ic.* 807.
Ionthlaspi luteo flore, incanum discoides montanum, umbellatum. *Col. Ecphr.* 1, *p.* 281, *t.* 280.
Alysse de montagne. *Fr.*

Annuo. Si trova in tutti i cigli dei poderi di collina, e anche su i muri. Visto al sole, i punti delle foglie sono lucidi.

952. ALY'SSUM *maritimum*. Cauli suffruticosi, giacenti, foglie lineari, lanciolate, acute. Stami semplici. Siliquette rotonde, intere. *Pers. Syn.* 2, 191. *Wild. Sp.* 3, 459. *Enc.*
Clypeola *maritima*, perennis, siliculis bilocularibus ovatis, dispermis. L.
Alyssum halimi-folium. *Curtis mag.* 101.
Clipeola. *Volg.*
Alysse maritime. *Fr.*

953. ALY'SSUM *sinuatum*. Caule erbaceo. Foglie lanciolate, ottuse, undulate, tomentose. Silique gonfie globose. *Pers. Syn.* 2, 192. *Wild. Sp.* 3, *p.* 168.
Eruca peregrina. *Clus. hyst.* 2, 134.
Vesicaria *sinuata*. *Enc.*
Vesicaire sinuée. *Fr.*

954. ALY'SSUM *clypeatum*. Caule eretto, erbaceo. Siliquette sessili ovali, compresse, piane. Petali lineari, appuntati. *Pers. Syn.* 2, 192. *Wild. Sp.* 3, 168.
Draba *clypeata*, caule erecto foliolo, siliculis sessilibus oblongo-ellipticis, planis, tomentosis, petalis linearibus. *Enc.*
Alysson Dioscoridis. *Dod. pempt.* 89. *Lob. ic.* 323.

Borse piane. Erba borsajola. *Volg.*
Drave à fruit de Lunaire. *Fr.*

BISCUTÈLLA. *L. Gen.* 1084. *Juss. Gen.* 239. *Enc. Pers. Gen.* 1562. *Wild. Gen.* 1233, *t.* 560. Thlaspidium. *Tourn.* 101.

Siliquetta compresso-piana, rotondata, sopra e sotto biloba, o bicorporea.

955. BISCUTÈLLA *auriculàta*. Calici con due appendici opposte, saccate. Silique coalite, e scorrenti nello stilo. Foglie pelose. *Pers. Syn.* 2, 193. *Wild. Sp.* 3, 472. *Enc.*
Leucojum montanum, flore pedato. *Col. Ephr.* 2, *p.* 59, *t.* 61.
Lunetiere auriculé. *Fr.*

Nasce nei monti. Sono osservabili le due appendici saccate del calice.

956. BISCUTÈLLA *àpula*. Siliquette scabre eguali, rotonde bicorporee. Foglie lanciolate sgambate, seghettate. *Pers. Syn.* 2, 193. *Wild. Sp.* 3, 473. *Enc.*
Thlaspi clypeatum. *Clus. hist.* 2, *p.* 133.
Jondraba alyssoides apula, spicata. *Col. Ephr.* 1, *p.* 283, *t.* 285, *f.* 1.
Lunetiere de Puille. *Fr.*

Annua. In questa si vedono bene le siliquette bicorporee, o gemelle. E' nativa del Regno di Napoli e della Germania. Niuna delle due ha uso alcuno.

LUNÀRIA. *L. Gen.* 1085. *Tourn.* 105. *Juss. Gen.* 239. *Encycl. t.* 563. *Pers. Gen.* 1564. *Wild. Gen.* 1234.

Siliquetta intera, ovata, piana. *Valve* piane parallele ed eguali al tramezzo. *Semi* reniformi, schiacciati.

957. LUNÀRIA *annua*. Foglie di sotto opposte cuoriformi dentate. *Pers. Syn.* 2, 194. *Wild. Sp.* 3, 477. *Enc.*
Viola latifolia. *Dod. pempt.* 161.
Lunaria graeca annua. *Besl. Eyst. vern. ord.* 7. *f.* 1.
Lunària. *Lemery Diz. Volg.*
Erba Luna. Erba argentina. Erba monetaria. *Volg.*
Bulbonach. Lunaire. Lunaire annuelle. Satinée. Satin blanc. Passe-Satin. Médaille. Grande Lunaire. *Fr.*
Sattin. Honesty. *Ingl.*

Le siliquette rotonde, il di cui tramezzo è argentino e splendente, le hanno fatto dare il nome di *Lunaria*. Credettero gli Alkimisti, che questa e le altre erbe dette *Lunarie* fossero capaci di fissare il Mercurio in Argento, da essi chiamato Luna, e però dissero *Lunarie*, le erbe adoprate in questo ridicolo tentativo.

ÌSATIS. *L. Gen.* 1072. *Tournef.* 100. *Juss. Gen.* 242. *Encycl. t.* 554. *Pers. Gen.* 1563. *Wild. Gen.* 1221.

Siliquetta lanciolata di un sol vuoto, con gran carena, e con un solo *Seme*. *Valve* fatte a barca.

958. ÌSATIS *tinctòria*. Foglie della radice picciolàte ovate, quelle del fusto bislunghe, abbraccianti il fusto. *Pers. Syn.* 2, 193. *Wild. Sp.* 3, 420. *Enc.*
α. Isatis sylvestris. *Dod. pempt.* 79. *Fuchs. hist.* 332. *Black. t.* 246. *Lemery Diz.*

Glasto salvatico. *Matt* 670—351.
C. Isatis sativa. *Dod. pempt.* 79. *Fuchs. hist.* 331.
Glasto domestico. *Matt.* 670—351.
Guado. *Off.*
Guado. Vado. Tinta gialla. *Volg.*
Gaude. Guesde. Pastel. Pastel des Tinturiers. *Fr.*
Woad. *Ingl.*

Annua. Coltivasi il *Guado* principalmente nella Marca, e al Borgo S. Sepolcro, per uso di tinta turchina stabile, che però dicesi di guado. Si trova rammentato da Dioscoride e da Plinio per tingere le lane. Gli antichi Britanni tingevano il loro corpo col sugo di questa pianta per rendersi più terribili ai loro nemici. (*Wider.*) E' stata creduta emmenagoga ed abortiva, ma da Boerhaave fu ritrovata soltanto leggiermente aperitiva. Per altro non si usa in medicina, e si lascia ai tintori per la tinta turchina. Si cava essa tinta dalle foglie fresche pestate e ridotte in palle, le quali si fanno prosciugare all'aria, e di nuovo si rimpastano; col qual mezzo, soffrendo una sorte di putrefazione separano la parte colorante, che si estrae con adattati mestrui. Questa sostanza colorante si può avere separata con altri metodi, ed allora ha le qualità dell'Indaco, al quale si può sostituire, come dice il Mattioli, e come è stato fatto recentemente in grande quantità e con buon successo.

ORDINE II.

SILIQUOSA. Siliqua lunga.

DENTÀRIA. *L. Gen.* 1087. *Tour.* 110. *Juss. Gen.* 239. *Encycl. t.* 562. *Pers. Gen.* 1566. *Wild. Gen.* 1236.

Calice, le di cui foglie si accostano. *Stimma* intaccato. *Siliqua*, che apre le valve mature con forza elastica arricciandole.

959. DENTÀRIA *bulbifera*. Foglie inferiori pennate, quelle di sopra semplici. *Pers. Syn.* 2, 196. *Wild. Sp.* 3, 479. *Enc. Fl. Dan.* 361.
Dentaria 4. baccifera. *Clus. hist.* 2, *p.* 121.
Viola dentaria. 1. *Dod. pempt.* 162.
Dentarie bulbifere. *Fr.*
Bulbed Coralwort. *Ingl.*

E' un bello esempio di pianta vivipara, producendo grosse gemme, le quali cadendo in terra mettono radici, e formano altre piante. Trovasi nei boschi ombrosi e freschi.

960. DENTÀRIA *Pemptaphyllos*. Le foglie di sopra ditato-quinate. *Pers. Syn.* 2, 185. *Wild. Sp.* 480.
Dentaria 8. Heptaphyllos, et 6. pentaphyllos. *Clus. hist.* 2, *p.* 122, 123.
Dentaria *pinnata*, foliis omnibus pinnatis, foliolis quinis, septenisque oblongis serratis. *Enc.*
Viola dentaria altera. *Dod. Pempt.* 162.
Un'altra Dentària. *Matt.* 1016.
Dentaria. *Lemery Diz. Off. Volg.*
Dentaire. Dentaire pinné. *Fr.*
Tooth wort. *Ingl.*

Nasce nei boschi freschi; ha avuto credito di seccativa e di antiodontalgica, ma non si conosce presentemente nelle nostre Spezierie.

CARDÀMINE. *L. Gen.* 1088. *Tournef.* 109. *Juss. Gen.* 239. *Encycl. t.* 562. *Pers. Gen.* 1567. *Wild. Gen.* 1237.

Calice appena aperto. *Stimma* intero. *Siliqua* con valve elastiche arricciate.

961. CARDÀMINE *pratensis*. Foglie pennate; le foglioline delle radicali rotonde, quelle del fusto

lanciolate. *Curt. Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, p. 196. *Wild. Sp.* 3, 487. *Enc. Fl. Dan.* 1039.
Cardàmine. *Black. t.* 223. *Lemery Diz. Off. Volg. Fr.*
Flos-cuculi. *Dod. pempt.* 592.
Nasturtium agreste. *Fuchs. hist.* 324.
Un altro Sisembro acquatico. *Matt.* 517—293.
Viola dei Pesci. *Volg.*
Cardamine des prés. Cresson. *Fr.*
Cresson des Prés. Passerage sauvage. *Fr.*
Meadow Cress. Cuckow flower. Common Ladies Smock. *Ingl.*

Trovasi nei prati montuosi ed umidi. Ha il sapore del Nasturzio. I suoi fiori sono lodati nell'Epilessia dei bambini (*Wid.*).

SISY'MBRIUM. *L. Gen.* 1089. *Tournef.* 109. *Juss. Gen.* 239. *Encycl. t.* 565. *Pers. Gen.* 1568. *Wild. Gen.* 1238.

Calice, o *Corolla* aperti. *Siliqua* con le valve non arricciate.

962. SISY'MBRIUM *Nasturtium*. Silique inclinate. Foglie pennate. Foglioline rotonde. *Pers. Syn.* 2, 196. *Wild. Sp.* 3, 486. *Fl. Dan.* 690.
Cardamine *Fontana*. *Enc.*
Nasturtium aquaticum. *Black. t.* 260. cattiva. *Dod. pempt.* 592. *Lemery Diz.*
Sisymbrium Cardamine. *Fuchs. hist.* 723.
Sisembro acquatico. *Matt.* 516—292.
Nasturzio acquatico. Crescióne. *Off. Volg.*
Nasturzio. Erba da Scorbuto. *Volg.*
Cresson d'eau. Cresson de fontaine. *Fr.*
Water Cress. *Ingl.*

Trovasi nei rivi e nelle fossette, dove placidamente

corre l'acqua. E' adoprato come antiscorbutico, ma più comunemente si mangia in insalata per il suo grazioso sapore.

963. SISY'MBRIUM *Sophia*. Petali più piccoli del calice. Foglie pennate, arcicomposte. *Pers. Syn.* 2, *p.* 198. *Wild. Sp.* 500. *Enc. Fl. Dan.* 528.
Sophia chirurgorum. *Black. t.* 440. *Dod. pempt.* 133. *Lemery Diz.*
Seriphium absinthium. *Fuchs. hist.* 2.
Erba falcòna. Erba Sofia. Sofia dei Chirurghi. *Volg.*
Talitron. Silymbre à petit fleur. Sagesse des Chirurgiens. *Fr.*
Flixweed. *Ingl.*

Annua. Fu adoperata per le ulcere, e per le ferite, che però *Sophia chirurgorum* era chiamata. Nella Gotia adoprano la pianta come antisterica, ed i semi come antelmintici. Nella Nericia è impiegata nelle dissenterie degli uomini e delle bestie. I suddetti semi sono il cibo degli uccelli nell'inverno, ed un decimo di essi uniti alla polvere da schioppo la rendono più efficace (*Linn. Fl. Svec.*).

ERY'SIMUM. *L. Gen.* 1090. *Juss. Gen.* 239. *Tourn.* 111. *Pers. Gen.* 1569. *Wild. Gen.* 1239.

Calice chiuso. *Siliqua* prismatica diritta.

964. ERY'SIMUM *officinale*. Silique in spiga accosto al caule. Foglie runcinate. *Curtis. Flor Lond. Pers. Syn.* 2, 199. *Wild. Sp.* 3, 509. *Enc. Fl. Dan.* 560.
Erysimum. *Black. t.* 28. *Lemery Diz.*
Verbenaca recta, sive mas. *Fuchs. hist.* 592.
Irio, sive Erysimum. *Dod.* 714.
Iriòne, ovvero Erisimo. *Matt.* 603—324. cattiva.
Erba cornacchia. Erba crociòna. Rapìni. Rape salvatiche. Verbena maschia. Erba grana maschio. Irione. Erisimo. *Volg.*

Velar. Velar officinal. Herbe aux chantre. Tortelle. *Fr.*
Hedge Mustard. Banck Cress. Scrambling Rocket. *Ingl.*

Annuo. Nasce lungo le strade, e nei luoghi incolti. E' proposto per la raucedine proveniente da lungo discorrere o cantare, per le ulcere della gola, e per le tossi ostinate, ed è preferito il siroppo fatto col suo sugo. Coltivato si mangia con l'erbe primaticcie da cuocere (*Wid.*).

965. ERY'SIMUM *Barbarèa*. Foglie pennato-lirate, in cima più larghe, rotonde. *Pers. Syn.* 2, 199. *Wild. Sp.* 3, 509. *Enc.*
Barbarèa. *Dod. pempt.* 712. *Lemery Diz.*
S. Barbarae herba. *Fuchs. hist.* 746.
Erba di S. Barbera. *Volg. Off.*
Erba Barbera. *Volg.*
Herbe de S. Barbe. Herbe aux Charpentier. Barbarée. Velar. Rondelle. Velar de S. Barbe. *Fr.*
Winter Cress. French Cress. Winter Rocket. *Ingl.*

Perenne. Questa pianta è stimabile perchè si mantiene fresca nell'inverno, quando altre antiscorbutiche mancano. In Svezia si semina per le prime insalate di primavera.

966. ERY'SIMUM *Alliària*. Foglie cuoriformi, dentate. *Curt. Fl. Lond. Pers. Syn.* 2, 199. *Wild. Sp.* 3, 510.
Hesperis *alliaria*. *Enc.*
Alliària. *Black. t.* 372. *Dod. pempt.* 686. *Fuchs. hist.* 604. *Matt.* 891—456. *Lemery Diz. Off. Volg.*
Erba agliària. Piè d'Asino. Lunaria salvatica. *Volg.*
Alliaire. Herbe des auls. Julienne alliaire. *Fr.*
Jack by the hedge. Sauce alone. Sauce all alone. *Ingl.*

Annua. Trovasi nelle ripe all'ombra. Ha odore di aglio. In Prussia adoprano le foglie nelle vivande, nel tempo di primavera (*Loes. pruss.*).

CHEIRANTHUS. *L. Gen.* 1091. *Juss. Gen.* 238. *Enc. t.* 564. *Pers. Gen.* 1570. *Wild. Gen.* 1240. Leucoium. *Tourn.* 107.

Calice chiuso, due delle di lui foglie gobbe alla base. *Semi* piani.

967. CHEIRÀNTHUS *Cheiri*. Foglie lanciolate, appuntate, lisce. Fusto fruticoso. Rami angolati. *Pers. Syn.* 2, 200. *Wild. Sp.* 3, 516. *Enc.*
Keiri cheiri. *Black. t.* 179.
Leucoium luteum. *Dod. pempt.* 160. *Lemery Diz.*
Viola lutea. *Fuchs. hist.* 458.
Leucòio giallo. *Matt.* 925 — 467.
Viòle gialle.. *Off.*
Violacciocche gialle. *Volg.*
Violier jaune. Giroflée de muraille. *Fr.*
Wall Flower. Wild Cheir. *Ingl.*

Coltivasi negli orti, essendo uno dei primi fiori di primavera. Si vede di fiore giallo semplicemente, e di giallo macchiato di rosso bruno, e di fior doppio. I petali si adoprano nelle Spezierie per infondersi nell'*olio*, detto perciò di *viole gialle*.

968. CHEIRÀNTHUS *mutabilis*. Frutescente; foglie lanciolate, acuminate, finamente seghettate; silique peduncolate. *Pers. Syn.* 2, 201. *Wild. Sp.* 3, 517. *Curtis mag. t.* 195.
Violacciocco variabile. *Volg.*

Variano i fiori di colore, poichè in principio bianchi, o gialli, divengono rossicci e pavonazzi.

969. CHEIRÀNTHUS *annuus* ℭ *graecus*. Foglie lisce, verdi, un poco carnose. *Pers. Syn.* 2, 201. *Wild. Sp.* 3, 520.
Hesperis estiva ℭ. *Enc.*
Leucojum album. *Black. t.* 181.
Leucojo bianco. *Matt.* 924.
Quarantane. Violacciocche bianche. *Volg.*
Quarantaine. Violet d'été. Quarantaine glabre. Violier glabre. *Fr.*

E' del tutto simile all' *incanus*, ma le foglie sono più verdi, quasi punto tomentose, e di fiore bianco. Si crede specie diversa dall' *incanus*, perchè annuo, anzi meno che annuo, perchè in quaranta giorni fiorisce. Ma quando è di fiore doppio, vive molto tempo.

970. CHEIRÀNTUS *incànus*. Foglie lanciolate-ottuse, biancastre. Fusto fruticoso. *Pers. Syn.* 2, 201. *Wild. Sp.* 3, 520.
Hesperis *violaria*. *Enc.*
Leucoio purpureo. *Matt.* 924.
Violacciòcche rosse. *Volg.*
Violier. Giroflée. Julienne giroffiée. Julienne des Jardins. Giroffiée des Jardins. *Fr.*
Stock Gilly flower. *Ingl.*

Coltivasi anche questo negli orti e nei giardini come l'altro. Per lo più porta i fiori rossi cremisi, ma varia infinitamente, vedendosene dei pavonazzi, dei color di rosa, degli screziati e dei doppj di tutti i detti colori. Questi petali rossi danno tinta buona per miniare. Le foglie medesime spesso divengono sinuate.

HÈSPERIS. *L. Gen.* 1093. *Tourn.* 108. *Juss. Gen.* 238. *Encycl. tab.* 564. *Pers. Gen.* 1571. *Wilden. Gen.* 1242.

Petali obliqui. *Stimma* diviso. Foglie del *Calice* distanti a basso, e vicine nell'alto.

971. HÈSPERIS *matronàlis*. Fusto diritto, semplice. Foglie ovato-lanciolate dentellate. Petali con punta in mezzo della tacca. *Pers. Syn.* 2, 202. *Wild. Sp.* 3. 531. *Enc.*
Viola matronalis. *Dod. pempt.* 161.
Viola purpurea. *Fuchs. hist.* 459.
Violàcciòcco forestiero. *Volg.*
Juliane. Julienne. Julienne des Jardins. Cassolette. *Fr.*
Dame Violets. *Ingl.*

Coltivasi come gli altri violacciocchi, ma non così spesso. Si trova di fior bianco, e di fior doppio.

972. HÈSPERIS *maritima*. Foglie ellittiche, ottuse, scabre; fusto diramato, scabro. *Pers. Syn.* 2, 203. *Enc.*
Cheiranthus maritimus. *L. Wild. Sp.* 3, 518. *Curtis mag.* 166.
Violacciocchìno di mare. *Volg.*
Giroflée de Mahon. Julienne maritime. *Fr.*
Mediterranean Stock. *Ingl.*

Fa bene nei luoghi arenosi questa piantina che ha i fiori, i quali dal rosso-chiaro passano al pavonazzo, e dura molto tempo a fiorire. S'impiega bene per contornare gli spartimenti.

BRÀSSICA. *L. Gen.* 1096. *Tourn.* 106. *Juss. Gen.* 238. *Encycl. t.* 565. *Pers. Gen.* 1575. *Wild. Gen.* 1245. Rapa. *Tourn.* 113. Eruca. *Tournef.* 111.

Siliqua gracile. *Semi* sferici.

973. BRÀSSICA *campèstris*. Radice e fusto gracili. Foglie bislunghe, fatte a cuore, abbraccianti il fusto, intere. Silique distese. *Pers. Syn.* 2, 206. *Wild. Sp.* 3, 546.
Brassica *perfoliata C. Enc.*

Brassica sylvestris perfoliata. *Dod. pempt.* 615.
Rapa salvatica. *Volg.*

Annua. Nasce nei campi, ed è raccolta con le altre erbe per pastura dei bestiami.

974. BRÀSSICA *orientalis*. Foglie cuoriformi, ottuse, abbraccianti il fusto, lisce; le radicali scabre, intere. Silique quadrangolari. *Pers. Syn.* 2, 206. *Wild. Sp.* 545.
Brassica *perfoliata* α. *Enc.*
Brassica campestris. *Clus. hist.* 2, *p.* 127.
Brassica sylvestris perfoliata. *Dod. pempt.* 626.
Chou perce feuille. *Fr.*

Annua. Dal seme di questa pianta cavano olio per ardere, al Giappone (*Thumb. voy. p.* 355). Per cagione della siliqua quadrangolare appartiene piuttosto agli *Erisimi* secondo Grantz.

975. BRÀSSICA *Napus*. Radice fusiforme. Foglie della radice lirate, quelle del fusto cuoriformi, abbraccianti il fusto, dentate. *Pers. Syn.* 2, 206. *Wild. Sp.* 3, 547.
α. Napus sylvestris. *Black. t.* 224.
Brassica *asperifolia* α. *Enc.*
Napus Bunias sylvestris. *Fuchs. hist.* 177.
Rapacciòne. Ravizzòne. *Volg.*
Navet sauvage. La Navette. *Fr.*
Wild Navew. Rape. Nape. *Ingl.*
β. Napus dulcis. *Blackw. t.* 410.
Brassica *asperifolia* β. *Enc.*
Napus. *Dod. pempt.* 674. *Lemery Diz.*
Napus Bunias sativus. *Fuchs. hist.* 176.
Napo. *Matt.* 465 — 276. *Off.*
Navòni. Nagòni. Colsat. *Volg.*
Navét. Colsat. *Fr.*
Navew gentle. Cole-seed. *Ingl.*

Annua e Bienne. Il *Ravizzone*, di cui si è introdotta la cultura nel Bolognese per estrarre l'olio dal seme, è il *Navone salvatico*, che non differisce dal *domestico*, conosciuto col nome di *Colsat*, ed è coltivato per lo stesso profitto. Le sue radici sono buone a mangiarsi come le Rape, e le foglie per pasturare le bestie. La pasta o stiacciata che rimane dopo espresso l'olio, è buona per ingrassare le vitelle ed i manzi. Nella Contea di Norfolc queste stiacciate sono rotte in pezzi, ed impiegate per governo delle terre (*Wid.*). Circa agli usi dell'olio si veda *Spadoni del Napo silvestre* o *Ravizzone*. *Linn. amoen. acad.* 3, *p.* 91. *Soc. Econ. Bern.* 1762, *T.* 3, *p.* 187, 190, 196 *e* 176, *T.* 1, *p.* 83 *e T.* 2, *p.* 73.

976. BRÀSSICA *Rapa*. Radice carnosa, rotonda. Foglie lirate, scabre. *Pers. Syn.* 2, 206. *Wild. Sp.* 3, 548.

Brassica *asperifolia γ*. *Enc.*
Grosse rave. Rabiaule. *Fr.*
α. Rapa sativa rotunda. *B. pin.* 89.
Rapum. *Black. t.* 231. *Camer. Epit.* 218.
Rapum sativum. *Fuchs. hist.* 212.
Rapum vulgare. *Dod. pempt.* 673.
Rape ritonde. *Matt.* 461 — 275.
β. Rapa sativa rotunda, radice lutea. Rape gialle *Volg.*
γ. Rapa sativa oblonga, sive foemina. *B. pin.* 90.
Rapum oblongius. *Dod. pempt.* 673.
Rape lunghe. *Matt.* 462.
Rapa. *Volg. Lemery Diz.*
Rave. *Fr.*
Torneps. Knolles. *Ingl.*

Annua e Biennale. Molte sono le varietà delle *Rape*, per il colore e per la figura depressa, o rotonda, o allungata della radice (*v. B. pin.*), per lo più la polpa della radice è bianca, ma vi è anche gialla, e questa è molto gentile a cuocersi. Sono le Rape di uso cibario per gli uomini e per le bestie, tanto le radici, che le foglie o grumoli detti *Broccoli di Rapa*, o corrottamente

Gallonzoli da *Tallonzoli* o *Talli*. Nei paesi più freddi, in mancanza di erbe fresche, si mangiano in insalata le giovani foglie gialle, ed *etiolées*, le quali crescono dalle rape riposte nella rena e nelle cantine. Il sugo espresso dalle *Rape*, fermentato, somministra spirito ardente con la distillazione (*Wid.*).

977. BRÀSSICA *oleràcea*. Radice gracile carnosa. Foglie rotonde, crespe, quasi lirate. *Pers. Syn.* 2, 206. *Wild. Sp.* 3, 548. *Enc.*
Cavolo. *Volg.*
Chou potager. Chou des Jardins. *Fr.*
α. Brassica oleracea sylvestris.
Brassica maritima arborea, sive procerior ramosa. *Moris. hist. p.* 208.
Brassica sylvestris crambe dicta. *Dod. pempt.* 623.
Cavolo arboreo. Cavolo d' Anjou. Cavolo da pastura. *Volg.*
Chou. Chou en arbre. *Fr.*
Sea colewort. Sea cabbage. *Ingl.*
β. Brassica vulgaris sativa. *Dod. pempt.* 621
Brassica liscia. *Matt.* 494.
Bròccoli. *Volg.*
Chou brocolis. *Fr.*
γ. Brassica nigra. *Dod. pempt.* 625.
Cavolo nero. *Volg.*
Chou verd commun. *Fr.*
δ. Brassica albida. *Dod. pempt. p.* 623.
Brassica cappuccia. *Matt.* 496—286.
Cavolo bianco. Cavolo cappùccio. *Volg.*
Chou cabu. Chou pomme blanc. *Fr.*
ε. Brassica capitata rubra. *Dod. pempt. p.* 621.
Cavolo cappùccio rosso. *Volg.*
Chou rouge. *Fr.*
ζ. Brassica sabauda. *Dod. pempt.* 624.
Brassica crespa. *Matt* 495—286.
Cavolo verzotto. *Volg.*
Brassica sabellica. Brassica crispa. *Dod. pempt.* 622.

Cavolo crespo, o a falpalà. *Volg.*
Chou frangé. Chou frisé d'Alemagne. *Fr.*
θ. Brassica selinoides. *Dod. pempt.* 622.
Cavolo intagliato. *Volg.*
ι. Brassica cauliflora. *Dod. pempt.* 624.
Brassica oleracea Botrytis. *Linn.*
Cavolo fiore. Cavolo di Malta. *Volg.*
Chou fleur. *Fr.*
κ. Brassica caule rapum gerens. *Dod. pempt.* 625.
Brassica oleracea gongilodes. *Linn.*
Cavol rapa. Ravacòi. *Volg.*
Chou rave. *Fr.*
λ. Brassica napobrassica.
Rutabaga. Cavolo rapone. *Volg.*
Chou navet. *Fr.*

Comuni sono i *Cavoli*, e quasi tutte le sopradescritte varietà si coltivano nei nostri orti: il più comune è il *cavolo nero* (γ). Quindi il *verzotto* (ζ), il *bianco* (δ), il *fiore* (ι). I *broccoli* (β). Non si suole coltivare il *Cavolo intagliato* (θ) nè il *Cappuccio rosso* (ε). Poco si coltiva il *Cavol rapa* (κ), e solo nei giardini per adornare i mazzetti dei fiori si vede il cavolo a falpalà (η), il quale varia altresì i colori, ma facilmente imbastardisce, e ritorna ad un semplice cavolo. Il *Cavolo di Anjou* o *arboreo* (α) è stimabile per il suo prodotto, servendo di pastura abbondante per i bestiami; non è dispregievole anche per gli uomini, i suoi teneri e nuovi broccolini o talli, essendo buoni a mangiarsi. Il *Cavol nero* spesso produce dei nuovi broccoletti, e si erge non di rado quasi quanto l'arboreo, nel quale ritorna se sia abbandonato. I miniatori di Stoffe ne cavano un bel colore verde; e per le sperienze fattene contiene dell'indaco che si può estrarre col metodo solito. Il *cavol bianco* o *cappuccio* (δ), è preferito per lasciarsi divenire acido con la fermentazione, e fare il così detto *Saurkraut*, col quale il celebre Capitano Cook mantenne il suo equipaggio, composto di cento novanta persone per tre anni della sua lunga navigazione e giro attorno al Globo, senza essere attaccato dallo scorbuto. Il *Cavol cappuccio rosso* può essere egualmente buono al detto uso, ma gode di un'altra proprie-

tà, cioè di servire come reagente chimico, mutando in verde, con gli alkali, l'infusione o decotto rossastro, che si fa con esso. Il *Cavolo rapone* o *Rutabaga* ha gran credito per i bestiami, ma fra noi non fa gran riescita.

978. BRÀSSICA *Erùca*. Foglie lirate. Fusto irsuto. Silique lisce. *Pers. Syn.* 2, 207. *Wild. Sp.* 3, 551. *Enc.*
Eruca. *Blackw. t.* 242.
Sinapi alterum genus. *Fuchs. hist.* 539.
Eruca sativa. *Dod. pempt.* 708. *Lemery Diz.*
Rucchètta domestica. *Matt.* 559 — 308. *Volg.*
Rucola. Ruchetta. *Volg.*
Roquette. Roquette cultivée. Chou à fleur vené. *Fr.*
Rocket. *Ingl.*

Annua. Adoprasi nelle insalate da chi non spiace il suo grave odore. Essa ed i semi sono creduti stimolanti, come si ha da Ovidio e da Marziale.

SINÀPIS. *L. Gen.* 1097. *Juss. Gen.* 238. *Encycl. t.* 566. Sinàpi. *Tourn.* 112. *Pers. Gen.* 1576. *Wild. Gen.* 1246.

Calice coperto. *Siliqua* con rostro.

979.* SINÀPIS *nigra*. Silique lisce, aderenti alla spiga, o racemo. Rostro quadrangolare. *Pers. Syn.* 2, 207. *Wild. Sp.* 3, 555. *Enc.*
Sinapi. *Black. t.* 446. *Lemery Diz.*
Sinapi sativum prius. *Dod. pempt.* 706.
Sènapa prima. *Matt.* 592 — 321.
Sènapa. Senape. *Volg. Off.*
Moutarde. Moutarde noire. *Fr.*
Mustard. *Ingl.*

Annua. Coltivasi per raccogliere il seme, del quale si fa uso riducendolo in farina, e bagnato con acqua bollente, o come dicesi spento, si riduce in una pasta, la quale ha un sapore assai piccante e odore di alkali vo-

latile, la quale serve di salsa per ajutare la digestione, tanto semplice, che unita al mosto cotto, che si vende col nome di *mostarda*. Si fa grande uso di questa *Senapa* per salsa in Inghilterra. Un lusso irragionevole è cagione che si fa venire la farina fine di *Senapa* dall'Inghilterra per detta salsa, mentre gli Inglesi comprano da noi i semi di *Senapa*, che ci rivendono poi ridotti in farina, e che noi possiamo fare egualmente, raccogliendo il fiore di detta farina, e lasciando il rimanente, che colorita ed amara rende la senapa, con i gusci dei semi. Questi semi sono adoprati per comporre gli Epispastici, o senapismi che si applicano alle piante dei piedi in alcune malattie. Quantunque la *Senapa* sia di così bruciante sapore, l'olio che se ne esprime non partecipa di detta qualità, e si assomiglia agli olj degli altri semi delle piante di questa classe (*Wid.*). Al Giappone è adoprato per ardere nelle lucerne (*Thumb. voy. p.* 312).

RÀPHANUS. *Linn. Gen.* 1098. *Tourn.* 114. *Juss. Gen.* 238. *Encycl. t.* 566. *Pers. Gen.* 1577. *Wild. Gen.* 1247. Raphanistrum. *Tournef.* 115.

Calice chiuso. *Siliqua* nodosa o articolata.

980. RÀPHANUS *sativus*. Silique cilindrico-coniche, torose, con due cavità. *Pers. Syn.* 2, 208. *Wild. Sp.* 3, 560. *Enc.*

Raphanus hortensis. *Black. t.* 81.
α. Raphanus sativus. *Fuchs. hist.* 659. *Lemery Diz.*
Raphanus orbicularis major. *B. pin.* 96.
Raphanis sativa, sive Radicula. *Dod. pempt.* 676.
Raphano primo. *Matt.* 467.
β. Raphanus minor oblongus. *B. pin.* 96.
Radicula sativa minor. *Dod. pempt.* 676.
Rafano secondo. *Matt.* 468 — 277.
Radice. Ramolàccio. *Volg.*
Raifort. Radis cultivé. *Fr.*
Radish. *Ingl.*
γ. Raphanus chinensis oleifer. *Wild. ib. Enc.*
Rafano della China. *Volg.*

Annua. Molte sono le varietà dei *Ramolacci*, per la grandezza, figura e colore della radice. I *bianchi* ed i *neri* sono stimati i più forti; i *rossi* e *lunghi* sono più dolci. Si mangiano crudi alle tavole con la carne, e dalla povera gente col pane, e si coltivano in tutti gli orti. Alla China ne hanno una varietà, che coltivano per estrarre olio dal seme, ed è descritto perciò col nome di *Raphanus Chinensis annuus oleiferus*. (*Linn. hist. plant. ed. Reich. T.* 3, *p.* 284).

981. RÀPHANUS *caudatus*. Foglie lirato-runcinate: silique di una sola cavità, depresse, più lunghe della pianta. *Pers. Syn.* 2, 208. *Wild. Sp.* 3, 560. *Enc.*

Radis à longues siliques. *Fr.*

E' particolare questa pianta per le sue grandi silique, le quali per essere più lunghe di tutta la pianta riposano sul suolo.

982. RÀPHANUS *Raphanìstrum*. Silique gracili, articolate, lisce o solcate, con una cavità sola. *Linn. de Raphania in Amoen. acad. vol. VI, p.* 448, *t.* 451. *Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 209. *Wild. Sp.* 3, 560. *Enc. Oeder. Dan.* 678.

Rapistrum flore albo striato; sinapi agreste album Trago. *J. B. hist.* 2, *p.* 831.

Raphanistrum siliqua articulata striata minore. *Moris. hist.* 2, *p.* 266, *s.* 3, *t.* 13, *f.* 4.

Ravastrelli. Rapastrelli. Ramolacci salvatici. *Volg.*

Radis sauvage. *Fr.*

Wild Radish. Great white Charlock. *Ingl.*

Linneo, nel luogo citato, descrive una crudele malattia, la quale è prodotta dai semi di questa pianta macinati col grano e fattone pane. Fu creduta in Svezia come epidemica in molte persone tal malattia, ed incominciava da torpore alle estremità, il quale passava in acerbi dolori e stiramenti e rattrappimenti, a fiere convulsioni, ed anche alla morte (*V. Linn. ib.*).

CLASSE XVI.

MONADELPHIA. Una sola Fratellanza, cioè Stami uniti nei Filamenti in un sol corpo.

ORDINE II.

TRIANDRIA. Tre sole Antere o Cime.

TAMARÌNDUS. *L. Gen.* 1100. *Tourn.* 445. *Juss. Gen.* 347. *Encycl. t.* 25. *Pers. Gen.* 1581. *Wild. Gen.* 1250.

Calice diviso in quattro parti. *Petali* tre. *Nettario;* due setole sotto i Filamenti. *Legume* polposo.

983. TAMARÌNDUS *indica*. Arboreo. Foglie pennate. Fiori a grappoli. *Pers. Syn.* 2, 211. *Wild. Sp.* 3, 577. *Enc.*
Tamarindus. *Jacq. amer. p.* 10, *t.* 10 *et* 179, *f.* 98. *Rumph. amb.* 2, *p.* 90, *t.* 23.
Tamarindus indica et orientalis. *Black. t.* 201, 221.
Balam pully. *Hort. mal.* 1, *p.* 39, *t.* 23.
Tamarindus derelside appellata. *Alp. exot.* 37.
Tamarìndi. *Lemery Diz. Off. Volg.*
Tamarin. Tamarinier. Tamarinier des Indes. *Fr.*

Le silique di quest' albero, nativo delle due Indie, sono ripiene di una polpa acida, la quale insieme con i semi ed i filamenti della medesima siliqua ritrovasi nelle nostre Spezierie condensata in masse, dalla quale si se-

para con adattato fluido. Questa polpa è un purgante lenitivo e preferibile nelle malattie putride e biliose. Si deve guardare di non estrarre, nè tenere la polpa in vasi di rame, o di ottone, perchè il suo acido, essendo analogo a quello del tartaro, rode il rame, e forma il verde rame. Forse da ciò è dependuto, che poco uso si fa di questa polpa presentemente.

FERRÀRIA. *L. Gen.* 1102. *Juss. Gen.* 57. *Encycl. t.* 569. *Pers. Gen.* 106. *Wild. Gen.* 1252. *Juss. Gen.* 57.

Perigonio di un sol pezzo, diviso in sei parti ondate, crespe. Tre *Stimmi* pennelliformi. *Casella* sotto il *Ricettacolo*, con tre cavità.

984. FERRÀRIA *punctata*. Foglie in forma di spada, striate. Fusto ramoso, con molti fiori crespi. *Pers. Syn.* 1, 50.

Ferraria *undulata*, caule ramoso foliis equitantibus ensiformibus, petalis aequalibus undulato-crispis, interioribus duplo angustioribus. *Wild. Sp.* 3, 580. *Encycl.*

Iris stellata cyclaminis radice, pallo flore. *Barr. ic.* 1216.

Flos indicus e violaceo fuscus, radice tuberosa. *Ferr. flor. cult. p.* 168, *t.* 173.

Ferrària. *Volg.*

Ferrare ondulée. *Fr.*

Pianta con bellissimo fiore, che si manifesta di primavera, e che meriterebbe esser più conosciuto, potendosi coltivare a guisa dei Giacinti, riponendo i bulbi.

TIGRÌDIA. *Juss. Gen.* 57. *Pers. Gen.* 105. *Juss. Gen.* 57.

Perigonio campaniforme, di sei pezzi, dei quali gl' interni più piccoli e a freccia. *Stimme* trifido.

985. TIGRÌDIA *pavònia*. Spata di due foglie. Divisioni del fiore intere. Le interne o minori astate. Foglie solcate, pieghettate. *Pers. Syn.* 1, 50.
Ferraria *pavonia*. *Wild. Sp.* 3, 581. *L. suppl.* 407. *Encycl.*
Ferraria *pavonia*, petalis planis, interioribus hastatis, brevioribus, stigmatibus bipartitis tubulatis. *Cav. diss.* 6, *p.* 342, *t.* 189. *f.* 1.
Ocoloxochitl seu flos tigridis. *Hern. mexic. p.* 276.
Tigridis flos aut Dracunculi species. *Lob. ic.* 111. *Dod. pempt.* 693.
Fior di Tigre. *Volg.*
Ferrare tigrée. *Fr.*
Flower of Tigris. *Ingl.*

Perenne. Ancor questa si può coltivare egualmente che la *Ferraria*. Il color rosso di cinabro sopra il giallo, col quale è macchiato il fiore, così bene che la struttura di esso, lo rendono pregiabilissimo. Fiorisce d'Agosto. Con ragione Jussieu ne fa un genere a parte, chiamandolo *Tigridia*, perchè ha dei caratteri differentissimi dalla *Ferraria* sopradescritta. L'Ernandes dice, che è mangiabile la sua radice, e di non cattivo sapore (*ib.*).

SISYRINCHIUM. *Linn. Gen.* 1101. *Juss. Gen.* 57. *Enc. Pers. Gen.* 104. *Wild. Gen.* 1251. Bermudiana. *Tourn.* 208.

Perigonio di sei petali, spesso con punta acuta. *Casella* rotonda di tre facce, gambettata.

986. SISYRINCHIUM *striatum*. Scapo ancipite, ramoso. Foglie spadiformi, striate, più corte dello scapo. Molti fiori campaniformi a gruppi nelle spate alterne. *Pers. Syn.* 1, 50. *Wild. Sp.* 3, 580. *Enc.*
Morea *sertata*, scapo tereti, foliis ensiformibus, racemo erecto, floribus aggregatis. *Jacq. Schoembr.* 1, *p.* 6, *t.* 11.

Sisyrinchium *spicatum*, caule compresso, spathis multifloris alternis, in spicam adproximatis. *Cav. ic.* 2, *p.* 2, *t.* 104.

Vive allo scoperto, e fiorisce tutta l'estate, e si può tenere negli spartimenti, dove fa buona comparsa con i suoi fiori gialli-chiari venati, che si succedono ogni giorno.

987. SISYRINCHIUM *Bermudianum*. Foglie fatte a spada. Fusto ancipite, ramoso. Petali con acume. Spate più corte dei fiori. *Pers. Syn.* 1, 50. *Wild. Sp.* 3, 578. *Enc.*
Bermudiana iridis folio, radice fibrosa. *Dill. Elth. t.* 41, *f.* 48.
Bermudiana. *Volg.*
Bermudienne bicolor. *Fr.*

Anche in questa specie i fiori si succedono uno dopo l'altro, e sono di un bel colore turchino.

ORDINE III.

PENTANDRIA: Con cinque antere.

LOBELIA. *L. Gen.* 1303. *Juss. Gen.* 165. *Enc. t.* 724. *Pers. Gen.* 1584. *Wild. Gen.* 342. Rapunthium. *Tourn.* 51.

Calice diviso in 5 parti. *Corol.* monop. irregolare. *Antere*, e *Filamenti* riuniti. *Casella* del Calice, con due o tre cavità.

988. LOBELIA *cardinalis*. Fusto eretto, foglie lanciolate-seghettate. Fiori in spiga tutti per una parte. *Curtis mag.* 330. *Pers. Syn.* 2, 213. *Wild. Sp.* 944. *Enc.*

Flos Cardinalis. *Riv. monop. irr. t.* 108.
Rapuntium maximum, coccineo picato flore. *Hern. mex.* 879, 1880.
Fior di cardinale *Volg.*
Lobelie cardinal. *Fr.*
Scarlet Lobelia. Cardinal's Flower. *Ingl.*

Questo bellissimo fiore era comune nel principio del secolo passato nei giardini, dove vive allo scoperto, e fiorisce nell'estate e al principio di autunno; ora si è di nuovo introdotto. Fiorì e fu conosciuto per la prima volta in Italia nel Giardino del Cardinale Barberini in Roma, e però ebbe il nome di *Flos Cardinalis*.

989. LOBELIA *siphylitica*. Fusto diritto. Foglie ovato-lanciolate, quasi seghettate; quelle del calice reflesse. *L. Amoen. acad.* 4, *p.* 527. *Pers. Syn.* 2, 213. *Wild. S.* 945. *Enc.*
Rapunculus galeatus virginianus, flore violaceo majore. *Moris. hist.* 2, *p.* 446, *s.* 5, *t.* 5, *f.* 65.
Lobelia sifilitica. *Off. Volg.*
Lobelie siphilitique. *Fr.*

Perenne. Nativa dei luoghi umidi della Virginia; geme latte da per tutto ove si rompe, e fregandola ha fetido sospetto odore. Il decotto delle radici di questa pianta è praticato sì in bevanda, che come fomenta delle parti affette nel Celtico (*Murr.*). Ancor questa specie fa bellissimi fiori celesti, che fanno bel vedere nei giardini. Desidera l'ombra, e fiorisce quando la sopraddetta.

Secondo Wildenow le Lobelie appartengono alla classe pentandria, e sono da togliersi dalla singenesia come dimostrò Van Berkey. Persoon le mette in questa classe monadelfia, per avere i filamenti uniti in un sol corpo.

PASSIFLÒRA. *L. Gen.* 509. *Enc. t.* 723. *Juss. Gen.* 397. *Pers. Gen.* 1597. *Wild. Gen.* 1262. Granadillo. *Tourn.* 123, 124.

Perigonio diviso in dieci parti, marcescente. Doppia

corona di *Nettarj* filiformi. *Bacca* col gambo, contenente molti *Semi*.

990. PASSIFLÒRA *coerulea*. Foglie palmate intere, glandolose; invoglio di tre foglie intere. *Pers. Syn.* 2, 222. *Wild. Sp.* 3, 623. *Enc. L. Amoen. acad.* 1, *p.* 231, *f.* 20. *Curtis mag.* 28. *Cav. diss.* 10, *p.* 461, *t.* 295.

Granadilla pemptaphyllos flore coeruleo magno. *Duham. arbr.* 1, *p.* 272. *t.* 107.

Granadilla indica scandens, et sempervirens, radice repente, foliis palmatis. *Mich. Hort. Flor.* 46.

Granadilla. *Lemery Diz.*

Fior di passione. *Volg.*

Fleur de passion. Grenadille bleu. *Fr.*

Passion flower. *Ingl.*

Vive allo scoperto nel nostro clima, e suole superare il freddo dei comuni inverni. Fiorisce di Luglio e fruttifica ogni anno. I frutti contengono un sugo agretto, il quale succiano gli abitanti dell' America. E' adattatissima a cuoprire pergole e cupole, in poco tempo, ed è sempre verde. I suoi tralci sono buoni per legare.

991. PASSIFLÒRA *incarnata*. Foglie trilobe, seghettate, glandolose alla base; invoglio di tre foglie lanciolate, glandulose, dentate. *Pers. Syn.* 2, 222. *Wild. Sp.* 3, 621. *Enc. L. Amoen. acad.* 1, *p.* 230, *n.* 19, *f.* 19. *Jacq. Ic. rar.* 1, *t.* 187. *Cav. diss.* 10, *p.* 460, *t.* 293.

Granadilla hyspanis. Flos passionis italis. *Hern. mex.* 888, *t.* 889.

Murucuia maliformis alia. *Margr. Bras.* 71.

Clematis trifolia, sive flos passionis, flore viridi. *Moris. hist.* 2, *p.* 6, *s.* 1, *t.* 1, *f.* 9.

Fior di passione erbaceo. *Volg.*

Fleur de passion de Virginie. Grenadille incarnate. *Fr.*

Virginian passion flower. *Ingl.*

Perenne, ma erbacea. I fiori di questa pianta sono più piccoli della precedente: anche questa vive allo scoperto. Vi sono molte altre Passiflore belle per i fiori e per la figura delle foglie, come la *holosericea*, l'*alata*, la *coccinea*, la *perfoliata*, le quali per altro vogliono la stufa.

ERÒDIUM. *Pers. Gen.* 1600. *Wild. Gen.* 1263. *Enc.*
Geranium. *Linn. Gen.* 1118. *Juss. Gen.* 268. *Tourn.* 142. *Enc. t.* 563.

Cal. di cinque foglie. *Corol.* di cinque petali, cinque squamme alterne ai filamenti. Frutto rostrato, composto da cinque *Arilli* codati, spirali, internamente barbati.

992. ERÒDIUM *moschàtum*. Gambetti con molti fiori. Foglie pennate; pennoline, ovate, incise. Petali eguali al calice. Fusti distesi. Cotiledoni pennatofessi. *Pers. Syn.* 2, 224. *Wild. Sp.* 3631. *Jacq. hort. Vind. t.* 55.
Geranium moschatum. *Black. t.* 150. Linn. *Enc. Cavan. diss.* 4, *p.* 277, *t.* 94, *f.* 1.
Geranium supinum. *Dod. pempt.* 63?
Geranium primum. *Fuchs. hist.* 204.
Geranio terzo. *Matt.* 904. primo 461.
Geràнio muschiato. Muschio dei Prati. *Volg.*
Bec de Grue musqué. Geranion musqué. *Fr.*
Musked Crane's bill. Muscovy. *Ingl.*

Annuo. Tutta la pianta ha odore di muschio, ed è stimata vulneraria. Si trova nei luoghi erbosi come lungo i prati delle Cascine.

993. ERÒDIUM *cicònium*. Gambetti con molti fiori. Foglie pennate, pennoline allargate, dentate, alternativamente maggiori. Petali bislunghi, ottusi, due dei quali smarginati. *Pers. Syn.* 2, 224. *Wild. Sp.* 3, 624. *Jacq. Hort. Vind.* 1, *p.* 7, *t.* 18.

Geranium *ciconium*. *L. Cav. Diss.* 4, *p.* 228, *t.* 95, *f.* 2.
Geranium apulum coriandrifolium. *Col. Ecphr.* 1, *p.* 136, *t.* 135.
Geranium ciconium. *Linn. Cav. Diss.* 4, *p.* 228, *t.* 95, *f.* 2. *Enc*
Geranion ciconier. *Fr.*

Annua. I semi che stanno attaccati al lungo rostro, per mezzo di una lunga coda, nel separarsi e seccarsi, l'avvolgono in spira, e la distendono al tempo umido, onde si trova proposta come Igrometro invece della resta di vena (*v. n.* 86), la quale è preferibile a questa, perchè mantiene più lungo tempo la proprietà igrometrica.

994. ERÒDIUM *gruinum*. Peduncoli di molti fiori; foglie ternate, inciso-dentate, quella di mezzo pennato-fessa, picciolata, fusto ispido. *Pers. Syn.* 2, *p.* 224. *Wild. Sp.* 3, *p.* 633.
Geranium *gruinum*. *Linn. sp. pl. Cav. Diss.* 4, *p.* 217, *t.* 88, *f.* 2.
Geranium latifolium acu longissima. *B. pin.* 319.
Geranium creticum annuum haematodes. *Lob. ic.* 662.
Geranion Bec de Grue. *Fr.*
Candy Crane' bill. *Ingl.*

ORDINE IV.

HEPTANDRIA. Con sette Antere.

PELARGÒNIUM. *Enc. t.* 574. *Curtis. mag. Pers. Gen.* 1601. *Wild. Gen.* 1264. Geranium. *L. Gen.* 1118. *Tournef.* 142. *Juss. Gen.* 268.

Calice diviso in cinque parti, la superiore delle quali distesa, le altre reflesse. Gambetto del calice net-

tarifero, tubulato. *Corolla* polip. irregolare. Cinque *Arilli* acuti attaccati al *Ricettacolo* in forma di rostro, e dal quale si staccano, con coda piumosa avvolta in spira.

995. PELARGÒNIUM *inquinans*. Fiori in ombrella, con sette stami. Foglie rotonde, reniformi, intaccate, vellutate. Fusto fruticoso. *Pers. Syn.* 2, 231. *Wild. Sp.* 3, 668.
Geranium *inquinans*. *Linn. Cav. diss.* 4, *p.* 230, *t.* 96, *f.* 2. *Enc.*
Geranium arborescens, malvae folio pingui, flore coccineo. *Dill. Elth. p.* 151, *t.* 125, *f.* 151.
Gerànio affricano. *Volg.*
Geranion tachant. *Fr.*

Trovasi questa pianta in molti giardini, quantunque di spiacevole odore. Non soffre, che di rado i nostri inverni, onde bisogna riporla, ma i suoi fiori tinti del più vivo color rosso scarlatto la rendono stimabile. Questi petali fregati fra le dita le tingono di colore cremisi, e potrebbero dare tinta per miniare, come pure le foglie tingono le mani di scuro, e perciò le conviene il nome d'*inquinans*.

996. PELARGÒNIUM *zonale*. Foglie rotonde, reniformi, intaccate, macchiate di scuro in mezzo. Fiori in ombrella. Fusto fruticoso.
Geranium *zonale*. *Linn. Pers. Syn.* 2, 231. *Wild. Sp.* 667. *Cav. diss.* 4, *p.* 230, *t.* 98. *f.* 2. *Enc.*
α. Geranium arborescens, alchemillae hirsuto folio, floribus rubicundis. *Comm. prael.* 51, *t.* 1.
β. Gerànium *marginatum*. *Linn. Pers. Syn.* 2, 281.
Geranio col margine delle foglie bianco, o giallo.
Geranion des Jardins. Geranion à bord blanc. *Fr.*

Differisce questo Pelargonio dal descritto di sopra, principalmente per la macchia delle foglie, la quale è

di colore scuro. I fiori variano dal rosso vivo scarlatto, al rosso. Ha fetido odore come l'altro, ed i petali tingono come quelli.

La seconda varietà descritta per una specie diversa col nome di *marginatum*, è stata conosciuta per varietà dello *Zonale* da de la Mark (*Enc. meth. au mot Geranium*) e dal Sig. Giovanni Fabbroni, il quale nell'adunanza dell'Accademia dei Georgofili del dì 3 Agosto 1796 mostrò un ramo di *Zonale*, che in una parte era diventato *marginatum*; onde si deve considerare come varietà, e non come specie. Questo pure si è introdotto nei giardini per la vaghezza delle foglie, che hanno il bordo giallo, ovvero bianco, ed il centro verde.

997. PELARGÒNIUM *capitàtum*. Foglie lobate, ondate, pelose. Fiori aggruppati in capolino. Fusto fruticoso pendente. *Pers. Syn.* 2, 232. *Wild. Sp.* 3, 676.

Geranium *capitatum*. *Linn. Cav. diss.* 4, 249, *t.* 103, *f.* 1. *Enc.*

Geranium africanum frutescens, malvae folio laciniato, odorato. *Herm. Lugdb.* 277, *t.* 278.

Geranio rosato. *Volg.*

Geranion à fleurs en tête. *Fr.*

Ha leggiero e grato odore di rose, il quale però si perde presto, e sembra risposto in una rugiada, che sta fra i peli.

998. PELARGÒNIUM *odoratissimum*. Caule carnoso, corto. Rami erbacei, lunghi. Foglie cuoriformi lobate, ondeggiate, morbide. *Pers. Syn.* 2, 229. *Wild. Sp.* 3, 657. *Enc.*

Geranium *odoratissimum*. *Linn. Cav. diss.* 4, *p.* 241, *t.* 103, *f.* 1.

Geranium africanum humile, folio fragrantissimo, molli. *Dill. Elth.* 157. *t.* 131. *f.* 158.

Geranio. Geranio odoroso. Malva d'Egitto. *Volg.*

Geranion odorant. *Fr.*

Sweet Crane's bill. *Ingl.*

Coltivasi in tutti i giardini. I fiori sono piccoli e bianchi.

999. PELARGÒNIUM *bicolor*. Fusto quasi fruticoso; rami gracili. Foglie opposte tripartite; spartizioni crespe, dentate. Fiori in ombrella folta. *Jacq. Hort. Vind.* 1, *t.* 39 — 3, *p.* 23, *t.* 39. *Pers. Syn.* 2, 232. *Wild. Sp.* 3, 680. *Curtis mag. t.* 201. *Cav. diss.* 4, *p.* 248, *t.* 111, *f.* 1.
Geranium *bicolor*. *Linn. Enc.*
Geranio di due colori. *Volg.*
Geranion bicolor. *Fr.*
Two coulored Crane's bill. *Ingl.*

Perenne. Questo Geranio affricano è uno dei più belli, per la vivezza dei fiori, i petali dei quali sono rossi col contorno bianco.

1000. PELARGÒNIUM *cucullatum*. Fusto fruticoso. Foglie reniformi, piegate a cartoccio, dentate, pelose. *Pers. Syn.* 2, 231. *Wild. Sp.* 3, 670. *Enc.*
Geranium *cucullatum*. *Linn. Cav. diss.* 4, *p.* 341, *t.* 106, *f.* 1.
Geranium affricanum arborescens, foliis cucullatis, angulosis. *Dill. Elth.* 155, *t.* 129, *fig.* 156.
Geranium africanum arborescens, hibissi folio rotundo, carlinae odore. *Herm. Lugdb.* 274, *t.* 275.
Geranio accartocciato. *Volg.*
Geranion entonnoir. *Fr.*

Le foglie tenaci, formanti una specie di cartoccio o cono inverso, rendono questa pianta osservabile. Thumberg ci narra, che al Capo di buona speranza le adoprano per impiastro emolliente (*voy. p.* 43.). L'Hermanno (*ib.*) dice avere adoprato il decotto delle foglie per clistere nelle coliche.

1001. PELARGÒNIUM *tetragonum*. Fusto poligono, fruticoso, carnoso. Foglie lobate, carnose. Fiori a

coppie, corolle con soli quattro petali. *Targ. Decad. obs. bot. n.* 29. *Curtis. mag.* 136. *Pers. Syn.* 2, 231. *Wild. Sp.* 669.
Geranium *tetragonum*. *Linn. suppl.* 305. *Jacq. ic. rar.* 1, *t.* 132. *Cav. diss.* 4, *p.* 231, *t.* 99, *f.* 2. *Enc.*
Geranium *trigonum*, pedunculis bifloris; corollis tetrapetalis; caule fruticoso, angulato; foliis petiolisque pilosis. *Scop. Del. Flor. et. Faun. insub. vol.* 1, *p.* 12, *t.* 5.
Geranion tetragone. *Fr.*
Square stalkeld Geranium. *Ingl.*

Fruticosa. I fusti sono articolati, per lo più con quattro angoli, ma spesso con tre, e con cinque. I fiori sono dei più belli di questo genere. Le foglie hanno un grato odore di rosa e di cannella, che presto si perde. Si moltiplica facilmente ponendo dei rami, e separandone i polloni, che produce in quantità.

1002. PELARGÒNIUM *acerifolium*. Umbelle di circa cinque fiori; foglie palmato-lobate, seghettate, accartocciate, cuneate, pubescenti. *Pers. Syn.* 2, 231. *Wild. Sp.* 3, 671. *Enc.*
Geranium *citriodorum*. *Cav. diss.* 4, 243, *t.* 112, *f.* 2.
Geranium africanum arborescens, foliis cucullatis, angulosis. *Dill. Elth. t.* 129, *f.* 156.
Geranion à feuilles d'Erable. *Fr.*

E' un poco odoroso questo Geranio, e le sue foglie sono accartocciate ed erette.

1003. PELARGÒNIUM *fulgidum*. Umbelle a coppie di molti fiori. Foglie ternate, foglioline sessili, incise dentate; quella di mezzo allungata, pennato-fessa. *Pers. Syn.* 2, 233. *Wild. Sp.* 3, 684.

Geranium *fulgidum*. *Cav. diss.* 4, 253, *t.* 116, *f.* 2. *Dill. Elth. p.* 156, *t.* 130, *f.* 137. *Enc.*
Geranion éclatant. *Fr.*

I fiori di questo Geranio hanno il più vivo colore scarlatto che si conosca, e sono di una bella figura.

1004. PELARGÒNIUM *Radula*. Umbelle di pochi fiori; foglie palmate, pennate-fesse, scabre, rivolte nei margini; lacinie lineari, lanciolate. *Pers. Syn.* 2, 232. *Wild. Sp.* 3, 679.
Geranium *Radula*. *Linn. Cav. diss.* 4, *p.* 250, *n.* 362, *t.* 114, *f.* 1.
ϐ. Roseum.
Geranio rosato. Geranio rosa. *Volg.*

Questo *Geranio*, divenuto di moda e comune presentemente, si vede in tutti i giardini. Il suo odore di rosa, misto di aromatico è persistente, e si distingue dal *Capitato*, a cui è simile nell'odore, ma differisce poi per l'incisione delle foglie.

1005. PELARGÒNIUM *triste*. Fiori in ombrella Foglie due volte pennate, ruvide. *Pers. Syn.* 2, 228. *Wild. Sp.* 3, 466.
Geranium *triste*. *Linn. Cav. diss.* 4, 261, *t.* 107, *f.* 1. *Enc.*
Geraninm triste. *Corn. Canad.* 109, *t.* 110.
Geranio notturno. Noctuolens. *Volg.*
Geranion triste. *Fr.*

Perenne. Rami e foglie scabre, fetide. I fiori tramandano un grato odore di garofano, nella notte, non di giorno; d'onde il nome di *noctuolens*. I petali gialli, con macchia nera in mezzo, gli hanno fatto dare l'altro epiteto di *triste*.

ORDINE V.

OCTANDRIA. Con otto Antere.

ORDINE VI.

DECANDRIA. Con dieci Antere.

GERÀNIUM. *L. Gen.* 1118. *Tournef.* 142. *Juss. Gen.* 268. *Encycl. t.* 573. *Pers. Gen.* 1604. *Wild. Gen.* 1271.

Coroll. regolare. *Frutto* rostrato, con cinque *Arilli* adorni di coda, per mezzo della quale si staccano dalla colonna centrale, con forza elastica arricciandosi in fuori.

1006. GERÀNIUM *pratènse*. Fiori a coppie. Foglie quasi scudiformi molto partite, rugose, acute; petali ottusi. *Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 235. *Wild. Sp.* 3, 705. *Enc. Cav. diss.* 4, *p.* 210, *t.* 87, *f.* 1.
Geranium tertium Batrachoides majus. *Clus. hist.* 2, *p.* 100.
Geranio quarto. *Matt.* 905.
Geranion des prés. *Fr.*
Crow-foot Crane's bill. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei prati, con fiori celesti, o bianchi, ed alle volte mescolati di bianco, e di turchino. E' reputato vulnerario, e perciò fu chiamato *Gratia Dei* da molti.

1007. GERÀNIUM *Robertiànum*. Fiori a coppie. Calici pelosi, con dieci angoli. Foglie quinate pennatofesse. *Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 236. *Wild. Sp.* 3, 714. *Enc. Fl. Dan.* 694. *Cav. diss.* 4, *p.* 215, *t.* 86, *f.* 1.

Geranium Robertianum. *Black. t.* 480. *Dod. pempt.* 62. *Lemery Diz.*
Geranium tertium. *Fuchs. hist.* 200.
Geranio quinto. *Matt.* 906, secondo 461.
Erba Roberta. Cicuta rossa. Erba cimìcina. *Volg.*
Herbe à Robert. Geranion Robertin. *Fr.*
Herb Robert. Stock bill. Strong-scented Crane's bill. *Ingl.*

Bienne. Nasce fra i sassi, nelle rovine e nei muri embrosi. Invecchiando diviene rosso. Ha fetido odore ircoso, per cagione del quale fu reputato antisterico; ma esso è talmente fetido, che pestato scaccia le cimici (*Linn. Fl. Svec.*). Possiede qualità astringenti, dimostrandole col solfato di Ferro; e come tale si pratica in Svezia per il pisciasangue delle pecore, al quale uso è stato proposto anche per gli uomini.

1008. GERÀNIUM *sanguineum*. Fiori solitarj. Foglie rotonde, pelose, divise in cinque parti, trifide. Petali intaccati, grandi. *Pers. Syn.* 2, 234. *Wild. Sp.* 3, 697. *Enc. Cav. diss.* 4, *p.* 193, *t.* 76, *f.* 3. *L. Flor. Dan.* 1107.
Geranium pedunculis unifloris, foliis septilobis, petalis bifidis. *Hall. Helv.* 930.
Geranium 7 haematodes. *Clus. hist.* 2, *p.* 102, fig. cattiva.
Geranium columbinum erectum tenuius laciniatum, flore magno. *Loes. prus. p.* 103. *t.* 103, bona.
Malvaccìni. *Volg.*
Geranion sanguin. *Fr.*
Bloody Crane's bill. *Ingl.*

Perenne. Trovasi negli scopeti. Il suo fiore grande, rosso, ed il cespuglio rotondo che forma, trapiantato negli orti, lo rendono apprezzabile dai fioristi. Ha qualità astringenti come la tormentilla.

ORDINE VII.

DODECANDRIA. Dodici Antere.

STERCÙLIA. *L. Gen.* 828. *Juss. Gen.* 278. *Pers. Gen.* 1617. *Wild. Gen.* 955. *Enc.* Firmiana. *Mars. Act. Pat.* 1, *p.* 106, *t.* 1, 2,

Perigonio diviso in cinque parti, volte in dietro. *Nettario* campaniforme, con cinque denti. *Stami* da 15 a 20 attaccati al nettario. *Ovario* pedicellato, cinque *Concettacoli* disposti in stella contenenti dei *Semi* sferici.

1009. STERCÙLIA *platanifolia*. Foglie cuoriformi lobate. Fiori in racemi. Calici rotati, reflessi. *Pers. Syn.* 2, 240. *Wild. Sp.* 2, 872. *Enc.*
Sterculia hermaphrodita, foliis cordato lobatis, floribus paniculatis. *Cav. diss.* 5, *p.* 288. *t.* 145, *et diss.* 6, *p.* 352.
Firmiana. *Mars. Act. Pat.* 1, *p.* 106, *t.* 1, 2 *Volg.*
Sterculie à feuilles de Platan. Parasol du Grand Seigneur. *Fr.*

Albero bellissimo, e per il portamento delle foglie grandi di un bel verde, e per i frutti disposti a stella, come anche per il color verde della scorza del fusto, che tale si mantiene fino che non invecchia l'albero. Marsili la credette monecia, perchè molti fiori sono abortivi. Vive bene nel nostro clima, e può fare un bell'ornamento nei viali. La scorza è raccomandata per cavarsene filo (*V. Fior. Giorn. d'Agr.* 1787, *p.* 100). Si propaga facilmente con i semi, i quali si devono tenere molti giorni in molle prima di seminarli, e bisogna difendere le tenere pianticelle dal freddo nei primi anni.

PENTAPÈTES. *Linn. Gen.* 1122. *Juss. Gen.* 276. *Enc. t.* 576. *Pers. Gen.* 1622. *Wild. Gen.* 1280.

Calice doppio; l'esterno di tre foglie caduche. *Corolla* di cinque petali. Dieci a venti *Stami*, dei quali cinque sterili, lanciolati, considerati come *nettarj*. *Casella* di cinque concamerazioni con molti *Semi* nudi.

1010. PENTAPÈTES *foenicea*. Foglie astato-lanciolate, seghettate. *Pers. Syn.* 2, 241. *Wild. Sp.* 3, 727. *Encycl.*
Dombeya *foenicea*. *Cav. diss.* 3, *p.* 129, *t.* 43, *f.* 1.
Flos impius. *Rumph. amb.* 5, *p.* 288. *t.* 100, *f.* 1.
Pentapetes à fleur ecarlatte. *Fr.*

Bellissima pianta annua, la quale nei suoi fusti semplici si riveste di fiori rossi ponsò, situati nelle ascelle delle foglie.

ORDINE VIII.

POLYANDRIA. Molte Antere.

ADANSÒNIA. *L. Gen.* 1126. *Juss. Gen.* 275. *Enc. t.* 588. *Pers. Gen.* 1625. *Wild. Gen.* 1282.

Calice caduco. *Stilo* lunghissimo, con molti *Stimmi*. *Casella* legnosa, ovata, o noce, ripiena di *Semi* coperti di polpa farinacea.

1011. ÀDANSÒNIA *digitàta*. Arborea. Foglie quinate. *Pers. Syn.* 2, 241. *Wild. Sp.* 3, 730. *Enc. Cav. diss.* 5, *p.* 298, *t.* 157.
Baobab. *Alp. Aegypt. p.* 66, *t.* 67, 68.
Baobab, sive Abavi. *B. hist.* 1, *p.* 110.
Guanabanus Scaligeri. *B. hist.* 1, *p.* 109.
Noce d'Egitto. *Volg.*
Baobab. Baobab à feuilles digites. Pain de singe. *Fr.*
Baobab. *Ingl.*

Questa pianta, dedicata al celebre botanico Adanson, dicesi che sia il più grand'albero conosciuto del Senegal. E' molto difficile a mantenersi nelle nostre stufe. I semi contenuti dentro la sua grossa noce sono ricoperti di una sostanza, che seccandosi è farinacea ed acida, ed è impiegata in Egitto per le dissenterie.

BÒMBAX. *L. Gen.* 1127. *Juss. Gen.* 273. *Encycl. t.* 587. *Pers. Gen.* 1626. *Wild. Gen.* 1284.

Calice diviso in cinque parti. *Casella* legnosa, con cinque ordini di *Semi* involti in una sostanza lanosa.

1012. BÒMBAX *heptaphyllum*. Senza spine. Fiori con molti stami. Foglie settenate. *Pers. Syn.* 2, 242. *Wild. Sp.* 3, 732. *Enc.*
Bombax septemnatum. *Jacq. amer.* 193.
Bombax foliis septemnatis, floribus polyandris, staminibus pemptadelphis. *Cav. diss.* 5, *p.* 296, *t.* 50, 51.
Pania. *Rheed mal.* 3, *p.* 6, *t.* 52.
Lanifera arbor peregrina? *B. hist.* 1, *p.* 347. *Clus. Exot. p.* 12.
Cotone dell'Indie. *Volg.*
Fromager. Fromager à sept feuilles. *Fr.*
Silk Coton-tree. *Ingl.*

Difficile è a conservarsi nelle nostre stufe questa

pianta, la quale nata dal seme è cresciuta assai presto. I suoi frutti qua portatici sono ovati allungati, e sono ripieni di un finissimo e lucido cotone, fra'l quale sono i semi rotondi e neri. Questo cotone serve per fare sottilissimi mussolini, e ad empirne cuscini o guanciali.

SIDA. *Linn. Gen.* 1129. *Juss. Gen.* 273. *Encycl. t.* 578. *Pers. Gen.* 1628. *Wild. Gen.* 1276. Abutilon. *Dill. Elth. t.* 3, 5, 6. *Tourn.* 25. Malvinda. *Dill. Elth. t.* 172.

Calice di cinque foglie, persistente. *Stili* e *Stimmi* cinque. Molte *Caselle* o *Concettacoli* disposti in giro, di una sola celletta, che si aprono in cima, contenenti uno o più *Semi*.

1013. SIDA *rombifòlia*. Foglie lanciolato-romboidi, seghettate; ascelle quasi spinose. Caselle in numero di circa nove. *Pers. Syn.* 2, 243. *Wild. Sp.* 3, 740. *Enc.*
Malvinda unicornis, folio romboide, perennis. *Dill. Elth. p.* 216, *t.* 172, *f.* 212.
Abutilon à feuilles en Rombe. *Fr.*

Perenne. Quasi fruticosa, perchè i suoi virgulti sono duri e legnosi. Non ha uso alcuno conosciuto.

1014. SIDA *Abùtilon*. Foglie rotondo-cuoriformi, indivise, vellutate, gambetti dei fiori più corti dei picciòli delle foglie. Molte Caselle con due punte. *Pers. Syn.* 2, 245, *Wild. Sp.* 3, 750. *Enc.*
Althea Theophrasti, flore luteo. *B. pin.* 316.
Althaea altera sive Abutilon. *Camer. Epit.* 668.
Abutilon. *Dod. pempt.* 656.
Abutilon Avicennae. *Eyst. aest. ord.* 6, *f.* 10.
Althea, ovvero Abubilo d'Avicenna. *Matt.* 976, cattiva.
Abutilon ordinaire. *Fr.*
Yellow Mallow. *Ingl.*

Annua. Le foglie di questa pianta reputata emolliente e vulneraria, come le altre malvacee, sono assai morbide al tatto per essere vellutate da ambe le parti. La scorza è capace di dar filo, come molte altre di questa classe (*Ro agr.* 1, *p.* 184).

ALTHÆ'A. *L. Gen.* 1132. *Juss. Gen.* 272. *Encycl. t.* 581. *Pers. Gen.* 1632. *Wild. Gen.* 1289. Althea. *Enc.* 581. Malva. *Tourn.* 23, 24.

Calice doppio, l'esteriore diviso in nove parti. Molti *Semi* coperti di arillo a guisa di concettacolo caduco.

1015. ALTHÆ'A *officinàlis*. Foglie vellutate, cuoriformi, ovate, spesso trilobe dentate. *Pers. Syn.* 2, 249. *Wild. Sp.* 3, 770. *Enc. Fl. Dan.* 530
Althæa. Bismalva. Hibiscus. *Black. t.* 90.
Althæa. Hibiscus. *Dod. pempt.* 653. *Fuchs. hist.* 15. *Lemery Diz.*
Althea. *Matt.* 975 — 486.
Altèa. Bismàlva. Malvavìsco. *Off.*
Buonvìschio. Benefischi. Altea. Malvaccìoni. Malvavina. Erba che fa pisciare i Bovi. *Volg.*
Guimauve. Guimauve officinale. Guimauve ordinaire. *Fr.*
Marsh Mallow. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei fossi di terreni umidi. Tutta la pianta abbonda di mucillaggine. Si sogliono preferire le radici per la medicina, adoprandole in decotto, come pettorali, e per le malattie delle vie orinarie. Si fanno troeisci per la tosse e per la raucedine, detti di pasta di Altea, od è una delle *cinque erbe emollienti*. La scorza del suo fusto, essendo filamentosa, è buona a filarsi per uso economico, e se ne può far carta (*V. Fior. giorn. di agr.* 1788, *p.* 334).

1016. ALTHÆ'A *cannabìna*. Foglie inferiori palma-

mate, quelle di sopra ditate, scabre. *Pers. Syn.* 2, 249. *Wild. Sp.* 3, 771. *Enc.*
Alcea vulgaris. *B. hist* 2, *p.* 953.
Alcea. *Fuchs. hist.* 80. *Matt.* 978—486. *Off. Lemery Diz.*
Cànapa salvatica. Erba ungàrica. Malva canapìna. *Volg.*
Guinauve à feuilles de chanvre. *Fr.*
Hempe leaved Mallow. *Ingl.*

Perenne. Nasce lungo i fossi e nei cigli dei poderi. Ha qualche rassomiglianza alla Canapa, per i fusti lunghi, e per avere le foglie intagliate, e però dicesi *Canapa salvatica*, e meritamente, la sua scorza essendo adattata a far filo macerandola. E' reputata emolliente a guisa dell' altra Altea.

1017. ALTHÆ'A *rosea*. Lanosa. Foglie cuoriformi, sinuate, angolate, rugose, intaccate. *Pers. Syn.* 2, 249. *Wild. Sp.* 3, 773.
Alcea *rosea*. *Linn. Sp. pl.* 966. *Enc.*
Malva hortensis. *Dod. pempt.* 652. *Fuchs. hist.* 506. *Eyst. ord.* 6, *f.* 8.
Malva rosea, *Eyst. ord.* 6, *f.* 7. *Lemery Diz.*
Malva arborea. *Blackw. t.* 54.
Malva terza. *Matt.* 483, 484, arborea 282.
Malva rosa. Malvòni. Rosòni. *Volg.*
Mauve des Jardins. Rose-tremière. Mauve-Rose, Passe-Rose. *Fr.*
Holly Hocks. *Ingl.*

Bienne. Coltivasi in tutti i giardini, i quali adorna quando è fiorita. I suoi fiori grandi, e disposti lungo i fusti, variano dal bianco al giallo, al color di pelle, al rosso, al porporino, screziato; e quando sono doppj imitano le più belle viole o garofani. I petali di questa pianta godono delle proprietà delle altre malvacee, cioè di essere mucillaginosi ed emollienti, e sono in credito per le tossi e per le infiammazioni delle tonsille.

LAVATÈRA. *L. Gen.* 1133. *Juss. Gen.* 272. *Enc. t.* 502. *Pers. Gen.* 1634. *Wild. Gen.* 1291.

Calice doppio, l'esteriore trifido; molti *Semi* arillati a guisa di concettacoli caduchi.

1018. **LAVATÈRA** *arborea*. Fusto arboreo. Foglie angolato-sinuate, vellutate. Molti fiori con gambetto, provenienti dalle ascelle. *Pers. Syn.* 2, 252. *Wild. Sp.* 3, 793. *Enc. Cav. diss.* 5, *p.* 282, *t.* 139, *f.* 2.
Malva arborescens. *Dod. pempt.* 653. *Eyst. ord.* 6, *f.* 6.
Malva arborea. *Lemery Diz. Volg.*
Mauve en arbre. Lavatere arborée. *Fr.*
Sea Mallow-tree. Tree Mallow. *Ingl.*

Questa pianta, nativa dei luoghi marittimi, non sempre resiste al freddo del clima fiorentino; quando però ha passato il primo anno facilmente vive in seguito, e diviene albero, rimpiccolendo le foglie: quelle del primo anno sono molto più grandi, ed assai glutinose; e basta premere il loro picciuolo o gambo fra le dita, per sentirle ingommate. Si carica ogni anno di fiori, avidamente ricercati dagli insetti, onde potrebbe essere molto utile per le Api. La corteccia di questa pianta, ed anche la parte legnosa macerandole si disfanno in una rete fibrosa simile alla *Lagetta lintearia* (v. n.° 549), e potrebbero essere utili per fabbricarne carta.

1019. **LAVATÈRA** *trimestris*. Caule erbaceo. Foglie inferiori rotondo-cuoriformi, le superiori angolate, le ultime trilobe. Peduncoli solitarii, più corti delle foglie; ricettacolo del frutto fatto a fungo, e che cuopre le caselle. *Pers. Syn.* 2, 253. *Wild. Sp.* 3, 797. *Enc. Jacq. hort. t.* 72. *Cav. diss.* 2, *p.* 90, *t.* 31, *f.* 1.
Lavatere à grand fleur. *Fr.*

Annua. Varia dal fiore color di rosa al bianco; e questi fiori essendo grandi in proporzione della pianta l'adornano bene, e fanno buona figura fra i fiori d'Estate.

MALVA. *L. Gen.* 1134. *Tourn.* 23. *Juss. Gen.* 272. *Enc. t.* 572. *Pers. Gen.* 1633. *Wild. Gen.* 1290.

Calice doppio, l'esteriore di tre foglie. Molti *Semi* arillati a guisa di concettacoli, caduchi.

1020. MALVA *rotundifolia*. Fusto giacente, Foglie cuoriformi, rotonde, quasi quinquelobe. Frutti pendenti. *Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 251. *Wild.* 3, 786. *Enc. Fl. Dan.* 721.
Malva sylvestris pumila. *Fuchs. hist.* 408. *Dod. pempt.* 653.
Malva. *Matt.* 482—282. *Off. Volg. Lemery Diz.*
Mauve. Petit Mauve. Mauve à feuilles rondes. *Fr.*
Mallow. Small Mallow. Wild Mallow. Duarf Mallow. Mauls. *Ingl.*

1021. MALVA *sylvestris*. Fusto eretto, erbaceo. Foglie con cinque o sette angoli, e con denti a sega. Gambetti e picciòli pelosi. *Curtis Fl. Lond. Pers. Syn.* 2, 251. *Wild. Sp.* 3, 787. *Enc. Cav. diss.* 2, *p.* 78, *t.* 26, *f.* 2.
Malva vulgaris. *Black. t.* 22.
Malva sylvestris procerior. *Fuchs. hist.* 509. *Dod. pempt.* 653.
Malva. *Off. Volg.*
Mauve commune. Mauve sauvage. *Fr.*
Common Mallow. *Ingl.*

Ambedue queste *Malve* sono comuni per la campagna: la prima suole trovarsi nei prati. Si usano ambedue come emollienti, sì per impiastro, che per fomenta o clistere, ed anche per bevanda nelle malattie delle vie orinarie Gli Egiziani ed i Romani adopravano la Malva

Per cibo, come si ricava da Orazio, da Marziale, e da Cicerone. Le *Malve*, e specialmente questa seconda specie, egualmente che le altre, possono dar filo con la loro scorza, e Cesalpino dice, che in Brettagna si tessevano tele di rensa, col filo della *Malva*. I petali fregati alla carta la tingono di ceruleo, e può essere allora impiegata come reagente chimico, divenendo rossa con gli acidi, e verde con gli alkali: infusi nell'acqua la tingono di ceruleo, e s'impiega per reagente, ma assai delicato, è da prepararsi volta per volta, con i petali seccati all'ombra, e tenuti riguardati dalla luce.

1022. MÀLVA *crispa*. Fusto diritto. Foglie angolate, increspate a falpalà. Fiori aggruppati nelle ascelle. *Pers. Syn.* 2, 251. *Wild. Sp.* 3, 789, *Enc. Cav. diss.* 2, *p.* 74, *t.* 23, *f.* 1.
Malva crispa. *Dod. pempt.* 653. *Eyst. aest. ord.* 6, *f.* 9.
Malva crespa. *Volg.*
Mauve frisée. *Fr.*
French curled Mallow. *Ingl.*

Annua. Nasce per i boschi ombrosi, e potrebbe essere adoprata come la comune e l'arborea.

GOSSY'PIUM. *L. Gen.* 1138. *Juss. Gen.* 274. *Enc. t.* 586. *Pers. Gen.* 1539. *Wild. Gen.* 1296. Xylon. *Tourn.* 27.

Calice doppio, l'esteriore di tre foglie lacere. *Caselle* con cinque cellette, contenenti *Semi* vestiti di lanugine.

1023. GOSSY'PIUM *herbaceum*. Foglie divise in cinque lobi, con una ovvero nessuna glandola. Fusto liscio, erbaceo. *Pers. Syn.* 2, 254. *Wild. Sp.* 3, 803. *Enc.*
Bombax. *Black. t.* 357.
α. Gossypium. *Rumph. amb.* 4, *p.* 33, *t.* 12.
Gossypium, sive Xylon. *Dod. pempt.* 66.

Xylon. *Fuchs. hist.* 851. *Lemery Diz.*
Bambàgia. *Matt.* 440, 910 — 463. *Volg.*
Cotòne. *Volg.*
Cotton. Cotonier herbacé. *Fr.*
β. Gossypium *rufum*.
Cotone rosso. Cotone delle anchine. *Volg.*
Cotton rouge. *Fr.*
Indian red Cotton. *Ingl.*

1024. GOSSY'PIUM *hirsutum*. Foglie divise in cinque lobi, con una glandola nella parte di sotto delle foglie. Rametti e picciuoli coperti di delicato pelo. *Pers. Syn.* 2, 254. *Wild. Sp.* 3, 803. *Enc.*
Gossypium foliis quinquelobis subtus uniglandulosis, ramulis petiolisque pubescentibus. *L. Sp. pl.* 975. *Cav. diss.* 6, *p.* 312, *t.* 167.
Xylon americanum praestantissimum, semine virescente. *Tourn. Inst. R. H.* 101.
Cotòne. *Volg.*
Cotton. Cotonier velu. *Fr.*
Cotton. *Ingl.*

Le sopradescritte specie di *Cotone* sono bienni, ma fra noi annue. Coltivasi molto il *Cotone* nelle Indie e nell' America. Vive anche fra noi, e fruttifica assai bene. La prima specie è la più comune, e la più conosciuta fra gli antichi scrittori: al Capo di Buona Speranza cresce in sei mesi all' altezza di un uomo (*Tumb. voy. p.* 258). La varietà (β) nativa della China produce la bambagia di colore di ruggine o di camoscio, il qual colore si mantiene anche lavandola, e si tessono quelle *tele di Nankin*, corrottamente dette *Anchine*: secondo alcuni si vuole che questa sia una specie distinta, detta da Linneo *Gossypium religiosum* (*v. Re agr. p.* 185. *Nocca Pl. Hort. Tic. fasc.* 1, *p.* 49). L' ultima specie produce il migliore e più bianco, ed è detto *Cotone verde* o di *seme verde*, perchè i semi liberati dalla peluria hanno un colore verde scuro. Oltre infiniti usi economici, il *Cotone* può avere luogo nella suppellettile medica e chirurgica per piumacci o pessarj. Gli Egiziani, secondo l' Alpino, producono piaghe e can-

terj bruciando lentamente il *Cotone* sopra la pelle. In Amboina mangiansi i semi di *Cotone*, dopo che hanno germogliato, cuocendoli in minestra, o facendone emulsioni per le tossi, secondo il Rumfio (*Amb.* 4, *p.*33, 36); l' olio che si ricava dai semi è adoprato al Giappone per la cucina, e per i lumi (*Thumb. voy. p.* 431).

1025. GOSSY'PIUM *arboreum*. Foglie palmate, lobate: lobi lanciolàti. Fusto fruticoso, liscio punteggiato. *Pers. Syn.* 2, 254. *Wild. Sp.* 3, 804. *Enc.*
Gossypium latifolium. *Rumph. amb.* 4, *p.* 37, *t.* 13?
Gossypium arborescens Gobnem sequior. *Alp. exot.* 38, *t.* 38.
Cotone arboreo. Cotone di pietra. *Volg.*
Cotonier en arbre. *Fr.*
Cotton tree. *Ingl.*

Albero nativo della Martinicca, e del quale con replicate diligenze ne è stata introdotta la coltivazione in Sardegna dal Sig. Cav. Cossu, e del quale merita di essere letta una di lui memoria del *Cotoniere arboreo, presentata alla R. Accademia Economica Fiorentina, e stampata in Firenze presso il Luchi*, dove si vede il metodo di coltivare questo cotone, di separarne i semi, ed il pregio, che egli ha sopra le altre specie, nei paesi dove può vivere.

HIBÌSCUS. *L. Gen.* 1139. *Juss. Gen.* 273. *Encycl. t.* 584. *Pers. Gen.* 1641. *Wild. Gen.* 1297. Ketmia. *Tourn.* 26.

Calice esteriore con molte foglie. *Caselle* con cinque cavità e molti *Semi*.

1026. HIBÌSCUS *moscheutos*. Foglie ovate, acuminate, sotto tomentose. Fiori sopra i pezioli. Calici tomentosi. *Pers. Syn.* 2, 254. *Wild. Sp.* 3, 806. *Enc. Cav. diss.* 3, *p.* 163, *t.* 65, *f.* 1.
Ketmie petioliflore. *Fr.*

1027. HIBÌSCUS *Rosa sinensis*. Foglie lisce, ovate, appuntate, con denti a sega. Fusto arboreo. *Curtis mag.* 158. *Pers. Syn.* 2, 255. *Wild. Sp.* 3, 812. *Enc. Cav. diss.* 3, *p.* 158. *t.* 69, *f.* 2.
Flos festalis. *Rumph. amb.* 4, *p.* 24, *t.* 8.
Schem-pariti. *Reed. mal.* 2, *p.* 25, *t.* 17.
Rosa della China. *Volg.*
Ketmie Rose de Chine. *Fr.*
China rose Hibiscus. *Ingl.*

Questa pianta rara si vede in alcuni giardini di amatori di fiori: nelle Indie orna i giardini facendo fiori quasi tutto l'anno: è messa per ornamento delle tavole, e in ogni casa, in occasione di feste, d'onde il nome datole dal Rumfio. Quella a fior doppio è la più stimata, rassomigliandosi alle più belle viole. Tinge in nero o in azzurro le pelli da scarpe (*Curtis, Rumph. Enc.*). Vi è di tre gradi di colore. Quella a fiore scempio è molto stimabile.

1028. HIBÌSCUS *mutabilis*. Fusto arboreo, vellutato. Foglie cuoriformi con cinque angoli, e con denti a sega ottusi. *Pers. Syn.* 2, 236. *Wild. Sp.* 3, 817. *Enc. Cav. diss.* 3, *p.* 165, *t.* 62, *f.* 1.
Rosa sinensis. *Ferr. Flor.* 477, *t.* 483, 487, 489, 491, 495, 497.
Flos horarius. *Rumph. amb.* 4, *p.* 27, *t.* 9.
Hina-pareti. *Reed. mal.* 6, *p.* 66, *t.* 38 ad 41.
Rosa della China. *Volg.*
Ketmie à fleur changeant. *Fr.*

Dicesi anche questa specie *Rosa della China*, come la chiama il P. Ferrari, ma Linneo le ha meglio appropriato il nome di *mutabile*, perchè il fiore cangia dal bianco al pallido rosso, al porporino. I Cinesi la piantano lungo i canali.

1029. HIBÌSCUS *syriacus*. Foglie cuneiformi, ovate, incise nella cima. Fusto arboreo. *Curtis mag.* 83. *Pers. Syn.* 2, 256. *Wild. Sp.* 3, 818. *Enc. Cavan. diss.* 3, *p.* 169, *t.* 69, *f.* 1.

Alcea arborescens. *Camer. hort. t.* 3, 4.
Althæa frutex 2. *Clus. hist. p.* 25.
Ketmia Syrorum. *Duham. arbr.* 1, *p.* 330, *t.* 130.
Lemery Diz.
Alcea syriaca. *Eyst. arbr. f.* 10, 11.
Chetmia, *Volg.*
Ketmie des Jardins. *Fr.*
Syrian Hibiscus. Althæa frutex. Schrubby Mallow. *Ingl.*

Frutice, il quale bene adorna i muri, e le siepi rivestendosi di fiori rossi porporini, che poi passano al ceruleo. Vive bene all'ombra e nei luoghi freschi. Vi è ancor di fior bianco, e di fior doppio.

1030. HIBÌSCUS *cannabinus*. Foglie con denti a sega, quelle di sopra divise in tre, o cinque parti, con glandula nel di sotto. Fusto pungiglionato. Fiori sessili. *Pers. Syn.* 2, 256. *Wild. Sp.* 3, 822. *Enc. Cav. diss.* 3, *p.* 148, *t.* 52, *f.* 1.
Alcea bengalensis spinosissima, acetosæ sapore, flore luteo pallido, umbone purpurascente. *Com. hort.* 1, *p.* 35, *t.* 18.
Ketmie à feuilles de chanvre. *Fr.*
Thorms mallow. *Ingl.*

Questa pianta indiana, egualmente che altre di questo genere, o di questa classe, somministrano materia buona per filo, o per corde, e per carta.

1031. HIBÌSCUS *Manioth*. Foglie palmate, divise in sette parti; fusti e pezioli inermi. *Pers. Syn.* 2, 257. *Wild. Sp.* 3, 825. *Enc.*
Ketmia folio manioth ferrato, flore amplo sulphureo. *Dill. Elth.* 189, *t.* 156, *f.* 189.
Ketmie à feuilles de manioth. *Fr.*

1032. HIBÌSCUS *Abelmoschus*. Foglie peltato-cuoriformi, con sette angoli, e con denti a sega. Fu-

sto ispido. *Pers. Syn.* 2, 257. *Wild. Sp.* 3, 826. *Enc. Cav. diss.* 3, *p.* 167, *t.* 62.
Alcea hirsuta flore flavo, semine moschato. *Margr. Bras. p.* 45, *t.* 45.
Granum moschatum. *Rumph. amb.* 4, *p.* 38, *t.* 15.
Cattu-gasturi. *Rheed. mal.* 2, *p.* 71, *t.* 38.
Musch, idest Bammia moschata. *Alp. exot.* 197.
Ambrètta. Seme d'Ambra. Seme d'Ambrette. *Off. Volg.*
Ambrette. Graine musqué. Ketmie musqué. *Fr.*
Mosch-seed. *Ingl.*

Il seme di questa pianta, nativa dell'Indie, dell'Egitto, e della Sicilia tramanda un grato odore di muschio, o d'ambra particolarmente masticandolo, o riscaldandolo fra le mani. Gli Orientali per tanto ne fanno corone, che tengono addosso per difendersi, come credono, dal contagio; ed erano di moda anche presso di noi nel secolo passato.

1033. HIBÌSCUS *esculentus*. Foglie divise in cinque parti. Frutto piramidato con dieci angoli. Calice interno, che si apre da una banda. *Pers. Syn.* 2, 257. *Wild. Sp.* 3, 827. *Enc. Cav. diss.* 3, *p.* 168, *t.* 61, *f.* 2. *Targ. obs. bot. n.* 30.
Alcea americana annua, flore albo (flavo potius) maximo, fructu piramidali, sulcato. *Comm. hort.* 1, *p.* 37, *t.* 19.
Alcea maxima malvae rosae folio, fructu decagono, recto, crassiore, esculento. *Sloan. hist.* 1, *p.* 223, *t.* 133. *f.* 3.
Ketmie Gombo. Gombo. Gombaut. *Fr.*
Fig-leaved Okra. *Ingl.*

1034. HIBÌSCUS *Trionum*. Foglie dentate, le superiori tripartire; lobi lanciolati, dei quali quello di mezzo più lungo. Calici gonfi, trasparenti. *Pers.*

Syn. 2, 258. *Wild. Sp.* 3, 832. *Curtis mag.* 209. *Cav. diss.* 3, *p.* 171, *t.* 64, *f.* 1.
Alcea vesicaria. *Bauh. pin.* 317.
Alcea peregrina solisequa. *Lob. ic.* 656.
Hibiscus vesicarius. *Enc.*
Ketmie vesiculeuse. *Fr.*
Venice Mallow. *Ingl.*

Pianta assai graziosa per i fiori gialli, e per il calice trasparente come velo, e rigonfio.

PAVÒNIA. *L. Gen.* 1140. *Juss. Gen.* 272. *Pers. Gen.* 1642. *Wild. Gen.* 1298. *Enc.*

Cal. doppio, l'esteriore di molte foglie, dieci *Stimmi*. Cinque *Caselle* di due imposte, con un solo *Seme*.

1035. PAVONIA *cuneifolia*. Caule fruticoso, foglie ovato-troncate, intaccate. Fiori solitarj, eretti: calici lisci. *Pers. Syn.* 2, 258. *Cav. diss.* 3, *p.* 139, *t.* 55, *f.* 1. *Curtis mag. t.* 436. *Enc.*
Pavonia *praemorsa*, foliis subrotundo-cuneatis, truncatis, apice dentatis, pubescentibus. *Wild. Sp.* 3, 833.
Hibiscus *praemorsus*. *Linn. suppl.* 309, *Jacq. ic. rar.* 1, *t.* 141.
Pavon cuneiforme. *Fr.*

ACHÀNIA. *L. Gen.* 1141. *Pers. Gen.* 1543. *Wild. Gen.* 1299. Malvaviscus. *Juss. Gen.* 273.

Cal. esteriore di molte foglie. *Coroll.* accartocciata chiusa. Dieci *Stigmi*. *Bacca* di 5 cavità con cinque *Semi*.

1036. ACHÀNIA *Malvaviscus*. Foglie cuoriformi in-

taccate, acute, scabre. Calice esteriore eretto. *Pers. Syn.* 2, 265. *Wild. Sp.* 3, 839.
Malvaviscus *arboreus*. *Cav. diss.* 3, *p.* 131, *t.* 48, *f.* 1. *Enc.*
Hibiscus *Malvaviscus*. *L. sp. pl.* 978.
Malvaviscus arborescens, flore miniato clauso. *Dill. Elth. p.* 210, *t.* 170, *f.* 208.
Mauvisque ecarlatte. *Fr.*

Annua. Nativa dell'Indie, e dell'Egitto. I frutti teneri, ed i semi immaturi di questa pianta sono principalmente adoprati per cibo nelle vivande (*Fior. Giorn. di agr.* 1788, *p.* 331), ma anche le foglie, ed i semi maturi sono cotti e mangiati a guisa dei fagioli, essendo molto mucillaginosi: il decotto e l'impiastro delle foglie sono impiegati come emollienti principalmente nell'oftalmia (*Sloan*).

CAMÈLLIA. *L Gen.* 1145. *Juss. Gen.* 263. *Enc. t.* 594. *Pers. Gen.* 1649. *Wild. Gen.* 1302.

Calice di molte foglie embriciato.

1037. CAMÈLLIA *japonica*. Foglie ovate, coriacee, lucide. *Thumb. Flor. Jaq.* 272. *Curtis mag.* 42. *Pers. Syn.* 2, 260. *Wild. Sp.* 3, 842. *Enc.*
α. Tsubakki montanus, sive sylvestris, flore roseo simplici. *Kaemph. Amoen.* 850, *t.* 851.
ζ. Tsubakki hortensis, flore pleno maximo rosae hortensis. *Kaemph. ib. p.* 852.
Camèlia. *Volg.*
Camelli du Japon. La Rose du Japon. Le samosa. *Fr.*
Rose Camelia. *Ingl.*

Trovasi in alcuni giardini di amatori di fiori, introdottavi da poco tempo. Fa bellissimo vedere quando è adorna di fiori, assai stimati dai Cinesi, vedendosi dipinti nelle loro carte, e stoffe. Non ricerca gran cultura, e merita di essere propagata.

CLASSE XVII.

DIADELPHIA. Due Fratellanze, ovvero Stami in due fascetti.

ORDINE I.

PENTANDRIA. Cinque Antere.

ORDINE II.

HEXANDRIA. Sei Antere.

CORY'DALIS. *Pers. Gen.* 1658. Capnoides. *Tourn.* 237. *Wild. Gen.* 1312. Fumaria. *L. Gen.* 1154.

Cal. di due foglie. *Coroll.* ringente. *Filam.* due, con tre *Antere* per ciascheduno. *Casella* siliquosa, con molti *Semi*.

1038. CORY'DALIS *fungosa*. Corolle cuoriformi, fungose, rigonfie. Foglie viticciate, scandenti. *Pers. Syn.* 2, 269. *Targ. obs. bot. n.*° 32.
Fumaria recta. *Michaux fl.* 2, *p.* 151.
Fumaria *fungosa*. Caule scandente, corymbis axillaribus, corollis basi bigibbis. *Wild. Sp.* 3, 857. *Enc.*

Graziosa pianta che sale, e si carica di racemi di fiori carnicini spugnosi.

1039. CORY'DALIS *bulbosa*. Caule semplice; brattee intere, più lunghe dei peduncoli dei fiori in racemo; radice tuberosa incavata. *Pers. Syn.* 2, 861. *Enc.*
Fumaria *cava*. *Curtis mag.* 232.
Fumaria bulbosa cava major. *Black. t.* 534.
Pistolochia. *Fuchs. hist.* 91.
Radix cava major. *Dod. pempt.* 327.
Fumaria bianca. *Volg.*
Fumeterre. Fumeterre bulbeuse. Pied de Gelìne. *Fr.*
Great hollow Root. *Ingl.*

1040. CORYDALIS. *digitata*. Caule semplice, terminato da racemo, con brattee fatte a cuneo. Digitate, più lunghe del peduncolo; foglie biternate; radice tuberosa. *Pers. Syn.* 2, 269.
Fumaria *Halleri*. *Wild. Sp.* 3, 893. *Fl. Dan.* 1224.
Fumarìa *solida*. *Smith. Brit.* 748. *Curtis. mag.* 231.
Pseudo fumaria flore luteo. *Riv. Tetrap. t.* 76.
Un' altra fumaria. *Matt.* 1218—581.
Fumaria bulbosa, radice non cava minor. *B. pin.* 144.
Radix cava minor. *Dod. pempt.* 327.
Fumaria bulbosa. Fumaria bianca. *Volg.*
Fumeterre bulbeuse. *Fr.*
Solid bulbous Fumitory. *Ingl.*

Nascono per i boschi. La radice di ambedue a guisa di quella dell' *Aristolochia* si usava una volta di metterla polverizzata sulle piaghe per purgarle, ed impedire la carie delle ossa; ma in oggi è dimenticata.

FUMÀRIA. *L. Gen.* 1154. *Tourn.* 237. *Juss. Gen.* 237. *Encycl. t.* 597. *Pers. Gen.* 1669. *Wild. Gen.* 1312. Capnoides. *Tourn.* 237.

Calice di due foglie. *Corolla* ringhiosa irregolare.

Filamenti membranacei, con tre *Antere* per ciascheduno.

1041. FUMÀRIA *officinalis*. Pericarpj con un solo seme, disposti in racemo. Fusto sparso. Foglie pennato-moltofesse. *Curtis Fl. Lond. Pers. Syn.* 2, 270. *Wild. Sp.* 2, 861. *Enc.*

Fumaria. *Black. t.* 237. *Riv. tetrap irr. t.* 1. *Fusch. hist.* 238. *Dod. pempt.* 59. *Matt.* 217.—580. *Lemery Diz. Off.*

Fumosterno. Fumosterre. Piè di Gallina. Erba Calderugia. Erba da Purghe. Fumaria rossa. *Volg.*

Fumeterre. Fumeterre officinale. Pie de Geline. *Fr.*

Fumitory. *Ingl.*

Annua. Nasce per tutto nei campi. Il sugo ed egualmente l'estratto di *Fumaria* hanno reputazione di antibiliarj, deostruenti, antiscorbutici, e trovati utili nelle cachessie, e nelle febbri intermittenti. L'infusione delle foglie è riguardata come cosmetica per le lentigini, e per render liscia la pelle (*Woodw.* in *Wither.*). Si raccoglie con le altre erbe che nascono fra le biade, per nutrire i bestiami.

ORDINE III.

OCTANDRIA. Otto Antere.

POLY'GALA. *L. Gen.* 1155. *Tourn.* 79. *Juss. Gen.* 99. *Encycl. t* 598. *Pers. Gen.* 1661. *Wild. Gen.* 1313.

Calice di cinque foglie, due delle quali in guisa di ale aperte e colorite. *Corolla* tubulata, bilabiata. *Casella* fatta a cuore, con due cavità.

1042. POLY'GALA *vulgàris*. Fiori in racemo. Fusti erbacei, semplici, eretti. Foglie lineari, lanciolato-acute. *Pers. Syn.* 2, 271. *Wild. Sp.* 3, 873. *Enc. Fl. Dan.* 516.
Polygala vulgaris major. *Clus. hist.* 1, *p.* 324.
Flos amborvalis. *Dod. pempt.* 253.
Polygala. *Lemery Diz. Off. Volg. Ingl.*
Vecciolìna. Erba bozzolìna. Mughetti salvatici. *Volg.*
Polygala. Polygala vulgaire. *Fr.*
Milk-woort. *Ingl.*

Perenne. Vedesi fiorita questa pianta nei prati montuosi per quasi tutta l'estate: varia dal fiore giàllo, al rosso, al turchino, al bianco. Fu creduto, che producesse molto latte nelle vacche, d'onde dedussero, che fosse buona ad aumentarlo nelle nutrici. Linneo credette, che la radice avesse le virtù della *Poligala virginiana* (*v. L. Amoen. Acad.* 2, *p.* 136), della quale qui sotto. L' infusione delle foglie si loda quanto il Thè per le Pleuritidi.

1043. POLY'GALA *Sènega*. Fiori in spiga, senza barba. Fusto diritto, erbaceo, semplice. Foglie ovato lanciolate. *Linn. Amoen. acad.* 2, *p.* 139, *t.* 2. *Pers. Syn.* 2, 274. *Wild. Sp.* 2, 894. *Enc.*
Polygala virginiana. Radice di Sènega. *Off.*
Polygala de virginie. Poligala Seneka. Senega. *Fr.*
Rattle Snake. Seneka. Senecka. *Ingl.*

La Radice di questa pianta trovasi fra le droghe medicinali. E' della grossezza di una penna da scrivere o poco più, torta in varie maniere, legnosa e nodosa. In cima ha molte prominenze dependenti dai fusti o radicelle recise, ovvero da gemme dei medesimi. Il colore della parte corticale è giallognolo, della centrale o legnosa più bianco. Il sapore in principio è farinaceo, poi subacido, e quindi bruciante. E' lodata dagli Americani per il morso della *Vipera Caudisona*. Su tale esempio è raccomandata dai medici europei, per i morsi velenosi. E' adoprata anche per le febbri intermittenti e

biliose, per le idropisie per l' artritide, nè le si può contrastare una virtù stimolante, che la rende sialoga, diuretica, ed evacuante.

ORDINE IV.

DECANDRIA. Dieci Antere.

PTEROCÀRPUS. *L. Gen.* 1159. *Juss. Gen.* 364. *Enc. t.* 602. *Pers. Gen.* 1669. *Wild. Gen.* 1318.

Calice con cinque denti. *Legume* foliaceo, falcato, alato, varicoso. *Semi* solitarj.

1044. PTEROCÀRPUS *Draco*. Foglie pennate. Fusto arboreo con frutti orbicolari, ottusi. *Pers. Syn.* 2, 277. *Wild. Sp.* 3, 904. *Enc.*
Pterocarpus *officinalis*. *Jacq. amer.* 283, *t.* 183. *f.* 92.
Draco arbor indica siliquosa, populi folio. *Comm. hort.* 1, *p.* 213, *t.* 109.
Lingoum. *Rumph. amb.* 2, *p.* 205, *t.* 70.
Sangue di Drago. *Off. Volg.*
Sang Dragon. Pterocarpe Dragon. *Fr.*
Dragon's Blood. *Ingl.*

Albero indiano dal quale si ottiene il *Sangue di Drago*, egualmente che dalla *Dracaena Draco* (*n.* 375), e dal *Calamus Rotang.* il quale vedi

1045. PTEROCÀRPUS *santalinus*. Foglie ternate, rotonde, rientrate, lisce. Petali intaccati, ondati. *Linn. suppl.* 318. *Pers. Syn.* 2, 277. *Wild. Sp.* 3, 906. *Enc.*

Sandalum rubrum. *Rumph. amb.* 2, *p.* 47.
Sàndalo rosso. *Off. Volg.*
Santale rouge. Pterocarpe Santal. *Fr.*
Red Saunders. *Ingl.*

Il *Sandalo rosso*, che si conosce nelle Spezierie, è l'anima di questo legno indiano spogliata dell'alburno. E' di colore rosso vivo sanguigno, con alcune vene tendenti al nero, e poroso. Fregandolo tramanda odore grato, simile agli altri *Sandali* sopra descritti al num. 158, ed è stato adoprato in medicina egualmente, che quelli. Questo legno è altresì buono per la tintorìa, contenendo molta di quella parte colorante detta *Sangue di Drago*, che pure si cava da quest' albero. E' molto adoprato altresì dagli ebanisti per i lavori d'intarsio, per manichi di coltelli, ed altre cose. Molti per altro sono i legni rossi, che hanno il nome di *Sandalo*, e che sono affatto diversi.

1046. PTEROCÀRPUS *Ebènus*. Spinoso. Foglie accartocciate, obovato-bislunghe. Peduncoli biflori. *Pers. Syn.* 277.
Amerimnum *Ebenus*. *Wild. Sp.* 3, 908.
Aspalathus *Ebenus*, foliis aggregatis obovatis, oblongis, subtus tomentosis; leguminibus bifloris dispermis. *L. Sp. pl.* 1001. *Enc.*
Aspalathus *buxifolius*. *L.*
Aspalathus arboreus, sive Pseudoebenus buxi folio, flore luteo patulo, siliqua lata, laevi, herbacea. *Sloan*, *hist.* 2, *p.* 31, *t.* 175, *f.* 1.
Aldina. *Encycl. suppl.*
Ebano verde. *Volg.*
Ebenier. Aldine. Aspalat à bois noir. *Fr.*
Eban vert de Pomet. *Fr.* (Sloan).
Ebony. *Ingl.*

Il legno di quest' albero, che è di colore fosco con vene quasi nere, somministra una specie di ebano o falso

ebano, detto *Ebano verde*, perchè la sua limatura ha un colore verdastro. E' differente dall' Ebano nero, quantunque nel centro prenda alle volte il colore nero.

GEOFFROÈA. *L. Gen.* 1193. *Juss. Gen.* 363. *Pers. Gen.* 1672. *Wild. Gen.* 1362. *Enc.*

Calice accampanato. *Ale* e *Carina* quasi eguali. *Vessillo* grande. *Drupa* ovoidea con solco da ambe le parti. *Noce* di due valve, e un solo *Seme*.

1047. GEOFFROÈA *inermis*. Foglie pennate di sette coppie. Foglioline ovato-lanciolate. Racemi terminanti. *Pers. Syn.* 2, 278. *Wild. Sp.* 3, 1130. *Enc.*
Geoffroea inermis. *Wright act. angl.* 1779, *vol.* 67, *p.* 312, *t.* 10.
Geoffroea. *Farm. Ferr. Off.*
Umary sans epines. *Fr.*
Cabbage Barck. Tree Worm Barck. *Ingl.*

La corteccia di questa pianta è adoprata come un buono antelmintico, ma è facile a far vomitare, e si usa in piccolissime dosi.

ÀBRUS. *L. Gen.* 1162. *Juss. Gen.* 357. *Enc. t.* 608. *Pers. Gen.* 1699. *Wild. Gen.* 1331.

Calice diviso in quattro parti, delle quali quella di sopra più grande. *Stimma* ottuso. *Semi* rotondi.

1048. ÀBRUS *precatorius*. Foglie pennate, mozze, molte foglioline ottuse. *Pers. Syn.* 2, 295. *Wild. Sp.* 3, 911. *Enc.*
Phaseolus glycyrrhizites folio alato, piso coccineo atra macula notato. *Sloan. hist.* 1, *p.* 180. *t.* 112, *f.* 4, 5, 6.
Abrus. *Rumph. amb.* 5, *p.* 57, *t.* 32.
Phaseolus ruber, abrus vocatus. *Alp. aegypt.* 76, *t.* 77.

Semi di corallo. Fagioli indiani. *Volg.*
Liane à Reglisse. *Fr.*
Hypecacuhana seed. Wild Liquorice. *Ingl.*

Pianta rampicante, nativa delle Indie e dell'Egitto. Produce alcuni baccellini, nei quali si trovano certi semi ovato-globosi, della grandezza di circa una veccia, di colore di cinabro, con macchia nera, i quali ci sono portati per farne corone o rosarj, vezzi o altre cose di simile ornato, come praticano all'Indie. Non sono buoni a mangiarsi, anzi hanno qualche cosa di venefico, e producono il vomito.

ERYTHRÌNA. *L. Gen.* 1163. *Juss. Gen.* 356. *Pers. Gen.* 1677. *Wilden. Gen.* 1322. Corallodendron. *Tourn.* 446.

Calice labiato. *Corolla* col vessillo lunghissimo, fatto a lancetta.

1049. ERYTHRÌNA *herbacea*. Foglie ternate, romboidali. Calice erbaceo, non spinoso, troncato. *Pers. Syn.* 2, 279. *Wild. Sp.* 3, 912. *Enc.*
Coral carolinensis hastato folio. *Dill. Elth.* 107, *t.* 90, *f.* 106.
Corallodendro. *Volg.*
Erythrine de la Caroline. *Fr.*

Vive più facilmente della seguente, e spesso fiorisce.

1050. ERYTHRÌNA *Corallodendron*. Foglie ternate senza spine. Fusto arboreo, pungiglionato. *Pers. Syn.* 2, 279. *Wild. Sp.* 3, 913. *Enc.*
Coral arbor americana. *Comm. hort.* 1, *p.* 211, *t.* 108.
Albero del Corallo. *Volg.*
Erythrine des Antilles. Bois immortel. Arbre immortel. Morongue mariage. *Fr.*

Questa pianta è confusa con l' *Erythrina herbacea*, ma è spinosa. Si conoscono i semi di essa che secondo l'Enciclopedia appartengono ad una varietà e sono rossi di corallo e neri, ma più grossi di quelli dell' *Abrus precatorius*.

1051. **ERYTHRÌNA** *monosperma*. **Caule arboreo, inerme. Foglie ternate; legumi compressi, di un solo seme, pubescenti.** *Enc.*

Arbor siliquosa trifolia indica, flore papilionaceo, siliqua grandi, pilosa, unicam fabam continente. *Raj. hist.* 1721.

Plaso. *Rheed. mal.* 6, *p.* 29, *t.* 16, 17.

Gomma lacca. *Volg.*

Erythrine monosperme. *Fr.*

Secondo M.r Jussieu la Gomma Lacca è prodotta da questo albero. *Enc.* (v.e Croton lacciferum classe 21).

GENÌSTA. *L. Gen.* 1167. *Juss. Gen.* 353. *Encycl. t.* 619. *Pers. Gen.* 1688. *Wild. Gen.* 1333. Spartium. *L.* 1166. *Pers. Gen.* 1687. *Wild. Gen.* 1332. *Tourn.* 412. Genistella *Tourn.* 413.

Calice labiato, o di un sol labbro. *Vessillo* piegato in dietro; *Ale* bislunghe, curve, scostate dalla *Carina*; *Carina* piegata in giù, dalla quale escono allo scoperto *Stami* e *Pistillo*.

1052. **GENÌSTA** *monosperma*. **Rami gracili, striati, biancastri. Foglie lanciolàte. Racemi per parte.** *Enc.*

Spartium *monospermum*. *Linn. Pers. Syn.* 2, 286. *Wild. Sp.* 3, 927. *Curtis mag.* 683.

Spartium tertium hispanicum. *Clus. hist.* 1, *p.* 102. 103.

Spartium frutex majus. *Dod. pempt.* 764.

Genêt monosperme. *Fr.*

White leafe-lesse spanish Broome. *Ingl.*

Questo frutice nasce più presto, ed alza più del seguente. I suoi rami sono più sottili, più lunghi, più resistenti e più filamentosi. Questa dà ottimo filo, ed è forse dessa la *Ginestra di Spagna*, della quale parlano alcuni giornali. Il Clusio ci dice che è impiegata per granate. Soffre ottimamente il nostro clima.

1053. GENÌSTA *juncèa*. Rami opposti, gracili, fioriferi nella cima; foglie lanciolate piccole. *Enc.*
Spartium *juncèum*. *L. Curtis mag.* 85. *Pers. Syn.* 2, 286. *Wild. Sp.* 3, 926.
Genista juncea. *Duham. arbr.* 1, *p.* 257, *t.* 103. *Lemery Diz.*
Genista italica. *Dod. pempt.* 761.
Genista hispanica. *Riv. tetr. t.* 66.
Genestra. *Matt.* 1295 — 614.
Ginèstra. *Off.*
Ginestra. Ginestra scopereccia. *Volg.*
Genêt d'Espagne. *Fr.*
Spanish Broome. *Ingl.*

Frutice assai comune in tutti i dirupi, e luoghi montuosi. Si vede fiorito di Giugno, e spesso per tutta l'estate. Questi fiori sono quelli, che si spargono in occasione di processioni, o di altre feste sacre. Sono molto utili per le api, e sono capaci per tinta. In alcuni paesi si acconciano in aceto, prima che si aprano, e si adoprano per condimento, come facciamo dei Capperi. I rami ed i virgulti di questa pianta, che per lo più cresce in cespuglio e bassa, si raccolgono per legare le viti ed altre cose, come si fa dei giunchi. Lasciata nascere in forma di albero produce un legno con macchie scure, che non invidia i legni orientali, e prende buon pulimento. I suddetti rami o vermene pieghevoli, per cagione della scorza filamentosa di cui sono vestiti, macerati a guisa della canapa, danno un filo assai forte per tesserne tele più forti e resistenti, che con la canapa. Queste tele, che diconsi *Panno ginestrino* si lavorano principalmente ai *Bagni a acqua* o *di Casciana* in Toscana, dove si macerano i fasci delle *Ginestre* nel rifiuto dell'acqua termale in breve tempo. Il Mattiolo dice, che

se ne fanno canapi grossi per le navi, e ne tesson quella tela grossa, che s'adopera per i sacchi, che noi chiamiamo carmignòlo (*ib. p.* 1296). Tal pianta fu chiamata perciò *Lino Ginestra*, dal Vigna (*Animadv. in Theoph. p.* 62), il quale avverte, che al tempo del Granduca Ferdinando II nel museo dell' Università di Pisa si conservavano alcuni *Tovagliolini* fatti di *Ginestra*. Le ceneri di questa pianta contengono molto Alkali.

1054. GENÌSTA *radiata*. Foglie opposte, ternate, lineari; pezioli dilatati, persistenti. Fiori terminanti, disposti a raggio; rami angolati. *Encycl. Scop. carn.* 2871.

Spartium *radiatum*. *Pers. Syn.* 2, 287. *Wild. Sp.* 3, 934. *Linn.*

Genista radiata, sive stellaris. *Bauh. hist.* 1, *part.* 2, *p* 399.

Spartium aequi-colorum minimum, montanum, trifillum. *Col. Ecphr.* 1, *p.* 295, *t.* 294.

Genèt rayonné. *Fr.*

Duarfe, or Low Furze. *Ingl.*

Questa fa un bel cespuglio, piccolo, folto, rotondo, a guisa di palla, e sta fiorita molto tempo, onde è da proporsi per ornamento dei giardini; giacchè vive bene allo scoperto.

1055. GENÌSTA *Scopària*. Foglie da basso ternate, quelle d'alto semplici. Rami angolati, lisci. Legumi cigliati. *Enc.*

Spartium *Scopàrium*. *Linn. Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 287. *Wild. Sp.* 3, 933. *Fl. Dan.* 314.

Cytiso-genista scoparia vulgaris, flore luteo. *Duham. arbr.* 1, *t.* 84.

Genista cum Rapo. *Dod. pempt.* 761. *Black. t.* 244. *Fuchs. hist.* 218.

Genista. *Lemery Diz. Riv. Tetrap.* 65.

Ginèstra. Ginèstra dei Carbonaj. Scornabecco. *Volg.*

Genêt-Cytise. Genêt commun. *Fr.*

Broom. *Ingl.*

Trovasi in tutti i boschi questa *Ginestra*, e dove sono stati tagliati gli Abeti, in gran quantità. Dicesi *Ginestra dei Carbonaj*, perchè è impiegata da essi per chiudere i sacchi, nei quali portano la brace. Spesso si adopra per iscaldare i forni, e cuocere la calcina nelle fornaci. E' altresì impiegata per granate. I suoi fiori, come quelli della *Ginestra juncea*, si acconciano in aceto. La cenere di questa, ed il sale alkali che contiene è quello, che si prescrive nelle idropisie. Non è maraviglia perciò se le pecore mangiando di queste *Ginestre* soffrono il pisciasangue. I semi pure sono reputati diuretici in infusione o decotto, e sono stati tostati per farne una sorte di Caffè. Haller ci dice, che la pianta dello *Scornabecco* è stata impiegata per la concia delle pelli egualmente bene, che la scorza di Querce. I teneri rami sono adoprati come i Luppoli per la birra (*Lighfoot Fl. scot.*). Essa pure è buona per filo. Questa specie è quella che si voleva far credere, che si convertisse in succiamele, come ho detto al numero 926.

1056. GENÌSTA *tinctoria*. Foglie lanciolate, lisce. Rami diritti, striati, sottili. Fiori in spiga. *Pers. Syn.* 2, 287. *Wild. Sp.* 3, 939. *Enc.*

Genista tinctoria vulgaris. *Clus. histor.* 1, *p.* 101. *Dod. pempt.* 763.

Genistella. *Riv. Tetrap. ir. t.* 67. *Lemery Diz.*

Flos tinctorius. *Fuchs. hist.* 808.

Baccellìna. Ginestrèlla. Ginestrìna. Guado salvatico. *Volg.*

Spargelle. Genêt des Tincturiers. Genestrole. Herbe à jaunir. *Fr.*

Green-weed. Green-wood. Dyers-weed. Wood Woxen. *Ingl.*

Perenne. Suffrutice comune alla campagna. Serve questa pianta per tingere di giallo, ed è preferita per voltare in verde le lane. Dai fiori si può altresì ottenere un colore giallo buono per miniare. Anche essa, come le altre *Ginestre*, è stimata diuretica. Una dramma e mezza dei suoi semi ridotti in polvere operano come purgante. E' mangiata dagli animali domestici. Unisco gli

Sparti di Linneo con le *Ginestre*, secondo il parere di Lamarck nell'*Enc. met.* (*aut mot Genêt*), seguitato anche dal Sig. Savi nella sua *Flora Pisana*, nella quale ha molto illustrata questa classe delle Diadelfie.

ÙLEX. *L. Gen.* 1169. *Juss. Gen.* 352. *Encycl.* 621. *Pers. Gen.* 1693. *Wild. Gen.* 1338. Genista-spartium. *Tourn.* 112.

Calice di due foglie. *Legume* poco più lungo del Calice.

1057. ÙLEX *europaeus*. Foglie pelose, acute. Spine sparse, ramose. *Pers. Syn.* 2, 289. *Wild. Sp.* 3, 969. *Enc.*
Genista spinosa. *Dod. pempt.* 759. *Riv. Tetrap. irr.* 65.
Scorpius primus. *Clus. hist.* 1, *p.* 106.
Genista spartium spinosum majus, seu secundum hirsutum. *Duham. arbr.* 1, *p.* 262, *t.* 104.
Ginestròne. Ginestròne d'Olanda. Ginestra spinosa. Maggio spinoso. Maggio di macchia. *Volg.*
Genêt picquant. Genêt epineux. Jonc marin. Jomarin. Ajonc. Ajonc d'Europe. Lundes. Brusque. *Fr.*
Gorze. Furze. Lesser Furze. Whins. *Ingl.*

Questo frutice spinoso, il quale sta fiorito quasi tutto l'anno, eccettuata l'estate, trovasi nei luoghi vicini al mare, dove vi prova molto bene, e potrebbe esservi impiegato per siepi nei luoghi, dove gli spruzzi del mare distruggono le altre piante. Se ne vede anche lungo l'Arno alle Cascine; ma nelle nostre siepi non riesce bene, e facilmente perisce. Duhamel ci dice, che dove abbonda questa pianta, e manca il foraggio, nutrono i bovi ed i cavali con essa, cogliendone i giovani rami, ed acciaccando le spine con magli di legno, perchè non offendano le bestie nel mangiarla.

CROTALÀRIA. *L. Gen.* 1172. *Juss. Gen.* 354. *Enc. t.* 617. *Pers. Gen.* 1168. *Wild. Gen.* 1333.

Vessillo cuoriforme. *Carina* acuminata. *Legume* gonfio. *Filamenti* coaliti, con cucitura nel dorso.

1058. CROTALÀRIA *juncèa*. Foglie semplici, lanciolàte. Fusto striato. *Pers. Syn.* 2, 283. *Wild. Sp.* 3, 974. *Enc.*
Tandela Cotti. *Rheed. mal.* 9, *p.* 97, *t.* 36.
Crotalaria effilé. *Fr.*

1059. CROTALÀRIA *laburnifolia*. Foglie ternate, ovate, aguzzate, senza stipule. Racemi terminanti. Legumi pendenti. *Pers. Syn.* 2, 284. *Wild. Sp.* 3, 892 *Enc.*
Nella tondale-Cotti, *Rheed. mal.* 9, *p.* 49, *t.* 27.
Crotalaria asiatica frutescens, floribus luteis amplis, trifolia. *Herm. Lugdb.* 199, *t.* 197.
Crotalaria arborescens, trifolia glabra viridis. *Burm. Zeyl.* 82, *t.* 35. *Sloan. hist.* 2, *p.* 34, *t.* 179, *f.* 1.
Crotalaria trifolia. *Riv. Tetrap. irr.*, *t.* 22.
Crotalaria à feuilles d'Aubours. *Fr.*

Ambedue queste piante, quantunque native dell'Indie, siccome fioriscono e maturano il seme dentro l'anno, potrebbero essere impiegate anche da noi, come lo sono nel paese nativo, per filo. Il nome di *Crotalarie* loro è stato dato, per cagione dei legumi, i quali essendo rigonfi, senza che si aprano, vi risuonano dentro i semi, quando sono maturi.

ONÒNIS. *L. Gen.* 1173. *Juss. Gen.* 354. *Encycl. t.* 616. *Pers. Gen.* 1694. *Wild. Gen.* 1344. Anonis. *Tourn.* 229.

Calice diviso in cinque parti lineari. *Vessillo* striato. *Legume* gonfio, sessile. *Filamenti* uniti senza fessura.

1060. ONÒNIS *arvensis*. Fiori quasi sessili laterali; rami ora senza, ora con le spine. *Pers. Syn.* 2, 289. *Enc.*
Ononis *spinosa*. *Wild. Sp.* 3, 989.
Anonis. *Black. t.* 301, *f.* 2. *Fuchs. hist.* 60. *Dod. pempt.* 743. *Riv. Tetrap. irr.* 69. *Lemery Diz.*
Anònide. *Matt.* 711—374. *Off.*
Bulimàcola. Arresta bue. Resta bove. Intriga barba. Serpentina. *Volg.*
Arrete beuf. Arrete beuf des champs. Bugrano. Bugrane des champs. Bugrande. *Fr.*
Restharrow. Cammock. Petty whin. Ground furze. *Ingl.*

Trovasi nei campi montuosi questa pianta, e lungo i fiumi. Profonda molto le sue radici, ed è incomoda agli aratori sì per le spine che spesso porta, che per l'inciampo, che soffre l'aratro; per tal ragione è stata chiamata *Remora aratri*, e *Restabovis*. Queste sue radici sono annoverate fra le *cinque radici aperienti*, e fino dai tempi di Dioscoride hanno mantenuto il credito come diuretiche. Si credettero anche buone per l'Itterizia, e per i Calcoli. Più modernamente è stata adoprata come specifico nell'Iscuria, nell'Idrocele, e nell'Idrosarcocele (*v. Bergius mat. med. Murray app. med.*).

ANTHY'LLIS. *Linn. Gen.* 1174. *Juss. Gen.* 355. *Encycl. t.* 617. *Pers. Gen.* 1695. *Wild. Gen.* 1345. Vulneraria. *Tourn.* 211.

Calice gonfio. *Legume* rotondo, coperto dal Calice.

1061. ANTHY'LLIS *Vulnerària*. Erbacea. Foglie della radice ovate, quelle del fusto pennate, ineguali. Capolini per parte, doppj. *Pers. Syn.* 2, 292. *Wild. Sp.* 3, 1013. *Enc.*
Anthyllis. *Riv. Tetrap. irr. t.* 18.
Anthyllis lenti similis. *Dod. pempt.* 552.
Vulnerària. *Lemery Diz. Off.*
Vulneraire. Anthyllide vulneraire. *Fr.*
Kidney vetch. Ladies-Finger. *Ingl.*

Perenne. Trovasi fiorita di giugno nei luoghi erbosì di collina. Vi è di fiore giallo, e di fiore rosso. buona pastura per le pecore, e adattata a tingere in giallo.

1062. ANTHY'LLIS *Barba Jovis*. Fruticosa. Foglie pennate, eguali, rasate. Fiori in capolino. *Pers. Syn.* 2, 293. *Wild. Sp.* 3, 1018. *Enc.*
Barba Jovis pulchre lucens. *B. hist.* 1, *part.* 2, *p.* 385. *Duham. àrbr.* 1, *p.* 93, *t.* 36.
Barba di Giove. *Volg.*
Anthyllide argentée. *Fr.*

Frutice sempre verde, assai grazioso per il colore verde bianco argentino e lucido delle foglie, e per i gruppetti di fiori gialli pallidi, dei quali si riveste in primavera, e meriterebbe di essere piantato nei boschetti e nei parterre dei giardini.

ÀRACHIS. *L. Gen.* 1177. *Juss. Gen.* 354. *Encycl. t.* 615. *Pers. Gen.* 1696. *Wild. Gen.* 1346.

Calice bilabiato. *Corolla* capovoltata (resupinata). *Filamenti* connessi. *Legume* nodoso, venoso, coriaceo.

1063. ÀRACHIS *hypogea*. Foglie pe[illegible]
sole coppie di foglioline ovate a[illegible]
Syn. 2, 293. *Wild. Sp.* 3, 102. *E*[illegible]

Arachiduoides americana. *Niss. act. gall.* 1723, *p.* 387, *t.* 19.
Chamaebalanus Japonica. *Rumph. amb.* 5, *p.* 426, *t.* 156.
Mundubi. *Margr. Bras.* 37.
Cece di terra. Mani. *Volg.*
Pistache de terre. Arachide à quatre feuilles. Manobi des Brasiliens. *Fr.*

Annua. Nativa dei climi caldi: si rende osservabile questa pianta perchè produce dei fiori monecj, cioè quelli della cima sterili; onde pare che non produca frutto, ma i secondi sono nascosti dalle foglie e si vedono nel fusto da basso, i quali, sfioriti che sono, voltano il loro gambetto, profondano e nascondono l' ovario nella terra, con gran forza, divenendo assai duri e legnosi i detti gambetti, e maturano il frutto sotto terra. I due semi che si ritrovano in questo frutto o baccello, della grossezza dei ceci, sono buoni a mangiarsi crudi, e cotti, ed hanno il sapore del cece e della nocciòla. Molto è stato scritto sull' uso di questi semi, per cavarne olio, farne cioccolata e caffè.

LUPÌNUS. *L. Gen.* 1176. *Tourn.* 213. *Juss. Gen.* 354. *Encycl. t.* 616. *Pers. Gen.* 1697. *Wild. Gen.* 1347.

Calice labiato. Cinque *Antere* bislunghe, e cinque rotonde. *Legume* coriaceo. *Semi* rotondi schiacciati.

1064. LUPÌNUS *albus*. Calici alterni senza appendice. Labbro di sopra intero, quello di sotto con tre denti. Foglie ditate. *Pers. Syn.* 2, 293. *Wild. Sp.* 3, 1022. *Enc.*
Lupinus. *Black. t.* 282. *Fuchs. hist.* 309. *Lemery Diz.*
Lupinus flore albo. *Riv. Tetrap. irr.* 25.
Lupinus sativus. *Dod. pempt.* 529.

Lupino. *Matt.* 459—275. *Off.*
Lupino. Canajoli. Ganajoli. *Volg.*
Lupin. *Fr.*
Lupins. *Ingl.*

Annuo. Il *Lupino* è comune e conosciuto, perchè si semina nei campi per ingrasso dei medesimi, o come dicesi per sovescio o caloria, o si coltiva per raccogliere i semi, i quali pure servono di ingrasso, o di governo, macerati che sieno, o cotti o tostati, ed adopransi principalmente per gl' agrumi. Questi semi amarissimi si riducono mangiabili e s' indolciscono cuocendoli, e macerandoli in acqua, come si faceva al tempo di Galeno e di Plinio. La farina di questi semi ha luogo in medicina fra le *cinque farine risolventi*, ed è adoprata per lavare la tigna, ed altre malattie cutanee, sì degli uomini, che delle bestie. La buccia o corteccia dei fusti, essendo filamentosa, è stata filata (*Re agr. t.* 1, *p.* 184), ed è stata impiegata per far la carta. La parte legnosa si adopra per fare Zolfanelli, i quali non sono così buoni come quelli di canapa.

AMÒRPHA. *L. Gen.* 1170. *Juss. Gen.* 357. *Pers. Gen.* 1698. *Wild. Gen.* 1339. *Enc. t.* 621.

Cal. a campana. *Vessillo* concavo-ovato. Senza *Ale*, e senza *Carina*. *Legume* falcato con due *Semi*.

1065. AMÒRPHA *fruticosa*. Denti del calice ottusi, ed uno solo acuminato. *Pers. Syn* 2, 294. *Wild. Sp.* 3, 970. *Enc. Mich. Fl.* 2, *p.* 64.
Amorpha. *Duham. arbr.* 1, *p.* 46, *t.* 16.
Barba jovis americana, Pseudoacaciae flosculis purpureis minimis. *Hort. angl.* 11 *t.* 4.
Amorfa. Smorfia. *Volg.*
Amorphe d'amerique. Indigo bàtard. *Fr.*

Frutice assai grazioso, il quale produce delle lunghe spighe di fiori turchini, con gli stami ranciati. Le foglie sono pennate e di un bel verde. Fa perciò un bel-

lo effetto nei boschetti. Gli americani ne cavano indaco (*Hort. Angl.*).

PHASÈOLUS. *L. Gen.* 1180. *Tournef.* 232. *Juss. Gen.* 356. *Encycl. t.* 610. *Pers. Gen.* 1701. *Wild. Gen.* 1348.

La *Carina* con gli *Stami*, e lo *Stilo* avvolti in spira.

1066. PHASÈOLUS *vulgàris*. Fusto volubile, rampicante. Fiori in racemo a coppie. Brattee minori del calice patenti. Legumi pendenti. *Pers. Syn.* 2, 295. *Wild. Sp.* 3, 1030. *Enc.*
Smilax hortensis. *Fuchs. hist.* 708.
Phaseolus. *Riv. Tetrap. irr. t.* 30. *Lemery Diz.*
Dolichos, sive Phaseolus. *Dod. pempt.* 519.
Smilace degli orti. *Matt.* 575—314.
Fagiòlo. Fagiòlo bianco. Fagiòlo romano. *Volg.*
Haricot. Haricot commun. *Fr.*
Kidney bean. *Ingl.*

Annuo. I *Fagioli* sono nativi del Levante e coltivansi fra noi, sì per mangiare i legumi in erba, che i semi maturi cotti; variano moltissimo nel colore e nella grandezza del seme: i più stimati sono i *Fagioli romani*, che sono bianchi. Sono assai nutritivi i fagioli, ma flatulenti.

1067. PHASÈOLUS *coccineus*. Caule volubile. Fiori in racemo, brattee del calice accostate. *Pers. Syn.* 2, 295.
α. Phaseolus *multiflorus*. *Wild. Sp.* 3, 1030. *Enc.*
Phaseolus puniceo flore. *Corn. canad.* 1, 185.
Fogiòlo rosso. Caracollo rosso. *Volg.*
Haricot multiflore, ou d'Espagne. *Fr.*
β. Floribus seminibusque albis. *Enc.*

Sale molto questo Fagiolo, e produce bellissimi fiori rossi: per il che si adopra a coprire pergole e muri. I baccelli ed i semi sono buoni a mangiarsi.

1068. PHASÈOLUS *Caracàlla*. Fusto volubile, rampicante. Tutti i Petali avvolti in spira. *Pers. Syn.* 2, 296. *Wild. Sp.* 3, 1034. *Enc.*
Phaseolus indicus cochleato flore. *Triumph. obs.* 93, *t.* 94. *Ray. hist.* 1890.
Phaseolus flore cochleato. *Riv. Tetr. irr.* 33.
Haricot à grandes fleurs. *Fr.*
Caracòllo. Caracò. *Volg.*
Caracalle. *Fr.*

Perenne, nativo delle Indie. Coltivasi, (riponendolo nell'inverno) per cagione dei suoi bizzarri, ed odorosi fiori, i quali produce in abbondanza, purchè si faccia salire, e perciò è adattato a cuoprire pergole o berceaux nei giardini. Questi fiori da alcuni si mangiano fritti.

1069. PHASÈOLUS *Mungo*. Fusto pieghevole, gracile, irsuto. Legumi irsuti, disposti in capolini. *Pers. Syn.* 2, 296. *Wild. Sp.* 3, 1036. *Enc.*
Phaseolus peregrinus quintus. *Clus. hist.* 2, *p.* 224.
Mungo. *Lemery Diz.*
Fagiòlo verde. Fagiòlo peloso. *Volg.*
Haricort en Zig zag. *Fr.*

Annuo. Coltivasi in alcuni luoghi, ed usansi i suoi piccoli semi per minestre, separandone la polpa per mezzo di un setaccio, e riescono assai saporite. I Turchi, e gli Orientali ne fanno molto uso, e lo chiamano *Mug* o *Mog*, e lo danno anche per biada ai Cavalli (*Lem.*).

DÒLICHOS. *L. Gen.* 1181. *Juss. Gen.* 356. *Encycl. t.* 610. *Pers. Gen.* 1703. *Wild. Gen.* 1349.

Due prominenze alla base del *Vessillo*. *Ale*, e *Carena* voltate in su.

1070. DÒLICHOS *Lablab*. Volubile. Fiori in spiga, mezzi verticillati. Legumi ovato-acinaciformi. Se-

mi mezzi cinti dall'Ilo. *Targ. delle Cicerchie p.* 69. *Pers. Syn.* 2, 297. *Wild. Sp.* 3, 1037. *Enc.*

α. Phaseolus maximus perennis, floribus spicatis albis, speciosis, siliquis brevibus latis, semen album hilo albido fere circumdante. *Hans loan. hist.* 1, *p.* 177, *tab.* 113, *f.* 1, 2, 3.

Phaseolus vulgo lablab. *Riv. Tetrap. irr. t.* 12, *f.* 4.

Lablab flore candido colore lactescente. *Vesling. in Alp. de plant. Aegypt. p.* 24, 25.

β. Lablab semine subrubro. *Alp. aegypt.* 74, *f.* 75.

Phaseolus lablab spadiceus, hilo oblongo albo. *J. B. hist.* 2, *p.* 271.

γ. Phaseolus lablab niger, hilo longo albo. *J. B. ib.*

Phaseolus niger lablab. *Alp. aegypt.* 74, *f.* 75.

Phaseolus peregrinus XIV, leplap. *Clus. hist.* 2, *p.* 227.

δ. Dolichos *purpureus*. *Linn. Pers. Wild.*

Phaseolus, Lablab Alpini colore atro purpureo, italis pavonazzo. *J. B. hist.* 2, *p.* 271, 272.

Phaseoli atroviolacei. *J. B. ib. p.* 258.

Phaseolus decimus quintus. *Clus. hist.* 2, *p.* 227.

Fagiòli della China. Fagiòli d'Egitto. *Volg.*

Pois de Bonarìe. Dolic d'Egypte. *Fr.*

Aegyptian Bean. *Ingl.*

Perenne, ma presso di noi annuo, non resistendo al freddo. Le diverse varietà di questa pianta sono impiegate per ornare pergole nei giardini, cuoprendole assai presto, ed ornandole bene di fiori. Ho ridotto a varietà del *Lablab* il *Dolichos purpureus* di Linneo, non vi trovando differenza specifica, come dimostrai nella mia memoria sulle Cicerchie, stampata nel 1793. Anche nell'Enciclopedia è creduto varietà. I semi riescono duri a cuocersi ed a mangiarsi, ed hanno prodotte delle coliche (*v. Cicerch. p.* 47.). In Egitto sono impiegati per alcuni giuochi.

1071. DÒLICHOS *sesquipedàlis*. Volubile. Legumi lisci, quasi cilindrici, pendenti, lunghissimi. *Jacq.*

hort. vindob. t. 67. *Pers. Syn.* 2, 297. *Wild. Sp.* 3, 1040. *Enc.*
Fagiòli lunghi un braccio. *Volg.*
Dolic à longues gousses. *Fr.*

Annuo. I suoi lunghi baccelli sono buoni a mangiarsi in erba. I semi sono molto distinti fra loro, cosicchè per questa parte, quantunque i frutti siano lunghi, non dà gran profitto, in preferenza di altre specie, onde non si vede molto coltivato.

1072. DÒLICHOS *Soja*. Fusto eretto. Racemi nelle ascelle. Legumi ispidi, contenenti circa due semi. *Pers. Syn.* 2, 298. *Wild. Sp.* 3, 1051. *Enc.*
Phaseolus erectus siliquis Lupini, fructu Pisi majoris candido. *Kaempher. Amoen. exot.* 837. *t.* 838.
Dolic du Japon. *Fr.*

Annuo. Questo Fagiolo è coltivato alla China, ed al Giappone, dove lo mangiano, ed adoprano la polpa del seme per farne una certa salsa, o un condimento per molti cibi, come descrivono Kaempher, e Thumberg. (*Fl. Jap.*)

1073. DÒLICOS *Catiàng*. Legumi a coppie, eretti. Caule eretto, dipoi rampicante. *Pers. Syn.* 1, 298. *Wild. Sp.* 3, 1051. *Enc.*
Phaseolus minor. *Rumph. amb.* 5, *p.* 383, *t.* 141.
Peru. *Rheed. mal.* 8, *p.* 75, *t.* 41.
Dolicos minor? *Dod. pempt.* 520.
Phaseolus peregrinus quartus? *Clus. hist.* 2, *p.* 224.
Phaseolus orthocarpos. *Riv. Tetrap. irr. t.* 32.?
Fagiòlo con l'occhio. Fagiòlo ordinario. Fagiòlo in vainiglia. *Volg.*
Dolic à gousses menues. *Fr.*

Annuo. Riduco a questa specie, questo comune Fagiolo, quantunque non sia contento della figura del Rumfio, perchè non so a quale meglio adattarlo. Pare, che corrisponda alle caratteristiche del *Phaseolus nanus*; ma

avendo il fiore di Dolico non si può crederlo tale. Si fa grande uso di questi fagioli tanto freschi che secchi, sì in minestre che in insalata, ma bisogna gettare l'acqua della prima bollitura, senza la qual diligenza sono di aspro sapore.

STIZOLÒBIUM. *Pers. Gen.* 1704. Mucuma Adanson.

Vessillo eretto. *Ale* fatte a scure lunate. *Antere* irsute. *Legume* nodoso. *Semi* orbicolari, cinti per più della metà dall' Ilo.

1074. STIZOLÒBIUM *pruriens*. Volubile. Legumi in racemo. Valvule fatte a barca, irte. Peduncoli terni. *Pers. Syn.* 2, 299.
Dolichos pruriens. *Linn. Sp. pl.* 1019. *Wild. Sp.* 3, 1041. *Enc. Jacq. amer.* 201, *t.* 122.
Phaseolus utriusque indiae, lobis villosis, pungentibus minor. *Sloan hist.* 1, *p.* 37.
Cacara pruritus. *Rumph. amb.* 5, *p.* 393, *t.* 142.
Nai corana. *Rheed. mal.* 8, *p.* 61, *t.* 35.
Pois à gratter. Yeux de bourique. Dolic à poil cuisant. *Fr.*
Cow-hage. Cow-itch. Stinging Bean. *Ingl.*

Questo *Dolico*, chiamato da Brown *Stizolobium*, è nativo dell'Indie. I gusci dei legumi sono ricoperti di una peluria, che genera prurito molesto toccandola, e per questo si guardano di bagnarsi nell' acqua dove nasce vicino questa pianta, poichè le piogge vi portano il detto pelo. Questa peluria separata dai gusci, ed impastata con miele, si dà a piccole cucchiajate alle persone affette da vermi, e dicesi ottimo specifico per tale malattia (*v. Fior. Giorn. d'agric. ann.* 1786, *p.* 400). I baccelli infusi nella birra sono un valente diuretico nelle Idropisie. Altri vogliono che si adopri la setola del *Dolichos urens* per tale medicina (*v. Murray app. med. v.* 2, *p.* 289), i di cui semi essendo assai duri nel guscio, prendono pulimento, e vuotati servono come di boccetta da odore.

GLYCÌNE. *L. Gen.* 1182. *Juss. Gen.* 357. *Enc. t.* 609. *Pers. Gen.* 1707. *Wild. Gen.* 1350 Apios. *Boerhaav.*

Calice labiato. *Carena*, che tocca il *Vessillo*, con l'apice.

1075. GLYCÌNE *subterranea*. Foglie ternate, radicali. Fusti prostrati, ripiegati; peduncoli biflori. *Pers. Syn.* 2, 299. *Wild. Sp.* 3, 1053. *Linn. Dec.* 37, *t.* 19. *Enc.*
Glycine subterraine. *Fr.*

Seguìta la fioritura, i peduncoli del fiore si piegano, e portano sottoterra l'ovario a maturare il frutto, come fa l'*Arachis hypogaea*, ed il *Trifolium subterràneum*.

1976. GLYCÌNE *precatoria*. Foglie ternate, rombeo-ovate, acuminate, pubescenti; racemi ascellari, lunghi quanto le foglie; legumi bislunghi con due semi. *Wild. Hort. berol.* 755, *ex Humb. et Bompl.*
Indigofera *volubilis*, caule frutescente, villoso, volubili; foliis ternatis pilosis; pilis glandulosis; floribus spicatis; leguminibus orticulatis dispermis. *Wendl. obs.* 55, *ex Wild.*

I semi sono un poco più piccoli, ma simili a quelli dell'*Abrus praecatorius*, cioè color di corallo, con macchia nera. Wildenow dice che ha avuto spesso questi semi col nome di *Glycine tomentosa*, la quale da questa è diversissima.

1077. GLYCÌNE *Apios*. Foglie dispari-pennate. Foglioline sette, ovato-lanciolàte. Fiori in gruppi nelle ascelle. *Pers. Syn.* 2, 301. *Wild. Sp.* 3, 1067. *Enc.*
Apios americana. *Riv. Tetrap. irr.* 102. *Cornut. Canad.* 200, *t.* 201.

Astragalus perennis, spicatus, americanus, scandens caulibus, radice tuberosa. *Moris. hist.* 2, *p.* 102, *s.* 2, *t.* 9, *f.* 1.
Pere di terra. *Volg.*
Poire de terre. Glycine tubereuse. *Fr.*

Perenne. Nativa della Virginia. Vive bene nel nostro suolo, e si propaga per mezzo delle radici, le quali sono molto estese, ed ingrossate a nodi, come pere o nespole. Sono profittevoli per pasturare i bestiami, meno delle patate. Il sapore per altro di esse e delle foglie, è dolce, secondo che ne dice il Cornuto, e possono servire di cibo anche per gli uomini.

CLITÒRIA. *L. Gen.* 1183. *Juss. Gen.* 357. *Encycl. t.* 609. *Pers. Gen.* 1712. *Wild. Gen.* 1352. Clitorius. *Dill. Elth.* 76. Ternatea. *Act. Gall.* 1706, *t.* 1.

Corolla capovoltata (resupinata). *Vessillo* grandissimo, disteso.

1078. CLITÒRIA *Ternatèa*. Foglie pennate, lisce; peduncoli nelle ascelle con un sol fiore. *Pers. Syn.* 2, 302. *Wild. Sp.* 3, 1068. *Enc.*
Phaseolus indicus Glycyrrhizae foliis, flore amplo, coeruleo. *Comm. hort.* 1, *p.* 47, *t.* 24.
Flòs coeruleus. *Rumph. amb.* 5, *p.* 56. *t.* 31.
Clitoria. *Volg.*
Clitore de Ternate. *Fr.*

I fiori celesti, che si vedono tutto l'anno, ornano i giardini nell'Isola Ternatè. Si mangiano cotti, e sono impiegati a tingere di ceruleo il riso nei pilaù. Il sugo espresso tinge di ceruleo, ma non durevole. Questa pianta che sale molto, è appetita dalle Galline (*Rumph.*).

PÌSUM. *L. Gen.* 1184. *Tourn.* 215. *Juss. Gen.* 360. *Enc. t.* 633. *Pers. Gen.* 1716. *Wild. Gen.* 1353.

Stilo triangolare, pelosetto; le due lacinie di sopra del *Calice* più brevi.

1079. PÌSUM *sativum*. Stipole abbraccianti il Fusto, rotonde, intaccate. Gambetti, con molti fiori. *Pers. Syn.* 2, 306. *Wild. Sp.* 3, 1070. *Enc.*
α. Pisum. *Black. t.* 83. *Fuchs. hist.* 627. *Lemery Diz.*
Pisum minus. *Dod. pempt.* 520.
Piselli minori. *Matt.* 455. *Volg.*
Pisello comune. *Volg.*
Pois commun. Pois. *Fr.*
Pease. *Ingl.*
β. Pisum sine cortice duriore. *B. pin.* 343.
Pisello col guscio tenero, o mangiabile. *Volg.*
Pois goulu. *Fr.*
γ Pisum umbellatum. *B. pin.* 344.
Pisum comosum. *Riv. Tetrap. irr.* 37.
Pisello a mazzetti. *Volg.*
Pois à bouquet. *Fr.*
δ. Pisum nanum. *Riv. Tetrap. irr. p.* 37.
Pisello nano. *Volg.*
Pois nain. *Fr.*
ε. Pisum majus quadratum. *B. pin.* 342.
Pisum siliqua curva. *Riv. Tetrap. irr.* 36.
Pisèllo grosso. Pisèllo reale. *Volg.*
Pois carré. *Fr.*

Annui. I Piselli sono coltivati comunemente negli orti, e nei giardini; e le varietà più comuni sono la prima e l'ultima. Soglionsi mangiare i semi in erba crudi, e cotti in diverse maniere. Poco uso se ne fa quando sono maturi e secchi, forse perchè troppo soggetti a tarlare, o come dicesi comunemente a *tonchiare*. In

tale stato per altro sono buoni a seminarsi, e germogliano egualmente bene, quantunque quasi affatto vuoti di polpa, perchè il germe non suole essere roso dal tarlo.

ÒCHRUS. *L. Gen.* 1715.

Càlice con le lacinie di sopra conniventi. *Vessillo* con due denti. *Stilo* piano, sopra peloso. *Legume* con ale alla sutura di sopra.

1080. ÒCHRUS *pallida*. Foglie articolate, viticciate. Picciòli scorrenti, membranacei. Peduncoli con un fiore solo. *Pers. Syn.* 2, 303.
Pisum *Ochrus*, petiolis decurrentibus, membranaceis, diphyllis, pedunculis unifloris. *Wild. Sp.* 3, 1071. *Enc.*
Ervilia sylvestris. *Dod. pempt.* 522.
Ochrus folio integro, capreolos emittente. *B. pin.* 343.
Araco negro. *Matt.* 447.
Rubìglio. *Volg.*
Pois ailé. *Fr.*

Annuo. Nasce qualche volta fra i Piselli, ma è più duro di essi, e si conosce nel cuocerlo perchè prende colore scuro.

ÒROBUS. *L. Gen.* 1185. *Tourn.* 214. *Juss. Gen.* 360. *Encycl. t.* 633. *Pers. Gen.* 1713. *Wild. Gen.* 1354.

Calice ottuso nella base; denti di sopra più corti. *Stilo* filiforme.

1081. ÒROBUS *tuberòsus*. Foglie pennate, di tre o quattro coppie; Foglioline lanciolate. Stipule saettiformi, dimezzate, intere. Fusto alato. *Pers. Syn.* 2, 303. *Wild. Sp.* 3, 1074. *Enc. Fl. Dan.* 781. *Curtis Fl. Lond.*

Orobus caule simplici, foliis senis ellipticis, radice tuberosa. *Hall. helv. n.* 417.
Orobus radice tuberosa. *Riv. Tetrap. irr. t.* 59.
Lathyrus angustifolius, radice tuberosa. *Loes. pruss. p.* 138, *t.* 138.
Vecce. Tartufo di prato. *Volg.*
Orobe tubereux. *Fr.*
Heath Pease. *Ingl.*

Perenne. La radice tubercolosa di questa pianta, è mangiata in Scozia, perchè ha sapore dolce, ed ha reputazione di esser buona per le malattie del petto (*Haller. Lightfoot Fl. scot. Bryant.*).

1082. ÒROBUS *vernus*. Foglie pennate di tre coppie; stipule saettiformi, dimezzate, intere. Fusto semplice. *Pers. Syn.* 2, 303. *Wild. Sp.* 3, 1073. *Enc.*
Vecce. *Volg.*
Orobe printaniere. *Fr.*

LÀTHYRUS. *L. Gen.* 1186. *Tourn.* 216, 217. *Juss. Gen.* 359. *Encycl. t.* 632. *Pers. Gen.* 1714. *Wild. Gen.* 1355.

Stile piano, sopra peloso, più largo in cima. Le due lacinie di sopra del *Calice* più corte.

1083. LATHYRUS *Cicera*. Gambetti con un sol fiore. Viticci con due foglie. Legumi con canaletto nel dorso. *Targioni delle Cicerchie p.* 65. *Pers. Syn.* 2, 304. *Wild. Sp.* 3, 1079.
Lathyrus sativus ϵ. *Enc.*
Arachus, sive Cicera. *Dod. pempt.* 523?
Lathyrus flore rubro. *J. B. hist.* 2, *p.* 307.
Mòchi. *Caes. de pl. p.* 234. *Volg.*
Cicera. *Colum. Pallad.*
Mòco. *Volg.*

Annua Produce lo storpio delle gambe mangiandone i semi. Nell'*Enc.* è considerato come una varietà del seguente.

1084. LÀTHYRUS *sativus*. Gambetti con un sol fiore. Viticci con due foglie. Legumi con due ale membranacee lungo il dorso. *Targioni delle Cicerchie p.* 58. *Curtis mag.* 115. *Pers. Syn.* 2, 304. *Wild. Sp.* 2, 1079. *Enc.*

Lathyrus siliqua latiori. *Riv. Tetrap. irr. t.* 47.

Lathyrus. *Lemery Diz.*

Ervum sativum. *Fuchs. hist.* 571, 572.

Cicercula. *Colum. Pallad. Caes. de pl. l.* 6, *cap.* 7.

Cicèrchia. *Volg.*

Ers. Serres. Gesse. Gesse cultivé. *Fr.*

Chichlings. *Ingl.*

α. Lathyrus sativus, flore fructuque albo. *Tourn. inst.* 395.

Cicèrchia bianca. *Volg.*

Ers blanches. *Fr.*

White flowred Chichlings. White flowred winged Chichlings. *Ingl.*

β. Varietas vexillo roseo. *Hall. hist. pl.* 438.

γ. Lathyrus sativus, flore purpureo. *Tournef. hist.* 395.

Cicèrchie brizzolate, o screziate, o nere. *Volg.*

Purple flowred Chichlings. Blackish purple flowred Chichlings. Ægyptian Chichlings. *Ingl.*

δ. Varietas flore ex coeruleo et albo vario. *Hall. hist. ib.*

Annua. Si coltiva in terreni magri. La gente di campagna mangia le *Cicerchie* in minestra, ed in insalata, a guisa degli altri legumi. Nel 1785 *le Cicerchie* essendo state adoprate nel mescolo del pane, soverchiamente per tre mesi, da alcune famiglie di contadini, produssero ad essi debolezza e storpio delle gambe; malattia già attribuita al *Lathyrus Cicera*, conosciuta da Ippocrate col no-

me di *Crurum impotentia*, e dal Ramazzini, (*Cost. Epid. di Modena* 1691, §. 23, *p.* 110) attribuita da essi all'*Ervo*, e che mi lusingo di avere abbastanza schiarita nella mia *Memoria sopra le Cicerchie* sopraccitata.

1085. LÀTHYRUS *odoràtus*. Gambetti di due fiori. Viticci con due foglie ovate, bislunghe. Legumi irsuti. *Curtis. mag.* 60. *Pers. Syn.* 2, 304. *Wild. Sp.* 3, 1083, *Enc.*
Lathyrus distoplatiphyllos hirsutus mollis, magno et peramoeno flore odoro. *Comm. hort.* 2, *p.* 199, *t.* 80.
Lathyrus siliqua hirsuta. *Riv. Tetrap. irr. t.* 41.
Pisello odoroso. *Volg.*
Pois d'odeur. Gesse odorant. *Fr.*
Sweet Pease. Sweet Vetchling. *Ingl.*

E' figurato da Curtis, nel suo magazzino dei fiori, come meritevole di esser coltivato nei giardini, per la bellezza e per l'odore.

1086. LÀTHYRUS *pratensis*. Gambetti con molti fiori. Viticci semplici o trifidi, con due foglie lanciolàte. *Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 304. *Wild. Sp.* 3, 1089.
Lathyrus pratensis. *Riv. Tetrap. irr. t.* 43.
Erba galletta. Pisello di Prato. *Volg.*
Gesse des près. *Fr.*
Tare everlasting. Common yellow Vetchling. Meadow Vetchling. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei prati, non alza molto e fa buon fieno; però è proposto per i prati artificiali.

1087. LÀTHYRUS *latifolius*. Gambetti con molti fiori. Viticci con due foglie lanciolàte. Internodii del Fusto con due ale membranacee. *Pers. Syn.* 2, *Wild. Sp.* 3, 1089. *Enc.*

Lathyrus narbonensis. *Riv. Tetrap. irr. t.* 40.
Lathyrus major latifolius, flore purpureo speciosior. *B. hist.* 2, *p.* 303.
Cly'meno. *Matt. p.* 1203.
Rubìglio. Rùbigliòne. Veccioni rossi. Piselli di siepe. *Volg.*
Gesse à feuilles larges. *Fr.*
Everlasting Pease. *Ingl.*

Perenne. Si coltiva nei giardini per la bellezza dei suoi rossi fiori, i quali non sono odorosi.

1088. LÀTHYRUS *tuberosus*. Peduncoli con molti fiori; viticci di due foglie; foglioline ovali; internodj nudi. *Pers. Syn.* 2, 305. *Wild. Sp.* 3, 1088. *Enc.*
Lathyrus arvensis. *Riv. Tetrap. irr. t.* 42.
Lathyrus arvensis, repens, tuberosus. *B. pin.* 344.
Arachidna Theophrasti. *Col. Ecphr.* 304, *t.* 304.
Ghianda di terra. *Volg.*
Gesse tubereuse. *Fr.*

Si mangiano i tubercoli di questa pianta come le patate. L'Erba è buona pastura per le bestie.

1089. LÀTHYRUS *A'phaca*. Gambetti con un sol fiore. Foglie in forma di stipule saettato-cuoriformi, sgambate. Viticci solitarj con due foglie. *Curt. Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 304. *Wild. Sp.* 3, 1077. *Enc.*
Lathyrus aphyllos, stipulis sagittatis latissimis. *Hall. helv. n.* 442.
Aphaca. *Lob. ic.* 2, *p.* 70. *Dod. pempt.* 545.
Mullàghera. Veccia sterile. Veccia bastarda. Veccia falsa. *Volg.*
Gesse sans feuilles. *Fr.*
Yellow Vetcling. *Ingl.*

Annua. Volgarissima in tutti i campi; per lo più ha il fusto semplice, o con un sol ramo, ma quando è più vegeta e rigogliosa, ne produce molti vicino alla radice. Le stipule stanno serrate addosso al fusto, in tem-

po umido e la notte, e fanno l' ufficio di foglie, poichè di rado si vede la vera foglia.

VÌCIA. *L. Gen.* 1187. *Tourn.* 221. *Juss. Gen.* 360. *Enc. t.* 634. *Pers. Gen.* 1717. *Wild. Gen.* 1356. Faba. *Tourn.* 212. *Juss. Gen.* 360.

Stimma con barba in un lato. Le due divisioni di sopra del *Calice* corte, avvicinate, le tre di sotto allungate. Vessillo smarginato.

1090. VÌCIA *sativa*. Legumi sessili, eretti, a coppie. Foglie rientrate. Stipule con macchia. *Pers. Syn.* 2, 307. *Wild. Sp.* 3, 1104. *Enc.*
a. Vicia sativa alba. *B. pin.* 344.
Vicia. *Riv. Tetrap. irr. t.* 55. *Dod. pempt.* 531. *Fuchs. hist.* 172. *Lemery Diz.*
Veccia pisella. *Volg.*
c. Vicia sativa vulgaris, semine nigro. *B. pin.* 344.
Vicia. *Black. t.* 429.
Vicia. *Riv. Tetrap. irr.* 54.
Vèccia. *Matt.* 578 — 316. *Volg.*
Vèccia da piccioni. Veccia buona. *Volg.*
Vesse. Vesse cultivé. *Fr.*
Vetch. Fetch. Tare. *Ingl.*

Annua. Si seminano le *Vecce* nei nostri campi, e principalmente la seconda varietà, cioè a *seme nero*. Sono un ingrediente del mescolo del pane dei contadini, che però dicesi grano vecciato e pane vecciato. Sono altresì somministrate ai Piccioni reali, ed ai torraioli per loro alimento. In Inghilterra, e nella Scandinavia si seminano per pastura fresca dei Cavalli (*Wid. Lin. Fl. Svec.*).

1091. VÌCIA *Ervilia*. Foglie pennate. Peduncoli con resta. Stipule astate. Legumi nodosi. *Pers. Syn.* 2, 307. *Wild. Sp.* 3, 1103.
Ervum *Ervilia*. *Linn. Enc.*

Ervum. *Black.* *t.* 208, *f.* 3. *Riv.* *Tetrap.* *irr.* *t.* 61. *Lemery* *Diz.*
Mochus, sive Cicer sativum. *Dod.* *pempt.* 524.
Ervo. *Matt.* 457. *Off.*
Mòcho. Mòchi. Lero. Leri. Vèggioli. Ingrassabue. Straccabue. Zirlo. Zirbo. Girlo. *Volg.*
Ers. Ers erviller. *Fr.*
Bitter Vetch. *Ingl.*

Annua. Si semina per pastura fresca dei bestiami, i quali nutrisce bene, come avvertì Virgilio (*Bucol.* *Egl.* 3), d'onde il nome di *Ingrassabue*. I semi pure sono adoprati in farina per fare pastoni alle bestie, ma facendone abuso producono ad esse lo storpio, come ho avvertito nella mia *memoria sulle Cicerchie* *p.* 16, 54, e come spiega il nome *Straccabue*. Hanno questi semi sapore cattivo, e rendono il pane amaro, non grato. La loro farina è una delle *cinque risolventi*.

1092. VÌCIA *Faba*. Fusto diritto; picciòli senza viticci; Foglioline ovate intere. Legumi eretti, sessili. Semi compressi, bislunghi. *Pers.* *Syn.* 2, 308. *Wild.* *Sp.* 3, 111. *Enc.*
α. Faba major. *Black.* *t.* 19.
Faba. *Riv.* *Tetrap.* *irr.* *Lem.* *Diz.*
Bona, sive Phaseolus major. *Dod.* *pempt.* 513.
Fave. *Matt.* 445 — 270. *Volg.*
Féve. Vesse Féve. *Fr.*
Bean. *Ingl.*
β. Faba minor. *Riv.* *Tetrap.* *irr.* 24.
Bona, sive Phaseolus minor. *Dod.* *pempt.* 513.
Fave mulette. Fave cavalline. Fave da biada. *Volg.*
Féverole. *Fr.*
Bean. *Ingl.*

Annua. La prima varietà si semina negli orti per mangiare i suoi semi immaturi, sì crudi, che cotti, e suole avere allora il nome di *Baccelli*. Quando i semi sono maturi, e secchi se ne fa farina, che s'impasta li-

quida; e cotta in forno ha il nome di *Faverella*, o *Favetta*. La seconda varietà suol servire di biada per il genere cavallino. Molte altre sono le varietà delle fave per la grandezza, e per il colore del seme cioè, *biancastre*, *verdi*, *rossastre*, *pavonazze* e *nere*. La farina delle fave si può unire al pane, ed è una delle *cinque farine* medicinali dette *risolventi*. Questa farina è adoprata al Giappone per lavare le biancherie, e le tele e indiane tinte con colori, che si potrebbero alterare dall'alkali del sapone (*Thumb. voy. p.* 311). I fusti delle fave sono buoni per pastura delle bestie, e servono di calorìa per i terreni: ma le fave sono assai danneggiate dai *Succiameli* (Orobanche major).

1093. VÌCIA *narbonènsis*. Legumi quasi sgambati, eretti. Foglioline a tre coppie, quasi ovate. Stipule dentellate. Semi globosi. *Pers. Syn.* 2, 308. *Wild. Sp.* 3, 1110. *Enc.*
Vicia narbonensis. *Riv. Tetrap. irr.* 57.
Bona sylvestris. *Dod. pempt.* 516.
Fava salvàtica. *Matt.* 446. *Volg.*
Vesse de Narbone. *Fr.*

Annua. Trovasi fra le Fave, ed altrove nei campi. Le foglie rassomigliano a quelle delle Fave: i semi ai Piselli, o Rubigli.

ÈRVUM. *L. Gen.* 1188. *Tourn.* 227. *Juss. Gen.* 360. *Enc. t.* 634. *Pers. Gen.* 1718. Lens. *Tourn.* 210. Cicer. *Wild. Gen.* 1358.

Calice lungo quanto la *Corolla*, diviso in cinque parti. *Legume* bislungo con due *Semi*.

1094. ÈRVUM *Lens*. Gambetti di due fiori. Semi convesso-convessi. *Pers. Syn.* 2, 309. *Enc.*
Cicer *Lens*. *Wild. Sp.* 3, 1114.
Lens. *Dod. pempt.* 526. *Riv. Tetrap. irr.* 35. *Fuchs. hist.* 859. *Lemery Diz.*
Lentìcchie. *Matt.* 451 — 272. *Volg.*
Lènte. *Volg.*

Lentille. Ers au Lentille. Lentille commune. *Fr.*
Lentils. *Ingl.*

Annua. Le *Lenti* si seminano per mangiarsi i semi cotti, come le altre civaie. Questi semi variano nel colore e nella grandezza, e sono molto soggetti a tarlare, o come dicesi a *tonchiare*. Senza alcun fondamento si crede dalla gente volgare, che il decotto delle *Lenti* aiuti l'eruzione delle bolle del Vajolo, e se ne fa uso dal popolo in detta malattia.

CÌCER. *L Gen.* 1189. *Tourn.* 210. *Juss. Gen.* 361. *Enc. t.* 632. *Pers. Gen.* 1719. *Wild. Gen.* 1358.

Calice **diviso in cinque parti, lungo quanto la *Corolla*. *Legume* rotondo, romboidale, gonfio, con due Semi rostrati.**

1095. CÌCER *ariètinum*. Foglioline con denti a sega. Legumi gonfi. *Pers. Syn.* 2, 309. *Wild. Sp.* 3, 1113. *Enc.*
Cicer arietinum. *Black. t.* 557. *Dod. pempt.* 525.
Cicer. *Riv. Tetrap. irr.* 19. *Lemery Diz.*
Ceci. *Matt.* 442 — 269. *Volg.*
Cicer nigrum. *Fuchs. hist.* 267.
Pois ciches. Ciches à feuilles ailées. Garvance. *Fr.*
Rams. Ciches. Cicers. *Ingl.*

Annuo. Variano i semi dei *Ceci* trovandosene dei *bianco gialli*, dei *rossi-scuri*, e dei *neri*. I più stimati sono i *bianchi*, i quali si coltivano per mangiarsi freschi e secchi, cotti in diverse maniere. I *rossi* sogliono darsi alle bestie per loro ingrasso, e similmente i *neri*, perchè hanno la buccia più dura a cuocersi. La farina dei *Ceci* è una delle *risolventi*, e si suol preferire quella dei *rossi*. I detti *Ceci*, e più che altri i *neri*, tostati e macinati, possono essere adoprati a fare una bevanda non dissimile al Caffè. Dioscoride credette i *Ceci* diuretici e litontrittici.

CY'TISUS. *Linn. Gen.* 1191. *Tourn.* 416. *Juss. Gen.* 354. *Encycl. t.* 618. *Pers. Syn.* 1721. *Wild. Gen.* 1360.

Calice labiato. *Carina* eretta. *Legume* assottigliato alla base.

1096. CY'TISUS *Labùrnum*. Racemi semplici, pendenti. Foglie ternate, ovate. *Curtis mag.* 176. *Pers. Syn.* 2, 309. *Wild. Sp.* 3, 1118. *Enc. Jacq. austr.* 306.
Laburnum arbor anagyridi similis. *B. hist.* 2, *p.* 367.
Cytisus Alpini, flore racemoso, pendulo. *Duham. arbr.* 1, *p.* 206, *t.* 85.
Laburnum. *Riv. Tetrap. irr. t.* 62. *Lemery Diz.*
Eghelo. *Dod. pempt. p.* 785.
Anagyri minore. *Matt.* 982—488.
Avornièllo. Maggio. Maggio ciondolo. Maggio pendolino. *Volg.*
Cytise des alpes. Ebenier des alpes. Faux Ebenier. Aubour. *Fr.*
Bean Trefoil-tree. Common Laburnum. *Ingl.*

Questo bellissimo albero nasce nei monti, i quali adorna nel maggio con i suoi grappoli di fiori gialli. Il legno è duro, del colore simile all' Ebano verde, e però si può impiegare per manichi di coltelli, ed altri lavori, a guisa dei legni indiani. E' buono per la costruzione dei carri e per far caviglie. I fiori in boccia, si acconciano in aceto (*Duham.*). Le foglie sono mangiate dai bestiami (*Haller*).

1097. CY'TISUS *candicans*. Foglie ternate, pelose; Racemi in capolino, laterali. Legumi pelosi, nodosi. *Linn. Pers. Syn.* 287. *Wild. Sp.* 3, 937. *Enc.*
Cytisus monspessulanus, medicae folio, siliculis dense congestis et villosis. *Tourn. Inst.* 648.

Cytisus sylvestris candicans. *Caes. de pl.* 113.
Ginestra pelosa. *Volg.*
Cytise blanchatre. *Fr.*

Si mantiene sempre verde questo fruticetto, il quale non suole oltrepassare l'altezza di un uomo. Fa bene in cespuglio ed in siepi, e fa molti fiori gialli o molti baccelli pelosi; ma dopo quattro o cinque anni suole andare a male, onde bisogna rinnovarlo seminandolo nel posto dove si vuol piantare.

1098. CYTISUS *canariènsis*. Foglie ternate, pelose da ambe le parti. Rami angolati. Fiori aggruppati, laterali.
Cytisus candicans C. *Enc.*
Cytisus primus. *Clus. hist.* 1, *p.* 94.
Cytisus canariensis sempervirens et incanus. *Com. hort.* 2, *p.* 103, *t.* 52.
Genista canariensis. *Linn. Pers. Syn.* 287. *Wild. Sp.* 3, 936.
Lignum Rhodium. *Lemery Diz.*
Legno Ròdio. Legno di Rose. *Off. Volg.*
Bois de Rhode. Bois de Rose. Bois de Cypre. *Fr.*
Rose wood. Rhodium. *Ingl.*

Il legno Rodio, che si trova nelle Spezierie è duro, pesante, di colore giallo-rosso, assai resinoso, e tortuoso; perciò credesi che sia piuttosto la parte legnosa delle radici, che del tronco. Non è però certo, se appartiene a questa specie di pianta, o ad altra di diverso genere (v. n.° 208, 541). Li furono ascritte virtù diuretiche e diaforetiche, ma più comunemente è adoprato dai profumieri nelle polveri odorose. Per mezzo della distillazione si ottiene un olio, che comunica odore di rose all'acqua. Il *Cytisus candicans*, dell'Enc., o sia *Genista candicans Linn.*, è creduto varietà di questo.

ROBÌNIA. *L. Gen.* 1195. *Juss. Gen.* 358. *Encycl. t.* 606. *Pers. Gen.* 1724 *Wild. Gen.* 1364. Pseudoacacia. *Tourn.* 417.

Calice diviso in quattro parti. *Legume* con prominenze allungato.

1099. ROBÌNIA *Pseudoacàcia*. Fiori in racemi pendenti. Foglie dispari-pennate. Due pungiglioni in luogo di stipole. *Pers. Syn.* 2, 311. *Wild. Sp.* 3, 1131. *Enc.*
Pseudoacàcia vulgaris. *Duham. arbr.* 2, *p.* 188, *t.* 42.
Pseudoacacia. *Munting. Phythogr. f.* 8.
Acacia major. *Riv. Tetrap. irr. t.* 63. *Lemery Diz.*
C. Robinia inermis. *Multorum.*
Robìnia. Falsagaggìa. *Volg.*
Faux Acacia. Robinier faux acacia. *Fr.*
False Acacia. Bastard Acacia. *Ingl.*

Albero grande, nativo della Virginia; vive bene nel nostro clima, cresce e vegeta a preferenza di ogni altro, ed in tutti i terreni, principalmente negli arenosi. Si moltiplica per mezzo dei semi, e più presto con tagliare o incidere le barbe superficiali, le quali gettano molti polloni da cavarsi e trapiantarsi ogni anno, come avvertì Duhamel (*p.* 189), il quale loda quest'albero per la bellezza, e per il legno giallo venato, lucente e duro. Più modernamente si è veduto, che quest'albero ha altri meriti, dei quali parlano gli agricoltori, ed i giornali economici; mentre somministra cibo al bestiame, specialmente alle pecore ed ai cavalli con le sue foglie: si possono aver pali ogni tre anni dai polloni, che spuntano dalle radici, i quali possono anche impiegarsi per cerchj da botte. I suoi fiori danno un buon odore al siroppo, che rende grata la bevanda (*v. Mitterpacher Agr. t.* 2, *p.* 171, 172, *Fior. Giorn. d'agr. ann.* 1787, *p.* 289). Quanto alla prestezza di crescere di quest'albero ne ho la riprova, mentre avendo seminati in un vaso del soppresso Giardino Botanico dello Spedale di S. Maria Nuova,

nella primavera del 1788, alcuni semi di questa *Robinia*, ne nacque una pianta, che crebbe all'altezza di un braccio: alcuni semi messi in buon terreno suburbano e bene esposto, nel maggio 1795 erano cresciuti nell'ottobre a diverse altezze, ed alcune piante erano più alte di un uomo, ed avevano un fusto grosso un dito. L'anno dopo cioè 1789 posi detta pianta nell'albereta, e crebbe nel medesimo anno all'altezza di cinque in sei braccia. Molto più s'ingrossò l'anno dopo 1790, e fece gran chioma di rami, per i quali investita dal vento traboccò e si ruppe il suo fusto all'altezza di un braccio da terra, restando scoperte le fibre del legno, e solo attaccate per una parte al tronco, il quale era del diametro di un pollice e mezzo circa. Fu rialzata la chioma e rimesse le fibre al suo posto, il meglio che fu possibile: fu tenuta ferma con pali, e con tiranti di corde, e sgravata di molti rami della chioma. Non sofferse per tale accidente, e seguitò a vegetare l'anno dopo, essendosi cicatrizzata la rottura, e fatto un ingrossamento, cosicchè sempre è cresciuta di fusto e di rami, in modo che nell'inverno del 1793, nel quale fu soppresso l'Orto Botanico di S. Maria Nuova; il fusto nella parte superiore lontano dal ringrossamento o callosità, aveva un braccio di circonferenza. Le sue radici si stendevano a più di venti braccia poco sotto terra, ed ogni anno producevano molti polloni, che si levavano per pulire il giardino. Il più singolare è che questa pianta ha seguitato a vegetare, ed ingrossarsi di più, fino che nell'autunno del 1795, così grossa come era, fu svelta dal soppresso giardino di S. Maria Nuova, e trasportata nell'albereta dell'Orto agrario, o sperimentale, già famoso Giardino dei Semplici, dove si attaccò, e fiorì nel detto anno. Le barbe rimaste nell'orto di S. Maria Nuova, dopo tolta la principal pianta, seguitano a produrre polloni ogni anno. Varia negli aculei, alle volte mancando quasi affatto di essi, anche nella medesima pianta, che trapiantata con gli aculei li perde, e viceversa, secondo il terreno. Quando manca di aculei è più fragile; il suo legno resiste allo scoperto meglio del Castagno, come si può vedere in una pergola in faccia al cancello dell'Orto sperimentale. Il nome di *Acacia*, e di *falsa Acacia*, che aveva una volta, e l'epiteto di *Pseudoacacia* datole da Linneo, l'han fatta confondere nel *Giornale Fiorentino d'Agricoltura* per l'anno 1787 (*p.* 289, 378, 379) con l'*Acacia*

americana non spinosa, foliis viciae multiflorae, floribus pallidis, in spicam triuncialem dispositis, siliqua palmari compressa et intorta, descritta da Micheli nell'*Hortus Florentinus*, e datane la figura alla *Tav. prima*, la quale è la *Gleditshia inermis* di Linneo; albero infinitamente più tardo a crescere, che non è la *Robinia*, la quale fino al 1795 non ha allignato in detto già celebre Orto de' Semplici, ora Orto sperimentale.

1100. ROBÌNIA *viscosa*. Due pungiglioni in luogo di stipule; rami e legumi glanduloso-viscosi. *Pers. Syn.* 2, 311. *Wild. Sp.* 3, 1131. *Enc.*
Robinia *viscosa*, racemis axillaribus, ovatis, erectis; foliis impari pinnatis; ramis viscoso-glandulosis. *Venten. descr. pl. nov.* 4, *t.* 4.
Robinia viscosa. *Volg.*
Robinier visceuse. *Fr.*

Cresce in albero grande, come la precedente; produce i fiori di color roseo.

1101. ROBÌNIA *hispida*. Racemi ispidi nelle ascelle delle foglie pennate in caffo. Tronco arboreo senza pungiglioni. *Curtis mag.* 311. *Pers. Syn.* 2, 311. *Wild. Sp.* 3, 1132. *Enc.*
Pseudoacacia hispida, floribus roseis. *Catesb. carol.* 3, *p.* 20, *t.* 20.
Robinia pelosa. *Volg.*
Robinier hispide. *Fr.*
Rough-stalked Robinia. Rough-stalked Rose Acacia. *Ingl.*

Albero non meno bello del precedente, ma più piccolo, e che produce grappoletti di fiori grandi color di rosa, con i gambi, ed i calici ricoperti di peli rossi. Suol fiorire due volte l'anno. I venti sogliono danneggiarlo, perchè fa molta chioma.

CARAGÀNA. *Juss. Gen.* 358. *Encycl. tab.* 607. Robinia. *Linn.* 1195. *Pers. Gen.* 1724. *Wild. Gen.* 1364.

Calice con cinque denti, da una parte sinuato. *Stimma* liscio troncato. *Legume* bislungo quasi cilindrico. *Semi* quasi globosi.

1102. CARAGÀNA *arborescens*. Foglie pennate di circa cinque coppie pelose. Stipule, che divengono spinose. Gambetti semplici, affastellati. *La Marck. Encycl.*
Robinia *Caragàna*. *Linn. Pers. Syn.* 2, 312. *Wild. Sp.* 3, 1135.
Aspalathus arborescens, pinnis foliorum crebrioribus, oblongis. *Amm. Ruth. n.* 285.
Pseudoacacia, foliorum pinnis crebrioribus. *Duham. arbr.* 2, *p.* 188, *n.* 3.
Caragàna. *Volg.*
Caragan. Caragan arborescent. *Fr.*

Arboscello nativo della Siberia, e della Tartaria settentrionale, dove i suoi semi servono di alimento a quegli abitanti. Passati per l'acqua bollente, per levar ad essi un certo amaro aspro sapore, si cucinano come i Piselli, e ridotti in farina ne fanno focacce, o li mangiano come gli altri legumi. Le foglie ed i teneri rampolli sono eccellente foraggio per diverse bestie. Le radici dolci e sugose, sono buone per ingrassare i porci, ed i semi per nutrire diversi uccelli. Le foglie sono buone per tinta. La scorza è buona per far funi e legare. Il legno ha delle macchie rosse, ed è impiegato per fare dei bastoni (*v. Annal. Trans. v.* 2, *p.* 268. *Soc. Econ. Bern.* 1763, *t.* 2, *p.* 99). Siccome nativo dei climi freddissimi, soffre per il caldo, e difficilmente prospera presso di noi.

CÒLUTEA. *L. Gen.* 1196. *Tourn.* 418. *Juss. Gen.* 359. *Encycl. t.* 624. *Pers. Gen.* 1725. *Wild. Gen.* 1365.

Calice diviso in cinque parti. *Legume* gonfio, e che si apre nella cima.

1103. CÒLUTEA *arborescens*. Foglie pennate. Foglioline tonde, spesso intaccate. Fiori in racemi. *Curtis mag.* 81. *Pers. Syn.* 2, 312. *Wild. Sp.* 3, 1139. *Enc.*
Colutea. *Riv. Tetrap. irr. t.* 20. *Dod. pempt.* 784. *Fuchs. hist.* 440. *Matt.* 827—424. *Lemery Diz.*
Colutea vesicaria. *Duham. arbr.* 1, *p.* 178, *t.* 71.
Sena nostrale. Sena falsa. Maggioràna. Fruscoli dei Bozzoli. *Volg.*
Baguenaudier. Baguenaudier commun. Baguenaudier à vessie. Faux séné. *Fr.*
Bastard Sena. Bladder Sena. Tree Colutea. *Ingl.*

Albero mediocre, che ritrovasi nei boschetti, e nelle ragnaie, come alle Cascine. Quando è fiorito adorna bene le muraglie dei giardini, e dopo i fiori, produce dei baccelli gonfi a guisa di vesciche ripiene d'aria, e suonanti quando sono secchi, come vere vesciche secche. Le sue foglie hanno virtù purgativa minore della *Sena*, d'onde il nome di *Sena nostrale*.

1104. CÒLUTEA *frutescens*. Fruticosa. Foglie pennate, argentine. Foglioline ovate, bislunghe. *Curtis mag.* 181. *Pers. Syn.* 2, 312. *Wild. Sp.* 3, 1138. *Enc.*
Colutea æthiopica. *Riv. Tetrap. irr. t.* 21.
Baguenaudier d'Ethiopie. *Fr.*
carlet Bladder Senna. *Ingl.*

Questo frutice, il quale per lo più non resiste al ri-

gore dell'inverno, è di un bellissimo ornamento per i giardini, sì per il verde argentino delle sue foglie, che per i fiori rossi che produce.

GLYCYRRHÌZZA. *L. Gen.* 1197. *Tourn.* 210. *Juss. Gen.* 359. *Encycl. t.* 625. *Pers. Gen.* 1726. *Wild. Gen.* 1366.

Cal. labiato. *Vessillo* che cuopre le *Ale* e la *Carina*. Legume ovato-ispido con due *Semi*.

1105. GLYCYRRHÌZZA *echinàta*. Legumi in gruppi, con punte. Foglie pennate con stipule. Foglio-line della cima sessili. *Pers. Syn.* 2, 313. *Wild. Sp.* 3, 1143. *Enc. Jacq. Hort.* 1, *t.* 95.
Glycyrrhizza vera Dioscoridis. *Dod. pempt.* 341.
Pseudoglycyrrhizza. *Riv. Tetrap. irr. t.* 3.
Glicirrhizza. *Matt.* 688—362. cattiva.
Dulcis radix. *Camer. Epit.* 423.
Liquirizia. *Volg.*
Reglisse herissonée. *Fr.*

LIQUIRÌTIA. *Pers. Gen.* 1727. Glycyrrhizza. *L. Gen.* 1197. *Juss. Gen.* 359. *Wild. Gen.* 1366. *Tourn.* 210. *Enc. t.* 625.

Cal. tubuloso. *Vessillo* eretto. *Ale* palenti. *Carina* bifida; legume bislungo, con più di due *Semi*.

1106. LIQUIRÌTIA *officinalis*. Legumi lisci, semplici. Nessuna stipula. Foglie pennate in caffo, glutinose.
Glycyrrhizza *glabra*. *Linn. Wild.* 3, 1144. *Enc.*
Glycyrrhizza. *Black. t.* 495. *Riv. Tetrap. irr. t.* 64. *Fuchs. hist.* 192.
Glycyrrhizza vulgaris. *Dod. pempt.* 341. *Camer. Epit.* 424.

Liquirizzia. *Off. Volg.*
Ligorizia. Logorizia. Dolce radice. *Volg.*
Reglisse. Reglisse ordinaire. Reglisse glabre. *Fr.*
Liquorice. *Ingl.*

Di ambedue queste piante, si adoprano per la medicina, le radici gialle dolci, come pettorali. La seconda è la più comune fra noi, ma è incomoda negli orti, stendendosi con le sue radici, e producendo nuove piante. Il sugo di *Liquirizzia* condensato, che si adopra per le tossi, e per la raucedine, suol esser cavato dalla prima specie, la quale abbonda in Russia ed in Levante.

CORONÌLLA. *L. Gen.* 1198. *Tourn.* 419. *Juss. Gen.* 361. *Encycl. t.* 630. *Pers. Gen.* 1728. *Wild. Gen.* 1365. Emerus. *Tournef.* 418. Securìdaca. *Tournef.* 224.

Calice labiato. *Vessillo* lungo quasi quanto le *Ale*. *Legume* articolato.

1107. CORONÌLLA *Èmerus*. Fusto fruticoso, angolato, che sale. Unghie dei Petali molto più lunghe del Calice. Foglie pennate, in numero di 7 rientrate. *Pers. Syn.* 2, 313 *Wild. Sp.* 3, 1149. *Enc.*
Coronilla major. *Riv. Tetr. irr. t.* 97.
Colutea scorpioides. *Camer. Epit.* 541.
Emerus Caesàlpini. *Duham. arbr.* 1, *p.* 216, *t.* 90. *Lemery Diz.*
Emero. Ginestra di Bosco. Maggio piccolo. *Volg.*
Sené de Scorpion. Sené batarde. Securidaca des Jardiniers. Coronille des Jardins. *Fr.*
Scorpion Sena. Sea green Coronilla. Day smelling Coronilla. *Ingl.*

Frutice, che sale sugli alberi. Si trova nel bosco delle Cascine. Coltivato a spalliera nei giardini cuopre

assai bene i muri, e gli adorna coi suoi fiori gialli, che per lo più si vedono due volte l'anno. Soffre la tosatura.

1108. CORONNÌLLA *glacua*. Fruticosa, foglie di sette coppie, di foglioline ottuse; stipule lanciolate. Fiori in mazzetto. *Pers. Syn.* 2, 314. *Wild. Sp.* 3, 1150. *Enc. Curtis mag. t.* 13.
Colutea scorpioides maritima, glauco folio. *B. pin.* 397.
Colutea scorpioides altera. *Clus. pann. ic.* 46.
Coronilla bianca. *Volg.*
Coronille glauque. *Fr.*

Produce un cespuglio assai grazioso, nel quale spiccano i molti fiori gialli, sulle foglie di un verde biancastro. Questa resiste meglio della *Colutea valentina*, alla quale è simile.

1109. CORONÌLLA *varia*. Erbacea. Legumi eretti, gracili, nodosi, disposti in gruppi, o capolini. Fusto angolato, disteso. *Curtis mag.* 258. *Pers. Syn.* 2, 314. *Wild. Sp.* 3, 1153. *Enc.*
Coronilla flore vario. *Riv. Tetrap. irr. t.* 94.
Securidaca secunda, altera species. *Clus. hist.* 2, *p.* 237.
Erba ginestrina. Vecciarini. *Volg.*
Coronille bigaré. *Fr.*
Purple Coronilla. *Ingl.*

Per cagione dei suoi fiori rossicci, ha meritato di essere considerata dai fioristi. Trovasi però comune nei luoghi erbosi, ed è ottima pastura.

1110. CORONÌLLA *Securidaca*. Erbacea. Legumi a sciabola, in ombrella. Foglioline troncate. *Pers. Syn.* 2, 314. *Wild. Sp.* 3, 1153. *Enc.*
Hedysarum primum. *Dod. pempt.* 546.
Securidaca. *Riv. Tetrap. irr. t.* 84. *Lemery Diz.*
Securidaca maggiore. *Matt.* 940. cattiva.

Erba Cornetta. *Volg.*
Feve lupine. Coronille à gousses plattes. *Fr.*
Hatchet Vetch. *Ingl.*

Trovasi nei prati, e nei luoghi erbosi di montagna, dove produce buona pastura. Quando il tempo è nuvolo o minaccia pioggia ripiega, o serra le foglie.

ORNÌTHOPUS. *L. Gen.* 1199. *Juss. Gen.* 361. *Enc. t.* 631. *Pers. Gen.* 1730. *Wild. Gen.* 1368. Ornithopòdium. *Tourn.* 224.

Lomento gracile articolato, curvo.

1111. ORNÌTHOPUS *scorpiòides*. Foglie ternate, quasi sessili, intere, carnose, quella di mezzo grandissima. *Pers. Syn.* 2, 315. *Wild. Sp.* 3, 1157. *Enc.*
Scorpioides Mattioli. *Dod. pempt.* 71. *Riv. Tetr. irr. t.* 98. *Lemery Diz.*
Scorpioide. *Matt.* 1368—646.
Erba d'amore. Vecchia tentennìna. Erba canterella *Volg.*
Pie d'oiseau. Chenille. Ornithope trifolié. *Fr.*
Bird's foot. Scorpion woort. *Ingl.*

Trovasi da pertutto, principalmente in collina. Pestata, ed applicata alla cute, la corrode, e l'esulcera (*v. Caesalp. de pl. l.* 6, *cap.* 37), il quale spiega perchè si chiama *erba d' amore*.

SCORPIÙRUS. *L. Gen.* 1201. *Juss. Gen.* 361. *Enc. t.* 631. *Pers. Gen.* 1732. *Wild. Gen.* 1370. Scorpioides. *Tourn.* 226.

Lomento articolato, cilindrico, acchiocciolato in forma di voluta, solcato.

1112. SCORPIÙRUS *vermiculàta*. Gambetti con un

sol fiore. Lomenti ricoperti di squamme ottuse. Foglie spatolate.
Campoides. *Riv. Tetrap. irr. t.* 98.
Scorpioides Bupleuri folio, corniculis crassioribus, et magis spongiosis instar litui contortis, et in se convolutis. *Moris. hist.* 2, *p.* 127, *s.* 2, *t.* 11, *f.* 3.
Erba Lombrica. Erba Bruca. *Volg.*
Chenillette vermiculée. *Fr.*

Annua. Si rende osservabile questa pianta per i suoi legumi, i quali quando sono maturi rassomigliano ad alcune specie di bruchi acchiocciolati, di colore scuro; il peso proprio fa che vengano a posare sulla terra, e sembrino veri bruchi.

1113. SCORPIŬRUS *muricata*. Peduncoli di due fiori; lomenti solcati, con punte. *Pers. Syn.* 2, 315. *Wild. Sp.* 3, 1160.
Scorpiurus *echinata* α. *Enc.*
Scorpioides bupleuri folio, corniculis asperis et rugosis, sive rigidis, striatis sive sulcatis, litui instar contortis, et in se convolutis. *Moris. hist.* 2, *p.* 127, *s.* 2, *t.* 11, *f.* 1, 4.
Chenillette herissée. *Fr.*

Ancor questa rassembra un brucio, ma più sottile, e con punte acute. Sono ambedue buone per pastura.

ONÒBRYCHIS. *Tourn.* 211. *Gaertner de fr.* 2, *p.* 318. Savi. *Flor. Pis.* 2, *p.* 196. Hedysarum. *L. Gen.* 1204. *Juss. Gen.* 1362. *Tournef.* 225. *Enc. t.* 628. *Pers. Gen.* 1740. *Wild. Gen.* 1375.

Ale cortissime. *Legume* rotondato, compresso, reticolato, echinato, contenente un solo *Seme*.

1114. ONÒBRYCHIS *sativa*. Foglie pennate. Legumi spinosi. Fusto eretto. Fiori in spighe.

Hedysarum *Onobrychis*. *Linn*. *Pers*. *Syn*. 2, 324. *Wild*. *Sp*. 3, 1215. *Enc*.
Onobrychis. *Riv*. *Tetrap*. *irr*. *t*. 2. *Dod*. *pemp*. 548. *Clus*. *hist*. 2, *p*. 232. *Lemery Diz*.
Polygala. *Matt*. 1267.
Lupinella. Lupino salvatico. Fieno maremmano. Fieno sano. *Volg*.
Sain-Foin. *Fr*.
Cock's head. Cock's head-Vetch. Sainfoin. *Ingl*.

Perenne. Si coltiva in molti luoghi per foraggio delle bestie, le quali la mangiano fresca e secca, e si può falciare più volte l'anno. E' conosciuta e descritta da più di dugento anni in qua dal Dalechamp, il quale vedde ridotti a guisa di verdi prati i luoghi più sterili del Delfinato, nei quali era coltivata questa pianta per pastura delle pecore, le quali satolle di essa davano abbondante latte, e però la distinse col nome di *Polygala multorum*, *quibusdam Onobrychis* (*Dalech. hist. pl. Lugdb. t.* 1, *p*. 488, 489).

Ben volentieri ho seguitato il sentimento di Gaertner, e del mio stimabile amico, il Sig. Savi, i quali ne fanno giustamente un genere separato dagli *Edisari*. Sulla sua coltivazione *v. Re agr. t.* 1, *p*. 279. *Fior. Giorn. d' Agr.* 1787, *p*. 54. *Bicchi dell' Erba medica e Lupinella*.

HEDY'SARUM. *L. Gen*. 1204. *Tournef*. 225. *Juss. Gen*. 362. *Encycl. t*. 628. *Pers. Gen*. 1740. *Wild. Gen*. 1375.

Corolla con la *Carina* piegata ad angolo retto rotondato. *Lomento* con articoli di un sol *Seme*.

1115. HEDY'SARUM *vespertilionis*. Foglie semplici, e ternate. Foglia di mezzo biloba, lobi allontanati. Lomenti pieghettati, dentro del calice, rigonfio. *Pers. Syn*. 2, 319. *Wild. Sp*. 3, 1177. *Enc. Jacq. ic. rar.* 3, *t*. 566. *Lour. cochinc.* 546.
Sainfoin en ailes de Chauve-souris. *Fr*.

Le foglie colorite a striscie, mosse facilmente dal vento rassembrano farfalle volanti intorno la pianta, per il che è coltivato dai Cinesi (*Loureiro*).

1116. HEDY'SARUM *girans*. Foglie ternate, quella di mezzo grandissima, bislunga, pendente, le laterali piccole, ovate, che si muovono mutando situazione di continovo. Lomenti scabri, pendenti. *Linn. suppl.* 332. *Pers. Syn.* 2, 321. *Wild. Sp.* 3, 1186. *Swartz. obs.* 289. *Enc. Brouss. Journal de Phys. an* 1787, *p.* 359, *t.* 2.
Hedysarum foliis ternatis, glabris, foliolis oblongis, lateralibus parvis, racemo composito, terminali.
Sensitiva di Bengalà. *Volg.*
Sainfoin oscillant. *Fr.*

Perenne. Ha bisogno di esser conservata nella stufa, perchè nativa di Bengala. Il moto o giro delle piccole fogliolíne, le quali ora sono volte per un verso, ora per l'altro, ed in tutti i tempi, ed anche di notte, rendono assai particolare questa pianta, ed assai diversa dalle piante dette *Sensitive*, perchè non si muovono a toccarle o irritarle, ma è un moto naturale, e sembra quasi spontaneo.

1117. HEDY'SARUM *coronàrium*. Foglie pennate. Fogliolíne rotonde. Fiori in spiga. Articoli rotondi con punte. *Pers. Syn.* 2, 323. *Wild. Sp.* 3, 1209. *Enc.*
Hedysarum. *Riv. Tetrap. irr. t.* 100. *Lemery Diz.*
Onobrychis altera. *Dod. Pempt.* 549.
Sulla. Lupino. Lupino di fiore rosso. Lupinello. *Volg.*
Hedysaron. Sainfoin d'Espagne. Sainfoin à bouquets. *Fr.*
French Honey suckle. *Ingl.*

Perenne. Si suole coltivare nel Volterrano, e in altri luoghi nelle terre argillose dette *mattajoni*. Fa ottimo

foraggio, e vi prova benissimo, ornando le campagne con i suoi fiori cremisi. Il nome di *Lupino*, e di *Lupinello*, che hanno queste due piante, ha confusi anche i più avveduti agricoltori, i quali hanno preso l'*Hedysarum coronarium*, o *Sulla* per l' *Onobrychis*, o *Lupinella*, non facendo avvertenza ai caratteri botanici, che assai bene le distinguono.

INDIGÒFERA. *L. Gen.* 1205. *Juss. Gen.* 359. *Enc. t.* 626. *Pers. Gen.* 1741. *Wild. Gen.* 1376.

Calice aperto. La *Carina* con punte da ambi i lati. *Legume* sottile, curvo, o nodoso.

1118. INDIGÒFERA *tinctòria*. Foglie pennate, ovate. Racemi corti. Fusto suffruticoso. *Pers. Syn.* 2, 328. *Wild. Sp.* 3, 1237.
Indigofera. *Black. t.* 596.
Indicum. *Rumph. amb.* 5, *p.* 220, *t.* 80.
Ameri. *Rheed. mal.* 1, *p.* 101, *t.* 54.

1119. INDIGÒFERA *argèntea*. Foglie vellutate, pennate, ovate. Fusto fruticoso. Legumi nodosi. *Pers. Syn.* 2, 328. *Wild. Sp.* 3, 1238.
Colutea fruticosa argentea, floribus spicatis e viridi purpureis, siliquis falcatis. *Sloan. hist.* 2, *p.* 37, *t.* 176, *f.* 3.
Indaco. *Volg.*
Indigo. *Lemery Diz. Fr. Ingl.*

L'*Indaco*, che si conosce in commercio, e che è impiegato per la tintorìa, per la pittura, e per dare il ceruleo alle tele, è una sostanza immediata, o particolare colorante di queste, e di altre specie di piante (v. n. 958). Il miglior *Indaco* è detto *Guattìmalo*, e si crede, che si estragga dall'*Indigofera argentea*; ma la diversa manifattura, i diversi strati della materia colorante, che si deposita, e le diverse specie di *Indigofera* danno diverse qualità d'*Indaco* più o meno stimate.

GALÈGA. *L. Gen.* 1206. *Tournef.* 222. *Juss. Gen.* 359. *Encycl. t.* 625. *Pers. Gen.* 1743. *Wild. Gen.* 1377.

Denti del *Calice* lesiniformi. *Legume* con rughe traverse. *Semi* separati uno dall' altro.

1120. GALÈGA *officinàlis*. Legumi eretti, acuti. Foglie pennate. Foglioline lanciolate. *Pers. Syn.* 2, 330. *Wild. Sp.* 3, 1241. *Enc.*
Galega. *Riv. Tetrap. irr. t.* 72. *Dod. pempt.* 548. *Lemery Diz. Fr.*
Galega. Ruta Caprària. *Blackw. t.* 92. *Matt.* 779, 600.
Capràggine. Lavanèse. Avanèse. Ruta capraja. *Volg.*
Galega commun. Lavanese. Rue de chevre. *Fr.*
Goat's Rue. *Ingl.*

Perenne. Trovasi spontanea alla campagna, principalmente lungo l'Arno, forse per i semi portativi dalle acque del Valdarno di sopra, dove la seminano per sovescio, e ingrasso dei terreni.

ASTRÀGALUS. *L. Gen.* 1208. *Tourn.* 233. *Juss. Gen.* 358. *Enc. t.* 622. 623. *Pers. Gen.* 1745. *Wild. Gen.* 1379. Tragacàntha. *Tourn.* 234.

Legume di due cavità parallele, prodotte dalle valve rivolte in dentro nella cucitura inferiore. *Semi* in due serie.

1121. ASTRÀGALUS *hamòsus*. Fusto giacente. Legumi cilindrici, incurvati a oncino, lisci. Foglioline cuoriformi a rovescio, sotto pelose. *Pers. Syn.* 2, 338. *Wild. Sp.* 3, 1278. *Enc.*
Astragalus siliqua curva. *Riv. Tetrap. irr. p.* 107.
tragalus. *Clus. hist.* 2, *p.* 234.

Hedysarum alterum. *Dod. pempt.* 546.
Astragale à hameçon. *Fr.*

Parlo di questa pianta, che trovasi non troppo frequente lungo i fossi erbosi, perchè i suoi curvi baccelletti si trovano erroneamente nelle Spezierie pel *Seme di Meliloto*, del quale parlerò più avanti al num. 1130.

1122. ASTRÀGALUS *Cicer*. Cauli giacenti. Foglioline bislunghe, ottuse, mucronate. Legumi quasi globosi, rigonfi, appuntati, pubescenti. *Pers. Syn.* 2, 338. *Wild. Sp.* 3, 1275. *Enc. Jacq. aust. t.* 251.
Glaux. *Riv. t.* 108.
Cicer sylvestre. *Cam. Epit.* 205.
Ceci salvatici. *Matt.* 443.
Cece di terra. Cece salvatico. *Volg.*
Astragale à fruit ronde. *Fr.*
Wild Cich. *Ingl.*

La somiglianza delle foglie, che ha questa pianta con quella dei *Ceci*, e anche dei frutti, le ha fatto acquistare il nome di *Ceci salvatici*. Non hanno per altro uso alcuno.

1123. ASTRÀGALUS *Galegiformis*. Fusti diritti; racemi ascellari, lunghi quanto le foglie. Fiori tutti per un verso pendenti. Legumi pendenti di tre facce. *Pers. Syn.* 2, 339. *Wild. Sp.* 3, 1271. *Enc.*
Astragale à boursettes. *Fr.*

Vive bene allo scoperto, e fa un bel cespuglio, onde adorna bene gli spartimenti dei Giardini.

1124. ASTRÀGALUS *creticus*. Fusto legnoso, fruticoso; picciòli delle foglie persistenti e pungenti. Fiori ascellari, sessili, solitarj. Calici lanati. *Pers. Syn.* 2, 341. *Wild. Sp.* 1330.
Astragalus *creticus* fruticosus, dense ramosus, spinosis-

simus caudicibus crassis nigricantibus, foliis brevibus, foliolis parvis acutiusculis, tomentosis. *Enc.*
Dragànte. Diagrànte. *Off. Ingl.*
Epine de Bouc. Adragant. Gomme Tragacante. Astragale de Crête. *Fr.*
Goat's Thorn. Tragacanth. *Ingl.*

Pianta nativa delle Isole dell'Arcipelago e di Candia. Nel caldo dell'estate si raduna, e si condensa molto sugo gommoso sotto la scorza dei rami, e sulle prime radici, e facendo crepare la detta scorza esce in forma di vermicelli come trafilata, quella gomma insipida, che trovasi in commercio col nome di *Dragante*. Da questa pianta si ha il più puro e bianco. Dall'*Astràgalus gummifer* si ottiene un Dragante più giallo ed inferiore. Si credeva una volta, che l'*Astragalus Tragacantha* fosse la sola pianta, che gemesse questa gomma; ma essa non ne dà alcuna. Il Dragante ha di proprio, che messo a rinvenire in acqua si gonfia molto, e la rende più viscosa della gomma comune. Ha le medesime proprietà della *Gomma arabica*, cioè di lubricare le vie urinarie, di nutrire e giovare alla raucedine, ma per lo più contraendo del fetore nel rinvenirsi in acqua, si lascia piuttosto per uso dei tintori, e di chi dà la salda, o il lucido alle tele, e ai drappi, per essere più tenace e pieghevole della *Gomma*. Come ancora è usato dai Miniatori, e dai Credenzieri per certi lavori (*Duham*).

BISERRULA. *L. Gen.* 129. *Juss. Gen.* 358. *Pers. Gen.* 1746. *Wild. Gen.* 1380. *Encycl.* Pelecinus. *Tourn.* 234.

Legume piano, diviso in due cavità, seghettato in ambe le cuciture.

1125. BISERRULA *Pelecinus*. *L. Pers. Syn.* 2, 345. *Wld. Sp.* 3, 1335. *Enc.*
Astragalus purpureus, annuus peregrinus, siliquis utrinque serrae similibus. *Moris. hist.* 2, *p.* 107. *s.* 2, *t.* 9, *f.* 6.

Securidaca peregrina. *Clus. hist.* 2, *p.* 238.
Utrinque serrata. *Riv. Tetrap. t.* 101.
Rateau à fleur bleu. *Fr.*
Indented Hatchet Vetch. *Ingl.*

PSORÀLEA. *L. Gen.* 1210. *Juss. Gen.* 355. *Enc. t.* 614. *Pers. Gen.* 1748. *Wild. Gen.* 1382.

Calice eguale al *Legume*, il quale contiene un solo *Seme*, ed ha spesso il rostro. *Carina* di due petali.

1126. PSORÀLEA *verrucosa*. Foglie ternate e pennate. Peduncoli nelle ascelle, solitarj, e in tre. Rami ricoperti di verruche. *Pers. Syn.* 2, 346. *Wild. Sp.* 3, 1343. *Enc.*
Psoralea *angustifolia*. *Jacq. Hort. Schombrun.* 2, *p.* 53, *t.* 226.
Psoralier verruqueux. *Fr.*

1127. PSORÀLEA *bituminòsa*. Fruticosa. Foglie ternate. Foglioline lanciolate. Fiori in capolino. *Pers. Syn.* 2, 347. *Wild. Sp.* 3, 1349. *Enc.*
Trifolium bituminosum. *Dod. pempt.* 566. *Riv. Tetrap. irr.* 14.
Trifoglio asfaltite. *Volg.*
Trefle, ou Triolet sentant de Bitume. Psoralier bitumineux. *Fr.*
Stinking Trefoil. *Ingl.*

Nasce questa pianta nei luoghi marittimi in gran quantità, ed è impiegata a far fuoco. Le foglie hanno odore di bitume, o asfalto, dal quale ha preso il nome di *asfaltite*. Dioscoride la credette antiepilettica e antisterica, litontrittica, alessifarmaca, ma non si adopra presentemente.

1128. PSORÀLEA *glandùlòsa*. Foglie ternate. Picciòli e Calici scabri. Fiori in spiga nelle ascelle. *Pers. Syn.* 347. *Wild. Sp.* 3, 1349. *Enc.*

Psoralea foliis omnibus ternatis, caule erecto, arborescente; pedunculis spicatis; bracteis minimis ciliatis. *Ard. spec.* 1, *p.* 24, *t.* 8.

Cullen. Cacantuen. Paraguai. Erba paraguai. *Volg.*
Psoralier glanduleux. *Fr.*

Alcuni semi portati nel 1776 dal Chilì da' alcuni Gesuiti, qua seminati da diversi amatori di piante, produssero questo grazioso alberetto, il quale esposto a mezzogiorno è vissuto in terra, e le sue foglie sono state adoprate a forma del Thè, per bevanda non spregievole nelle tossi. La detta bevanda è egualmente praticata dagli Americani per le tossi, da altri come vermifa. (*Dall' oglio nella Soc. Ital. T.* 11, *p.* 164).

1129. PSORÀLEA *pemptaphylla*. Foglie in cinque, ditate; fogliolîne diseguali. *Pers. Syn.* 2, 347. *Wild. Sp.* 3, 1352. *Enc.*

Psoralea pemptaphylla, radice crassa. *B. Juss. act. gall.* 1744, *p.* 377, 381, *t.* 17.

Contrajerva. *Juss. L. cit.*
Contrajerva nova. *Farm. Ferrar.*

Radice carnosa della grossezza di un ramolaccio piccolo, adoprata come cordiale al Messico. L' usano nelle febbri maligne e per i vermi, come la *vera Contrajerva*, della quale ha il sapore piccante. *Jaq.*

MELÌLOTUS. *Juss. Gen.* 356. *Pers. Gen.* 1749. *Enc.* Trifolium *L. Gen.* 1211.

Calice tubuloso. *Carina* semplice più corta delle ale e del vessillo. *Legume* rugoso, più lungo del calice.

1130. MELÌLOTUS *officinàlis*. Legumi nudi, pendenti, disposti in racemo, contenenti due semi. Foglioline ovate, seghettate. *Enc.*

Melilotus. *Black. t.* 80. *Riv. Tetrap. irr. t.* 6. *Lem. Diz. Off.*
Trifolium *Melilotus officinalis. Linn.*
Trifolium *officinale. Wild. Sp.* 3, 1355.
Trifolium odoratum, sive Melilotus. *Dod. pempt.* 567.
Loto domestico. *Matt.* 1221.
Trifoglio odorato. *Matt.* 453.
Trìbolo. Trìboli. Trifoglio cavallìno. *Off. Volg.*
Erba Vetturina. *Volg.*
Melilot. Melilot officinal. *Fr.*
Common Melilot. King's Claver. Hart's Claver. *Ingl.*

Perenne. Questa pianta è odiata dai contadini, perchè riempie le campagne sterili, dove nasce, e difficilmente si estirpa; è perciò detta *Triboli* da essi. Pure dà dell' utile, sapendone profittare, poichè è mangiata dalle bestie, e più volentieri dai cavalli, al qual fine dice il Raio, che si semina in Inghilterra (*hist. pl. p.* 951). Se ne distilla un' acqua odorosa, la quale fa crescere l'odore delle altre acque stillate mescolandovela; e tal pianta è impiegata per la concia del *Tabacco* detto *grana*. Plinio dice, che in antico facevano corone con tal pianta; e Linneo, che in Oelandia si pratica di metterla fra le vesti per impedire le tignole (*Fl. oecon.*). Trovasi proposta in decotto, ed impiastro, come emolliente e risolvente: e fino dal tempo di Galeno, e di Mesue si faceva *l' Impiastro di Meliloto*, per i tumori, e per le gonfiezze, il quale impiastro trovasi anche nei moderni ricettarj. Per errore si conservano nelle Spezierie in luogo dei semi di questa pianta, quelli inutili dell' *Astragalus hamosus*, come ho detto al n. 1121.

TRIFÒLIUM. *L. Gen.* 1211. *Tournef.* 228. *Juss. Gen.* 355. *Encycl. t.* 616. Trifoliastrum. *Mich. N. pl. Gen.* 25. *Tourn.* 229.

Legume che non si apre, appena più lungo del *Calice*. *Carena* e *Ale* più corte dello *Stendardo*.

1131. TRIFÒLIUM *hybridum*, Fiori in capolino od

ombrella. Legumi con quattro semi. Fusto risorgente. *Pers. Syn.* 2, 348. *Wild. Sp.* 1359. *Enc.*
Trifolium pratense corymbiferum. *Michel. Nov. pl. Gen.* 28, *t.* 25, *f.* 26.
Trifolium *hybridum*, caule ascendente solido; dentibus calycinis rectis; leguminibus tetraspermis vexillo brevioribus. *Savi Trifol. n.* 42. *Giorn. pis. Vol.* 5, *p.* 234.
Trefle hybride. *Fr.*

1132. TRIFÒLIUM *repens*. Fiori in capo od ombrella. Legume con quattro semi. Fusto strisciante. *Curtis Fl. Lond. Pers. Syn.* 2, 349. *Wild. Sp.* 3, 1359. *Enc.*
Trifolium repens. *Riv. Tetrap. irr. t.* 13.
Trifoliastrum. *Mich. Nov. pl. Gen.* 25, *n.* 34.
Trafogliolìno. *Volg.*
Triolet. Trefle rampant. *Fr.*
Dutch Claver. *Ingl.*

Ambedue questi *Trifogli* perenni, e a fiore bianco, si trovano nei prati, e sono ottima pastura. Dove questa pianta abbonda spontaneamente, il suolo è considerato ottimo dai Fermieri in Inghilterra (*Wid.*). Le foglie di questi *Trifogli* si alzano quando è vicina la pioggia, come osservò Plinio (*l.* 18, *cap.* 35. *Linn. Flor. Svec.* 665). I fiori si usano come il Thè da alcuni (*L. Fl. oecon.*).

1233. TRIFÒLIUM *subterraneum*. Capolini pelosi, con cinque fiori. Chioma del centro, che diviene rigida, e ricuopre i legumi. *Pers. Syn.* 2, 349. *Wild. Sp.* 3, 1361. *Enc.*
Trifolium *subterraneum*, capitulis paucifloris, post anthesim hypogaeis, fructibus, involucro centrali stellato rigido reflexo, obtusis. *Savi Trif. n.* 1.
Trifolium subterraneum. *Riv. Tetrap.* 13.
Trifolium pumilum supinum, flosculis longis albis. *Raj angl.* 3, 327, 328, *t.* 12, *f.* 2.

Trifolium pratense supinum catobleps, seu capite humi merso. *Barr. Ic. t.* 881.
Trifoglio sotterraneo. *Volg.*
Trefle subterrain. *Fr.*

Fa piccoli capolini di fiori questo Trifoglio, i quali quando sono fioriti diventano assai più grandi, per cagione dei peli, o falsi peduncoli, i quali ingrossano, si arricciano in dietro, chiudono i legumi come in una rete, e penetrano sotto la superficie della terra, producendo delle barbe.

1134. TRIFÒLIUM *pratènse*. Spighe pelose, globose, cinte da due stipule opposte. Corolle di un sol pezzo. *Pers. Syn.* 2, 350. *Wild. Sp.* 3, 1366. *Enc. Flor. Dan.* 989.
Trifolium *pratense*, caule adscendente, stipulis glabris, caudis brevibus aristaeformibus ciliatis, capitulis ovatis obtusis, dentibus calycinis subpilosis, flexilibus, inferiore carina breviore. *Savi Trifol. n.* 22.
Trifolium vulgare. *Black. t.* 20.
Trifolium pratense purpureum. *Fuchs. hist.* 817. *Dod. pempt.* 565.
Trifolium. *Riv. Tetrap. irr. t.* 11.
Trifoglio dei Prati. *Matt.* 383 — 452. *Volg.*
Trifoglio bolognese. *Volg.*
Trefle. Trefle des Près. *Fr.*
Common Trefoil. Purple Trefoil. Cow Claver. Claver grass. Honey-suckle-Trefoil. *Ingl.*

E' comunissimo questo *Trifoglio* nei luoghi erbosi, ed appratiti. Fiorisce di aprile e maggio. E' ottima pastura sì fresco, che secco per fieno. In tempo di carestie questi e l'antecedente, (il *repens*), sono stati ridotti in farina per ingrediente del pane (*Fl. oecon.*). In Svezia si servono dei fiori per tingere di verde.

1135. TRIFÒLIUM *incarnàtum*. Spighe cilindriche, pelose. Foglioline rotonde, dentellate. *Curtis mag.* 228. *Pers. Syn.* 2, 350. *Wild. Sp.* 3, 1371. *Enc.*
Trifolium *incarnatum*, caule erecto, foliolis obcordatis, stipulis pubescentibus, cauda obtusa, spicis conico-oblongis, dentibus calycinis corolla brevioribus. *Savi Trifol. n.* 13.
Trifolium alopecurum latifolium, spica longa. *Barr.* 697.
Lagopus major, facie Trifolii. *Dod. pempt.* 577.
Lagopus latifolius. *Riv. Tetrap. irr. t.* 17.
Trifoglio rosso. Trifoglio. Trafoglio. Trafògliolo: *Volg.*
Patte de lievre. Trefle incarnat. *Fr.*
Great Hares-foot Trefoil. Crimson Trefoil.. *Ingl.*

Annuo. Coltivasi e seminasi questo *Trifoglio*, intorno Firenze, per pastura delle bestie di campagna, e si porta a vendere anche in città nel mese di giugno, per sollievo, o come dicono per purga dei Cavalli da carrozza, e delle Mucche. Molti altri sono i *Trifogli* buoni per pastura, e spontanei nei prati, e nei luoghi erbosi, come l'*agrarium*, lo *stellatum*, il *fragiferum*, l'*alpestre*, lo *spumosum*, il *resupinatum etc.*

LÒTUS *L Gen.* 1212. *Tourn.* 227. *Juss. Gen.* 356. *Enc. t.* 611. *Pers. Gen.* 1763. *Wild. Gen.* 1348.

Legume cilindrico. *Ale* dilatate. *Calice* tubulato.

1136. LÒTUS *tetragonolòbus*. Legumi solitarj, adorni di quattro membrane longitudinali. Brattee ovate. *Curtis mag.* 151. *Pers. Syn.* 2, 353. *Wild. Sp.* 3, 1386. *Enc.*
Lotus tetragonolobus, flore rubro. *Riv. Tetrap. irr. t.* 83.
Lotus pulcherrima tetragonolobus. *Camer hort. t.* 26.
Trifolium corniculatum creticum. *Alp. exot.* 268.

Lotier rouge. *Fr.*
Square podded Pea. Winged Lotus. *Ingl.*

1137. LÒTUS *edùlis*. Legumi spesso solitarj curvi. *Pers. Syn.* 353. *Wild. Sp.* 3, 1388. *Enc.*
Lotus oligoceratos cretica lutea, siliquis binis curvis propendentibus. *Moris. hist.* 2, *p.* 176, *s.* 2, *tab.* 18, *f.* 5.
Lotier commestible. *Fr.*
Incurved podded Bird's foot-Trefoil. *Ingl.*

I teneri baccelli di ambedue queste piante annue sono buoni a mangiarsi come i fagioli freschi, e come i piselli.

1138. LÒTUS *corniculàtus*. Fusti giacenti. Legumi cilindrici, disposti a raggi. *Curtis Fl. Lond. Pers. Syn.* 2, 354. *Wild. Sp.* 3, 1395. *Enc.*
Lotus. *Riv. Tetrap. irr. t.* 76.
Trifolium corniculatum. *Dod. pempt.* 573.
Melilotus germanica. *Fuchs. hist.* 527.
Mullàghera. Veccia grigiolata. Ginestrìna salvatica. *Volg.*
Trefle sauvage jaune. Lotier corniculé. *Fr.*
Bird's-foot Claver. Bird's-foot Trefoil. *Ingl.*

Perenne. Nasce nei colli, i quali adorna con i suoi fiori gialli, che si vedono per lungo tempo. E' appetito dalle bestie, ed è ottima pastura. I fiori nel seccarsi prendono il colore verde.

1139. LÒTUS *hirsutus*. Fiori in capolino mezzo rotondo. Fusto risorgente, peloso. Legumi ovati. *Pers. Syn.* 2, 354. *Wild. Sp.* 3, 1392. *Enc.*
Lotus incana. *Riv. Tetrap. irr. t.* 80.
Lotus. *Moris. Sect.* 2, *t.* 15, *f.* IV.
Lotier hemorroidal. *Fr.*

Perenne. Nasce da pertutto nei luoghi erbosi di collina, e di terreno magro. E' raccolto per fieno, ed è buona pastura per i bestiami. Sta disteso per terra. I fiori sono bianchi, sfumati di rosso. E' stato adoprato per l' Epilessia.

TRIGONÈLLA. *Linn. Gen.* 1213. *Juss. Gen.* 356. *Encycl. t.* 611. *Pers. Gen.* 1755. *Wild. Gen.* 1386. Fœnum græcum. *Tourn.* 230.

Vessillo e *Ale* quasi eguali, allargate in forma di *Corolla* tripetala.

1140. TRIGONÈLLA *Fœnum graecum*. Legumi sessili, arcati, appuntati, divergenti. Fusto eretto. *Pers. Syn.* 2, 355. *Wild. Sp.* 3, 1402. *Enc.*
Fœnum græcum. *Black. t.* 384. *Lemery Diz.*
Fœnogræcum. *Fuchs. hist.* 798. *Camer. Epit.* 199. *Riv. Tetrap. irr. t.* 82. *Dod. pempt.* 536.
Fien greco. *Matt.* 438—268. *Off. Volg.*
Fenu grec. Trigonelle fenu grec. *Fr.*
Fenu-greek. *Ingl.*

Il seme del *Fien greco*, contiene molta mucillaggine, e però la sua decozione è proposta nelle dissenterie, nelle difficoltà di orina, e nei dolori colici, e nefritici. La farina di questi stessi semi è una delle *cinque farine risolventi*, secondo alcuni ricettarj, e fa parte di alcuni impiastri, e cerotti risolventi. E' anche adoprata per medicare i Cavalli.

MEDICÀGO. *Linn. Gen.* 1214. *Tourn.* 231. *Juss. Gen.* 356. *Enc. t.* 612. *Pers. Gen.* 1756. *Wild. Gen.* 1387. Medica. *Tourn.* 231.

Legume compresso, avvolto in spira.

1141. MEDICÀGO *arborea*. Legumi fatti a mezza

luna, lisci nel contorno. Fusto fruticoso. *Pers. Syn.* 356. *Wild. Sp.* 3, 1403. *Enc.*
Falcata incana. *Riv. Tetrap. irr.* 86.
Cytisus ut extimatur. *Dod. pempt.* 569.
Citiso. *Matt.* 1223.
Luserne arborescente. *Fr.*

Questo frutice, nativo dei luoghi marittimi, si crede il *Citiso* di Virgilio, di Varrone e di Columella, dai quali è reputato molto lattifero.

At cui lactis amor, Cytisum, lotosque frequentes
Ipse manu, salsasque ferat praesepibus herbas.
Vig. Georg. 3.

Le Capre ne vivono nel Regno di Napoli. I Turchi si servono del legno di questa pianta per le impugnature delle sciabole, e per fare mobilia (*Enc.*).

1142. MEDICÀGO *falcàta*. Gambetti a racemo. Legumi lunati. Fusto giacente. Foglie bislunghe, seghettate. *Pers. Syn.* 2, 356. *Wild. Sp.* 1405. *Enc.*
Falcata. *Riv. Tetrap. irr. t.* 85.
Medica flavo flore. *Clus. hist.* 2, *p.* 243.
Medica di fior giallo. *Volg.*
Luserne faucille. *Fr.*
Yellow Medick. Butter-Jags. *Ingl.*

Perenne. Linneo la propone per fieno da seminarsi nei luoghi sterili ghiajosi, perciò sarebbe più stimabile della *sativa* che ama buon terreno (*Haller et Fl. svec.*) Sopra questa pianta similissima alla *comune Medica*, per l'utilità e per la coltivazione, si veda una memoria di Linneo in *Anal. Trans. vol.* 1, *p.* 224, *et seq.*

1143. MEDICÀGO *sativa*. Gambetti con racemo. Legumi con due spire. Fusto eretto, liscio. Stipule intatte. *Pers. Syn.* 2, 356. *Wild. Sp.* 3, 1414. *Enc.*

Medica legitima. *Clus. hist.* 2, *p.* 242
Medica. *Dod pempt.* 576. *Lemery Diz.*
Mèdica. Erba mèdica. Fieno d'Ungherìa. *Volg.*
Luzerne. Luserne. Luserne cultivée. *Fr.*
Lucern. *Ingl.*

Perenne. Notissima pianta, coltivata in molti paesi, perchè appetita dalle bestie, e specialmente dalle vacche, alle quali se si lasciasse mangiare a piacimento, tanto si riempiono, che muoiono *avventrinate*, cioè di colica e distensione ventrale, come spesso è accaduto; perciò loro si dà mescolata con la paglia o con altra erba. Poichè è pianta perenne, essa è ottima per i prati, nei quali si può falciare sei o sette volte l'anno, perchè in pochi giorni cresce e si affittisce, purchè la stagione non sia troppo secca. Nel seccarsi ha il difetto, che le cade la foglia; onde non fa troppo buon fieno. Le sue lunghe e sottili radicelle, dopo essere state bollite in acqua, per togliere la mucillagine, si legano parallele in fascetti per farne spazzole a guisa di pennello doppio per pulire i denti, ed altre cose (*Enc.*).

1144. MEDICÀGO *orbiculàris*. Stipule pettinato-sbrandellate. Gambetti restati, di circa due fiori. Legumi spirali, piani, membranacei. *Enc. au mot Luzerne, n.* 12. *Pers. Syn.* 356. *Wild. Sp.* 3, 1407. *Enc.*

Medica orbiculata. *J. B. hist.* 2, *p.* 384.
Cochleata fructu orbiculato. *Riv. Tetrap. irr. t.* 92, *f.* 1.
Medica major dicarpos, capsula compressa, orbiculata, nigra, plana, oris crispis. *Moris. hist.* 2, *p.* 152. *Sect.* 2, *t.* 15, *f.* 1, 2.
Fondello. *Volg.*
Luzerne orbiculaire. *Fr.*

1145. *MEDICÀGO *intertexta*. Stipule dentato-sbrandellate. Gambetti di circa tre fiori. Legume spirale con spine intralciate. *Enc. n.* 22. *Pers. Syn.* 2, 357. *Wild. Sp.* 3, 1411.

Cochleata fructu echinato maximo. *Riv. Tetrap. irr. t.* 92, *f.* 9.

Medica cochleata spinosa major, dicarpos; capsula spinis longioribus sursum et deorsum tendentibus. *Moris. hist.* 2, *p.* 153, *s.* 2, *tav.* 15, *f.* 7, 8, 9.

Trifogliolino. *Volg.*

Luzerne entremelée. *Fr.*

1146. MEDICÀGO *muricàta*. Stipule sbrandellate. Legumi depressi, con piccole spine nel bordo. *Enc. n.* 17.

Medica cochleata dicarpos; capsula spinosa, rotunda minore, rarius spinis crassioribus et brevioribus armata. *Moris. hist.* 2, *p.* 153, *n.* 11, *s.* 2, *t.* 15, *f.* 18.

Cochleata rarius echinata. *Riv. Tetrap. irr. t.* 92, *f.* 11.

Trafogliolo tarpa terra. Trafogliolo storto. Trafogliolo di prato. *Volg.*

Luzerne des prais. Luzerne muriquée. *Fr.*

Heart Trefoil. Heart Claver. *Ingl.*

Linneo considera per varietà queste tre mediche annue, con molte altre, e le unisce tutte sotto la *Medicago Polymorpha*, quantunque costanti, e diverse di patria. *Rivino* alla *Tavola* 92, e *Moris. Hist. Sez.* 2, *t.* 15, danno esatte figure dei legumi di tutte le *Mediche*. Le tre specie, che ho descritte sono le più comuni fra noi nei luoghi erbosi. Servono di pastura per le bestie, e si tagliano con i fieni. Forse di queste ha inteso parlare Virgilio nella prima Georgica dicendo:

Vere fabis satio: tum te quoque, Medica, putres
Accipiunt sulci; et milio venit annua cura.

CLASSE XVIII.

POLYADELPHIA. Filamenti in molti fascetti.

ORDINE I.

DECANDRIA. Dieci Antere.

THEOBRÒMA. *L. Gen.* 1215. *Juss. Gen.* 275. *Enc. t.* 636. *Pers. Gen.* 1610. *Wild. Gen.* 1388. Cacao. *Tourn.* 444.

Calice di cinque foglie. Cinque *Petali* fatti a volta, e con due punte. Cinque *Stami* nati sul *Nettario*, ed aventi due o tre *Antere* ciascheduno. *Casella* ovato-fusiforme, contenente molti *Semi*, in cinque concamerazioni.

1147. THEOBRÒMA *Cacao*. Foglie ovate, intere, lisce. *Pers. Syn.* 2, 238. *Wild. Sp.* 3, 1422.
Cacao *sativa*. *Enc.*
Cacào. *Black. t.* 373. *Clus. exot.* 75. *Sloan. hist.* 2, *p.* 15, *t.*, 160.
Caccào. Caccàos. *Off. Lemery Diz. Volg.*
Cacao. Cacavate. Cacaoyer cultivé. Arbre qui porte le Cacao. *Fr.*
Cacao. Cacao tree: *Ingl.*

Albero nativo dei climi caldi. *Cibo degli Dei* l'ha detto Linneo, volendo indicare il pregio dei suoi semi

tanto gustosi, e nutritivi, e la Cioccolata, la quale con essi si fa. In commercio si conoscono molte varietà di *Caccào*. Questi semi o mandorle, tolte dal suo frutto o pericarpio, sono messi in vasi coperti di terra, per quattro o cinque giorni, per farli fermentare, e di bianchi divenir neri; dopo di che, seccati, ed asciugati al sole, si spediscono in Europa, ed in altre parti (*Bryant Fl. dioet. p. 565*), dove il lusso ha fatta diventare quasi necessaria questa droga, e la cioccolata, che con essa si compone. Non si può negare alla Cioccolata, ed al Capuè una qualità nutritiva, ed adattata per gli atrofici, e però di appartenenza medica, la qual proprietà risiede principalmente nell'olio butirraceo, di cui abbonda il *Caccào*, difficile ad irrancidire, o ad ossigenarsi, e che suole usarsi per le crepature della pelle e dei labbri. La Cioccolata altresì serve a cuoprire molte medicine, che prendonsi dai bambini, e dalle persone schizzinose.

ORDINE II.

DODECANDRIA. Dodici Antere.

ORDINE III.

ICOSANDRIA. Venti Antere.

CITRUS. *L. Gen.* 1218. *Juss. Gen.* 261. *Encycl. t.* 639. *Pers. Gen.* 1310. *Wild. Gen.* 1391. Aurantium. *Tournef.* 393, 394. Citreum. *Tournef.* 395, 396. Limon. *Tourn.* 397.

Calice con cinque denti. *Petali* cinque. *Antere* venti sopra diversi *Filamenti* uniti in varj corpi. *Pomo* carnoso, diviso in molti spazj, ripieni di corpi sugosi.

1148. CÌTRUS *Mèdica*. Foglie articolate col picciòlo. Picciòli lineari. *Pers. Syn.* 2, 73. *Wild. Sp.* 3, 1426. *Enc*

a. Citria malus. *Black. t.* 361.
Malum citreum vulgare. *Ferr. Hesp. t.* 61.
Malus mèdica. *Dod. pempt.* 790.
Citrum. *Lemery Diz.*
Cedro. *Matt.* 264—160. *Off. Volg.*
Cedràto. *Volg.*
Citronier. Citronier commun. *Fr.*
Citron tree. *Ingl.*
b. Limonia malus. *Black. t.* 362.
Limon vulgaris. *Ferr. Hesp. t.* 193. *Lemery Diz.*
Malus limonia. *Dod. pempt.* 790.
Limòne. *Matt.* 266—160. *Off. Volg.*
Limonier. Limon. *Fr.*
Lemon tree. *Ingl.*

1149. CÌTRUS *Aurantium*. Foglie ovate, appuntate. Picciòli alati. *Pers. Syn.* 2, 74. *Wild. Sp.* 3, 1427. *Enc.*

a. Aurantia. *Black. t.* 349.
Malus aurantia. *Dod. pempt.* 793.
Aurantium acri medulla. *Ferr. Hesp.* 377. *Lem. Diz.*
Arànci. *Matt.* 265—160.
Aràncio forte. Aràncio salvatico. Arància da premere. *Off. Volg.*
Oranger. Oranger acide. Orange. *Fr.*
Orange. Orange tree. *Ingl.*
b. Aurantium dulci medulla. *Ferr. Hesp.* 11, 377.
Aurea malus cortice eduli. *Clus. hist.* 1, *p.* 6.
Aràncio dolce. Aràncio di Malta. Aràncio di Portogallo. Melarancio. Arància da mangiare. *Volg.*
Oranger doux. *Fr.*

Tutte le sorte di Agrumi, che si coltivano nei giardini, si riducono a queste due specie di *Citrus*, ed infi-

nite sono le varietà, molte delle quali si possono vedere nelle *Hesperides del P. Ferrari*, e del *Wolkamerio*, e nel *Clarici*. Sono troppo comuni perchè ci bisogni descriverle. Sopra la loro origine, si consulti l'opera molto interessante del Sig. *Gallesio*, intitolata *Traité de Citrus*. Sono piante pregievoli anche per la medicina; l'acqua distillata col *Cedro*, che dicesi *di tutto Cedro* è adoprata frequentemente come cordiale: così il suo sugo, ma molto più quello dei Limoni è adoprato per la comune bevanda dei malati, e come ristorativa la polpa delle Arance dolci. Claricì (hist. e cult. p. 668), dice che nel Mogor, e a Calicut adoprano l'agro di Cedro per imbiancare le tele. La sorza poi delle Arance forti è stimata corroborante, ed emmenagoga. Tutte le scorze di questi frutti candite nello zucchero, o siroppo, o rosolio, servono per i lavori di credenza, e come confortative dello stomaco. Gli antichi usavano di tenere i Cedri nelle camere, e nelle casse, e negli armadj per dare odore alla biancheria ed alle vesti (*Matt. p.* 269).

1150. CÌTRUS *Decumana*. Peziòli alati; foglie ottuse smarginate. *Pers. Syn.* 2, 74. *Wild. Sp.* 3, 1428. *Enc.*

Limo decumanus. *Rumph. amb.* 2, *t.* 24, *f.* 2. *Thumb. Fl. Jap.* 293. *Lour. cochinc.* 571.

Citsus aurantium. *γ. Linn. Sp.* 1100.

Malus aurantia, fructu rotundo maximo pallescente, caput humanum excedente. *Sloan. hist.* 1, *p.* 4, *t.* 12, *f.* 2, 3.

Pompa di Genova. *Volg.*

Oranger Pampelmouse. Chadock. Schaddeck. Pampelmouse. Tête d'Enfant. *Fr.*

Pompelmoes. *Ingl.*

Si accosta nella figura all'Arancio, ma i fiori, ed i frutti specialmente, sono molto più grandi; più grandi pure sono i semi, e la polpa sotto la scorza è assai spugnosa e leggieri. Si coltiva nei giardini per la mole del frutto. Vi è di carne rossa (*Rumph.*).

ORDINE IV.

POLYANDRIA. Molte antere.

HYPÈRICUM. *L. Gen.* 1224. *Tourn.* 131. *Juss. Gen.* 255. *Encycl. t.* 643. *Pers. Gen.* 1338. *Wild. Gen.* 1397. Androsaemum. *Tourn.* 128.

Calice diviso in cinque parti. *Petali* cinque. Molti *Filamenti* riuniti in tre, o cinque corpi. *Casella* di tre cavità.

1151. HYPÈRICUM *perforàtum*. Fiori con tre Pistilli. Fusto ramoso. Foglie bislunghe, ottuse, con punti trasparenti. *Curt. Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 89. *Wild. Sp.* 3, 1460. *Enc.*
Hypericon. *Dod. pempt.* 76. *Fuchs. hist.* 831.
Hypericum. *Lemery Diz.*
Hypèrico. *Matt.* 986—491.
Ipèrico. *Off. Volg.*
Pèrico. Pìlatro. Erba S. Giovanni. Perforata. *Volg.*
Millepertuis. Millepertuis commun. *Fr.*
St. John's wort. *Ingl.*

Perenne, volgare da pertutto in luoghi magri. Ha gran credito di vulnerario, e balsamico, ed i contadini l'infondono nell'olio d'oliva, che diviene rosso, e se ne servono per le ferite. E' altresì buono per i vermi e per le dissenterie, adoprandone il decotto per clistere. Le sue foglie, guardate contro lume, hanno dei punti trasparenti, come se fossero forate da spilli, ed ivi si contiene un olio volatile. Altra sostanza aromatica, o balsamica si contiene in certi globettini, che rivestono i calici, ed i bordi dei petali, la quale si scioglie negli olj, e nello spirito, e dà ad essi il colore rosso, come si pratica in Svezia per l'acqua vite di birra (*L. Fl. svec.*). E' stato adoprato anche nella tintorìa per dare il colore d'oliva, e ranciato alle lane. Linneo ha una memoria sugl'*Iperici: nel T.* 8 delle *Amenità accademiche*.

1152. HYPÈRICUM *Androsaemum*. Fiori con tre Pistilli. Caselle baccate. Fusto fruticoso. Foglie ovate. *Curtis Fl. Lond. Pers. Syn.* 2, 1446. *Wild. Sp.* 3, 1446. *Enc.*
Androsaemum. *Black. t.* 94. *Dod. pempt.* 78. *Lemery Diz.*
Ciciliàna. *Volg.*
Toute saint. Millepertuis toute-saint. *Fr.*
Toutsan. Park leaves. *Ingl.*

Pianta suffruticosa sempre verde, e che orna bene i boschetti producendo fiori gialli, e frutti rossi. Ha le medesime proprietà dell' Iperico, ed è lodata per le ferite della testa.

1153. HYPÈRICUM *calycinum*. Fiori pentaginii, terminanti; foglie del calice rotonde-ovate, ottuse. Caule di 4 facce, erbaceo, semplice. Foglie ovate-bislunghe. *Pers. Syn.* 2, 87. *Wild. Sp.* 3, 1443. *Enc.*
Androsaemum flore et theca quinquecapsulari, omnium maximis. *Moris. hist.* 2, *p.* 472, *s.* 5, *t.* 35.
Asciro. *Volg.*
Millepertuis calycinal. *Fr.*

Vive bene all'ombra questa pianta. Fa molti fiori, e si propaga con le radici rampicanti. Perciò riempie presto gli spartimenti esposti al fresco, e sotto l'ombra degli alberi.

MELALÈUCA. *L. Gen.* 839. *Juss. Gen.* 323. *Enc. t.* 641. *Pers. Gen.* 1203. *Wild. Gen.* 1392.

Calice diviso in cinque parti. *Corolla* di cinque *Petali*. Molti *Stami* riuniti in cinque fascetti. *Casella* con cinque cavità, mezza vestita dal *Calice* divenuto baccato.

1154. MELALÈUCA *Leucadèndron*. Foglie lancio-

late, lisce, falcate, acute, trinervose. Fiori in spiga. *Pers. Syn.* 2, 26. *Wild. Sp.* 3, 1423. *Enc. Smith in soc. Linn.* 3, *p.* 274.
Arbor alba Cayuputi. *Rumph. amb.* 2, *p.* 72, *t.* 16, 17, *f.* 1.
Cajeput. *Off. Volg. Fr. Ingl.*
Melaleuque à bois blanc. *Fr.*

Nasce nell'India quest'albero, il quale ha il fusto nero, e i rami bianchi, e dalle foglie del quale un poco fermentate, si ottiene con la distillazione, un olio verde odorosissimo, conosciuto col nome di *Olio di Cajeput* (*Rumph. ib. p.* 77. *Thumb. voy. p.* 256). Quest'olio è stimato un ottimo nervino, giova ai dolori di testa, ungendone le tempie, ed ai dolori dei denti, infondendone nella cavità del dente guasto: giova altresì nelle paralisi ungendone le parti affette. Due o tre gocce in una tazza di Thè sono un ottimo confortativo e sudorifero.

VÌSMIA. *Pers. Gen.* 1337. Hypericum. *L.* 1224. *Wild. Gen.* 1397.

Cal. diviso in cinque parti, *Coroll.* di cinque petali. *Nettario* di cinque glandole. Stami in cinque fascetti, pelosi. *Stimmi* stellati. *Bacca* con cinque cavità, e molti *Semi*.

1155. VÌSMIA *guttìfera*. Foglie ovate, acuminate, sotto bianche: caule fruticoso. *Pers. Syn.* 2, 86.
Hypericum bacciferum. *Wild. Sp.* 3, 1440. *Enc.*
Caaopia. *Margr. bras.* 96. *Pis. Bras.* 126.
Gommaut. *Volg. Off.*
Gommegut d'Amerique. Millepertuis baccifere. *Fr.*

Geme un sugo giallo viscoso, il quale è adoprato per guarire le malattie della pelle; il medesimo condensato da il *Gommaut d'America* (*Pers. Enc.*) anche la *Vismia guianensis* messa come varietà di questa, dà un sugo giallo simile (*Pers. Enc.*).

CLASSE XIX.

SYNGENESIA. Antere unite insieme in un sol corpo.

ORDINE I.

POLYGAMIA ÆQUALIS. Fioretti tutti eguali con Stami, e Pistilli.

ARNOPÒGON. *Pers. Gen.* 1760. *Wild. Gen.* 1401. Tragopogon. *L. Gen.* 1229. *Juss. Gen.* 170. *Tourn.* 270. *Encycl. t.* 648.

Cal. o *Antodio* di un sol pezzo, diviso in otto punti. *Ricettacolo* nudo. *Pappo* piumoso, gambettato. *Semi*, o *Achene* solcate transversalmente.

1156. ARNOPÒGON *Dalechampii*. Calici pubescenti; foglie runcinato-dentate: le ultime del fusto poste in tre. *Pers. Syn.* 2, 360. *Wild. Sp.* 3, 1496.
Hieracium magnum. *Dalech. hist.* 569.
Tragopogon *Dalechampii*, Calycibus monophyllis, corolla brevioribus, inermibus, foliis runcinatis. *L. Sp. pl.* 1110. *Enc.*
Lattugaccio. Lattifiggio. *Volg.*
Salsifis de Dalechamp. *Fr.*

Nasce spontanea nei nostri colli questa pianta, la quale produce un bel fiore giallo pallido. Quando è tenera si mangia con le altre erbe da inverno.

TRAGOPÒGON. *L. Gen.* 1229. *Tourn.* 270. *Juss. Gen.* 170. *Encycl. t.* 646. *Pers. Gen.* 1758. *Wild. Gen.* 1400.

Calice o *Antodio* semplice di molte foglie. *Pappo* col gambo, piumoso. *Ricettacolo* nudo.

1157. TRAGOPÒGON *pratènse*. Calice lungo quanto i semiflosculi Foglie intere. *Pers. Syn.* 2, 359. *Wild. Sp.* 3, 1492. *Enc.*
Tragopogon. *Fuchs. hist.* 821. *Dod. pempt.* 256. *Lemery Diz.*
Tragopògono. *Matt.* 567—308.
Sassèfrica. Barba di Becco. *Volg.*
Barbe de Bouc. Salsifis des Prés. *Fr.*
Yellow Goat's beard. Go to bed at noon. Sleep at noon. *Ingl.*

1158. TRAGOPÒGON *porrifolium*. Calice più lungo dei semiflosculi. Foglie intere. Gambetti ingrossati verso la cima. *Pers. Syn.* 2, 360. *Wild. Sp.* 3, 1493. *Enc.*
Barbula hirci altera. *Camer. Epit.* 313.
Un altro Tragopògono. *Matt.* 568.
Sassèffrica. Salsèfica. Barba di Becco. *Volg.*
Salsifis. Salsifis à feuilles de porreau. *Fr.*
Salsafy. *Ingl.*

Ambedue queste piante sono bienni, e tanto i teneri polloni, che le radici di ambedue sono buone a mangiarsi, e si adoprano cotte, e addobbate in diverse maniere dai cuochi, e condite come gli Sparagi. I fiori di queste piante si aprono di buon'ora nel maggio, e si chiudono verso le dieci della mattina, o verso nona, d'onde ne è derivato il nome inglese. Hanno le medesime proprietà della *Scorzanera*, della quale vengo a parlare.

SCORZONÈRA. *L. Gen.* 1230. *Tournef.* 269. *Juss. Gen.* 170. *Encycl. t.* 647. *Pers. Gen.* 1761. *Wild. Gen.* 1402.

Ricettacolo nudo. *Pappo* piumoso, stipitato. *Calice* embriciato, le di cui squamme aride nel bordo.

1159. SCORZONÈRA *hùmilis*. Fusto semplice con un sol fiore. Foglie a lancetta, piane, nervose. *Pers. Syn.* 2, 560. *Wild. Sp.* 3, 1499. *Jacq. austr.* 1, *t.* 36.
Scorzonera *nervosa*. *Enc.*
Scorzonera humilis latifolia pannonica secunda. *Clus. hist.* 2, *p.* 138.
Scorzonèra di Boemia. *Matt.* 570?
Scorzonèra. Scorzanèra. *Off. Volg.*
Scorzonere. Scorzonere nerveuse. *Fr.*
Viper's Grass. *Ingl.*

1160. SCORZONÈRA *hispànica*. Fusto ramoso. Foglie abbraccianti il fusto, intere; quelle della radice dentellate a sega. *Pers. Syn.* 2, 560. *Wild. Sp.* 3, 1499. *Enc.*
Scorzonera, o Viperaria. *Black. t.* 406
Scorzonera major hispanica prima. *Clus. hist.* 1, *p.* 137.
Scorzonera. *Dod. pempt.* 257. *Matt.* 569. *Lemery Diz.*
Scorzanèra di Spagna. *Volg.*
Scorzonere d'Espagne. Cercifis d'Espagne. *Fr.*
Spanish Viper's Grass. *Ingl.*

Perenni ambedue. Le radici della prima, ed alle volte anche della seconda, sono prescritte in medicina, come sudorifere e mundificative. Sono ricoperte di una buccia nera, ma internamente sono bianche, e della grossezza circa di un dito. Esse pure si mangiano in di-

verse maniere, come quelle del Tragapogonò, ed anche condite o giulebbate nello zucchero, o miele.

SÒNCHUS. *L. Gen.* 1233. *Tourn.* 268. *Juss. Gen.* 169. *Encycl. t.* 649. *Pers. Gen.* 1763. *Wild. Gen.* 1405.

Ricettacolo nudo. *Calice* embriciato. *Pappo* sessile peloso.

1161. SÒNCHUS *oleràceus*. Gambetti cotonati. Calici lisci. Foglie lìrato-sbrandellate, abbraccianti il fusto. *Curtis Fl. Lond. Pers. Syn.* 2, 363. *Wild. Sp.* 3, 1514. *Enc.*
a. Sonchus laevis. *Black. t.* 130. *Dod. pempt.* 643.
Soncho aspero. *Matt.* 525—296.
Cicèrbita. Cicèrbita domestica. Grespìgnolo liscio. *Volg.*
Laitron doux. Palais de lievre. *Fr.*
Smooth Sowthisle. Hores lettuce. Milkweed. *Ingl.*
C. Sonchus asper. *Dod. pempt.* 643. *Fuchs. hist.* 674. *Blac. t.* 30.
Soncho liscio. *Matt.* 526—296.
Cicèrbita salvàtica. *Volg. Off.*
Laitron epineux. *Fr.*
Prickly Sowthistle. *Ingl.*

Annua. Comune da per tutto, principalmente la seconda varietà. Si mangiano crude e cotte in insalata le *Cicerbite*, e si credono dolcificanti gli umori, ed a tal fine è costume di prendere i decotti di *Cicerbita*, *Radicchio*, e di altre simili erbe, come dicesi *per purga*, o sia per medicarsi senza bisogno.

1162 SÒNCHUS *tenèrrimus*. Gambetti lanosi. Calici pelosi. Foglie lisce, delicate, pennato-fesse, lacere. *Pers. Syn.* 2, 365. *Wild. Sp.* 3, 1515. *Enc.*
Chondrilla lutea. *B. hist.* 2, *p.* 1020.

Sonchus laevis in plurimas et tenuissimas lacinias divisus. *B. pin.* 124. *Prodr.* 61.
Cicèrbita de' muri. Grespìgnolo de' muri. *Volg.*
Laitron delicat. *Fr.*

Nasce nei muri di Firenze, come nota Bauhino, ed è buona a mangiarsi in insalata.

LACTÙCA. *L. Gen.* 1234. *Tourn.* 267. *Juss. Gen.* 169. *Encycl. t.* 649. *Pers. Gen.* 1764. *Wild. Gen.* 1404.

Calice embriciato, cilindrico. *Ricettacolo* nudo. *Pappo* peloso gambettato.

1163. LACTÙCA *sativa*. Foglie rotondate, quelle del fusto cuoriformi, abbraccianti il fusto. Fiori in corimbo. *Pers. Syn.* 2, 367. *Wild. Sp.* 3, 1523. *Enc.*
α. Lactuca sativa. *Black. t.* 88. *Dod. pempt.* 644. *Bauh. hist.* 299.
Lactuca. *Lemery Diz.*
Lattuca fiorita. *Matt.* 551—305.
Lattuga. *Off. Volg.*
Laittue cultivée. Laittue domestique. *Fr.*
Lattuce. Garden Lattuce. *Ingl.*
β. Lattuca capitata. *Dod. pempt.* 645. *Moris. hist.* 3, *p.* 57, *s.* 7, *t.* 2, *f.* 2. *Fuchs. hist.* 300.
Lattùga a palla. *Volg.*
γ. Lactuca crispa. *Dod. pempt.* 644. *Fuchs. hist.* 299. *Moris. hist.* 3, *p.* 57, *s.* 7, *t.* 2, *f.* 5.
Lattuca crespa. *Matt.* 550—305. *Volg.*

Annua. Molte sono le varietà della *Lattuga*, (vedi Enc. metodica) che si conoscono, e si coltivano negli orti, e delle quali avrò luogo di parlare altrove. Ella è una delle comuni insalate, e cotta ha credito di emolliente, e lubricante il ventre, come si ha da Mar-

ziale (*L. II. epig.* 29). Dicesi che Cesare Augusto fosse curato da Antonio Musa di un' ostinata ipocondria dependente da ostruzione, coll' uso e quasi solo vitto di *Lattuga* (*Linn. Amoen. acad.* 4, *p* 547). Credesi anche che possegga virtù narcotica, e che mangiata la sera in fine della cena concili il sonno. Affatto inutile poi è *l'acqua stillata di Lattuga*, la quale egualmente che quella di *Cardo santo* hanno reputazione di sudorifere, credendosi, che sciolgano le malattie reumatiche, e flussionali col promovere il sudore, bene spesso prodotto dalle soverchie coperte, delle quali si aggrava chi la beve. La *Lattuga* coltivata, e resa quasi idropica dal soverchio adacquamento, è un'erba insipida, e perciò innocente, perchè troppo diluto l' umore lattiginoso, che contiene, che altrimenti la renderebbe amara e caustica. Si possono alimentare i piccoli bachi da seta con la *Lattuga*, fino che non sia capace di esserle sostituita la foglia di *Moro Gelso*. In Egitto estraggono olio dai semi (*Fior. Giorn. d' Agr.* 1788, *p.* 323), il quale si ottiene in maggior quantità, che da qualunque altro seme: da libbre quattro di seme ho ottenuto once undici di olio (*v. Atti della Accademia dei Georgofili Tomo VI, p.* 423).

1164. LACTÙCA *Scariola*. Foglie mezze pennate, verticali, spinose nella costola, e nel bordo. *Pers. Syn.* 2, 364. *Wild. Sp.* 3, 1526. *Fl. Dan.* 1227.
Lactuca sylvestris costa spinosa. *Moris. hist.* 3, *p.* 58, *s.* 7, *t.* 2, *f.* 17.
Lactuca *sylvestris*. *Enc. Fuchs. hist.* 301. *Dod. pempt. t.* 646.
Endivia major lactucina spinosa. *Barr. ic.* 135.
Lattùga salvatica. *Matt.* 552. *Off. Volg.*
Laittue sauvage. *Fr.*
Wild Lettuce. *Ingl.*

Bienne. Si trova nelle ripe. Contenendo un latte gommoso resinoso, è creduta deostruente, e però entra nel *Siroppo di Cicoria composto*, o di Niccolò Fiorentino, volgarmente detto di *Niccole*.

1165. LACTÙCA *viròsa*. Foglie ovate-cuneiformi,

inegualmente dentellate, spinose nelle costole. *Pers. Syn.* 2, 364. *Wild. Sp.* 3, 1526. *Enc.*
Lactuca sylvestris, odore viroso. *Moris. hist.* 3, *p.* 58, *s.* 7, *t.* 2, *f.* 15.
Lactuca sylvestris, lato folio, nervo spinoso. *B. hist.* 2, *p.* 1002.
Lattùga velenosa. Lattùga salvàtica. *Volg.*
Laittue sauvage. Laittue vireuse. *Fr.*
Wild Lettuce. Broad Lettuce. *Ingl.*

Trovasi lungo le fosse, o nelle ripe, ma non frequente. Il suo latte è giallastro, ed ha l'odore di Papavero. E' creduto, che questo latte abbia altresì le proprietà narcotiche del Papavero, e che però non sarebbe irragionevole il credere sonnifera anche la comune *Lattuga* a lei congenere. Il sugo di questa *Lattuga* cavato quando è in fiore, e ridotto in forma di estratto, è stato adoprato dal Dottor Collin, dai 18 grani fino a 3 dramme in 24 ore, nelle idropisie, con gran successo (*Wid.*).

CHONDRÌLLA. *L. Gen.* 1235. *Tourn.* 268. *Juss. Gen.* 169. *Encycl. t.* 650. *Pers. Gen.* 1765. *Wild. Gen.* 1405.

Ricettacolo nudo. *Calice* rinforzato. *Pappo* capillare, gambettato. *Semi* scabri.

1166. CHONDRÌLLA *jùncea*. Foglie radicali oncinate, quelle del fusto lineari interissime. *Pers. Syn.* 2, 365. *Wild. Sp.* 3, 1531. *Enc. Jacq. austr. t.* 427.
Chondrilla viminea. *B. hist.* 2, *p.* 1021.
Chondrilla viminalibus virgis. *Clus. hist.* 144.
Condrilla. *Off.*
Condrille effilée. Condrille en jonc. *Fr.*
Rush Gum succorie. *Ingl.*

Annua. Nasce per i campi sterili di collina. Quando

è tenera ed accestita si mangia con le *Radicchielle* in insalata o cotta.

LEONTÒDON. *L. Gen.* 1237. *Juss. Gen.* 170. *Pers. Gen.* 1767. *Wild. Gen.* 1407. Taraxacum. *Juss. Gen.* 169. *Enc. t.* 653. Dens Leonis. *Tourn.* 266.

Calice di una semplice serie di molte foglie, rinforzato da altre foglie. *Pappo* gambettato. *Ricettacolo* nudo.

1167. LEONTÒDON *Taràxacum*. Squamme più esteriori del calice, rivolte. Foglie runcinate, dentellate, lisce. Scapi nudi. *Pers. Syn.* 2, 367. *Wild. Sp.* 3, 1544.
Taraxacum *Dens leonis*. *Enc.*
Leontodon *Taraxacum*. *Linn. Curtis Flor. Lond.*
Dens leonis, et Taraxacum. *Black. t.* 1, 501.
Dens leonis. *Dod. pempt.* 636. *Lemery Diz.*
Hedypnois. *Fuchs. hist.* 680.
Dente di Leone. *Matt.* 335—299. *Off. Volg.*
Taràssaco. *Off.*
Pisciallètto. Capo di frate. Piscia cane. Stella gialla. *Volg.*
Dent de Lion. Pissenlit. Pissenlit commun. Pissenlit officinal. *Fr.*
Dandelion. Piss-a-bed. *Ingl.*

Perenne. Trovasi da per tutto fiorito per molto tempo dell'anno. Quando è tenero, è buono a mangiarsi in insalata come il *Radicchio*. E' opinione, che mangiato la sera dai ragazzi, operi come diuretico, come pare che spieghi il nome volgare, italiano, francese, e inglese. Nell'isola di Minorca, essendo state distrutte le raccolte dalle Locuste, servì di sostentamento per molti, questa pianta. Il sugo è reputato deostruente, egualmente che l'estratto. Ho seguitato Jussieu, e l'Enciclopedia nel fare un genere a parte del *Taraxacum*, differente dal *Leontodon* per il pappo,

APÀRGIA. *Pers. Gen.* 1768. *Wild. Gen.* 1408. *L. Gen.* 1252. Leontodon, *L. Gen.* 1237.

Calice embriciato. *Ricettacolo* nudo. *Pappo* piumoso sedente.

1168. APÀRGIA *hispida*. Scapo di un sol fiore. Squamme del calice diritte. Foglie dentate, intatte, ispide per i peli forcati. *Curtis Fl. Lond. Pers. Syn.* 2, 368. *Wild. Sp.* 3, 1552.
Leontodon *hispidum*. *Linn. Enc.*
Picris caule nudo unifloro, foliis asperis dentatis. *Hall. helv. n.* 25.
Liondent hispide. *Fr.*
Rough Dandelion. *Ingl.*

HIERÀCIUM. *L. Gen.* 1238. *Tournef.* 267. *Juss. Gen.* 169. *Encycl. t.* 652. *Pers. Gen.* 1773. *Wild. Gen.* 1411.

Ricettacolo nudo. *Calice* ovato, embriciato. *Pappo* semplice, sessile.

1169. HIERÀCIUM *aureum*. Foglie runcinate. Fusto con una sola foglia. Calice ispido. *Pers. Syn.* 2, 370. *Wild. Sp.* 3, 1559. *Enc.*
Leontodon *aureum*. *Linn Sp. pl.* 1122. *Jacq. austr.* 297.
Dens Leonis foliis extremo subrotondis, floribus aureis. *Seg. ver.* 3, *p.* 265.
Hieracium alterum minus. *Col. Ecphr.* 2, *p.* 31, *t.* 30.
Epervière doré. *Fr.*

Perenne. Ritrovasi nelle alpi. I suoi fiori sono più grandi, e più gialli del Tarassaco. Ha nel fusto una sola foglia lineare, la quale per altro qualche volta manca.

1170. HIERÀCIUM *Pilosèlla*. Foglie intere, ovate, con lunghi peli, e sotto cotonose. Tralci striscianti. Scapo per lo più con un sol fiore. *Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 371. *Wild. Sp.* 3, 1569. *Enc.*
Pilosella major. *Camer. Epit.* 709. *Fuchs. hist.* 605. *Black. t.* 365.
Pilosèlla. *Lemery Diz. Off.*
Orecchio di Topo. *Volg.*
Piloselle. Oreille de Souri. Epervière piloselle. *Fr.*
Creeping Mouse ear. *Ingl.*

Perenne trovasi nei luoghi erbosi e secchi. E' stimata astringente per l'emorragie del naso, e per l'ernie. Alle radici di questa pianta ritrovasi il *Coccus pilosellae*, o sia *polonicus* usato per tinta, e scoperto da Simon Pauli (*Curtis*).

1171. HIERÀCIUM *aurantiacum*. Foglie intere. Fusto quasi senza foglie, peloso, e che porta i fiori in corimbo. *Pers. Syn.* 2, 371. *Wild. Sp.* 3; 1569. *Jacq. austr. t.* 410. *Enc.*
Hieracium germanicum primum. *Col. Ecphr.* 2, *p.* 28, *t.* 30.
Pilosèlla atrorubens syriaca. *Moris. hist.* 3, *p.* 78 *s.* 7, *t.* 8, *f.* 7.
Epervière orangé. *Fr.*

Perenne. I Fiori rossi ranciati, che produce questa pianta la rendono meritevole di essere allevata nei giardini, e però qui la nomino. Molti sono gl' *Jeracii* volgari alla campagna, i quali si mangiano quando sono teneri e accestiti, e che passano sotto nome di *Radicchielle* insieme con molte altre erbe di questa classe.

CRÈPIS. *L. Gen.* 1239. *Juss. Gen.* 369. *Enc. t.* 651. *Pers. Gen.* 1774. *Wild. Gen.* 1412.

Ricettacolo nudo. *Calice* doppio, l' esteriore caduco. *Pappo* piumoso, gambettato.

1172. CRÈPIS *vesicaria*. Foglie ovato-bislunghe, runcinato-dentate. Caule solcato verso la base. Fiori in corimbo. Brattee membranacee, quasi aride. *Pers. Syn.* 2, 375 *Wild. Sp.* 3, 1594. *Enc.*
Crepis *vesicaria*, involucris scariosis, longitudine calycis, floribus corymbosis, bracteis ovatis. *L. Sp. pl.* 1132.
Cichorium sylvestre vesicarium pratense. *Col. Ecphr.* 1, *t.* 237.
Crepide à vessie. *Fr.*

Nasce fra i fieni. Le brattee o foglie sottoposte ai rami, sono grandi e concave, e vestono in principio tutti i fiori. Si sega con i fieni.

1173. CRÈPIS *rubra*. Foglie radicali runcinato-lirate; quelle del Caule abbraccianti il fusto, lanciolate e pennato-fesse. Calici ispidi, con le squamme esteriori aride. *Pers. Syn.* 2, 375. *Wild. Sp.* 3, 1597. *Enc.*
Hieracium dentis leonis folio, flore suave rubente. *B. pin.* 127.
Hieracium apulum, flore suave rubente. *Col. Ecphr.* 1, *t.* 242.
Crepide rouge. *Fr.*

Annua. Il fiore è carnicino, e dura molto tempo a fiorire, onde riempie bene gli spartimenti dei Giardini.

LAPSÀNA. *L. Gen.* 1247. *Tourn.* 272. *Juss. Gen.* 168. *Enc. t.* 655. *Pers. Gen.* 1780. *Wild. Gen.* 1402.

Ricettacolo nudo. *Calice* con calicetto; le *Squamme* interne fatte a doccia o canale. *Seme* nudo.

1174. LAPSÀNA *commùnis*. Calici, quando sono in frutto, angolati. Gambetti gracili, ramosi. Foglie ovate, picciolàte, dentate. *Curtis Flor. Lond. Pers.*

Syn. 2, 578. *Wild. Sp.* 3, 1624. *Enc. Flor. Dan.* 500.
Lampsàna. *Dod. pempt.* 675. *Lem. Dis.*
Papillaris. *Off.*
Radicchièlla salvatica. Grespignolo amaro. *Volg.*
Lampsane. Lampsane commune. *Fr.*
Nipple-wort. Dock Cress. *Ingl.*

Annua. Vedesi fiorita di giugno. Dicesi buona a guarire le fessure delle mammelle, dette comunemente *setole*, e però *Capillaris* è chiamata. In Costantinopoli la mangiano in insalata (*Wid.*).

RAGADÌOLUS. *Juss. Gen.* 168. *Enc. t.* 655. *Tourn.* 272. *Pers. Gen.* 1782. *Wild. Gen.* 1224. Lapsana. *Linn. Gen.* 1247.

Ricettacolo nudo. *Calice* con calicetto. Foglie del calice rinchiudenti i *Semi* più esteriori, i quali sono nudi, e vengono a distendersi a stella.

1175. RAGADÌOLUS *stellàtus*. Calici del frutto distesi in raggi appuntati. Foglie del fusto lanciolàte, intere; quelle della radice runcinato-lirate. *Pers. Syn.* 2, 379. *Wild. Sp.* 3, 1625.
Lapsana *stellata*. *Linn. Enc.*
Piè d'uccellino. Erba cornètta. Radicchièlla salvatica. *Volg.*
Lampsane etoilée. *Fr.*

Annua. E' una delle comuni erbe da mangiarsi con i Radicchi, come anche quella di sopra. Con ragione è separata di genere dalla *Lapsana*, con la quale l'aveva unita Linneo.

ZACÌNTHA. *Pers. Gen.* 1781. *Gaertn. de Semin. t.* 167. *f.* 7. *Tournef.* 269. *Wild.* 1423. Lapsana. *Linn. Gen.* 1247. *Enc.*

Calice con calicetto membranaceo. *Ricettacolo* nudo. *Semi* del raggio curvi, quelli del centro diritti. *Pappo* corto, quasi piumoso.

1176. ZACÌNTHA *verrucosa*. Calici del frutto bernoccoluti, depressi. *Pers. Syn.* 379. *Wild. Sp.* 3, 1624.
Cichorium verrucatum Zacintha. *Clus. hist.* 2, 144.
Lapsana Zacintha. *Linn. Enc.*
Cichorea verucaria. *Matt.* 534.
Zacinta. Radicchio salvatico. *Volg.*
Lampsane de Zante. *Fr.*
Wart succorie. *Ingl.*

Si mangia nelle insalate con le *Radicchielle*.

CATANÀNCHE. *L. Gen.* 1250. *Juss. Gen.* 171. *Enc. t.* 658. *Pers. Gen.* 379. *Wild. Gen.* 1426. Calanance. *Tourn.* 271.

Calice embriciato, arido. *Ricettacolo* con palee. *Pappo* con cinque palee restate.

1177. CATANÀNCHE *coerulea*. Squamme inferiori del Calice ovate in punta. Foglie con peli lineari, quelle da basso pennato-fesse. *Pers. Syn.* 2, 379. *Wild Sp.* 3, 1627. *Enc.*
Chondrilla juncea coronopi folio. *Barr. ic.* 1134.
Chondrilla coerulea Cyani capitulo. *B. pin.* 430.
Chondrillae species tertia. *Dod. pempt.* 638.
Sesamoide minore. *Matt.* 1277.
Cupidone bleue. *Fr.*

1178. CATANÀNCHE *lutea*. Squamme interne del Calice lanciolate. Foglie lanciolato-dentate con tre nervi. *Pers. Syn.* 2, 379. *Wild. Sp.* 3, 1627. *Enc.*
Chondrilla cyanodes lutea, coronopi folio, non diviso. *Bocc. mus.* 2, *p.* 21, *t.* 7. *Barr. ic.* 1135.
Stloebe plantaginis folio. *Alp. exot.* 287, *t.* 286.
Cupidone jaune. *Fr.*

La prima è perenne con fiori turchini, e la seconda annua con fiori gialli, le squamme aride argentine del calice fanno un bell' effetto fra i petali coloriti, e meritano di esser conosciute nei giardini queste piante.

1179. CICHÒRIUM *Intybus*. Fiori a coppie, sessili. Foglie runcinate. *Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 379. *Wild. Sp.* 3. 1628. *Enc. Fl. Dan.* 907.
α. Cichorium sylvestre. *Black. t.* 183. *Dod. pempt.* 633. *Lemery Diz.*
Intybum sylvestre. *Fuchs. hist.* 679.
Cichorea salvatica. *Matt.* 532 — 298.
Cicòria. Radicchio salvatico. Radicchio scoltellato. *Volg.*
Chicorée sauvage. *Fr.*
Wild Cichory. Wild Succory. Bleu Succory. *Ingl.*
β. Cichorium sativum vel Seris. *Black. t.* 177.
Cichorea domestica. *Matt.* 531 — 298.
Radicchio. Radicchio domestico. Radicchio d' orto. Radicchio buono. *Volg.*
Chicorée domestique. *Fr.*
Garden Cichory. Garden Succory. *Ingl.*

Bienne. Il *Radicchio* vedesi fiorito di buon mattino lungo le fosse, e le strade con fiori turchini. Questi è quello, che col nome di *Radicchio scoltellato* (perchè levato col coltello, dalla povera gente di campagna), si mangia nell' inverno. Il medesimo seminato e coltivato negli orti diviene più sugoso, e meno amaro, e si suol mangiare in insalata quando è tenero e giovine; quando poi è adulto, e che comincia a formare il fusto, e diventare lattiginoso, serve di cibo, o medicamento, o

come dicesi *per purga* dei Cavalli, i quali presso di noi lo mangiano senza incomodo; in tale stato prende anche il nome di *Mazzocchi di Radicchio*, ed i fusti, o cauli sbucciati, e tenuti in acqua si mangiano in insalata. Lo stesso *Radicchio*, e le sue radici sono buone a mangiarsi cotte, e le dette radici seccate sono servite ad accrescere la farina del pane. Il *Radicchio bianco* o *Radicchino*, che si vede a vendersi nel gennaio, con frutte acconcie in aceto, non è che il comune *Radicchio* sotterrato nella rena nelle cantine, e così privato della luce, è reso meno amaro, ma insipido. E' comune uso di bevere in primavera il *decotto di Radicchio* spesso avvalorato con *Cicerbita*, ed altre erbe, come mundificativo e dolcificante, ma non gli si possono negare qualità deostruenti e detergenti, onde è ordinato nell' itterizia, nelle ostruzioni, nelle febbri intermittenti, e si fa il *Siroppo di Cicoria semplice*, il quale adoprasi per purgare i bambini di nascita, e l'altro detto di *Cicoria composto* o di *Nìccole*, la di cui efficacia si deve più che altro al Rabarbaro.

1180. CICHÒRIUM *Endìvia*. Fiori solitarj, gambettati, molti sessili. Foglie intere, intaccate. *Pers. Syn.* 2, 379. *Wild. Sp.* 3, 1629. *Enc.*

Intybum sativum. *Dod. pempt.* 634. *Fuchs. hist.* 677.

Endìvia. *Lemery Diz.*

Endivia domestica, maggiore, minore, crespa, annua. *Matt.* 528, 529, 530 — 297.

Indìvia. Endìvia. *Volg.*

Scarole. Chicoré des Jardins. Endive. *Fr.*

Endivie. *Ingl.*

C. Crispa.

Indivia crespa o riccia. *Volg.*

L' *Indivia* coltivasi negli orti per mangiarsi in insalata cruda e cotta, e in diverse maniere. I *Mazzocchi* sono una varietà dell' *Indivia*, ma che cresce più tardi nella primavera, così l' *Indivione* e l' *Indivioncino*, corrottamente detto *Invidioncino*, sono pure varietà di questa pianta.

SCÒLYMUS. *L. Gen.* 1252. *Tourn.* 273. *Juss. Gen.* 171. *Encycl. t.* 659. *Pers. Gen.* 1789. *Wild. Gen.* 1428.

Ricettacolo paleaceo. *Calice* embriciato, spinoso. Nessun *Pappo*.

1181. SCÒLYMUS *hyspànicus*. Fiori a gruppi nelle ascelle. Foglie scabre, spinose, interrottamente scorrenti. *Pers. Syn.* 2, 380. *Wild. Sp.* 3, 1630. *Enc.*
Atractylis. *Black. t.* 468.
Scolymus Theophrasti. *Clus. hist.* 2, *p.* 153.
Carduus Chrysanthemos. *Dod. Pempt.* 725.
Carduus, Carlina minor sylvestris. *B. hist.* 3, *p.* 84.
Scardicciòne. Scardacciòne. Carciofo piccolo. *Volg.*
Epine jaune. Scolyme d'Espagne. *Fr.*
Golden Thisle. *Ingl.*

Trovasi fiorito lungo le strade e nei luoghi incolti. Quando è tenero, e prima di fare il fusto, è buono a mangiarsi cotto. Si suole raccogliere con altri *Scardiccioni* per nutrire, e per far la purga ai cavalli.

ARCTIUM. *Linn. Gen.* 1253. Lappa. *Tourn.* 256. *Juss. Gen.* 173. *Encycl. t.* 665. *Pers. Gen.* 1798. *Wild. Gen.* 1429.

Calice globoso, le di cui squamme sono fatte a oncino nella cima. *Ricettacolo* con pagliette.

1182. ÀRCTIUM *Làppa*. Foglie cuoriformi, picciolate, ondate, sotto lanose. Calici non tomentosi. *Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 383. *Wild. Sp.* 3, 1631.
Lappa *glabra*. *Enc.*

Bardana, sive Lappa major. *Dod. pempt.* 38. *Lemery Diz.*
Bardana major. Lappa major. *Black. t.* 117.
Personata. *Fuchs. hist.* 72. *Cam. epit.* 887.
Personata maggiore. *Matt.* 1213 — 579.
Lappa Bardàna. Bardàna. *Off. Volg.*
Lappolòni. Cappellacci. *Volg.*
Bardane. Bardane à têtes glabres. Glouteron. *Fr.*
Burdock. Burr. Clot-bur. Hurr-burr. *Ingl.*

Bienne. Nasce nei luoghi freschi e vicino ai rivi dell'acqua. Fiorisce di giugno. La sua grossa radice, è stimata diaforetica mondificativa, ed è ordinata nei mali attritici e podagrici, e generalmente come succedanea della *Salsapariglia*. Essa è ripiena di polpa carnosa, ed accostasi nell'odore, e nel sapore ai *Carducci*; che però nella China, ed in altri luoghi, se ne fa uso per cibo, e si mangiano anche i suoi teneri grumoli a guisa degli Sparagi, senza riguardo alla sua medica virtù (*Kaempher Am. exot. p.* 828, *Loes. pruss. Wid.*). Quando i semi sono maturi, sogliono restare dentro i calici, i quali si staccano dal gambetto, e si attaccano al vello delle pecore, o alle vesti degli uomini, con i loro incomodi oncini. Linneo ci narra, che nell'Ostrogothia i ragazzi pigliano per ispasso di gettare in alto questi calici, per mezzo dei quali fan caccia dei Pipistrelli, intrigandosi al loro pelo (*L. Fl. Svec.*).

CÀRDUUS. *L. Gen.* 1254. *Tourn.* 253. *Juss. Gen.* 173. *Enc. tab.* 663. *Pers. Gen.* 1802. *Wild. Gen.* 1433.

Calice ovato, embriciato, con squamme spinose. *Ricettacolo* peloso. *Pappo* sessile.

1183. CÀRDUUS *Eriòphorus*. Foglie sedenti, pennatofesse per due bande, o raggiate, ispide; lacinie alternativamente erette. Calici globosi, lanosi. Squamme spatulato mucronate. *Pers. Syn.* 2, 387. *Enc.*

Cnicus *Eriophorus*. *Wild. Sp.* 3, 1669.
Cirsium foliis pinnatis, pinnis lobatis, lanceolatis, spinosis, calycibus sphericis, spinosis, tomentosis. *Hall. helv. n.* 168.
Cardus eriocephalus. *Dod. pempt.* 723. *Clus. hist.* 2, 154.

1184. CÀRDUUS *vulgàris*. Foglie pennate per due parti o raggiate, mezzo-scorrenti. Calici ovati, solitarj, poco lanosi. Squamme lanciolate, acute, pungenti. *Savi Flor. pis.* 2, *p.* 241.
Carduus *spinosissimus* ec. *Gerbi stor. natur. di un nuovo insetto p.* 2, *t.* 1.
Scardicciòne. Cardo. *Volg.*
Chardon lanugineux. Chardon aux ânes. *Fr.*

Bienne. Trovasi da per tutto lungo le strade, e le fosse, principalmente in collina. *Il Curculione antiodontalgico*, del Sig. Gerbi, che fa il suo nido in questo *Scardiccione*, ha dato motivo al detto Sig. Gerbi di descriverlo, con ragione, come specie separata e diversa dal *Carduus Eriophorus*, col quale era confuso da Linneo, e dopo di lui da tutti i Botanici. Ho seguitato il Sig. Savi chiamandolo *Carduus vulgaris* perchè non si confonda collo *spinosissimus* riportato nel *syst. nat.* dell' edizione di Gmelin.

1185. CÀRDUUS *monspessulànus*. Foglie scorrenti, lanciolate, lisce, inegualmente cigliate. Peduncoli nudi, alterni, lanosi. Squamme del calice bislunghe, con piccola punta. *Pers. Syn.* 2, 387.
Cnicus *monspessulanus*. *Wild. Sp.* 3, 1666. *Enc.*
Cirsium. *Lob. ic.* 581. *Moris. hist.* 149, *sez.* 7, *t.* 29, *f.* 8.
Chardon de Montpelier. *Fr.*

1186. CÀRDUUS *arvènsis*. Foglie mezzo-abbraccianti il fusto, bislunghe, sinuose-pennatofesse, spinose. Calici poco pungenti, globoso-conici. Fusto

angolato. *La Marck. Enc. met. au mot Chardon. Pers. Syn.* 2, 388.
Serratula *arvensis. Linn. Wild. Sp.* 3, 1648.
Carduus vulgatissimus viarum. *Moris. hist.* 3, *p.* 156, *s.* 7, *t.* 32, *f.* 14.
Carduus vinearum repens. *Lemery Diz.*
Carduus serpens lævigatus. *J. B. hist.* 3, *p.* 59, *f.* 2.
Ceanothos Theophrasti. *Col. Ecphr.* 1, *p.* 45, *t.* 46.
Stoppiòne. Astòne. Scardiccioni. Scardaccioni. *Volg.*
Way Thistle. *Ingl.*

Perenne. E' molto incomodo nei campi, dove si moltiplica per seme e per radice. Si suole svellere con le altre erbe, che nascono fra le biade, per darsi alle bestie nel segato, ed è molto appetito dai majali. Il suo pappo, che è delicato, si adopra per cuscini o guanciali (*Reuss. Lin. Fl. oecon.*). Si dice che dalle ceneri di questa pianta si abbia un alkali ottimo, e in abbondanza.

ONOPÒRDON. *L. Gen.* 1256. *Juss. Gen.* 173. *Enc. t.* 664. *Pers. Gen.* 1800. *Wild. Gen.* 1435.

Ricettacolo celluloso. *Calice* squammoso, spinoso. *Pappo* peloso, caduco. *Semi* striati trasversalmente.

1187. ONOPÒRDON *Acànthium*. Fusto alato. Foglie ovato-sinuate, dentato-spinose. *Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 383. *Wild. Sp.* 3, 1686. *Fl. Dan.* 909. *Enc.*
Acanthium. *Dod. pempt.* 721, 1.
Spina alba latifolia, tomentosa. *Loes. pruss. p.* 261, *t.* 82.
Spina alba sylvestris. *Fuchs. hist.* 57.
Acanthio. *Matt.* 686.
Scardicciòne salvatico. Cardone. *Volg.*
Chardon commun. Artichaut sauvage. Epine blanche sauvage. Onoporde acanthin. Pat d'âne. Chardon à feuilles d'acanthe. *Fr.*

Cotton-Thistle. *Ingl.*

Bienne. Fiorisce in estate. Trovasi nei luoghi incolti e lungo le strade. Il cesto o grumolo si mangia cotto come i *Carducci*. Il ricettacolo è buono come i *Carciofi*. Comunemente serve di cibo per gli asini, e per purga dei cavalli: anticamente si credeva specifico nei cancri.

CY'NARA. *L. Gen.* 1257. *Tourn.* 253. *Juss. Gen.* 173. *Encycl. t.* 663. *Pers. Syn.* 1801. *Wild. Gen.* 1436.

Calice dilatato, coperto di squamme carnose e spinose.

1188. CY'NARA *Scolymus*. Foglie quasi spinose, due volte pennate; lacinie dentate ed indivise, feltrate. Squamme rientrate, e spinose nella cima. *Pers. Syn.* 2, 384. *Wild. Sp.* 3, 1691. *Enc.*
Cynara. *Black. t.* 458.
Cynara etc. et Fructus, articiocchi. *Eyst. autumn. ord. f.* 4, 5.
Scolymus. *Fuchs. hist.* 792.
Cardo senza spine. *Matt.* 705.
Carciòfo. Carciòfolo. *Volg.*
Artichaut. Artichaut commun. *Fr.*
Artichocke. *Ingl.*

Perenne. I *Carciofi* sono comuni negli orti. Ciò che si mangia, non è un frutto o pericarpio, come molti credono, ma il calice immaturo o in boccia. Quando questi fiori sono vicini ad aprirsi, e che le squamme non sono più tenere, e buone a mangiarsi, si costuma di tagliarle, e farne i *Girelli*, i quali altro non sono che il Ricettacolo; nel quale si vedono gli embrioni dei semi. Possono aversi *Carciofi* grandissimi, come è quello dell'*Orto Eystettense*: (*Ord.* 4, *f.* 4), e dei quali siano mangiabili le squamme, ed il Ricettacolo o Girello, purchè i abbia attenzione di difenderlo dalla luce, col tenerlo

coperto con una pentola od altro corpo opaco; e si avverta di levare i fiori o *Carciofi secondi*, che compariscono, acciò tutto il nutrimento passi nel *primo o madornale*, che si vuole ingrossare, e mantener tenero. Le squamme del *Carciofo* sogliono avere una piccola spina nella cima; ma ve ne è una varietà, la quale manca affatto di tali spine, e forma la boccia o *Carciofo* più rotonda, comunemente detta *Mazza ferrata*. Fra le piante coltivate appena si può trovarne un' altra, che dia tanto utile al coltivatore quanto il *Carciofo*, mentre abbisogna di pochissima cultura ed attenzione: dà un grandissimo profitto per il numero grande dei fiori in calice, che produce: le foglie della pianta, egualmente che le dure squamme dei calici, quando si tagliano i Girelli, servono di alimento per le bestie, e quando la pianta comincia ad invecchiare, e perdere del suo vigore, si tagliano le cime delle foglie, si legano, e si piegano sotto terra, dove insugandosi, e divenendo bianche, perdono il sapore amaro, divengono dolci, e si mangiano con la radice nell' inverno, col nome di *Gobbi*, egualmente che i giovani polloni, i quali producono le piante dalle radici, conosciuti col nome di *Carducci*, ed impiegati a fare nuove piantazioni di *Carciofi*.

1189. CY'NARA *Carduncululs*. Foglie spinose, tutte pennato-fesse. Squamme del calice appuntate, spinose. *Pers. Syn.* 2, 384. *Wild. Sp.* 3, 1691.
Cynara *sylvestris*. *Enc.*
Cynara. *Dod. pempt.* 724.
Cardo spinoso. *Matt.* 704.
Carciòfo salvatico. Carducci. Presàme. Presùra. Càglio. Sgalèra. *Volg.*
Artichaut sauvage. Chardonerette. Chardonette. Cardon d'Espagne. Cardon. Carde. *Fr.*
Wild Artichocke. Cardonet. *Ingl.*

Perenne. I Ricettacoli o *Girelli* di questo *Carciofo*, ed i teneri polloni sono buoni a mangiarsi, come quelli del *Carciofo domestico*. La parte più ricercata di questa pianta, sono i flosculi del fiore, i quali seccati servono a cagliare, o rappigliare il latte, e fare ciò che dicesi *Cacio fiore* o *Formaggio dolce*; e però *Presame* e *Presura*

suol chiamarsi questa pianta. Le due descritte piante contengono il principio conciante, mentre le pelli di Capretto sono state conciate dall' acqua dove erano stati lessati i *Carciofi* (*Fior. Giorn. d' agr.* 1781, *p.* 309).

CARLÌNA. *L Gen.* 1258. *Tourn.* 285. *Juss. Gen.* 172. *Encycl. t.* 662. *Pers. Gen.* 1791. *Wild. Gen.* 1437.

Squamme esterne del *Calice* pennato-spinose, le interne raggianti, colorate, e che mentiscono un fiore raggiato. *Ricettacolo* paleaceo, setoloso.

1190. CARLÌNA *acàulis*. Fiore sedente sulla radice. Foglie bipennato-spinose, crespe. *Pers. Syn.* 2, 387. *Wild. Sp.* 3, 1693. *Enc.*
α. Carlina. *Black. t.* 532.
Carlina altera. *Dod. pempt.* 727.
Chameleòne bianco. *Matt.* 694—366.
Carlìna. *Lemery Diz. Off. Volg.*
Carline. Carline sans tige. Chameleon blanc. Chardon nerette. *Fr.*
Carline Thistle. *Ingl.*

1191. CARLÌNA *caùlescens*. Caule più lungo dell' unico fiore che porta. Foglie pennate; pinnule inciso-dentate. *Pers. Syn.* 2, 381. *Enc.*
Carlina *caulescens*. *Pers. ib. Wild. Sp.* 3, 1693.
β. Carlina sive Leucantha. *Dod. pempt.* 727.
Chamaeleon albus. *Fuchs. hist.* 881.
Chamaeleon niger vulgaris. *Eyst. aest. ord.* 2, *f.* 8.
Chameleone nero. *Matt.* 696—366.
Carlina col gambo. *Volg.*
Carline. Carline caulescente. Chameleon noir. *Fr.*
Carline Thistle with a stalk. *Ingl.*

Annua. Nascono nei monti le *Carline*, dove fanno

un fiore grande con raggio giallo la prima, e bianco la seconda. La prima è sempre senza fusto: si credeva da Linneo, che fossero varietà, ma presentemente sono considerate come specie distinte da tutti. I Ricettacoli o *Girelli* delle *Carline* si mangiano, come quelli dei *Carciofi*, anzi sono più stimati per l'odore resinoso che hanno, dependente da un umore proprio. La radice ha luogo fra i medicinali per il suo odore aromatico nauseante, e per il sapore pungente. Ha avuto gran reputazione di alessifarmaca e di diaforetica, ed è uno degl' ingredienti della Teriaca. Per alcuni è gradevole a mangiarsi candita.

1192. CARLÌNA *vulgaris*. Caule pubescente, di molti fiori in corimbo. Foglie lanciolate, dentate, spinose, sotto pubescenti. *Pers. Syn.* 2, 381. *Wild. Sp.* 3, 1696. *Enc. Fl. Dan.* 1174.
Carlina sylvestris vulgaris. *Clus. hist.* 2, *p.* 156.
Cnicus sylvestris spinosior. *B. pin.* 378.
Carduus vulgatissimus viarum. *Lob. ic.* 2, *p.* 20.
Cardo vulgare. *Matt.* 706.
Carline vulgaire. *Fr.*
Wilde Carline Thistle. *Ingl.*

Trovasi da per tutto nei luoghi sterili. I flosculi tendono al porporino. Le squamme raggianti del Calice, si chiudono all' umido e si aprono al sole.

CÀRTHAMUS. *L. Gen.* 1261. *Tournef.* 258. *Juss. Gen.* 172. *Encycl. t.* 661. *Pers. Gen.* 1790. *Wild.* 1445.

Calice, ovato embriciato; squamme in cima fogliacee, ovate. *Ricettacolo* paleaceo, setoloso. *Pappo* paleaceo-peloso.

1193. CÀRTHAMUS *tinctòrius*. Foglie ovate, con denti a sega spinosi. *Pers. Syn* 2, 389. *Wild. Sp.* 3, 1706. *Enc.*
Carthamus. *Fuchs. hist.* 409. *Lem. Dis.*

Cnicus sive Carthamus. *Dod. pempt.* 362.
Cnicus vulgaris. *Clus. hist.* 2, *p.* 152.
Cnicus indicus. *Rumph. amb.* 5, *t.* 215, *t.* 79.
Cnìco. *Matt.* 1358—642.
Zaffròne. Grògo. Zafferàno bastardo. Zafferàno saracinèsco. *Volg.*
Saffran sauvage. Saffran bastard. Carthame officinal. Graine de Perroquet. *Fr.*
Bastard Saffran. *Ingl.*

Annua. Coltivasi in Levante, nelle Indie ed in Romagna. E' immenso il consumo, che si fa dello *Zaffròne* per la tintorìa, dando egli il bel colore di rosa, con infinite gradazioni, alle sete. Ciò che si adopra per tale opera, sono i soli flosculi, i quali sono di colore rosso croceo, e si assomigliano allo zafferano; siccome in mezzo ad essi vi è il tubo delle antere, che è giallo, perciò è necessario lavare il detto *Zaffròne* a molte acque, perchè perda quel colore giallo, il quale altererebbe il rosso, che si ricerca. Rumphio descrive la maniera e le rubriche impiegate dagli indiani per ottenere il colore rosso, la quale maniera essenzialmente non differisce dalla comune presso dei tintori, e solo gl' indiani adoperano alle volte l'acido sugo dei Tamarindi invece dell' agro di Limone, ed allora il colore è più resistente. Thumbèrg ci dice, che con esso i Giapponesi si tingono i labbri di rosso o violetto (*voy. p.* 317). Egli altresì ci dice, che le tenere foglie ed i fiori sono adoprati per cibo fralle erbe. Il seme, come quello dei cardi, è amaro, e reputato purgante, ed è il comune cibo dei pappagalli, ed è anche appetito dalle galline, e dagli uccelli nostrali. Gli Egiziani n' estraevano olio, che dicevano *Cnicelæon*, che impiegavano per unguenti. Da libbre cinque di seme, ho ottenuto tre once, e quindici danari di olio. (*V. Atti dell' Accad. dei Georgof. T. VI, p.* 423). Sulla maniera di seminarlo *V. Re Agr. T.* 1, *p.* 193.

1194. CÀRTHAMUS *maculàtus*. Foglie sinuato-dentate, spinose, abbraccianti il fusto. Squamme del calice con appendice, spinose nella cima e nel bordo. *La Marck. Enc. au mot Carthame.*

Carduus *marianus*. *Linn. Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 386. *Wild. Sp.* 3, 1658.
Carduus mariae. *Black. t.* 79.
Carduus marianus. *Lemery Diz.*
Spina alba hortensis. *Fuchs. hist.* 56.
Carduus leucographus *Dod. pempt.* 722.
Cardo S. Maria. *Volg. Off. Matt.* 713. Leucantha. 374. figure cattive.
Cardo Mariano. Cardo S. Maria. Cardo latteo. *Off. Volg.*
Chardon de notre Dame. Chardon-Marie. Chardon argentin. Artichauc sauvage. Carthame taché. *Fr.*
Milk Thistle. Ladies Thistle. *Ingl.*

Annuo. Nasce da per tutto con gli altri Scardiccioni. Tanto la radice, che il cesto quando è tenero di primavera, come pure i teneri steli o grumoli sbucciati, o tenuti in acqua per molto tempo, perchè perdano l'amaro, sono buoni a mangiarsi cotti come i Carducci, ed il calice è buono quanto i Carciofi (*Wid. Bryant*). I *semi* di questo *Cardo* erano reputati buoni per la stranguria e per i calcoli, e l'acqua stillata dalle sue foglie valevole nella pleuritide, e creduta diaforetica, come quella di *Cardo santo*. I Pappi, o peluria del seme di questo *Cardo*, come di molti altri, sono buoni per far guanciali, ed i fiori per cagliare il latte.

SERRÀTULA. *L. Gen.* 1264. *Juss. Gen.* 174. *Enc. t.* 666. *Pers. Gen.* 1803. *Wild. Gen.* 1432.

Calice quasi cilindrico, conico, embriciato. *Squamme* non pungenti. *Ricettacolo* paleaceo, o peloso.

1195. SERRÀTULA *tinctòria*. Foglie lirato-pennate, quelle di cima più grandi, quelle da basso ovate, lisce, seghettate; fusto corimboso. *Pers. Syn.* 2, 390. *Wild. Sp.* 3, 1638. *Enc. Fl. Dan.* 281.
Serratula. *Dod. pempt.* 42. *Lemery Diz.*
Serratula Mattioli. *Clus. hist.* 2, p. 8.

Serratola. *Matt.* 995.
Serètta. Serrètta. Cerrètta. *Volg.*
Sarrette. Sarrète des Tinturiers. *Fr.*
Saw-Wort. *Ingl.*

Perenne. Nasce nei boschi. E' adoprata per tingere di giallo le lane. Le foglie sono buone per pastura delle pecore (*Reuss.*): hanno sapore astringente, onde non è maraviglia se sono proposte come vulnerarie, e nell'enterocele, nelle contusioni, e nelle moroidi.

SPILÀNTHUS. *L. Gen.* 1266. *Juss. Gen.* 187. *Enc. t.* 668. *Pers. Gen.* 1809. *Wild. Gen.* 1446.

Ricettacolo paleaceo, conico. *Pappo* con due *Reste*, una delle quali minore. *Calice* quasi emisferico.

1196. SPILÀNTHUS *Acmèlla*. Foglie ovate, seghettate. Fusto diritto. Fiori raggianti. *Pers. Syn.* 2, 393. *Wild. Sp.* 3, 1713.
Bidens *Acmèlla*. *Enc.*
Acmella Zeylanica. *Black. t.* 518.
Pyretrum Acmella. *Act. Pal. ann.* 1773, *p.* 243, *t.* 19.
A B Cdaria. *Rumph. amb.* 6, *p.* 145, *t.* 65.
Acmèlla. *Off. Fr. Ingl.*
Atmella. Admella. *Ingl.*
Bident à fleur conique. Amella. *Fr.*

Nativa dell'Indie. Trovasi celebrata in infusione come ottimo, e sicuro litontrittico, facendo rendere le orine torbide e sedimentose; ma la continovazione di questo rimedio, si dice che produca dolori, e disuria, onde bisogni ricorrere agli emollienti. Rumfio chiama questa pianta A B Cdaria, perchè ci narra che i Pedagoghi etiopi del Ceylan fanno masticare ai ragazzi i fiori o la radice di questa pianta, credendo che possa rendere ad essi la lingua più spedita nel pronunziare le parole della lingua araba, che ad essi insegnano.

1197. SPILÀNTHUS *oleràceus*. Foglie quasi cuoriformi, ovate, picciolàte, seghettate; caule ramoso, disteso. *Jacq. hort. vindob. t.* 135. *Pers. Syn.* 393. *Wild. Sp.* 1715.
Pyrethrum Spilanthus. *Act. Pal. ann.* 1773, *p.* 242.
Bidens *fervida*. *Enc.*
Le cresson de Para. *Fr.*

Questa pianta produce stimolo, ed un sapore piccante in bocca masticandola, e promuove la saliva; perciò è un rimedio efficace nelle odontalgie (*Xuarez. Oss. Phythol.*). Il Sig. Cav. Filippo Re Professore di Agricoltura in Bologna, e peritissimo Botanico, l'ha sperimentata con gran vantaggio nelle odontalgìe dependenti da flussioni, *ne ho coltivata* (Egli mi scrisse) *quest' anno la pianta in qualche quantità, e co' suoi fiori colti al momento in cui sono i flosculi aperti sino alla sommità, seccati, veggo promuoversi una salivazione a nessuno finquì disgustosa, per cui il dolore cessa in breve tempo. Anche pei denti cariati è cosa buona. Non riscalda la bocca, ed anche qualche donna gravida, che temeva nell' esporsi a cavarsi il dente, con tal mezzo ha sopito il dolore. Una tal pianta perciò sembrami dovere aver luogo fra le officinali, e può rendersi indigena, avendola in quest' anno* (1795) *appunto coltivata in terra* (Vedasi anche *Re agr. t.* 1, *p.* 195).

BÌDENS. *L. Gen.* 1267. *Tournef.* 262. *Juss. Gen.* 188. *Encycl. t.* 668. *Pers. Gen.* 1810. *Wild. Gen.* 1447.

Ricettacolo con *Pagliette*. *Pappo* con due *Reste* scabre. *Calice* embriciato con calicetto. *Corolle* alle volte con uno, o più fiori raggianti.

1198. BÌDENS *tripartita*, Foglie trifide, e quinquefide, con denti a sega. Fiori senza raggio. Calici esteriori maggiori del fiore. Semi diritti. *Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 393. *Wild. Sp.* 3, 1715.
Bidens *frondosa* α. *Enc.*
Acmèlla germanica. *Black. t.* 519.

Eupatorium aquatile. *Dod. pempt.* 595.
Forbicina. *Volg.*
Eupatoire femelle. Eupatoire batarde. Bident à calice feuillé. *Fr.*
Water Hemp. Water Agrimony. Double tooth. Trifid Hemp agrimony. *Ingl.*

Annua. Nasce nei luoghi umidi e vicino all' acqua ferma. E' buona per tingere di giallo il Lino e la Lana (*Curtis*), e per tinta scura. I semi si attaccano alle vesti dei passeggieri, e al vello delle pecore. Con le reste fatte ad amo.

CACÀLIA. *L. Gen.* 1269. *Tourn.* 258. *Juss. Gen.* 178. *Encycl. t.* 673. *Pers. Gen.* 1814. *Wild. Gen.* 1449.

Ricettacolo nudo. *Pappo* peloso, sessile. *Calice* cilindrico con squammette alla base.

1199. CACÀLIA *Antheuphòrbium*. Caule fruticoso, carnoso. Foglie ovate, bislunghe, piane; picciòli che scorrono lungo il caule con tre linee. *Pers. Syn.* 2, 395. *Wild. Sp.* 3, 1725. *Enc.*
Anteuphorbium. *Dod. pempt.* 378.
Anteuforbio. *Off. Volg.*
Cacalie Antheuphorbe. *Fr.*

Gli antichi scrittori, trovando qualche rassomiglianza in questa pianta con l' Euforbio, e non essendo corrosiva, ma aromatica, la credettero il contravveleno, o il correttivo dell' Euphorbio, e la dissero *Anteuphorbium*. Si vede in tutti gli orti botanici, dove ha bisogno di essere difesa e riposta nell' inverno.

1200. CACALIA *Ficòides*. Caule fruticoso. Foglie compresse, carnose. *Pers. Syn.* 2, 395. *Wild. Sp.* 1727. *Enc.*

Senecio africanus arborescens, Ficoides folio, et facie. *Comm. rar.* 40, *t.* 40.
Pianta del Balsamo. *Volg.*
Cacalie Ficoide. *Fr.*

Ancor questa pianta trovasi nei giardini botanici ed in altri di amatori di piante, essendo stimabile per l'odore, che hanno le sue sugose foglie, e che si rassomiglia alla mirra o al balsamo orientale, onde da alcuni è creduta erroneamente *la Pianta del Balsamo*. Queste foglie sugose e odorose si costuma di acconciarle in aceto per uso delle tavole (*Bryant.*).

1201. CACÀLIA *rèpens*. Fusto giacente. Foglie depresse, concave, carnose. *Pers. Syn.* 2, 395. *Wild. Sp.* 3, 1727. *Enc.*
Cacalie rampante. *Fr.*

Perenne, simile alla precedente, ma differente per essere giacente, e per le foglie depresse e non compresse.

1202. CACÀLIA *coccinea*. Caule erbaceo, foglie radicali, ovate, spatolate, abbraccianti il fusto, intere, o dentate. *Pers. Syn.* 2, 396.
Cacalia *sonchifolia*. *Wild. Sp.* 3, 1730. *Enc.*
Muel-Schaui. *Rheed. mal.* 10, *p.* 135, *t.* 68.
Sonchus Amboinensis. *Rumph. amb.* 5, *p.* 297, *t.* 103.
Occhio di Venere. *Volg.*
Cacalie à feuilles de laitron. *Fr.*

Annua. Nativa della China, ed introdotta da poco in qua nei nostri giardini, dove fa buona figura per i suoi fioretti crocei, che durano molto tempo a comparire. Il Rumphio dice, che è buona per i mali degli occhi, e che si mangia con le altre erbe.

EUPATÒRIUM. *L. Gen.* 1272. *Tournef.* 259. *Juss. Gen.* 178. *Encycl. t.* 672. *Pers. Gen.* 1821. *Wild. Gen.* 1454.

Ricettacolo nudo. *Pappo* peloso. *Calice* embriciato, cilindrico. *Stilo* semibifido, lungo.

1203. EUPATÒRIUM *cannabinum*. Foglie picciolate, divise in tre parti, lanciolate, seghettate, delle quali la media più lunga. *Pers. Syn.* 2, 400. *Wild. Sp.* 3, 1756. *Enc. Fl. Dan.* 745.
Eupatorium Avicennae. *Black. t.* 110.
Eupatorium adulterinum. *Fuchs. hist.* 265.
Eupatorium. *Lemery. Diz.*
Vulgare Eupatorium. *Dod. pempt.* 28.
Eupatorio. *Matt.* 1069.
Eupatorio d'Avicenna. *Matt.* 524. *Off. Volg.*
Valeriana. *Volg.*
Eupatoire. Eupatoire commun. Eupatoire à feuilles de Chamore. *Fr.*
Hemp Agrimony. Hemp-weed. Liver-hemp. Dutch Agrimony. Water Agrimony. Water Hemp. *Ingl.*

Perenne. Trovasi lungo le fosse, e nei prati acquosi. La radice è amara, purgante ed emetica, e dalla pianta si cava un estratto adoprato come deostruente. Boerhaave dice, che questa pianta è la Panacea dei contadini olandesi, i quali l'adoprano in molte malattie, e Mattiolo asserisce, che serve per risanare i cavalli bolsi. Il suo fusto dà materia per filo. Quando è fiorita ha un bello aspetto, e fa bene al bordo dei laghi artificiali.

VERNÒNIA. *L. Gen.* 1262. *Enc. Pers. Gen.* 1827. *Wild. Gen.* 1430.

Cal. ovato embriciato. *Stigma* bifido, corto. *Ricettacolo* nudo. *Pappo* doppio, l'esteriore paleaceo, corto; l'interiore capillare.

1204. VERNÒNIA *anthelmìntica*. Foglie ovate, lanciolate, seghettate, scabre, sotto pubescenti. Fiori terminali in tre. *Pers. Syn.* 2, 404. *Wild. Sp.* 3, 1634.

Conyza *anthelmintica*, foliis lanceolatis, ovatis, serratis, scabris; pedunculis unifloris; calycibus squarrosis. *L. sp. pl.* 1207. *Enc.*

Cattu-Schiragam. *Rheed. mal.* 2, *t.* 24.

Scabiosa conyzoides, foliis latis, dentatis; semine amaro lumbricos enecante. *Burm. zeyl.* 210, *t.* 95.

Conise anthelminthique. Calageri. *Fr.*

Si attribuiscono nell'Indie molte virtù a questa pianta, fra le quali quella di esser vermifuga.

CHRYSÒCOMA. *L. Gen.* 1275. *Juss. Gen.* 180. *Encycl. Pers. Gen.* 1828. *Wild. Gen.* 1464.

Cal. quasi cilindrico, embriciato. *Stilo* poco più lungo dei flosculi. *Ricettacolo* nudo. *Pappo* semplice.

1205. CHRYSÒCOMA *Linosyris*. Erbacea, foglie lineari, lisce; squamme dei calici squarrose; fiori a mazzetto. *Pers. Syn.* 2, 405. *Wild. Sp.* 3, 1741. *Enc.*

Chrysocome Dioscoridis et Plinii. *Col. Ecphr.* 1, *p.* 81, *t.* 82.

Linosyris nuperorum. *Lob. ic.* 409.

Linaria, folioso capitulo luteo, major et minor. *B. hist.* 213.

Crisocome linière. *Fr.*

Golden star-fashioned Tode flax. *Ingl.*

Nascono molti fusti di un bel verde a guisa di cespuglio dalla radice, e producono molti fiori gialli nella cima, per il peso dei quali pendono, se non si sostengono;

Balsamita mas. Costus hortorum. *Black. t.* 98.
Balsamita major. *Dod. pempt.* 295.
Menta greca. *Matt.* 753 — 393.
Erba costa. Erba costìna. Erba Santa Maria. Erba amara. Erba della Madonna. *Volg. Off.*
Coq. Herbe du Coq. Coq des Jardins. Mente-coq. Tanaisie balsamite. Paté, *Fr.*
Cost Mary. *Ingl.*

Perenne. Coltivasi anche essa negli orti, e dalle sue foglie odorose si ottiene con la distillazione un' acqua antisterica e grata. Le foglie tenere, quantunque amarissime, si mangiano nelle insalate dette di mescolanza.

ORDINE II.

POLYGAMIA SUPERFLUA.

Fiori perfetti nel Disco, seminiferi nel contorno.

TANACÈTUM. *Linn. Gen.* 1280. *Tourn.* 261. *Juss. Gen.* 184. *Enc. t.* 696. *Pers. Gen.* 1836. *Wild. Gen.* 1472.

Ricettacolo nudo. Nessun *Pappo*. *Calice* embriciato, emisferico. *Corolle* del raggio trifide.

1210. TANACÈTUM *vulgàre*. Foglie due volte pennate-incise, seghettate. *Pers. Syn.* 2, 409. *Wild. Sp.* 3, 1814. *Enc.*
α. Tanacetum. *Black. t.* 464. *Dod. pempt.* 36. *Lemery Diz.*
Artemisia monoclonos. *Fuchs. hist.* 46.
Tanacèto. *Matt.* 958 — 480. *Volg.*

Erba da Bachi. Zolfina. *Volg.*
Tanesié. Tanaisie commune. Barbotine. *Fr.*
Tansy. *Ingl.*
ϵ. Tanacetum crispum. *Dod. pempt.* 36.
Tanaceto crespo. Erba pennina. Erba frangia. *Volg.*

Perenne. Il *Tanacèto* si trova in tutti i giardini, ed il più stimato è il secondo a foglia crespa. Si vede anche di fiore doppio. E' di sapore amaro, e di odore per alcuni grato, per altri nauseante, perciò è lodato negli sterismi, e per i vermi. E' opinione nel popolo che vaglia contro il vajolo, e ne fanno mazzetti con i quali vellicano o grattano le pruriginose bolle del vajolo. Le donne in Lapponia se ne servono per fomenta nelle ore del parto (*L. Fl. Lapp.*). Le tenere foglie sono alle volte adoprate nei pudini per dar ad essi colore ed odore (*Wid*). In Finlandia cavano dal *Tanaceto* una tinta verde (*L. Fl. Svec.*), e dicesi, che nella carne fregata con questa pianta, le mosche non vi depositano le loro uova, o cacchioni. Le medesime foglie, ed il seme scacciano le cimici e le pulci (*Reuss.*).

ARTEMÌSIA. *L. Gen.* 1281. *Tourn.* 260. *Encycl. t.* 695. *Juss. Gen.* 184. *Pers. Gen.* 1837. *Wild. Gen.* 1473. Abrotanum. *Tourn.* 260. Absinthium. *Tourn.* 260. *Enc. t.* 683.

Ricettacolo poco peloso, o quasi nudo. Nessun *Pappo*. *Calice* embriciato, con squamme rotondate, avvicinate. Nessuna *Corolla* semiflosculosa nel raggio.

1211. ARTEMÌSIA *Abròtanum*. Fruticosa. Foglie divise in molte parti, setacee, vellutate. Fiori volti in giù. *Pers. Syn.* 2, 409. *Wild. Sp.* 3, 1818. *Enc.*
Abrotanum. *Lemery Diz.*
Abrotanum mas. *Blackw. t.* 555. *Dod. pempt.* 21. *Fuchs. hist.* 6.
Abròtano maschio. *Matt.* 728 — 382. *Off. Volg.*

Abròtine. Abròtano. *Volg.*
Auronne. Auronne mâle. Auronne des Jardins. La Citronelle. Armoise Citronelle. Garderobe. *Fr.*
Southern-wood. *Ingl.*

Nasce nei nostri monti l'*Abrotano*, dove è raccolto dai contadini, i quali lo infondono nell'olio comune d'oliva, e l'espongono al sole per un'estate, e poi lo adoprano come balsamo da ferite, e per i vermi.

1212. ARTEMÌSIA *campèstris*. Erbacea. Foglie moltofesse, lineari. Fusti vergati, inchinati. *Pers. Syn.* 2, 410. *Wild. Sp.* 3, 1827. *Enc.*
Artemisia caulibus declinatis, foliis sericeis, canescentibus, pinnatis; pinnis multifidis, acutis. *Hall. helv. n.* 131.
Ambrosia altera. *Camer. Epit.* 597.
Abrotanum campestre. *Tab. ic.* 16.
Artemisia tenuifolia prima. *Clus. hist.* 1, *p.* 340.
Un'altra Ambrosia. *Matt.* 900 — 460.
Armoise des champs. *Fr.*

Perenne. Molto si assomiglia all'Abrotano, ma è più erbacea, meno odorosa, e di sapore amaro. E' stimata astringente e vulneraria.

1213. ARTEMÌSIA *judaica*. Foglie ovate a rovescio, ottuse, lobate; fiori in spannocchia col gambo. *Pers. Syn.* 2, 409. *Wild. Sp.* 3, 1816. *Enc.*
Sementìna. *Dod. pempt.* 27.
Semen contra vermes. *Lemery Diz.*
Seme santo. Semenzìna. *Matt.* 727. *Off. Volg.*
Semence contre les vers. Sementine. Barbotine. Poudre à vers. Semen contra des boutiques. Armoise de Judée. *Fr.*
Worm-seed. *Ingl.*

Il *Seme santo* che trovasi nelle Spezierie, è composto dai fiori e semi di questa e delle due seguenti *Artemisie*,

che polverizzati si adoprano come vermifughi (*v. Bauh. pin.*).

1214. ARTEMÌSIA *contra*. Fruticosa. Foglie tomentose, palmato-lineari, minute; pannocchia a racemo. Fiori senza picciòlo. *Pers. Syn.* 2, 409. *Wild. Sp.* 3, 1817. *Enc. L. Mantissa* 282.
Armoise de Perse. *Fr.*

1215. ARTEMISIA. *Santonìca*. Erbacea. Foglie del fusto pennato-lineari, lisce; rami non divisi. Spighe di fiori pendenti, senza picciòlo, tutti volti per un verso, e che contengono cinque fioretti. *Pers. Syn.* 2, 411. *Wild. Sp.* 3, 1826. *Enc.*
Semen sanctum. *Lob. ic.* 756.
Armoise Santonique. *Fr.*

1216. ARTEMÌSIA *pòntica*. Foglie doppiamente pennate, feltrate. Fiori rotondi, pendenti. Ricettacolo nudo. *Pers. Syn.* 2, 412. *Wild. Sp.* 3, 1840. *Enc. Jacq. austr.* 99.
Absinthium ponticum. *Black. t.* 527.
Absinthium tenuifolium. *Dod. pempt.* 24.
Abrotanum fœmina. *Fuchs. hist.* 7.
Assènzo di Ponto. *Matt.* 724. *Volg. Off.*
Assènzio pòntico. *Off. Volg.*
Petit absinthe. Absinthe de Ponte. Armoise pontique *Fr.*
Pontick Worm wood. *Ingl.*

Perenne suffruticoso. Ha sapore amarissimo e odore simile all'Abrotano; si suole sostituire a quello che segue. Si dice *pontico* o di *Ponto* perchè nasce in Ponto, per testimonianza di Ovidio:

Cana prius gelido desint absinthia Ponto.

1217. ARTEMÌSIA *Absinthium*. Foglie composte, divise in molte parti; fiori in spiga, rotondi, pendenti. Ricettacolo peloso. *Pers. Syn.* 2, 413. *Wild. Sp.* 3, 1844. *Enc.*

Absinthium vulgare. *Black. t.* 17. *Fuchs. hist.* 1.
Absinthium latifolium. *Dod. pempt.* 23.
Absinthium. *Lemery Diz.*
Assènzo. *Matt* 723—379. *Off. Volg.*
Absinthe. Absinthe commune. Absinthe des boutiques. Armoise amère. Grand absinthe. Aluyne. *Fr.*
Worm wood. *Ingl.*

Perenne. Si preferisce quest' *Assenzio* nelle Spezierie per farne infusioni ed estratti adoprati nelle cachessie e debolezze di stomaco, e contro i vermi. Avvertono Boyle e Boerhaave che il troppo grande uso dell' *Assenzio* nuoce alla testa, e debilita la vista. Ciò è contradetto da Linneo, il quale asserisce di aver guarito un calcoloso con fargli prendere per lungo tempo l' essenza e la tintura d' *Assenzio*, senza essersi accorto di nocumento nella vista. Credesi che l' amaro dell' *Assenzio* passi nel latte e nelle carni degli animali che se ne pascono, e le renda amare, e dispiacevoli al gusto. L' *Assenzio*, con la distillazione dà gran quantità d' olio volatile. Le foglie messe nella birra, che tenderebbe a diventar forte, perde l' acidezza. Le medesime foglie scottate nell' acqua bollente, e ripetutamente applicate sulle percosse, tolgono il dolore in breve tempo, o impediscono il gonfiamento e coloramento della parte affetta (*Wid.*): scaccia le pulci (*Reuss.*).

1218. ARTEMÌSIA *vulgaris*. Foglie pennatofesse, piane, incise, sotto feltrate. Fiori in pannocchia eretti. Raggio, con cinque fiori. *Pers. Syn.* 2, 413. *Wild. Sp.* 3, 1845. *Enc.*

Artemisia. *Black. t.* 431, cattiva. *Matt.* 896—458. *Lemery Diz. Off.*
Artemisia latifolia. *Fuchs. hist.* 44. *Dod. pempt.* 33.
Canapàccia. Assenzio delle siepi. Erba bianca. *Volg.*
Armoise. Armoise vulgaire. Herbe de St. Jean. *Fr.*

Mugwort. *Ingl.*

Perenne. Trovasi fiorita d' estate nei luoghi sassosi e sul greto d' Arno. Fu detta *Erba Lucina* per il credito, che ebbe di facilitare il parto, per il qual fine, e per tutti gli incomodi concomitanti è adoprata dai Cinesi (*Kaemph.*), e da molti altri popoli. Nelle nostre Spezierie se ne cava l'estratto, che si adopra come succedaneo di quello dell' Assenzio. Plinio la mette fra le piante silvestri eduli, ed il Mattioli dice, che alcuni la mettono nel pane e nelle focacce. Il decotto si prende da altri per curare le febbri (*Wid.*): volgarmente dicesi *Canapaccia*, perchè la sua scorza filamentosa è atta a dar materia per filo, simile alla Canapa. La peluria o tomento, di cui sono vestite le foglie per la parte di sotto, è separato diligentemente dai Cinesi, e ridotto in globetti, o piramidi, fa l' ufizio d' Esca, ed è applicato alla cute nei mali reumatici ed artritici, ed ivi attaccato il fuoco, bruciando adagio adagio cauterizza la pelle, e dicesi *Moxa* da essi; ed è prescritta in molte altre malattie (*Kaemph. Thumb. Fl. Jap. voy. p.* 400). I fiori uniti al Thè quando è preparato, e che si ripone per serbarlo, gli danno grazia (*Kaemph.*).

1219. ARTEMÌSIA *coerulescens*. Foglie biancastre, lanciolate, intàtte, quelle della radice incise; fiori bislunghi, picciòlati, pendenti. *Pers. Syn.* 2, 413. *Wild. Sp.* 3, 1847. *Enc.*

Absinthium maritimum, lavendulae folio. *Bauh. pin.* 139. *Duham. arb.* 1, 24, *n.* 9.

Absinthium angustifolium. *Dod. pempt.* 26.

Assenzio marino o serifio. *Matt.* 725.

Artemisia marina. *Lob. ic.* 765, 766.

Artemisia santonica. *Uccelli dell' Artemisia. Volg.*

Armoise blevatre. *Fr.*

Dicesi *coerulescens* questa pianta, nativa dei lidi del mare, perchè nel tempo della fioritura e maturazione del seme, acquista una tinta che tende al ceruleo. E' stata magnificata come sicuro febrifugo, e lo può essere come gli altri Assenzj ed Artemisie, perchè aromatica

amara; ma le prove esclusive di febrifugo sicuro non sono ancora ben confermate.

1220. ARTEMÌSIA *Dracùnculus*. Foglie lanciolate, lisce, interissime. Fiori picciòlati, eretti. *Pers. Syn.* 2, 413. *Wild. Sp.* 3, 1848. *Enc.*
Dracunculus hortensis. *Black. t.* 116.
Draco herba. *Dod. pempt.* 709.
Dracunculus esculentus. *Lemery Diz.*
Dragoncèllo. *Matt.* 636 — 333.
Dragòne. Targòne. Targoncèllo. Dragoncello. Erba anise. *Volg.*
Estragon. Armoise acre. *Fr.*
Tarragon. *Ingl.*

Perenne. Si coltiva negli orti perchè è appetito nelle insalate alle quali, ed all' aceto in cui si tiene infuso, dà odore e grazia col suo piccante aromatico. I Persiani se ne servono per condimento delle vivande, e lo spargono fresco sulle tavole, acciò i commensali prendendolo e masticandolo per passatempo, eccitino l' appetito.

GNAPHÀLIUM. *Linn. Gen.* 1282. *Juss. Gen.* 179. *Pers. Gen.* 415. *Wilden. Gen.* 1474. Elychrysum. *Tourn.* 259. *Encycl. t.* 693. Argirocome. *Encycl. t.* 693.

Ricettacolo nudo. *Pappo* piumoso o peloso. *Calice* embriciato. *Squamme* in cima rotondate, colorate, aride.

1221. GNAPHÀLIUM *Sthoecas*. Fruticosa, tomentosa. Foglie lineari, rivolte nel margine. Corimbo composto. *Pers. Syn.* 2, 417. *Wilden. Sp.* 3, 1863. *Enc.*
Sthoecas citrina. *Black. tab.* 438, 524. *Dod. pempt.* 268.

Amaranthus luteus. *Fuchs. hist.* 99.
Stecade citrina. *Matt.* 1100.
Tignàmica. Trèspini. Canùtole. Canapicchia. Brèntini. Zolfini salvatici. *Volg.*
Immortelle. Amaranthe jaune. Gnaphale citrine. *Fr.*
Goldy Locks, *Ingl.*

Perenne. Volgare nei nostri monti, ma non ha uso alcuno, se non che per fuoco. *Tignamica* è nome derivato da *Timiama*, perchè è odorosa.

1222. GNAPHÀLIUM *orientàle*. Quasi fruticoso. Foglie lanciolàte, strette, sessili, le radicali ottuse, le cauline acute. tomentose. Corimbo composto. *Pers. Syn.* 2, 418. *Wild. Sp.* 3, 1567. *Enc.*
Elichrysum africanum frutescens, angustis et longioribus foliis, incanis. *Comm. hort.* 2, *p.* 109, *t.* 55.
Helichrysum frutescens, angustis et longioribus foliis, incanis. *Moris. hist.* 3, *p.* 86, *f.* 7, *t.* 10, *fig. ult.*
Zolfino. Erba zolfina. Capparelli. Fiori secchi. Semprevivi. *Volg.*
Immortelle. Amaranthe oriental. Gnaphale d'Orient. *Fr.*
Oriental Goldy-Locks. *Ingl.*

Coltivasi nei vasi in alcuni giardini, e dalle Contadine, le quali adornano i loro cappelli con questi fiori gialli, i quali conservano il colore e la lucentezza, anche quando sono secchi.

HELICHRYSUM. *Pers. Gen.* 1839. *Wild. Gen.* 1476.
Xeranthemum. *Linn. Gen.* 1283.

Calice embriciato arido, con gran raggio colorato. *Ricettacolo* nudo. *Pappo* piumoso o peloso.

1223. HELICHRYSUM *fùlgidum*. Foglie ovato-lanciolàte, abbraccianti il fusto, sotto pubescenti, e lanate nel bordo. Fiori circa sei, in corimbo. *Pers.*

Syn. 2, 418. *Wild. Sp.* 3, 1904. *Jacq. ic. rar.* 1, *t.* 173.

Perenne. Merita di esser conosciuto nei giardini questo fiore, per il suo brillante color d'oro, che si conserva anche quando è secco, come si è detto degli Zolfini.

XERANTHEMUM. *Linn. Gen.* 1283. *Tourn.* 284. *Juss. Gen.* 179. *Encycl. t.* 692. *Pers. Gen.* 1838. *Wild. Gen.* 1475.

Ricettacolo paleaceo, o nudo. *Pappo* setoloso, paleaceo. *Calice* embriciato, raggiante; squamme lanciolate.

1224. XERANTHEMUM *annuum*. Erbaceo. Foglie lanciolàte, feltrate, distese. Squamme del calice aride, le interiori ottuse, distese a guisa di raggio. *Pers. Syn.* 2, 413. *Wild. Sp.* 3, 1901. *Enc.*
Xeranthemum oleae folio, capitulis simplicibus, incanis, non foetens; flore majori violaceo. *Moris. hist.* 3, *p.* 43, *s.* 6, *t.* 11, *f.* 2.
Ptarmica austriaca. *Clus. hist.* 2, *p.* 11. *Dod. pempt.* 710.
Perpetuini. Giacèa. Steccioni. Stoppioni. Fior d'aliso rosso. Fiori secchi de' Campi. Erba delle Quaglie. *Volg.*
Immortelle. Immortelle commune. *Fr.*
Austrick Sneesewort. *Ingl.*

Annuo. Si conoscono due varietà che si coltivano nei giardini, cioè una di fiore bianco, e l'altra porporino. Anche questi si mantengono, poco mutando quando sono secchi, e però *Perpetuini* sono chiamati. Le squamme interne del calice grande del medesimo colore dei flosculi, fanno apparire i fiori raggiati, ma ve ne è un'altra varietà, il di cui fiore non distende queste sue squamme, le quali sono anche più piccole, ed allora pare tutto flosculoso.

BACCHARIS. *L. Gen.* 1285. *Juss. Gen.* 180. *Enc. Pers. Gen.* 1446. *Wild. Gen.* 1479.

Cal. cilindrico, embriciato. *Ovario*, con squamme coriacee. *Fiori* feminei, mescolati con gli Ermafroditi. *Ricettacolo* nudo. *Pappo* peloso.

1225. BACCHARIS *Ivaefolia*. Foglie ovato-lanciolate, dentato-seghettate, o intere. *Pers. Syn.* 2, 423. *Wild. Sp.* 3, 1913. *Enc.*
Eupatorium indicum, flore albo. *Barth. act. afn.* 2, *p.* 57, *t.* 57.
Bacchante à feuilles d'Iva. *Fr.*

Produce un bel fruticetto, il quale si carica di fiori bianchi per molto tempo, e fa bella figura anchè per le foglie di un verde biancastro.

CONY'ZA. *L. Gen.* 1286. *Tourn.* 259. *Juss. Gen.* 180. *Encycl. t.* 697. *Pers. Gen.* 1847. *Wild. Gen.* 1480.

Ricettacolo nudo. *Pappo* semplice. *Calice* embriciato, rotondo, cilindrico. Squamme lineari-ovate, tendenti all'arido. *Corolle* del raggio trifide.

1226. CONY'ZA *squarrosa*. Foglie ovate, lanciolate, con rari denti. Caule erbaceo, corimboso. Calici arricciati. *Pers. Syn.* 2, 426. *Wild. Sp.* 3, 1918. *Enc. Fl. Dan.* 622.
Conyza. *Camer. Epit.* 612. *Off. Lemery Diz.*
Conyza major altera. *Dod. pempt.* 51.
Baccharis monspeliensium, *Black. t.* 102.
Bacchara. *Matt.* 772—400.
Lingua di Leone. Baccharina. Pidocchina. Tasso falso. Tasso del pennacchio. *Volg.*
Conise. Conise vulgaire. *Fr.*

Great Flea-bane. Plowman's Spikenard. *Ingl.*

Bienne. Fiorisce d' estate lungo le strade, e le fosse. E' astringente, ed è stimata vulneraria. Tiene lontane le pulci e le zanzare (*Reuss.*).

TUSSÌLAGO. *L. Gen.* 1289. *Juss. Gen.* 181. *Enc. t.* 674. *Tournef.* 276. *Pers. Gen.* 1863. *Wild. Gen.* 1483. Petasites. *Tourn.* 258.

Ricettacolo nudo. *Pappo* semplice. *Calice* con squamme eguali, membranacee.

1227. TUSSÌLAGO *Farfara*. Scapo embriciato, unifloro, raggiato. Foglie cuoriformi, angolate, dentellate, sotto lanuginose. *Black. t.* 204. *Curtis Fl. Lond. Pers. Syn.* 2, 455. *Wild. Sp.* 3, 1967. *Enc.*
Tussilago. *Fuchs. hist.* 140. *Camer. Epit.* 590, 591. *Lemery Diz.*
Becchii sive Farfarae flores, Farfarae folia. *Dod. pempt.* 596.
Tossilàggine. *Matt.* 893—457. *Off.*
Fàrfaro. Fàrfero. *Off. Volg.*
Piè d' Asino. Ugna di Cavallo. *Volg.*
Pas d'Ane. Patte de Cheval. Tussilage pas d'Ane. Herbe de St. Quirin. Taconnette. *Fr.*
Colt's Foot. *Ingl.*

Perenne. Fiorisce in febbrajo e in marzo, ed allora non ha foglie; esse compariscono dopo la fioritura, e però è detta da alcuni scrittori *Filius ante Patrem*. Nasce il *Farfero* nei luoghi umidi, e nei terreni argillosi, dove poco scola l'acqua, o che hanno delle sorgenti, Perciò i *Farferi* sono riguardati fino da Plinio per indizio di terre frigide, cioè argillose, umide, e poco fertili. L'infusione o decotto dei fiori è praticata nell'asma, e nelle tossi, d'onde il nome di *Tossilaggine*. Le foglie ancora sono proposte per le tossi. Cullen, e Fuller le hanno trovate utili nelle scrofole; si adoprano anche sulle piaghe, e resipole. Queste foglie erano un ingrediente

del Tabacco inglese (*Wid. Curtis*). Il fumo delle foglie servendosene come il Tabacco, secondo che prescrive Plinio, è adoprato con vantaggio nelle tossi dagli Svezzesi (*L. Fl. Suec.*). La lanugine, che le veste nella parte di sotto raschiata, involta in un cencio, infusa nella soluzione di nitro, e seccata al sole, fa la miglior esca possibile. La radice ancora è proposta per le tossi, e Cesalpino dice, che seccata fa l' ufizio dell' esca.

1228. **TUSSÌLAGO** *fragrans*. Fiori con raggio disposti in tirso, cuoriformi, rotondate, egualmente dentellate, sotto pubescenti. *Pers. Syn.* 2, 356. *Wild. Sp.* 3, 1969. *Enc.*
Tussilago Thyrso corymboso, pedunculis subramosis, floribus breviter radiatis, foliis acute crenatis, integris, uniformibus, subtus hirsutis. *Wild. act. Soc. Hist. nat. Paris.* 1, *p.* 72, *t.* 12.
Vainiglia da inverno. *Volg.*
Tussilage odorant. *Fr.*

Vive allo scoperto questa pianta e si moltiplica assai facilmente distendendosi molto. I suoi fiori di odore grato simile all' Eliotroprio peruviano, detto *Vainiglia*, compariscono nell' inverno, e perciò è detta *Vainiglia da inverno*.

1229. **TUSSÌLAGO** *Petasites*. Fiori senza raggio, disposti in tirso. Foglie cuoriformi, angolate, grandissime, inegualmente dentellate, pubescenti di sotto. *Curt. Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 455. *Wild. Sp.* 3, 1971. *Enc. Fl. Dan.* 842.
Petasites. *Blackw. t.* 222. *Fuchs. hist.* 644. *Dod. pempt.* 397. *Lemery Diz.*
Tossilàggine maggiore. *Matt.* 494.
Farfaràccio. Farferùgine. *Volg.*
Chaperonniere. Chapeliere. Herbe aux teigneux. Glouteron. Petasites. Tussilage pétasite. *Fr.*
Butter-Burr. Butterbur. Pestilent Wort. *Ingl.*

Perenne. Nasce nei luoghi freschi, e lungo le fos-

se, e nelle ripe delle gore dei mulini. Produce le più grandi foglie, che conoschiamo fra le piante nostrali, sotto le quali si pongono i pulcini in tempo di pioggia. Servono a rinvoltare il burro, e le ricotte. I Chinesi mangiano con le altre erbe i gambi delle foglie, ed i teneri fusti di questa pianta (*Kaemph. am. exot.*).

Le radici contengono materia resinosa, sono amare e pungenti, e stimate alessiterie, o diaforetiche.

SENÈCIO. *L. Gen.* 1290. *Juss. Gen.* 181. *Encycl. t.* 676. *Tourn.* 260. Jacobaea. *t.* 276. *Pers. Gen.* 1853. *Wild. Gen.* 1484.

Ricettacolo nudo. *Pappo* semplice. *Calice* cilindrico con squammette in forma di doppio calice. *Squamme* macere nella cima.

1230. SENÈCIO *Pseudochina*. Fiori senza raggio. Foglie lanciolate, dentate, scabre, rami fioriferi allargati. *Pers. Syn.* 433. *Wild. Sp.* 3, 1978. *Enc.*
Senecio maderaspatanus, rapi folio, floribus maximis, cujus radix a non nullis china dicitur. *Dill. Elth.* 345, *t.* 258, *f.* 335.
Seneçon à tige nue. *Fr.*

1231. SENÈCIO *vulgàris*. Corolle nude, foglie pennato-sinuate, abbraccianti il fusto. Fiori sparsi. *Curtis Fl. Lond. Pers. Syn.* 433. *Wild. Sp.* 1979. *Enc.*
Erygeron. Senecio. *Black. t.* 132.
Erygerum minus. *Dod. pempt.* 641.
Senecio. *Matt.* 1191—572. *Lemery Diz.*
Piè d'Uccellino. Erba Calderìna. Erba Calderùgia. Spellicciòsa. Sollècciola. Solleccióne. *Volg.*
Panicâult. Chardon Roland. Chardon à cent têtes. Seneçon commun. Herbe au Charpentier. *Fr.*
Ground-Sel. Simson. *Ingl.*

Annua. Pianta volgarissima da pertutto. Si mangia

quando è tenera nelle insalate, e si raccoglie con le altre erbe per pastura delle bestie; ed i semi sono appetiti dagli uccelli dell'ordine dei *Passeres*, e principalmente dai *Calderini* (*Fringilla Carduelis*), i quali impiegano i pappi per i loro nidi; però *Erba Calderugia*, o *Calderina* è chiamata. Tournefort e Boerhaave la riguardano come emolliente, e la propongono per il latte assodato nelle mammelle, e Linneo ci dice, che a Helsingor si pratica di metterla sopra i furuncoli o fignoli per aiutarne la suppurazione.

1232. SENÈCIO *Doria*. Fiori con raggio; squamme esteriori del calice aperte; foglie bislunghe, lanciolate, liscie, seghettate, quasi scorrenti. *Pers. Syn.* 2, 437. *Wild. Sp.* 3, 2005. *Enc. Jacq. austr. t.* 185.
Doria quae Jacobaea orientalis limonii folio. *Dill. Hort. Helth. t.* 105, *f.* 125.
Doria. *Volg.*
Seneçon charnu. Herbe dorée. *Fr.*

Si mettono le foglie sulle piaghe come detersive (*Enc.*).

1233. SENÈCIO *Jacobaea*. Corolle raggiate. Foglie pennato-lirate; lacinie laciniate. Fusto eretto. *Pers. Syn.* 2, 435. *Wild. Sp.* 3, 1997. *Enc.*
Herba S. Jacobi. *Fuchs. hist.* 742.
Jacobaea. *Dod. pempt.* 642. *Lemery Diz.*
Erba S. Jacopa. Matricàle salvatico. Aster giallo. Aster dei fossi. Erba chitarra. *Volg.*
Jacobée. Herbe de S. Jaques. Fleur de S. Jaques. Seneçon Jacobée. *Fr.*
Ragwort. Seggrum. S. James's Wort. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nelle colline sterili, e lungo le strade. Questa pianta colta prima, che compariscano i fiori, ed adoprata fresca, tinge la lana di un verde pieno: bollita nella soluzione di allume, e poi nella decozione dei fiori, acquista un bel colore giallo. Ha reputazione

di vulneraria, ed è proposta in forma di impiastro per i dolori di corpo prodotti dalle dissenterie, per le fistole e per l'angina.

ASTER. *L. Gen.* 1291. *Tourn.* 274. *Juss. Gen.* 181. *Enc. t.* 681. *Pers. Gen.* 1855. *Wild. Gen.* 1485.

Ricettacolo nudo con incavi. *Pappo* semplice. *Corolle* del raggio più di dieci. *Calici* embriciati. *Squamme* di sotto patenti.

1234. ASTER *sericeus*. Fusto fruticoso, gracile, debole; foglie lanciolate, sedenti, intatte, con tre nervi, tomentoso-rasate. Rami di circa un fiore, ascellari. *Pers. Syn.* 2, 441. *Vent. Hort. Cels. t.* 33. *Wild. Sp.* 3, 2016. *Enc. suppl.*
Aster *argenteus*. *Michaux Fl. amer.* 2, *p.* 111.
Astère satiné. *Fr.*

Nativo dell'America settentrionale. E' uno dei più belli *Aster* che si conoscono. Le foglie delicate argentine, che pajono di seta, ed i fiori con i calici pure argentini, e delicato raggio blù, lo rendono pregievolissimo.

1235. ASTER *hyssopifolius*. Foglie lanciolato-lineari con tre nervi, punteggiate, acute, scabre nel bordo; rami con mazzetto. Calici corti la metà del raggio. *Pers. Syn.* 2, 442. *Wild. Sp.* 2022. *Enc.*
Astère à feuilles d'Hysope. *Fr.*

E' confuso volgarmente col *linifolio*.

1236. ASTER *ericoides*. Foglie lineari, intere, lisce, quelle dei rami lesiniformi, avvicinate; quelle del caule allungate; calici arricciati. *Pers. Syn.* 2, 443. *Wild. Sp.* 3, 2027. *Enc.*
Astère à feuilles de Bruyère. *Fr.*

1237. ÀSTER *grandiflorus*. Foglie lineari, rigide, intere, quasi abbraccianti il fusto; quelle dei rami reflesse, ciliato-ispide nel bordo. Rami con un solo fiore. Squamme del calice arricciate, lineari-lanciolate. *Pers. Syn.* 2, 444. *Wild. Sp.* 3, 2033. *Enc.*
Aster grandiflorus, asper, squamis reflexis. *Dill. Elth.* 41. *t.* 36, *f.* 41.
Astère à grandes fleurs. *Fr.*

Nativo dell'America; produce un bellissimo cespuglio di fiori blù.

1238. ÀSTER *Amèllus*. Foglie lanciolate, acute, scabre, intere, pubescenti, quasi trinervose. Gambetti in corimbo. Squamme del calice ottuse; le interiori colorite nella cima, membranacee. *Jacq. austr. t.* 435. *Pers. Syn.* 2, 444. *Wild. Sp.* 3, 2031. *Enc.*
Aster atticus. *Dod. pempt.* 266. *Fuchs. hist.* 134.
Aster atticus, seu Inguinalis. *Black. t.* 109.
Aster attico, ovvero Amèllo. *Matt.* 1234—588.
Espargoute etoilée. *Fr.*
Golden Star-wort. *Ingl.*

Nasce nei colli ombrosi e nei prati umidi. Il disco giallo, ed i raggi celesti lo rendono uno dei fiori più belli. Si crede l'*Amello* del quale Virgilio (*Georg.* 4).

Est etiam flos in pratis, cui nomen Amello
Fecere agricolae: facilis quaerentibus herba.

Si stima vulnerario, e l'acqua, che si ottiene con la distillazione dai suoi fiori, buona per il mal caduco, e per l'angina.

1239. ÀSTER *Novae Angliae*. Foglie lanciolate, alterne, intere, mezzo-abbraccianti il fusto. Fiori folti nella cima. Squamme interne del calice colorate, più lunghe del disco. Fusto ispido. *Pers. Syn.* 2, 444. *Wild. Sp.* 3, 2032. *Enc.*

Aster Novae Angliae altissimus, hirsutus, floribus amplis, purpureo-violaceis. *Herm. par. p.* 98, *t.* 98.
Astère Geant. *Fr.*

Perenne. E' uno degli ultimi fiori dell'autunno, ed adorna bene i giardini, nè soffre per il freddo.

1240. ASTER *Chinensis*. Foglie ovate, angolate, dentate, picciolate. Calici patenti, fogliosi. *Pers. Syn.* 2, 445. *Wild. Sp.* 3, 2038. *Enc. Knoor del.* 1, *t. S.* 3, 4, 5.
Aster chenopodii folio annuus, flore ingenti, specioso. *Dill. Elth. p.* 38, *t.* 34, *f.* 38.
Adòni. Aster. *Volg.*
Astère de la Chine. Reine marguerite. *Fr.*

Annuo. Si coltivano questi *Aster* in tutti i parterre dei giardinì, dove cominciano a fiorire in agosto per fino a ottobre, ed adornano con le loro varietà di raggi bianchi, turchini, rossi, misti e doppj.

SOLIDÀGO. *L. Gen.* 1292. *Juss. Gen.* 181. *Enc. t.* 680. *Pers. Syn.* 1856. *Wild. Gen.* 1486. Virga aurea. *Tourn.* 275.

Ricettacolo nudo con punti incavati. *Pappo* semplice. *Corolle* col raggio di circa cinque fiori. *Calice* con squamme embriciate, chiuse.

1241. SOLIDÀGO *altissima*. Spannocchie in corimbo, i di cui rametti ricurvi. Fiori che si dirizzano. Foglie seghettate, senza nervi. *Pers. Syn.* 2, 448. *Wild. Sp.* 3, 2057. *Enc.*
Solidago ec. *Dill. Elth. fig.* 391, 392, 396.
Verge d'or à haute tige. *Fr.*

Questa pianta, che cresce quasi all'altezza di un uomo, termina con i fiori disposti in parasole, o paniera,

che fanno un bel vedere, e adornerebbero bene i viali dei giardini.

1242. SOLIDÀGO *acris*. Gambetti alterni con un solo fiore. *Savi Flor. Pisana. Curtis Flor. Lond.*
Erigeron *acre*. *Linn. Pers. Syn.* 2, 431. *Wild. Sp.* 3, 1959. *Enc. Curtis Fl. Lond.*
Amellus montanus aequicolorum. *Col. Ecphr.* 2, *p.* 25, *t.* 26.
Erigeron 4. *Dod. pempt.* 64.
Ceppìta salvatica. Amello. Asterano. *Volg.*
Seneçon. Vergerolle acre. *Fr.*
Blow Fleabane. Purple Erigeron. *Ingl.*

Bienne. Nasce nei luoghi sterili ed aridi. La decozione è proposta per assottigliare le flemme viscide, e l'impiastro per accelerare la suppurazione.

1243. SOLIDÀGO *viscosa*. Gambetti uniflori, laterali, fogliosi. Foglie a lancetta, dentellate, reflesse alla base. Calici arricciati. *Savi Fl. Pis.* 2, 279.
Erigeron *viscosum*. *L. sp. pl.*
Conyza major. *Dod. pempt.* 51. *Clus. hist.* 2, *p.* 20.
Conyza major vera. *Moris. hist.* 3, *s.* 7, *t.* 19, *f* 11.
Cèspita. Cèppita. Scèpita. Chiappa moscini. Erba vischia. Erba puzza. *Volg.*
Conise. Vergerolle visqueuse. *Fr.*
Fleabane. *Ingl.*

Trovasi comune nei luoghi sterili, nei greti dei fiumi, e nei poderi di montagna. Le foglie sono viscose e fètide per cagione di un umore untuoso, che gemono. Per questo fetido odore balsamico è creduta buona per le ferite, e non è toccata dalle bestie; onde si raccoglie per bruciarsi, e farne concime macerandola, o si adopra anche tritata per governo degli ulivi, e così si puliscono i campi i quali riempie. Alcuni dicono, che fumata è buona quanto il Tabacco.

CINERÀRIA. *L. Gen.* 1294. *Juss. Gen.* 181. *Enc.* *t.* 675. Jacobaea. *t.* 276. *Pers. Gen.* 1854. *Wild.* *Gen.* 1488.

Ricettacolo nudo. *Pappo* semplice. *Calice* semplice di molte foglie eguali. *Corolla* raggiante.

1244. CINERÀRIA *cruenta*. Fiori in corimbo; foglie cuoriformi, angolato-dentate, sotto purpuree; picciòli alati, orecchiuti alla base. *Pers. Syn.* 439. *Wild. Sp.* 3, 2077. *Vent. malmais. p.* 89, *t.* 79. *Enc. suppl.*
Cineraire ensanglantée. *Fr.*

Bellissima pianta con i fiori porporino-sanguigni, e le foglie bianche tomentose. Ha il pregio di fiorire molto tardi.

1245. CINERÀRIA *maritima*. Fiori in cime. Foglie feltrate, pennato-fesse; lacinie sinuate. Fusto fruticoso. *Pers. Syn.* 2, 440. *Wild. Sp.* 3, 2085. *Enc.*
Jacobaea maritima. *B. pin.* 131.
Cineraria. *Dod. pempt.* 642. *Volg.*

Perenne. Questa pianta è detta *Cineraria* per il colore cinereo o bianco-bigio, che ha essendo coperta da pertutto di una peluria feltrata. I fiori gialli aurei, che produce in mazzetti, risaltano bene sul colore biancastro della pianta.

1246. CINERÀRIA *Amelloides*. Gambetti nudi di un sol fiore, scabri. Foglie opposte, nude. Fusto fruticoso. *Curtis mag. n.* 249. *Pers. Syn.* 441. *Wild. Sp.* 2088. *Enc.*
Cineraire à fleur bleu. *Fr.*
Blue flowered Cineraria. Cape Aster. *Ingl.*

I bellissimi fiori gialli e celesti, che risaltano fra le

foglie di un verde cupo, rendono pregevole questa pianta fruticosa, e meritevole dell' attenzione dei fioristi.

ÌNULA. *L. Gen.* 1295. *Juss. Gen.* 181. *Encycl. t.* 680. *Pers. Gen.* 1857. *Wild. Gen.* 1489.

Ricettacolo nudo. *Pappo* semplice. *Antere* con due setole alla base. *Calice* vario, spesso arricciato.

1247. ÌNULA *Helènium*. Foglie inferiori della radice lanciolate, quelle del fusto ovate, abbraccianti il fusto, rugose, sotto vellutate. Squamme del calice patenti, ovate. *Pers. Syn.* 2, 450. *Wild. Sp.* 3, 2089. *Enc.*
Inula. Helenium. *Black. t.* 473.
Helenium. *Fuchs. hist.* 242. *Dod. pempt.* 344. *Lem. Dis.*
Elenio. *Matt.* 79—56.
Enula Campàna. *Off. Volg.*
Erba dei dolori. Antiveleno. Contravveleno. *Volg.*
Ènule Campane. Aunée. Inule aunée. *Fr.*
Helecampane. *Ingl.*

Perenne. Fiorisce nel luglio. La radice seccata si conserva nelle spezierie, perchè aromatica amara, ed adoprata nella tosse, e nell' asma umorale, per la scabbia degli uomini e delle pecore. Si mette nelle tinture stomatiche, e nel Vermut, al quale peraltro dà un disgutoso odore.

1248. ÌNULA *dysentèrica*. Foglie abbraccianti il fusto, cuoriformi, bislunghe, ondate, quasi vellutate. Fusto peloso. Squamme del calice setacee. *Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 450. *Wild. Sp.* 3, 2091. *Enc. Fl. Dan.* 410.
Calaminthae tertium genus. *Fuchs. hist.* 436.
Conyza media. *Dod. pempt.* 52.
Coniza mezzana. *Matt.* 465—92.
Incensària, Menta salvatica. *Volg.*

Conise. Inule des près. *Fr.*
Midle Fleabane. Common Fleabane. *Ingl.*

Perenne. Trovasi fiorita nell'estate lungo i fiumi e negli scopeti. E' stata sperimentata utile nelle dissenterie epidemiche (*L. Fl. Svec.*).

1249. ÌNULA *Britànnica*. Foglie abbraccianti il fusto, lanciolate, distinte, seghettate, sotto pelose. Fusto eretto peloso. Squamme del calice acuminate. *Pers. Syn.* 2, 450. *Wild. Sp.* 3, 2090. *Enc. Fl. Dàn.* 413.
Conyza palustris repens Britannica dicta. *Moris. hist.* 3, *p.* 113, *s.* 7, *t.* 19, *f.* 8.
Britannica vera. *Dalech. hist. Lugdb.* 1082.
Inule aquatique. *Fr.*

Questa pianta essendo stata celebrata come valevole a guarire la *Scelotirbe*, e lo storpio prodotto dall' uso smoderato delle Cicerchie, l' ho qui nominata, perchè fu confusa con l'*Erba britannica*, o *Rumex aquaticus*, (n. 518), come ho fatto vedere nelle note alla mia *Memoria sulle Cicerchie p.* 33.

ÀRNICA. *L. Gen.* 1296. *Juss. Gen.* 182. *Pers. Gen.* 1861. *Wild. Gen.* 1491. Doronicum *Encycl.*

Cal. di foglie eguali. *Ricettacolo* nudo. *Pappo* semplice. *Corolle* del raggio con cinque *Filamenti*, senza *Antere*.

1250. ÀRNICA *montàna*. Foglie ovate, intere, nel fusto a coppie, opposte. *Pers. Syn.* 2, 453. *Wild. Sp.* 3, 2106.
Doronicum *oppositifolium*. *Enc.*
Arnica officinarum. Arnica plauensis vera. *Black. t.* 595.
Chrysanthemum latifolium. *Dod. Pempt.* 263.
Alisma. *Matt.* 984—490.
Arnica. *Off.*

Petit Doronique. Doronic à feuilles opposées. *Fr.*
Lesser Leopard's bane. German Leopard's bane. *Ingl.*

Perenne. Vive nei monti più alti della Germania e del Nord, di dove ci sono portati i fiori, e le foglie per le spezierie. L'*Arnica* è stata celebrata principalmente come vulneraria ed astringente, e dopo come emmenagoga e antifebbrile. Ha gran credito per risolvere le contusioni interne ed esterne; così che si è acquistata il nome di *Panacea per le percosse*, e da molti copiandosi l'un l'altro le è stato dato il ridicolo titolo di *specificum ab alto delapsis!* Essa ha altresì reputazione di antiepilettica, utile nei reumi, e nelle paralisi; e dicesi, che abbia guarita la gotta serena, rendendo alla pupilla la sua mobilità. Bisogna però essere cauti nelle dosi, poichè facilmente cagiona cardialgie, vomiti e nausee. Linneo dice, che i contadini della Smolandia, la prendono nel tabacco per starnutire, e la fumano come il tabacco (*Fl. Svec. Fl. Lapp. Fl. Oecon.*).

DORÒNICUM. *L. Gen.* 1297. *Tournef.* 277. *Juss. Gen.* 182. *Enc. t.* 679. *Pers. Gen.* 1862. *Wild. Gen.* 1492.

Ricettacolo nudo. *Pappo* semplice. *Squamme* del *Calice* in doppia serie, eguali, più lunghe del *disco*. *Semi* del raggio nudi.

1251. DORÒNICUM *Pardaliànches*. Foglie cuoriformi, ottuse dentellate, le radicali picciòlate, le cauline abbraccianti il fusto. *Pers. Syn.* 2, 454. *Wild. Sp.* 3, 1213. *Enc.*
Doronicum romanorum. *Black. t.* 239. *Lemery Diz.*
Acònitum pardalianches primum. *Dod. pempt.* 437.
Aconico pardalianche. *Matt.* 1137, 1138, 1139. Aconito primo — 551.
Doronico. *Off.*
Doronic. Doronic à feuilles en coeur. *Fr.*
Leopard's bane. Wolf's bane. *Ingl.*

Perenne nativo dei boschi. La sua radice conica e nodosa, rassomigliante allo abdome di un insetto gli ha fatto dare il nome di *Doronicum radice scorpii;* e questa si trova in qualche vecchia spezieria, perchè si credeva specifica per le vertigini. Alcui l'hanno creduta venefica, altri innocente, ma non manca peraltro di qualche grado di attività, mentre due dramme produssero distensione del ventricolo, ed una lassezza universale (*Wid.*).

BÈLLIS. *Linn. Gen.* 1300. *Tournef.* 280. *Juss. Gen.* 183. *Encycl. t.* 677. *Pers. Gen.* 1878. *Wild. Gen.* 1497.

Ricettacolo nudo, conico. *Calice* emisferico, con *Squamme* eguali. *Semi* nudi.

1252. BÈLLIS *perènnis*. Scapo nudo, con un sol fiore. Foglie ovate, intaccate. *Curtis Fl. Lond. Pers. Syn.* 2, 459. *Wild. Sp.* 3, 2121. *Enc. Fl. Dan.* 503.

α. Bellis sylvestris. *Dod. pempt.* 265. *Lemery Diz.*
Bellis sylvestris minor. *Black. t.* 200. *Fuchs. hist.* 147.
Bellis minore. *Matt.* 962. Bellis mezzano. *Matt.* 961 — 481.
Bèllide. *Off.*
Primo fiore. Fior di primavera. Primavère. Fior di prato. Pratolìne. *Volg.*
Paquerette. Paquerette vivace. Pasquette. *Fr.*
Daisie. Daisy. *Ingl.*
β. Bellis hortensis flore pleno. *Dod. pempt.* 265.
Bellis flore multiplici fistuloso. *Black. t.* 530.
Bellis minore di tre specie. *Matt.* 463.
Margheritìne. Margheritìne doppie. Margheritìne a cannellini. Pratolìne doppie. *Volg.*

Perenne. Trovasi da pertutto nei prati, e nei luoghi erbosi, dove annunzia la primavera col suo fiorire, ed è ottima perenne pastura. E' stimata risolvente e pet-

torale; onde è proposta per le tossi. Le doppie adornano i giardini nel fine dell'inverno. Variano col fiore *doppio bianco*: vi è anche *prolifera*.

MATRICÀRIA. *L. Gen.* 1308. *Tournef.* 281. *Juss. Gen.* 183. *Pers. Gen.* 1880. *Wilden. Gen.* 1512. Chrysanthemum. *L. Gen.* 1307. *Tourn.* 280. *Juss. Gen.* 185. *Encycl. Pers. Gen.* 1879. *Wild. Gen.* 1510.

Ricettacolo nudo. *Semi* nudi. *Calice* emisferico, embriciato.

1253. MATRICÀRIA *Parthènium*. Foglie composte, piane. Foglioline ovate incise. Gambetti ramosi formanti corimbo. *Enc.*
Chrysanthemum *Parthenium*. *Pers. Syn.* 2, 462.
Pyrethrum *Parthenium*. *Wild. Sp.* 3, 2155.
Matricaria. *Black. t.* 192. *Dod. pempt.* 35. *Lemery Diz.*
Artemisia tenuifolia. *Fuchs. hist.* 45.
Parthènio. *Matt.* 957 — 480.
Matricale. Matricaria. Amarèggiola. *Volg.*
Matricaire. Matricaire officinale. *Fr.*
Feverfew. *Ingl.*

Perenne. E' amaro, e stimato perciò antelmintico, antifebbrile, ricercato dalle istoriche, e coltivato negli orti e nei giardini, dove si vede anche a fiore doppio. Per alcuni è di grato, per altri dispiacevole e nauseante odore, e poco si adopra in medicina.

1254. MATRICÀRIA *Chamomilla*. Ricettacoli conici; raggi patenti e pendenti. Foglie sopraccomposte, filiformi. *Curtis Flor. Lond.. Pers. Syn.* 2, 465. *Wild. Sp.* 3, 2161. *Enc.*
Còtula foetida. *Black. t.* 67.
Chamaemelum vulgare. *Dod. pempt.* 257. *Lemery Diz.*

Chamaemelum Leucanthemon. *Fuchs. hist.* 25.
Antemide. *Matt.* 955 — 479.
Camomìlla. Camamìlla. *Volg. Off.*
Camomille sauvage. Matricaire camomille. *Fr.*
Wild Camomille. Dog's Camomille. Corn Feverfew. Corn Camomille. *Ingl.*

Annua. Trovasi fiorita in tutti i luoghi, e più che altro nelle stoppie, e nei campi. La decozione di questa pianta secca, è la comune panacea per i dolori, sì per fomenta, che per clistere, avendo credito di emolliente, di anodina, e di carminativa. Si dà anche internamente in infusione, o decotto, o estratto nelle febbri intermittenti, nelle cardialgie, nelle coliche. L'odore peraltro per molti nauseante, che ha questa pianta, la rende ributtante per bevanda. In Finlandia è adoprata nella tise.

1255. MATRICÀRIA *Leucanthèmum*. Foglie della radice picciòlate, ovate, intaccate, le altre bislunghe abbraccianti il fusto, con lunghi denti a sega. *Enc. Savi Fl. Pis.* 2, 269.
Chrysànthemum, *Leucànthemum*. *Linn. Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 460. *Wild. Sp.* 3, 2142. *Fl. Dan.* 994.
Leucànthemum. *Lemery Diz.*
Bellis major. *Black. t.* 42. *Fuchs. hist.* 148. *Dod. pempt.* 265.
Bèllide maggiore. *Matt.* 960. *Off.*
Occhio di bue. Cota buona. *Volg.*
Pasquette. Marguerite. Matricaire des Près. *Fr.*
Ox-Eye. Daisy. Greater Daisy. Moon-Flower. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei prati di montagna fiorito in maggio, ed è ottima pastura. I fiori si trovano ordinati per le tossi, come succedanei dei fiori di Bellide. Le tenere foglie sono buone a mangiarsi in insalata.

1256. MATRICÀRIA *sègetùm*. Foglie abbraccianti il fusto, in cima sbrandellate, da basso dentato-seghettate. *Enc. Savi Fl. Pis.* 2, 271.
Chrysànthemum *sègetum*. *Linn. Clus. hist.* 1, *p.* 334. *Pers. Syn.* 2, 463. *Flor. Dan.* 995. *Wild. Sp.* 3, 2148.
Chrysànthemum. *Dod. pempt.* 263.
Fiorràncio di grano. *Volg.*
Soucì des Bleds. Marguerite dorée. Matricaire des bleds. *Fr.*
Corn Marygold. Marygold. Bubble. Goulans. Goldins. *Ingl.*

Annuo. Trovati fra le biade, fiorito in maggio e giugno. Quando è tenero, è mangiabile con le cicerbite e simili erbe: Quando è adulto e per fiorire, è raccolto per i bestiami, e per pulire le biade. Si può coltivare e segarlo quando è in fiore, e seccato darlo ai cavalli per fieno (*Wid.*). E buono per dare tinta gialla.

1257. MATRICÀRIA *coronària*. Foglie pennate, incise, al di sopra più larghe. *Enc.*
Chrysanthemum *coronàrium*. *Linn. Pers. Syn.* 2, 463. *Wild. Sp.* 3, 2148.
Chrysanthemum creticum. *Clus. histor.* 1, *p.* 334. *Moris. hist.* 3, *p.* 16, *s.* 6, *t.* 4, *f.* 2, 3.
Chrysanthemum. *Lemery Diz.*
Chrisànthemo. *Matt.* 1102 — 535.
Bambagelle. *Volg.*
Matricaire des parterres.

Si vede nei giardini questa pianta, dove spesso diviene di fior doppio, e simile al Tanaceto, o al Matricale, ma più grande.

1258. MATRICÀRIA *indica*. Foglie semplici, sinuose, angolate, seghettate, acute. *Enc.*
α. Chrysanthemum *indicum*. *Curtis mag.* 327. *Pers. Syn.* 461. *Wild. Sp.* 3, 2147.

Matricaria chinensis. *Rumph. amb.* 5, *p.* 259, *t.* 91 *f.* 1.
Tsietti pu. *Rheed. mal. p.* 10, *t.* 44.
C. Matricaria indica, latiore folio, flore pleno. *Moris. hist.* 3, *p.* 33.
Magellanica. *Volg.*
Matricaire des Indes. *Fr.*
Indian Chrysanthemum. *Ingl.*

Si vede introdotta nei giardini la varietà a fior doppio, la quale è stimabile sì per il colore rosso-cupo dei suoi fiori, i quali risaltano sopra le foglie verdi biancastre; sì perchè è uno degli ultimi fiori dell' estate, che continova a fiorire anche nell' autunno. I Chinesi, al dire di Rumfio, la stimano molto, e la coltivano con attenzione, e ne ottengono dei fiori più grandi, e di diversi colori, rossi, bianchi, gialli, carnicini. Ha odore simile alla Camomilla, e sapore amaro. E' calmante, risolutiva, e usata principalmente nell' ottalmia (*Enc.*).

BOLTÒNIA. *L. Gen.* 1309. Matricaria. *Juss. Gen.* 450. *Pers. Gen.* 1884. *Wild. Gen.* 1513.

Calice embriciato. *Corolle* del raggio molte. *Ricettacolo* con incavi. *Semi* compressi, marginati. *Pappo* dentato, restato con due punte.

1259. BOLTÒNIA *glastifolia*. Le foglie inferiori seghettate, bislunghe, spatolate. Fiori a corimbo, con corti peduncoli. Semi cuoriformi a rovescio, alati, pubescenti. *Pers. Syn.* 2, 464. *Wild. Sp.* 3, 2163. *Enc. suppl. Mich. Flor. amer.* 2, *p.* 132.

Alza molto questa pianta perenne, e produce gran quantità di fiori simili ad alcuni *Aster*, ma differisce nei semi.

ÀNTHEMIS. *Linn. Gen.* 1312. *Micheli. Gen.* 30. *Juss. Gen.* 185. *Encycl. t.* 683. *Pers. Gen.* 1886. *Wild. Gen.* 1517. Chamaemelum. *Tournef.* 281. Buphthalmum. *Tourn.* 280.

Ricettacolo con *Pagliette* piane, in cima appuntate, rigide. Nessun *Pappo*, o membranaceo. *Calice* emisferico. Più di cinque flosculi nel raggio.

1260. ÀNTHEMIS *nobilis*. Foglie pennato-composte lineari, acute, villose. *Pers. Syn.* 2, 466. *Wild. Sp.* 3, 3180. *Enc.*
α. Chamaemelum romanum. *Black. t.* 326.
Chamaemelum leucànthemum odoratum. *Dod. pempt.* 260.
β. Chamaemelum romanum flore multiplici. *Camer. Ep.* 646.
γ. Chamaemelum Chrysanthemum odoratum flore nudo. *Dod. pempt.* 260, 2.
Camomìlla nobile. Camomìlla romana. *Off.*
Erba Appiolìna. Appiolìna. *Volg.*
Camomille. Camomille double. Camomille odorante. Camomille romaine. *Fr.*
Double Camomille. Roman Camomille. Sweet-scented Camomille. *Ingl.*

Perenne. Si coltiva nei vasi la terza varietà cioè senza raggio, detta *Erba Appiolina*, per l'odore di *Mele Appiole*, che ha odorandola o fregandola leggiermente. I fiori di questa, e non della *Camomilla comune* o *salvatica*, si devono impiegare per bevanda, avendo un grato odore, e possedendo le virtù stesse della fetida *Camomilla* (*Murray*).

1261. ÀNTHEMIS *Pyrethrum*. Fusti semplici, con un sol fiore, giacenti. Foglie rivolte, pennate, lineari. *Pers. Syn.* 2, 486. *Wild. Sp.* 3, 2184. *Enc.*

Pyrethrum. *Black. t.* 390. *Fuchs. hist.* 641. *Dod. pempt.* 347. *Lemery Diz.*
Un altro Piretro. *Matt.* 830—425. *Off.*
Piretro di Levante. Pilatro. *Volg. Off.*
Pyretre. Rasine salivaire. Camomille Pyrethre. *Fr.*
Pellitory of Spain. *Ingl.*

Perenne. Conservansi nelle Spezierie le radiche di *Piretro*: sono per lo più cilindriche, rugose: hanno un sapore pungente aromatico, e promuovono la saliva; perciò sono adoprate nei mali flussionali delle gengive, e nella paralisi della lingua e di altre membra: entrano nella composizione delle polveri sternutatorie.

1262. ANTHEMIS *Còta*. Foglie due volte pennate, lacinie lineari, terminate da una punta dentata. Pagliette dei fiori bislunghe, rigide, terminate in punta sottile e pungente. *Wilden. Hort. berol.* 909. *Sp. pl.* 3, 2174. *Pers. Syn.* 2, 463. *Enc.*
Anthemis italica, arvensis, annua, major, vulgatissima; flore maximo, disco pungente. *Mich. Gen.* 32.
Chamaemelum annuum ramosum, cotulae foetidae, floribus amplioribus, capitulis spinosis. *Moris. hist.* 3, *p.* 36, *s.* 6, *t.* 8, *f.* 12. *Till. pis.* 38. *t.* 19.
Gota. Còcola. Brucia occhi. *Volg.*
Camomille d'Italie. *Fr.*

Trovasi frequentemente fra le biade nei poderi di collina, ed è raccolta con le altre erbe per pastura dei bestiami. I contadini la chiamano *Cocola;* perchè la detta erba accostata alle braccia nel farne i fasci infiamma la cute con calore incomodo.

1263. ANTHEMIS *tinctòria*. Foglie pennate, con denti a sega, sotto cotonose. Fusto corimbifero. Pappo membranaceo. *Pers. Syn.* 2, 466. *Wild. Sp.* 3, 2189. *Enc. Fl. Dan.* 741.
Buphthàlmum. *Black. t.* 439.

Chamaemelum Chrysanthemum. *Fuchs. hist.* 26.
Buphtàlmo. *Matt.* 959—481.
Occhio di Bue. *Volg.*
Espargoutte. Oeil de Boeuf. Camomille des Teinturiers. *Fr.*
Ox eye. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nelle colline, e lungo le strade, e nei cigli dei campi, fiorita in estate. I fiori son buoni per dare una tinta gialla cedrina.

XIMENÈSIA. *Cavan. ic.* 2, *t.* 178. *Pers. Gen.* 1909. *Wild. Gen.* 1494.

Calice di molte foglie quasi eguali. *Ricettacolo* con pagliette. Nussun *Pappo*. *Semi* del raggio nudi, intaccati; quelli del disco alati nel bordo.

1264. XIMENÈSIA *encelioides*. Foglie ovate, seghettate, biancastre. Corolle del raggio dentate. *Pers. Syn.* 2, 473. *Wild. Sp.* 3, 2116. *Cav. ic.* 2, *p.* 60, *t.* 178.

Pianta perenne, i di cui fiori gialli sono di bella figura, e le foglie sono biancastre.

SANVITÀLIA. *Cavan. ic.* 4, *t.* 351. *Pers. Gen.* 1910. *Wild. Gen.* 1518.

Calice embriciato, piano. *Ricettacolo* paleaceo, conico. *Semi* del raggio con tre reste; quelli del disco alati.

1265. SANVITÀLIA *procumbens*. Fusti giacenti e diramantisi a cespuglio. Foglie ovate, opposte, intere. *Pers. Syn.* 2, 473. *Wild. Sp.* 3, 2190.
Sanvitalia villosa? *Cavan. ic.* 4, *p.* 31, *t.* 351.

Annua. Produce gran-quantità di fiori, i quali seguitano a comparire fino alla fine dell'autunno. Fa un bel cespuglio tanto piantata in terra, che nei vasi, dai quali pende i rami rivestiti di fiori gialli nel contorno, e scuri nel centro.

ACHILLÆA. *L. Gen.* 1313. *Juss. Gen.* 186. *Encycl. t.* 683. *Pers. Gen.* 1887. *Wild. Gen.* 1519. Millefolium. *Tourn.* 283. Ptarmica. *Tourn.* 283.

Ricettacolo con *Pagliette*. Nessun *Pappo*. *Calice* ovato, embriciato.

1266. ACHILLÆA *Agèratum*. Foglie lanciolate, ottuse, seghettate. Corimbo ristretto. *Pers. Syn.* 2, 467. *Wild. Sp.* 3, 2193. *Enc.*
Ageratum. *Black.* 300 *Lemery Diz. Fr.*
Balsamita minor. *Dod. pempt.* 295.
Agerato. *Matt.* 1104 — 536.
Eupatorio di Mesue. *Off. Volg.*
Erba giulia. Erba zolfina. Cento foglie. Muschio. *Volg.*
Achillée visqueuse. Eupatoire de Mesue. *Fr.*
Maudlin. *Ingl.*

Perenne. Ha i fiori gialli senza raggio. Trovasi nei luoghi montuosi, fiorita in estate. E' portata agli Speziali, i quali ne cavano un *estratto* detto di *Eupatorio*, proposto come deostruente. L' erba poi ha credito di vulneraria, e di balsamica.

1267. ACHILLÆA *Ptàrmica*. Foglie lineari-lanciolate, acuminate, con denti a sega, acuti. *Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 467. *Wild. Sp.* 3, 2191. *Enc. Fl. Dan. t.* 643.
Ptarmica. *Black. t.* 276. *Matt.* 617, bona, 329 cattiva. *Lemery Diz. Off.*
Draco sylvestris, sive Ptarmice. *Dod. pempt.* 710.
Ptarmice. *Fuchs. hist.* 639.

Tarmica. *Volg.*
Sternutatoire. Achillée sternutatoire. *Fr.*
Speez-wort. Sneeze-wort. Bastard Pellitory. Goose tonque. *Ingl.*

Perenne. Raggio bianco. La polvere delle foglie fa starnutare, d'onde il nome *Ptarmica*. Le radici hanno sapore bruciante, promuovono la saliva, e giovano al male dei denti. Le tenere punte sono usate nelle insalate (*Wid.*). Vi è anche di fiore doppio.

1268. ACHILLÆA *Millefolium*. Foglie due volte pennate, nude, lisce. Lacinie lineari, dentate; fusti solcati. *Pers. Syn.* 2, 469. *Wild. Sp.* 3, 2208. *Enw.* *Fl. Dan.* 737.
α. Millefolium. *Black. t.* 18. *Lemery Diz.*
Stratiotes millefolia. *Fuchs. hist.* 727.
Millefolium sive Achillaea. *Dod. pempt.* 100.
ϐ. Millefolium purpurei floris. *Dod. pempt.* 100.
Millefolio minore. *Matt.* 1201 — 574.
γ. Millefolium minus, sive Stratiotes. *Dod. pempt.* 101.
Millefolio. Millefoglie. *Off. Volg.*
Millefeuille. Millefeuille commune. Achillée millefeuille. *Fr.*
Yarrow. Milfoil. *Ingl.*

Perenne. Si vede in molti giardini per abbellimento degli spartimenti, ma è incomodo per le sue radici, che si stendono, e lo propagano prestissimo. E' celebrato come astringente nei flussi, e come antiartritico, ma non è molto in uso presentemente.

BUPHTHÀLMUM. *L. Gen.* 1321. *Juss. Gen.* 186. *Pers. Gen.* 1911. *Wild. Gen.* 1532. *Enc.* Asteriscus. *Tourn.* 283. Asteroides. *Tourn.* 487.

Calice foglioso. *Ricettacolo* con *Pagliette*. *Pappo* marginale o con denti o cigli. *Semi* con margine da un lato.

1269. **BUPHTHÀLMUM** *grandiflorum*. Foglie alterne, lanciolate, con dentellini lisci. Calici nudi. Fusto erbaceo. *Pers. Syn.* 2, 474. *Wild. Sp.* 3, 2234. *Enc.*
Asteroides alpina, salicis folio. *Michel. Hort. Flor.* 12, *t.* 5.
Aster luteus, angustifolius. *B. pin.* 266.
Buphthalme à grand fleur. *Fr.*

Perenne. Adorna bene gli spartimenti, producendo fiori gialli aurei molto grandi.

DÀHLIA. *Pers. Gen.* 1869. *Cav. ic.* 1, *t.* 80. *Encycl. suppl.* Georgina. *Wild. Gen.* 1499.

Calice doppio, l'esteriore di molte foglie, l'interiore di una sola foglia, diviso in otto parti. *Ricettacolo* con *Pagliette*. Nessun *Pappo*.

1270. **DÀHLIA** *purpurea*. Caule non rugiadoso. Fiori del raggio feminei. *Enc. suppl.*
Georgina superflua. *Decandol. Annal. du mus.* 15, *p.* 310.
α. Rubra.
Georgina *variabilis*, caule nudo, foliis caulinis pinnatis. *Wild. Hort. ber.* 899.
β. Purpurea.
Dahlia *pinnata*, rachi foliorum alata, foliolis ovatis,

acuminatis, serratis, subtus nitidis, glabris, calyce exteriore reflexo. *Pers. Syn.* 2, 458. *Cav. ic.* 1, *p.* 57, *t.* 80. *Thoüin Annal. du mus.* 3, *p.* 420, *t.* 3, *f.* 1.

Georgina *purpurea*. *Wild. Sp.* 3, 2124.

Georgina porporina. *Volg.*

Dahlia purpre. *Fr.*

γ. Lilacina. Enc. met. suppl.

Georgina variabilis lilacina; foliolis decurrentibus; petiolo alato; corollis radii lilacinis. *Wild. Hort. berol.* 899.

Georgina *rosea*, rachi foliorum nuda; foliolis ovatis, obtuscusculis, obtuse serratis, glabris; calyce exteriore patente. *Wild Sp. pl.* 3, 2124.

Dahlia *rosea*. *Pers. Syn.* 2, 459. *Cav. ic.* 3, *p.* 33, *t.* 265.

1271. DÀHLIA *crocea*. Caule pruinoso, flosculi del raggio neutri. *Enc. suppl.*

Georgina *frustranea*. *Decand. Annal. du mus.* 15, *p.* 310.

Georgina coccinea. *Volg.*

Dahlia saffranée. *Fr.*

α. Crocea.

Georgina coccinea crocea *β* corollis radii croceis, apice subincisis. *Wild. Hort. berol.* 900.

β. Coccinea.

Georgina *coccinea α*, corollis radii coccineis. *Wilden. Hort. berol.* 900.

Georgina *coccinea*, rachi foliorum nuda; foliolis ovatis, acuminatis, serratis, subtus scabriusculis; calyce exteriore patente. *Wild. Sp.* 3, 2124.

Dahlia *coccinea*, rachi foliorum nuda; foliolis ovatis, acuminatis, serratis, subtus scabriusculis; calyce exteriore patente. *Pers. Syn.* 2, 458. *Curtis mag. t.* 762. *Cav. ic.* 3, *p.* 33, *t.* 2766. *Thoüin Annal. du mus.* 3, *p.* 422, *t.* 3, *f.* 2.

γ. Flava.

Georgina coccinea flava, corollis radii flavis. *Wild. Hort. berol.* 900. *Enc. suppl.*

Piante di bellissimi fiori, i quali producono nell'autunno: sono native del Messico, ma vivono poste in terra anche fra noi.

TAGÈTES. *L. Gen.* 1302. *Tourn.* 278. *Juss. Gen.* 182. *Encycl. t.* 684. *Pers. Gen.* 1872. *Wild. Gen.* 1502.

Ricettacolo nudo. *Pappo* con cinque reste diritte. *Calice* di un sol pezzo con denti e costole. Fiori del raggio persistenti.

1272. TAGÈTES *lùcida*. Foglie semplici, lanciolate, sottilmente seghettate, cigliate alla base. *Pers. Syn.* 2, 458. *Wild. Sp.* 3, 2126. *Cavan. ic.* 3, *p.* 33, *t.* 264. *Enc.*

Tagetes *simplicifolia*, hortulanorum.

Puzzola piccola. *Volg.*

Tagéte luisante. *Fr.*

Questa specie di puzzola è preferibile per coltivarsi nei vasi, perchè è più piccola delle altre.

1273. TAGÈTES *pàtula*. Caule con rami distesi. Foglie pennate. *Curtis mag.* 150. *Pers. Syn.* 2, 458. *Wild. Sp.* 3, 2126. *Enc.*

Flos africanus. *Dod. pempt.* 255. *Lob. ic.* 713.

Tagetes minor, flore fulvo maculato. *Dill. Elth.* 273, *t.* 279, *f.* 361.

Garofano indiano minore. *Matt.* 1365.

Pùzzole piccole. Pùzzole scure. Garofani d'India, o d'Affrica. Fiori di morto. *Volg.*

Tagéte touffue. *Fr.*

French Marigold. *Ingl.*

1274. TAGÈTES *erècta*. Fusto semplice, eretto. Gambetti nudi con un sol fiore. *Pers. Syn.* 2, 458. *Wild. Sp.* 2127. *Enc.*
α. Caryophillus indicus. *Camer. Epit.* 406.
Flos africanus major simplici flore. *Lob. ic.* 714.
β. Caryophyllus indicus flore multiplici. *Eyst. aest. ord.* 14, *f.* 2.
Othonna major polyanthos. *Lob. ic.* 713.
Garòfano indiano maggiore doppio. *Matt.* 1366.
Fiore indiano. Pùzzole. Pùzzole grandi. Fiore da morto. Puzzoloni. *Volg.*
Oeillet d'Inde. Tagéte droite. *Fr.*
French Marigold. *Ingl.*

Annua. Ambedue queste piante si vedono fiorire nei giardini in agosto. Il loro odore è fetido, e però *Puzzole* sono dette. Il colore per altro è vivissimo e stimabile. Diconsi *Fiore di morto* perchè adoprate per fare corone o ghirlande ai morti.

ZÌNNIA. *L. Gen.* 1305. *Juss. Gen.* 188. *Encycl. t.* 685. *Pers. Gen.* 1871. *Wild. Gen.* 1509.

Ricettacolo con *Pagliette*. *Semi* con due punte. *Calice* ovato, cilindrico, embriciato. *Semiflosculi* del raggio persistenti.

1275. ZÌNNIA *multiflora*. Fiori gambettati. *Linn. fil. Dec. p.* 22, *t.* 12. *Curt. mag.* 149. *Pers. Syn.* 2, 458. *Linn. dec. p.* 23, *t.* 12. *Wild. Sp.* 3, 2139. *Enc.*
Zínnia ramis villosis, numerosis, lateralibus primarium superantibus. *Jacq. obs.* 2, *p.* 19, *t.* 40.
Arzìnnie. Fiori stellìni. *Volg.*
Zinnia à fleurs nombreuses. *Fr.*
Many Flowr'd Zinnia. *Ingl.*

Annua. Non è molto tempo, che questi fiori si col-

tivano nei giardini, perchè compariscono in fine dell' estate, e durano anche nell' autunno. Si vedono con il raggio rosso, e col raggio giallo.

1276. ZÌNNIA *verticillàta*. Fiori pedùncolati, foglie verticillate, ovato-lanciolate, picciolate; raggio del fiore, doppio. *Pers. Syn.* 2, 458. *Wild. Sp.* 3, 2140. *Enc.*
Zinnia à feuilles verticillées. *Fr.*

1277. ZÌNNIA *violàcea*. Foglie ovate-acute, sedenti, quasi coalite, estremità delle pagliette seghettato-laciniate. *Pers. Syn.* 2, 458. *Cavan. Ic. pl. Hisp* 1, *n.* 89, *t.* 91.
Zinnia *elegans*. *Jacq. Rar. pl.* 1, *n.* 89, *tab.* 91. *Wild. Sp.* 3, 2140. *Enc.*
Zinnia elegante. *Fr.*

Questa *Zinnia* è molto più bella delle precedenti, ed è anche più grande.

ORDINE III.

POLYGAMIA FRUSTRANEA.

Fiori perfetti nel disco, abortivi, o neutri nel contorno.

HELIÀNTHUS. *Linn. Gen.* 1322. *Juss. Gen.* 189. *Enc. t.* 706. *Pers. Gen.* 1913. *Wild. Gen.* 1533. Corona solis. *Tournef.* 279.

Ricettacolo con *Pagliette*, piano. *Pappo* di due foglioline o punte. *Calice* embriciato, foglioso. *Foglie* arricciate indietro.

1278. HELIÀNTHUS *annuus*. Foglie cuoriformi, con tre nervi. Gambetti ingrossati. Fiori inclinati. *Pers. Syn.* 2, 475. *Wild. Sp.* 3, 2237. *Enc.*
Chrysanthemum peruvianum. *Dod. pempt.* 264.
Flos solis major. *Eyst. ord.* 5, *f.* 1.
Herba maxima. *Cortus. nella lett. al Matt.*
Girasòle. Mirasòle. Corona del Sole. *Volg.*
Soleil. Herbe au Soleil. Fleur au Soleil. Helianthe à grand fleurs. Tournesol. *Fr.*
Sun-Flower. *Ingl.*

Annua. Il *Girasole* fa il più gran fiore, che si conosca fra le piante di questa classe, arrivando fino al diametro di un piede, e nel disco a mezzo piede. Questo fiore è un poco inclinato col disco, e voltato verso il corso del Sole; d' onde il nome suo comune. Si vede in quasi tutti i giardini. Produce gran quantità di semi, che si possono sgusciare, e sono di buon sapore a mangiarsi. Si vuole che siano un poco inebrianti, ma non si sa per altro, che facciano quest' effetto nelle galline, e nei cavalli, ai quali questo seme è stato praticato di dare per nutrimento e per biada. Abbonda d' olio, stimato espettorante, ed è buonissimo per condire. Se ne perde però gran quantità nel torchiarlo, perchè è assorbito dalla sostanza spugnosa del guscio del seme; così che da 198 libbre di seme non si sono ottenute, che sole nove libbre di olio (*Fior. Giorn. d' Agr. an.* 1786). Io da quattro libbre di seme, ho cavato un' oncia e sedici danari d' olio (*v. Atti dell' Accad. dei Georg. Vol. VI, p.* 423), prodotto troppo meschino per incoraggirne la coltura presso di noi. I teneri bottoni dei fiori ed i Ricettacoli dice il Cortuso, nella lettera al Mattioli, di avere il primo tentato a mangiarli, e di averli trovati buoni e migliori degli Sparagi, e dei Cardi (*Matt.*). Sono per altro assai amari, e meno sostanziosi. I fusti bruciano bene, e dicesi, che contengono nitro.

1279. HELIÀNTHUS *multiflorus*. Foglie inferiori, cuoriformi, trinervose, le superiori ovate, acute. Squamme del Calice cigliate. *Curtis mag.* 227. *Pers. Syn.* 2, 475. *Wild. Sp.* 3, 2239. *Enc.*

Helenium indicum ramosum. *B. pin.* 277.
Corona solis minor foemina. *Tab. ic.* 764.
Chrysanthemum americanum majus perenne, floris solis foliis, et floribus. *Moris. hist.* 3, *p.* 23.
Girasole piccolo. Girasole doppio. Girasole egiziano, *Volg.*
Helianthe multiflore. Soleille vivace des Jardins. *Fr.*
Many-flowered perennial Sun flower. *Ingl.*

Perenne. Questo *Girasole* fa migliore effetto nei giardini, che l'altro, perchè è perenne e perchè i suoi fiori sono molti e minori, di colore più pallido, e facilmente divengono doppj o pieni di semiflosculi, e durano a fiorire molto tempo.

1280. HELIÀNTHUS *tuberòsus*. Foglie ovato-cuoriformi, con tre nervi o costole. Pezioli cigliati. *Pers. Syn.* 2, 475. *Wild. Sp.* 3, 2239. *Enc. Jacq. hort. vind. t.* 161.
Flos Solis Farnesianus, sive aster peruvianus, tuberosus. *Col. Ecphr.* 2, *p.* 11.
Flos Solis tuberosus, seu flos Farnesianus. *Ald. Hort. Farn.* 91.
Tartufi di Canna. Tartufi bianchi. Patate del Canadà. Patate salvatiche. *Volg.*
Topinambour. Poire de terre. Helianthe tubéreuse. *Fr.*
Jerusalem Artichoke. *Ingl.*

Perenne. Si coltiva all'ombra. Le radici producono certi tubercoli bernoccoluti, con zone, rassomiglianti ai barbocchj di canna, ma più rotondi, dentro bianchissimi. Fabio Colonna ci dice, che questi barbocchj sono migliori crudi, che cotti, e che sono appetiti dagli Americani, e preferiti alle Patate. Si vedevano negli anni addietro più frequentemente a vendersi, ed erano mangiati lessi, e conditi con olio, ma restavano assai dolci e stuccanti. I fusti secchi di questa pianta sono buoni per cuoprire capanne (*Fior. Giorn. d' agr.* 1788, *p.* 54).

RUDBÈCKIA. *L. Gen.* 1324. *Juss. Gen.* 189. *Enc. t.* 705. *Pers. Gen.* 1916. *Wild. Gen.* 1536.

Ricettacolo paleaceo, conico. *Pappo* con quattro denti o nessuno. *Calice* con doppio ordine di squamme.

1281. RUDBÈCKIA *àspera*. Foglie ovato-lanciolate, poco seghettate, scabre. Caule ramoso, strigoso. Rami distesi. Ricettacolo emisferico. *Pers. Syn.* 2, 477.
Rudbeckia hirta *β*. *Enc.*
Rudbeckia *chrysomela*, caule hispido; ramis virgatim elongatis, unifloris; foliis alternis, sessilibus, ovali-lanceolatis, utrinque hispidis; calice foliaceo, radios saturate aureos subaequante, disco hemisferico, atro-purpureo. *Misch. Flor. Amer. vol.* 2, *p.* 145.

Durano molto i fiori di questa pianta, gialli nel raggio, e scuri quasi neri nel disco.

1282. RUDBÈCKIA *purpurea*. Foglie lanciolato-ovate, alterne. Corolle del raggio bifide, lunghe, pendenti, arricciate indietro. *Curtis Bot. magaz. n.* 2. *Pers. Syn.* 2, 477. *Wild. Sp.* 3, 2249. *Enc.*
Dracunculus virginianus latifolius, petalis florum longissimis, purpurascentibus. *Moris. hist.* 3, *p.* 42, *s.* 6, *t.* 9, *f.* 1.
Rudbecque à fleur purple, ou pourpurine. *Fr.*
Purple Rudbeckia. *Ingl.*

Questo bellissimo fiore merita di essere introdotto nei giardini, come lo propone Curtis.

GORTÈRIA. *L. Gen.* 1328. *Juss. Gen.* 182. *Pers. Gen.* 1926. *Wild. Gen.* 1545. Gazania. *Gaertner t.* 173.

Ricettacolo nudo. *Pappo* semplice. *Corolle* del raggio linguettate. *Calice* embriciato. *Squamme* spinose.

1283. GORTÈRIA *rigens*. Foglie lanciolate, spatolate e pennatofesse, sopra verdi, sotto bianche vellutate. Fusti di un sol fiore compressi. *Curt. mag.* 90 *Pers. Syn.* 2, 480. *Wild. Sp.* 3, 2267. *Enc.*
Gorteria, *Volg.*
Gortère à grand fleur. *Fr.*
Rigid leaved Gorteria. *Ingl.*

Perenne, nativa del Capo di Buona Speranza. Il fiore di questa pianta è più grande di un Aster, di colore sussì vivo, con macchie nere e bianche nel centro. Quando la pianta è vegeta, e che i fiori sono aperti, la cuoprono quasi tutta. E' disgrazia, che questi fiori non stiano aperti, che la mattina, poichè si chiudono a mezzogiorno, e non si aprono, che alla mattina seguente.

COREÒPSIS. *L. Gen.* 1325. *Juss. Gen.* 188. *Enc. Pers. Gen.* 1918. *Wild. Gen.* 1538.

Calice doppio, ambedue di molte foglie. *Ricettacolo* con *Pagliette*. *Semi* compressi, marginati. *Pappo* còn due punte.

1284. COREÒPSIS *ferulaefòlia*. Foglie due volte pennate, lineari, lanciolate. Calice esteriore reflesso. *Pers. Syn.* 2, 477. *Wild. Sp.* 3, 2251. *Enc. suppl. Jacq. Schombr.* 3, *p.* 15, *t.* 373.
Coriope à feuilles de Fèrule. *Fr.*

Perenne. Si assomiglia al Cosmus, e fiorisce come

quello assai tardi nell'autunno, e supera il rigore dell'inverno, anche piantata in terra a cielo scoperto.

CÒSMUS. *Pers. Gen.* 1917. *Wild. Gen.* 1537. *Cavan. Ic. et descr. pl. Hysp. v.* 1, *p.* 1, *t.* 14.

Calice doppio, ciascuno di un sol pezzo diviso in otto parti. *Corolla* composta, raggiata, quelle del raggio sterili. *Semi* con quattro angoli, spesso con due o più reste oncinate. *Ricettacolo* con *Pagliette*.

1285. CÒSMUS *bipinnàtus*. Foglie connato-bipennate; lacinie lineari, acute, scannellate. *Pers. Syn.* 2, 477. *Wild. Sp.* 2250. *Encycl. suppl. Cavan. Ic. p.* 56, *t.* 79 *et descr. pl. Hysp. v.* 1, *p.* 1, *t.* 14. *Uster. annal. bot. t.* 1, *part.* 2, *p.* 55, 56.
Astro americano. Còsimo. *Volg.*
Cosmée bipinnée. *Fr.*

Annua. Non ho potuto dispensarmi di qui annoverare questa bellissima pianta, in grazia degli amatori dei fiori, perchè i flosculi rossi-cupi o rosei del raggio, che contornano un disco giallo, e le sue foglie intagliate, la rendono una delle più belle per ornamento di un giardino. Fiorisce assai tardi, onde non di rado perisce prima di maturare il seme; e però volendolo seminare in terra si deve esporre in luogo caldo.

CENTAURÈA. *L. Gen.* 1331, *Juss. Gen.* 174. *Enc. t.* 703. *Pers. Gen.* 1929. *Wild. Gen.* 1548. Centàurium majus. *Tourn.* 256.

Fiori del centro perfetti, quelli del contorno neutri. *Squamme* del *Calice* semplici. *Ricettacolo* setoloso. *Pappo* sessile.

1286. CENTAURÊA *moschàta*. Squamme del calice ovate, pubescenti. Foglie lirato-dentate. *Pers. Syn.* 2, 481. *Wild. Sp.* 3, 2278. *Enc.*

Cyanus orientalis major moschatus, flore rubro et albo. *Moris. hist.* 3, *p.* 135, *s.* 7, *t.* 25, *f.* 5.
Ambrètte. Moscardini. Ciuffetti. *Volg.*
Centaurée musquée. Ambrette. *Fr.*
Oriental Buttle. Sultan's Flower. *Ingl.*

Annua. I fiori di questa *Centaurea*, i quali variano dal bianco, al rosso, sono odorosi, muschiati e ambrati; onde *Ambrette* sono chiamati, e forse corrottamente da *Amberboy*, nome orientale dalla qual parte ci sono venute, e propagate nei giardini.

1287. CENTAURÈA *Centàurium*. Squamme ovate. Foglie pennate, foglioline scorrenti, con denti a sega. *Pers. Syn.* 2, 481. *Wild. Sp.* 3, 2281. *Enc.*
Centaurium majus, sive vulgare. *Clus. hist.* 2, *p.* 10. *Lemery Diz.*
Centàurium majus, vel magnum. *Black. t.* 93.
Centaurium magnum. *Dod. pempt.* 334.
Centaurèa maggiore. *Matt.* 690—363. *Volg.*
Grande Centaurée. Centaurée commune. *Fr.*
Great Centory. *Ingl.*

Perenne. Nasce nei monti, e nei boschi alpestri. Ha avuto gran credito di vulneraria, antidissenterica, deostruente, principalmente per gli infarcimenti del mesenterio.

1288. CENTAURÈA *Crùpina*. Squamme del calice bislunghe, lanciolate; foglie pennate, scabre, dentellate, caule eretto, quasi semplice. Pappo con pagliette. *Pers. Syn.* 2, 488. *Wild. Sp.* 3, 2227. *Enc.*
Senecio-Carduus apulus. *Col. Ecphr.* 1, *p.* 32, *t.* 34.
Chondrilla foliis laciniatis, serratis, purpurascente flore. *B. pin.* 130.
Chondrilla. *Barr. ic.* 1136.
Centaurée condrilloide. *Fr.*

Il fiore è il più piccolo di tutte le altre Centauree; il Pappo è nero.

CY'ANUS. *Juss. Gen.* 174. *Tourn.* 254. Centaurèa. *L. Gen.* 1331. *Enc. Pers. Gen.* 1929. *Wild. Gen.* 1548.

Fiori del centro perfetti, del margine neutri molto maggiori, imbutiformi, intaccati. *Squamme* del *Calice* in cima cigliate.

1289. CY'ANUS *sègetum*. Foglie lanciolato-lineari, intere, feltrate, quelle più basse dentate, ellittiche.
Centaurea *Cyanus*. *Linn. Pers. Syn.* 483. *Wild. Sp.* 3, 209. *Enc.*
Cyanus minor. *Black. t.* 270.
Cyanus. *Dod. pempt.* 251. *Fuchs. hist.* 428. *Lemery Diz.*
Ciano minore. *Matt.* 537—299.
Fior d'Alìso. Fioralìso. Battisègola. Croce di S. Stèfano. *Volg.*
Bluet. Barbeau. Aubifoin. Petite Bluette. Centaurée des bleds. *Fr.*
Blue Buttles. Buttles. Corn Flower. Hurt Sickle. Batchelor's Buttons. *Ingl.*

Annua. Si vede fiorito il *Fior d'Aliso* in tutti i campi fra le biade nel mese di maggio, e giugno. E' raccolto con le altre erbe per pulire i grani, e dato alle bestie per pastura. Per il vago colore ceruleo dei fiori era creduto dagli antichi esilarante, e buono per i mali degli occhi. Il sugo dei detti fiori, o petali, unito all'allume, dà un bel colore ceruleo per miniare, per scrivere, e per tingere lo zucchero. Questi fiori dice Linneo nella *Fl. Svecica*, che si usa di mescolarli nel tabacco più per ornamento, che per odore.

JACÈA. *Juss. Gen.* 173. *Tournef.* 254. Centaurèa. *Linn. Gen.* 1331. *Encycl. Pers. Gen.* 1929. *Wild. Gen.* 1548.

Fiori del centro perfetti, quelli del margine neutri, eguali, divisi in cinque parti. *Squamme* del *Calice* cigliate nella cima.

1290. JACÈA *ragusina*. Foglie feltrate, pennato-fesse; fogliolime ovate, ottuse, intatte, l'ultime maggiori.
Centaurea *ragusina*. *Pers. Syn.* 2, 483. *Wild. Sp.* 3, 2294. *Enc.*
Jacea argentea ragusina, Zannoni. *Moris. hist.* 3, *p.* 141, *s.* 7, *t.* 27, *f.* 22. *Baar. ic.* 309.
Jacea arborea, argentea di Ragusi. *Zann. hist.* 107, *t.* 43.
Argentària. *Volg.*
Centaurée de Raguse. *Fr.*

Perenne. Questa pianta graziosa con foglie biancobige, e lanose come un panno sopraffine di lana, e con fiori gialli, difficilmente si conserva, perchè soffre all'umido ed al caldo soverchio, onde si deve coltivare come il Dittamo. Si vede resa spontanea, e vegetare assai bene nei fessi di un muro a bastione, che regge il Giardino detto *del Cavaliere* in Boboli, natavi dai semi caduti da alcune piante coltivate nei vasi sopra il detto bastione.

1291. JACÈA *atropurpurea*. Squamme del Calice ovato-lanciolate, seghettato-ciliate, in cima aride. Foglie due volte pennate; divisioni lanciolate. *Nob.*
Centaurea *atropurpurea*. *Pers. Syn.* 2, 484. *Wild. Sp.* 3, 2299. *Enc. suppl.*
Centaurée purpre foncée. *Fr.*

1292. JACÈA *orientalis*. Sqaamme del calice aride,

concave, cigliate. Foglie inferiori pennato-fesse, intatte, le ultime lanciolate, ottuse, mucronate. *Nat.*
Centaurea *orientalis*. *Pers. Syn.* 2, 284. *Wild. Sp.* 3, 2299. *Enc.*
Centaurea. *Scopoli Delic. Fl. et Fau. Ins.*
Centaurée orientale. *Fr.*

Sono due belle piante perenni, ammirevoli per le squamme dei calici, e per il colore dei fiori.

RHAPÒNTICUM. *Juss. Gen.* 174. Centaurèa. *Linn. Gen.* 1331. *Encycl. Pers. Gen.* 1929. *Wild. Gen.* 1548.

Fiori del centro perfetti. Quelli del margine neutri, simili. *Squamme* del *Calice* in cima risecche, aride.

1293. RHAPÒNTICUM *glastifolium*. Foglie ovato-lanciolate, intere, scorrenti. *Curtis. mag. n.* 62.
Centaurea *glastifolia*. *Linn. Pers. Syn.* 2, 485. *Wild. Sp.* 3, 2307. *Enc.*
Centaurium majus erectum, orientale, glasti folio, flore luteo. *Commell. rar.* 39, *t.* 39.
Centaurée à feuilles de Pastel. *Fr.*
Woad leaved Centaurea. *Ingl.*

Perenne. Vive bene allo scoperto. Le squamme del calice aride, e argentine, con fiori gialli, la rendono pregievole per i giardini.

SERÌDIA. *Juss. Gen.* 175. Centaurèa. *Linn. Gen.* 1331. *Enc. Pers. Gen.* 1929. *Wild. Gen.* 1548.

Fiori del centro perfetti, quelli del margine neutri, simili. *Squamme* del *Calice* in cima spinose, palmate.

1294. SERÌDIA *Sonchifolia*. Foglie ovate, repando-dentate, spinose, scorrenti.

Centaurèa *sonchifolia*. *Linn*. *Pers*. *Syn*. 2, 485. *Wild*. *Sp*. 3, 2307. *Enc*.
Jacèa laciniata sonchi-folio, sive Jacea latifolia purpurea, capite spinoso. *Herm*. *Lugdb*. 331, *t*. 675.
Centaurée à feuilles de Laitron. *Fr*.

In questa pianta il Conte Covolo scoperse, e descrisse una certa *irritabilità dei fiori*, o piuttosto un moto elastico dei medesimi, lo che si osserva in molti altri fiori singenesii, i quali hanno lo Stimma con una certa eminenza circolare, la quale forzata a passare per il tubo delle Antere, stira i Filamenti, i quali sono elastici e distendibili. Or se si passa con qualche corpo fregando leggiermente su dei Flosculi, o sulle cime delle Antere, quando il pulviscolo comincia a escire, e quando detto Stimma è ancora dentro il tubo delle Antere, si facilita per tal mezzo l'esito allo Stimma, e gli Stami per la loro elasticità riaccorciandosi fanno muovere i Flosculi, come se fossero irritabili.

CALCÌTRAPA. *Juss*. *Gen*. 175. Centaurèa. *Linn*. *Gen*. 1331. *Pers*. *Gen*. 1929. *Wild*. *Gen*. 1548. *Enc*. Cnicus. *Tourn*. 257.

Fiori del centro perfetti. Quelli del margine neutri, simili. *Squamme* del *Calice* terminanti in spina, composta di più piccole spine alla base.

1295. CALCÌTRAPA *benedicta*. Calici coperti da involglio di foglie lanose. Foglie dentato-spinose, scorrenti.
Centaurèa *benedicta*. *Linn*. *Pers*. *Syn*. 2, 487. *Wild*. *Sp*. 3, 2315.
Carduus benedictus. *Black*. *t*. 476. *Dod*. *pempt*. 737. *Lemery Diz*.
Atractylis hirsutior. *Fuchs*. *hist*. 122.
Cardo santo. *Matt*. 858—442. *Off*. *Volg*.
Cardo benedetto. *Volg*.
Chardon benit, Centaurée sudorifique. *Fr*.

Holy Thistle. *Ingl.*

L'acqua, che si ottiene da questa pianta, con la distillazione, ritiene ancora nel Popolo, come quella della Lattuga, la fiducia di promuovere il sudore nelle febbri, e nelle malattie reumatiche, prodotto il più delle volte dalle soverchie coperte, nelle quali s'involgono i malati, dopo aver presa la detta acqua.

1296. CALCÌTRAPA *vulgaris*. Fiori sedenti nelle ascelle; foglie pennato-fesse, lineari, dentate. Caule peloso; rami stesi. *Nob.*

Centaurea *Calcitrapa*. *Linn. Pers. Syn.* 2, 486. *Wild. Sp.* 3, 2317. *Enc.*

Hippomarathrum. *Col. Phythob.* 105, *t.* 24.

Carduus muricatus, vulgo Calcitrapa dictus. *Clus. hist.* 2, *p.* 7.

Carduus stellatus. *Dod. pempt.* 733.

Ceceprete. Calcatreppola. Ipofesto. Cardo stellato. Cardo riccio. *Volg.*

Chardon etoilé. Chausse-trape. Centaurée etoilée. *Fr.*

Nasce per le strade, e nei luoghi arenosi. Si adopra con gli altri pruni per fare le siepi morte.

1297. CALCÌTRAPA *solstitialis*. Fiori solitarj. Foglie della radice lirato-pinnatifide, feltrate, quelle dei rami lanciolate, scorrenti.

Centaurea *solstitialis*. *Linn. Pers. Syn.* 2, 485. *Wild. Sp.* 3, 2309. *Enc.*

Carduus stellatus mitior apulus. *Col. Ecphr.* 1, *p.* 30, *t.* 31.

Spina solstitialis. *Dod. pempt.* 734.

Ceceprète. Spino giallo. Cardo stellato. *Volg.*

Chaussetràpe. Centaurée solsticiale. *Fr.*

S. Barnaby's Thistle. *Ingl.*

Annua. Trovasi nei luoghi sterili, e lungo le strade.

fiorita nell' estate verso il solstizio, o sia alla fine di giugno, e qualche volta più tardi, secondo le stagioni. Nel secolo passato fu creduta aperiente, e litontrittica. I contadini di collina, dove per lo più abbonda, l'adoprano per bruciare, e per turare l'ingresso nei campi, come fanno con altre piante spinose.

CROCODÌLIUM. *Juss. Gen.* 175 Centaurèa. *Linn. Gen.* 1331. *Enc. Pers. Gen.* 1929. *Wild. Gen.* 1548.

Fiori del centro perfetti, quelli del margine neutri, simili. *Squamme* del *Calice* semplici, terminanti in una sola spina.

1298. CROCODÌLIUM *salmànticum*. Calici lisci, con una setola, o spinettina per ciascuna squamma. Foglie lirato-runcinate, con denti a sega.
Centaurèa *salmantica*. *Linn. Pers. Syn.* 2, 488. *Wild. Sp.* 3, 2324. *Enc. Jacq. hort. vind. t.* 64.
Jacea major foliis cichoriaceis, mollibus, flore stamineo. *Moris. hist.* 3, *p.* 140, *s.* 7, *t.* 26. *f.* 14.
Stoebe salmantica. *Clus. hist.* 2, *p.* 9.
Ambrette. *Volg.*
Centaurée salmantique. *Fr.*

Perenne. I fiori alquanto simili a quelli della *Centaurea moschata* le han fatto dare il nome volgare medesimo di *Ambretta*; ma l'odore di questa è piuttosto ingrato, e le corolle del raggio sono assai minori, che nella *moschata*. Si coltiva nei giardini. Le foglie si mantengono verdi nell'inverno, e sono proposte per pastura fresca delle bestie.

GALACTÌTES. *Pers. Gen.* 1930. Centaurèa. *Linn. Gen.* 1331. *Enc. Wild. Gen.* 1548.

Cal. embriciato con squamme volte in fuori, terminanti in spina. *Ricettacolo* con incavi. *Pappo* piumoso, deciduo.

1299. GALACTÌTES *tomentosa*. Foglie pennato-fesse, sinuose, spinose, scorrenti, sotto tomentose, come anche il fusto. *Pers. Syn.* 2, 488.
Centaurea *Galactites*. *Linn. Wild. Sp.* 3, 2327. *Enc.*
Centaurée galactite. *Fr.*

Comune lungo le strade. Fiorisce nell' estate.

SÌLPHIUM. *L. Gen.* 1334. *Juss. Gen.* 188. *Encycl. t.* 707. *Pers. Gen.* 1936. *Wild. Gen.* 1552. Asteriscus. *Dill. Elth. t.* 39, *f.* 42.

Ricettacolo con *Pagliette*. *Pappo* marginato, bicorne. *Fiori* raggiati. *Calice* squammoso.

1300. SÌLPHIUM *perfoliàtum*. Foglie opposte, deltoidi, dentate. Le superiori congiunte. Fusto quadrangolare. *Pers. Syn.* 2, 489. *Wild. Sp.* 3, 2331. *Enc.*
Silfio. *Volg.*
Silphie perfolié. *Fr.*

Perenne. Il fiore di questa pianta è simile ad un piccolo Girasole. Cresce all' altezza di tre in quattro braccia. E' un bell' esempio dei fusti quadrangolari, non soliti a vedersi nelle piante di questa classe.

ORDINE IV.

POLYGAMIA NECESSARIA.

Fiori perfetti, ma abortivi nel disco.
Pistilliferi, ma fecondi nel contorno.

CALÈNDULA. *Linn. Gen.* 1339. *Juss. Gen.* 183. *Enc. t.* 715. *Pers. Gen.* 1945. *Wild. Gen.* 1559. Caltha. *Tourn.* 284.

Ricettacolo nudo. Nessun *Pappo*. *Calice* di molte foglie eguali. *Semi* del disco vani.

1301. CALÈNDULA *arvensis*. Semi a navicella con denti; i più esterni diritti, distesi. Foglie a lancetta, dentate, abbracciaṇti il fusto. *Pers. Syn.* 492. *Wild. Sp.* 3, 2339. *Enc.*
Calendula arvensis. *Tab. ic.* 335.
Fiorràncio salvatico. Fiorràncio dei campi. *Volg.*
Soucì des champs. *Fr.*

1302. CALÈNDULA *officinalis*. Semi tutti fatti a navicella, incurvati. *Pers. Syn.* 2, 492. *Wild. Sp.* 3, 2340. *Enc.*
Calendula. *Black. t.* 106. *Dod. pempt.* 254.
Caltha. *Fuchs. hist.* 382. *Matt.* 1366—645. *Lemery. Diz.*
Fiorràncio. Fiorrancio di tutti i tempi. *Volg.*
Soucì. Soucì des Jardins. *Fr.*
Marigold. *Ingl.*

Perenni. La prima specie, che potrebbe anche considerarsi varietà, trovasi nei campi sterili e di collina: la seconda si coltiva nei giardini, dove si vede fiorita quasi tutto l'anno. Il fiore varia dal giallo, al croceo,

e sussì, pieno, e spesso vedesi doppio o sia quasi affatto pieno di semiflosculi, ed anche *prolifero*. Ci è chi mangia i detti fiori in insalata, e li acconcia in aceto, come stomatici. Erano una volta creduti buoni per i mali d'occhi, e per l'itterizia. Dai detti fiori, cioè dai *semiflosculi* spremendone il sugo, ed unendolo all'allume, si ha un color giallo per miniare, ed i medesimi seccati tingono quasi come lo Zafferano (*L. Fl. Svec. Fl. Oecon.*).

ARCTÒTIS. *L. Gen.* 1740. *Juss. Gen.* 190. *Encycl. Pers. Gen.* 1946. *Wild. Gen.* 1560.

Cal. embriciato, con squamme aride nella cima. *Ricettacolo* peloso, o con pagliette. *Pappo* a corona di cinque squamme.

1303. ARCTÒTIS *grandiflora*. Fiori del raggio, fertili; fusto quasi fruticoso. Foglie pennato-fesse, sotto tomentose, con le lacinie lineari; squamme del calice avvicinate. *Pers. Syn.* 2, 493. *Wild. Sp.* 3, 2355. *Jacq. Hort. Schombr.* 2, *p.* 16, *t.* 378. *Enc.* Arctotide à grand fleur. *Fr.*

Questo genere comprende delle piante con foglie per lo più bianche, tomentose, e con fiori belli sussì. Questa specie gli ha col raggio sussì, e rosso alla base. Sono da riporsi nell'inverno, perchè native del Capo di buona speranza.

ORDINE V.

POLYGAMIA SEGREGATA.

Fiori tutti fecondi ed eguali, circondati da Pagliette, o squamme formanti un Calice parziale.

FLAVÈRIA. *Pers. Gen.* 1933. *Juss. Gen.* 186.
Millerìa. *L. Gen.* 1332. *Wild. Gen.* 1550.

Cal. Comune embriciato, con squamme diseguali. Parziale di 2 a 5 foglie, di 2 a 5 fiori. Una sola *Corolla* del raggio, o nessuna, linguettata. Nessun *Pappo*. *Ricettacolo* nudo. *Semi* oviformi, striati.

1304. FLAVÈRIA *Contrayerba*. Foglie lanciolate, seghettate, con punte; fiori in corimbo. *Pers. Syn.* 2, 489.
Milleria *Contrayerba*. *Wild. Sp.* 3, 2329. *Enc. Cav. ic.* 1, *p.* 2, *t.* 4.
Vermifuga corymbosa. *Fl. peruv.*
Milleria. *Volg.*
Millerie du Peru. *Fr.*

Il decotto di questa pianta dà un bel giallo per la tintorìa (*Enc.*). Nata che sia in un giardino, ricadono i semi, e si moltiplica assai, nascendo da pertutto.

Persoon e gli altri la mettono nella Pol. necessaria; ma secondo Ruitz e Pavon appartiene alla segregata per via del Calice.

SPHÆRÀNTHUS. *L. Gen.* 1352. *Juss. Gen.* 176. *Enc. t.* 718. *Pers. Gen.* 1963. *Wild. Gen.* 1577.

Calice parziale di cinque foglie contenente circa otto fioretti, parte perfetti, parte sterili, parte semini-

feri, aggruppati in forma di globo, sopra del *Ricettacolo* comune paleaceo. *Corolle* tubulose. *Seme* bislungo, nudo.

1305. SPHÆRÀNTHUS *indicus*. Foglie scorrenti, lanciolate, seghettate. Gambetti alati. *Pèrs. Syn.* 2, 489. *Wild. Sp.* 3, 2394. *Enc.*
Sphaeranthus purpurea, alata, serrata. *Burm. Zeyl.* 220, *t.* 94, *f.* 3.
Adaea-Manien. *Rheed. mal.* 10, *p.* 85, *t.* 43. *Rai Suppl.* 241.
Sferanto. *Volg.*
Spheranthe des Indes. Boulette. *Fr.*

Perenne. Le foglie hanno odore grato, ed i fiori sono disposti in globo di color rosso. Non regge al gelo, e però bisogna nell' inverno riporlo come gli agrumi. Nelle Indie è adoprato come carminativo.

ECHÌNOPS. *L. Gen.* 1353. *Juss. Gen.* 175. *Encycl. t.* 719. *Pers. Gen.* 1966. *Wild. Gen.* 1579. Echinopus. *Tourn.* 262.

Calice comune di una sola foglia, o nessuno; Parziale squammoso. Quasi punto *Pappo*.

1306. ECHÌNOPS *sphaerocèphalus*. Capi globosi. Foglie pubescenti, sotto feltrate, mezzo-pennate, dentato-spinose. *Pers. Syn.* 2, 499. *Wild. Sp.* 3, 2396. *Enc.*
Echinops major. *B. hist.* 3, *p.* 69.
Chamaeleon niger. *Fuchs. hist.* 883.
Carduus sphaerocephalus. *Dod. pempt.* 722.
Spina bianca. *Matt.* 702—370. *Volg.*
Cardo a pallottola. Scardaccione. Calcatreppola grande. *Volg.*
Cardo di capo tondo. *Volg.*
Echinops. *Fr. Lemery Diz.*

Echinope commune. Boulette. *Fr.*
Globe-Thistle. *Ingl.*

Perenne. Si vede in alcuni orti di amatori di fiori, fa bella mostra con i suoi fioretti bianchi e turchini, disposti in globo.

1307. ECHÌNOPS *strigòsus*. Capi globosi, composti di Calici parziali, pentagoni, i laterali o inferiori sterili. Foglie sopra strigose, pennato-fesse, *Pers. Syn.* 2, 499. *Wild. Sp.* 3, 2398. *Enc.*
Scabiosa carduifolia annua. *Herm. par.* 224, *t.* 224.
Scardiccione di Spagna. *Volg.*
Echinòpe azureé. *Fr.*

Annua. La pianta è più piccola della precedente. I globi dei fiori sono in proporzione più grandi.

ORDINE VI.

MONOGAMIA.

Fiori non composti. Frutto vario.

Quest' Ordine non ritenendo precisamente i caratteri dei fiori della Classe SINGENESIA, cioè di avere un solo Seme per fiore, e non un Pericarpio, non sono più ammesse in questa Classe le piante che lo componevano, e sono da vedersi alla Classe Quinta PENTANDRIA, secondo il parere di Van Berckey, di Gmelin, di Wildenow, e di Persoon.

CLASSE XX.

GYNANDRIA. Stami uniti ai Pistilli.

ORDINE I.

DIANDRIA. Con due soli Stami.

ÒRCHIS. *L. Gen.* 1367. *Tournef.* 247, 248. *Juss. Gen.* 65. *Encycl. t.* 726. *Pers. Gen.* 1975. *Wild. Gen.* 1587.

Perigonio di molte foglie. Labbro irregolare, terminato posteriormente in guisa di corno. *Gimnostèmio* o *Antera* eretta di due cavità. *Casella* sotto il *Ricettacolo*.

1308. ÒRCHIS *bifòlia*. Bulbi interi, bislunghi. Labbro fatto a lancetta, intero; corno sottile lunghissimo; petali patenti. *Pers. Syn.* 2, 503. *Wild. Sp.* 4, 10. *Enc. Fl. Dan.* 235.
Orchis bifolia. *Black. t.* 588.
Orchis radicibus oblongis, labèllo lineari. *Hall. helv. n.* 1285, *t.* 35.
Satyrion trifolium. *Fuchs. hist.* 710.
Specie di Testicolo 3. *Matt.* 930 — 469.
Testicolo di Volpe. Cipolle di Serpe. Cipolle da due foglie. Foglie d'uovo. *Volg.*
Testicule de Prêtre. Testicule de Chien. Orchis blanc *Fr.*
Butterfly. German Satyrion. *Ingl.*

Perenne. Vedesi fiorita di maggio nei boschi, il fiore è odoroso di notte.

1309. ÒRCHIS *Mòrio*. Bulbi interi, ovati. Labbro del Nettario fesso in quattro parti e intaccato, corno ottuso, che si alza. Divisioni del Perigonio ottuse, che si toccano insieme. *Curt. Fl. Lond. Pers. Syn.* 2, 503. *Wild. Sp.* 4, 18. *Enc. Fl. Dan.* 253.
Orchis radicibus subrotundis, galeae petalis lineatis, labello trifido, crenato, medio segmento emarginato. *Haller. helv. n.* 1282, *t.* 19.
Orchis. *Lemery Diz.*
Triorchis Serapias mas. *Fuchs. hist.* 559.
Satyrium foemina. *Black. t.* 405.
Testiculus morionis foem. *Dod. pempt.* 263, 2.
Testicolo di Cane. Gigli di Prato. *Volg.*
Satyrion Femelle. Orchis bouffon. *Fr.*
Female Fool-stones. Femal Satyrion. Meadow Orchis. *Ingl.*

Perenne. Vedesi fiorita ne' prati umidi e freschi di montagna, e all'ombra.

1310. ÒRCHIS *máscula*. Bulbi intieri. Labbro del nettario diviso in quattro lobi, intaccato; corno ottuso. Divisioni esteriori del Perigonio reflesse. *Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 504. *Wild. Sp.* 4, 18 *Enc.*
Orchis radicibus subrotundis, petalis lateralibus reflexis, labello trifido, segmento medio, longiore trifido. *Haller. helv. n.* 1283, *t.* 33.
Satyrium mas. *Black. t.* 53.
Orchis mas. angustifolia. *Fuchs. hist.* 555.
Testiculus morionis mas. *Dod. pempt.* 236, 1.
Testicolo. Gigli caprini. Giglio che puzza di capra. *Volg.*
Satyrion mâle. Orchis mâle. *Fr.*
Male satyrion. Male Fool-stones. Early Spotted Orchis. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei boschi, spesso con foglie macchiate.

1311. ÒRCHIS *latifolia*. Bulbi palmati. Nettario con corno conico, labbro trilobo volto indietro nei lati. Brattee più lunghe del fiore. *Pers. Syn.* 2, 505. *Wild. Sp.* 4, 28. *Enc.*

Orchis radicibus palmatis, caule fistuloso, bracteis maximis, labello trifido serrato, medio segmento obtuso. *Hall. helv. n.* 1279, *t.* 33.

Orchis palmata pratensis, latifolia, longis calcaribus. *B. pin.* 85. *Vaill. par. t.* 31, *f.* 1, 2, 3, 4, 5.

Satyrium foemina. *Black. t.* 405.

Palma Christi erecta, flore candido, et flore variegato. *Eyst. aest. ord.* 3, *f.* 8.

Palma Christi. *Matt.* 935—471. *Volg.*

Orchide palmata. *Volg.*

Orchis à larges feuilles. *Fr.*

Greatest handed satyrion. *Ingl.*

1312. ÒRCHIS *maculàta*. Bulbi palmati, distesi. Corno del Nettario più corto dell'Ovario. Labbro piano, divisioni del Perigonio dorsali, distese. *Pers. Syn.* 2, 505. *Wild. Sp.* 4, 51. *Enc.*

Orchis radicibus palmatis, caule solido, labello trifido serrato, medio segmento acuminato. *Hall. helv. n.* 1278, *t.* 32.

Orchis palmata, montana, maculata. *Bauh. pin.* 86. *Vaill. par. t.* 31, *f.* 9, 10.

Serapias montana, candido flore, maculatis foliis. *Lob. ic.* 189.

Palma Christi. Giglio Basilico. *Volg.*

Orchis maculée. *Fr.*

White handed Orchis. *Ingl.*

Perenne. Le foglie sono macchiate di punti rotondi sanguigni, per i quali facilmente si distingue dalle altre.

1313. ÒRCHIS *odoratissima*. Bulbi palmati. Corno

ricurvo, più corto del labbro trilobo. Foglie lineari. *Pers. Syn.* 2, 505. *Wild. Sp.* 4, 32. *Enc.*
Orchis radicibus palmatis, labello obtuse trifido, concolore, calcare germine breviore. *Hall. helv. n.* 1274, *t.* 29.
Orchis palmata angustifolia minor, odoratissima. *B. pin.* 86. *Prodr.* 30, *t.* 30, *seg. ver.* 3, *p.* 250, *t.* 8, *f.* 6.
Orchide odorosa. *Volg.*
Orchis odorante. *Fr.*

SATY'RIUM. *L. Gen.* 1368. *Juss. Gen.* 65. *Enc. t.* 726. *Pers. Gen.* 1977. *Wild. Gen.* 1591. Orchis. *Wild. Gen.* 1587.

Perigonio ringhioso di molte foglie, l'inferiore delle quali lunga, angusta; la parte di sopra fatta a volta. Labbro di sotto lineare. Sprone nella parte posteriore più gonfio nell'estremità, con affossatura, che lo rende come diviso in due parti.

1314. SATY'RIUM *hircinum*. Bulbi intieri. Foglie lanciolate. Labbro del nettario diviso in tre parti, delle quali quella di mezzo lunga, fatta a striscia. *Jacq. austr. t.* 367. *Pers. Syn.* 2, 506. *Enc.*
Orchis *hircina*. *Wild. Sp. pl.* 4, *p.* 28.
Orchis barbata fetida. *Vaill. par. t.* 30, *f.* 6.
Orchis radicibus subrotundis, labello longissimo, tripartito, plicato. *Hall. helv. n.* 1268, *t.* 25.
Satyrium. *Lemery Diz.*
Tragorchis. Testiculus hirci. *Dod. pempt.* 337.
Salep. Salòp. Satiriòne. *Off. Volg.*
Fiore del Cucùlio. Pane del Cucùlio. Testicolo. Barbone. Fior Cappuccino. Ficca naso. *Volg.*
Testicule de Chien sentant de Bouc. Satyrion fetide. *Fr.*
Goat's stones. Lizzard Flower. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei boschi fiorito in primavera. Il suo fiore tramanda un odore dispiacevole. I bulbi della radice sono più grossi, che nelle altre piante Orchidee. Il *Salep*, o *Salàp*, o *Salòp*, che ci viene di Turchia, è la radice bulbosa di questa pianta, la quale scottata in acqua, e poi seccata, ovvero spogliata della buccia, e seccata in una stufa, diviene trasparente. E' di gran nutrimento, perchè mucillaginosa, e perciò proposta nella stranguria, e nella dissenteria, e di grande utile nelle carestie, e nelle navigazioni. Le radici bulbose di tutte le piante Orchidee possono somministrare un *Salep* egualmente buono. (*Wid.*)

ÒPHRYS. *Linn. Gen.* 1369. *Juss. Gen.* 65. *Encycl. t.* 727. *Tournef.* 250. *Pers. Gen.* 1983. *Wild. Gen.* 1595.

Perigonio di molte foglie irregolari, l'inferiore delle quali nella parte di sotto fatta a navicella, senza sprone posteriore. *Gymnostemio* o *Antera* eretta di due cavità.

1315. ÒPHRYS *myòdes*. Labbro inferiore, alquanto convesso, di sopra vellutato, diviso in tre parti; quella di mezzo allungata, biloba. *Pers. Syn.* 2, 510. *Wild Sp.* 4, 64. *Enc.*

Orchis *myodes*, bulbis subrotundis, scapo folioso, nectarii labio oblongo, subquadrifido, laciniis duabus mediis lanceolatis, elongatis. *Jacq. ic. rar.* 1, *t.* 184, *f.* 71?

Orchis *insectifera* α myodes. *L. Sp. pl.* 1343.

Orchis radicibus subrotundis, labello sericeo bisulco, bracheolis brevibus, subulatis. *Hall. helv. n.* 1265, *t.* 24.

Orchis muscae corpus referens, minor, galea; et alis herbidis. *Bauh. pin.* 83. *Vaill. paris.* 147, *t.* 31, *f.* 17.

Triorchis foemina. *Fuchs. hist.* 560.

Orchis serapia. *Dod. pempt.* 238.

Specie di Testicolo 4 *Matt.* 931 — 469.
Pècchie. Pecchìne. Fior mosca. *Volg.*
Ophryse mouche. *Fr.*
Bee Orchis. Bee Flower. *Ingl.*

1316. ÒPHRYS *arachnìtes*. Bulbi rotondi, divisi. Labbro inferiore vellutato, trilobo, quello di mezzo obovato, smarginato con appendice. Le tre foglie esteriori del perigonio ottuse, le due interiori lineari, lanciolate, corte. *Pers. Syn.* 2, 510. *Wild. Sp.* 4, 87. *Enc.*
Orchis radicibus subrotundis, labello holosericeo, emarginato, appendiculato. *Hall. helv. n.* 1266, *t.* 24.
Orchis araneam referens. *Bauh. pin.* 84. *Vaill. par. t.* 30, *f.* 10, 11, 12, 13.
Orchis arachnitis. *Lob. ic.* 155.
Fior mosca. Formicone. *Volg.*
Ophryse araignée. *Fr.*

Perenni. Trovansi nei luoghi appratiti dei boschi. I graziosi fiori di queste specie variano, rassomigliandosi ad una mosca, ad alcuni ragni, ed a simili insetti.

NEÒTTIA. *Pers. Gen.* 1984. *Wild. Gen.* 1597.

Perigonio di cui le cinque divisioni superiori sono attaccate insieme alla base; le due laterali esterne prolungate sulla base gonfia del labbro; nessuno sprone. *Gymnostèmio* dietro lo stigma.

1317. NEÒTTIA *spiràlis*. Bulbi aggruppati, bislunghi. Caule con quattro foglie. Fiori tutti disposti in spira. Labbro ovato, crespo, non diviso, intaccato. *Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 510. *Wild. Sp.* 4, 73.
Ophrys *spiralis*. *Linn. Fl. Dan.* 387. *Enc.*
Epipactis bulbis cylindricis, spica spirali, labello crenulato. *Hall. helv. n.* 1294, *t.* 38.

Orchiastrum aestivum palustre, album, odoratum. *Mi chel. Gen.* 30, *t.* 26.
Testiculus odoratus. *Dod. pempt.* 239.
Viticci. Gigli piccoli. *Volg.*
Testicule odorant de Chien. Ophryse en spirale. *Fr.*
Triple Ladies-traces. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei boschi umidi, fra le gramigne. Il fiore è bianco, e molto odoroso.

EPIPÀCTIS. *Pers. Gen.* 1991. *Wild. Gen.* 1602.

Perigonio, le cinque divisioni superiori del quale distese; labbro piano, pendente, bifido nell'estremità; nessuno *Sprone*.

1318. EPIPÀCTIS *Nidus avis*. Bulbi fascicolati; fusto senza foglie, vaginato. *Pers. Syn.* 513. *Wild. Sp.* 4, 87.
Epipactis aphylla, flore inermi, labello bicorni. *Hall. helv. n.* 1290, *t.* 31.
Orchis abortiva fusca. *Bauh. pin.* 86.
Ophrys *nidus avis*. *Enc. Linn. Sp. pl.* 1339. *Fl. Dan.* 181?
Nido d'uccello. *Volg.*

1319. EPIPÀCTIS *ovàta*. Bulbo fibroso. Fusto con due sole foglie ovate, opposte. Labbro lineare, bifido. *Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 513. *Wild. Sp.* 4, 87.
Epipactis foliis binis ovatis; labello bifido. *Hall. helv. n.* 1291, *t.* 37
Ophrys *ovata*. *Linn. Sp.* 1340. *Fl. Dan.* 137. *Enc.*
Ophris. *Fuchs. hist.* 565. *Matt.* 1285 — 610.
Ophris bifolia. *B. pin.* 87.
Giglio verde. *Volg.*
Double feuille. *Fr.*

Tway Blade. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei prati umidi, e nei luoghi ombrosi. I fiori sono verdi pendenti al giallo. Non ha bulbi capaci da farne uso, come quelli delle altre orchidi.

LIMODÒRUM. *L. Gen.* 1372. *Juss. Gen.* 65. *Pers. Gen.* 2000. *Wild. Gen.* 1608. *Enc.*

Perigonio disteso. Labbro che dalla base va a terminare posteriormente in uno sprone. *Antera* che cuopre lo stimma deciduo.

1320. LIMODÒRUM *Incarvillei*. Foglie radicali, ovato-lanciolate, nervose. Scapo nudo, con molti fiori. *Ait. Hort. Kew.* p. 307. *t.* 12. *Pers. Syn.* 2, 520.
Limodorum *Tankervilliae*. *Wild. Sp.* 4, 122. *Enc.*
Phajus *grandiflorus*. *Lour. coch.* 2, *p.* 647.
Tanchervilla. *Volg.*
Limodore de Chine. *Fr.*

Lo nomino in grazia dei fioristi, perchè è uno dei fiori più belli, che si conoscano, per ornamento di un giardino.

CYPRIPÈDIUM. *L. Gen.* 1376. *Juss. Gen.* 65. *Enc. t.* 729. *Pers. Gen.* 2008. *Wild. Gen.* 1613. Calceolus, *Tournef.* 249.

Perigonio di molte foglie irregolari. *Labbro* fatto a borsetta, concavo. *Stilo* con appendice in guisa di petalo, che occupa lo *Stimma*.

1321. CYPRIPÈDIUM *Calcèolus*. Radici fibrose. Foglie ovato-lanciolate, quelle del caule alterne. Labbro minore delle foglie del perigonio. *Pers. Syn.* 2, 525. *Wild. Sp.* 4, 142. *Enc. Fl. Dan.* 999.
Calceolus Marianus. *Dod. pempt.* 180.

Calceolus radicibus fibrosis, foliis ovato-lanceolatis. *Hall. helv. n.* 1300. *t.* 43.
Farfallone. Fior farfallone. *Volg.*
Sabot de notre Dame. Sabot de Venus. *Fr.*
Ladie's Slipper. *Ingl.*

Perenne. Merita ancor questa pianta il riguardo dei fioristi per il suo bizzarro fiore, ed una volta era molto più conosciuta. Nativa dei boschi, ma non frequente.

VANÌLLA. *Plum.* 28. *Pers. Gen.* 1998. *Wild. Gen.* 1607. *Juss. Gen.* 66. *Encycl. t.* 730. Epidendrum. *L. Gen.* 1377.

Perigonio di cinque foglie aperte. *Labbro* fatto a cartoccio verso la base, con la lamina distesa: nessuno *Sprone*. *Antera* che cuopre lo *Stimma*. *Casella* bislunga in figura di *Siliqua* sugosa.

1322. VANÌLLA *aromatica*. Rampicante. Foglie ovate, bislunghe, nervose, sessili. Viticci spirali. Caselle lunghe, cilindriche. *Pers. Syn.* 2, 530. *Wild. Sp.* 4, 121. *Enc. Clus. Exot.* 72.
Epidendrum *Vanilla*. *Linn. Sp. pl.* 1347.
Vanille. *Merian Surin.* 25, *t.* 25.
Vanilla officinarum. *Black. t.* 590.
Lobus oblongus aromaticus. *Sloan. hist.* 1, *p.* 180.
Angureck Worna. *Kaemph. amoen.* 867, *t.* 869, *f.* 2.
Vainìglia. *Off. Volg.*
Vanille. Vanille aromatique. *Fr.*
Vanelloes. Banilla's. *Ingl.*

Perenne. Parasita di altre piante, e principalmente del *Pepe della Giamaica* (*Myrtus pimenta v. n.* 702). La siliqua ripiena di minutissimi semi è quella droga odorosissima, che trovasi in commercio col nome di *Vainiglia*. Si costuma di unirla alla cioccolata per darle grazia ed odore. Credesi stimolante, afrodisiaca, e però

molti si guardano di unirla alla cioccolata, credendo, che possa apportare nocumento

ORDINE II.

TRIANDRIA. Con tre Antere.

ORDINE III.

HEXANDRIA. Con sei Antere.

ARISTOLÒCHIA. *L. Gen.* 1383. *Juss. Gen.* 73. *Encycl. t.* 733. *Tourn.* 71. *Pers. Gen.* 2011. *Wild. Gen.* 1619.

Perigonio tubulato, rigonfio alla base, terminante in orecchio o linguetta intera. *Antere* sotto lo *Stimma*. *Casella* inferiore, globosa, divisa in sei cavità.

1323. ARISTOLÒCHIA *Sipho*. Foglie cuoriformi, acute. Fusto volubile, che sale. Peduncoli di un sol fiore, adorni di brattee ovate. Fiori col tubo rivolto in su; lembo piano, triangolare. *Pers. Syn.* 2, 526. *Wild. Sp.* 4, 155. *Mich. amer.* 2, *p.* 161.
Aristolochia *machrophylla*. *Enc. et suppl.*
Sifo. *Volg.*
Aristoloche à grandes feuilles. *Fr.*

Vive bene allo scoperto, e nei luoghi freschi questa pianta, e sale molto, producendo grandi foglie. I fiori sono rivolti a guisa di Corno da sonare, o di Pipa.

1324. ARISTOLÒCHIA *Serpentària*. Foglie cuoriformi, bislunghe, piane. Fusti deboli, pieghevoli, sottili. Fiori solitarj, radicali. *Pers. Syn.* 2, 527. *Wild. Sp.* 4, 159. *Enc.*
Aristolòchia, Pistolòchia, sive Serpentària virginiana, caule nodoso. *Catesb. Carol.* 1, *p.* 29, *t.* 29.
Aristolochia Polyrhizzos virginiana, fructu parvo pentangulari. *Moris. hist.* 3, *p.* 510, *s.* 12, *t.* 17, *f.* 14.
Serpentària. Serpentària virginiana. *Off. Volg.*
Serpentaire virginienne. Virginie. Viperine. Aristoloche serpentaire. *Fr.*
Virginian Snake-weed. Virginian Snake-root. *Ingl.*

Vedesi nelle nostre Spezierie la radice sottile e fibrosa di questa pianta, con odore aromatico, la quale ha in America gran credito per i morsi dei serpi velenosi, e principalmente del *Boicininga* o *Serpente a sonaglio*. E' stata proposta, e adoprata con vantaggio per le febbri.

1325. ARISTOLÒCHIA *rotùnda*. Foglie cuoriformi, ottuse, quasi sessili. Fusto diritto; fiori solitarj eretti, col labbro rivolto in giù. *Pers. Syn.* 2, 527. *Wild. Sp.* 4, 162. *Enc.*
Aristolòchia rotunda. *Black. t.* 256. *Riv. mon.* 115. *Dod. pempt.* 324. *Clus. hist.* 2, *p.* 70. *Lem. Diz.*
Aristolochia tonda. *Matt.* 684—359. *Off.*
Strallòggi. Stallòggi. Astrològia. Erba astrologa. Ristològi. *Volg.*
Aristoloche. Aristoloche ronde. Sarracin ronde. *Fr.*
Round Birth-wort. *Ingl.*

1326. ARISTOLÒCHIA *lònga*. Foglie cuoriformi, ottuse, picciolate. Fiori solitarj eretti, col labbro lanciolato acuto; fusti deboli. *Pers. Syn.* 2, 527. *Wild. Sp.* 4, 159. *Enc.*
Aristolochia longa. *Black. t.* 257. *Dod. pempt.* 224. *Clus. hist.* 2, *p.* 70. *Lemery Diz.*

Aristolochia lunga. *Off.*
Strallòggi. Stallòggi. Astrològia. Erba astrologa. Ristologi. *Volg.*
Aristoloche longue. *Fr.*
Long rooted Bort-hwort. *Ingl.*

1327. ARISTOLÒCHIA *Clematitis*. Foglie cuoriformi, picciolate. Fusto eretto. Molti fiori nelle ascelle, col labbro diritto. *Pers. Syn.* 2, 527. *Wild. Sp.* 4, 163. *Enc. Fl. Dan.* 1235.
Aristolochia Clematitis. *Black. t.* 255. *Lemery Diz.*
Aristolochia multiflora, *Riv. Mon. irr. t.* 116.
Aristolochia Clematitis vulgaris. *Clus. hist.* 2, *p.* 71.
Aristolochia rotunda. *Fuchs. hist.* 90.
Aristolochia sarracenica. *Dod. pempt.* 326.
Aristolochia lunga. *Matt.* 685 — 359. *Off.*
Strallòggi. Aristològia. Erba astrologa. Ristològi. *Volg.*
Aristoloche Clematite. *Fr.*
Creeping Birth-wort Slender Birthwort. *Ingl.*

Perenni tutte tre queste specie di *Aristolochie*, e chiamate *Stallòggi*, o *Stallàggi* dai contadini. La *Rotonda*, e la *Clematite* sono comuni nei campi di collina. La *Lunga* è più rara; in luogo di essa, i nostri Speziali adoprano la *Clematite*, che chiamano *Lunga* seguitando il Mattiolo. Le radici delle *Aristolochie* sono di sapore amaro, ed esse sole si adoprano per la medicina. Siccome indica il nome hanno credito di emmenagoghe, e di stimolanti, incidenti, antipodagriche, ed entrano nella *Polvere antiartritica del Duca di Portland* (*Murr. ap. med.*); come alessiterie si uniscono alla Teriaca, ma l'uso continovato fa perdere l'appetito, ed illanguidire (*Boerhaave Hist. pl.*). Imparino gli Speziali a conoscere la radice di Aristolochia tonda, la quale i falsificatori di Droghe loro vendono per la radica di *Calumba*, costosa e rara droga; errore imperdonabile e che nuoce all'interesse, e alla salute degli ammalati.

CLASSE XXI.

MONOECIA

Fiori sterili e fecondi, o sia Staminei, e Pistilliferi nella medesima Pianta.

ORDINE I.

MONANDRIA. Un solo Stame.

CHARA. *Linn. Gen.* 1307. *Vaill. act. Gall.* 1719, *t.* 3. *Juss. Gen.* 18. *Encycl. t.* 742. *Pers. Gen* 530. *Wild. Gen.* 1625.

F. st. Nessun *Calice* o *Corolla*. *Antera* globosa, sedente.

F. fe. *Calice* nessuno. Nessuna *Corolla*. *Stimma* diviso in cinque parti. *Bacca* di un sol vano con molti *Semi*.

1328. CHARA *vulgàris*. Cauli lisci. Frondi dentate nella parte interna. *Pers. Syn.* 2, 530. *Wild. Sp.* 4, 183. *Enc.*

Chara caule herbaceo rigido, ramulis foliaceis patulis. *Weiss Crypt. p.* 32.

Chara volgaris foetida. *Vaill. act. Gall.* 1719, *p.* 23, *t.* 3.

Equisetum sub aqua repens. *B. Theat.* 251.

Erba calcinaja. Erba [illegible]. *Volg.*

Charagne. Charagne vulgaire. Charagne [illegible] *Fr.*

Stinking Water Horse-tail. *Ingl.*

Vive questa pianta nell' acqua, ed è una delle specie in cui il chiariss. Sig. Corti fino del 1773 scoperse un moto circolatorio di fluidi, il quale era stato supposto in molte piante, dopo che fu scoperta la circolazione del sangue negli animali, ed anche molti secoli prima da Ippocrate.

CYNOMÒRIUM. *L. Gen.* 1394. *Amoen. acad.* 7, *p.* 357. *Mich. nov. pl. Gen.* 12. *Juss. Gen.* 445. *Encycl. t.* 742. *Pers. Gen.* 2013. *Wild. Gen.* 1620.

F. st. in Amento embriciato. *Perigonio* diviso.
F. fe. nello stesso Amento. *Perigonio* diviso in quattro parti. Uno *Stilo*. Un solo *Seme* rotondo.

1329. CYNOMÒRIUM *coccineum*. Stipite squammoso; amento cilindrico. *Pers. Syn.* 2, 529. *Wild. Sp.* 4, 177. *Enc.*
Cynomorium. *L. Amoen. acad.* 4, *p.* 351, *t.* 2.
Cynomorium purpureum officinarum. *Mich. nov. pl. Gen.* 17, *t.* 12.
Fungo di Malta. *Off. Volg.*
Champignon rouge eclatant. Cynomoir ecarlatte. *Fr.*
Scarlet Mushrome. *Ingl.*

Rassomigliandosi questa pianta ad alcune specie di funghi perchè non ha foglie, dicesi *Fungo di Malta*; mentre si trova nei luoghi marittimi di quell' isola, della Sicilia, e di Livorno. Ella è parasita dei *Sondri*. Quando è fresca spremendola dà un sugo sanguigno: seccata ha colore rosso scuro, si conserva nelle Spezierie come astringente, ed è usata nelle emorragie sì interne, che esterne.

ZANNICHÈLLIA. *L. Gen.* 1391. *Juss. Gen.* 19. *Micheli Gen. p.* 70, *t.* 34. *Enc. t.* 741. *Pers. Gen.* 2016. *Wild. Gen.* 1623.

F. st. Nessun *Calice*. Nessuna *Corolla*. Un solo stame più lungo degli ovarii.
F. fe. *Perigonio* di una sola foglia. Quattro ovarii. Quattro *Caselle* compresse, gobbe, rostrate, contenenti un solo *Seme*.

1330. ZANNICHÈLLIA *palustris*. Antera di quattro cavità. Stigmi interi. Caselle dentellate nel dorso. Foglie opposte, lineari. *Pers. Syn.* 2, 529. *Wild. Sp.* 4, 181. *Enc.*
Zannichellia palustris major, foliis gramineis. *Mich. Gen.* 71, *t.* 34, *f.* 1.
Patamageton capillaceum, capitulis ad alas trifidis *B. pin.* 173. *Prod.* 101.
Zannichellia. Alga di Chiana. *Volg.*
Zannichelle des marais. *Fr.*

Trovasi nelle fosse dove scorre l'acqua.

ARTOCARPOS. *L. Gen.* 1393. *Suppl.* 61. *Forst. Gen.* 51. *Juss. Gen.* 402. *Encycl. tab.* 744, 745. *Pers. Gen.* 2020. *Wilden. Gen.* 1627. Sitòdium. *Gaert. t.* 71, 72 ex *Juss. Gen.* 453.

F. st. Amento cilindrico, fatto a clava. *Perigonio* bivalve. *Filamento* lungo quanto il *Perigonio* o *Corolla*.
F. fe. Amento sferico. Nessun *Calice*. Pomo farinoso, ovato, poliedro, muricato, composto di molti acini contenenti ciascuno un seme.

1331. ARTOCARPOS *incisa*. Foglie pennato-fesse,

sinuate, scabre, sotto pubescenti. *Pers. Syn.* 2 531. *Wild. Sp.* 4, 188. *Enc.*
Artocarpus communis. *Forster gen. t.* 51. *a.*
Soccus granosus. *Rumph. amb.* 1, *p.* 112. *t.* 32, 33
Albero a pane. Frutto a pane. *Volg.*
Arbre du pain. Jacquier decoupé. Rima., fruit à pain *Fr.*
Bread tree. *Ingl.*

Nativo delle parti australi e delle Molucche; la sostanza farinacea, che si conserva nel suo frutto, il quale alle volte arriva alla grossezza della testa di un bambino si mangia cruda a Giava (*Thumb. voy. p.* 252); arrostita prende il sapore del pane, ed è assai nutritiva. Nell' isola d' Otaiti adoprano la scorza di quest' albero per farne tele non tessute, egualmente che di quella della *Broussonetia papyrifera* n.° 1458, col distendere e battere le fibre reticolari della scorza.

ORDINE II.

DIANDRIA. Due Stami.

LEMNA. *L. Gen.* 1400. *Juss. Gen.* 16. *Enc. t.* 747 *Pers. Gen.* 2025. *Wild. Gen.* 1632. Lenticula. Lenticularia. *Mich. Nov. Pl. Gen. t.* 11.

F. st. *Perigonio* di un sol pezzo intero che si apre da parte. Abbozzo di un pistillo.
F. fe. *Perigonio* di un sol pezzo. Uno *Stilo* persistente. Una *Casella* di una sola cavità.

1332. LEMNA *gibba*. Foglie ellittiche, sotto convesse, bollose, riunite per lo più a stella in quattro; radici solitarie. *Pers. Syn.* 2, 532. *Wild. Sp.* 4, 194.

Lemna *vulgaris a. Enc.*
Lens palustris. *Black. t.* 380.
Lenticula palustris media pallide virens. *Mich. Gen.* 16, *t.* 11, *f.* 2.
Lenticularia media monorrhiza ec. *Mich. Gen.* 17 *t.* 11, *f.* 2.
Lenticula palustris. *Vaill. Paris.* 14, *t.* 20, *f.* 3. *Lemery Diz.*
Lente palustre. *Matt.* 1173—564.
Lente di padule. Lenticchie. Erba Pulla. *Volg.*
Lentille d'eau. Lenticule commune. *Fr.*
Duck-meat. *Ingl.*

Nuota sull'acqua ferma questa pianta, e prestissimo ricuopre grandi spazii, in forma di tappeto, composto di infinite foglioline ovali, verdi chiare. Le Anatre, ed altri uccelli di simil razza, se ne cibano volentieri.

ORDINE III.

TRIANDRIA. Tre Stami.

TYPHA. *L. Gen.* 1401. *Tourn.* 301. *Juss. Gen.* 25. *Enc. t.* 748. *Pers. Gen.* 1027. *Wild. Gen.* 1634.

F. st. in Amento cilindrico. *Perigonio* di tre foglie lineari, setacee. Un *Filamento* con tre *Antere* 4 angolari.
F. fe. in Amento cilindrico. Nessun *Perigonio*. *Seme* minutissimo, picciolato, circondato dal *Pappo*.

1333. TYPHA *latifòlia* Foglie quasi fatte a spada. Amenti fertili, e sterili, avvicinati. *Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 533. *Wild. Sp.* 4, 197. *Enc. Fl. Dan. t.* 645.

Typha palustris major. *Moris. hist.* 3, *p.* 246, *s.* 8, *t.* 13, *f.* 1.
Typha palustris. *Dod. pempt.* 604.
Tipha. *Matt.* 911—463. *Lemery Diz.*
Mazza sorda. Mazza da pazzi. Sala. Stiància. Papèa maggiore. Pelùria. Codòne. *Volg.*
Masso. Masse d'eau. Massette. Massette d'eau. Massette à feuilles larges. Roseau des Étangs. *Fr.*
Great Cat's Tail. Reed Mace. *Ingl.*

Perenne. Nasce nei paduli. Le lunghe, strette e pieghevoli foglie di questa pianta, hanno il nome di *Stiancia*, o *Sala*, e sono adoprate a vestire fiaschi, impagliare seggiole, come dice il Mattioli, tessere stoje, che si dicono *da Navicellaj* perchè sono adoprate per cuoprire i Navicelli o barche, che navigano per l'Arno, le mercanzie su i carri; e si trovano utili per distenderle su i pavimenti per difendere dal freddo i piedi nell'Inverno, per fabbricarne sporte come sono quelle del Bolognese, e della Lombardia, turare le fessure e commettiture delle doghe delle botti, ed altri simili usi. Produce un fusto, che termina in una folta spiga, o clava divisa in mezzo, della quale la parte di sopra è tutta di fiori staminei, la parte di sotto tutta di fiori pistilliferi, i quali si mantengono perdendosi l'altra spiga. Essa trovasi ripiena di infiniti semi, adorni di delicati pappi, serrati strettamente l'uno contro l'altro, ma che sciolti, che siano da questa spiga, si distendono in un gran volume, e sono trasportati dal vento a grandi distanze a ricuoprire l'acqua dei paduli. Questa spiga fatta a clava, o mazza ferrata, dicesi volgarmente *Mazza sorda*, perchè si crede, che entrando negli orecchi alcuno dei detti pappi, faccia assordire.

Non è già invenzione moderna, o ignota in Toscana, che della pelùria o dei pappi della *Mazza Sorda* si facciano cuscini, o guanciali, mentre il Mattiolo più di 200 anni sono ci lasciò scritto: *Di questa lanugine del suo fiore fanno alcuni di bassa mano materazzi da letto*: Con cui si accorda Linneo (*Fl. oecon.*) col dire *Pappo pauperum culcitrae implentur;* ed anche il Recchо nell' edizione delle piante messicane del Monardes (*p.* 925) *Pulvìni succedunt eadem materia* (cioè *fieno alga*, da lui

sopranominati), *nec non Typhian lanugine, gossypii pappo, ipsisque frondibus*. In tempo dei Romani serviva per materasse dei poveri, come si ha da Marziale *L.* 14 *Ep.* 60.

Tomentum concisa palus circense vocatur:
Haec pro Lingonico Stramina pauper emit.

(*v. Santi Viaggi. Vol.* 2, *p.* 3, 9 e la mia Mem. sulle diverse materie atte alla fabbricazione della Carta *Nel T.* 2, *degli Atti dell' Accademia de' Georgòfili pag.* 183). Più modernamente da Le Breton è stato provato a filare questa peluria, unendoci un terzo di cotone, e ne sono stati fatti guanti, calze, tele e berretti, e col mescolarvi simil quantità di pelo di lepre, ne sono stati feltrati cappelli (*Fior. Giorn. d' Agr.* 1787, *pag.* 63, 1783, *p.* 286).

SPARGÀNIUM. *L. Gen.* 1402. *Tourn.* 302. *Juss. Gen.* 26. *Encycl. t.* 748. *Pers. Gen.* 1028. *Wild. Gen.* 1635.

F. st. in Amento sferico. *Perigonio* di tre foglie. *Filamenti* capillari.
F. fe. *Perigonio* di tre foglie. *Stimma* bifido. *Drupa* risecca, con un solo *Seme*.

1334. SPARGÀNIUM *erectum*. Foglie diritte, con tre facce. *Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 533.
Sparganium *ramosum*. *Wild. Sp.* 4, 199.
Platanaria sive Butomon. *Dod. pempt.* 601.
Sparganium. *Lemery Diz.*
Sparganio. *Matt.* 1043—513.
Sala. Stiància. *Volg.*
Bauche. Ruban d'eau. Rubaneau à feuilles droites. *Fr.*
Greater Bur-weed. Branched Bur-weed. *Ingl.*

Perenne. Nasce nei paduli come la sopra descritta, e le sue foglie, come di quella, sono impiegate a vestire fiaschi, impagliar seggiole e ad altri simili usi.

ZEA. *L. Gen.* 1403. *Juss. Gen.* 33. *Encycl. t.* 749. *Pers. Gen.* 2029. *Wild. Gen.* 1636. Mays. *Tourn.* 303, 304, 305.

F. st. in pannocchie ramose. *Calice* universale, Gluma di due fiori senza *resta*. *Calice* parziale, Gluma senza *resta*.
F. fe *Calice* e *Corolla* di due valve persistenti. *Stilo* filiforme. *Semi* rotondi, immersi in un *Ricettacolo* cilindrico, in forma di spiga.

1335. ZEA *Mays*. Foglie interissime. Spighe fertili, sessili. *Pers. Syn.* 2, 2029. *Wild. Sp.* 4, 200. *Enc.*
Mays, frumentum turcicum. *Black. t.* 547. *a, b. Lemery Diz.*
Frumentum turcicum. *Dod. pempt.* 509. *Fuchs. hist.* 825.
Formento indiano. *Matt.* 417.
Grano turco. Grano Siciliano. Siciliano. Formentone. *Volg.*
Mays. Màis cultivé. Mahiz. Blé de turquie. Froment d'Inde. *Fr.*
Indian Wheat. Turkey Wheat. *Ingl.*

Annua. Molte sono le varietà del *Grano Siciliano*, sì per la vita della pianta e per il tempo della maturazione del seme, che per il colore del medesimo. Bauhino registra i diversi colori di cui si adornano i grani delle spighe, e Mattiolo già ci lasciò scritto, *ne sono state portate a noi quattro sorti differenti solamente nel colore delle granella. Imperocchè di rosse porporeggianti, di nere, di gialle, e di bianchiccie ve ne sono* (*pag.* 416). Dal che si conosce che anche il bianco, o di Filadelfia era allora conosciuto in Toscana. Quello, che dà più profitto, e che è il più comune, è il giallo: e di questo se ne estende sempre più la coltura, ritrovandosi di ottimo nutrimento. Molti vivono di sola polenta di *Siciliano*, ma ella è anche utile per la dieta medica trovandosi vantaggiosa

per i tisici, e per le persone gracili. Si ottiene anche dal *Formentone* una bevanda spiritosa, o specie di Birra assai inebriante, bevuta dagl'Indiani come cosa rara e prelibata (*Bryant Fl. Dioet.*). Le grandi Glume, che volgarmente diconsi *Cartocci*, sono adoprate per empire sacconi o pagliacci per i letti, ma sono anche buone ad alimentare i bestiami nell'inverno, come pure tutte le altre parti della pianta sì fresche, che secche, essendo appetite per un certo sapore dolce, che contengono; potendosi ottenere colla depurazione del di lei sugo una sorte di zucchero, come si fa dalle Canne Saccarine. Con i fusti secchi si tessono panieri (*Millen Elem. d' ist. nat.*). Sopra gli usi di questa pianta vedasi *Fior. Giorn. d' agr.* 1788, *p.* 222.

COIX. *L. Gen.* 1405. *Juss. Gen.* 34. *Enc. t.* 750. *Pers. Gen.* 2032. *Wild. Gen.* 1658. Lacryma Job. *Tourn.* 306.

F. st. in spighe provenienti dal fiore fecondo. *Calice* universale. Gluma bivalve di due fiori senza resta. *Calice* parziale, Gluma bivalve senza resta.

F. fe. *Cal.* universale, Gluma trivalve di un sol fiore, colla gluma esterna coriacea che diventa quasi ossea, lucida, forata, e chiude un solo *Seme*. Due *Stimmi* piumosi.

1336. COIX *Lachryma*. Semi ovati cuoriformi. *Pers. Syn.* 2, 533. *Wild. Sp.* 4, 202. *Enc.*

Lacryma Jobi. *Clus. hist.* 2, *p.* 216. *Dod. pempt.* 506. *Rumph. amb.* 5, *p.* 193, *t.* 75, *f.* 2. *Lem. Diz.*

Làcrime. Làcrime di Giob. Corone d' Erba. *Volg.* Larme de Job. Larmille. Larmille des Indes. *Fr.* Job's Tears. *Ingl.*

Annua presso di noi. Si suol coltivare da qualcuno questa pianta, perchè i suoi duri semi sono impiegati per far corone o rosarj. Rumfio ci racconta, che i predetti tenuti una notte nell'acqua si rinvengono, e dopo

battuti o brillati come il riso (col qual mezzo si spogliano della dura veste) si cuocono per cibo, nell'Isola d'Amboina.

TRIPSACUM. *L. Gen.* 1404. *Juss. Gen..* 30. *Enc. t.* 750. *Pers. Gen.* 2030. *Wild. Gen.* 1637.

F. st. *Calice universale* di due Glume, contenente due fiori. *Calice parziale* di due valve.
F. fe. *Calice universale* di una gluma, di un sol fiore, forata alla base. *Calice parziale* bivalve. *Stili* due. Un sol *Seme*.

1337. TRIPSACUM *dactyloides*. Circa tre spighe, ternate, di sopra sterili, di sotto feconde. *Pers. Syn.* 2, 533. *Wild. Sp.* 4, 201. *Enc.*
Gramen Dactylon indicum, esculentum, spica articulata. *Amb. Phythogr.* 1, *p.* 545, *t.* 546, 547. *Moris. hist.* 3, *p.* 185, *s.* 8, *t.* 3, *f.* 11.
Sesamum perenne indicum, spica frumentacea. *Zann. hist.* 181, *t.* 68.
Tripsac digité. *Fr.*

CÀREX. *L. Gen.* 1407. *Micheli* 32. *Juss. Gen.* 26. *Encycl. t.* 752. *Pers. Gen.* 2038. *Wild. Gen.* 1642. Scirpoides. *Micheli* 33.

F. st. in spighe embriciate. *Calice* di una sola Gluma. Nessuna *Corolla*.
F. fe. in spighe embriciate. *Calice* di una sola foglia. *Corolla* rigonfia con due denti. Tre *Stimmi*. *Seme* dentro la corolla indurita, persistente, formante noce.

1338. CÀREX *acùta*. Spighe sterili, due o tre, ovate, le fertili circa quattro, quasi sessili, gracili inclinate. Due stimmi, semi bislunghi, triquetro-

conici, interi nella bocca, e aperti. *Pers. Syn.* 2, 546, *Wild. Sp.* 4, 304. *Curtis Fl. Lond.*
Carex *rufa*. *Enc.*
Cyperoides foliis charyophylleis, caule exquisite triangulari, spicis habitioribus, squammis curtis. *Mich. Gen.* 62, *t.* 32, *f.* 12.
Cyperoides latifolium spica rufa, s. caule triangulo. *Scheuch.* 2, *gram.* 458.
Sala di Padule. *Volg.*
Laiche coupante. *Fr.*

1339. CÀREX *agàstachys*. Spiga sterile, spesso sola; le feconde cilindriche, pendenti; le superiori, appena picciolàte; l'ultima molto più picciolàta; frutti ellittici appena rostrati, con due denti nella bocca. *Pers. Syn.* 2, 544. *Linn. suppl.* 414.
Carex *pendula*. *Wild. Sp.* 4, 288.
Carex *maxima*. *Scop. Carn. n.* 1166. *Enc.*
Sala. Salistio. *Volg.*
Laiche elevée. *Fr.*

1340. CÀREX *vesicària*. Tre spighe sterili, le fertili a coppie, col gambo, e diritte. Caselle gonfie, rotonde, appuntate. *Pers. Syn.* 2, 347. *Wild. Sp.* 4, 307. *Enc. Fl. Dan. t.* 647. *Leers. herborn. t.* 16, *f.* 2.
Cyperoides vesicarium, spicis viridantibus et subfuscis. *Scheüchz. gram.* 450.
Cyperoides aquaticum maximum, caule exquisite triangulari, spicis habitioribus, erectis; squammis in aristam longam productis. *Mich. gen. p.* 57, *t.* 32, *f.* 6, 7.
Sala. Caretto. *Volg.*
Laiche vesiculeuse. *Fr.*
Sedge. *Ingl.*

Moltissime sono le specie delle *Carici*, o *Caretti*, per

lo più native dei prati umidi, e delle ripe delle fosse. Di queste intese dire Virgilio (*Egl.* 3).

. . . *Tu post Caretta latebas*,

mentre il nome di *Caretto*, *o piccola Carice* si conserva ancora nella Lombardia, e molte specie di *Carici* o *Càretti* formanò la maggior parte dei fieni del Polesine, col quale si alimenta gran quantità di bestiame bovino, come usava al tempo di Virgilio, il quale disse del Toro (*Georg.* 3).

Frondibus hirsutis, et Carice pastus acuta.

La *vesicaria*, ci dice Linneo, che dai Lapponi è tagliata, seccata, cardata, e messa nelle scarpe per difendere i piedi dal sudore nell'estate, e dal freddo nell'inverno (*Fl. Lapp. Svec. Oecon.*). Di questa, e delle altre specie sono adoprate le foglie per vestire fiaschi, impagliare seggiole, e riempire le fessure delle botti, come si suol far con la Tifa (*Mich. gen.* 57).

ORDINE IV.

TETRANDRIA. Quattro Stamì.

AUCÙBA. *L. Gen.* 1414. *Juss. Gen.* 382. *Encycl. t.* 759. *Pers. Gen.* 2045. *Wild. Gen.* 1649.

F. st. *Calice* con quattro denti. *Corolla* di quattro petali. *Ricettacolo* piano convesso, con cavità quadrangolare.

F. fe. *Calice* e *Corolla* come nel fiore, sterile. *Ovario* infero, uno stilo corto, persistente. *Noce* ovata di una sola cavità.

1341. AUCÙBA *japònica*. Foglie opposte, ovato-acuminate, seghettate. *Pers. Syn.* 2, 550. *Wild.*

Sp. 4, 328. *Enc. suppl. Thumb. Jap.* 64, *t.* 12. *Kaemph. amoen. exot.* 775.
Aucuba. *Volg.*
Aucuba du Japon. *Fr.*

Albero di mediocre grandezza, che fa una bella figura per le foglie lustre, tinte di un bel verde, e spruzzate di giallo. E' nativa del Giappone, ed ha retto all'aria scoperta anche piantata in terra.

ALNUS. *Pers. Gen.* 2046. *Wild. Gen.* 1656. *Tourn.* 359. Betula. *L. Gen.* 1419. *Enc.*

F. st. Amenti cilindrici. Squamme cuoriformi, alle quali sono attaccati tre *Perigonii* quadrifidi, con quattro *Stami*.
F. fe. Amenti ovati. Squamme cuneiformi, con due fiori. *Strobilo* ovato. *Semi* ovati, schiacciati.

1342. ALNUS *glutinosa*. Gambetti dei frutti ramosi; foglie rotondo-cuneiformi, ottuse, pelose nelle ascelle dei nervi, le più giovani viscose. *Pers. Syn.* 2, 550. *Wild. Sp.* 4, 334. *Enc.*
Betula alnus. *Linn. Enc.*
a. Alnus rotundifolia, glutinosa, viridis. *Duh. arbr.* 1, *p.* 42, *t.* 15.
Alnus. *Dod. pempt.* 839. *Lemery Diz.*
Alno. *Matt.* 157.
Ontano. Lontano. *Volg.*
Aune. Aune commune. Bouleau glutineux. *Fr.*
Alder. Alder tree. Owler. Oller. *Ingl.*
C. Alnus laciniata.

Albero amante dei luoghi umidi; perciò è utile a piantarsi lungo i fossi e nei pantani, i quali ajuta a prosciugare e a renderli sani: onde Virgilio

. . . . *crassique paludibus Alni.*

Il suo legno facile a tagliarsi fresco, ovvero umido, ser-

ve per molti lavori di tornio, e di scalpello: fassene zoccoli, tacchi da scarpe, diversi utensili e vasi necessarj per l'agricoltura, e per l'arte pastorizia. Gl' intagliatori ne fanno grand' uso per la facilità, che ha di intagliarsi. Resistendo alla putrefazione nell' acqua, è benissimo impiegato per palefitte e puntoni, e per fare canali e condotti da fontane. I rami servono a far ceste, cerchi da botte, e simili cose, come si fa del Castagno. I fiori danno una tinta verde, e nera secondo Thumberg (*voy. p.* 391). La scorza altresì è buona per la tintoria, dando un colore scuro, col quale i Lapponi tingono le loro reti; questo colore diviene nero col ferro, ed è impiegato dai tintori, e dai cappellai. La parte più interna della scorza masticata dai Lapponi, e subito applicata alle pelli, le tinge di rosso. Le foglie secche di *Ontano* sono buona pastura per le pecore. Il legno per carbone (*Haller*). La varietà ℰ a foglie profondamente dentate, è preferibile per adornare i viali.

BÙXUS. *L. Gen.* 1420. *Tournef.* 345. *Juss. Gen.* 388. *Encycl. t.* 761. *Pers. Gen.* 2053. *Wild. Gen.* 1657.

F. st. *Perigonio* di quattro foglie, e due brattee alla base. Corpo calloso in luogo dell' *Ovario*. *Stami* attaccati sotto al detto corpo.

F. fe. *Perigonio* di quattro foglie. Tre squamme alla base. Tre *Stili*. *Casella* con tre rostri, e con tre cavità.

1343. BÙXUS *sempervirens*. Foglie ovate, intere, lisce. Antere ovato-saettiformi. *Pers. Syn.* 2, 551. *Wild. Sp.* 4, 337. *Enc.*

Buxus *arborescens*. Buxus *suffruticosa*. *Enc.*

Buxus. *Black. t.* 196. *Dod. pempt.* 782. *Fuchs. hist.* 642. *Duham. arbr.* 1, *p.* 115, *t.* 46. *Lemery Diz.*

Bòsso. *Matt.* 209. *Volg.*

Bòssolo. Bùssolo. Bòsso. Verde. *Volg.*

Buy. Buis. Bouis. Bouis arborescent. Bouis à bordures. *Fr.*

Box tree. *Ingl.*

Due varietà si trovano del *Bosso*; una, che cresce in albero, l'altra, che si mantiene fruticosa. Una vólta era molto frequente nei parterre dei giardini, ed era stimato per essere sempre verde. Il suo legno giallo, duro e pesante, di grana fine e serrata, è stimabilissimo per i lavori di tornio, e per istrumenti musicali da fiato. E' ottimo per far viti, ed è ricercato da chi incide in legno le stampe. E' di sapore amaro. L'acido pirolignico, che si cava distillandolo a secco, è usato per i mali dei denti. Il *Buxus balearica* diviene un grande albero, il che non fa mai il nostro Bossolo. Il legno di quello ci viene di Corsica, e di Levante. Lo adoprano per fare dei pettini.

URTÌCA. *L. Gen.* 1422. *Tournef.* 308. *Juss. Gen.* 403. *Encycl. t.* 761. *Pers. Gen.* 2057. *Wild. Gen.* 1662.

F. st. *Perigonio* di quattro foglie. Falso *Ovario* fatto a bicchiere nel centro del fiore.
F. fe. *Perigonio* di quattro foglie. Un solo *Seme* liscio, involto nel Perigonio.

1344. URTÌCA *ùrens*. Diecia. Foglie opposte ovato-lanciolate, seghettate. Spighe bislunghe. Fusto ramoso. *Pers. Syn.* 2, 552. *Wild. Sp.* 4, 352. *Enc.*
Urtica urens minima. *Dod. pempt.* 152. *Lemery Diz.*
Urtìca minor. *Fuchs. hist.* 108.
Ortìca terza. *Matt.* 1185, annua 569.
Ortìca. *Off. Volg.*
Urtie. Ortie picquante. *Fr.*
Lesser Nettle. *Ingl.*

Annua. Nasce da pertutto, ma più che altro nei luoghi incolti.

1345. URTÌCA *diòica*. Foglie opposte, cuoriformi-lanciolate, seghettate. Racemi a coppie, più lunghi delle foglie, diecii. *Pers. Syn.* 2, 553. *Wild. Sp.* 4, 552. *Enc.*
Urtica urens altera. *Dod. pempt.* 151.
Urtica urens maxima. *Blackw. t.* 12.
Urtica major. *Fuchs. hist.* 107. *Lemery Diz.*
Ortìca seconda. *Matt.* 1184—568.
Ortìca. Ortìca grande. *Volg.*
Grand Urtie. Ortie dioique. *Fr.*
Common stinging Nettle. *Ingl.*

Perenne. Ritrovasi nei luoghi incolti e negli scarichi dei calcinacci. Il sugo di ambedue queste *Ortiche*, ma più che altro della prima, perchè erbacea, è adoprato nelle emorragie interne. Per vero dire l'insipidezza delle *Ortiche* non molto ci promette di benefizio in simili casi, e la fiducia che hanno i medici, ed i malati per questo sugo nelle occasioni di emottisi, pare che si debba più all' inveterato ed inconsiderato uso che se ne fa, che alla proprietà astringente, che non possiede. L' usò che ne fanno per cibo in Svezia, quando è tenera, e la scioltezza di ventre che produce, facendone abuso, non la dimostrano punto astringente. Il maggior pregio dell' *Ortica* è di servire di alimento ai bovi, ad altri animali campestri, ed al pollame, principalmente alle *Galline di Faraone* o *Meleagridi* (*L. Fl. Svec. Oecon. Bergius mat. med. Murray app. med.*), tritata ed unita alla crusca. Linneo dice, della *dioica*, o *maggiore*, che *Radice diutius cocta rustici ova tingunt lutea*. La sua scorza è buona per filo. Schreber se ne è servito per far carta.

1346. URTÌCA *cannabìna*. Foglie opposte, divise in tre parti, pennato-fesse. Fiori in pannocchie doppie. Fiori fecondi al di sopra. *Pers. Syn.* 2, 553. *Wild. Sp.* 4, 355. *Enc.*
Urtica foliis profunde laciniatis, semine lini. *Amm. Ruth.* 173, *t.* 25. *Targ. ap. ad Micheli Cat. Hort. Fl. p.* 185.

Urtie à feuilles de chamvre. *Fr.*

La puntura di quest' Ortica, è molto più bruciante, di quella delle nostre. Nasce in Siberia dove adoprano la scorza per filo, crescendo molto alta.

1347. URTÌCA *nivea*. Foglie alterne, rotonde, seghettate, sotto bianche, feltrate. *Pers. Syn.* 2, 553. *Wild. Sp.* 4, 366. *Enc.*
Ramium majus. *Rumph. amb.* 5, *p.* 214, *t.* 79.
Tsio, vulgo Sjirio, Oo. *Kaemph. Amoen. exot. p.* 841.
Ortica della China. *Volg.*
Ortie blanche. *Fr.*

Perenne. Nativa della China, ma che vive bene anche nel nostro clima, crescendo all' altezza di un uomo. I Chinesi ed i Giapponesi adoprano la scorza di essa per funi (*Thumb. voy. p.* 307), e per tesserne tele; e potrebbe servire per carta, come ho accennato nella mia *Memoria sopra diverse materie atte alla fabbricazione della Carta (V. atti dell' Accad. de' Georgofili, T.* 2, *pag.* 105). L' olio che si può estrarre dai semi dell' *Ortica nivea* è caustico, secondo Thumberg *(Fl. Lap.)*, e serve a diluire il veleno macassariense adoprato per le frecce nella caccia de' Cervi, secondo il Rumfio *(Herb. amb.)*.

MÒRUS. *L. Gen.* 1424. *Tourn.* 362. *Juss. Gen.* 402. *Encycl. t.* 762. *Pers. Gen.* 2062. *Wild. Gen.* 1664.

F. st. *Perigonio* diviso in quattro parti.
F. fe. *Perigonio* di quattro foglie. Due *Stili*. *Bacca* composta dai Perigonii, contenenti un solo *Seme*.

1348. MÒRUS *alba*. Diecio. Foglie fatte a cuore, oblique, mezze trilobe, lacere, dentate. *Pers. Syn.* 2, 557. *Wild. Sp.* 4, 368. *Enc.*
Morus alba, fructu minori albo, insulso. *Duham. arbr.* 3, *p.* 24.
Morus candida. *Dod. pempt.* 810. *Lemery Diz.*

Morus. *Fuchs. hist.* 521.
Mòro. Gèlso. Mòro gèlso. *Volg.*
Murier. Murier blanc. *Fr.*
Mulberry tree. *Ingl.*

Albero nativo della China, ma comune fra noi, perchè coltivato, per alimentare i Bachi da seta, con la sua foglia. Varia molto nella figura delle foglie onde se ne contano molte specie dagli agricoltori. Quelle dei Mori seminati, o salvatici sono molto incise; ma quelle degl' innestati, detti *Arancini,* sono fatte a cuore e non incise, perchè molto più vegete. Le foglie dei *Gelsi,* quando sono prossime a cadere, in autunno si raccolgono per mescolarle con i pampani, ed altre erbe nel segato per alimento dei bestiami. La scorza dei giovani rami ed annotini del *Moro* è molto filamentosa, ed è adoprata dai Contadini per legare i nesti dei medesimi mori. E' buona anche per filo, e per corde, se ne fa carta alla China, e ne è stata fatta anche in Svezia, e a Milano, e si potrebbe fare ancor noi, come ho proposto nella mia *Memoria sopra diverse materie atte a far la Carta (V. Atti dell' Accad. dei Georgofili T.* 2, *pag.* 187). Il legno del *Moro*, è di un bel giallo, ma che presto diventa scuro all' aria. Egli è duro e pesante, e resistente all' umido, ed è impiegato per le botti da vino. I Mori presso di noi sono dioecii, quelli a fiore stamineo si dicono *fioraj*.

1349. MÒRUS *nigra*. Diecio. Foglie cuoriformi, ovate, inegualmente dentate, scabre. *Pers. Syn.* 2, 557. *Wild. Sp.* 4, 369. *Enc.*
Morus nigra vulgaris. *Black. t.* 126.
Morus. *Dod. pempt.* 810. *Fuchs. hist.* 521. *Lemery Diz.*
Morus fructu nigro. *Duham. arbr.* 2, *p.* 24, *t.* 1?
Moro. *Matt.* 305.
Murier. Murier noir. *Fr.*
Mulberry tree. *Ingl.*

Albero. Questa specie di Moro non è coltivata, nè in uso presso di noi, quantunque sia stata la prima spe-

cie conosciuta dai Romani, i quali la coltivavano per mangiare i frutti, i quali sono grossi e dolci. Con la foglia si alimentano i bachi da seta; anzi si crede, che dia del peso alla seta, e che i bachi di Persia, perchè si debbono nutrire con questa foglia, riescono più difficilmente. Le foglie sono più dure, e si mantengono intere, senza seni, e di un verde più cupo. Dalle sue bacche si cava un rob, o estratto proposto nelle diarree e nelle dissenterie.

1350. MÒRUS *tinctòria*. Diecio. Foglie bislunghe, più larghe alla base. Spina nelle ascelle. *Pers. Syn.* 2, 558. *Wild. Sp.* 4, 371. *Enc.*
Morus Xantoxylum. *Jacq. Amer.* 247, *t.* 180, *f.* 45.
Morus fructu viridi, ligno sulphureo tinctorio. *Sloan. hist.* 2, *p.* 3, *t.* 158, *f.* 1. *Rai Dendr.* 14.
Tataiba. *Pis. Bras.* 163.
Brasiletto giallo? Sandalo giallo? *Volg.*
Tatajouba. Boi jaune des Tinturiers. Murier des Tinturiers. *Fr.*
Fustick wood. Fustick tree. Fustok. *Ingl. Dale.*

Il legno di quest' albero servendo per tinta gialla crocea, è detto perciò *Morus tinctoria*. Egli è forse il *Brasiletto giallo* o il *Sandalo giallo*, così detto in commercio. Forse è quel legno che gli stipettaj adoprano col nome di *giallo inglese*? me lo fa dubitare il *latte sulfureo*, che secondo Persoon geme; poichè il predetto legno *giallo inglese* produsse (per essere forse non bene stagionato) delle forti resipole con pustole a dei segatori, i quali lo segarono per farne impiallacciature per gli stipettaj. Questo legno aveva un forte odore di *lattificcio* o del legno del fico; e forse appartiene a qualche specie di Fico indiano. Queste tre specie di mori sono diecie, e non apparterebbero a questa classe; ma le lascio nella monecia, come hanno fatto tutti, perchè non conosco le altre specie monecie, se vi sono.

ORDINE V.

PENTANDRIA. Cinque Stami.

XÀNTHIUM. *L. Gen.* 1426. *Tournef.* 252. *Juss. Gen.* 191. *Encycl. t.* 765. *Pers. Gen.* 2065. *Wild. Gen.* 1667.

P. st. *Inveglio* comune embriciato. Fiori in amento globosi. *Perigonio* imbutiforme, diviso in cinque parti. *Ricettacolo* con *Pagliette*.
P. fe. Invoglio di una o due foglie, e con un sol fiore. *Drupa* arida, con ami. *Nocciolo* di due cavità.

1351. **XÀNTHIUM** *strumàrium*. Fusto senza spine. Foglie cuoriformi, trinervose, semitrilobe. Frutto con ami, teminato da due stili, persistenti, diritti. *Pers. Syn.* 2, 558. *Wild. Sp.* 4, 373. *Enc.*
Xanthium. *Black. t.* 444. *Fuchs. hist.* 579. *Dod. Pempt.* 39. 1. *Lemery Diz.*
Xanthio, ovvero Lappa minore. *Matt.* 1263—598.
Làppola. Làppola a oliva. Lappola piccola. Strappa lana. *Volg.*
Glouteron. Petit Glouteron. Lampourde commune. Petit Bardane. *Fr.*
Louse-Burr. Lesser Burdoch. Cloth weed. *Ingl.*

Annuo. Nasce fra i sassi, e nei luoghi incolti. Credesi, che le foglie siano buone per le malattie scrofulose. Tutta la pianta è buona per tingere di giallo, e specialmente i semi, i quali erano adoprati per tingere i capelli di giallo biondo, al dire di Dioscoride, avendoli prima bagnati col nitro.

1352. **XÀNTHIUM** *Spinòsum*. Spine ternate. Foglie

trilobe, sopra lucide, sotto bianche. Frutti con ami flessibili, terminati da una spina diritta. *Pers. Syn.* 2, 558. *Wild. Sp.* 4, 374. *Enc.*

Xanthium Lusitanicum spinosum. *Herm. par.* 246, *t.* 246. *Magnol. hort.* 208, *t.* 208.

Xanthium spinosum atriplicis folio. *Moris. hist.* 3, *p.* 604, *s.* 15, *t.* 2, *f.* 3.

Lappole piccole. Strappa lana. Spini d'Asino. *Volg.*

Lampaurde epineuse. *Fr.*

Annuo. Ritrovasi da pertutto volgarissimo nei luoghi incolti, e fra le macerie dei sassi, come lungo l'Arno.

AMBRÒSIA. *L. Gen.* 1427. *Tournef.* 252. *Juss. Gen.* 191. *Encycl. t.* 765. *Pers. Gen.* 2066. *Wild. Gen.* 1668.

F. st. *Invoglio* comune di una sola foglia. *Perigonio* di un sol pezzo, diviso in cinque parti. Molti fiori riuniti su di un *Ricettacolo* nudo.

F. fe. *Perigonio* di una sola foglia. *Nocciolo* proveniente dal *Perigonio*, contenente un solo *Seme*.

1353. AMBRÒSIA *maritima*. Foglie moltofesse, ottuse. Spighe solitarie, pelose, quasi senza gambetto. *Pers. Syn.* 2, 558. *Wild. Sp.* 4, 377. *Enc.*

Ambrosia. *Dod. pempt.* 35. *Matt.* 899—460. cattiva *Lemery Diz. Off. Volg.*

Ambroise. Ambrosie. Ambrosie maritime. *Fr.*

Dok of Cappadocia. *Ingl.*

L'odore aromatico, che ha questa pianta le ha fatto acquistare il nome specioso di *Ambrosia*, come se si volesse dire cosa divina. E' proposta, come cefalica antisterica ed astringente, ma non è molto in uso oggidì.

AMARÀNTHUS. *L. Gen.* 1431. *Tournef.* 118. *Juss. Gen.* 88. *Encycl. t.* 767. *Pers. Gen.* 2071. *Wild. Gen.* 1673.

F. st. *Perigonio* diviso in tre, ovvero cinque parti. Tre, ovvero cinque *Stami*.
F. fe. *Perigonio*, come nel fiore stamineo. Tre *Stili*. *Casella* di una sola cavità, che si apre con coperchio a scatola, contenente un solo *Seme*.

1354. AMARÀNTHUS *tricolor*. Fiori con tre stami, disposti in globetti, rotondi, sessili, nelle ascelle. Foglie lanciolato-ovate, colorate. *Pers. Syn.* 2, 559. *Wild. Sp.* 4, 383. *Enc.*
Blitum maculatum. *Dod. pempt.* 617.
Amaranthus. *Black. t.* 317.
Maravìglie. Maravìglie di Spagna. Pappagallo. *Volg.*
Amaranthe à trois couleurs. Amaranthe tricolor. *Fr.*
Three coulored Amaranth. *Ingl.*

Annuo. Le sue foglie colorate di rosso, di giallo, e di verde lo rendono stimabile per ornamento dei giardini e degli spartimenti.

1355. AMARÀNTHUS *Blitum*. Globetti dei fiori laterali, con tre stami. Foglie ovato-smarginate. Fusto disteso. *Pers. Syn.* 2, 560. *Wild. Sp.* 4, 387. *Enc.*
Blitum majus. *Dod. pempt.* 617. *Lemery Diz.*
Blito bianco. *Matt.* 471—281.
Blito. Biedòne. Granellina. Erba polverina. *Volg.*
Blitum. Amaranthe blette. *Fr.*
Least Amaranth. *Ingl.*

Annuo. Nasce da pertutto nei terreni fertili, ed è molto incomodo negli orti. Le sue foglie si dicono buone a mangiarsi, come molte altre erbe, quantunque il Mattioli asserisca, che alle volte producono vomito, e dolori colici.

1356. AMARÀNTHUS *caudàtus*. Fiori con cinque stami disposti in racemi, o spighe sopraccomposte, cilindriche, pendenti, lunghissime. Foglie lanciolato-ovate. *Pers. Syn.* 2, 560. *Wild. Sp.* 4, 393. *Enc.*

Quina sive Blitum majus peruvianum. *Clus. hist.* 2, *p.* 81.

Amaranthus major paniculis rubris. *Eyst. autumn. ord.* 2, *f.* 7.

Blito maggiore. *Matt.* 479.

Discipline. Code. *Volg.*

Amaranthe à fleurs enqueve. *Fr.*

Annuo. Si suol seminare nei giardini, dove si moltiplica prodigiosamente. I semi di questo amaranto sono di color carnicino un poco diafani. Clusio dice che a Quito lo mangiano, ma forse lo confonde con l'*oleraco*.

ORDINE VI.

HEXANDRIA. Sei Stami.

ZIZZÀNIA. *L. Gen.* 1433. *Juss. Gen.* 33. *Enc. t.* 768. *Pers. Gen.* 2077. *Wild. Gen.* 1675.

F. st. Nessun *Calice*. *Gluma* bivalve senza *Resta*.
F. fe. Nessun *Calice*. *Gluma* bivalve fatta a cappuccio, con *Resta*. *Stilo* diviso in due parti. Un solo *Seme* coperto dalla *Gluma*.

1357. ZIZZÀNIA *palùstris*. Pannocchia ramosa e composta di fiori sterili nella parte più bassa, e nella cima di fiori fecondi. *Pers. Syn.* 2, 561. *Wild. Sp.* 4, 395. *Enc. Schreb. Gram. t.* 29.
Zizzane des marais. *Fr.*

Annua. Gli Americani adoprano i semi di questa pianta come si fa del Riso; perciò la seminano, nei paduli, nè altro ad essi costa, che raccoglierla con adattati vasi armati di uno strumento fatto a pettine.

CÒCOS. *L. Gen.* 1692. *Muss. Cliff.* 11. *Juss. Gen.* 38. *Enc. t.* 894. *Gaert. t.* 4, 5. *Pers. Gen.* 2079. *Wild. Gen.* 1680.

F. st. *Perigonio* diviso in sei parti. *Ovario* abortivo.
F. fe. *Perigonio* diviso in sei parti, persistente. *Ovario* con stimma sessile, diviso in tre lobi. *Drupa*

con polpa fibroso-spugnosa. *Noce* con tre suture spurie, e tre fori ciechi alla base. *Embrione* verticale alla base del *Seme*.

1358. CÒCOS *nucifera*. Frondi pennate, non spinose. Foglioline ripiegate, spadiformi. *Jacq. Stirp. Amer. t.* 139. *Pers. Syn.* 2, 562. *Wild. Sp.* 4, 400. *Gaertner de Fruct. p.* 16, *t.* 4, 5.
Calappa. *Rumph. amb.* 1, *p.* 1, *t.* 1, 2.
Tenga. *Rheed. Mal.* 1, *p.* 1, *t.* 1, 2, 3, 4.
Cocco. Noce di Cocco. Noce d'India. *Volg.*
Cocotier. Cocotier des Indes. *Fr.*

Non è raro di vedere nei Musei i frutti di questo *Cocco*, portatici dall'Indie, rivestiti del mallo fibroso, e non è raro vederne dei recenti portati dall'Affrica. Non si devono confondere colla specie seguente, cioè con altri frutti, o noccioli durissimi detti comunemente *Cocchi* anch' essi. I frutti del *Cocco nucifero* sono grandissimi, ed hanno un pericarpio o mallo filamentoso coriaceo, dentro del quale trovasi una grossa noce che racchiude un seme fatto di solo albume buono a mangiarsi, e di sapore simile alle Nocciòle, e alle Mandorle, alla base del quale è incassato l'Embrione. Ha nel centro una cavità, spesso ripiena di un umore lattiginoso dolce, e quasi vinoso, il quale facilmente si estrae rompendo una membrana, che serve come di valvola ad uno dei tre fori situati alla base della noce del *Còcco*. Questi frutti sono il comune alimento di quei popoli, i quali dalle foglie, dal tronco, dalla midolla, dal mallo, e dal nocciolo del frutto di questa pianta, cavano quasi l'intera loro sussistenza, impiegando le dette parti a varj usi.

1359. CÒCOS *lapidea*. *Gaertner de fruct. et sem. p.* 16, *t.* 6, *f.* 1.
Cocco piccolo. Cocco da Corone. *Volg.*

Con questo nome vengono in commercio certe noci della grossezza di un uovo di Oca ovate acuminate all' estremità, ricoperte di un mallo fibroso, che si annulla dalla metà in giù verso la punta, e spesso si macera lasciando la base coperta di fibre, con tre solchi. Sono questi Cocchi durissimi e contengono, una due o tre cavità, ed in ciascheduna di esse cavità è riposto un seme o mandorla ovata bislunga.

Quantunque abbia il volgare nome di *Cocco*, è assai diverso dal vero *Cocco* o *Cocos nucifera* del numero precedente. Gaertner l'ha ritrovato di una sola cavità; e da ciò ha dedotto che possa appartenere al Genere del Cocos; ma ne posseggo di una, di due, e di tre cavità, e pare che dovrebbe sempre averne tre, e tre fori alla base: infatti quelli che ne hanno due o una sola, sono sempre storti, e di pareti ineguali, come è la figura di Gaertner, e mostrano, che le altre sono rimaste abolite. Da ciò si rileva che non può appartenere al Genere del *Cocos* come farò vedere nelle mie decadi d'osservazioni, e se ne deve fare un altro genere. Non mi è stato possibile trovarlo descritto da alcuno fuori che da Gaertner, e perciò seguito Gaertner per adesso, chiamandolo *Cocos lapidea*. Quantunque nel secondo volume egli creda, che possa essere il frutto della sua *Manicaria saccifera*, congetturandolo dall'ovario immaturo; il che non è probabile per la descrizione e figura, che dà il Clusio della Manicaria (v. n. 1396). Le pareti di esso sono molto più grosse di quelle del vero Cocco, di colore giallo scuro e simili ai noccioli di pesca; onde si adoprano per fare vasetti, scatolini, ed altri lavori di tornio, prendendo ottimo pulimento. Se ne fanno anche corone, o rosarj, che si tingono anche di rosso; perciò *Cocco da corone* è anche chiamato.

ORDINE VII.

POLYANDRIA. Sette e più Stami.

SÀGUS. *Enc. t.* 771. *Pers. Gen.* 2082. *Wild. Gen.* 1683. *Gaertner de sem.* 1, *p.* 27, *t.* 10, *f.* 1.

F. st. *Perigonio* di tre foglie; *Filamenti* dilatati.
F. fe. *Perigonio* di tre foglie, due delle quali bifide; *Noce* con squamme dure, embriciate all' ingiù; *Embrione* orizzontale, laterale.

1360. SÀGUS *vinifera*. Perigonio dei fiori sterili, sessile. Frutto bislungo, ovato. Foglie aculeate. *Pers. Syn.* 2, 562. *Enc.*
Sagus Palmapinus. *Gaertner de fruct. et sem. pl.* 1, *p.* 27, *t.* 10, *f.* 1.
Sagus Ruffia *C*. *Wild. Sp.* 4, 404.
Yecotl. *Mus. Worm. p.* 204, *f.* 205.
Palma conifera. *Jonst. Dend. t.* 48.
Palmapino. Sago. Sagù. *Volg.*
Sagonier Raphia. *Fr.*

Secondo il parere di Jussieu e dell' Enciclopedia la *Palma*, o *pianta del Sago* è poco dissimile dal *Calamus* (v. num.° 501 e seg.). Il frutto del *Sagus*, figurato da Gaertner e nell' Enciclopedia, corrisponde a quella figura del Museo Wormiano sopra citata, col qual frutto si vedevano fatte delle boccettine o ghiandine per tenere cose odorose, nel secolo passato. Tagliato il Caudice dà un sugo, che diviene spiritoso e vinoso, fermentato; e dalla midolla si ottiene del buon *Sago* (*Enc.*).

CERATOPHY'LLUM. *Linn. Gen.* 1439. *Juss. Gen.* 18. *Encycl. t.* 775. *Pers. Gen.* 2085. *Wild. Gen.* 1685.

F. st. *Perigonio* diviso in molte parti. *Antere* bislunghe, quasi sessili, sporgenti in fuori.
F. fe. *Perigonio* istesso. *Ovario* compresso. *Stimma* sessile, obliquo. *Noce* ovale, appuntata, di un solo *Seme*.

1361. CERATOPHY'LLUM *demersum*. Foglie verticillate, due volte dicotome. Frutto con tre spine. *Pers. Syn.* 2, 562. *Wild. Sp.* 4, 403. *Enc.*
Hydroceratophyllum folio aspero, quatuor cornibus armato. *Vaill. act.* 1719, *p.* 21, *t.* 2, *f.* 1.
Equisetum sub aqua repens, foliis bifurcis. *Loes. pruss.* 67, *t.* 12.
Code di Cavallo. Code di Volpe. *Volg.*
Cornifle apre. *Fr.*

MYRIOPHY'LLUM. *L. Gen.* 1440. *Juss. Gen.* 18. *Enc. Pers. Gen.* 2086. *Wild. Gen.* 1687.

F. st. *Calice inferiore* diviso in quattro parti. *Corolla* di quattro petali. *Stami* otto.
F. fe. Fiore come nel f. st. *Ovarj* quattro, distinti. *Stimmi* sessili. *Noci* quattro di un sol *Seme*.

1362. MYRIOPHY'LLUM *spicatum*. Foglie quaterne, pennate, capillari. Spiga fatta a nodi, nuda, terminante i fusti. *Pers. Syn.* 2, 563. *Wild. Sp.* 4, 406. *Enc. Flor. Dan. t.* 681.
Millefolium aquaticum, pennatum, spicatum. *Bauh. pin.* 141, *prodr.* 73, *t.* 73.
Millefoglio d'acqua. Millefoglio dei laghi. *Volg.*
Miriofle à epì. Volant d'Eau. *Fr.*
Feader Pondeweed. Milfoil Pondeweed. *Ingl.*

SAGITTÀRIA. *Linn. Gen.* 1441. *Juss. Gen.* 46. *Enc. t.* 776. *Pers. Gen.* 2087. *Wild. Gen.* 1687. Sagitta. *Vaill. act. Gall.* 1719.

F. st. *Calice* di tre foglie. *Corolla* con tre petali, Ventiquattro *Stami*.
F. fe. *Calice* e *Corolla* come nel fiore sterile. Molti *Pistilli*. *Caselle* di un sol *Seme* aggruppate.

1363. SAGITTÀRIA *sagittifòlia*. Foglie saettiformi, acute. Caselle compresse, acute. *Pers. Syn.* 2, 563. *Wild. Sp.* 4, 408. *Enc.*
Sagitta major et minor. *Dod. pempt.* 588.
Saetta maggiore e minore. *Matt.* 1197, 1198.
Barba silvàna. Saetta. Erba saetta. Palline. *Volg.*
Fleche d'Eau. Flechier. Flechier d'Europe. *Fr.*
Arrow-head. *Ingl.*

Perenne. Nasce nei fossi, dove stagna l'acqua. Questa volgare pianta è coltivata dai Cinesi e Giapponesi, i quali mangiano il bulbo, che essa produce alla radice, e che sta fitto nella terra sotto il fango. Questo bulbo, e queste radici trattate come il Salep, somministrano un nutrimento gelatinoso (*Bryant.*).

1364. SAGITTÀRIA *obtusifòlia*. Foglie saettiformi, ottuse, o sia lunate. Fusto ramoso. *Pers. Syn.* 2, 563. *Wild Sp.* 4, 409. *Enc.*
Culitamara. *Rheed. mal.* 12, *p.* 93, *t.* 45.
Flechier des Indes. *Fr.*

BEGÒNIA. *L. Gen.* 1442. *Juss. Gen.* 436. *Encycl. Tournef.* 442. *Pers. Gen.* 2088. *Wild. Gen.* 1688.

F. st. *Perigonio* di quattro foglie, due opposte maggiori. *Stami* molti.
F. fe. *Perigonio* come nel fiore st. *Stili* trifidi. *Ca-*

sella inferiore, triangolare, alata, di tre cavità, con molti *Semi*.

1365. BEGÒNIA *dichotoma*. Fruticosa eretta. Foglie cuoriformi-storte, quasi angolate, lisce, sotto ai nervi un poco pelose. Pannocchia dicotoma con un' ala delle cassule maggiore delle altre. *Pers. Syn.* 2, 564. *Wild. Sp.* 4, 412. *Enc. suppl.*
Begonia caule fruticoso erectiusculo, foliis dentatis, subrotundis, facie glabris, dorso hirsutis, panicula dichotoma. *Jacq. ic. rar.* 3, *t.* 619.

Nativa di Caracca nell' America, e perciò da stufa nell' inverno; sono degne d' osservazione le sue foglie oblique, ed i suoi fiori che durano molto tempo fioriti, ed ai quali succedono le caselle alate, dello stesso colore del fiore, che a poco a poco crescono, e si maturano.

POTÈRIUM. *L. Gen.* 1445. *Juss. Gen.* 336. *Enc. t.* 777. *Pers. Gen.* 2099. *Wild. Gen.* 1691. Pimpinella. *Tourn.* 68.

F. st. *Perigonio* di quattro foglie colorate, con tre squamme alla base. *Stami* molti.
F. fe. *Perigonio* come nel fiore st. Due *Stili*. *Noce* o *Seme* duro, quadrangolare, prodotto dal tubo del *Perigonio* indurito.

1366. POTÈRIUM *Sanguisòrba*. Fusti un poco angolati, senza spine. Foglie pennate, dentate. *Curt. Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 366. *Wild. Sp.* 4, 421. *Enc.*
Pimpinella. *Black. t.* 413. *Off. Lemery Diz.*
Pimpinella sanguisorba. *Dod. pempt.* 105.
Sanguisorba minor. *Fuchs. hist.* 789.
Pimpinèlla minore. *Matt.* 1088 — 530.
Salvastrèlla. Sorbastrèlla. Pimpinella. Vellutini rossi. Meloncello. *Volg.*

Pimprenelle. Pimprenelle commune. *Fr.* Burnet. *Ingl.*

Perenne. Nativa dei luoghi sterili e montuosi, dove è appetita dalle pecore, che vi vanno a pascere. Non è maraviglia pertanto se trasportata, e coltivata nei prati, riesca di buona pastura per i bestiami, e si possa falciare due e tre volte nel principio dell'estate. L'uso di coltivarla nei prati è accennato dal Dodoneo: in Inghilterra per altro, dove era stata introdotta per i prati, è stata abbandonata, non corrispondendo all'espettativa (*Curtis*, e *Wid.*). Per altro siccome nasce nei terreni sterili, coltivata in terreni migliori a uso di prato accestisce bene, e vi produce per tre anni molt'erba, ed ha il vantaggio di esser verde e accestita nel febbrajo, e anche prima. E' stata confusa con la *Sanguisorba officinalis*, con la quale fanno prati in Boemia, al dire del Mattioli, e della quale ho parlato al *num.*° 148, perchè simile nelle foglie, e nel sapore, e perchè ambedue sono chiamate *Burnet* dagl'Inglesi, e proposte per pastura, e per i prati artificiali: non riesce per altro quella con gran successo (*Curtis Fl. Lond.*). I semi sono stati dati per biada ai cavalli (*Haller*). Mattioli ripete il nome volgare di *Salva strella* da *Sorbastrella*, per il sapore aspro, e per le foglie un poco simili a quelle del Sorbo. Si trova lodata per gli sputi di sangue, e per la dissenteria. Si conosce negli orti, dove è coltivata per unirla alle insalate, alle quali dà ingrato odore di Cetriolo. Alle sue radici nasce una specie di verme, che si può adoprare per tinta (*v. Fior. Giorn. d'Agr.* 1788, *p.* 158).

JÙGLANS. *L. Gen.* 1446. *Tourn.* 346. *Juss. Gen.* 375. *Encycl. t.* 781. *Pers. Gen.* 2100. *Wild. Gen.* 1693.

F. st. in Amenti. *Squamme* doppie, l'esterna triangolare: l'interna divisa in sei parti. *Stami* molti sopra un *Ricettacolo* glandoloso.

. fe. Solitario. *Perigonio* diviso in quattro parti. Due *Stili* laceri. *Drupa* dal *Perigonio*, con *Noce*

bivalve, di una sola cavità. *Seme* sinuoso, quadrilobo.

1367. JÙGLANS *regia*. Foglie pennate, foglioline circa nove, ovali, lisce, quasi eguali. Frutti globosi. *Pers. Syn.* 2, 566. *Wild. Sp.* 4, 455. *Enc.*
Juglans. *Black. t.* 247.
Nux juglans. *Dod. pempt.* 816. *Lemery Diz.*
Nux juglans, sive regia vulgaris. *Duham. arbr.* 1, *p.* 50, *t.* 13.
Noci. *Matt.* 297 — 175.
Noce. *Volg.*
Noix. Noyer. Noyer commun. *Fr.*
Nut tree. *Ingl.*

Diverse sono le varietà delle Noci, che si coltivano, e delle quali parlerò altrove (v. il mio Dizionario dei nomi volgari delle Piante). Le più comuni sono di *frutto rotondo*. L'albero del Noce, è mal visto nei campi, perchè adombra troppo; egli è stimabile per altro per il prodotto, poichè la parte carnosa del frutto, detta *Mallo*, la scorza dei rami e delle radici, come anche le foglie, sono ricercate dai tintori per tingere di scuro. Il seme è buono a mangiarsi fresco e secco, e somministra, con l'espressione, abbondante olio, buono per condimento e per i lumi, quando è fresco; ed è adoprato per la pittura, quando è rancido. Il legno è uno dei più stimabili e durevoli fra i nostri. Il mallo serve per fare una specie di ratafìa (*Millin Elem.*) e distillato dà un acqua aromatica, ritrovata utile nella terzana. Le Noci immature candite nel siroppo, o nel rosolio sono molto apprezzate alle tavole.

1368. JÙGLANS *nigra*. Foglie pennate, con diciotto foglioline lanciolate, e con denti a sega. Gemme più alte, che l'ascella delle foglie. Frutti globosi. *Pers. Syn.* 2, 566. *Wild. Sp.* 4, 456. *Jacq. ic. rar.* 1, *t.* 191. *Enc. Savi alb.* 2, 97.
Nux juglans virginiana nigra. *Herm. Lugdb.* 452; *t.* 453. *Duham. arbr.* 2, *p.* 51, *n.* 13.

Noce di S. Cristofano. Noce nera. *Volg.*
Noyer à fruit noir. *Fr.*

Le noci di questo albero nativo dell'America, e che vive benissimo nel nostro clima, non sono di molto profitto per il seme, il quale è molto serrato nel guscio, ed è difficile estrarlo. Peraltro gli Americani ne sanno cavare sostanza alimentare, perchè dopo avere macinate le dette noci, ne estraggono olio, e lavata la pasta che rimane, col qual mezzo separano i gusci, ne ottengono una fecola, con la quale fanno una specie di pane. (*Duham: p.* 54, 55. *Jacquin. misc. v.* 2, *p.* 1). Il legno è più stimabile, perchè di colore più scuro, e più venato di nero del comune: perciò da alcuni è confuso, col così detto *Noce d'India*.

QUÈRCUS. *L. Gen.* 1447. *Tourn.* 349. *Pers. Gen.* 2101. *Wild. Gen.* 1642. Ilex. *Tourn.* 350. *Juss. Gen.* 410. *Enc. t.* 779.

F. st. in Amento. *Perigonio* quasi diviso in cinque parti. *Stami* da cinque a dieci.
F. fe. solitarj. *Perigonio* intero, scabro, composto da molte squamme, formanti una cupola. Una sola *Noce* ovata, mezza coperta dal *Perigonio*, con cicatrice alla base, contenente un solo *Seme*.

1369. QUÈRCUS *Ilex*. Foglie ovato-bislunghe, intere e seghettate, sotto bianche. Corteccia dura non fungosa. *Pers. Syn.* 2, 568. *Wild. Sp.* 4, 433. *Enc. Savi alb.* 1, 176.
Ilex oblongo serrato, et non serrato folio. *Duham. arbr.* 1, *p.* 314, *t.* 123.
Ilex. *Lemery Diz.*
Elice. *Matt.* 224 — 145.
Lèccio. Elce. Delcio. *Volg.*
Chêne verd. *Fr.*
Ever green Oack. *Ingl.*

Albero sempre verde. Varia il *Leccio* moltissimo nelle foglie, le quali ora sono senza denti, ora con denti a sega, ora ovate, ora bislunghe, ora più o meno tomentose. Si suol coltivare nei boschetti o ragnaie, e per verzura nei giardini. Il suo legno è stimabilissimo, perchè duro, pesante, e durevole; onde è impiegato per molti lavori di macchine, per i denti delle ruote dei mulini e simili, dove bisogna forza e stabilità. La parte più colorita e centrale, che è la più pesante, e che dicesi *anima di Leccio* è preferita per fare le bacchette degli schioppi da caccia, perchè pesante.

1370. QUÈRCUS *Suber*. Foglie ovato-bislunghe, con denti a sega, sotto feltrate. Corteccia fungosa. *Pers. Syn.* 2, 568. *Wild. Sp.* 4, 433. *Enc. Savi alb.* 1, 177.
Suber latifolium, perpetuo virens. *Duham. arbr.* 2, *p.* 91, *t.* 80.
Suber. *Black. t.* 193. *Lemery Diz.*
Sovero primo. *Matt.* 225.
Sùghero. *Volg.*
Liege. Chêne Liege. *Fr.*
Corck tree. *Ingl.*

Albero nativo dei nostri paesi più meridionali. Il profitto maggiore, che dà quest' albero è la sua scorza, la quale si può levare in tempo adattato, senza che perisca l' albero, e questa più comunemente si adopra per fare turaccioli o tappi da botti, da bottiglie, e da boccette. Si preferiscono per le bottiglie i turaccioli di Sughero d' Inghilterra: questi turaccioli, sono fatti dei nostri *Sugheri*, e di quelli di Provenza, ma sono tagliati differentemente, poichè i nostri comuni turaccioli sono tagliati secondo la grossezza della scorza, così che i pori rimanendo a perpendicolo nei turaccioli, lasciano escire, anzi succiano il liquore dei vasi che turano; mentre quelli d' Inghilterra essendo tagliati per la lunghezza o larghezza della corteccia, ed avendo i detti pori orizzontali, non permettono l' esito ai liquori attraverso di essi; nel che consiste la loro bontà. Il *Sughero* poi è impiegato per tenere asciutti i piedi, per vasi da tenere il diaccio, detti perciò *sughere*, e per volani, essendo

sommamente elastico, come anche per sostenere le reti da pescare, essendo leggierissimo.

1371. QUÈRCUS *rotundifolia*. Foglie obovato-bislunghe spinoso-dentate, cuoriformi alla base, rotonde nell'apice, sotto tomentose, bianche. *Pers. Syn.* 2, 568. *Wild. Sp.* 4, 434. *Savi alb.* 2, 159.
An Quercus *Ballota*? *ib.*
Ghianda Castagnola. Ghianda dolce. Querce castagnòla. *Volg.*
Chêne d'Espagne à glands doux. *Fr.*

Le ghiande di questa Querce sono grandi, bislunghe, non sono aspre come quelle di altre querci, ed arrostite a guisa dei marroni, si mangiano, e sono di ottimo sapore.

1372. QUÈRCUS *coccifera*. Foglie ovate, spinoso-dentate, cuoriformi, per tutto lisce. Squamme del Perigonio distese. *Pers. Syn.* 2, 568. *Wild. Sp.* 4, 433. *Savi alb.* 2, 159. *Enc.*
Ilex aculeata cocciglandifera. *B. pin.* 425. *Gorid. Aix.* 245, *t.* 53.
Ilex coccifera. *Camer. epit.* 774.
Coccus infectoria. *Lobel. ic.* 153.
Querce del Kermes. *Volg.*
Chêne à cochenille. Avaux. *Fr.*

1373. QUÈRCUS *tinctoria*. Foglie obovato-bislunghe, leggiermente sinuate, sotto pubescenti; lobi bislunghi, ottusi, appena dentellati, con punta in forma di setola. Calice del frutto, di sotto piano. *Pers. Syn.* 2, 569. *Wild. Sp.* 4, 444. *Enc. suppl.*
Quercus *velutina*, foliis obovatis, angulatis, subtus brevissime lanatis, angulis seta terminatis? *Enc.*
Quercitròne. *Volg.*
Quercitron. Chêne Quercitron. Chêne noir de Pensylvanie. *Fr.*

Non è molto che dall' America Settentrionale ci è portata una scorza grossa filamentosa e spugnosa, formata a strati, di color giallastro, di fuori nera, la quale ha il nome di *Quercitron*, ed è adoprata dai tinteri per fare una tinta gialla stabile. Essa è anche buona per conciare le pelli, ed appartiene a questa specie.

1374. QUÈRCUS *Pseudosuber*. Foglie decidue, bislunge, sinuate, seghettate, sotto pubescenti. Corteccia rugosa, fungosa. *Pers. Syn.* 2, 570. *Wild. Sp.* 4, 448. *Sant. viaggi* 1, *p.* 156, *t.* 3. *Encycl. suppl. Savi alb.* 1, 177.
Suber perpetuo virens, cortice tenujore cerri folio, glande majori, cilindracea, obtusa, cupula crinita. *Mich. Cat. Hort. Flor. Tilli Pis.*
Suberella in caeteris, suberi similis, cortice tenui, folio latiore, modice sinuato. *Caes. de pl. p.* 32.
Sugherella. *Volg.*
Chêne faux Liege. *Fr.*

Levàta la scorza si dice che perisce. Le *Sughere* per altro si fanno di questa.

1375. QUERCUS *Aegylops*. Foglie ovàto-bislunghe, dentato-sinuate, con i lobi mucronati, sotto vellutate. Calice del frutto emisferico, con grosse squamme, allargate. *Pers. Syn.* 2, 570. *Wild. Sp.* 4, 448. *Enc.*
Cerri glans, aegylops aspris. *Bauh. hist.* 1, *p.* 77.
Aegylops, sive Cerris majore glande. *Dod. pempt.* 831.
Vallonèa. Gallonèa. *Volg.*
Chêne à grosses cupules. *Fr.*
Holm Oack. Bitter Oack. *Ingl.*

Non si conosce presso di noi che il calice, della ghianda di questa Querce, che è impiegato per la conceia dei cuoj, e ci viene di Levante.

1376. QUERCUS *Robur*. Foglie caduche, lisce, bislunghe, più larghe in cima, sinuate. *Pers. Syn.* 2, 570. *Wild. Sp.* 4, 450. *Enc.*

a. Quercus latifolia mas., quae brevi pediculo est. *Duham. arbr.* 1, *p.* 202, *t.* 46.

Quercus. *Black. t.* 487. *Lemery Diz.*

Querce. *Volg.*

Chêne rouvre. Durelin. *Fr.*

Oack. *Ingl.*

1377. QUERCUS *pedunculata*. Foglie lisce, ovato-bislunghe, pinnatofido-sinuate. Lobi ottusi. Frutti con lungo gambetto. *Pers. Syn.* 2, 570. *Wild. Sp.* 4, 450. *Savi alb.* 1, 171.

Quercus *racemosa*. *Enc.*

Quercus cum longo pediculo. *Duham. arbr.* 1, *p.* 202, *t.* 47.

Quercia. *Matt.* 222 — 144.

Querce gentile. Ischia. *Volg.*

Chêne à grappe. Gravelin. *Fr.*

Alberi utilissimi, e comuni nei nostri boschi, dove si coltivano per alimentare i majali con i frutti, che diconsi *Ghiande*, e per farne legne da fuoco. Il legno per altro delle più grandi, e della seconda, è impiegato in molti lavori di durata, e di forza. Questo legno tenuto per del tempo nell' acqua, o come dicesi *in purgo*, acquista durezza maggiore, ed è impiegato per sostenere le viti, e per i lavori che debbono rimanere esposti alle vicende dell' atmosfera, resistendo meglio di qualunque altro legno. Egli altresì è preferibile per le navi. Tutte le parti delle *Querci*, ma più di tutto la scorza e le galle, che si formano sulle foglie dalla puntura del *Cynips Quercus folii*, sono buone per conciare le pelli, e formare inchiostro, e le tinte nere. Le foglie sono ottime per pastura dei bestiami. Da Linneo erano credute varietà queste due specie, le quali erano distinte da tutti prima di lui, ed ora sono separate nell' Enciclopedia, da Persoon e da Wildenow.

1378. QUERCUS *Cerris*. Foglie lirato-pennato- fesse lacinie traverse, acute, sotto tomentose; calice del frutto crinito. *Pers. Syn.* 2, 571. *Wild. Sp.* 4, 454. *Savi alb.* 1, 172.
Quercus *crinita*. *Enc.*
Aegylops minore glande. *Dod. pempt.* 831.
Cerro. Ghiande amare. *Volg.*

Trovasi questa specie di *Querce* nei boschi: non è però molto stimata. Nella maremma, dove abbonda, si brucia per raccogliere la cenere, la quale si vende ai saponaj, i quali la preferiscono per i saponi. Ora si sono erette delle fabbriche di Potassa cavata da queste ceneri, che riesce della miglior qualità. Fa un fuoco molto più intenso, che la *Querce comune*, ma comunemente si crede, che faccia dolere la testa, onde non si adopra per i camminetti da scaldarsi. Nell' Enciclopedia è considerata come varietà della *Quercus crinita*, o *Querce di Borgogna*.

CASTÀNEA. *Tourn.* 352. *Enc. t.* 782. Fagus. *Linn. Gen.* 1448. *Pers. Gen.* 2104. *Wild. Gen.* 1695.

F. st. in Amento. *Perigonio* diviso in sei parti. Nessuna *Corolla*. *Stami* da cinque a venti.
F. fe. *Invoglio* diviso in quattro parti, echinato trifloro. *Stili* a pennello. *Casella* proveniente dall' *Invoglio* con quattro valve spinose. *Noci* coriacee da una a tre.

1379. CASTÀNEA *vesca*. Foglie nude, ovato-lanciolate, con denti a sega, acuti, uncinati. *Enc. Savi Flor. Pis.* 2, p. 346. *Pers. Syn.* 2, 571. *Wild. Sp.* 4, 460. *Savi alb.* 1, 76.
Castanea *vulgaris*. *Enc.*
α. Castanea sylvestris. *Duham. arbr.* 1, *pag.* 134, *t.* 50.
Castànea. *Camer. Epit.* 118. *Dod. pempt.* 814. *Lemery Diz.*

Fagus *castanea*. *Linn.*
Castàgno salvatico. Palìna. Brisce. *Volg.*
Châtaigner sauvage. *Fr.*
Wood chesnut tree. *Ingl.*
C. Castanea sativa. *Black. t.* 330. *Duham. arbr.* 1, *p.* 134.
Castagne. *Matt.* 229—147.
Castàgno. Castàgno domestico. Marróne. *Volg.*
Châtaigner cultivé. Marronier. *Fr.*
Chesnut tree. *Ingl.*

Le *Castagne* sono l'ordinario, e quasi unico alimento dei nostri montanari, ma sono appetite anche nei luoghi popolati. Il legno del *Castagno* è impiegato per botti, porte, ed altri lavori, che debbano essere esposti all'umido, ma più che altro per pali, o pertiche, che si hanno dai polloni del *Castagno salvatico*. Il Sig. Dott. Guerrazzi ha estratto dalle Castagne uno Zucchero bellissimo cristallizzabile, ed eguale a quello della Canna da Zucchero. Già ci è una fabbrica in Firenze, eretta dai Signori Gazzeri e Guerrazzi, dove si estrae e si raffina il detto Zucchero. Da Linneo il *Castagno* è unito al genere del *Faggio* che segue.

FAGUS. *L. Gen.* 1448. *Tourn.* 451. *Juss. Gen.* 409. *Enc. t.* 782. *Pers. Gen.* 2013. *Wild. Gen.* 1694.

F. st. in amenti sferici. *Perigonio* imbutiforme diviso in sei parti, con circa tre *Stami*.
F. fe. *Invoglio* comune imbutiforme, diviso in quattro parti, biflore. Tre *Stimmi*. *Casella* proveniente dall'*Invoglio*, divisa in quattro parti, contenente due *Noci* piramidato-triangolari.

1380. FÀGUS *sylvatica*. Foglie ovate, ondate, con pochi denti a sega, lisce. *Pers. Syn.* 2, 571. *Wild. Sp.* 4, 359. *Enc. Savi alb.* 1, 113.
Fagus. *Camer. Epit.* 12. *Dod. pempt.* 832. *Duham. arbr.* 1, *p.* 231, *t.* 98. *Lemery Diz.*

Faggio. *Matt.* 223—144. *Volg.*
Fouteau. Fau. Foyard. Hêtre. Hêtre commun. Hêtre des Forêts. *Fr.*
Beech tree. *Ingl.*

Abitano i *Faggi* nelle più alte cime delle nostre montagne, dove non vivono i Castagni. I frutti o i semi del *Faggio*, detti comunemente *Faggiòle* o *Fagge*, sono di figura di piramide triangolare. Le mandorle, che dentro si ritrovano sono di dolce sapore, buone a mangiarsi, e nutritive; ma è stato sperimentato, che producono vertigini. Sono per altro buono ingrasso per le bestie, e danno un olio dolce, come quello delle mandorle, il quale si potrebbe impiegare per i lumi, con gran vantaggio (*v. Targ. viaggi. Ed.* 2, *T.* 6, *p.* 52), non richiedendo le *Faggiole* nessuna coltura o attenzione, se non che di raccoglierle; e si potrebbe impiegare la pasta o placenta, che rimane dopo avere spremuto l'olio, per alimento, ed ingrasso delle bestie bovine, come si fa di quella di seme di lino. Con questa pasta in tempo di carestie si è provato a farne pane, il quale per altro aggrava la testa (*Linn. Fl. Oecon.*). Le foglie non sogliono usarsi per pastura, trovandosi nei boschi migliore alimento. Sono peraltro state adoprate secche nel 1785 in mancanza di fieno per nutrire i cavalli di posta (*V. Fior. Giorn. d'Agr.* 1788, *p.* 266). Il maggior profitto del *Faggio* è per il legno, col quale i nostri montanari fanno assi pieghevoli per scatole, stecche, mazze da ombrello, sedie, pale ed altri stromenti, e mobili rusticali, ed infiniti lavori di tornio, e vasi d'ogni sorte, i quali si vendono da pertutto; uso antico e rammentato da Virgilio (*Egl.* 3). Non si suole impiegare per palchi, o altri lavori di durata, perchè soggetto a tarlare; ma Haller, e Linneo (*Arbr. de la Suisse in soc. oecon. Bern.* 1763. *T. II, p.* 22. *L. Flor. oecon.*), ci avvertono, che tenuto in acqua per qualche tempo, non è più soggetto a tarlare. Vi è una varietà con foglie di un colore rosso cupo, che è stimata per i Boschetti all'inglese.

CÀRPINUS. *L. Gen.* 1449. *Tournef.* 348. *Juss. Gen.* 409. *Encycl.* 780. *Pers. Gen.* 2106. *Wild. Gen.* 1697.

F. st. in Amento composto di squamme cigliate, a ciascheduna delle quali sono attaccati circa otto *Stami*.

F. fe. in Amento composto di squamme foliacee. *Perigonio* aderente con sei denti. Due *Stili*. *Noce* ovata, coperta dalla squamma dell'Amento.

1381. CÀRPINUS *bètulus*. Squamme del frutto trilobe, piane. *Pers. Syn.* 2, 573. *Wild. Sp.* 4, 467. *Enc. Savi alb.* 1, *p.* 74.

Carpinus. *Dod. pempt.* 841. *Camer. Epit.* 71. *Duham. arbr.* 1, *p.* 128, *t.* 49. *Lemery Diz.*

Càrpino. *Matt.* 162. *Volg.*

Càrpine. Carpino. Carpino bianco. *Volg.*

Charme. Charme commun. *Fr.*

Albero dei nostri boschi, dove si taglia per bruciarsi, ma il suo legno meriterebbe migliore impiego, essendo assai duro; perciò in alcuni paesi è adoprato per lavori di tornio, per palizzate, per ruote di mulini, e per simili macchine. Nel Nord è coltivato per le siepi, e per i boschetti. Le foglie si possono dare per pascolo alle pecore, e la scorza impiegarsi per tingere di giallo (*Haller arbr. de la Suisse. Linn. Fl. oecon. Pl. tinctr. et Duham arbr.*).

OSTRIA. *Micheli Gen.* 104. *Pers. Gen.* 2107. *Wild. Gen.* 2107. Carpinus. *Linn.* 1447. *Juss. Gen.* 409.

F. st. in Amento composto di squamme cigliate, alle quali sono attaccati gli *Stami*, con filamenti ramosi.

F. fe. come nel Carpine. Ma le squamme sono follicoli gonfi, che rinchiudono la *Noce*.

1382. ÒSTRIA *vulgaris*. Squamme del frutto, intere, gonfie. *Pers. Syn.* 2, 573. *Wild. Sp.* 4, 469. *Savi alb.* 1, 45.
Carpinus *Ostrya*. *Linn. Enc.*
Ostrya ulmo similis, carpinifolia. *Duham. arbr.* 1, p. 128.
Ostrya italica, Carpino similis etc. *Mich. Gen.* 223, *t.* 14, *f.* 1, 2.
Càrpino nero. Carpinèlla. *Volg.*
Charme à fruit de houblon. *Fr.*
Horm bean. *Ingl.*

Albero simile, al *Carpine*, ed abitatore de' medesimi boschi; è però più bello, perchè i suoi frutti bianchi in forma di nappe, lo rendono più vago.

CÒRYLUS. *L. Gen.* 1450. *Tournefort.* 347. *Juss. Gen.* 410. *Encycl. t.* 780. *Pers. Gen.* 2102. *Wild. Gen.* 1699.

F. st. in Amento composto di Squamme divise in tre parti; quella di mezzo maggiore fatta a cuore, irsuta; sotto delle quali sono attaccati otto *Stami*.
F. fe. *Perigonio* di uno o due foglie lacere, persistente. Due *Stili*. *Noce* ovata, mezza coperta dal *Calice*, di un sol *Seme*.

1383. CÒRYLUS *Avellàna*. Stipule ovate, ottuse. Foglie rotonde, doppiamente seghettate. *Pers. Syn.* 2, 571. *Wild. Sp.* 4, 470. *Enc. Savi alb.* 1, 95.
Còrylus. *Black. t.* 293. *Lemery Diz.*
Avellana nux sylvestris, et domestica. *Fuchs. hist.* 398, 399.
Nux avellana, sive Corylus. *Dod. pempt.* 816.
Avellàne, ovvero Nocciòle. *Matt.* 302—171.
Nocciòlo. *Volg.*
Noisettier. Noisettier commun. Coudrier. *Fr.*
Hasel-nut tree. *Ingl.*

Il *Nocciòlo* ama i boschi, ed i ruscelli. Molte sono le varietà, per cagione del frutto, detto comunemente *Nocciòla* o *Nocchia*, e che mangiamo fresco, e secco. Contiene un olio dolce, buono per condimento. Il *Nocciòlo* si potrebbe unire col genere del *Carpinus*, mentre non differisce che nella grandezza della noce, e poco nelle squamme del Perigonio. Queste squamme, che vestono la *Nocciòla* sono di sapore acidissimo. Il legno del *Nocciòlo* è pieghevole. Le bacchette divinatorie si facevano dai suoi rami; ora sono meglio impiegati per cerchi da botti, per archetti, ceste, e cose simili; e ridotti in carbone, è ottimo per la polvere da schioppo (*Duham. arbr. L. Fl. Svec. Oecon. Scopoli Carn.*).

BÈTULA. *L. Gen.* 1419. *Tournef.* 360. *Juss. Gen.* 409. *Encycl. t.* 760. *Pers. Gen.* 2105. *Wild. Gen.* 1696.

F. st. in Amento, composto di squamme di una sola foglia divisa in tre parti, alla maggiore delle quali sono attaccati dodici *Stami*.
F. fe. in Amento ovato, composto di squamme, trifide, con due fiori. *Pericarpio* strobilo. *Samara* con un solo *Seme*.

1384. BÈTULA *alba*. Foglie ovato-rombee, appuntate, seghettate. *Pers. Syn.* 2, 572. *Wild. Sp.* 4, 462. *Enc. Savi alb.* 2, 34.
Bètula. *Black. t.* 240. *Duham. arbr.* 1, *p.* 100. *t.* 39. *Matt.* 158—112. *Dod. pempt.* 839. *Lemery Diz.*
Bètula. Bèola. Bidòllo. *Volg.*
Bouleau. Bouleau commun. *Fr.*
Birk. Birch-tree. *Ingl.*

Albero nativo dei paesi più settentrionali, e non comune fra noi. Egli è uno dei più utili: con la sua scorza difficile a putrefarsi, e con le fibrose radici formansi corde, e reti per la pesca, e per altri usi: i Lapponi cuoprono, e difendono le capanne, e se medesimi dalla pioggia, facendone una specie di ferraiolo: essendo assai

resinosa, ne fanno torce, per ardere, calcetti e cesti, che resistono all'umido. Per molte cose è più adattata la corteccia esterna, o epidermide, mentre la più interna, carnosa, e filamentosa, è adoprata dai Russi, e dai Norvegi per conciare le Pelli. Nel Kamchatka la tagliano in filetti, e la mangiano col Caviale (*Millin. Elem.*), e ne fanno una specie di pane, contenendo del succhio zuccherato (*Petit Thouars essai de veget. p.* 76). Questa scorza è molto stimabile per la tintorìa, dando una tinta rossa buona, la quale è capace di avvivare i colori del verzino e del campeggio, e renderli di buona tinta (*Fior. giorn. d'agr.* 1787). Il legno è bianco, leggieri, buono per i lavori di tornio, e per fare carbone ottimo per la polvere da schioppo, i rami per granate (*Millin Elem.*). Si crede, che le verghe dei fasci consolari fossero di questo legno (*Plin. nat. hist. l.* 16, *cap.* 18. *Meurs. arb. sacr. p.* 89). Le foglie sono buona pastura per le pecore, e per le capre, e somministrano tinta gialla. Il sugo, che cola dalle incisioni fatte nel tronco della *Betula*, in primavera, prima che sviluppi le foglie, è dolcigno. Mattiolo lo propone come cosmetico, altri lo credono diuretico: lasciato fermentare si converte in liquore spiritoso, e condensato prende la consistenza, ed il sapore della Manna, onde si può ridurre in zucchero. Le foglie sono mangiate secche nell'inverno dai Montoni (*Haller.*).

PLÀTANUS. *L. Gen.* 1415. *Tournefort.* 363. *Juss. Gen.* 410. *Enc. t.* 783. *Pers. Gen.* 2108. *Wild. Gen.* 1701.

F. st. in Amento globoso, composto di *Squamme* appena manifeste, framischiate agli stami, con le *Antere*-circondanti il *Filamento*.

F. fe. in Amento globoso, composto di ovarii, filiformi, ingrossati verso l'apice con *Stimma* incurvato. *Semi* clavati con *Pappo* alla base, e con punta proveniente dallo *Stilo*.

1385. PLÀTANUS *orientàlis*. Foglie palmato-lobate, cuneate alla base. Stipule quasi intere. *Pers. Syn.* 2, 573. *Wild. Sp.* 4, 473. *Enc. Savi alb.* 2, 142.

Platanus orientalis. *Duham. arbr.* 1, *p.* 172, *t.* 33.
Platanus. *Dod. pempt.* 842. *Lemery Diz.*
Platanus orientalis verus. *Park. Th.* 1427.
Platano. *Matt.* 148—106. *Volg.*
Platane. Main-decoupée des anciens. Vrai Platan. Platan d'Orient. *Fr.*
Plane-tree of the East Country. *Ingl.*

Albero grandissimo nativo del Levante, ma che si vede spesso anchè fra noi, e che ama di stare vicino all' acqua. Questo maestoso albero, ed il suo legnò bello, ed adattato a tutti i lavori, dovrebbe impegnare i possidenti di pianure a conoscerlo, e piantarlo nei gran prati per meriggiare le mandre, ed ornare i medesimi prati, giacchè era coltivato dai Romani per godere della sua ombra non troppo densa, sotto la quale si adunavano i Filosofi, e molti altri per sollazzarsi, come apparisce da Virgilio. *Egl.* 4.

Atque ministrantem Platanum potantibus umbram.

1386. PLÀTANUS *occidentalis*. Foglie di cinque lobi, angolate, dentate, cuneate alla base, sotto pubescenti. Stipule dentate. *Pers. Syn.* 2, 573. *Wild. Sp.* 4, 474. *Enc. Savi alb.* 2, 148.
Platanus occidentalis, sive virginiensis. *Park. Theatr.* 1427. *Duham. arbr.* 2, 172, *t.* 35.
Platano occidentale. *Volg.*
Platan de virginie à grandes feuilles. Platan occidental. *Fr.*
Plane-tree of Virginia. Plane tree of West parts. *Ingl.*

Si assomiglia al Platano orientale; ma le foglie sono meno profondamente intagliate. Cresce anche più presto, e più diritto di quello.

LIQUIDÀMBAR. *L. Gen.* 1452. *Juss. Gen.* 410. *Enc. t.* 783. *Pers. Gen.* 2109. *Wild. Gen.* 1702.

F. st. in Amento globoso, conico. *Invoglio* comune diviso in quattro parti. Molti *Stami*

F. fe. in Amento globoso, con invoglio simile a quello dei fiori sterili. Due *Stili*. Due *Caselle* bivalvi, disposte in *Strobilo* globoso, con molti *Semi*.

1387. LIQUIDAMBAR *styraciflua*. Foglie palmate, angolate. Lobi acuti, seni delle caselle verso, la base pelosi. *Pers. Syn.* 2, 573. *Wild. Sp.* 4, 475. *Enc. Savi alb.* 2, 105.
Liquidambar. *Black. t.* 485. *Lemery Diz.*
Liquidambar arbor, sive styraciflua arbor virginiana, aceris folio. *Duham. arbr.* 1, *p.* 366, *t.* 139.
Xochiocotzo Quauitl, seu arbor Liquidambarum indicum fundens. *Hernand. mexic. p.* 56.
Storace liquida. *Off. Volg.*
Liquidambar. Liquidambar d'Amerique. Copalme. *Fr.*
Liquidamber. *Ingl.*

Albero dell'America settentrionale, ed amante dei luoghi freschi e umidi, dal quale cola la *Storace liquida*. Questa resina fluida, o balsamo, è stimata vulneraria, ma è più adoprata nella veterinaria, che nella medicina degli uomini.

GÌNKO. *Encycl. Pers. Gen.* 2111. Salisburia. *Wild. Gen.* 1700.

F. st. in Amento, ricoperti di *Antere* nude, embriciate.
F. fe. *Perigonio* diviso in quattro parti. *Drupa* contenente una noce di tre facce.

1388. GÌNKO *biloba*. Foglie cuneiformi, bifide col bordo ineguale. *Pers. Syn.* 2, 573. *Enc. Savi alb.* 2, 80.
Ginkgo vel Gin au vulgo Itsio, et arbor nucifera folio adianthino. *Kaempf. amoen. exot. p.* 811, 812. *Ic.* 813.
Salisbouria *adianthifolia*. *Wild. Sp.* 4, 472.

Ginkgo du Japon. Arbre aux quarante ecux. *Fr.*

Albero nativo del Giappone, che si alza molto, ed è stimabile per le sue foglie fatte a ventaglio, le quali divengono gialle nell'autunno, e restano molto sull'albero prima di cadere. Produce delle noci, il seme delle quali si mangia.

ÀRUM. *L. Gen.* 1387. *Tournef.* 69. *Juss. Gen.* 24. *Encycl. t.* 740. *Pers. Gen.* 2114. *Wild. Gen.* 1705. Dracunculus. *Tourn.* 70.

Perigonio di una sola foglia, fatta a cartoccio. *Ricettacolo* allungato in forma di *Spadice* che porta *Antere*, e *Pistilli* nella parte inferiore, con glandole cirrose, fa gli uni e gli altri, ed è nudo nella superiore. *Antere* quadrangolari sessili. *Pericarpio*, aggregato di bacche, con circa 4 *Semi*.

1389. ÀRUM *Dracùnculus*. Foglie pedate. Foglioline lanciolate, intere. Spadice in cima lanciolato midolloso, cavo, più lungo del Perigonio. *Pers. Syn.* 2, 574. *Wild. Sp.* 4, 478. *Enc.*
Dracontium. *Dod. Pempt.* 329. *Black. t.* 269. *Moris. hist.* 3, *p.* 548, *s.* 13, *t.* 5, *f.* 46.
Dracunculus. *Fuchs. hist.* 235. *Lemery Diz.*
Arum polyphyllum. *Riv. Mon. irr.* 125.
Dragontèa minore. *Matt.* 624—332.
Aro serpòne. Pan di serpe. Erba saetta. Lingua di Serpe. Erba da Piaghe. *Volg.*
Serpentaire. Gouet serpentaire. *Fr.*
Dragons. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei campi, ma di rado. Il fusto è macchiato di rosso: la radice è grande quanto una grossa rapa. I contadini perseguitano questa pianta, perchè credono che sfrutti il terreno. L'odore cadaverico che spargono i suoi fiori, quando sono bene aperti, (odore capace di allettare le *Mosche carnarie*, ed i *Der-*

mestii lardarii, o *Marmeggiole* a corrervi sopra, e depositarvi le loro uova, come sulla carne putrida) è forse la cagione, che rende questa pianta sì disprezzabile, ed allontana il pensiero di cavar profitto dalla sua grossa radice, come si potrebbe fare, e della quale dice Dioscoride, che mangiasi cotta e cruda, e che cotta e condita con molto miele la mangiavano gli abitanti delle Isole Baleari in vece del Pane, e come dice Boerhaave, che praticano gli Arabi, trovandola di sapore dolce. (*Hist. pl.* 519).

1390. ÀRUM *Colocàsia*. Acaule. Foglie peltate-cuoriformi, repande. *Pers. Syn.* 2, 574. *Wild. Sp.* 4, 481. *Enc.*
Arum peltatum. *Enc.*
Arum aegyptium. *Col. Ecphr.* 2, *p.* 1, *t.* 1. *Rumph. amb.* 5, *p.* 313, *t.* 109. *Dod. pempt.* 328.
Culcas. *Alp. Aegypt.* 101, *f.* 102.
Colocasia. *Lemery Diz.*
Gouét ombiliqué. *Fr.*
Aro d'Egitto. *Matt.* 450. *Volg.*

Perenne. La radice di quest'*Aro*, o *Gichero* si coltiva in gran quantità in Egitto, e nelle Indie, dove si mangia cruda, e più spesso cotta a lesso, o arrostita sotto la cenere (*Rumph. App.*); era conosciuta col nome di *Fava egizia*. Tournefort (*voy. du Levant T.* 1, *p.* 14) dice che a Rettimo dell' Isola di Candia la mangiano in minestra. Le foglie vengono assai grandi, e servono *pro pueris integumento*, secondo che ci narra il Rumfio. In Roma si vede piantata intorno alle fontane.

1391. ÀRUM *maculàtum*. Acaule. Foglie saettate, intere. Ricettacolo cilindrico, fatto a clava. Calice diritto. *Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 574. *Wild. Sp.* 4, 484.
C. Arum *italicum*. *Pers. Syn.* 2, 574. *Wild. Sp.* 4. 484. *Enc.*
Arum. *Black. t.* 228. *Fuchs. hist.* 69. *Riv. mon. irr.* 124.

Arum. Dracontium minus. *Dod. pempt.* 328, 329. *Lem. Diz.*

Aro. *Matt.* 629—334.

Gìchero. Gìcaro. Pan di serpe. Erba saetta. Lingua di serpe. Erba da Piaghe. *Volg.*

Pied de Veau. Gouet. Gouet commun. Gouet d'Italie. *Fr.*

Cukow pint. Wake-Robin. Lords and Ladies. Bloody men's Fingers. *Ingl.*

Perenne. Trovasi fiorito da pertutto nelle ripe, e nei cigli dei campi, in primavera. Sogliono cavare la radice prima che fiorisca, per prepararne amido. Una volta quest' amido, che *Fecola d' Aro* si dice nelle Spezierie, era adoprato come espettorante nelle tossi catarrali. Le dette radici hanno un sapore bruciantissimo, ma che si perde con la cottura, o con la macerazione, e si rendono mangiabili, come avvertì Dioscoride: allora si possono ridurre in farina, e farne pane, o una specie di Sago nutritiva assai. Le medesime radici fresche, servono per lavare in vece di sapone; seccate e ridotte in farina sono adoprate come cosmetiche per lavare le mani. Le bacche sono purganti. L' *Arum Italicum* che io riguardo come varietà è il più comune. Quando è nella perfetta fioritura concepisce del calore per alcune ore, ed è sensibile al termometro.

ARÌSARUM. *Tourn. Jus. Gen.* 70. *Targioni decad. d' osser.* N.° 36, *t. VIII fig.* 16, 17, 19, 24, 25, 26. Arum. *L. Gen.* 1387. *Juss. Gen.* 24. *Enc. t.* 740. *Pers. Gen.* 2114. *Wild. Gen.* 1705.

Perigonio Monofillo fatto a cappuccio. *Antere* semiorbicolari con filamento. *Ovarii* nella parte inferiore dello spadice, e tutti da un lato. *Bacche* con molti *Semi*. Alcuni dei quali abortivi.

1392. ARÌSARUM *vulgare*. Foglie cuoriformi, saettate, con punta, orecchie voltate in giù, ottuse,

Perigonio e spadice incurvati nella cima. *Targ. obs. bot. Dec.* 3, 4, 5, *n.* 36.
Arum *arisarum*. *Pers. Syn.* 2, 574. *Wild. Sp.* 4, 485. *Enc.*
Arisarum. *Camer. Epit.* 169.
Arisaro? *Matt.* 632. *Volg.*
Gouet à capuchon. *Fr.*

Differisce dall' Aro per avere le antere col filamento.

CÀLLA. *Linn. Gen.* 1388. *Juss. Gen.* 24. *Encycl. t.* 739. *Wild. Gen.* 721.

Perigonio piano, o accartocciato. *Ricettacolo* in forma di *Spadice* tutto coperto di fiori. *Bacche* con molti *Semi*.

1393. CÀLLA *palùstris*. Foglie cuoriformi. Spata piana. Spadice ermafrodito. Radice repente. *Wild. Sp.* 2, 290. *Enc. Fl. Dan.* 422.
Dracunculus aquatilis. *Dod. pempt.* 330. *Moris. hist.* 3, *p.* 545, *t.* 5, *f.* 23.
Dracunculus palustris polonicus. *Barr. ic.* 574.
Dragontea aquatica. *Matt.* 625.
Calle des marais. *Fr.*
Water Dragons. *Ingl.*

Perenne. Vive nei Paduli, dove si estende con le radici alla superficie del fondo. Queste radici hanno sapore bruciante, come quelle di *Gichero*. Le dette radici si raccolgono dai Bosniaci in primavera, prima che germoglino le foglie, ovvero in autunno: lavate e pulite dalle fibre capillari, si seccano, e si tagliano in pezzetti non maggiori di un pisello, e si riducono in farina, con la macine. Questa farina si cuoce in acqua per un' ora alla consistenza di farinata. Si lascia deporre per circa quattro giorni, si decanta l'acqua, ed il residuo, che con tal mezzo ha perduto l'acrimonia, si secca e si mescola con la farina di piante cereali, e se ne fa ottimo

pane. (*v. Linn. Fl. Lapp. n.* 320). Wildenow la mette nella Cl. VII.

CALÀDIUM. *Pers. Gen.* 2115. *Wild. Gen.* 1706. Arum. *L. Gen.* 1387.

F. st. *Perigonio* a cartoccio. *Ricettacolo* in forma di spadice nella cima del quale sono le *Antere* peltate, e di molte cavità. *Ovarii* alla base dello spadice. *Stimma* sessile, concavo. *Bacche* con molti *Semi*.

1394. CALÀDIUM *bicolor*. Foglie peltate, cuoriformi, saettate, colorate di rosso nel centro; spadice più corto del perigonio, che è assottigliato nel mezzo. *Pers. Syn.* 2, 575. *Wild. Sp.* 4, 488.
Arum bicolor. *Jacq. Schomb.* 2, *p.* 30, *t.* 186.

Pianta da stufa, ma che nell' estate vive anche fuori, bellissima per il vivo colore rosso roseo del centro della foglia, che va sfumandosi nel verde gajo del contorno.

AMBROSÌNA. *L. Gen.* 1386. *Juss. Gen.* 24. *Enc. t.* 737. *Pers. Gen.* 2014. *Wild. Gen.* 1621. *Targ. Obs. Bot. Dec.* 3, 4, 5. *tab.* 8.

Perig. fatto a barca, terminato da un rostro, diviso da un tramezzo, nella parete inferiore del quale sono molte antere sessili a due file, nella parte superiore è il *Pistillo* con *Stimma* peltato. *Peric.* Casella coriacea, conoide rostrata, con molti *Semi*.

1395. AMBROSÌNIA *Bassi*. Foglie radicali, circa quattro, ovato-cordate. Perigonio fatto a barca orizzontale, terminato in coda diritta. *Targ. Obs. Bot. Dec.* 3, 4, 5, *t.* 8, *f.* 1. *Pers. Syn.* 2, 519. *Wild. Sp.* 4, 178.

α. Ambrosinia *nervosa*. *Enc. ill.*

Arisarum sive Dracunculus Potamogeti foliis. *Cup. Hort. Cath.* 21.

Ambrosinia. *Bassi de Ambrosina*.

β. Ambrosina *maculata*. *Pers. Syn.* 2, 529. *Wild. Sp.* 4, 178.

Arisarum sive Dracunculus Potamogeti, foliis reticulatis, venis sanguineis insignitis. *Cup. Hort. Cath.* 21.

Ambrosina. *Volg.*

E' molto particolare il fiore di questa pianta per cagione del tramezzo, il quale separa in due cavità le antere dallo stigma, e soltanto hanno comunicazione le due cavità per mezzo di un foro, a fine di effettuare la fecondazione (*v. le mie osserv. nel luogo citato*).

MANICÀRIA. *Gaertner de Sem.* 2, *p.* 468, *t.* 176. *Pers. Gen.* 2119. *Wild. Gen.* 1739. *Encycl.*

Spata fatta a sacco, che rinchiude uno spadice carico di fiori.

F. st. *Cal.* di una sola foglia, lacero, arido. *Cor.* obovata di tre petali coriacei. *Stami* ventiquattro.

F. fe. *Cal.* e *Corolla* come nel f. st. ma quattro volte più grandi. *Ovario* supero fatto a trottola, trigono triloculare. *Per.* Noce o Drupa secca?

1396. MANICÀRIA *saccifera*. *Pers. Syn.* 2, 576. *Wild. Sp.* 4, 493. *Gaertner ib. p.* 468, *t.* 176.

Palma saccifera. *Clus. Exot. p.* 4. *Bauhin hist.* 1. *L.* 3, *p.* 383. *Jonst. dend. p.* 152, *t.* 47.

Palma manicam hippocraticam referens. *Bauh. pin.* 507.

La spata è composta di fibre intralciate a rete, e serve di sacco e di berretto. Questa spata si ritrova poi

ripiena di frutti orbicolari, duri, piccoli, come li descrive e figura il Clusio; ed assai diversi dal *Cocos lapidea di Gaertner* (v. n. 1359).

CARYÒTA. *L. Gen.* 1710. *Juss. Gen.* 38. *Enc. t.* 897. *Pers. Gen.* 2120. *Wild. Gen.* 1710.

Spata di molte foglie.
F. st. *Perigonio* diviso in sei parti, con le tre divisioni esterne corte, e poco profonde. *Stami* circa ventiquattro.
F. fe. *Perigonio* come nel f. st. un solo *Stilo*. Una *Bacca* di una sola cavità contenente due *Semi*, con *Embrione* dorsale al seme.

1397. CARYÒTA *urens*. Non spinosa, frondi due volte pennate, foglioline cuneiformi, mozze obliquamente. *Pers. Syn.* 2, 576. *Wild. Sp.* 4, 493. *Enc.*

Nasce nelle isole Molucche. Con la parte midollare del tronco preparano una specie di Sago. La polpa delle bacche è caustica.

ORDINE VIII.

MONADELPHIA.

Filamenti uniti in un corpo.

ARÈCA. *Linn. Gen.* 1696. *Gaertner tab.* 7. *Juss. Gen.* 38. *Pers. Gen.* 2025. *Wild. Gen.* 1733.

F. st. *Perigonio* diviso in sei parti. Nove *Antere*.
F. fe. *Perigonio* simile. *Drupa* fibrosa con *Seme* ruminato, conico.

1398. ARÈCA *Catechù*. Frondi pennate, foglioline ripiegate, opposte, mozze. *Pers. Syn.* 2, 576. *Wild. Sp.* 4, 594. *Enc.*
Pinanga. *Rumph. amb.* 1, *p.* 26, *t.* 4, 5, 6, 7.
Caunga. *Rheed. mal.* 9, *f.* 5, 6, 7, 8.
Arèca. *Lemery Diz. Off.*
Frutti di Areca. Faufel. *Volg. Off.*
Arec. Arec de l'Inde. *Fr.*

Pianta dell'ordine naturale delle Palme. La parte carnosa del frutto si mangia all' Indie. Il nucleo in forma di conoide è quello che si trova col nome di *frutto, o seme di Areca*. E' venato di rosso scuro, e simile alle noci moscade. Ha un forte sapore aspro, il quale brucerebbe la lingua, se non fosse corretto dalla calcina (*Kaempher Amoen. exot. p.* 649). Fu creduto per un tempo, che la *Terra Japonica* o *Catecù*, o *Cacciù* fosse il sugo di questi frutti e di questi nuclei, ma ora sappiamo, che si ottiene dalla *Mimosa Catechù* (n.° 1542). Circa poi agli usi di questa Palma e de' suoi frutti vedasi *Enc. met. au mot Arec.* La cima o grumolo dell' *Areca oleracea* con la sua midolla, è buona a mangiarsi; ma quello della *Catecù* è troppo aspro.

PÌNUS. *L. Gen.* 1456. *Tourn.* 355, 356. *Juss. Gen.* 414. *Enc. t.* 786. *Pers. Gen.* 2130. *Wild. Gen.* 1711. Abies. *Tourn.* 353. *Juss. Gen.* 414. *Encycl. t.* 775. Larix. *Tourn.* 357. *Enc. t.* 786.

F. st. Amenti composti di molti *Stami*, con *Antere* nude.
F. fe. Amenti con squamme biflore. *Pericarpio* strobilo, composto dalle squamme dell'amento. *Noce* circondata da un'ala membranacea.

1399. PÌNUS *sylvestris*. Foglie gemine, rigide, lineari. Pine ovato-coniche, spesso a coppie, in principio peduncolate, voltate in giù. *Pers. Syn.* 2, 578. *Wild. Sp.* 4, 494. *Enc.*
Pinus sylvestris montana. *Camer. Epit.* 40. *Haller. helv.* 1660. *Black. t.* 190.
Pinus sylvestris altera. *Dod. pempt.* 860.
Pinus sylvestris foliis brevibus glaucis, conis parvis albentibus. *Hort. angl. t.* 17. *Duham. arbr.* 2, *p.* 125, *n.* 5, *t.* 30.
Pino salvatico. *Matt.* 110—83. *Volg.*
Pin d'Ecosse. Pin de Genéve. Pin sauvage. *Fr.*
The scotch Firr. *Ingl.*

1400. PÌNUS *Pinaster*. Foglie gemine, scabre nel margine. Pine bislunghe, coniche, più corte delle foglie. Squamme appuntate. *Linn. Pers. Syn.* 2, 578. *Wild. Sp.* 4, 496. *Savi alb.* 1, 151. *Targ. obs. n.* 44.
Pinus *Laricio*. *Santi Viaggi* 3, *p.* 60, *t.* 1.
Pinus *maritima*. *Enc.*
Pinus, maritimae secundum genus. *Camer. Epit. p.* 44.
Pinus maritima altera Mattioli. *Duham. arbr.* 2, *p.* 125, *t.* 29.

Pino marittimo. *Matt.* 111 — 83.
Pino salvatico. *Volg.*
Pin sauvage. Pin maritime. Pin de Bordeaux. *Fr.*
Wild Pine. *Ingl.*

1401. PINUS *Pinea*. Foglie gemine, lineari, convesso-piane, le prime uniche, ciliate. Pine, e squamme ottuse. *Pers. Syn.* 2, 578. *Wild. Sp.* 4, 497. *Enc. Savi alb.* 1, 150.

a. Pinus sativa. *Black. t.* 189. *Duham. arb.* 2, *p.* 125, *t.* 27. *Lemery Diz.*
Pinus. *Dod. pempt* 859.
Pino domestico. *Matt.* 107 — 82. *Volg.*
Pino. Pino da Pinocchi. Pino gentile. *Volg.*
Pin. Pin pinier. Pin de pierre. Pin cultivé. Pin pignon. *Fr.*
Pine tree. Manured Pine. *Ingl.*
C. Pinus tarentina. *Plinii, L.* 15, *cap.* 10.
Pinus sativa, fructu pyramidato acuto, squamis protensis, acutioribus; ossiculis fragilibus, et veluti deustis; calyptra seminum albicante. *Micheli Hort. Fl. in app. p.* 162.
Pino stiaccia mani. *Volg.*

Queste tre specie di *Pini* sono le più comuni. Le prime due sono unite in una sola specie da Linneo: della seconda se ne vedono molte nei boschi, e non servono, che per legna da bruciare, e le sue pine, che troppo piccoli semi producono, sono adoprate per accendere il fuoco de' camminetti da scaldarsi: il terzo produce i semi più grossi, e comunemente si dicono *Pinocchi*, i quali sono stimati assai nutritivi ed afrodisiaci. I legni di questi *Pini* sono buoni per i lavori, che devono essere esposti all' acqua, e per tubi e condotti da fontane. Dai medesimi, per mezzo d' incisioni longitudinali fatte nella corteccia, si ottiene molta *Resina grassa, Galipot* Fr., o *Ragia, Barras* Fr., dalla quale con la distillazione si ricava l' *Acqua di Ragia, Eau de Raze, Esprit de Raze, Essence de Terebintine, Esprit de Tere-*

bintine Fr., e la *Pecegreca*, o *Colofonia*, *Brai sec*, *Colofone* Fr. I Lapponi preparano l'interna scorza di Pino in maniera da farne focacce sottilissime, ed altresì estraggono dalla medesima un sugo dolce per mezzo del fuoco, come ci descrive Linneo (*Fl. Lapp. Fl. Svec. Oecon. ec.*)

1402. PINUS *halepensis*. Foglie a coppie, coni cilindrico-conici, rotondati alla base, lunghi quasi quanto le foglie; squamme ottuse. *Pers. Syn.* 2, 578. *Wild. Sp.* 4, 496. *Enc. Targ. obs. bot. n.* 45. *Savi alb.* 2, 132.

Pinus foliis geminis tenuissimis; conis obtusis, ramis patulis. *Hort. ang.* 208.

Pino d'Aleppo. Pino di Gerusalemme. *Volg.*

Pin d'Alep. Pin de Jerusalem. *Fr.*

Cresce molto più presto degli altri questo Pino, ed ha le foglie molto più sottili, e di un verde gajo; e perciò è preferibile nei giardini.

1403. PINUS *Taeda*. Foglie trine. Pine bislunghe, coniche, più corte delle foglie. Squamme bislunghe, ottuse con punta in mezzo. Vagina delle foglie allungata. *Pers. Syn.* 2, 578. *Wild. Sp.* 4, 498. *Enc.*

Pinus foliis longioribus tenuioribus ternis, conis maximis laxis. *Mill. Diz.* 11.

An Pinus americanus foliis praelongis subinde ternis, conis plurimis confertim nascentibus. *Hort. angl.* 16?

Pinus *rigida*. *Savi alb.* 2, 133,

Pino rigido. *Volg. Savi*.

Pin d'encens. *Fr.*

Large cluster Pine. *Ingl.*

1404. PINUS *Strobus*. Foglie quine, scabre nel margine. Pine cilindriche, pendenti, più lunghe delle foglie. Squamme ovate, flosce. *Pers. Syn.* 2, 579. *Wild. Sp.* 4, 501. *Enc. Savi alb.* 2, 133.

Pinus canadensis quinquefolia floribus albis; conis oblongis pendulis, squammis abieti fere similibus. *Duham. arbr.* 2, *p.* 127.

Pinus americana quinis ex uno folliculo setis, longis, tenuibus, triquetris, ad unum angulum per totam longitudinem minutissimis crenis asperatis. *Hort. angl. t.* 17.

Pino di Lord Weymouth. *Volg.*

Pin blanc du Canadà. Pin de Lord Weymouth. *Fr.*

Lord Weymouth's Pine. *Ingl.*

1405. PÌNUS *Cedrus*. Foglie a fascetto contornanti la gemma, acute, perenni; coni ovati, ottusi, eretti; squamme tutte rotonde. *Pers. Syn.* 2, 579. *Wild. Sp.* 4, 501. *Savi alb.* 2, *p.* 136.

Larix orientalis, fructu rotundiore, obtuso. *Duhàm. arbr.* 1, *p.* 332, *t.* 132.

Abies *Cedrus*. *Enc.*

Cedrus. *Camer. Epit.* 57. *Lemery Diz.*

Cedrus magna. *Dod. pempt.* 867.

Cedro del monte Libano. *Matt.* 140. *Off. Volg.*

Cedre du Liban. Sapin d'Orient. *Fr.*

Cedar of Libanus. *Ingl.*

Famoso è quest'albero per il suo legno, il quale si dice che fosse impiegato nel tempio di Salomone, e di Diana in Efeso. Egli era molto stimato per il suo odore, ed incorruttibilità, ma lo era anche più la *Cèdria*, o sia la resina, che geme dalla scorza, con la quale si ungevano i libri, le cose preziose, s' imbalsamavano i cadaveri dei Re d' Egitto, e si incensavano gli altari degl'Idoli.

1406. PÌNUS *Larix*. Foglie a fascetto, ottuse, caduche. Pine ovate. *Pers. Syn.* 2, 579. *Wild. Sp.* 4, 503. *Savi alb.* 2, 134. *Targ. obs. n.* 43.

Larix folio deciduo conifera. *Duham. arbr.* 1, *p.* 332, *t.* 131.

Larix. *Dod. pempt.* 868, 869. *Camer. Epit.* 45, 46. *Black. t.* 477. *Lemery Diz.*
Abies *Larix*. *Enc.*
Làrice. *Matt.* 117—86. *Volg.*
Mélèse. Mélèze. Sapin mélèze. *Fr.*
Larch tree. *Ingl.*

Albero comune nei boschi della parte più settentrionale dell' Italia. Il suo legno è ottimo per travi, e per finestre, resistendo all' acqua più che l' Abeto. Credesi che le Pitture di Raffaello siano in tavole di Larice (*Haller*). La *Trementina* è prodotta dalle incisioni che fanno nella scorza, sulla quale nasce anche l' *Agarico bianco* delle Spezierie, del quale parlerò a suo luogo.

1407. PÌNUS *balsamea*. Foglie solitarie, quasi marginate, sotto con doppia linea punteggiata. Squamme della pina in fine acuminate, reflesse. *Pers. Syn.* 2, 579. *Wild. Sp.* 4, 504.
Abies *balsamea*. *Enc.*
Abies balsamea foliis subtus argenteis, apice subemarginatis, bifariam versis. *Mill. Diz. n.* 3.
Abies Taxi folio, fructu rotundiori, obtuso. *Hort. angl. t.* 2.
Abies Taxi folio, odore balsami gileadensis. *Ray. Dendr.* 8. *Duham. arbr.* 3.
Albero del Balsamo del Canadà. Pino Balsamifero. Pino del Canadà. Resina di Barbados. *Volg.*
Baume du Canadà. Sapin à feuilles d'If. Baumier de Gelead. Sapin baumier. *Fr.*
Gilead Firr. Balsam of Gilead Firr. *Ingl.*

Albero bello del Canadà, che geme una resina di odore simile al Balsamo bianco, e che viene in commercio col nome di *Resina di Barbados*.

1408. PÌNUS *Abies*. Foglie distiche, solitarie, smarginate, sotto piane. Pine erette. *Targ. observ. n.* 42.

Pinus *Picea. Linn. Pers. Syn.* 2, 579. *Wild. Sp.* 4, 504. *Fl. Dan.* 193. *Savi alb.* 1, *p.* 156.
Abies vulgaris. *Enc.*
Abies. *Camer. Epit.* 48. *Lemery Diz.*
Abies altera. *Dod. pempt.* 866.
Abies mas. *Black. t.* 203.
Abies taxifolio, fructu sursum spectante. *Duham. arbr.* 1, *p.* 3, *t.* 1.
Abète. *Matt.* 119—87.
Abèto. Abèto comune. Abèto bianco. Abèto maschio. Pino bianco. *Volg.*
Sapin. Sapin femelle. Sapin ordinaire. Sapin commun. *Fr.*
Silver Firr. Yew lived Firr. *Ingl.*

1409. PINUS *Picea*. Foglie solitarie, tetragone, appuntate, lisce. Pine bislunghe, pendenti. *Black. t.* 198.
Pinus *Abies. Pers. Syn.* 2, 579. *Wild. Sp.* 4, 506. *Enc. Savi alb.* 2, 138.
Abies *excelsa*. *Enc.*
Abies tenuiori folio, fructu deorsum inflexo. *Duham. arbr.* 1, *p.* 5, *t.* 2.
Abies. *Dod. pempt.* 866.
Picea. *Camer. Epit.* 47.
Pezzo. *Matt.* 109—82. *Volg.*
Abèto rosso. Abèto di Germania. Abete. Abeto, *Volg.*
Faux Sapin. Pesse. Picéa. Epicia. *Fr.*
Common Firr. Pitch tree. Norway Firr. Spruce Firr. *Ingl.*

Il primo di questi *Abeti*, è il più comune nei nostri boschi di Vallombrosa, e di Camaldoli, ed è coltivato per travi, ed assi, e per antenne, ed alberi da navi. Il secondo non si coltiva fra noi, ma nei paesi più freddi, desso somministra la pece di Borgogna. Dicesi *Abeto rosso* perchè lavandolo con orina dove sia infuso stabbio di ca-

vallo prende il colore rosso. Nelle edizioni di Linneo anteriori a quella di Gmelin si dava il nome di *Picea* al primo, e di *Abies* al secondo. Da questi alberi, e dalle diverse specie di Pino si ha la *Resina*, o *Pece*; *Poi resine*, *Galipot*, *Barras*, Fr. *Rosin*, Ingl. La *Trementina*; *Terebinthine*, Fr. *Turpentine*, Ingl. La *Pece greca*; *Colofone*, *Brai sec*, Fr. *Pitch*, Ingl. La *Pece nera*; *Poix noir*, Fr. *Dry pitch*, *Stone pitch*, Ingl. Il *Catrame*; *Goudron*, Fr. *Tar*, Ingl. Il *Nero di fumo*; *Noir de Fumé*, Fr. L'*Acqua di Ragia*; *Eau de Razet*, *Esprit de Raze*, Fr. *Turpentine Spirit* Ingl. per mezzo di incisioni, e di alcune manifatture descritte da Duhamel (*Traité des Arbres*). Dalle *Pine*, o frutti freschi d'*Abeto*, e dalle tenere punte dei *Pini*, pestati con acqua, e lasciati fermentare, si ha un liquore spiritoso. I Lapponi si servono delle sottili barbe per torcerne corde, tesserne ceste, e fare piccoli cerchi da botte (*Linn. Fl. Svec.*), e seccano la scorza interna del *Pinus Pinea* per farne focacce.

ALTÌNGIA. *Pers. Gen.* 2131.

F. st. disposti in amento; molte *Antere* sopra dei filamenti, allargati nella cima.

F. fe. Amento con squamme di due fiori. *Stimma* fatto a capolino. *Strobilo* contenente una *Drupa* compressa, cartilaginea. *Noci* divisibili in due parti.

1410. ALTÌNGIA *excelsa*. *Pers. Syn.* 2, 579. Noronna Account of the Rosamala or Tree, wich yield the true liquid Storax. *Vid. Ann. of Botany*, *Vol. V*, p. 325.

Lignum papuanum. *Rumph. amb.* 2, *p.* 57, *t.* 12.

Arbor Kaekuriaghaha odorata, ex qua fluit gummi elemi. *Burm. mus. zeyl. p.* 52. *Thes. zeyl. p.* 28.

Pare che da questa pianta si ottenga la *Storace liquida orientale*. Rumfio dice soltanto che bruciando la scorza tramanda odore di Storace liquida. Burmanno nelle note al Rumfio cita il sinonimo del Museo Zeilanico dal quale si rileva che si ottiene la *Gomma Elemi*.

CUPRÈSSUS. *Linn. Gen.* 1458. *Tourn.* 358. *Juss. Gen.* 413. *Encycl. t.* 787. *Pers. Gen.* 2133. *Wild. Gen.* 1713.

F. st. dell'Amento, composto di squamme rotonde, concave, contenenti quattro *Antere*.
F. fe. in Amento squammoso. Molti *Ovarii* aperti. Molti *Semi* angolati, coperti dalle squamme dell'Amento cresciute e diventate peltate, formanti una *Pina* ovata.

1411. CUPRÈSSUS *pyramidalis*. Rami eretti, avvicinàti. Foglie giovani acute, scorrenti, adulte ottuse, embriciate per quattro parti. Strobili ovati, più larghi alla base. *Targ. observ. dec.* 3, *n.* 39. *Savi alb.* 2, *p.* 64.
Cupressus sempervirens *α*. *Pers. Syn.* 2, 588. *Wild. Sp.* 4, 511. *Enc.*
Cupressus meta in fastigium convoluta, quae foemìna Plinii. *Duham. arbr.* 2, *p.* 198.
Cupressus. *Camer. Epit.* 52. *Lemery Diz.*
Cipresso femmina. *Matt.* 132 — 98.
Ciprèsso. Ciprèsso maschio. *Volg.*
Cypres commun pyramidal. *Fr.*

1412. CUPRÈSSUS *horizontalis*. Rami orizzontali. Strobili ovato-globosi. Foglie giovani, acute, opposte, scorrenti, le adulte ottuse, embriciate per quattro parti. *Targ. obs. dec.* 3, *n.* 40. *Savi alb.* 2, *p.* 65.
Cupressus *sempervirens β*. *Pers. Syn.* 2, 580. *Wild. Sp.* 4, 511. *Enc.*
Cupressus ramos extra se spargens, quae mas Plinii. *Duham. arbr.* 1, *p.* 198, *t.* 81.
Cupressus mas. *Black. t.* 127.
Cipresso maschio. *Matt.* 132, *t.* 133 — 98.

Cipressa. Cipresso femmina. *Volg.*
Cypres commun à rameaux ouverts. *Fr.*
Cipres tree. *Ingl.*

Comuni sono i *Cipressi*, simbolo di lutto degli antichi Romani. Le *Coccole di Cipresso*, quando sono giovani, sono stimate buone per le dissenterie, per le ernie, e per le moroidi, per cagione delle qualità balsamiche ed astringenti, che contengono. Il legno del *Cipresso* ha un grato odore, è utile per fare porte, e finestre, perchè dura molto alle ingiurie dei tempi. Dicesi, che la statua di Giove Capitolino fosse di *Cipresso*. Non dissimile nel legno è la *Thuya*, detta *Arbor Vitae* da Teofrasto, la quale neppure differisce nel fiore, e nel frutto; nè trovo ragione da separarla di genere, come è stato praticato fin' ora in tutte le edizioni di Linneo. La differenza notabile, che si osserva costantemente nei rami di questi due *Cipressi* comuni presso di noi, e ridotti indigeni in alcuni luoghi, è sufficiente per riguardarli come due specie distinte, e la Thuya come altra specie (v. le mie *Osserv. Dec.* 3, sopraccitate).

1413. CUPRÈSSUS *disticha*. Foglie distiche, distese, caduche. *Pers. Syn.* 2, 580. *Wild. Sp.* 4, 512. *Enc. Savi alb.* 2, *p.* 72.
 upressus virginiana, foliis acaciae deciduis. *Comm. hort.* 1, *p.* 113, *t.* 59,
Cipresso Gaggia. *Volg.*
Cypres distique. *Fr.*

Albero bellissimo per ornamento dei viali, ma che perde la foglia nell' inverno. Vuole luoghi umidi e freschi; il legno è assai duro.

CRÒTON. *L. Gen.* 462. *Juss. Gen.* 389. *Encycl. t.* 790. *Pers. Gen.* 2138. *Wild. Gen.* 1718. Ricinoides. *Tournef.* 423.

F. st. *Perigonio* diviso in dieci parti: divisioni alterne petaliformi. *Stami* da dieci, a quindici.

F. fe. *Perigonio* come nel fiore st. Tre *Stili* bifidi. *Pericarpio* tricocco, con tre *Semi*.

1414. CRÒTON *Cascarilla*. Foglie lanciolate-acute, intere, sotto vellutate, picciolate. *Pers. Syn.* 2, 583. *Wild. Sp.* 4, 331. *Enc.*
Croton lineare. *Jacq. amer.* 256, *t.* 162, *f.* 4.
Rìcino affinis odorifera fruticosa major, rosmarini folio, fructu tricocco, albido. *Sloan. hist.* 1, *p.* 133, *t.* 86, *f.* 1.
Cascarilla. *Black. t.* 577. *Off.*
Cortex elatery. Cortex eleutery. Palo des Calenturas. Cortex Thuris. *Off.*
Cascarìglia. Scacarìglia. China aromatica. *Off. Volg.*
Cascarille. Ecorce des Indes. Croton Cascarille. Croton à feuilles de Chalef. Sauge du Port de Paix. Quinquina griz. Quinquina aromatique. Ecorce eleuterienne. *Fr.*
Indian Barck. Indian Rosemary. Spanish Rosemary. *Ingl.*

La Corteccia di quest' Albero americano si conosce nelle spezierie col nome di *Cascariglia*. Ella è di colore esternamente bigio, e internamente rossiccio; ha il sapore della China, ma misto di aromatico. E' proposta ed adoprata nelle febbri intermittenti, nelle dissenterie, e nelle malattie putride.

1415. CRÒTON *Tiglium*. Foglie ovate, lisce, appuntate, seghettate. Fusto arboreo. *Pers. Syn.* 2, 585. *Wild. Sp.* 4, 543. *Enc.*
Rìcinoides indica folio lucido, fructu glabro, *Grana Tiglia* officinis dicta. *Burm. Zeyl. p.* 200, *t.* 90.
Granum moluccanum. *Rumph. amb.* 4, *p.* 98, *t.* 42.
Cadel avanacu. *Rheed. Mal.* 2, *p.* 61, *t.* 75.
Cocci orientales. *Lemery Diz.*
Cocco gnìdio. Grana Tiglio. Legno moluccàno. Legno Pavàno. *Off.*

Bois des moluques. Grains de Tilly. Grains des moluques. Pignons d'Inde. Croton cathartique. *Fr.*
Purging nuts. *Ingl.*

Il legno, ed i semi di quest'albero indiano non sogliono vedersi nelle nostre spezierie. Sono proposti come ipercatartici nell'idropisia, ma sono troppo drastici.

1416. CRÒTON *lacciferum*. Foglie ovate, vellutate, con piccoli denti a sega, picciolate. Calici vellutati. *Pers. Syn.* 2, 586. *Enc.*
Aleurites *laccifera,* foliis ovatis, serrulatis, tomentosis, racemo terminali. *Wild. Sp.* 4, 690.
Ricinoides aromatica arbor, Circeae foliis hirsutis, floribus spicatis, major. *Burm. Zeyl. p.* 201, *t.* 91.
Halecus terrestris. *Rumph. amb.* 3, *p.* 197, *t.* 127.
Lacca. *Lemery Diz. Off. Volg.*
Gomma lacca. *Volg.*
Gummi lacque. Lacque. Croton porte lacque. *Fr.*
Lacca tree. *Ingl.*

Albero nativo dell'Indie. Sono alcuni insetti, che punzecchiando la scorza di questo Croton, per deporvi le uova, fan sì, che gema una resina rossa, e vi si aggrumi sopra in croste cellulose, rugose, cilindriche. Dicesi allora *Lacca in bastoni*, Volg. *Lacque en baton*, Fr. *Stick Lac*, Ingl. Ma quando questa Lacca per mezzo dell'acqua calda si stacca, e si separa dai detti rami pestandola grossamente per estrarne il colore, piglia allora il nome di *Lacca in grani*, Volg. *Lacque en grains*, Fr. *Seed Lac*, Ingl. Se poi si faccia bollire nell'acqua, fino che si fonda, e nuoti alla superficie, per essere poi gettata sopra piani di marmo a reffreddarsi, si conosce allora col nome di *Lacca in Tavole, o in Lastre*, Volg. *Lacque en Masse*, Fr. *Shell Lac*, Ingl. Questa Resina essendo dotata di qualità astringente, è lodata nei mali scorbutici, e se ne fa la *Tintura*, prescritta per consolidare le gengive, ed i denti vacillanti. Quanto agli usi economici serve a comporre bellissime vernici, ed è il principale ingrediente della Cera da sigillare, che perciò dicesi *Ceralacca* comunemente. Anche il *Croton aromaticum*, *Wild. Sp.* 4, *p.* 550, che è l'Alecus littorea. *Rumph.*

amb. 3, *p.* 197, *t.* 126, e Arbor zeylanica acris laccam fundens, media. *Herm. zeyl.* 46, pare che diano gomma lacca; come anche Tzina cancuitla laccifera. *Hern. mexic.* 58, ma quella del *Croton lacciferum*, è la migliore, anche di quella del Pegù, e del Siam, che si raccoglie sopra altri vegetabili. *Enc.* (v. n. 1051).

1417. CRÒTON *tinctòrium*. Foglie romboidali, serpeggianti. Caselle pendenti. Fusto erbaceo. Pustole papillose, sparse per tutta la pianta. *Pers. Syn.* 2, 584. *Wild. Sp.* 4, 538. *Enc.*

Ricinoides ex qua paratur Tournesol gallorum. *Niss. act. gall.* 1712, *p.* 336, *t.* 17.

Heliotropium minus. *Camer. Epit.* 1001. *Dod. pempt.* 71. *Lemery Diz.*

Eliotropio minore. *Matt.* 1064 — 645, cattiva.

Lacca muffa. *Volg.*

Lacmus. Tournesol. Croton à teinture. *Fr.*

Latmus. Tournesole. *Ingl.*

Annua. Trovasi nei campi più meridionali della Francia, e dell'Italia. Il sugo di questa pianta avendo sofferto alcune manifatture, ed unito ad altre sostanze, si trova in commercio in piccoli panetti quadrati col nome di *Lacca Muffa*. *Tournesol*, Fr. *Latmus*, Ingl. E' adoprata per tingere di ceruleo la carta, ed alcuni dolci o confetture, ed i Chimici tengono come reagente la di lei soluzione, divenendo rossa con gli acidi. Forskal dice, che questa pianta messa fra la paglia nei covi delle Galline, ne fa morire i Pollini.

1418. CRÒTON *penicillatum*. Foglie cuoriformi interissime, cigliato-glandolose, con i picciuoli tanto alla base, che all'estremità, con gruppi di glandole pedicellate. Stipule setolose, ramose. Caule fruticoso. *Pers. Syn.* 2, 585. *Wild. Sp.* 4, 549. *Enc. Ventenat choix des plantes*, *t.* 12.

Croton *ciliato-glanduliferum*. *Orteg. dec.* 4, *p.* 51.

Croton à pinceaux. *Fr.*

Sono particolari i peli glandulosi di questa pianta, per cagione dei quali è odorosa fregandola.

JÀTROPHA. *L. Gen.* 1463. *Juss. Gen.* 389. *Enc. t.* 791. *Pers. Gen.* 2140. *Wild. Gen.* 1719. Manioth. *Tourn.* 438.

F. st. *Perigonio* di un sol pezzo. Dieci *Stami*.
F. fe. *Perigonio* diviso in cinque parti. Tre *Stili* bifidi. *Pericarpio* tricocco con tre *Semi*.

1419. JÀTROPHA *Curcas*. Foglie cuoriformi, con cinque angoli. Fiori con brattee. *Pers. Syn.* 2, 587. *Wild. Sp.* 4, 560. *Enc.*
Mundubiguacu. *Margr. Bras.* 96, 97.
Ricinoides americana, gossipii folio. *Tour. Inst.* 656.
Ricino maggiore. Curcas. Fava purgatrice dell'India occidentale. *Volg.*
Medicinier. Medicinier cathartique. Pignon de Barbarie. Grand Haricot du Peru. *Fr.*
Physick nuts. *Ingl.*

I semi di questa pianta si trovano prescritti in alcune materie mediche, invece del seme di Ricino (del quale v. n. 1423), ma presso di noi non si conoscono, essendo caustici e fortemente purganti, drastici. Sono della figura di quelli del Ricino, ma più grandi, e neri.

1420. JÀTROPHA *Manioth*. Foglie palmate; lobi lanciolati, lisci. *Pers. Syn.* 2, 587. *Wild. Sp.* 4, 562. *Enc.*
Ricinus maior viticis obtuso folio, caule verrucoso, flore pemptapetalo, albido, ex cujus radice tuberosa, succo venenato turgida, americani panem conficiunt. *Sloan. hist.* 1, *p.* 130, *t.* 85.
Manioth Thevet., Yucca, et Cassavi. *Bauh. hist.* 2, *p.* 794.
Maniòc. Cassàvi. *Volg.*

Cassave. Caçavi. Medicinier à cassave. Manioc. Manioque. Magnoc. *Fr.*
Manihot. Cassava. Cassavi. *Ingl.*

La radice di questa pianta, nativa dell'America, è caustica e venefica, ma i Messicani, e gli abitanti della Carolina, grattandola, spremendone il sugo caustico, e tostandola, le tolgono la parte venefica, e riducono la parte amilacea in una specie di polenta o pasta, che chiamano pane di Cassavi, bianchissimo, e nutritivo. Le foglie fresche di questa pianta sono cotte, e mangiate dagli Americani, come noi facciamo degli spinaci (*Bryant*).

1421. JÀTROPHA *gossypifolia*. Foglie con cinque lobi ovati, interi, contornati nel bordo da glandole picciolate, ramose. *Pers. Syn.* 2, 587. *Wild. Sp.* 4, 557. *Enc.*
Ricinus minor staphysagiriae folio, flore pemptapetalo purpureo. *Sloan. hist.* 1, *p.* 129, *t.* 84.
Ricinus americanus perennis, floribus purpureis, staphydisagriae foliis. *Comm. hort.* 1, *p.* 17, *t.* 9, bona.
Medicinier sauvage. *Fr.*
Wild Cassada. *Ingl.*

Perenne, e da stufa nell'inverno. Egli è un bello esempio delle glandole ramose, delle quali sono vestiti i picciuoli delle foglie. E' pungente drastica come le altre Jatrofe.

1422. JÀTROPHA *urens*. Foglie palmate, dentate, sparse di setole pungenti. *Pers. Syn.* 2, 587. *Wild. Sp.* 4, 563. *Enc.*
Ricinus titymaloides americanus, lactescens, et urens, floribus albis. *Comm. hort.* 1, *p.* 19, *t.* 10, bona.
Medicinier picquant. *Fr.*

Perenne, e da stufa in inverno. Il fusto vecchio è ricoperto di spine o setole lunghe e rigide pungenti, e

permanenti: i rami e le foglie hanno delle piccole setole lucenti, le quali pungono con gran bruciore ed infiammazione. Altre Jatrofe hanno simili peli pungenti ed urenti, ma il loro fusto non è spinoso.

RÌCINUS. *L. Gen.* 1464. *Toùrn.* 307. *Juss. Gen.* 388. *Encycl. t.* 792. *Pers. Gen.* 2141. *Wild. Gen.* 1720.

F. st. *Perigonio* diviso in tre parti. Molti *Stami* su dei filamenti ramosi.
F. fe. *Perigonio* diviso in tre parti. Tre *Stili* bifidi. *Pericarpio* tricocco, contenente tre *Semi*.

1423. RÌCINUS *commùnis*. Foglie scudiformi, palmate, con denti a sega. Picciòli glandulosi. Frutti coperti di punte. *Pers. Syn.* 2, 587. *Wild. Sp.* 4, 564. *Enc.*
Cataputia major et Ricinus. *Black. t.* 148.
Ricinus albus, et ruber. *Rùmph. amb.* 4, *p.* 92, 97, *t.* 41.
Ricinus. *Dod. pempt.* 367. *Fuchs. hist.* 340. *Lemery Diz.*
Rìcino. *Matt.* 1310—320. *Off. Volg.*
Palma Christi. *Off. Volg. Fr. Ingl.*
Fagiòlo romano. Fagiòlo d'India. Fico d'Inferno. Mirasòle. Zecche. Caffè da olio. Catapuzia maggiore. *Volg.*
Riccin. Riccin commun. *Fr.*
Mexico Seed. *Ingl.*

Questa pianta nativa delle due Indie è arborea e perenne anche in Candia (*Ray hist.* 1, *p.* 51). Vive bene, e fruttifica anche nel nostro clima, ma non passa l'anno, morendo ai primi diacci. Dà una gran quantità d'olio con i suoi semi, i quali contengono qualche causticità, che comunicano all' olio, e dalla quale si può liberare con l'acqua bollente, ed allora si può adoprare

come l'olio di mandorle dolci, senza timore, che susciti ardori e dolori. Quest'olio si prepara al Capo di Buona Speranza facendo bollire il seme nell' acqua e raccogliendo l'olio, che galleggia. Una Tazza da caffè è la dose ordinaria per purgarsi (*Thumberg voy. p.* 61, 62). Era già noto a Dioscoride un tale olio col nome di *Olio di Cici*, o *Cicino:* Egli ne dà il modo di estrarlo, e lo loda per le piaghe della testa, per le moroidi, per l'otalgìa, e preso internamente dice che opera come catartico, e vermifugo (*Lib. I*, *cap.* 38). Il Monardes ancora aveva insegnato il modo di estrarlo.

Non è molto, che quest'olio è tornato in moda nella medicina, ed è stato riproposto, come cosa nuova, in luogo dell'olio di mandorle dolci per le coliche, ma più che altro come antelmintico è capace di espellere la Tenia. Gli Agricoltori ancora, e gli Economi progettisti hanno proposto quest'olio per ardere nelle lucerne, come scoperta nuova, e ne è parlato in molte memorie, ed in molti giornali, non ricordandosi che gli Egiziani, i Cinesi, gl'Indiani, gli Affricani, gli Spagnuoli, chi sa da quanto tempo, se ne servivano, come si ricava da Dioscoride, Plinio, Bauhino, Alpino, Kempher, Rumfio, Nihebur. Plinio per altro, ed i più moderni, come il Rumfio (*Amb.* 4, *p.* 93) dicono, che fa un lume oscuro, e che puzza come l'olio di Balena. La pianta del *Ricino* vuole terreno bene esposto, il quale sfrutta potentemente, così che si guardano nelle Indie di seminarlo vicino alle coltivazioni di Riso, di Zucchero, e di altre utili piante, secondo, che riferisce il Rumfio (*ivi*). Perciò la sua coltivazione all'oggetto dell'olio non potrà mai stabilirsi nei paesi, dove vive l'Olivo, il quale richiede terreno non troppo fertile e montagnoso; onde a ragione è messa in ridicolo tal coltivazione nel Dizionario d'Agricoltura dell'Abate Rozier (*T.* 8, *p.* 609). Rumfio ci narra, che gli abitanti di Giava, e di Malacca si servono di quest'olio mescolato con calcina viva per turare le fessure delle navi, e calafatarle in luogo della Pece, come pure lo adoprano in luogo di cemento per commettere, ed unire i mattoni, con i quali cuoprono i tetti, e similmente per cisterne ed altri lavori, che debbono stare all'umido, e allo scoperto. Le sue foglie palmate si adoprano per repellere il latte, applicandole alle mammelle delle puerpere, come già notò Plinio, ed essendo larghe ed adattate a questo uffizio, hanno preso

credito fra il popolo, a preferenza di ogni altra cosa adoprata fin ora. Nell'Indie vi involgono l'Oppio, perchè vi si conserva molto più fresco (*Rumph. ivi p.* 94): al Capo di Buona Speranza si applicano alla testa come calmanti il dolore di Capo (*Thumb. voy. p.* 61, 62). La scorza del fusto può dare materia per filo (*Re agric. T.* 1, *p.* 188), dalle foglie si può cavare una specie d'indaco.

SIPHÒNIA. *L. Gen.* 1466. *Pers. Gen.* 2142. *Wild. Gen.* 1721. Hevea. *Encycl. t.* 790. *Aubl. guian.* 871, *t.* 335. Caoutchouc. *Act. Gall.* 1751, *p.* 329. *t.* 20, *f.* 10—14, 1768, *p.* 209.

F. st. *Perigonio* globoso, mezzo diviso in cinque parti. Cinque *Antere* situate longitudinalmente sotto l'apice della colonna, quasi ovate.
F. fr. *Perigonio* campaniforme, diviso in cinque parti. Un solo *Pistillo*. Tre *Stimmi*. *Peric.* Tricocco, contenente tre *Semi*.

1424. SIPHÒNIA *elàstica*. Foglie ternate, ellittiche, intere, biancastre, molto picciolate. *Pers. Syn.* 2, 588.
Iatropha *elàstica*? foliis ternatis, ellipticis, integerrimis, subtus canis, longe petiolatis. *Linn. fil. suppl.* 422. *Journal de Physique* 1785. *Aoust. p.* 229, *t.* 2.
Hevea *gujanensis*. *Enc. La marck. ill. gen. t.* 790.
Syphonia *cahutchu*. *Wild. Sp.* 4, 567.
Caoutchouca elastica. *L. syst. naturae cur. Gmel. t.* 2, *p.* 1007.
Caoutchouc. *Act. Gall.* 1751, *p.* 329, *t.* 20, *f.* 10. 14. *Fr.*
Gomma elastica. Resina elastica. *Volg.*

Da quest'albero, nativo delle isole Caribi, si ottiene per mezzo d'incisioni un latte, che dato sopra forme

d'argilla, ed indurato col fumo, prende qualunque figura, e si consolida in forma di cuojo elastico e resistente: si vedono palle, bottiglie, ed altre cose fatte di questa gomma difficilmente solubile. La Chirurgia ha profittato di questa sostanza inalterabile dall'umido, e ne sono state fatte Siringhe o Cateteri, Specilli o Candelette, Pessarii, ed altri strumenti simili, utilissimi per le malattie delle vie urinarie. Il Sig. Bernard in Francia trovò la maniera di sciogliere questa gomma, e fare i detti strumenti. I Disegnatori trovano utile questa gomma tagliata in pezzetti, per cancellare i segni falsi di matita, e di Lapis, invece della midolla di pane.

Questa *Gomma elastica* è differente da quella del Madagascar, analizzata da Fourcroy, la di cui pianta diecia ottandria è descritta dal Sig. Jacquin nell'*Hortus Schoembrunensis*, e la chiama *Commiforà madagascariensis*.

Si sa ormai che la *Gomma* elastica è prodotta da molte piante. La *Urceola elastica* della famiglia delle Apocinee ne dà della buonissima, con la quale i Chinesi fanno deglianelli elastici. L'*Euphorbia purpurea* di Swartz, il *Brosimum Halicastrum*, ne danno una specie, che nel seccarsi, in fine diventa friabile; ed il *Sapium aucuparium* dà una sostanza viscosa elastica, che si accosta al vischio, e che serve per prendere gl'uccelli (v. n. 1429).

STILLÌNGIA. *Pers. Gen.* 2151 *Wild. Gen.* 1728.
Croton. *Linn. Gen.* 462.

F. st. in Amento molti insieme, dentro un invoglio coriaceo, disposti in Amento. *Perigonio* imbutiforme. *Stami* due sporgenti in fuori.

F. fe. solitario. *Perigonio* come nel fiore st. *Stilo* diviso in tre parti. *Pericarpio* tricocco.

1425. STILLÌNGIA *sebifera*. Foglie rombeo-ovate, appuntate, interissime, lisce. *Pers. Syn.* 2, 589. *Wild. Sp.* 4, 588. *Enc. Savi alb.* 2, 182.

Ricinus chinensis sebifera, populi nigrae folio. *Pet. Gaz.* 53, *t.* 34, *f.* 3.

Albero del Sego. *Volg.*

Arbre à suif. Croton porte suif. *Fr.*

Albero nativo della China, che si rassomiglia all'*Albano comune*, e che può vivere allo scoperto, purchè difeso quando è piccolo. I Chinesi cavano dai frutti di quest'albero un olio grasso simile al sego, che adoprano per le candele, ed un olio più fluido, che serve per le lucerne (*Enc.*).

PHYLLÀNTHUS. *L. Gen.* 1412. *Juss. Gen.* 386. *Enc. t.* 756. *Pers. Gen.* 2152. *Wild. Gen.* 1727.

F. st. *Perigonio* diviso in sei parti. *Stami* tre.
F. fe. *Perigonio* diviso in sei parti. Tre *Stili* bifidi. *Peric.* cocculo di tre cavità.

1426. PHYLLÀNTHUS *Èmblica*. Foglie pennate, portanti i fiori. Foglioline lineari, acute. Fiori nelle ascelle aggruppati. Fusto arboreo. Frutto baccato. *Pers. Syn.* 2, 591. *Wild. Sp.* 4, 587. *Enc.*
Myrobalanus Emblica. *Black. t.* 400. *Rumph. amb.* 6, *auct. p.* 1, *t.* 1.
Nili-Camaram. *Rheed. mal.* 1, *p.* 69, *t.* 38.
Mirobàlani, o Mirabolàni Emblici. *Off. Volg.*
Myrobolans Emblic. Phyllanthe Emblic. *Fr.*
Emblick Myrobalans. *Ingl.*

I frutti di questa pianta si trovano nelle spezierie fra i vecchi medicamenti, ed una volta erano adoprati come purganti. Rumfio per lo contrario dice, che sono adoprati per le dissenterie, come astringenti, e per le cefalee, e che si mangiano anche secchi o canditi in zucchero.

1427. PHYLLÀNTHUS *speciosa*. Frondi distiche, lanciolato-rombee. Rami sottili; fiori peduncolati, situati nelle dentature delle frondi. *Pers. Syn.* 2, 591. *Jacq. ic. rar.* 3, *t.* 616.

Nativa dei Monti della Giamaica, e perciò da stufa. E' di bell'aspetto per i fiori bianchi, i quali si contornano le frondi di un bel colore verde.

1428. PHYLLÀNTHUS *falcata*. Frondi sparse, lineari, lanciolate, quasi falcate. *Pers. Syn.* 2, 591. *Wild. Hort. berol.* 996.
Phyllanthus *epiphyllanthus*. *Linn.*
Phyllanthus americana, plana; flores e singulis foliorum crenis proferens. *Comm. hort.* 1, *p.* 199, *t.* 102.
Xylophylla *angustifolia*. *Wild. Sp.* 1, 1501.
Xylophylla *falcata*. *Wild. Sp.* 1, 1501.

Le frondi sono pendenti, e si caricano di fiori rossi alle dentature, che fanno un bellissimo effetto.

SAPIUM *L. Gen.* 1469. *Juss. Gen.* 390. *Pers. Gen.* 2150. *Wild. Gen.* 1726.

F. st. *Perigonio* diviso in due parti. *Filamenti* divisi in due parti.
F. st. *Perig.* con tre denti. *Stilo* corto. *Stimma* diviso in tre parti. *Pericarpio* tricocco.

1429. SÀPIUM *aucupàrium*. Foglie bislunghe, acuminate, seghettate; Picciòli con due glandole. *Pers. Syn.* 2, 589. *Wild. Sp.* 4, 572. *Enc. Jacq. amer.* 249, *t.* 158.
Hippomane *biglandulosa*, foliis ovato-oblongis, serratis, basi glandulosis. *L. sp. pl.* 1191.
Gluttier des oiseleurs. *Fr.*

Scorre da questa pianta dove si ferisce un sugo latteo, il quale, il giorno dopo, condensato serve a fare una specie di pania, con la quale prendono i Pappagalli. Si crede, che abbia qualche cosa di simile alla Gomma elastica.

VERNÌCIA. *Pers. Gen.* 2149.

F. st. *Cal.* diviso in due parti. *Cor.* di cinque petali. Dieci *Stami*.
F. fe. *Stimma* ottuso, trifido. *Drupa* varicosa, contenente una *Noce* a tre angoli, con tre cavità.

1430. VERNÌCIA *montana*. Foglie quasi cuoriformi, acuminate, con due glandole alla base. Peduncoli con molti fiori, terminanti. *Pers. Syn.* 2, 589. *Enc.* *Loureiro Cochin.* 2, *p.* 721.
Arbor vernicis? *Rumph. amb.* 2, *p.* 259, *t.* 76.

Non è la vernice del Giappone, la quale viene dall' *Augia sinensis* di Loureiro (v. *Terminalia vernix* n. 620). Ma questa serve per discioglierе, o adulterare la vera vernice del Giappone, e per tingere a olio legni, e tele, da tenere esposte all' aria, come noi facciamo con l' olio di lino cotto (Lour.). Rumfio per altro ci dice, che questa resina presto diventa secca, e che si discioglie, facendola bollire con un olio, e poi mescolandola con diversi colori si dà ai legni. Se ne trasporta molta alla China, dove ne fanno molto uso.

HIPPÒMANE. *L. Gen.* 1471. *Juss. Gen.* 391. *Enc.* 793. *Pers. Gen.* 2148. *Wild. Gen.* 1725. Mancinèlla. *Plum.* 30.

F. st. *Perigonio* fatto a bicchiere bifido. Quattro *Antere* attaccate ad un solo *Filamento*, e disposte in croce.
F. fe. *Perigonio* tripartito. Un solo *Stilo*, con molti *Stimmi*. *Drupa* fatta a pera, contenente un *Nocciolo* sinuoso, ineguale, diviso in circa sette cavità, contenenti altrettanti *Semi*.

1431. HIPPÒMANE *Mancinèlla*. Foglie ovate, se-

ghettate, con due glandole alla base. *Jacq. amer.* 250, *t.* 159. *Pers. Syn.* 2, 589. *Wild. Sp.* 4, 571. *Enc.*

Juglandi affinis arbor julifera, lactescens, venenata, pyrifolia. *Sloan. hist.* 2, *p.* 3, *t.* 159.

Malus americana laurocerasi folio venenata. *Comm. hort.* 1, *p.* 131, *t.* 68.

Arbor venenata, Mancinello dicta. *Ray. hist.* 1646.

Ticunàs. Mancinello. Mancanìlla. *Volg. Ingl.*

Mancenillier. Mancenillier vénéneux. *Fr.*

Mancaneel tree. *Ingl.*

Albero nativo delle Isole Caribi, e delle rive del Rio delle Amazoni. Quest' albero geme un latte corrosivo e caustico, che produce delle vesciche come scottature. Il legno è adoprato per mobilia, ma è pericoloso a tagliarlo e lavorarlo fresco, perchè produce cattivi effetti. Si sa che gli Americani avvelenano le loro frecce col sugo dei frutti di quest' albero, e col latte che geme dalla scorza, il quale forse unito ad altre sostanze, si crede che sia il Ticunàs. Tutta la pianta si crede velenosa, ed al solito sono state esagerate le sue qualità venefiche, e sono state scritte molte cose sopra di questa pianta, le quali poi si sono trovate false.

CYTINUS. *L. Gen.* 1384. *Juss. Gen.* 73. *Encycl. t.* 737. *Pers. Gen.* 2155. *Wild. Gen.* 1729. Hypocistis. *Tournef.* 477.

F. st. *Perigonio* accampanato, diviso in quattro, o cinque parti. Otto *Antere* sessili.

F. fe. *Perig.* come nel fiore st. *Stimma* fatto a capolino solcato. *Bacca* coriacea, con otto cavità, e molti *Semi*.

1432. CYTINUS *Hypocistis*. *Pers. Syn.* 2, 591. *Wild. Sp.* 4, 589. *Enc. Cav. Ic.* 2, *p.* 55, *t.* 171.

Hypocistis. *Camer. Epit.* 96, 97. *Duham. arbr.* 1, *p.* 170, *t.* 68. *Lemery Diz.*

Cistus cum Hypocistide. *Dod. pempt.* 191.
Hippocisto. *Matt.* 196—130. *Volg.*
Ipocìstide. *Off.*
Hypociste. Hypociste parasite. Citinel parasite. *Fr.*
Rape of Cistus. *Ingl.*

TRICHOSÀNTHES. *L. Gen.* 1476. *Juss: Gen.* 396. *Encycl. t.* 794. *Pers. Gen.* 2158. *Wild. Gen.* 1738. Anguina. *Micheli Gen.* 9.

F. st. *Calice* con cinque denti. *Corolla* imbutiforme, divisa in cinque parti, cigliate. Tre *Filamenti*.
F. fe. *Calice* e *Corolla* come nel fiore sterile. *Stilo* trifido. *Popone* bislungo, triloculare. *Semi* coperti di *Arillo*.

1433. TRICHOSÀNTHES *Anguina*. Frutti cilindrico-conici, curvi. Foglie cuoriformi, con denti acuti. *Pers. Syn.* 2, 592. *Wild. Sp.* 4, 598. *Enc.*
Anguina sinensis, flore albo elegantissimo, fructu oblongo, intorto. *Mich. Gen. p.* 12, *t.* 9.
Cucurbita sinensis, fructu longo, anguino, vario, flore candido, capillamentis tenuissimis ornato. *Till. pis. p.* 49, *t.* 22.
Zucchetta chinese, o della China. *Volg.*
Anguine à fruit long. *Fr.*

Questa sorte di *Zucchetta chinese* annua potrebbe essere di ornamento nei giardini, per i suoi bellissimi fiori bianchi, con lunghi fili arricciati, i quali sono anche odorosi, e perchè sale nelle spalliere a mezzogiorno.

MOMÒRDICA. *L. Gen.* 1477. *Tourn.* 29, 30. *Juss. Gen.* 395. *Encycl. t.* 794. *Pers. Gen.* 2150. *Wild. Gen.* 1739. Luffa. *Tournef. act. gall.* 1709, *t.* 9. Cucumis. *Tournef.* 32.

F. st. *Calice* e *Corolla* divisi in cinque parti. Tre *Filamenti*.

F. fe. *Calice* e *Corolla* come nel fiore sterile. *Stilo* diviso in tre parti. *Peponide* vario, che scoppia per parte, o con coperchio nella cima.

1434. MOMÒRDICA *Balsamina*. Invoglio dentato. Frutti carnosi, tubercolati, rotondi, appuntati, che si lacerano quando sono maturi. Foglie lisce, palmate. *Pers. Syn.* 2, 592. *Wild. Sp.* 4, 601. *Enc.*
Momòrdica balsamìna mas. *Black. t.* 539, *a, b.*
Caràntia. *Dod. pempt.* 670.
Balsamine prima. *Fuchs. hist.* 188.
Balsamìna. *Matt.* 1349—639.
Balsamìni. Balsimìni. Momordìca. Viticella. *Volg.*
Pomme de merveille. Balsamine mâle. Balsamine rampante. Momordique lisse. *Fr.*
Male Balsam Apple. *Ingl.*

Annua. I frutti crocei di questa pianta, quando sono maturi, ed i suoi semi ricoperti di un arillo polposo rosso, infusi nell'olio, hanno credito di renderlo vulnerario, e balsamico, d'onde è venuto il nome di *Balsamini* ai detti frutti. Tenendoli in mano, quando sono maturi, crepano per la rarefazione dell'aria in essi contenuta, prodotta dal calore della mano.

1435. MOMÒRDICA *Charàntia*. Frutti carnosi, tubercolati, cilindrici, appuntati. Foglie palmate; invoglio intero. *Pers. Syn.* 2, 592. *Wild. Sp.* 4, 602. *Enc.*

Balsamina cucumerina, indica, fructu majore, flavescente. *Comm. hort.* 1, *p.* 103, *t.* 54.
Amara indica. *Rumph. amb.* 5, *p.* 410, *t.* 151.
Pandìpavel. *Rheed. mal.* 8, *p.* 17, *t.* 9.
Caranza. Pomo di maraviglia. Balsamini. *Volg.*
Momordique à feuilles de vigne. *Fr.*

Si confonde questa pianta, con quella di sopra, quantunque differisca nella figura del frutto; e si adoprano i frutti infusi nell' olio come quelli. Nelle Indie i frutti non perfettamente maturi, cotti in diverse maniere, sono graditi, quantunque amari. E' altresì adoprata invece dei Luppoli per una specie di birra, che si cava dalle canne di Zucchero.

1436. MOMÒRDICA *Luffa*. Frutti bislunghi, con strie fatte a catenella. Foglie incise. *Pers. Syn.* 2, 593. *Wild. Sp.* 4, 603. *Enc.*
Cucumis aegyptius reticulatus, sive Luffa Arabum. *Alp. aeg. p.* 48. *t.* 50, 51. *Moris. hist.* 1, *p.* 55, *s.* 1, *t.* 7, *f.* 1, 2.
Petòla. *Rumph. amb.* 5, *p.* 405, *t.* 147.
Luffa. *Volg.*
Momordique anguleuse. *Fr.*

Annua. I frutti teneri di questa pianta si mangiano nelle Indie, come da noi i Cedrioli, ovvero cotti col latte, e col pesce, e similmente le foglie si addobbano, come le altre erbe da cucina. Quando poi il frutto è maturo e secco, contenendo molta sostanza filamentosa e stopposa, è adoprato in Egitto invece di spugna per lavarsi nei bagni, ed è capace di esser cardato e filato.

1437. MOMÒRDICA *Elatèrium*. Frutti ovato-bislunghi, muricati, carnosi, elastici. Nessun viticcio. *Pers. Syn.* 2, 593. *Wild. Sp.* 4, 605. *Enc.*
Cucumis agrestis asininus. *Black. t.* 108.
Cucumis sylvestris. *Camer. Epit.* 946. *Fuchs. hist.* 705. *Dod. pempt. p.* 663.

Cucumis asininus. *Lemery Diz.*
Cocomero salvatico. *Matt.* 1288—611. *Volg.*
Elatèrio. *Off. Volg.*
Cocòmero asinino. *Off. Volg.*
Poponcini salvatici. Schizzetti. *Volg.*
Cocombre sauvage. Cocombre d'âne. Elatérium. Momordique piquante. *Fr.*
Wild Cucumber. *Ingl.*

Trovasi volgare nei luoghi incolti, e fra i calcinacci questa pianta, la quale facilmente si conosce, perchè toccando i suoi frutti maturi, si staccano dal gambo o peduncolo, e dal foro, che lascia, sono vibrati con gran forza i lubrici semi, dalle pareti elastiche del frutto, che li contiene. Per questo ha preso il nome di *Elaterio*, e se ne faceva una volta un estratto amarissimo, lodato nelle ostruzioni dei visceri.

CUCÙRBITA. *L. Gen.* 1478. *Tourn.* 36. *Juss. Gen.* 396. *Encycl. t.* 795. *Pers. Gen.* 2150. *Wild. Gen.* 1740. Pepo. *Tournef.* 33. Melopepo. *Tournef.* 34. Anguria. *Tournefort.* 35.

F. st. *Calice* con cinque denti. *Corolla* divisa fino a mezzo, in cinque parti. Tre *Filamenti* attaccati insieme verso la cima. *Antere*, meandriformi.
F. fe. *Calice* e *Corolla* come nel fiore sterile. *Stilo* diviso in tre parti. *Peponide* vario, i *Semi* del quale hanno un bordo elevato, rotondo.

1438. CUCÙRBITA *lagenaria*. Foglie cuoriformi, angolate, vellutate, con due glandole alla base. Frutti legnosi, spesso bicorporei. *Pers. Syn.* 2, 593. *Wild. Sp.* 4, 606.
Cucùrbita *leucanthà*. *Enc.*
Cucùrbita lagenaria seu officinarum. *Black. t.* 522, *a*, *b*.
Cucurbita lagenaria, flore albo. *Moris. hist.* 2, *p.*

23, s. 1, t. 5, f. 1, 2, 3. *Rumph. amb.* 5, p. 397, t. 144. *Lemery Diz.*

Cucurbita prior, latior, et longior. *Dod. pempt.* 668, 669.

Cucurbita major, minor, et oblonga. *Fuchs. hist.* 368, 369, 370.

Zucche. *Matt.* 540—301.

Zucca da pescare. Zucca da Pesci. Zucca da olio. *Volg.*

Calebasse. Cougourde. Gourge à fleur blanc. Courge-bouteille. Gourde des Pelerins. Trompette. Courge-trompette. Courge longue. *Fr.*

Gourd. Buttle Gourd. *Ingl.*

Pianta annua rampicante, si coltiva in ambedue le Indie, dove si mangia il frutto non perfettamente maturo. Si vede presso di noi in qualche orto, e più che altro è coltivata dai mendicanti per servirsi del frutto quando è secco e maturo, perchè è legnosa e leggieri, ed utile a farne fiasche per il vino, e per l'olio, ed altri vasi. I pescatori dei pesci di acqua dolce tengono nelle più grandi i pesci, che pigliano alla rete, e però volgarmente è detta *Zucca da Pesci*. Quelli che imparano a nuotare si sostengono a galla dell'acqua legandosi alle ascelle due di queste *Zucche (Enc.)*. Molte sono le varietà, la maggiore è a figura di pera, o con strozzatura al collo, e come bicorporea: di questa figura si trovano grandi, piccole, e piccolissime: queste ultime servivano una volta come di scatola da Tabacco. Altre sono di figura ovale, schiacciata e col collo lungo a guisa di boccetta, e servono di fiaschetta da polvere: altre divengono cilindriche assai lunghe, e servono come di tromba di un suono rauco e baritono. I Negri pure ne fanno uno strumento musicale dopo averle vuotate, battendo con la mano sopra l'apertura. (*Enc.*). Per il Genere della *Cucurbita* si veda l'*Enciclopedia metodica* alla parola *Courge*, dove sono esposte tutte le specie e varietà.

1439. CUCÙRBITA *Pepo*. Foglie cuoriformi, lobate, scabre. Frutti lisci. Fusto giacente, e strisciante. *Pers. Syn.* 2, 593. *Wild. Sp.* 4, 609.

Pepo indicus compressus maximus, et major oblongus.
Moris. hist. s. 1, *t.* 5, *f.* 4, 6.
Cucurbita *maxima*. *Enc.*
α. Pepo major oblongus. *Dod. pempt.* 665.
Cucumis turcicus, et marinus. *Fuchs. hist.* 698, 699.
Pepo. *Lemery Diz.*
Zucche indiane. *Matt.* 302—541.
Zucca. *Volg.*
Calebasse melloné. Poitiron. Courge à gros fruits. *Fr.*
Common Pompion. *Ingl.*
β. Cucurbita *Melopepo Linn.*
Cucurbita clypeiformis, sive siciliana, et capitata.
Black. hist. 2, *p.* 224, 225.
Pepo latus. *Dod. pempt.* 666, 667.
Pepo clypeatus. *Moris. hist. s.* 1, *t.* 5, *f.* 8.
Zucca a berlingozzo. Zucca a pasticcino. Zucca a corona. Berretto turco. Turbante. *Volg.*
Pastisson. Bonnet d'Electeur. Bonnet de Prêtre. Couronne Imperial. Artichaut de Jerusalem. Artichaut d'Espagne. Arbouste d'Astracan. *Fr.*
Squash. *Ingl.*
γ. Cucurbita *ovifera Linn.*
Pepo pomiformis, et pyriformis. *Moris. hist. s.* 1, *t.* 5, *f.* 9, 10.
Cucurbita sylvestris. *Dod. pempt.* 670.
Zucca a peretta. *Volg.*
Fausse Poire. Coloquinte lactée. *Fr.*
δ. Cucurbita *verrucosa*. *Linn. Black. hist.* 2, *p.* 222.
Pepo melopepo verrucosus. *Moris. hist. s.* 1, *t.* 5, *f.* 7.
Zucca a Cedrato. *Volg.*
Barbarine. Barbaresque. *Fr.*
Warted Gourd. *Ingl.*

Molte sono le varietà di questa pianta: due principalmente si coltivano presso di noi, appartenenti alla prima, cioè la *Zucca bianca* o *Zucca frataia*, la quale è bislunga, divisa per il lungo in diverse facce, e con la scor-

za verde; e la *Zucca popona*, o *Zucca gialla* o *sussì*, perchè la sua polpa è sussì o ranciàta. E' di figura varia, cioè bislunga, ovata, o depressa, ma sempre divisa per il lungo in spicchi. Si sogliono mangiare più frequentemente questi frutti, quando sono molto piccoli e teneri, cotti in diverse maniere, e diconsi *Zucchettine*, ma sono adoprati anche quando sono maturi, cuocendoli in varie guise nella stagione dell' inverno, nella quale si conservano benissimo. Vi sono altre varietà di Zucche, delle quali in altra occasione ne parlerò. I semi di questa *Zucca*, che è più comune, sono adoprati fra i semi freddi maggiori per le emulsioni, quantunque molte Farmacopee prescrivino quelli della *Zucca da Pesci*.

Le tre ultime varietà di *Zucche* si vedono qualche volta nei giardini per bizzarria del frutto, ma non si sogliono mangiare; quantunque in America siano adoprate per cibo, come le altre specie, quando sono tenere. Linneo aveva fatto più specie di queste *Zucche*, le quali sono considerate per varietà nell' *Enciclopedia*.

1440. CUCÙRBITA *Citrùllus*. Foglie divise in cinque lobi sinuosi, pennato-fessi. Frutti globosi, grandi, lisci, tutti pieni. *Pers. Syn.* 2, 593. *Wild. Sp.* 4, 610.

Cucurbita. *Angùria Enc.*
Anguria indica. *Rumph. amb.* 5, *p.* 400.
Anguria citrullus. *Black. t.* 157.
Cucumer citrullus. *Fuchs. hist.* 700.
Anguria. *Dod. pempt.* 664. *Matt.* 546—303.
Cocòmero. *Volg.*
Melon d'eau. Pasteque. Courge laciniée. *Fr.*
Water Melon. *Ingl.*

Annuo. Si coltivano in gran quantità i *Cocomeri* nei campi, e negli orti suburbani, i quali poi si vendono da pertutte le strade, nei tempi più caldi dell' estate, rinfrescandosi e dissetandosi il nostro popolo, col mangiare di questo sugoso, aqueo-dolce frutto. In Sicilia ed in Egitto si dà, e si prescrive ai febbricitanti. Se ne vedono dei grandissimi, del peso di 50 alle 70 libbre, i quali diconsi di *Pistoja*, ed hanno il seme nero. I più comuni diconsi *Napoletani*, ed hanno il seme biancastro

con contorno nero, ma ve ne sono anche di *seme rosso*. Più rossa è la polpa, sono di miglior sapore. I detti semi sono adoprati fra i *Semi freddi maggiori*.

CÙCUMIS. *L. Gen.* 1479. *Tournef.* 31. *Juss. Gen.* 395. *Encycl. t.* 795. *Pers. Gen.* 2161. *Wild. Gen.* 1741. Melo. *Tournef.* 32.

F. st. *Calice* con cinque denti. *Casella* divisa a metà in cinque parti. Tre *Filamenti*.

F. fe. *Calice* e *Corolla* come nel fiore sterile. *Stilo* diviso in tre parti. *Frutti* varj. *Semi* col bordo acuto, e appuntati.

1441. CÙCUMIS *Colocy̆nthis*. Foglie divise in molte parti. Frutti globosi, lisci. *Pers. Syn.* 2, 593. *Wild. Sp.* 4, 611. *Enc.*

Colocynthis. *Black. t.* 441. *Dod. pempt.* 665. *Fuchs. hist.* 375. *Camer. epit.* 982. *Lemery Diz.*

Coloquìntida. *Matt.* 1338—632. *Off. Volg. Ingl.*

Coloquinte. Concombre amer. *Fr.*

L'amarissimo frutto di questa pianta, liberato dalla scorza e seccato, si trova nelle Spezierie, portatovi di Levante, perchè entra in alcune pillole e lattovari purganti. Egli è però molto drastico e pericoloso, e perciò ne è proibita la vendita senza ricetta.

1442. CÙCUMIS *Melo*. Foglie scabre, con angoli rotondati. Frutti fatti a spicchi, e tubercolati, o retati, o lisci. *Pers, Syn.* 2, 594. *Wild. Sp.* 4, 613. *Enc.*

Melo. *Black. t.* 329. *Lemery Diz.*

Melo, sive Melopepo vulgi. *Dod. pempt.* 663.

Melones. *B. hist.* 2, *p.* 242.

Pepo. *Fuchs. hist.* 701.

Melòni. *Matt.* 547—302.

Popòne. *Volg.*

Melon. Concombre reticulé. *Fr.*
Musk Melon. *Ingl.*

Molte sono le varietà dei *Poponi*, che si coltivano per mangiarsi. I più comuni sono di *Scorza reticolata* e polpa sussì, e di *Scorza liscia* detti *arancini*, di *Scorza bernoccoluta*, detti *Zatte*, e di polpa sussì; e ve ne sono di quelle di polpa bianca, dette *Zatte moscadelle* (*v. Cupani Hort. Cath.* e il mio *Dizion. de' nomi volgari delle Piante*).

1443. CÙCUMIS *Dudaim*. Foglie con angoli rotondati. Frutti rotondi, con fossetta da ambe le bande, un poco pelosi. *Pers. Syn.* 2, 594 *Wild. Sp.* 4. 613. *Enc.*
Melo variegatus aurantii figura, odoratissimus. *Dill. Elth.* 222, *t.* 77, *f.* 218.
Poponcino indiano. Popone di Gerusalemme. Poponcino di Napoli. *Volg.*
Concombre de Perse. *Fr.*

I frutti di questo *Popone* sono della grandezza di una mela, o di un' arancia, e sono odorosissimi, perciò si vedono qualche volta come per rarità nei giardini.

1444. CÙCUMIS *Chate*. Foglie con lobi rotondati, ispide, dentate. Frutti ovati, appuntati, o a forma di fuso, lisci. *Pers. Syn.* 2, 594. *Wild. Sp.* 4, 614. *Enc.*
Chate. *Alp. aeg.* 114, *t.* 116, *vesl.* 47.
Melone? Popone d' Egitto. *Volg.*
Concombre d'Egypte. *Fr.*
Aegyptian Melon. *Ingl.*

Questi probabilmente è il *Melone*, che si conosceva una volta, e che era coltivato come si fa in oggi del Popone. Egli ha il medesimo sapore del Popone, ed i frutti sono fatti a fuso, di color verde pallido, e senza spicchi.

1445. CÙCUMIS *sativus*. Angoli delle foglie retti. Frutti bislunghi, per lo più scabri, verrucosi. *Pers. Syn.* 2, 594. *Wild. Sp.* 4, 615. *Enc.*
Cucumis sativus. *Black. t.* 4. *Fuchs. hist.* 69.
Cucumis vulgaris. *Dod. pempt.* 662. *Lemery Diz.*
Cocòmeri. *Matt.* 543 — 302.
Cetriòlo. Cedriòlo. *Volg.*
Concombre. Concombre commun ou cultivé. *Fr.*
Cucumber. *Ingl.*

Coltivasi questo insipido frutto, per mangiarsi acerbo nelle insalate, o acconcio in aceto, o cotto in diverse maniere. I suoi semi sono pure dei *cinque semi freddi maggiori*, prescritti per le emulsioni da darsi ai malati.

BRYÒNIA. *L. Gen.* 1480. *Tourn.* 28. *Juss. Gen.* 394. *Encycl. t.* 796. *Pers. Gen.* 2162. *Wild. Gen.* 1742.

F. st. *Calice* con cinque denti. *Corolla* divisa in cinque parti. Tre *Filamenti*.
F. fe. *Calice* e *Corolla* come nel fiore sterile. *Stilo* diviso in tre parti. *Bacca* globosa di tredici *Stami* con molti *Semi*.

1446. BRYÒNIA *alba*. Fiori fecondi e sterili sulla medesima pianta. Foglie cuoriformi, palmate, calloso-scabre. Fiori a grappoli. *Pers. Syn.* 2, 595. *Wild. Sp.* 4, 621. *Enc.*
Bryonia alba baccis nigris. *Black. tab.* 533, *a, b*. *Camer. Epit.* 987.

1447. BRYÒNIA *diòica*. Fiori sterili in una pianta. Fiori fecondi in un' altra pianta separata. Foglie cuoriformi, palmato-lobate, dentate, scabre. *Jacq. Fl. austr.* 199. *Pers. Syn.* 2, 595. *Wild. Sp.* 4, 621. *Enc. suppl.*
Bryonia alba. Vitis alba. *Black. t.* 37.

Bryonia alba. *Dod. pempt.* 400. *Lemery Diz.*
Bryonia baccis rubris. *Camer. Epit.* 987.
Vitis alba. *Fuchs. hist.* 94.
Vite bianca, ovvero Briònia. *Matt.* 1347—637. *Off. Volg.*
Zucca salvatica. Vite salvatica. Pianta della Fata. *Volg.*
Vigne blanche. Coleuvrée. Bryone blanche. *Fr.*
White Bryony. *Ingl.*

Ambedue queste specie di *Briònia* si trovano comuni nei boschi, e sono facilmente confuse, e considerate dagli antichi per una sola. La loro radice grossa, carnosa e perenne, ha luogo nella medicina, entrando in alcuni purganti: si prescriveva agli asmatici ed idropici, come incidente, e catartica, e come autelmintica. In oggi si vede nelle Spezierie, e come radica di *Brionia*, e come radica di *Mandragora*. Contiene gran quantità di fecola nutritiva e sana, perchè si può spogliare della parte acre, che la rende purgante, e si può ridurre in sostanza alimentizia, e farne pane. Le bacche di Brionia sono buone per la concia dei cuoj, come avvertono Fuchsio e Mattioli.

SÈCHIUM. *Linn. Gen.* 1482. *Juss. Gen.* 391. *Pers. Gen.* 2164. *Wild. Gen.* 1744.

F. st. *Calice* diviso in cinque parti. *Corolla* simile. *Filamenti* cinque, monadelfi. *Ricettacolo* con cinque fossette, nettarifere.
F. fe. *Calice* e *Corolla* come nel f. st. *Ovario* con cinque solchi. *Pericarpio* Peponide, con una sola cavità nella cima, e un solo *Seme* ovato compresso.

1448. SÈCHIUM *edule*. Foglie angolate, lobate, cuoriformi. Frutto ovato, solcato con punte. *Pers. Syn.* 2, 595. *Wild. Sp.* 4, 627.
hium americanum. *Enc.*

Sicios *edulis*, floribus monadelphis pentandris. *Jacq. amer.* 258, *t.* 163. *Eng.*
Siciole comestible. Sechì d'Amerique. *Fr.*

Gli abitanti di Cuba mangiano questo frutto cotto in varie maniere. E' particolare, che rassomigliandosi a un popone o zucchetta non contenga che un solo seme, il quale mette radici, escendo mezzo fuori dal frutto. (*Jacq. ib.*)

CLASSE XXII.

DIOECIA

Fiori sterili in una pianta, e fecondi in un' altra pianta simile.

ORDINE I.

MONANDRIA. Un solo Stame.

PANDÀNUS. *L. Gen.* 1485. *Suppl.* 64. *Juss. Gen.* 444. *Encycl. t.* 798. *Pers. Gen.* 2169. *Wild. Gen.* 1747. Abrodactylis. *Forster. Gen.* 75.

F. st. *Fiori* nudi. *Stame* con cortissimo *Filamento* inserito nelle ramificazioni del racemo.
F. fe. *Fiori* nudi. *Stilo* bifido. *Drupe* aggruppate di quattro a quattro, contenenti ciascuna un *Seme*.

1449. PÀNDÀNUS *odoratissimus*. Foglie lineari nel dorso, e nel bordo spinoso-dentate. Frutto globoso, solitario. *Pers. Syn.* 2, 597. *Wild. Sp.* 4, 645. *Enc. Lour. cochinc.* 739.
Pandanus. *Rumph. amb.* 4, *t.* 74—81.
Kaida. *Rheed. mal.* 2, *t.* 1—8.
Ananas sylvestris. *Acost. apud Clus. exot. cap.* 45, *p.* 285.
Albero farinifero. *Volg.*
Maracò. Baquois odorant. Vacouet. *Fr.*

Albero grande nativo delle Indie. Le sue lunghe foglie, servono per tesserne stoie. I fiori sterili sono odorosissimi e ricercati per profumare le stanze; ed il frutto, il quale contiene una polpa farinacea, è buono a mangiarsi (*Rumph. ib.*).

ORDINE II.

DIANDRIA. Due Stami.

VALLISNÈRIA. *Linn. Gen.* 1491. *Mich. Gen.* 10. *Juss. Gen.* 67. *Encycl. t.* 799. *Pers. Gen.* 2177. *Wild. Gen.* 1754. Vallisneroides. *Mich. Gen.* 10.

F. st. disposti in amento, vestito d'invoglio o spata divisa in due parti bifide. *Perigonio* diviso in tre parti.

F. fe. *Fiori* solitarj. *Perigonio* diviso in sei parti, spata tubulata, bifida; tre stimmi in forma di petalo. Tre *Stili*. *Casella* di una sola celletta con molti *Semi*.

1450. VALLISNÈRIA *spiralis*. Foglie lineari. Scapi nuotanti spirali nell'individuo fruttifero, diritti e sommersi nello sterile. *Pers. Syn.* 2, 598. *Wild. Sp.* 4, 650. *Enc.*

Vallineria palustris, algae folio, italica, foliis in summitate denticulatis, flore purpurascente. *Michel. Gen.* 30, *t.* 10, *f.* 1.

Vallisneroides palustre, algae folio italicum, foliorum summitate, tenuissime denticulata; floribus albis, vix conspicuis. *Mich. Gen.* 30, *t.* 10. *f.* 2.

Alga di chiana. *Volg.*

Vallisnere en spirale. *Fr.*

Nasce nei fossi questa pianta, e dove abbonda, è raccolta per concimare i terreni.

SÀLIX. *L. Gen.* 1493. *Tournef.* 364. *Juss. Gen.* 408. *Pers. Gen.* 2179. *Wild. Gen.* 1756.

F. st. in amenti di squamme: sono per lo più due, altre volte uno, fino a cinque *Stami* con *Antere* quadrangolari.
F. fe. in amento, nudi. *Stilo* bifido. *Casella* di una sola cavità, bivalve, contenente *Semi* papposi.

1451. SÀLIX *vitellìna*. Foglie ovate, acute, lisce, con denti cartilaginei. Picciuoli con punti callosi. *Pers. Syn.* 2, 600. *Wild. Sp.* 4, 668. *Enc. Savi alb.* 1, 194.
Salix tenuifolia dentata. *Munt. Ic.* 12.
Salix lutea, sativa, viminea. *Bauh. hist.* 1, *part.* 2, *p.* 214.
Salicis alterum genus. *Fuchs. hist.* 335.
Salcio. Salcio da legare. Salcio giallo. *Volg.*
Osier jaune. Saule osier jaune. *Fr.*
Yellow Willow. *Ingl.*

Si pianta questo *Salcio* lungo le f[illegible]se, amando di stare vicino all'acqua, e si coltiva a capitozza, tagliando i virgulti che produce, per legare le viti ed altro, per farne ceste, graticci, ed altre cose campestri. La foglia è buona per pastura delle bestie.

1452. SÀLIX *babylònica*. Foglie lineari, lanciolate, acute, lisce con denti a sega. Rami pendenti. *Pers. Syn.* 2, 600. *Wild. Sp.* 4, 671. *Enc. Savi alb.* 2, 173.
Salix orientalis, flagellis deorsum pulchre pendentibus. *Duham. arbr.* 2, *p.* 245, *n.* 20.
Sàlcio davìdico. Sàlcio di Babilonia. Sàlcio che piove. Sàlcio orientale. *Volg.*
Saule du Levant. Saule pleureur. Saule de Babylone. *Fr.*

Weeping Willow. *Ingl.*

Prestissimo cresce questo *Salcio* e si carica di foglia buona per pasturare i bestiami. I suoi lunghi e sottili rami pendenti, per essere quasi del tutto ripieni di midolla, e per non essere tenace la loro scorza, sono fragili e non buoni a legare, come erroneamente è stato supposto (*v. note a Mitterpacher agr. T.* 2, *p.* 173).

1453. SÀLIX *viminàlis*. Foglie quasi senza denti, lanciolate, lineari, acute, sotto bianche tomentose col margine reflesso. *Pers. Syn.* 2, 603. *Wild. Sp.* 4, 706. *Enc. Savi alb.* 1, 195.
Salix folio longissimo, angustissimo, utrinque albido. *Duham. arbr.* 4, *p.* 244.
Salix foliis angustis et longissimis crispis, subtus albicantibus. *B. hist.* 1, *p.* 212.
Tertium salicis genus. *Fuchs. hist.* 336.
Vètrice. Vinco. Vimine. *Volg.*
Saule à longues feuilles. *Fr.*
Osier. *Fr. Ingl.*

La *Vetrice* si suol piantare lungo i fiumi per impedire che la corrente dell' acqua roda gli argini, però se ne trova molta spontanea nel letto d' Arno. I suoi virgulti, tanto con la buccia, che sbucciati, sono impiegati per panieri, ceste, gabbie ed altre cose, potendosi torcerli e piegarli in molte guise, ed anche tingerli, per adattarli ai lavori più fini e galanti. La foglia è buona per pastura.

1454. SÀLIX *alba*. Foglie lanciolate, aguzze, seghettate, sotto pelose, lucide come seta; denti di sotto glandulosi. *Pers. Syn.* 2, 604. *Wild. Sp.* 4, 710. *Enc. Savi alb.* 1, 194.
Salix alba. *Black. t.* 327.
Salix. *Dod. pempt.* 843. *Lemery Diz.*
Primum Salicis genus. *Fuchs. hist.* 334.
Sàlice da pertiche. *Matt.* 217.

Sàlcio. Sàlcio bianco. Sàlcio albero. Sàlcio da pali. Sàlicone. *Volg.*
Saule. Saulx. Saule blanc. Saule commun. *Fr.*
Common Willow. White Willow. *Ingl.*

Albero assai grande, e che presto cresce. Si vede coltivato nei piani bassi, dove è piantato per sostegno delle viti, e per ricavarne pali, e legname per il fuoco. Le foglie sono buona pastura. La sua corteccia è stata proposta come febbrifuga, ma è stata sperimentata inutile da Bergius (*Mat. med.*). Con i pappi dei semi ne è stata fatta carta (*Millin. Elem.*). Su i *Salci* vivono molti insetti, fra i quali l' antiodontalgico *Curculio Betulae*.

1455. SÀLIX *fràgilis*. Foglie seghettate, lisce, ovato-lanciolate; picciuoli dentato-glandulosi. *Linn. Fl. Lapp.* 349, *t.* 8, *b. Pers. Syn.* 2, 600. *Wild. Sp.* 4, 669. *Enc.*
Salix stipulis dentatis, foliis glabris ovato-lanceolatis, glumis ovatis, pilosis. *Hall. helv. n.* 1638?
Salix fragilis. *Duham. arbr.* 2, *p.* 244, *n.* 7. *Bauh. pin.*
Salcio fragile. *Volg.*
Saule fragile. *Fr.*

E' detto *fragile* questo *Salcio*, perchè i suoi virgulti sono troncativi, e non sono buoni a legare.

1456. SÀLIX *monandra*. Foglie seghettate, lisce, lineari-lanciolate, quelle di sopra bislunghe. *Enc.*
α. Salix *purpurea*. *L. Pers. Syn.* 2, 600. *Wild. Sp.* 4, 672.
Salix vulgaris rubens. *B. pin.* 473. *Duham. arbr.* 2, *p.* 244. *n.* 17.
β. Salix *Helix*. *Linn. Pers. Syn.* 2, 600. *Wild. Sp.* 4, 672. *Savi alb.* 1, 195.
Salcio rosso. Vinco da far panieri. *Volg.*

Saule rouge. Osier rouge des vignes. Petit Saule à tête écailleuse. *Fr.*

Serve per far panieri, ceste, cestoni, e per legare. Si pianta sulle ripe e sugli argini per riparo dei fiumi, e per fermare i terreni arenosi.

ORDINE III.

TRIANDRIA. Tre Stami.

OSY'RIS. *L. Gen.* 1497. *Enc. t.* 802. *Juss. Gen.* 75. *Pers. Gen.* 2188. *Wild. Gen.* 1763. Casia. *Tourn.* 488.

F. st. *Perigonio* imbutiforme, trifido.
F. fe. *Perigonio* come nel fiore sterile. Un solo *Stilo* con *Stimma* rotondo. *Bacca* di una sola cavità.

1457 OSY'RIS *alba*. Foglie lineari, acute perenni. *Pers. Syn.* 2, 606. *Wild. Sp.* 4, 715. *Enc.*
Casia poetica monspeliensium. *Camer. Epit.* 26.
Casia latinorum. *Alp. exot.* 41.
Casia poetica. Ginestrella. Ginestra senza fiore. Ginestrina dalle coccole rosse. *Volg.*
Casia lignea de Montpellier. Rouvet à fleur blanche. *Fr.*
Poet's Rose Mary. *Ingl.*

Frutice sempre verde. Vive nel Volterrano e nella Maremma. Si trova lodato da Virgilio (*Georg.* 4), per nutrimento delle api, e per tesserne corone con altri fiori (*Egl.* 2).

ORDINE IV.

TETRANDRIA. Quattro Antere.

BROUSSONÈTIA. *Pers. Gen.* 2194. *Wild. Gen.* 1777.
Papyrius. *Enc. t.* 762.

F. st. in amenti cilindrici. *Perigonio* diviso in quattro parti.
F. fe. in amenti globosi. *Perigonio* tubulato di quattro denti. *Ricettacolo* che s' inalza per due parti opposte, fra le quali è l' *Ovario*. *Stilo* laterale; un solo *Seme* coperto dal Perigonio sugoso.

1458. BROUSSONÈTIA *papyrifera*. Foglie cuoriformi, spesso incise, palmate, e lacere, sopra scabre, sotto vellutate. *Pers. Syn.* 2, 612. *Wild. Sp.* 4, 743. *Savi alb.* 2, 39.
Papyrius *Japonica*. *Enc. ill. Gen.*
Morus *papyrifera*. *Linn, Sp. pl. Thumb. Flor. Jap.* p. 72.
Morus sativa foliis urticae mortuae, cortice papyrifero. *Kaemp. amoen. exot.* 471; *t.* 472, 473.
Moro papirifero. Moro della China. *Volg.*
Papyrier. Papyrier du Japon. *Fr.*

Albero nativo della China, del Giappone, e dell' Isola di Otaiti. Vive assai bene nel nostro clima, dove cresce molto presto, e tramanda molti polloni dalle radici, le quali si stendono lontano dalla pianta principale. Le foglie in principio, e quando sono tenere sono intere, poi hanno un seno o due, e finalmente divengono affatto incise, e palmate; così che si vedono tutte queste varietà sulla pianta medesima. Quest' albero è stimabilissimo per la sua scorza, della quale gli Otaitani ne formano tele, col batterla semplicemente, e col distendere le sue fibre retiformi. I Cinesi e Giapponesi, se ne servono per filo e per corde, ma più che altro per far la

carta, d'onde il nome di *Papirifero*. La maniera da essi adoprata per fare detta carta è descritta da Kaempher, e da Thumberg nei luoghi sopraccitati. Si può moltiplicare per seme, e per gli abbondanti polloni, che produce dalle radici. Persoon crede che anche il *Morus tinctoria* possa appartenere a questo genere.

VÌSCUM. *Linn. Gen.* 1504. *Tourn.* 380. *Juss. Gen.* 212. *Pers. Gen.* 2204. *Wild. Gen.* 1774. *Encycl. t.* 807.

F. st. *Perigonio* diviso in quattro parti. *Antere* sessili attaccate al *Perigonio*.
F. fe. *Perigonio* di quattro foglie. *Stimma* sessile. *Bacca* viscosa, contenente un solo *Seme*, spesso con due rostri.

1459. VÌSCUM *album*. Foglie lanciolate, ottuse. Fusto dicotomo. Fiori nelle ascelle, aggruppati, sessili. *Pers. Syn.* 2, 613. *Wild. Sp.* 4, 737. *Enc.*
Viscum baccis albis. *Duham. arbr.* 2, *p.* 35, *t.* 104.
Viscum. *Black. t.* 184. *Camer. Epit.* 555. *Dod. pempt.* 826. *Fuchs. hist.* 329. *Lemery Diz.*
Vìschio. *Matt.* 851 — 438. *Off. Volg.*
Visco. Visco quercino. *Off. Volg.*
Vischio. Vischiaje. Pania. Paniaje. *Volg.*
Guy. Gui. Gui commun. Gui à fruit blanc. *Fr.*
Missel. Misseltoe. White Misseltoe. Misleto. *Ingl.*

Frutice parasito di altri alberi. Si trova perciò sulle Querci, su i Peri, Meli, Sorbi, Aceri ec. E' celebrato per l'epilessia fino da Dioscoride, e da Galeno, ed ancora di presente è praticato, ed entra in tutte le polveri, e composizioni antiepilettiche. Con le sue bacche glutinose, e con la scorza pestata, e macerata, si fa il *Vischio o Pania*, come dall' *Agrifolio* (*v. n.* 132), e con la quale si prendono ed invischiano i Tordi, ed altri uccelletti. Può essere utile essa Pania per difendere dai Bruci gli occhi delle viti, e dalle formiche altre piante, impaniandone qua e là i tronchi, come avverte Mattiolo.

BRUCÈA. *L. Gen.* 1508. *Enc. t.* 810. *Juss. Gen.* 373. *Pers. Gen.* 2206. *Wild. Gen.* 1776.

F. st. *Calice* diviso in quattro parti. Quattro *Petali*. *Nettario* diviso in quattro lobi, posto sopra il *Ricettacolo*. Quattro *Stami* situati framezzo ai lobi del *Nettario*.
F. fe. simile. *Stami* senza *Antere*. Quattro *Ovarj*. Quattro *Caselle* di un sol *Seme*.

1460. BRUCÈA *ferruginea*. Foglie pennate in caffo. Fiori in spighe interrotte. *Pers. Syn.* 2, 614. *Wild. Sp.* 4, 742.
Brucea *antidysenterica*. *Linn. Ed. Gmel. p.* 286. *Miller. ill. t.* 10. *Enc.*
Brucéa ferruginea. *L. Herit. Stirp. nov.* 1, *p.* 19, *t.* 10.
Angustùra. Corteccia di Angustùra. *Off. Volg.*
Brucé anti-dyssenterique. *Fr.*

La Corteccia detta *Angustùra* nelle farmacopee, la quale appartiene a questa pianta, ci è portata in pezzi convessi lunghi circa un palmo, larghi circa un mezzo pollice, grossi una mezza linea o poco più, lisci, al di fuori biancastri, dentro gialletti tendenti allo scuro, o leonato, di sostanza dura, non fibrosa. Pestandola, la sua polvere è di colore giallo simile al rabarbaro, masticandola è glutinosa, amara aromatica, e lascia bruciore sulla lingua. E' reputata un potente antisettico. Le si attribuiscono tutte le virtù della *China China*, adòprandola in minor dose. Conviene poi nelle malattie periodiche, nelle dissenterie, e in tutte le malattie asteniche. La dose della corteccia polverizzata, è da dieci fino a venti grani (*Mur. app. med. VI*, *p.* 170, *et seq.*)

MYRÌCA. *Linn. Gen.* 1510. *Juss. Gen.* 409. *Pers. Gen.* 2208. *Wild. Gen.* 1779. Gale. *Tournefort. Act. G.* 1706, *t.* 3.

F. st. Amento bislungo, composto di squamme ovate. *Stami* da quattro, a sei.
F. fe. Due *Stili*. *Drupa* con un solo *Seme*.

1461. MYRÌCA *Gale*. Frutice. Foglie lanciolate con pochi denti a sega verso la cima. *Pers. Syn.* 2, 614. *Wild. Sp.* 4, 742. *Enc. Fl. Dan.* 327. *Savi alb.* 2, 126.
Gale frutex odoratus septentrionalium. *Duham. arb.* 1, *p.* 253, *t.* 102.
Chamaeeleagnus. *Dod. pempt.* 780.
Pyment Royal. Galé odorant. *Fr.*
Gale. Gaule. Sweet Willow. Dutche Myrtle. *Ingl.*

Alberetto nativo del Nord, dove era una volta adoprato in luogo dei Luppoli, e proibitone l'uso di poi, perchè produceva dolore di testa (*L. Fl. Svec. Oecon.*). I fiori bolliti nell'acqua separano una materia cerea, che raccolta in sufficiente quantità si può fondere in candele. Colta questa pianta in autunno è buona per tingere di giallo le lane. Linneo la loda per la scabbia.

1462. MYRÌCA *cerifera*. Foglie lanciolate, seghettate. Fusto arboreo. Frutti ceriferi. *Pers. Syn.* 2, 614. *Wild. Sp.* 4, 745. *Enc.*
Myrto brabanticae similis caroliniensis, baccifera, fructu racemoso, sessili, monopyreno. *Catesb. Corol.* 1, *p.* 69, *t.* 69.
Gale, myrtus brabanticae similis. *Duham. arb.* 1, *p.* 254, *n.* 2, *t*, 102.
Arbre de la cire. Cirier. Galé cirier. Arbre de la Cire de la Luisiane. *Fr.*
Candle-berry tree. *Ingl.*

Le bacche di questa pianta sono coperte di una sostanza cerea di color verde, la quale si raccoglie facendo bollire i frutti nell' acqua, e si fonde in candele, le quali tramandano grato odore nell' ardere. Questa materia sebacea, o cerume, è mangiata dagli Ottentoti sola, o con la carne (*Thumb voy.* 84). L' acqua dove hanno bollito le dette bacche è astringente, ed è in uso per le diarree.

ORDINE V.

PENTANDRIA. Cinque Stami.

PISTÀCIA. *L. Linn.* 1511. *Juss. Gen.* 371. *Pers. Gen.* 2212. *Wild. Gen.* 1782. Terebinthus. *Tourn.* 345.

F. st. *Perigonio* di cinque foglie.
F. fe. *Perigonio* trifido. *Stili* cinque *Drupa* con un solo *Seme*.

1463. PISTÀCIA *vera*. Foglie dispari-pennate. Foglioline quasi ovate, curve. *Pers. Syn.* 2, 615. *Wild. Sp.* 4 751. *Eno.*
Pistàcia. *Black. t.* 461. *B. hist.* 1, *p.* 275. *Lemery Diz.*
Terebinthus indica Theophrasti et Dioscoridis, mas et foemina. *Duham. arbr.* 2, *p.* 306, *t.* 88.
Pistàcchio. *Matt.* 294 — 174. *Off. Volg.*
Pistachier. Pistachier commun. *Fr.*
Pistachia tree. Fistick nut tree. *Ingl.*

Coltivansi i *Pistacchi* in Levante, in Sicilia, e nel Regno di Napoli, dai quali luoghi ci sono portati. Furono creduti dotati di molte virtù balsamiche, eccitanti, afrodisiache, messe in dubbio dai moderni, e solamente creduti nutritivi. Sono di ottimo sapore, e sono ricercati per le confetture, e per i lavori di credenza, da mettersi nei *desserts*, dove fanno bell' ornamento, per la buccia rossa, e pel colore verde del seme. Vi sono anche di seme biancastro, e questi forse appartengono alla *Pistacia trifolia*.

1464. PISTÀCIA *Terebinthus*. Foglie dispari-pennate, foglioline circa sette, ovato-lanciolate. *Pers. Syn.* 2, 615. *Wild. Sp.* 4, 752. *Enc. Savi alb.* 1, 160.
Terebinthus. *Black. tab.* 478. *Clus. hist.* 1, *p.* 15. *Dod. pempt.* 870. *Lemery Diz.*
Terebinthus vulgaris. *Duham. arbr.* 1, *p.* 306, *t.* 87.
Terebìnto. *Matt.* 125—91.
Térébinthe. Pistachier Térébinthe. *Fr.*
Turpentine tree. *Ingl.*

Albero nativo del Levante e delle isole dell' Arcipelago. Fra le droghe medicinali si trovano il *legno di Terebinto*, e la *resina di Terebinto*, che *Terebinto di Scio* è comunemente chiamata. Si usano come vulnerarj e balsamici, alessiterii, e però entrano in alcuni lattovari. Mattioli dice che i germini del Terebinto si salano, e si mettono in aceto, per mangiarli come i capperi (*p.* 2641).

1465. PISTÀCIA *Lentiscus*. Foglie mezze pennate, foglioline lanciolate, ottuse. Peziolo comune un poco alato. *Pers. Syn.* 2, 615. *Wild. Sp.* 4, 753. *Enc. Savi alb.* 2, 158.
Lentiscus. *Black. t.* 195. *Clus. hist.* 1, *p.* 14. *Dod. pempt.* 871. *Lemery Diz.*
Lentiscus vulgaris. *Duham. arbr.* 1, *p.* 354, *t.* 136.
Lentìsco. *Matt.* 121—89. *Off. Volg.*
Dentìschio. Sondrio, *Volg.*

Lentisque. Restencle. Pistachier Lentisque. *Fr.* Mastick tree. *Ingl.*

Quest' albero è frequente nella nostra Maremma, e nel Volterrano, dove stende le sue barbe a molta distanza, le quali in molti paesi sono impiegate per far cerchi. Dal suo tronco cola quella resina, che dicesi *Màstice*. Le sue foglie odorose hanno sapore astringente, e sono impiegate con profitto per la concia dei cuoj, come si praticava in Venezia al tempo del Mattiolo. Dai piccoli odorosi frutti si cava olio per espressione, il quale è rammentato da Dioscoride, come costrettivo. Egli è adattatissimo per ardere nelle lucerne spandendo grato odore, come pure per i saponi, i quali rende odorosi. Il legno è odoroso, e la radice è scherzosa, ed adattata per i lavori di stipettajo, e di tornio. Questo legno è stimato buono per fortificare le gengive, onde si facevano stecchi da denti, dai quali è venuto il nome di *Dentischio*, e poi di *Lentisco*.

SPINÀCIA. *Linn. Gen.* 1520. *Tourn.* 308. *Juss. Gen.* 85. *Pers. Gen.* 2227. *Wild. Gen.* 1792.

F. st. *Perigonio* diviso in cinque parti.
F. fe. *Perigonio* diviso in quattro parti. Quattro *Stili*, un solo *Seme* rinchiuso nel *Perigonio* indurato.

1466. SPINÀCIA *oleràcea*. Frutti sessili, foglie saettiformi. *Pers. Syn.* 2, 617. *Wild. Sp.* 4, 766. *Enc.*
α. Spinàcia semine spinoso.
Spinachia. *Black. t.* 49. *Fuchs. hist.* 669. *Dod. pempt.* 619. *Lemery Diz.*
Epinard. Epinard potager. Epinard commun. Epinars. *Fr.*
β. Spinacia semine non spinoso.
Spinaci. *Matt.* 492 — 284. *Off. Volg.*
Epinard d'Hollande. Gros Epinard *Fr.*

Spinach. *Ingl.*

Pianta annua, che si coltiva negli orti perchè è buona a mangiarsi cotta in diverse maniere: è per altro rilassante, e può adoprarsi come emolliente. Si conoscono due varietà di *Spinaci*, cioè col seme liscio, e col seme spinoso, d'onde forse è venuto il nome di *Spinace*.

CANNABIS. *L. Gen.* 1522. *Tourn.* 309. *Juss. Gen.* 404. *Pers. Gen.* 2229. *Wild. Gen.* 1794.

F. st. *Perigonio* diviso in cinque parti.
F. fe. *Perigonio* di una sola foglia intero, che crepa per una parte. Due *Stili*. *Nocciolo* bivalve, chiuso nel *Perigonio*.

1467. CANNABIS *sativa*. Foglie ditate, con denti a sega, viscose. *Pers. Syn.* 2, 618. *Wild. Sp.* 4, 768. *Enc.*
Cannabis. *Black. t.* 322. *a, b. Lemery Diz.*
Cannabis sativa. *Fuchs. hist.* 393.
Cannabis foecunda, et sterilis. *Dod. pempt.* 535.
Canape. *Matt.* 979 — *Volg. Off.*
Canapa. Canapùle. *Volg.*
Chanvre. Chanvre cultivé. *Fr.*
Hemp. *Ingl.*

Annua. La *Canapa* è troppo nota per il gran profitto che dà per le arti, e per i comodi della vita, con le fibre filamentose della sua scorza, con la quale si fanno tele e corde, di ogni sorte. Tutta la superficie della corteccia della *Canapa*, e delle foglie è ricoperta di una materia resinosa, odorosa, di virtù narcotica stupefaciente. I Cinesi, i Persiani, e gli Arabi fanno uso delle foglie come di esilarante, ma spesso gl'inebria. Usano ancora di farne infusione teiforme, o bollitura, le quali bevono, come bevande spiritose, per ravvivare le forze. Masticano ancora le predette foglie ridotte in globetti, che chiamano *Bangue*, e le fumano a guisa del Tabacco, ma questo fumo gl'inebria, e gli rende furibondi, e

quasi maniaci. Mattiolo propone la decozione delle foglie di *Canapa* per i flussi di ventre dei Bovi, e dei Cavalli, ed oltre a ciò la crede utile, contro i vermi, essendo da quella uccisi i Lombrichi, e forzati ad escire fuori dei loro cunicoli; il quale artifizio, dice egli, che praticano i Pescatori all'amo. Si è creduto che i semi avessero una simile qualità, vedendosi che i Fringuelli, ed altri uccelli da canto divengono più canori, e salaci dando loro a mangiare i semi di *Canapa*, detti *Chenevis* dai Francesi; ma l'uso che ne fanno i Russi, ed i Pollacchi in alcuni cibi, e nessun segno di ubriachezza sentito da Kaemfer (*Amoen. exot.* 647), avendone mangiati in alcune torte, serve a provare, che non hanno altra qualità, che nutritiva spiritosa, e per tal ragione pare, che eccitino al canto, gli uccelli, e rendano più ovipare le Galline nell'inverno, come dice il Mattiolo (*p.* 980). L'olio cavato da questi semi serve per fare olio seccante da vernici (*Millin Elem.*). Da libbre cinque di seme ho ottenuto once sei di olio giallo-verde, odoroso (*v. Atti de' Georgofili T. VI, p.* 423). Dei gambi o fusti legnosi della *Canapa* detti *Canapuli*, dopo che sono spogliati della scorza con la macerazione, si fanno *Zolfanelli*, ed i più grossi e legnosi, sono impiegati dai lavoranti di ottone, e di altri metalli, per pulire con la pomice o col tripolo i loro lavori.

HÙMULUS. *L. Gen.* 1523. *Tournefort.* 309. *Pers. Gen.* 2230. *Wild. Gen.* 1795. Lùpulus. *Juss. Gen.* 404.

F. st. che si apre da una parte. *Perigonio* di cinque foglie.
F. fe, in Amenti. *Perigonio* di una sola foglia, intero. Due *Stili*. *Noce* chiusa nel *Perigonio*.

1468. HÙMULUS *Lùpulus*. Rampicante, foglie lobate, con denti a sega, scabre. *Pers. Syn.* 2, 618. *Wild. Sp.* 4, 709. *Enc.*
Lupulus Humulus. *Black. t.* 536. *a, b.*
Lupulus salictarius. *Fuchs. hist.* 164.
Lùpulus. *Dod. pempt.* 409. *Lemery Diz.*

Lùpulo. *Matt.* 1273 — 603.
Lùppolo. *Off. Volg.*
Orticacci. Orticacci buoni. *Volg.*
Houblon. Houblon grimpant. *Fr.*
Hop. Common Hop. *Ingl.*

Perenne rampicante. Nasce fra le macchie. Le punte o germogli dei *Luppoli*, quando sono teneri sono buoni a mangiarsi, ma quando sono grandi si adoprano i fiori della pianta feconda, i quali sono disposti in forma di nappa, e dopo averli seccati all'ombra s'infondono nella birra per renderla più durevole. Si vuole, che il decotto abbia la proprietà di scioglierе, o di impedire i calcoli, e che vi siano meno calcolosi in Inghilterra, da che si mescola il *Luppolo* nella birra (*V. Murray*). Perchè produca quei frutti è necessario lasciar salire i *Luppoli* sopra delle lunghe pertiche, ed allora i suoi fusti sono buoni a legare (*L. Fl. Oecon.*), come i salci, per cagione della scorza, la quale si disfà in filamenti, ed è capace di esser filata, e farne corde e tele (*V. Gior. Fior. d'Agr.* 4786, *p.* 179). Le foglie unite ad altro strame non sono disprezzabile pascolo per i bestiami (*Murr.*). I semi si adoprano nella costipazione di ventre dai Vestrogoti (*L. Fl. Svec.*).

ORDINE VI.

HEXANDRIA. Sei Stami.

TÀMUS. *L. Gen.* 1527. *Pers. Gen.* 2234. *Wild. Gen.* 1799. Tamnus. *Tournef.* 28. *Juss. Gen.* 43.

F. st. *Perigonio* accampanato diviso in sei parti. Sei *Stami*.

F. fe. *Perigonio* come nel fiore st. *Stilo* trifido. *Bacca* inferiore di tre cellette, con due *Semi* per ciascheduna.

1469. TÀMUS *commùnis*. Foglie cuoriformi, intere. *Pers. Syn.* 2, 618. *Wild. Sp.* 4, 772. *Enc.*
Bryonia nigra. *Black. t.* 457.
Vitis sylvestris, s. Tamus. *Dod. pempt.* 400, *f.* 401.
Vite nera. *Matt.* 1348—638. *Volg.*
Tàmaro. Vite salvatica. Erba della Fata. *Volg.*
Taminier. Taminier commun. Vigne sauvage. Seau de nôtre Dame. Seau de la Vierge. *Fr.*
Black Bryony. *Ingl.*

Perenne. La radice di questa pianta, è stimata simile in virtù alla Brionia, e da Dioscoride è reputata diuretica. Il medesimo Dioscoride, dice che i teneri polloni si mangiano, e Mattioli lo conferma, dicendo, che in Toscana ed in Germania, si mangiano come gli Sparagi. Anche i Turchi e gli Arabi, li mangiano in insalata (*Enc.*).

SMÌLAX. *L. Gen.* 1528. *Tourn.* 421. *Juss. Gen.* 42. *Pers. Gen.* 2235. *Wild. Gen.* 1800.

F. st. *Perigonio* imbutiforme diviso in sei parti.
F. fe. *Perigonio* come nel fiore sterile. Tre *Stili*. *Bacca* di tre cavità con due *Semi*.

1470. SMÌLAX *àspera*. Fusto angolato, pungiglionato, foglie cuoriformi, acute, dentato-pungiglionate, con nove nervi. *Pers. Syn.* 2, 618. *Wild. Sp.* 4, 773. *Enc.*
Smìlax aspera. *Duham. arbr.* 2, *p.* 267, *t.* 71. *Dod. pempt.* 398. *Fuchs. hist.* 718. *Lemery Diz.*
Smìlace aspra. *Matt.* 1270—602. *Off. Volg.*
Rogo cerviòne. Smilace che punge. Smilace spinosa. Spino inerpichino. *Volg.*
Liseron épineux. Liset picquant. Salsepareille picquante. *Fr.*
Rough Bind-Weed. *Ingl.*

Perenne, rampicante, sempre verde. Si trova nelle siepi, e nei dirupi, dove fiorisce in autunno, e sparge grato odore. La sua radice è molto in uso, come antiartritica, e da molti è creduta eguale alla *Salsapariglia*, essendo congenere ad essa. I teneri rampolli sono buoni a mangiarsi come gli Sparagi (*Bryant.*).

1471. SMÌLAX *Sarsaparilla*. Fusto angolato, pungiglionato. Foglie non pungenti, appuntate, con tre nervi. *Pers. Syn.* 2, 619. *Wild. Sp.* 4, 776. *Enc.*
Smilax aspera peruana. *Black. t.* 393.
Mecapatli, seu Zarça-parilla. *Hern. Mex.* 288.
Sarsaparilla. *Lemery Diz. Volg. Ingl.*
Salsapariglia. *Off. Volg.*
Sarseparille. Sarseparille officinale. *Fr.*

Pianta nativa delle Indie, e dell' America, le di cui radici lunge, striate, scure, con sostanza bianca farinacea, si trovano nelle spezie fra le droghe medicinali. Il credito col quale fu introdotta la *Salsapariglia*, come antivenerea, antiscorbutica, si è mantenuto fin che Van Swieten, e Chartheuser dimostrarono la di lei piccola efficacia; ciò non ostante essa è in credito ancora presso alcuni Medici, per i quali è l' universale panacea per le malattie artritiche, reumatiche, erpetiche, scrofolose, celtiche; e si vedono anche di presente bene spesso i malati, ai quali è prescritto questo medicamento, per molti giorni rinchiusi in stanze caldissime in tempo di estate, per il qual regime di vita, alla fine si trovano, bene spesso, spossati di forze, e più malati di prima. La Salsapariglia adunque è un medicamento, che giova più allo speziale, che al malato, vendendosi a caro prezzo. I più sensati medici riguardano il decotto di *Salsapariglia* come una tisana, eguale a quella che si può ottenere da molte piante nostrali, anche più efficaci.

1472. SMÌLAX *China*. Fusto gracile pungiglionato. Foglie non pungenti, ovato-cuoriformi, con cinque nervi. *Pers. Syn.* 2, 619. *Wild. Sp.* 4, 778. *Enc.* *Ruitz sobre la Raiz de china, nel T. I. de la Real accademia medica de Madrid.*

China. *Black. t.* 433. *Lemery Diz.*
Sankira, sive smilax minus spinosa, fructu rubicundo, radice virtuosa, China dicta. *Kaemph. amoen.* 781, *t.* 782.
Cina. Radica di Cina. *Off. Volg.*
Esquine. Squine. Salsepareille Squine. *Fr.*
China root. *Ingl.*

Nativa delle due Indie. La sua radice è tubercolosa, e farinacea, di colore rossigno, e più sbiancato internamente. Se ne conoscono due varietà, una che dicesi *Cina gentile*, ed è più farinacea, meno dura, e meno pesante; l'altra detta *Cina petrita*, ed è più legnosa e più pesante. Questa droga ha avuto il medesimo credito, ed esigeva il medesimo riguardo e regime di vita, che la *Salsapariglia* sua congenere. In America questa radice serve per cibo dei porci, al dire di Brown (*Hist. of. Jam.* 359. *Murray.*).

DIOSCORÈA. *L. Gen.* 1530. *Juss. Gen.* 142. *Pers. Gen.* 2237. *Wild. Gen.* 1802.

F. st. *Perigonio* campaniforme, diviso in sei parti.
F. fe. *Perigonio* come nel fiore sterile. Tre *Stili*. *Casella* di tre cavità, compressa, con due *Semi* alati in ciascheduna cavità.

1473. DIOSCORÈA *alàta*. Fusto alato, bulbifero; Foglie cuoriformi, saettate con punta e sette nervi. *Pers. Syn.* 2, 621. *Wild. Sp.* 4, 795. *Enc.*
Katsii-Kelengu. *Rheed. Mal.* 7, *p.* 71, *t.* 38.
Ubium vulgare. *Rumph. amb.* 5, *p.* 346, *t.* 120.
Cara Brasiliensis Inhame de S. Thomae, congensibus, Quicquo acquicongo. *Margr. Bras.* 29. *Pis. Bras.* 93.
Dioscorea. *Volg.*
Igname ailée. *Fr.*

ghettate, con fili framezzo alle divisioni. *Pers. Syn.* 2, 622. *Wild. Sp.* 4, 800. *Enc.*

Ampana. *Rheed mal.* 1, *p.* 13, *t.* 10. *mas.*

Carimpana. *Rheed. mal.* 1, *p.* 11. *t.* 9. *foem.*

Lontàrus domestica. *Rumph. amb.* 1, *p.* 45, *t.* 10.

Rondier flabelliforme. *Fr.*

Palma grandissima, le di cui frondi sono le maggiori che si conoscono, poichè possono cuoprire dodici uomini: quando sono piccole si assomigliano a quelle della Palma di S. Pier martire, ma hanno un filo sciolto nell'angolo di ogni divisione: gl'indiani scrivono con uno stile sopra le lacinie di queste frondi; e col tagliare gli spadici cavano un sugo, che diventa vinoso, e dà dello zucchero.

HYPHÆNE. *Gaertner t.* 10, *f.* 2, *t.* 82, *f.* 4. Doma. *Encycl. t.* 900.

F. st. *Perigonio* diviso in sei parti, con divisioni quasi eguali. *Filamenti* attaccati alla base.

F. fe. *Perigonio* diviso in sei parti, quasi eguali. *Drupa* coriacea di un sol *Seme*. *Embrione* nell'apice.

1477. HYPHÆNE *cucifera*. Frondi palmate. *Pers. Syn.* 2, 623.

Hyphaene crinita. *Gaertn. de sem. T.* 2, *p.* 13, *t.* 82. *ex Pers.*

Cuciophoron. *Theophrast. hist. l.* 4. *cap.* 2.

Cuci. *Plin. hist. l.* 13, *cap.* 9. *Clus. hist.* 1, *p.* 3.

Cuciophera. *Matt.* 243. *Ic.* 244. *Camer. Epit.* 129.

Vedesi il frutto di questa pianta nei musei col nome datole dal Mattiolo di Cuciofora, e corrisponde alla figura e descrizione che egli ne dà. Il nocciolo è coperto di un mallo duro fibroso, e contiene un seme bianco assai duro e quasi simile all'osso, da poterne fare dei lavori.

ORDINE VII.

OCTANDRIA. Otto Antere.

PÒPULUS. *L. Gen.* 1531. *Tourn.* 365. *Juss. Gen.* 409. *Pers. Gen.* 2249. *Wild. Gen.* 1809.

F. st. Amento, composto di Squamme lacere. *Perigonio* imbutiforme, obliquo, intero.
F. fe. Amento. *Perigonio* come nel fiore sterile. *Stimma* diviso in quattro parti. *Casella* di due cavità. Molti *Semi* papposi, o lanati.

1478. PÒPULUS *alba*. Foglie cuoriformi, rotonde, dentato-angolate, sotto bianche, feltrate. *Pers. Syn.* 2, 623. *Wild. Sp.* 4, 802. *Enc. Savi alb.* 1, *p.* 161.
Populus alba. *Black. t.* 548. *Duham. arbr.* 2, *p.* 178, *t.* 36. *Dod. pempt.* 835. *Lemery Diz.*
Pòpolo bianco. *Matt.* 152—109.
Gàttice. Gàtto. Gàttero. Alberello. Albarello. *Volg.*
Peuplier blanc. Peuplier à larges feuilles. Grisaille de Hollande. Hypreau. Blanc de Hollande. *Fr.*
White Poplar. Abele Poplar. *Ingl.*

1479. PÒPULUS *trèmula*. Foglie rotonde, dentato-angolate, lisce; picciòli lunghi, compressi. *Pers. Syn.* 2, 623. *Wild. Sp.* 4, 803. *Enc.*
Populus nigra. *Black. t.* 248, *f.* 2.
Populus tremula. *Duham. arbr.* 2, *p.* 178, *t.* 37, *Lemery Diz.*
Populus libica. *Dod. pempt.* 836.
Pòpulo lìbico. *Matt.* 154—109.
Trèmolo. *Volg.*
Tremble. Peuplier tremble. *Fr.*

Trembling Poplar. Asp. Aspen. Aspen tree. *Ingl.*

1480. PÒPULUS *nigra*. Foglie cuoriformi, romboidali, appuntate, seghettate, lisce. *Pers. Syn.* 2, 623. *Wild. Sp.* 4, 804. *Enc. Savi alb.* 1, 161.

α. Populus nigra. *Black. t.* 248. 1. *Duham. arbr.* 2. 178, *t.* 39, *f.* 4, 5. *Dod. pempt.* 836. *Lem. Diz.*

Pòpulo nero. *Matt.* 153—109.

A'lbaro. A'lbero. Pioppo. Pioppo nero. Pioppa. Oppio. Oppio da pali. *Volg.*

Peuplier noir. *Fr.*

Black Poplar. *Ingl.*

β. Populus pyramidalis. *Rozier cours d'agric.*

Populus *fastigiata*, foliis utrinque glabris, acuminatis, serratis, deltoidibus, diametro transversali longiore ramis coarctatis, erectis. *Pers. Syn.* 2, 623. *Enc.*

Populus *dilatata*. *Wild. Sp.* 4, 804.

Pioppo piramidale. Pioppo tiberino. Pioppo cipressino. *Volg.*

Peuplier pyramidal. Peuplier d'Italie. *Fr.*

Sono volgari queste tre specie di alberi, ed amano di stare lungo i fiumi, e nei piani bassi. Il più comune presso di noi è il *nero*, o *Albaro* corrottamente detto *Albero*. Il *Pioppo tiberino* o *cipressino*, lo considero col Sig. Savi (degli alberi 1, p. 164), come una varietà del *Populus nigra*, o comune Albaro; molto più che Rozier c' illumina sulla maniera di piantare quest'albero, che nel crescere allarga i rami, e non è più piramidale. Dubito, che questo *Pioppo cipressino* sia l' individuo maschio, perchè essendomi stati ricercati dei semi, non ne ho potuti avere da nessuna parte; segno che si propaga solo per i rami. Il bianco o *Gattice* si coltiva nel Pisano per sostenere le viti. Si avverta che si confonde sovente con altra specie detta dal Sig. Savi *Populus canescens* e volgarmente *Pioppo gatterino*, il quale è di mezzo al *Populus alba*, ed al *Populus tremula*, ed ora ha le foglie tomentose, ora lisce. Le foglie di queste tre specie di alberi sono buone per pastura delle pecore. Il legno, e principalmente dell' *Albaro*, è il più ovvio, ed impiegato in

quasi tutti i lavori di falegname. Quello del *Tremolo* è adoprato nella Svizzera per fare Zoccoli e pantofole (*Haller. in loc. oec. Bern.* 1762. *T.* 1, *p.* 97). La scorza del *Tremolo*, presa dai rami giovani, è intortigliata per farne torce (*Wid.*), ed è il primario alimento dei Castori, il quale mancando ad essi, non è così buono il Castoro medicinale (*L. Fl. Sv. Oecon.*). Quella del *Nero* somministra ai tintori un colore giallo di diversi gradi, ed ha il pregio di fissare i colori del Campeggio (*Fior. Giorn. d' Agr.* 1787, *p.* 18). Egli ha luogo anche nella medicina, essendo stimate le sue gemme ovvero occhi, quando sono per svilupparsi, poichè sono invischiate di una materia gialla balsamica odorosa, la quale unita al lardo serve a fare l' *Unguento populeo*, che volgarmente dicesi *Manteca di punte d' Albero*, lodato per le moroidi, e che erroneamente si crede buono a far crescere i capelli. La peluria dei suoi semi, è buona per far carta (*Millin. Elem.*).

1481. PÒPULUS *balsàmifera*. Foglie ovato-seghettate, sotto biancastre, coriacee, dure, stipule resinose. *Pers. Syn.* 2, 624. *Wild. Sp.* 4, 805. *Enc. Savi alb.* 2, 146.

Populus nigra folio maximo, gemmis balsamum odoratissimum fundentibus. *Catesb. Carol.* 1, *p.* 34, *t.* 34. *Duham. arbr.* 2, *p.* 178, *t.* 38, *f.* 6.

Albero del Balsamo. *Volg.*

Baumier. Peuplier baumier. Liard. Tacamahaca. *Fr.*

Albero nativo dei luoghi umidi della Carolina, e che vive anche nel nostro clima. E' stato creduto per lungo tempo, che la sostanza resinosa, che si trova sulle gemme di quest' albero, fosse la *Tacamacca* delle spezierie, la quale viene dal *Calophyllum Inophyllum*, come dissi al n. 782.

1482. PÒPULUS *angulata*. Foglie cuoriformi, triangolari, acuminate, con denti ottusi, uncinati. Rami angolati. *Pers. Syn.* 2, 624. *Wild. Sp.* 4, 805. *Enc. Savi alb.* 2, 145.

Populus magna virginiana, foliis amplissimis, ramis

nervosis, quasi quadrangulis. *Duham. arbr.* 2, *t.* 39, *f.* 9.
Pioppo angoloso, o angolato. *Volg.*
Peuplier à tiges anguleuses. Peuplier de la Caroline. *Fr.*

E' forse il più bello fra le specie dei Pioppi. Cresce molto presto, e produce delle grandi foglie, le quali per avere il picciuolo assai lungo e compresso, sono sempre in moto da ogni piccolo vento. Si distingue anche da tutti gli altri perchè i rami giovani hanno degli angoli, i quali si partono dalle Gemme, e scorrono lungo il ramo.

ORDINE VIII.

ENNEANDRIA. Nove Antere.

MERCURIÀLIS. *L. Gen.* 1534. *Tourn.* 308. *Juss. Gen.* 385. *Pers. Gen.* 2254. *Wild. Gen.* 1814.

F. st. *Perigonio* diviso in tre parti. *Stami* da nove a dodici. *Antere* didime.
F. fe. *Perigonio* come nel fiore sterile. Due *Stili*. *Frutti* di due cocchi, con un solo *Seme* per ciascuno.

1483. MERCURIÀLIS *perennis*. Fusto perenne, semplice. Foglie scabre, ovato-lanciolate. Radici striscianti. *Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 625. *Wild. Sp.* 4, 809. *Enc.*

Cynocrambe. *Fuchs. hist.* 444. *Dod. pempt.* 659. *Camer. Epit.* 999. *Matt.* 1362—644.
Mercuriàle canina. Mercuriale bastarda. *Volg.*
Mercuriale sauvage. Mercuriale vivace. Mercuriale de montagne. Chou de Chien. *Fr.*
Dog's Mercury. *Ingl.*

Trovasi nei boschi. E' stata sperimentata velenosa per le pecore, e per gli uomini. Nel seccarsi prende un colore blù, ma non durevole.

1484. MERCURIALIS *annua*. Fusto bracciuto. Foglie, ovato-lanciolate. Fiori sterili in spiga, fecondi sessili nelle ascelle. *Curtis Flor. Lond. Pers. Syn.* 2, 625. *Wild. Sp.* 4, 810. *Enc.*
Mercurialis. *Black. t.* 162. *Lemery Diz.*
Mercurialis mas et foemina. *Fuchs. hist.* 475, 476. *Dod. pempt.* 658.
Mercorèlla maschia e femmina. *Matt.* 1360, 1361; 643. *Volg. Off.*
Mercorella. Marcorella. *Volg.*
Mercuriale. Mercuriale annuelle. Foirole. Vignoble. Vignette. *Fr.*
French Mercury. *Ingl.*

Nasce negli orti, ed è creduta purgante, antivenerea, ma non è adoprata, e con ragione, essendo congenere alla *perenne* che è venefica.

ORDINE IX.

DECANDRIA. Dieci Antere.

CÀRICA. *L. Gen.* 1536. *Pers. Gen.* 2257. *Wild. Gen.* 1817. Papaya. *Tournef.* 441. *Juss. Gen.* 399.

F. st. *Calice* piccolissimo con cinque denti. *Corolla* imbutiforme divisa in cinque parti. *Filamenti* dentro il tubo della *Corolla*, alternativamente più corti.

F. fe. *Calice* con cinque denti. *Corolla* divisa in cinque parti. Cinque *Stimmi*. *Peponide* di una sola cavità, con molti *Semi* rugosi.

1485. CÀRICA *Papaya*. Foglie palmato-lobate. Lobi con seni. *Pers. Syn.* 2, 626. *Wild. Sp.* 4, 814.
Papaya *vulgaris*. *Enc.*
Papaya. *Rumph. amb.* 1, *p.* 145, *t.* 50, 51.
Papaya maram. Ambapaia. *Rheed. Mal.* 1, *p.* 21, 23, *t.* 15.
Pino-guacu. *Pis.* 159.
Papaya. *Lemery Diz.*
Papayer. Papayer commun. *Fr.*

Albero del Surinam, e delle Indie. Il suo frutto, che diviene quasi grande quanto un popone, e del medesimo sapore (*Thumberg voy. p.* 251), è mangiato crudo quando è maturo, e cotto in diverse maniere quando è acerbo.

ORDINE X.

DODECANDRIA.

Antere da dodici, a venti.

DATÌSCA. *Linn. Gen.* 1543. *Juss. Gen.* 445. *Pers. Gen.* 2265. *Wild. Gen.* 1825. Cannabìna. *Tourn.* 458.

F. st. *Perigonio* con cinque divisioni eguali: circa quindici *Stami*.
F. fe. *Perigonio* con due o tre denti. Tre *Stili* trifidi. *Casella* trigona, con tre punte, di un sol vuoto, aperta nella cima, con molti *Semi*.

1486. DATÌSCA *cannabìna*. Fusto striato; foglie pennate; fogliolin**e** lanciolate, seghettate. *Pers. Syn.* 2, 627. *Wild. Sp.* 4, 823. *Enc.*
Cannabis lutea fertilis, et sterilis exotica cretica. *Alp. exot.* 296, *t.* 295, 298, 300.
Lutea maxima, cretica. *Pòna Bald.* 27.
Cannabine. Cannabine glabre. *Fr.*

Perenne. E' stata trovata utile nelle febbri intermittenti, presa in polvere ed in decotto; ed è perciò da nominarsi fra le erbe officinali.

MENISPÈRMUM. *L. Gen.* 1544. *Tourn. Act. gall.* 1705. *Juss. Gen.* 285. *Duham. arbr.* 2, *p.* 11. *Pers. Gen.* 2266. *Wild. Gen.* 1326.

F. st. *Calice* di sei foglie. Sei *Petali*. Sedici *Stami*.
F. fe. *Calice* e *Corolla* come nel fiore sterile. Otto *Stami* sterili. Due *Bacche* risecche con un solo *Seme*.

1487. MENISPÈRMUM *canadènse*. Foglie peltate, cuoriformi, angolate. *Pers. Syn.* 2, 627. *Wild. Sp.* 4, 824. *Enc. Savi alb.* 2, 120.
Menispermum foliis peltatis, angulosis. *Clayt. wirg.* 153.
Menispermum canadense scandens, umbilicato folio. *Tourn. Act. gall.* 1705, *p.* 311. *Duham. arbr.* 2, *t.* 3.
Lierre de Canadà. Menisperme de Canadà. *Fr.*

Perenne. Sale avvoltandosi da ponente a levante, o sia da destra a sinistra, ed è utilissimo per pergole e cupole, vivendo bene allo scoperto e all' ombra. Produce dalla radice molti polloni, per mezzo dei quali si moltiplica facilmente.

1488. MENISPÈRMUM *Còcculus*. Foglie rotonde, cuoriformi, ottuse, appuntate. Corimbi più corti dei picciuoli delle foglie. *Pers. Syn.* 2, 627. *Wild. Sp.* 4, 825.
Cissampelos *Cocculus*, foliis cordato-orbiculatis, subpeltatis; floribus masculis paniculatis, foemineis longe racemosis, bracteatis. *Enc.*
Natsiatam. *Black. t.* 389. *Rheed. Mal.* 7, *p.* 1, *t.* 1.
Cocci orientales. *Lemery Diz.*
Cocculae officinarum. *Bauh. pin.* 511.
Galla di Levante. *Volg.*
Coques du Levant. Pareire à feuilles rondes. *Fr.*
Indian Berry. *Ingl.*

I frutti risecchi di questa pianta, si trovano nelle nostre Spezierie col nome di *Galla di Levante*, polverizzati sono adoprati come la *Sabatiglia* e la *Stafisagria*, per uccidere gl'insetti del capo: hanno qualità deleteria anche per gli altri animali.

1489. MENISPÈRMUM *Abùta*. Fruticosa. Foglie ovate, acute, sotto tomentose, nervose, retate; ra-

cemi nelle ascelle. *Pers Syn.* 2, 628. *Wild. Sp.* 4, 828. *Enc.*

Abuta rufescens. *Aublet. Gujan.* 1, *p.* 618, *t.* 250. *Zann. hist.* 59, *t.* 22. *Volg.*

Parèira brava. *Off. Lemery Diz. Volg.*

Vigne sauvage. Menisperme abuta. Butua. *Fr.*

Wilde Vine. *Ingl.*

Vedesi di rado nelle Spezierie la radice, o piuttosto il legno di questa pianta di figura tortuosa, di fuori nerastro, e dentro giallo con larghi circoli. Ha credito di diuretico, e di antartritico. Schreber fa venire questa droga dalla *Abutua rufescens* dell' Aublet. Una volta si credeva, che fosse prodotta dal *Cissampelos Pareira* di Linneo, che non differisce dal *Cissampelos Caapeba* L., nè dal *Menispermum orbiculatum*; ma il sinonimo del Rumfio (*amb.* 5, *t.* 25, *f.* 1) la dimostra assai diversa.

1490. MENISPÈRMUM *palmatum*. Peloso-ispidò, foglie cuoriformi di cinque lobi, o palmate, cuoriformi. Lobi acuminati. *Pers. Syn.* 2, 627. *Wild. Sp.* 4, 825. *Enc.*

Calumba *officinàrum*. *Berg. Mat. med. n.* 570. *Redi esp. nat. p.* 125.

Colùmbo, aliis Calombae, Colombae, Calumbae, Columbae *Radix*. *Murr. app. Med.* VI, *p.* 153.

Calumbo. Calumba. Calombo. *Off. Volg. Ingl.*

Calomba. *Ingl.*

Proviene dalle Indie questa radice tagliata in pezzi cilindrici, rassomiglianti a tante rotelle più o meno grosse. Ve ne sono dal diametro di un pollice fino a tre, e spesso sono anche tagliate per il lungo in quattro parti. Esternamente o sia dalla parte della scorza è rugosa di colore scuro, tendente al giallo: nell' interno è di colore giallo-chiaro, ed alle volte sudicio. Le dette rotelle sogliono essere forate ad oggetto di seccarle. Questa radice ridotta in polvere prende un colore giallo verde: fregata tramanda odore aromatico: ha sapore amaro e pungente,

Credesi un gran correttivo della bile alterata, ed è proposta nelle malattie biliose, come pure per le affezioni del ventricolo, per il vomito, e per la dissenteria. Si avverta di non la confondere con la radica di *aristolochia*, la quale serve a falsificarla (*v. la nota al n.* 1327).

Presentemente si crede che possa appartenere al Genere del *menispermum*.

ORDINE XI.

ICOSANDRIA. Venti Antere.

PÈUMUS. *Pers. Gen.* 2272. Ruitzia. *Cav. Enc.*

F. st. *Calice* accampanato, diviso in cinque parti. *Corolla* di cinque Petali inseriti nel Calice. Molti *Stami* glandulosi.

F. fe. *Calice* e *Corolla* come nel f. sterile. Cinque squamme saettiformi. *Ovarii* due a nove. *Drupe* ovali-acuminate.

1491. **PÈUMUS** *fràgrans*. Foglie ovato-bislunghe, punteggiate-papillose; racemi corti, divisi in molti rami. *Pers. Syn.* 2, 629.

Ruitzia *fragrans*. *Ruitz et Pavon Flor. Per. T.* 8. *Prodr.* 268. *Molina Stor. nat. del Chili ed. secund. p.* 299.

Baldù. *Volg.*

Albero sempre verde. La bollitura delle foglie si suole adoprare come il Thè, e come il Caffè dopo il cibo, per ajutare la digestione. Bollite nel vino, e applicate allo stomaco, giovano alla cefalalgia, e alla cardialgia. La polvere delle foglie si adopra come sternutatorio, e si usano anche per condimento di alcuni cibi.

Il legno è odoroso e buono per lavori di mobilia e di tornio. La polpa delle drupe è dolce, ed i noccioli sono adattati a far corone e rosarj (*Fl. per.*).

ORDINE XII:

POLYANDRIA. Molte Antere.

LODOICÈA. *Pers. Gen.* 2280. *Enc.* Lontàrus? *Juss. Gen.* 39. Cocos. *Wild. Gen.* 1680.

F. st. in spadici composti di squamme con molti fiori. *Perigonio* di sei foglie lineari. *Stami* più di venti.

F. fe. *Perigonio* di cinque a sette foglie ovate. *Stimmi* tre, sessili. *Drupa* grandissima, fibrosa. *Noce* triloba, una delle quali spesso abortiva, e perciò diventa biloba.

1492. LODOICÈA *maldivica*. *Pers. Syn.* 2, 630. *Journal de Phys. ann.* 1776, *T.* 1, *p.* 207, *t.* 1.
Cocos *maldivica* inermis, frondibus bipinnatis, foliolis bifidis. *Gmel. Syst. nat.* 2, *p.* 569. *Wild. Sp.* 4, 402. *Labillardier Ann. du mus. part.* 9, *p.* 140, *t.* 13.
Coccus maldivae. *Hern. mex.* 458. *Bauh. hist.* 1, *p.* 384.
Cocco di Maldiva, o delle Maldive. *Volg.*
Cocos de Maldiva. *Fr.*

Sono per lo più bilobe queste noci e ciascuna ha figura di otre o di barca ovata, solcate-reticolate, nere. Framezzo ai due lobi si vede l' abbozzo di un terzo rimasto imperfetto, e molte fibre nere che componevano il mallo. Si credeva incognita la pianta, o che nascesse nel

mare, e si attribuiva gran virtù a queste noci per contravveleno, onde se ne facevano tazze e vasi da bere, ornati d' oro e d' argento.

CYCAS. *L. Gen.* 1699. *Juss. Gen.* 16. *Enc. t.* 891. *Pers. Gen.* 2281. *Wild. Gen.* 1838.

F. st. Amento in forma di Pina, composto di *Squamme* nel di sotto tutte coperte da *Antere* globose.
F. fe. *Ovarj* solitarj, con un solo *Stilo* immersi nel bordo dello Spadice spadiforme. *Drupa* con *Nocciolo* legnoso.

1493. CYCAS *circinàlis*. Frondi pennate. Foglioline lineari, piane, con tre nervi. *Pers. Syn.* 2, 631. *Wild. Sp.* 4, 844. *Enc.*
Olus calappoides. *Rumph. amb.* 1, *p.* 86, *t.* 22, 23.
Todda Panna; s. Mutna panna. *Rheed. mal.* 3, *p.* 9, *t.* 13—21.
Palma indica, caudice in annulos protuberantes distincto. *Raj. hist.* 360.
Cycas des Indes. *Fr.*

1494. CYCAS *revolùta*. Frondi pennate; foglioline con un solo nervo, arricciate nel bordo. *Pers. Syn.* 2, 631. *Wild. Sp.* 4; 844. *Encycl. Thumb. Jap.* 229.
Titsiou. *Rumph. amb.* 1, *p.* 92, *t.* 24.
Zagu. *Lemery Diz.*
Sàgo. Sagù. *Off. Volg.*
Sagù. Arbre du Sagù. Cycas du Japon. *Fr.*
Sago tree. Indian Bread. Libby tree. *Ingl.*

Da ambedue queste specie di piante, e da altre palmiformi indiane, si ottiene una specie di *Sago*. Alcune lo danno col frutto, altre colla midolla del tronco. Il *Sago*, che ci è portato dalle Indie, è in forma di globetti rossicci. E' assai nutritivo e gelatinoso, onde si trova

preferito per i tabidi, ed atrofici, come ingrassante. Ha bisogno di essere molto bollito per disciogliersi in gelatina, ed ha il pregio di mantenersi buono molti anni, onde è assai utile per i viaggi lunghi. Thumberg ci dice che la midolla della *revolùta* è adoprata in tempo di guerra, perchè piccola porzione molto nutrisce, e però è proibito di estrarla dal Regno (*v. Sagus vinifera n.*° 1360).

ZÀMIA. *L. Gen.* 1700. *Juss. Gen.* 16. *Encycl. Pers. Gen.* 2282. *Wild. Gen.* 1839. *Gaertner t.* 3.

F. st. in Amento, composto di squamme che cuoprono le *Antere* sessili, globose.

F. fe. in Amento simile composto di squamme peltate, con due *Ovarii* per ciaschedunа, che poi diventano *Bacche* di un solo *Seme*.

1495. ZÀMIA *cycadifòlia*. Frondi pennate; foglioline lineari, con punta, volte per due bande; le inferiori opposte. Stipite mezzo cilindrico, scannellato, con lanugine. *Pers. Syn.* 2, 631. *Wild. Sp.* 4, 845.
Zàmia caffra villosa. *Gaertner* 1, *p.* 15, *t.* 3.
Zamia *cycadis*. *Enc.*
Zamia des Hottentots. *Fr.*

Gli Ottentoti cavano dalla midolla del fusto un *Sago* assai buono. E' osservabile il Germe del suo seme.

ORDINE XIII.

MONADELPHIA.

Filamenti uniti in un solo Fascetto.

JUNÌPERUS. *Linn. Gen.* 1552. *Tourn.* 361. *Juss. Gen.* 413. *Pers. Gen.* 2286. *Wilden. Gen.* 1851. Cedrus. *Tourn.* 361.

F. fe. Amento ovato, composto di *Squamme* rotonde, contenenti da quattro a otto *Antere*,
F. fe. Amenti ovati composti di squamme, con due *Ovarj* aperti per ciascuno, e che diventano carnose e coalite, formando una *Bacca* con tre prominenze, e contenente per lo più tre *Noci*.

1496. JUNÌPERUS *Sabina*. Foglie opposte, coagiunte, erette, scorrenti, quando son giovani acute, acerose. *Pers. Syn.* 2, 632. *Wild. Sp.* 4, 852. *Enc. Savi alb.* 1, 131. *Targ. obs. bot. n.* 48.
Sabina folio cupressi, et folio tamarisci. *Duham. arbr. n.* 1, *p.* 242, *t.* 62, 63.
Sabìna. *Black. t.* 214. *Dod. pempt.* 854. *Fuchs. hist.* 150. *Lemery Diz. Matt.* 138 — 100. *Off.*
Sabina. Pianta dannata. Cipresso dei Maghi. *Volg.*
Sabine. Genévier Savinier. *Fr.*
Savin-tree. *Ingl.*

Perenne sempre verde. L' odore, ed il sapore molto forti di questa pianta la rendono disgustosa. Haller (*Arbr. de la Suisse in soc. oecon. Bern.* 1763, *T.* 2, *p.* 10) si ride delle cattive proprietà della *Sabina*, tenute per certe nel secolo passato, e proibitane fino la vendita agli Speziali senza ricetta. Spesso è monecia (*Savi obs. in Usteri ann.*)

1497. JUNÌPERUS *virginiàna*. Foglie terne, congiunte alla base, le più giovani embriciate, le più vecchie patenti. *Pers. Syn.* 2, 632. *Wild. Sp.* 4, 853. *Enc. Targ, obs. bot. n.* 49. *Savi alb.* 2, 98.

Juniperus virginiana foliis inferioribus juniperinis, superioribus sabinam vel cupressum referentibus. *Boerh. ind. p.* 208.

Juniperus Virginiana. *Herm. Lugdb.* 346.

Ginèpro di Virginia. *Volg.*

Genévier de Virginie. Cedre de Virginie, Cedre rouge. *Fr.*

Red virginian Cedar. *Ingl.*

Del legno di quest' albero sono i Lapis d'Inghilterra, nei quali è incassata la Piombaggine, o la matita rossa per scrivere. E' confuso col legno del *Cedro del Libano*.

1498. JUNÌPERUS *communis*. Foglie terne, patenti, acute, più lunghe della bacca. *Pers. Syn.* 2, 632. *Wild. Sp.* 4, 853. *Enc. Targ. obs. bot. n.* 46. *Savi alb.* 1, 128.

Juniperus. *Black. t.* 187. *Dod. pempt.* 852. *Fuchs. hist.* 78. *Lemery Diz.*

Juniperus vulgaris. *Duham. arbr.* 1, *p.* 321, *t.* 127.

Ginèpro. *Matt.* 138—99. *Off. Volg.*

Genévier. Genévier commun. Genévier en arbre ou en arbrisseau. Genévier de montagne. *Fr.*

Juniper. *Ingl.*

Due varietà di questa pianta sempre verde si conoscono, cioè una fruticosa, l'altra arborea; e ambedue hanno le foglie pungenti, e perciò sono adoprate in alcune siepi. Nascono per le montagne e per i boschi. Il legno è odoroso, e durevole, e perciò ottimo per pali. La scorza, che è filamentosa, è utile per far corde, e stoie. Dal tronco geme quella resina, conosciuta col nome di *Sandracca*, la quale serve di base per alcune vernici. Nella nuova edizione di Duhamel si dice, che proviene dalla *Thuya articulata* (*vol.* 2, *p.* 15, *t.* 5). Le

Bacche, o *Coccole di Ginepro*, hanno un sapore asprodolce aromatico, e somministrano un estratto, ed una tintura molto giovevole nelle cachessie, nelle oppilazioni, e nelle debolezze di stomaco. Sogliono essere il cibo gradito dei Tordi, e se ne spediscono molte nel Nord, dove le fanno fermentare, e ne ottengono un liquore spiritoso. I montanari ce le portano a vendere, perchè ci è il cattivo costume di profumare, o piuttosto di affumicare con esse le camere dei malati bruciandole; ma questa usanza introdotta erroneamente perfino negli Spedali, per buona sorte dei malati e dei sani non è tanto in credito presentemente.

1499. JUNÌPERUS *Oxycèdrus*. Foglie terne, acute, patenti, più corte della bacca. *Pers. Syn.* 2, 332. *Wild. Sp.* 4, 854. *Targ. obs. bot. n.* 47. *Savi alb.* 1, 128.

Juniperus major, bacca rufescente. *Duham. arbr.* 1, *p.* 826, *t.* 128.

Oxycèdrus. *Clus. hist.* 1, *p.* 39.

Oxycèdrus foenicia. *Dod. pempt.* 853.

Cèdro fenicio. *Matt.* 142 — 103.

Ginèpro rosso. *Volg.*

Oxycèdre. Cade. Genévier oxycèdre. *Fr.*

Berry bearing Cedar. *Ingl.*

Albero sempre verde nativo della nostra maremma, e di alcuni monti di Gabbro, come all'Impruneta, e a Monte nero. Le coccole di questa specie di *Ginepro* sono più grandi e polpose, e perciò più profittevoli per farne estratto, il quale è egualmente buono, che quello delle comuni. La miglior *Sandracca* si crede prodotta da quest'albero. Secondo altri la *Sandracca* cola dalla *Thuya articulata* di Vaahl, come ho detto al n. 1498, la quale vive nel regno di Tunisi (*v. Symb. Bot. part.* 2, *p.* 96, *fig.* 48).

1500. JUNÌPERUS *phoenicia*. Foglie terne, ovate-embriciate, ottuse, solcate nel dorso. Gastoni sterili terminanti. *Enc. au mot Genévier. Pers. Syn.* 2, 632. *Wild. Sp.* 4, 855. *Enc.*

Oxycedrus lycia. *Dod. pempt.* 853?
Cedrus folio cupressi major, fructu flavescente. *Duham. arbr.* 1, *t.* 52.
Cedro licio. *Matt.* 143 — 103.
Genévier Phenicien. *Fr.*

L'*Olìbano* delle Farmacopee, e l'*Incenso* comune, che fino dagli antichi tempi s'impiega per profumare gli altari, si è creduto finora, che fosse la gomma resina odorosa, che geme da quest'albero nativo della Palestina. Per altro nell'Enciclopedia si crede, che l'albero, il quale produce l'*Incenso* sia un genere nuovo, ovvero una specie di *Amyris*, e probabilmente l'*Amyris Kafal* di Forskal, come ho detto al n.° 542. (*ved. Enc. au mot Genévier d'Espagne*).

TÀXUS. *L. Gen.* 1553. *Tourn.* 362. *Juss. Gen.* 412. *Pers. Gen.* 2287. *Wild. Gen.* 1842.

F. st. *Calice* di quattro foglie della gemma stessa. Nessuna *Corolla*. Molti *Stami*. *Antere* fungoformi, divise in otto aperture.
F. fe. *Calice* simile. Nessuno *Stilo*. Un solo *Seme* ovato, mezzo coperto dal *Calice*, che diventa baccato.

1501. TÀXUS *bacchata*. Foglie lineari avvicinate, voltate per due bande. *Pers. Syn.* 2, 632. *Wild. Sp.* 4, 856. *Enc. Targ. obs. bot. n.* 50. *Savi alb.* 1, 210.
Tàxus. *Black. t.* 572. *Duham. arbr.* 2, *p.* 302, *t.* 86. *Dod. pempt.* 859. *Lémery Dis.*
Tasso. *Matt.* 1156 — 557. *Volg.*
Nasso. Lìbo. Albero della morte. *Volg.*
If. If commun. If d'Europe. *Fr.*
Yew tree. *Ingl.*

Albero sempre verde, e che per esser ripieno di foglie, benchè piccole, rende un'ombra oscura. Per tale

ombra è stato sempre creduto nocivo, e si è acquistato il nome di *Albero della Morte* o di *Tasso Mortifero*. Questa favola, accreditata da Plinio, si trova smentita dal Lobel (*Adv.* 54) e da Linneo (*Amoen. acad.* 5, *p.* 456). Haller per altro c' insegna, che queste foglie hanno fatti perire vitelli, e vacche, che ne avevano mangiate, lo che è più probabile, che per l' ombra. Virgilio chiamò i *Tassi nocentes* (*Georg.* 2), e consiglia di non metterli vicino agli alveari delle Api (*Georg.* 4). Il legno del *Libo* serve a fare bellissimi lavori, essendo duro e venato sottilmente di rosso-scuro, e prendendo ottimo pulimento. Haller dice, che prende tutte le sorte di forme, e che è ottimo e durevole per paleffitte: serviva una volta per archi, e per frecce (*Virg. Georg.* 2).

EPHEDRA. *L. Gen.* 1554. *Juss. Gen.* 408. *Tourn.* 477. *Pers. Gen.* 2289. *Wild. Gen.* 1843. *Encycl. t.* 830.

F. st. in piccoli Amenti composti di squamme rotondate, concave. *Stami* sette con quattro *Antere* in alto, e tre a basso.

F. fe. in Amenti simili. Due *Ovarj*. Due *Semi* pianoconvessi, coperti dalle squamme divenute baccàte.

1502. EPHEDRA *distàchia*. Senza foglie. Fusti sottili, articolati; le guaine degli articoli con due denti ottusi. Amenti a due o a tre, opposti; Picciuoli più corti degli amenti. *Pers. Syn.* 2, 633. *Wild. Sp.* 4, 858. *Enc.*

Polygonum bacciferum maritimum minus. *Bauh. pin.* 15.

Tragos sive Uva marina major. *Lob. ic.* 796.

Tragum. *Cam. hort.* 171, *t.* 46.

Uva marina. *Volg.*

Uvette double épi. Raisin de mer. *Fr.*

Pianta fruticosa e che sale, senza foglie. Soffre la tosatura, e può essere impiegata nei boschetti da inverno.

EXCOECÀRIA. *L. Gen.* 1498. *Juss. Gen.* 390. *Pers. Gen.* 2293. *Wild. Gen.* 1846.

F. st. Amento nudo, composto di squamme, ciascuna delle quali porta un filamento, diviso in tre parti.
E. fe. Amento simile, coperto di *Ovarj*, con tre *Stili*. *Pericarpio* tricocco.

1503. EXCOECÀRIA *Agallocha*. Foglie alterne, ovate-bislunghe, acuminate. Fiori sterili, ascellari. Fiori fecondi, a grappoli. *Pers. Syn.* 2, 634. *Wild. Sp.* 4, 864. *Enc.*
Arbor excoeçans. *Rumph. amb.* 2, *p.* 237, *t.* 79, 80.
Agallòcco falso. Agallòcco spurio. *Off.*
Agalloche d'Amboina. *Fr.*

Pianta lattifera, il di cui sugo o latte se schizza negli occhi, gl'infiamma con pericolo, e però *Arbor excoecans* è detto dal Rumfio. Il medesimo autore ci avverte, che il legno di quest' albero è venduto in luogo del vero *Agallocco* o *Legno Aloe*, e per lo più questo si trova nelle nostre Spezierie in luogo del vero *Xiloaloe* (v. Aloexylum Agallochum n. 597), oltre il vero *Legno Aloe* o *Agallocco*, si trovano in commercio e nelle Spezierie altri legni, creduti e venduti per Legno Aloe, cioè il *Legno dell' Aquila*. *Bois d'Aigle* Fr., il *Calambac* o *Agallochum mexicanum*, i quali sono ben differenti dal vero *Legno aloe* sopradescritto al n.° 597 (*v. Enc. met. T.* 1, *p.* 47 *et seg.*).

MYRÌSTICA. *L. Gen.* 1562. *Swartz obs. bot. p.* 217. *Juss. Gen.* 81. *Encycl. t.* 832. *Pers. Gen.* 2298. *Wild. Gen.* 1851.

F. st. *Perigonio* urceolato trifido. Un solo *Filamento*, con molte *Antere* nella cima sessili.
F. fe. *Perigonio* come nel f. st. *Stimmi* due. *Drupa* bivalve. *Noce* coperta di arillo carnoso, frastagliato, detto *Macis*. *Seme* ruminato.

1504. MYRÌSTICA *moschata*. Foglie bislunghe acuminate, lisce, con vene semplici. Frutti lisci, solitarj. *Pers. Syn.* 2, 635. *Wild. Sp.* 4, 869.
Myristica *aromatica*. *Linn. Enc.*
Myristica *officinalis*. *Gaertner de fruct. et sem. vol.* 1, *p.* 194, *t.* 41.
Nux myristica. *Rumph. amb.* 2, *p.* 14, *t.* 4.
Nux moschata. *Black. t.* 353. *Schultz de nuce mosch.*
Moscata. *Lemery Diz.*
Noce moscàda. *Matt.* 396 — 176. *Off. Volg.*
Muscadier. Muscadier aromatique. *Fr.*
Nut-meg tree. *Ingl.*

Le *Noci moscade* sono native delle Indie, nè si vedono nella loro perfezione, che candite o giulebbate, essendoci così portate per una cosa rara. Hanno allora molta somiglianza ad una piccola pesca, sono cioè coperte da un mallo, o polpa carnosa, e la noce è dopo rivestita di una rete carnosa rossiccia untuosa, che erroneamente si crede e si dice *fiore*, e che separata da esse si trova in commercio e nelle Spezierie col nome di *Macis*. Le altre *Noci moscade* di commercio, sono le dette noci acerbe, o spogliate del mallo e del guscio. Abbondano le *Noci moscade* di un olio volatile odorosissimo, e di un altro fisso butirraceo, spesso alterato con altre sostanze, e che ci è portato col nome di *Olio di noce moscada*, il quale si ottiene col mezzo dell'espressione, e dal quale le *Noci moscade* repetono le loro proprietà stomatiche, cefaliche, antisteriche, onde trovansi inserite in molti lattovari, e composti alessifarmaci, e cefalici, come anche per aroma dei cibi, e di alcune bevande. Il sugo che geme l'albero, incidendolo, è rossiccio, e tinge la biancheria indelebilmente.

Gaertner riguarda la *Noce moscada* come monecia.

Trovansi presentemente in commercio alcune altre, dette *Noci moscade salvatiche*, o *lunghe*, le quali sono ovali allungate, col guscio scuro e sottile, e contengono un seme simile al seme perfetto della *Noce moscada*, ma hanno poco odore, corrispondono alla *Nux myristica mas.* del Clusio (*Exot. pag.* 14). Sono forse il frutto della *Myristica madagascariensis?*

NEPÈNTES. *Linn. Gen.* 1560. *Juss. Gen.* 444. *Pers. Gen.* 2300. *Wild. Gen.* 1853. *Enc. t.* 458.

F. st. *Perigonio* diviso in quattro parti. *Filamento* a colonna con quindici a diciassette *Antere* in capolino.
F. fe. *Perigonio* come nel fiore sterile. *Stimma* peltato, sedente. *Casella* quadrangolare di quattro cavità, con molti *Semi*.

1505. NEPÈNTES *destillatòria*. Foglie ovate, terminanti in una borsa (ascidio) ripiena di umore acquoso. *Pers. Syn.* 2, 635. *Wild. Sp.* 4, 873.
Nepentes *indica*. *Enc.*
Bandura Zeylanica. *Burm. Zeyl. p.* 42, *t.* 17.
Cantarifera. *Rumph. amb.* 5, *p.* 121, *t.* 59, *f.* 2.
Nepente de l'Inde. *Fr.*
Flagon Leaf. *Ingl.*

Questa maravigliosa pianta nasce nelle Indie: la borsetta o ampolla, che si ritrova come appendice alla cima delle foglie, e che è sempre diritta e voltata in su, capace di contenere un mezzo bicchiere d' acqua, è ripiena di un' acqua dolce limpida, che disseta i viandanti di quei secchi paesi, ed è appetita dalle Scimmie. Rumfio dice, che è adoprata per l' incontinenza d' orina.

RÙSCUS. *L. Gen.* 1559. *Tourn.* 15. *Juss. Gen.* 42. *Pers. Gen.* 2301. *Wild. Gen.* 1854.

F. st. *Perigonio* di sei foglie distese. *Filamenti* formanti un cono ovato, aperto nella cima, sulla quale sono le *Antere*.
F. fe. *Perigonio* come nel fiore sterile. Corpo ovato, cavo, non anterifero. Uno *Stilo*. *Bacca* con due *Semi*.

1506. RÙSCUS *aculeatus*. Foglie persistenti, ovate,

acuto, pungenti, e che portano i fiori sulla parte di sopra di esso. *Pers. Syn.* 2, 636. *Wild. Sp.* 4, 874. *Enc.*

Ruscus, vel Bruscus. *Black. t.* 155. *Lemery Diz.*

Ruscum. *Dod. pempt.* 744.

Ruscus myrtifolius aculeatus. *Duham. arbr.* 2, *p.* 236, *t.* 57.

Rusco. *Matt.* 1274—602. *Off.*

Pugnitòpo. Pungitopo. Brusco. Picca sorci. *Volg.*

Brusc. Petit Houx. Houx frelon. Bouis picquant. Fragon picquant. *Fr.*

Prickly Pettygree. Knee Holly. Butchers' Broom. *Ingl.*

Suffrutice sempre verde. Si trova nelle siepi, e nei luoghi incolti e sterili, dove fiorisce in marzo. Le radici hanno luogo in medicina come diuretiche, e sono delle *Cinque radici aperienti maggiori*. Dicesi *Pugnitopo*, perchè impiegato per difendere dai topi, con le sue spine, le carni salate, ed altri commestibili, come avvertì Mattioli. I nuovi rampolli, che vengono dalla radice in forma di sparagi sono buoni a mangiarsi. I noccioli o semi si tostano per farne Caffè.

1507. RÙSCUS *Hypoglòssum*. Foglie persistenti, ovato-lanciolate, e che portano i fiori gambettati nella parte di sopra, e sono coperti da una fogliolina o linguetta lanciolata. *Pers. Syn.* 2, 636. *Wild. Sp.* 4, 875. *Enc.*

Hypoglossum Dioscoridis, laurotaxa Plinii. *Col. Echpr.* 1, *p.* 166, *t.* 165, *f.* 2.

Hypoglossum, Bislingua. *Black. t.* 128.

Ruscus angustifolius, fructu folio majore. *Duham. arbr.* 2, *p.* 36, *t.* 59.

Lauro alessandrino. Bislingua. Laurotaxa. *Off.*

Lingua pagàna. *Volg.*

Herbe aux langues. Fragon à languette. *Fr.*

Double tongue. *Ingl.*

Perenne sempre verde. Al contrario del *Pugnitopo*, questa congenere pianta ha avuto credito di astringente; ma questa pretesa virtù essendosi trovata nulla, ha perduto il credito la *Bislingua*, nè più si vede nelle Farmacopee.

1508. **RÙSCUS** *racemòsus*. Racemo terminante, con fiori perfetti, fertili. Foglie senza nervi, lustre. *Pers. Syn.* 2, 636. *Wild. Sp.* 4, 876. *Enc.*
Ruscus angustifolius, fructu summis ramulis innascente. *Duham. arbr.* 2, *p.* 236, *n.* 4.
Laurus alexandrina, fructu e summitate caulium prodeunte. *Herm. Lugdb.* 679, *t.* 681.
Fragon à feuilles étroites. Fragon à grappes. Grand Laurier Alexandrine. *Fr.*

Perenne. Sempre verde con foglie lisce senza nervi e lucide da ambe le parti, per lo che si rende di un bell' ornamento, sì per i boschetti, che come pianta isolata negli spartimenti. I frutti sono gialli, o rossi.

CLASSE XXIII.

POLYGAMIA.

Fiori perfetti, e di altra sorte.

ORDINE I.

MONOECIA.

Fiori perfetti, e di altra sorte, sulla medesima pianta.

MÙSA. *L. Gen.* 1563. *Musa Cliff.* 2. *Plum. Gen.* 34. *Juss. Gen.* 61. *Pers. Gen.* 761. *Wild. Gen.* 1858.

Fiore perfetto, abortivo. *Perigonio* diviso in due parti, una eretta, l'altra concava, nettarifero. Sei *Filamenti*, dei quali uno solo con *Antera* pollinifera. *Ovario* inferiore, abortivo.
Fiore perfetto fecondo, eguale in tutto all'altro. *Poponide* bislungo.

1509. MÙSA *paradisiaca*. Spadice pendente. Fiori sterili, persistenti. Frutti trigoni, curvi. *Pers. Syn.* 1, *Wild. Sp.* 4, 893. *Enc.*
Musa Cliffortiana. *Linn.* 1, *t.* 1, 2.
Musa. *Rumph. amb.* 5, *p.* 125, *t.* 60. *Matt.* 242. *Lemery Diz. Volg.*
Bala. *Rheed. mal.* 1, *p.* 17, *t.* 12, 13, 14.

Fico d'Adamo. *Volg.*
Bananes. Bananier. Bananier à fruit long. Figuier d'Adam. *Fr.*
Plantain tree. *Ingl.*

Questa pianta nativa dell'Indie, e dei climi più caldi, si suol vedere in tutte le stufe dei giardini botanici, con foglie grandissime. I fiori sono disposti in un lungo spadice o amento, coperti con squamme che poi cadono. Quando il frutto è maturo perisce il falso tronco, e se ne riproducono dei nuovi. I suoi dolci frutti sono il quasi unico alimento di molti Indiani ed Americani. Di questi dice il Rumfio, che si alimentano i bambini dopo che sono slattati, nell'isola d'Amboina, prima di passare al riso, o ad altro cibo. Le foglie fresche servono come di veste, e c'involtano i malati di vajuolo per mitigare il cuocente dolore delle pustole; quando sono secche, servono come per carta, e per involtare il tabacco, ed altre cose (*V. Linn. mus. Cliff.*). Le fibre spirali delle trachee delle foglie e delle guaine si possono seccare e filare come il cotone, tesserle, farne lucignoli (*Enc. Ann. du Museum vol. 9, p. 294*).

1510. MÙSA *coccinea*. Spadice eretto, in forma di capo. Frutti cilindrici. *Pers. Syn.* 1, 343. *Wild. Sp.* 4, 895.
Musa *coccinea*, spadice erecto, floribus capitatis, spathis confertis, coccineis, maximis, apice luteis. *Andrews reposit.* 1, *p.* 4, *t.* 47.
Musa coccinea. *Volg.*

Quando fiorisce questa Musa, nativa della China, e più piccola dell'altra, è bellissima a vedersi per le squamme che cuoprono i fiori, le quali sono di un color vivo scarlatto, e gialle. Nell'Enciclopedia supplemento è considerata come varietà della paradisiaca (v. Bananier).

VERÀTRUM. *L. Gen.* 1564. *Tournef.* 145. *Juss. Gen.* 47. *Pers. Gen.* 882. *Wild. Gen.* 1859.

F. st. *Perigonio* di sei foglie. Sei *Stami*.

F. fe. e perfetto. *Perigonio* e *Stami*, come nel fiore sterile. Tre *Pistilli*. Tre *Caselle* con molti *Semi*.

1511. VERÀTRUM *album*. Fiori in pannocchia, eretti; Brattee lanciolate. *Pers. Syn.* 397. *Wild. Sp.* 4, 895. *Enc. Jacq. fl. austr.* 4, *t.* 436. *Fl. Dan.* 1120.

Helleborus, sive Veratrum album. *Black. t.* 74. *Dod. pempt.* 383.

Helleborus albus. *Fuchs. hist.* 272. *Matt.* 1279—606.

Ellèboro bianco. Veràtro. *Off. Volg.*

Elleboro. Giglio verde. *Volg.*

Hellebore blanc. Varaire. Varaire blanc. Varaso. Vraire. *Fr.*

White Hellebore. *Ingl.*

La radice di questo *Veràtro* si trova prescritta anticamente, come purgante emetico catartico, nella mania, la qual cura ebbe il nome di *Elleborismo*. Credevasi una volta, sull'asserzione del Gesnero, che quest' *Elleboro* servisse di corroborante, di esilarante, e che accrescesse la memoria. Si sa per altro, che anche in piccolissime dosi, suscita vomito, singhiozzo, cardialgie, convulsioni, sudori freddi, deliquj, infiammazione del canale cibario, e la morte (*Plenk. Toxic.*). E' stato anche proposto per la tigna, e per gli insetti della cute, ma si sa, che ha fatto morire molte pecore tignose, state medicate col sugo di questa pianta unito al burro. Non è adunque da fidarsi di questa pianta nemmeno come psòrica; perciò ella è messa da tutti fra i veleni, ed è nociva ad ogni sorte di animali, quantunque sia qualche volta mangiata dai muli, e dai cavalli, secondo le osservazioni di Pallas, e di Haller; è nociva per altro per tutti gli uccelli domestici, ed in America difendono i semi di *Formentone* dalla voracità degli uccelli, con infonderli in un decotto di *Veratro* prima di seminarli; così che mangiandone gli uccelli divengono stupidi, e dopo riprese le forze, via se ne fuggono (*Fior. Giorn. d' Agr.* 1787, 221). Il sugo della radice arrivando a toccare il sangue con qualche ferita ammazza in breve tempo, come fra gli altri asserisce il Mattioli dicendo: *Fassi del succhio delle radici*

artificiosamente un veleno mortifero, con il quale ungono le saette i Cacciatori, le quali subito che feriscono le fiere, in brevissimo spazio di tempo le ammazzano, come ne posso io fare testimonio, avendone più e più volte in diversi animali veduta la prova. Di quest' *Elleboro bianco* o *Veratro*, piuttosto che dell' *Elleboro nero* (*V. n.* 826), pare che si deva intendere, che parlasse Plinio quando disse; *Galli sagittas in venatu Elleboro tingunt, circumcisoque vulnere, teneriorem sentiri carnem affirmant*. Presentemente è tenuto per un forte controstimolante.

1512. VERATRUM *Sabadilla*. Racemo, o spiga semplice, fiori tutti voltati per una parte, pendenti, gambettati. *Wild. Sp.* 4, 897. *Enc.*
Sabadìglia. Sabatìglia. *Off. Volg.*
Sabadille. Varaire Sabadille. *Fr.*
Sabadilla. *Ingl.*

Non è il solo seme, ma il frutto, o siano le caselle col seme di questa pianta, che si vedono nelle spezierie. E' stato ignoto per molto tempo a qual pianta appartenesse questa droga. Ha un sapore bruciante, e la sua polvere promuove forti, e reiterati starnuti. E' adoprata polverizzata per gli insetti della cute capillata, ma produce del bruciore alla cute.

PENNÌSETUM. *Pers. Gen.* 135. Holcus. *L. Gen.* 1565. *Juss. Gen.* 30. *Encycl. Wild. Gen.* 1865.

Invoglio universale di molte setole. *Calice univ.* di due glume, con due fiori sessili, dei quali uno perfetto, fecondo, l'altro sterile.

1513. PENNÌSETUM *typhoideum*. Culmo spesso ramoso. Spiga densa cilindrica, invogli picciolati, con peli pennati. *Pers. Syn.* 1, 72.
Holcus *spicatus*. *Linn. Wild. Sp.* 4, 928. *Enc. Ard. degli Olchi negli atti di Padova T.* 1, *t.* 1.
Panicum americanum. *Clus. hist.* 2, *p.* 215, 216.

Panico indiano. *Volg.*
Houque à épi. Couscon. Millet à chandelles. *Fr.*

Annua. Il seme di questa pianta è piccolo e bianco, onde bene si rassomiglia al Panico, o al Miglio. Le Passere sono voracissime di questo seme, nè lo lasciano maturare, mangiandolo sulla pianta.

SORGHUM. *Pers. Gen.* 180. *Wild. Hort. ber. p.* 1, 1036. Holcus. *L. Gen.* 1565. *Juss. Gen.* 30. *Wild. Gen.* 1865.

F. st. perfetto. *Calice universale. Gluma* di uno, o due fiori. *Calice parziale. Gluma* spesso con *resta*. Tre *Stami*. Due *Stili*. Un solo *Seme*.
F. fe. imperfetto. *Calice univ. Glume* di due valve, con resta. Nessun *Calice parz.* Tre *Stami*.

1514. SORGHUM *vulgare*. Pannocchia in forma di spiga eretta, ovata. Glume pelose, semi compressi, con resta. *Wild. Hort. ber.* 1036.
α. Holcus *sorghum*. *Ard. ivi t.* 4, *f.* 1. *B. hist.* 2, *p.* 447. *Linn. Wild. Sp.* 4, 929. *Enc.*
Sorghum *vulgare γ. rubens*. *Pers. Syn.* 1, 101.
Sorghi. *Fuchs. hist.* 771.
Saggina. Saìna. *Volg.*
Ble barbù. Houque Sorgo. Grand millet. *Fr.*
Indian Millet. *Ingl.*
β. Sorgum *flavum*.
Saggina gialla. *Volg.*

Annua. Questa è la più comune *Saggina*, chiamata *Melica* in alcuni luoghi, che si semina presso di noi, sì per far uso del seme in polende e nel pane mescolo dei contadini, il quale rende rosso, e poco tenace; sì per alimento dei piccioni torraioli, come anche per alimento dei bestiami con le foglie, e con i teneri fusti. Per tal fine si suol seminare più fitta, ed allora crescendo più piccola è più erbacea, è ottima pastura, e dicesi *Saggi-*

nellà, o *Sainella* dai contadini. La midolla dei fusti, che *Sagginali* si addomandano, serve in alcuni luoghi per i turaccioli dei fiaschi da vino. La varietà di seme giallo, lo produce il doppio più grosso, ed è preferibile a tutte le altre.

1515. SORGHUM *cernùum*. Spiga a pannocchia, ovata, incurvata; calici pelosi. *Wild. Hort. berol.* 1036.
Holcus *cernuus*. *Ard. ivi t.* 3. *Wild. Sp.* 4, 930.
Sorgum *vulgare*. *Pers. Syn.* 1, 101.
Holcus *compactus*. *Enc.*
Saggina bianca. Saggina del collo torto. *Volg.*
Houque compacte. *Fr.*

Annua. Il seme bianco, e grosso di questa *Saggina* le dà la preferenza sopra la comune: altresì è buono per farne polende, e pasta tenace da distendersi in maccheroni, e brillato è buono a cuocersi in minestre, come l'orzo tedesco (*Ard. ivi*). Pare che tutti gli autori avanti e dopo il Sig. Arduino la confondino col *Sorghum*, e la considerino col *Dora*, o *Durrà* dei Turchi, la quale alcuni vogliono varietà del *vulgare*.

1516. SORGHUM *saccharàtum*. Glume villose, bislunghe. Semi con resta. Pannocchia molto sparsa. *Pers. Syn.* 1, 101. *Wild. Hort. ber.* 1036.
Holcus *saccharatus*. *Linn. Wild. Sp.* 4, 930. *Ard. ivi t.* 4, *f.* 2.
Sorgum. *Rumph. amb.* 5, *p.* 195, *t.* 75.
Saggìna a spazzola. Saggìna da granate. Saggìna da scope. Saggìna scopajola. *Volg.*

Annua. Coltivasi questa *Saggina* nei nostri piani per farne spazzole, e granate molto buone. Linneo gli ha dato il nome di *saccharatus* perchè sull'asserzione del Rumfio, i fusti nella parte inferiore hanno un sugo dolce, per il quale i detti fusti sono masticati a guisa delle canne di zucchero; per altro questo sugo dolce non è solamente in questa specie, ma in tutte le altre descritte di sopra, e nel *cafrum* del quale vengo a parlare.

1517. **SORGHUM** *cafrum*. Pannocchia quasi ombrelliforme, ramosa; glume villose di circa tre fiori; semi rotondi, nudi. *Nobis*

An Sorghum *rubens*? *Wild. Hort. ber.* 1036.

Holcus *Cafer*. *Ard. ivi t.* 1.

Saggìna d'Affrica. *Volg.*

La pianta, ed il seme di questa specie di *Saggina*, essendo più grande della comune, il Sig. Arduino la propone come la più utile a coltivarsi. Il sugo cavato dai fusti di questa *Saggina*, e condensato ha dato al Sig. Arduino un melazzo, che cristallizzò un poco di zucchero: se ne può ottenere uno spirito ardente, o *Rhum* come dalle canne di zucchero, in preferenza di tutte le altre *Saggine*, e perciò merita di essere preferita per tutti i riguardi. Suole maturare più tardi delle altre, e vuole buona esposizione. Il Sig. Luigi Arduino figlio l'ha coltivata in grande per cavarne zucchero e ne dà una buona istruzione, ed il metodo di cavare lo zucchero cristallizato (*v. Istruzione sull' Olco di Cafreria. Padova* 1811). Le sue foglie sono le più grandi e sugose di tutte le altre, e preferibili per pastura delle bestie.

HÒLCUS. *L. Gen.* 1565. *Juss. Gen.* 30. *Wild. Gen.* 1865. *Pers. Gen.* 150.

F. st. *Calice univers.* di due glume e due fiori. *Cal. parzial.* biglume.

F. fe. perf. *Cal. univ.* come nel fiore sterile. *Cal. parz.* di due glume, una con resta. *Stimma sessile*.

1518. HÒLCUS *lanàtus*. Glume esteriori di due fiori, pelose: il perfetto direstato, l'infecondo con resta oncinata. *Curtis Fl. Lond. Wild. Hort. ber.* 1034. *Wild. Sp. pl.* 4, 933. *Pers. Syn.* 1, 78. *Schoeber gram.* t. 20, *f.* 1. *Leers. herb.* t. 7, *f.* 6. *Eno.*

Avena diantha, floribus ovatis, perfecto mutico, imperfecto aristato. *Hall. Helv. n.* 1484.

Gramen pratense paniculatum molle. *B. pin.* 2. *Prodr* 5. *Th.* 27.

Sagginella salvatica. Segale salvatica. Fien bianco. Spiga dei Ragni. *Volg.*
Houque laineuse. *Fr.*
Meadow soft grass. *Ingl.*

Perenne. Questa gramigna, che ama luoghi arenosi, si trova spesso anche nei prati. Il morbido pelo, di cui è vestita, la rende biancastra, e facile a distinguersi fra le altre.

Haller la dice *optimum pabulum*. Nell'isola di Skye se ne fanno corde per le barche da pescare, ma non tante buone quanto con la *melica coerulea* (*Lightf. Fl. Scot.*).

L'avena *elatior* (*n.* 83), secondo Persoon, è *Holcus avenaceus*.

ANDROPÒGON. *L. Gen.* 1566. *Juss. Gen.* 30. *Pers. Gen.* 186. *Wild.. Gen.* 1863.

F. fe. perf. *Calice univ.* Gluma di uno, o più fiori. *Calice parz.* Gluma con *resta* alle base. Tre *Stami*. Due *Stili*, un *Seme*.
F. st. imp. *Calici*, e *Stami* come nel fiore perfetto. Nessun *Pistillo*.

1519. ANDROPÒGON *Schoenànthus*. Pannocchia con spighe a coppie, ovato-bislunghe. Fiori a tre, dei quali quello del mezzo perfetto e fecondo, restati; i laterali sterili, non restati. Schiena pelosa. *Pers. Syn.* 1, 104. *Wild. Sp.* 4, *Enc.*
Schoenanthum amboinicum. *Rumph. amb.* 5, *p.* 181, *t.* 72, *f.* 1.
Schoenanthum. *Lemery Diz.*
Gramen ad junceum accedens aromaticum majus sylvaticum. *Moris. hist.* 3, *p.* 229, *s.* 8, *t.* 9, *f.* 25.
Juncus odoratus aromaticus. *B. pin.* 11. *Theatr.* 163.
Arundo zeylanica farcta, odore et sapore calami aromatici. *Burm. zeyl.* 35.
Calamo odorato. *Matt.*

Giunco odorato. *Matt.* 62.
Squinanti. *Off. Volg.*
Pature des Chamaux. Schoenante. Jonc odorant. Barbon odorant. *Fr.*
Camel's Hay. *Ingl.*

Nativi dell'Indie: si trovano nelle spezierie, e sono i fusti o culmi di questa pianta. Passano per emmenagoghi, cefalici, alessiteri, e come tali furono stimati dagli Arabi, ed inseriti nella Teriaca. Hanno qualche poco di odore aromatico, che facilmente perdono invecchiando, e diventano simili alla paglia, e però affatto inutili per la medicina.

1520. ANDROPÒGON *Nardus*. Rami della pannocchia arcicomposti, proliferi. *Pers. Syn.* 1, 104. *Wild. Sp.* 4, 909. *Enc.*
Arundastrum. *Rumph. amb.* 4, p. 22, *t.* 6?
Nardus indica. *Lemery Diz.*
Nardo indiano. Spigo nardo. *Off. Volg.*
Spic Nard. Barbon Nard. *Fr.*
Spike Nard. Indian Spike Nard. *Ingl.*

Egualmente che quello di sopra è stimato alessiterio questo *Andropogono*, e messo nella Teriaca. Si credono le radici e le fibre, che vestono i nuovi germogli di questa pianta, il così detto *Nardo*, o *Spigo nardo*, che si trova nelle spezierie portatoci dalle Indie. Vi è luogo per altro di dubitare che questa droga sia tutt'altro, poichè non pare probabile, che crescendo molto a guisa di canna ramosa, abbia dei così piccoli polloni fibrosi, come sono quelli, che col nome di *Spigo nardo* si conoscono nelle spezierie. Il suo odore è grato aromatico, ma quello, che si suol avere è vecchio, e risecco, ed ha perduta tal qualità, e non merita, che se ne faccia alcun conto.

1521. ANDROPÒGON *Ischaèmum*. Spighe ditate. Fiori con resta e senza, dei quali i fecondi sessili, gli

sterili gambettati. *Pers. Syn.* 1, 104. *Wild. Sp.* 4, 921. *Enc.*

Gramen dactylon, spicis aristatis, geniculatis. *Barr. ic.* 753, *f.* 2.

Gramen dactylon, spicis villosis. *Bauh. pin.* 113.

Gramìgna. *Volg.*

Pied de Poulet. Barbon fourchu. *Fr.*

Si confonde, e si trova mescolato col *Panicum dactylon*, e col *Panicum sanguinale*, ed è egualmente buono per fieno, e sarebbe adattato per fare lavori sopraffini, avendo un culmo o paglia sottilissima, lucida e delicata.

1522. ANDROPÒGON *Gryllus*. Pannocchia semplice sparsa; fiori in tre, dei quali quello di mezzo perfetto, fecondo, sessile, restato, con barba alla base; i laterali staminei, gambettati, e senza resta. *Pers. Syn.* 1, 103. *Wild. Sp.* 4, 905. *Enc.*

Festuca dumetorum utriculis lanugine flavescentibus, ægylops Dioscoridis. *Bauh. Th.* 149. *non flos.*

Ægylops bromoides juba purpurascente. *Bauh. hist.* 2. *p.* 236. *Scheuchz. gram.* 267.

Gramen spartheum festuceum juba purparascente, sive ægylops spartea villosa. *Barr. ic.* 18, *f.* 2.

Barbon paniculé. *Fr.*

E' graziosa questa gramigna, perchè le sue reste, e le glume alla base pelose, pare che abbiano un cappuccio a guisa di un grillo, d'onde il nome. Delle sue lunghe e fibrose radici si fanno spazzole per spazzolare i panni, ed imbozzimare le tele (Campana in litteris).

ÆGYLOPS. *L. Gen.* 1572. *Juss. Gen.* 30. *Pers. Gen.* 1914. *Wild. Gen.* 1810.

F. fe. perf. *Calice univ.* Gluma di tre fiori dura. *Calice parz.* Gluma con tre *reste*. Tre *Stami*. Due *Pistilli*. Un solo *Seme*.

F. st. imp. *Calice*, e *Stami* come nel fecondo. Nessun *Germe*.

1523. ÆGYLOPS *ovata*. Spiga ovata. Tutte le glume, con tre reste patenti. *Pers. Syn.* 1, 107. *Wild. Sp.* 4. 742. *Enc.*
Ægylops. *Dod. pempt.* 539.
Ægylops altera. *Camer. Epit.* 928, *f.* 2.
Egilope seconda. *Matt.* 1265.
Grano salvatico. Grano delle formiche. Cèrere. Gramigna da mescolo. *Volg.*
Avoine folle. Avoine batarde. Aveneron. Egilope. Egilope ovale. *Fr.*
Wild Oats. *Ingl.*

Trovasi da pertutto nei luoghi secchi e sterili. Il seme è simile a quello del grano, ma più piccolo, e chiuso fortemente dalle glume, o camerelle. In tempo di carestie è stato ricercato per panizzarsi.

VALÀNTIA. *L. Gen* 1575. *Juss. Gen.* 197. *Micheli Gen. t.* 7. *Pers. Gen.* 242. *Wild. Gen.* 1874.

F. fe. perf. *Corolla* divisa in quattro parti. Quattro *Stami*. *Stilo* bifido.
F. st. *Corolla* divisa in tre parti. *Stami* tre. *Germe* abortivo.

1524. VALÀNTIA *Cruciàta*. Fiori sterili, divisi in quattro parti. Gambetti di due foglie. Foglie quaterne, pelose. *Pers. Syn.* 1, 129. *Wild. Sp.* 4, 951. *Enc.*
Galium foliis quaternis, hirsutis; petiolis octofloris. *Hall. helv. n.* 709.
Cruciata. *Dod. pempt.* 357.
Crucialis. *Caes.*
Crociata. Crisellina gialla di prato. Erba croce delle macchie. *Volg.*

Croisette. Vaillantie croisette. *Fr.*
Crosse wort. Golden mugweet. *Ingl.*

Perenne, ritrovasi nei luoghi erbosi, come lungo le fosse e nei prati freschi. E' stimata astringente e vulneraria.

PARIETÀRIA. *L. Gen.* 1576. *Tournef.* 289. *Juss. Gen.* 404. *Pers. Gen.* 2058. *Wild. Gen.* 1875.

F. fe. perf. *Perigonio* diviso in quattro parti. Quattro *Stami*, con *Filamenti* elastici. Uno *Stilo*. Un solo *Seme*.
F. fe. imper. simile all'altro, ma senza *Stami*. *Caselle* con coperchio, con un solo *Seme*.

1525. PARIETÀRIA *officinàlis*. Foglie irsute, lanciolato-ovate. Gambetti dicotomi. *Curtis. Fl. Lond. Pers. Syn.* 2, 555. *Wild. Sp.* 4, 953. *Enc.*
Parietaria. Helsine. *Black. t.* 156.
Parietària. *Dod. pempt.* 102. *Off. Lemery Diz.*
Helxine. *Fuchs. hist.* 277. *Matt.* 1170—563.
Vetriòla. Erba vetriòla. Murajola. Erba da pulire i vetri. *Volg.*
Parietaire. Parietaire officinale. *Fr.*
Pellitory of the Wall. *Ingl.*

Perenne. Nasce nelle muraglie. Le foglie sono adorne di peli, framezzo ai quali vi sono alcuni piccolissimi oncini, per cagione dei quali, se si applicano le dette foglie alla cute, vi si attaccano tenacemente. Egli è forse per cagione di questi peli, e di questi oncini, che quest'erba è adoprata per pulire i bicchieri, ed altri vasi di vetro; e però *Vetriola* è detta comunemente. Ha avuto credito di emolliente, e di diuretica, e antinefritica. Dicesi, che la *Parietaria* sparsa per i granaj distrugga i Punteroli. Contiene considerabile quantità di nitro, così che nel farne estratto la massa ha preso fuoco (*Wild.*).

ÀTRIPLEX. *Linn. Gen.* 1577. *Tournef.* 286. *Juss. Gen.* 85. *Pers. Gen.* 656. *Wild. Gen.* 1876.

F. fe. perf. *Perigonio* diviso in cinque parti. Cinque *Stami*. *Stilo* diviso in due parti. *Seme* schiacciato, coperto dal *Perigonio*.
F. fe. imperf. *Perigonio* di due foglie. Nessuno *Stame*. *Stilo* e *Seme* simili a quelli del fiore perfetto.

1526. ÀTRIPLEX *hortensis*. Fusto eretto, erbaceo; foglie triangolari-dentate. Perigonio del frutto ovato, intero. *Pers. Syn.* 1, 293. *Wild. Sp.* 4, 961. *Enc.*
Atriplex alba. *Black. t.* 552—99. *Lemery Diz.*
Atriplex hortensis. *Dod. pempt.* 615. *Fuchs. hist.* 118.
Atriplice domestico. *Matt.* 487—283.
Bietolòne. Spinaciòne. Spinace salvatico. *Volg.*
Arroche. Arroche des Jardins. Bonnes dames. Prudes femmes. Follettes. *Fr.*
Garden Orache. White Dracke. *Ingl.*

Annua. Questa pianta assai fertile di semi, e di insipido sapore, si coltivava una volta per mangiarsi in erba, in luogo degli Spinaci, d'onde il nome di *Spinacione*, ma ora non più si adopra, e si vede solamente spontanea in qualche luogo. Varia dal colore verde biancastro al rosso in tutte le parti della pianta.

AILÀNTHUS. *Linn. Gen.* 1767. *Juss. Gen.* 373. *Pers. Gen.* 2090. *Wild. Gen.* 1883. *Enc.*

F. fe. perf. *Calice* diviso in cinque parti. *Corolla* di cinque petali. Dieci *Stami*. Cinque *Ovarii* con *Stilo* per parte. *Samare* bislunghe, con un *Seme* lenticolare nel mezzo.
F. st. stam. Fiore simile, mancante del *Pistillo*.

F. fe. pistill. Fiore simile al perf. mancante degli *Stami*.

1527. AILÀNTHUS *glandulosa*. Foglie pennate in caffo di molte coppie. Fogliolina quasi cuoriformi allungate, acute, con denti glandulosi alla base. *Pers. Syn.* 2, 565. *Wild. Sp.* 4, 974. *Enc. Savi alb.* 2, 19. *Desf. mem. de l'Acad. des Sc. ann.* 1786, *p.* 263, *tab.* 8.
Ailanto. *Volg.*
Langit glanduleux. *Fr.*

Cresce molto presto dal seme, e dai polloni che produce dalle radici, e diventa un albero maestoso, onde adorna bene i viali e fa miglior figura isolato.

OPHIÒXYLUM. *L. Gen.* 1578. *Enc. t.* 842. *Juss. Gen.* 149. *Pers. Gen.* 607. *Wild. Gen.* 1887.

F. fe, perf. *Calice* diviso in cinque parti. *Corolla* imbutiforme. Cinque *Stami*. Un solo *Pistillo*. *Bacca* didima, di due cavità.
F. st. imperf. *Calice* e *Corolla* come nel fiore perfetto. *Appendice* cilindrica nella fauce della *Corolla*. Due *Stami* attaccati all' *Appendice*.

1528. OPHIÒXYLUM *serpentinum*. Foglie quaterne. *Pers. Syn.* 1, 266. *Wild. Sp.* 4, 979. *Enc.*
Ligustrum foliis ad singula genicula ternis. *Burm. Zeyl.* 141, *t.* 64.
Radix mustelae. *Rumph. amb.* 7, *p.* 29, *t.* 16.
Tsjovanna amelpodi. *Rheed.* 6, *p.* 81, *t.* 47.
Verzino serpentino. *Volg.*
Bois couleuvrée. Ophiose serpentaire. Racine des serpents. *Fr.*
Snake Wood. *Ingl.*

Il legno di quest'albero è confuso con la radice dell' *Ophyorrisa mungos* del n.° 195, e col legno dello *Strychnos columbrina* descritto al n. 285, (il quale si dovrebbe dire *legno colubrino*), e ad ambedue dato il nome di *Verzino Serpentino*. Si adopra la sola radice contro il morso dei Serpi.

CÈLTIS. *L. Gen.* 1591. *Tourn.* 383. *Juss Gen.* 408. *Pers. Gen.* 1654. *Wild. Gen.* 1894.

F. fe. perf. *Perigonio* diviso in cinque, ovvero sei parti. Cinque o sei *Stami*. Due *Stili*. *Drupa*.
F. st. imperf. simile, mancante dell'*Ovario*, e del *Frutto*.

1529. CÈLTIS *australis*. Foglie ovato-lanciolate, storte, scabre, seghettate. *Pers. Syn.* 1, 291. *Wild. Sp.* 4, 994. *Savi alb.* 1, 80. *Scopol. del. Fl. et Fau. pert.* 2, p. 97, *t.* 18. *Enc.*
Lotus sive Celtis. *Camer. Epit.* 155. *Dod. pempt.* 847.
Celtis fructu nigricante. *Duham. arbr.* 1, *p.* 143, *t.* 53.
Lotus arbor. *Lob. Io.* 2, *p.* 186.
Loto. *Matt.* 276 — 167.
Giràcolo. Giràgolo. Fraggiràcolo. Bagolàro. Perlàro. Spacca sassi. Loto. Frassignuolo. Arcidiavolo. Legno da Racchette. *Volg.*
Micocoulier. Micocoulier austral. Fabrecoulier. Falabriquier. Alisier. *Fr.*
Nettle tree. *Ingl.*

Vedesi in alcuni luoghi della Toscana quest' albero, ma non frequentemente. Vive bene nei monti e nei luoghi sterili, introducendo le sue barbe fra le fessure dei massi e delle pietre, d' onde il nome di *Spacca sassi*: Secondo Teofrasto, e secondo i più accreditati autori, si crede, che questi sia il *Loto*, del quale, e dei *Lotofagi* si parla nelle Storie; da altri si crede lo *Zizyphus lotus*

(v. n. 271). Lo stesso Teofrasto lasciò scritto, che dal sugo dei suoi frutti dolci, e simili alle ciliegie si ottiene un vino, che non dura più di due o tre giorni senza inacidire. Il legno serviva per manichi di coltelli, e per istromenti da fiato, il che si conferma da Plinio (*Haller Arbr. de la Suisse in soc. oecon. Bern.* 1768, *t.* 2, *p.* 24). Questo legno tenacissimo è buono a fare forche da fieno, ed altri utensili campestri, e si preferisce dai contadini per legare, e per le così dette *ritortole* da carri, col mezzo delle quali congiungono ed attaccano il giogo al timone dei carri, e dell' aratro, e che in mancanza di questo albero, sono solite farsi di Olmo, o di Salcio. Per essere molto elastico è preferito per fare archetti da prendere uccelli, e dai fabbricatori di Racchette da giocare al volano, e alla palla, onde anche *Legno da Racchette* è chiamato.

1530. CÈLTIS *orientàlis*. Foglie obliquamente cuoriformi, seghettate; sotto villose. *Pers. Syn.* 1, 292. *Wild. Sp.* 4, 995. *Enc.*

Papyrus fructu mori celsae, Kaadsi. Papyrus spuria. *Kaempher amoen.* 471, *t.* 472, *fig.* 1.

Micoculier des Indes. *Fr.*

Albero nativo del Giappone, e simile al sopraddescritto. Geme una gomma simile a quella dei Ciliegj. (*Thumb. Fl. Jap.*). I frutti sono dolci e di buon sapore.

ÀCER. *L. Gen.* 1590. *Tourn.* 386. *Juss. Gen.* 251. *Pers. Gen.* 951. *Wild. Gen.* 1892.

F. fe. perf. *Calice* diviso in tre parti. *Corolla* di cinque petali. Otto *Stami*. Due *Samare* di un solo *Seme* per ciascuna.

F. st. imperf. simile al fertile, ma mancante dell' *Ovario*.

1531. ÀCER *Negùndo*. Foglie pennate in caffo, inegualmente seghettato-lobate. Fiori a grappoli dis-

cj. *Pers. Syn.* 2, 418. *Wild. Sp.* 4, 992. *Encycl. Savi alb.* 2, 9. *Michaux Flor.* 2, 253.

Acer maximum, foliis trifidis, et quinquefidis, virginianum. *Duham. arbr.* 1, *p.* 28, *n.* 10, *t.* 11, *f.* 10.

Arbor exotica, foliis fraxini instar pinnatis et serratis, Negundo perperam credita. *Raj. hist.* 1798.

Negùndo. *Volg.*

Erable à feuilles de Frêne. *Fr.*

Alberó simile al Frassine, e che può essere piantato per ornamento, e per utile nei prati e nei luoghi umidi, i quali ama, poichè cresce molto presto. Egli ha come il Frassine i fiori diecii, e potrebbe essere separato di genere. Il legno è molto elastico e buono per istrumenti musicali.

1532. ACER *striatum*. Fusto con linee, bianche; Foglie trilobe e quasi quinquelobe, con i lobi acuminati, seghettati; racemi semplici, pendenti. *Pers. Syn.* 2, 417. *Enc. Savi alb.* 2, 10.

Acer *pensylvanium*. *Linn. Wild. Sp.* 4, 989. *Mich. Fl.* 2, 252.

Acer canadense. *Duham. arbr. t.* 12, *f.* 11.

Erable Jaspé. *Fr.*

Albero di mediocre grandezza con belle foglie. I rami giovani sono rossi, quelli degli anni precedenti, fino che non sono molto vecchi sono verdi e con strisce e retatura di colore biancastro; onde è bello anche quando è spogliato di foglie.

1533. ÀCER *Pseudo-plàtanus*. Foglie divise in cinque lobi, con denti a sega ineguali. Fiori e samare a grappoli, pendenti. *Pers. Syn.* 2, 417. *Wild. Sp.* 4, 983. *Enc. Savi alb.* 1, 58.

Acer montanum candidum. *Duham. arbr.* 1, *p.* 27, *t.* 9.

Acer major. *Dod. pempt.* 840.

Àcero Fico. Àcero Tiglio. Acero falso. Platano salvatico. Testucchio quercino. *Volg.*
Grand Erable. Erable de montagne. Sycomore. Faux Platane. *Fr.*
Great Maple. Sycamore tree. *Ingl.*

Il legno di questo bell' albero, nativo dei nostri monti, è bianco, e ricercato dai tornitori. Nella primavera, quando è per dispiegare le gemme intaccando il tronco, geme un sugo dolce, proposto per lo scorbuto (*Dale*), e buono a ridursi in una specie di vino con la fermentazione (*Wid.*). Questo sugo prendendone circa dieci libbre, e condensandolo da ridurlo a due libbre e mezza, si ottiene un estratto dolce, del quale si servono invece di zucchero nella Svezia (*Bergius mat. med.*). I gambetti rompendoli gemono latte a guisa del Fico, e però *Acero fico* è detto quest' albero. Le foglie sono buone per pastura dei bestiami: ve ne è una varietà con le foglie strisciate di giallo, che lo rendono stimabile per i viali (*Enc.*).

1534. ÀCER *Platanoides*. Foglie divise in cinque lobi, acuminati, acutamente dentati, lisci. Fiori in corimbi, lisci. *Pers. Syn.* 2, 417. *Wild. Sp.* 4, 986. *Enc. Munting. Phythogr. tab.* 11. *Savi alb.* 1, 59. *Duham. arbr.* 1, *t.* 10, *f.* 1.
Acer major. *Camer. Epit.* 63.
Acero riccio. Piè di oca. Platanaria. *Volg.*
Erable plane. Erable à feuilles de Platane. Plasne. Faux sycomore. *Fr.*
C. Laciniatum, foliis laciniatis crispis.
Acero laciniato. *Volg.*

Cresce adagio quest' albero, ma diviene assai grande. E' dei più belli fra i nostri. La varietà a foglie intagliate e crespe vuole stare all' ombra, altrimenti perisce facilmente.

1535. ÀCER *saccharinum*. Foglie divise in cinque parti palmate, acuminato-dentate, sotto pubescen-

ti; peduncoli pelosi. *Pers. Syn.* 2, 417. *Wild. Sp.* 4, 985. *Enc.*
Acer virginianum folio majore subtus argenteo, supra viridi splendente. *Duham. arbr.* 1, *p.* 28, *t.* 10, *f.* 5.
Acer foliis subpalmato quinquelobis, margine integris floribus corymbosis; capsulae lobis turgide ovatis; alis assurgentibus. *Mich. Fl. amer.* 2, 252.
Acero Zuccheroso, o Zuccherino. *Volg.*
Erable à sucre. *Fr.*

Albero nativo dell'America, e che vive anche nel nostro clima. Somministra un vero zucchero: non si ha che ad incidere il tronco di quest'albero, e profondarsi nel legno per due o tre pollici, adattarvi una cannuccia, o uno stecco, che conduca in adattato recipiente l'umore, che cola dall'incisione. Quest'umore geme dal legno, e non dalla scorza, e se non si profonda il taglio nel legno non si ottiene. Sgorga esso dalla parte superiore, e nel tempo che l'albero è privo di foglie. Questo umore condensato dà un vero zucchero. Da 500 libbre di detta linfa si ottiene 10 libbre di buono zucchero ed odoroso (*Duham. arbr.*).

1536. ACER *campèstre*. Foglie lobate. Lobi semitrilobi ottusi. *Pers. Syn.* 2, 417. *Wild. Sp.* 4, 989. *Enc. Savi alb.* 1, *p.* 54. *Savi alb.* 2, *p.* 13.
Acer minor. *Dod. pempt.* 840.
Acer campestre, et minus. *Duham. arbr.* 1, *p.* 28, *t.* 10. *f.* 7.
Acer vulgare minore folio. *J. Bauh. hist.* 1, *p.* 166.
Chioppo. Oppio. Loppo. Lòppio. Piòppo. Testùcchio. Tastùcchio. Albero da vite. Stucchio. Fistucchio. *Volg.*
Pepit Erable. Erable. Erable commun. *Fr.*
Maple. *Ingl.*

Vedesi frequente quest'albero nei piani, dove è coltivato per sostegno delle viti. La foglia è ottima pastura per le pecore, come quella dell'*Acero fico*, ed il legno

di questo, e principalmente i tronchi nocchiuti, e le barbe, sono ricercati per scatole, e per calci da' schioppi, essendo un tal legno duro, e capace di prendere varj colori.

1537. ACER *monspessulanum*. Foglie trilobe, intere, lisce, le più giovani angolato-dentate. Corimbi eretti. *Pers. Syn.* 2, 417. *Wild. Sp.* 4, 991.
Acer trifolia. *Bauh. pin.* 431. *Duham. arbr.* 1, *t.* 10, *f.* 8. *Enc.*
Acero piccolo. Acero minore. *Volg.*
Erable trilobé. Erable à trois feuilles. Erable de Montpelier. *Fr.*

Si adopra come il Loppo a sostenere le viti.

CERÒXYLON. *Humb. et Bompl. pl. equin.* 1, *t.* 1, 2. *Pers. Gen.* 2121. *Wild. Gen.* 1094.

F. imp. st. *Perigonio* di sei foglie. *Stami* dodici a quattordici.
F. perf. st. *Perigonio* e *Stami* simili. *Ovario* abortivo.
F. fert. imp. *Perigonio* simile. Nessuno *Stame*. Nessuno *Stilo*. *Stimmi* tre. *Drupa* globosa. *Noce* globosa, non forata alla base.

1538. CERÒXYLON *Andicola*. *Pers. Syn.* 2, 576. *Wild. Sp.* 4, 1094. *Humb. et Bompl. plant. equin.* 1, *p.* 2, *t.* 1, 2. *Enc. suppl.*
Palma cerifera. *Volg.*
Ceroxylon des Andes. *Fr.*

Palma grandissima, il di cui caudice è circondato da anelli delle cadute frondi; fra l' uno e l' altro dei quali è ricoperto di una cera resinosa indurita, la quale fondesi col sego per farne candele. Le fogliotine delle frondi pennate sono di sotto argentine. E' notabile che questa Palma vive sulla parte delle Andi la più eleva-

ta, e si comincia a trovare all' altezza di 900 tese sopra il livello del mare, secondo Humbolt, eguale cioè al Puy-de-Dôme o al passaggio del monte Cenis. Cosicchè potrebbe vivere molto bene nei nostri monti.

MIMÒSA. *L. Gen.* 1595. *Tournef.* 375. *Juss. Gen.* 346. Acacia. *Tournef.* 375.

F. fer. perf. *Calice* e *Corolla* di un sol pezzo, con cinque denti, molti *Stami* monadelfi. *Siliqua* varia.

F. st. imperf. simile, ma mancante del *Pistillo*, e del *Frutto*.

1539. MIMÒSA *heterophylla*. Foglie semplici solcate, rigide, ed altre doppiamente pennate. *Pers. Syn.* 2, 261. *Enc. suppl. La Marck Jour. d'Hist. nat. vol.* 1, *p.* 291, *t.* 15.
Inga *heterophylla*. *Wild. Sp.* 4, 1020.
Acacie heterophylle. *Fr.*

E' singolare questa gaggia per avere delle foglie semplici, delle foglie due volte pennate, e delle foglie semplici, che diventano due volte pennate, per il che M.r Lamarck crede, le foglie semplici siano pezioli, nei quali le foglie due volte pennate sono abortite.

1540. MIMÒSA *filicoides*. Inerme, pelosa. Foglie due volte pennate, parziali di sei coppie, proprie minime, numerosissime, cigliate, non glandulose. Fiori in capolini disposti in spighe. *Pers. Syn.* 2, 264. *Cav. ic. p.* 55, *p.* 78.
Acacia *filicina*. *Wild. Sp.* 4, 1073.

1541. MIMÒSA *Julibrissin*. *Targ. dec. n.* 20.
Acacia. *Wild. Sp.* 4, 1065.
Acacia scandens. *Wild. Sp.* 4, 1057.
Acacia gummifera. 1056?

Mimosa julibrissin. *Enc. suppl.*
Mimosa arborea. *Enc.*
Acacie en arbre. Linlibrissin. Julibrissin. *Fr.*

1542. MIMÒSA *scandens*. Inerme. Foglie a coppie; peziolo comune, che termina in viticcio. *Pers. Syn.* 2, 263. *L. Sp.* 1501. *Encycl. et suppl.*
Acacia scandens. *Wild. Sp.* 4, 1057.
Perim-kaku-valli. *Rheed. mal.* 8, *t.* 32, 33, 34.
Lobus crassus ex insula S. Thomae. *Clus. exot. p.* 65.
Arbor siliquosa, juglandis folio, brasiliana lobo longissimo, acaciae siliquae instar distincto. *Bauh. pin.* 404.
Cuore di S. Tommaso. *Volg.*
Cœur de St. Thomas. Acacie à grandes gousses. *Fr.*

I grossi semi fatti a rene, e larghi un pollice e mezzo, sono mangiati dagl'Indiani, quantunque amari, arrostiti come le castagne. Si vedono ridotti a guisa di boccetta d'odore, avendo il guscio assai duro, e che prende pulimento.

1543. MIMÒSA *leucocephala*. Inerme. Foglie due volte pennate; foglioline acute, lineari, accoltellate, distanti, senza glandole. Silique piane membranacee. *Pers. Syn.* 2, 264. *Enc. et suppl.*
Acacia *leucocephala*. *Wild. Sp.* 4, 1083.
Acacia non spinosa, flore albo, foliorum pinnis latiusculis glabris, siliquis longis glabris. *Mill. Diz. t.* 4.
Gaggìa bianca. *Volg.*
Acacie à tête blanche. *Fr.*

Alberetto che soffre i nostri freddi purchè posto in buona esposizione. I fiori sono bianchi in globo, e simili a quelli della Gaggia comune, ma sono senza odore.

1544. MIMÒSA *pernambucana*. Inerme. Foglie due volte pennate. Spighe pendenti, con fiori pentandrj, quei di sotto sterili. Fusti giacenti. *Pers. Syn.* 2, 264. *Enc. suppl.*
Mimosa spuria di Pernambuco, detta Mimosa italica: *Zann. hist.* 151, *t.* 60.
Desmanthus *diffusus*. *Wild. Sp.* 4, 1046.

Annua. Sono notabili le glandole della base delle foglie di questa pianta, le quali gemono un sugo ricercato dalle formiche, come notò il Dott. Giovanni mio Padre nell' *Appendice al Catalogo dell' Orto Fiorentino del Micheli p.* 155.

1545. MIMÒSA *asperàta*. Pungiglionata, irta. Foglie due volte pennate, con pungiglioni opposti, uno eretto fra ogni coppia. *Pers. Syn.* 2, 266. *Wild. Sp.* 4, 1035. *Enc.*
Mimosa *pigra*. *Enc. suppl.*
Aeschinomene spinosa V. *Comm. Hort.* 1, *p.* 59, *t.* 30.
Sensitiva minore. *Volg.*
Acacie paresseuse. *Fr.*

Le foglie di questa pianta sono sensibili, e si serrano a toccarle, ma più lentamente, che quelle della *pudica*. Le silique o lomenti sono articolati, ed i semi cadono con parte del guscio.

1546. MIMÒSA *pudìca*. Pungiglionata. Foglie ditato-pennate; fusto ispido; lomenti con punte non pungenti. *Pers. Syn.* 2, 262. *Wild. Sp.* 4, 1031. *Enc. et suppl.*
Aeschinomene spinosa, flore globoso albido, siliquis articulatis, echinatis. *Comm. hort.* 1, *p.* 57, *t.* 29.
Sensitiva. Erba sensitiva. Noli tangere. *Volg.*
Sensitive commune. Acacie pudique. *Fr.*

Vedesi in molti giardini coltivata questa pianta, co-

me cosa ammirabile, ripiegando le foglie toccandola, o scuotendola, e piegando abbasso i picciuoli delle medesime. Si deve seminare nella stufa perchè nasca, e riporla dopo che ha fiorito, perchè maturi il seme.

1547. MIMÒSA *farnesiàna*. Due spine in luogo di stipule. Foglie due volte pennate, glandolose. Spighe globose, gambettate. Silique cilindriche, ritorte. *Pers Syn.* 2, 265. *Wild. Sp.* 4, 1083. *Enc. et suppl.*
Acacia indica farnesiana. *Aldini Farn.* 2, 4. *Duham. arbr.* 1, *p.* 25, *t.* 8.
Acacìa. *Black. t.* 345.
Gaggìa. Gaggìa odorosa. *Volg.*
Cassie du Levant. Acacie de Farnese. *Fr.*

Nacque la prima volta in Roma nel 1611 quest' odorosa *Gaggìa* nell' orto del Cardinale Farnese dai semi portati dall' isola di S. Domingo, e da esso Cardinale ne fu regalata una pianta al Granduca di Toscana nel 1624. Il suo grato odore, e la poca o nessuna difesa, che esige nell' inverno, l' hanno resa comune. L' odore dei fiori si conserva anche quando sono secchi, onde sono messi fra la biancheria, e nei guancialetti odorosi, e s' impiegano per farne pomate, ed altri lavori di profumeria.

1548. MIMÒSA *nilotica*. Spine stipulari patenti. Foglie due volte pennate. Silique fatte a vezzo (*moniliformi*) compresse. *Pers. Syn.* 2, 265. *Enc. et suppl.*
Acacia. *Black. t.* 377. *Dod. pempt.* 752.
Acacia vera. *Wild. Sp.* 4, 1085. *B. hist.* 1, *p.* 429. *Alp. aegypt. t.* 8.
Acacia aegyptiaca. *Hern. Mex.* 866, *t.* 866.
Acacìa. *Off. Lemery Diz.*
Gummi arabicum. *Lemery Diz.*
Acacie d'Egypte. *Fr.*

Il *Sugo di Acacia*, che viene in commercio, si crede che sia estratto dalla polpa dei baccelli di questa pianta, e poi condensato e seccato. La *Gomma arabica* pure si vuole che sia il prodotto di questa *Gaggia*. Per altro la *Gomma arabica* in nulla differisce dalla nostra comune detta *Orichicco*, e che si ritrova su i Ciliegi, Peschi, Susini, Albicocchi; e la più bianca è bene spesso all'arabica sostituita. La *Gomma* si reputa sommamente nutritiva, e gli Arabi, i Beduini, i Mauri, se ne servono nei lunghi viaggi per sostentarsi, e per dissetarsi (*Fior. Giorn. d'agr.* 1778, *p.* 331). Si adopra dai credenzieri, e dai cuochi per alcune confetture e gelatine; ed in medicina è proposta per rivestire di mucco le parti, che ne sono rivestite naturalmente, e che ne sono state spogliate per qualche malattia, onde è utile nelle dissenterie, e negli ardori delle vie urinarie. E' anche adoprata per attaccare insieme alcune cose, e dai pittori è unita ai colori per miniare, e per acquerellare. Il legno è rosso (*Pers.*). Le foglie sono cercate dalle Gazelle, e dalle Pecore (*Thumb. voy. p.* 123). L'Enciclopedia descrive la *Mimosa arabica*, che ha il frutto vellutato, il quale si dà per il frutto della vera *Acacia egiziana*, e vi è anche la *Mimosa gummifera*, che molto si assomiglia all'*arabica*, e forse tutte egualmente somministrano la *Gomma arabica* del commercio.

1549. MIMOSA *Senegal*. Spine terne, delle quali quella di mezzo reflessa. Foglie due volte pennate. Fiori in spiga; siliqua compressa, ellittica. *Pers. Syn.* 2, 266. *Wild. Sp.* 4, 1077 *Enc. et suppl.*
Acacia. *Alp. aegypt. p.* 9, *t.* 15.
Arbor foliis pinnatis, spica pendula sericea. *Catesb. Carol.* 2, *p.* 44, *t.* 44.
Acaciae foliis frutex mesopotamicus? *Hern. Mex.* 867.
Gummi senegal. *Off. Lemery Diz.*
Acacie du Senegal. *Fr.*

La *Gomma Senegal*, che è prodotta da questa Gaggia, ci è descritta simile alla *Gomma arabica*, ma in pezzi più grossi come un uovo di Piccione. Ha le medesime proprietà, ed i medesimi usi della Gomma arabica.

1550. MIMÒSA *Catechù*. Spine stipulari curve. Foglie bipennate. Glandole parziali solitarie. Spighe nelle ascelle a due, e tre, gambettate. *Syst. veg. cur. Gmel.* 804. *Pers. Syn.* 2, 265. *Enc. et suppl. Linn. suppl.* 439.
Acacia *Catechu*. *Wild. Sp.* 4, 1079.
Cacciù. Catecù. Terra Catecù. Terra japonica. *Off. Volg.*
Acacie à cachou. *Fr.*

Vuolsi da Keer, e dal figlio di Linneo, che dal sugo condensato, del legno di questa pianta, e con più probabilità dalla polpa delle silique diseccata, si abbia la *Terra Catecù*, o *Cacciù*, o *Terra Japonica*, che si trova nelle Spezierie, e della quale ho parlato al n. 1398.

ORDINE II.

DIOECIA.

Fiori diversi, in due individui separati.

FRÀXINUS. *L. Gen.* 1597. *Tournef.* 343. *Mich. gen.* 107. *Juss. Gen.* 105. *Pers. Gen.* 2181. *Wild. Gen.* 1908.

F. fe. perf. *Calice* diviso in quattro parti. *Corolla* di quattro petali, lineari, o nessuno. Due *Stami*, un solo *Pistillo*. *Per. Samara* con ala lanciolata, più o meno ottusa.

1551. FRÀXINUS *excelsior*. Foglie pennate; fogliolline poco peziolate, lanciolate, acuminate, fesse, seghettate. Fiori senza petali. *Pers. Syn.* 2, 605. *Wild. Sp.* 4, 1099. *Enc. Fl. Dan.* 969. *Savi alb.* 117.

Fraxinus. *Black. t.* 328. *Dod. pempt.* 833. *Camer. Epit.* 64. *Lem. Diz.*
Fraxinus excelsior. *Duham. arbr.* 1, *p.* 247, *t.* 101.
Fràssino. *Matt.* 150 — 107. *Volg.*
Fràssine. Fràssino. Nociòne. *Volg.*
Frêne. Frêne commun. *Fr.*
Ash tree. *Ingl.*
C. Simplicifolia, foliis plerumque simplicibus et ternatis, serratis. *Pers. ib. Eno.*

Albero comune nei luoghi coltivati, e nei boschi. E' spesso coltivato nei piani per sostegno delle viti a guisa dell' Acero, e perchè la foglia è egualmente buona per pastura delle bestie. Il legno del *Fràssino* è molto duro, e resistente, buono a tornirsi, e farne aste, forche da fieno, e cerchi, come si praticava anche al tempo di Virgilio. La *corteccia del Frassino* è buona per conciare le pelli di Vitello (*Wid. Millin. elem.*), e per tingere di verde; e già sapeva Cesalpino, che rende cerulea opalina l' acqua, dove sia stata infusa per lungo tempo: è lodata per i vermi, e si è voluta credere eguale alla China per guarire le febbri intermittenti. Si trova proposta anche come deostruente, e antivenerea, ed adoprata in luogo del Guajaco. Dice Haller, (*Soc. oecon. Bern.* 762, *T. I, pag.* 19), che se il *Fràssino* avesse la metà delle tante virtù mediche supposte dagli antichi medici, si troverebbe in questo solo albero un' intiera Farmacopea. Le pecore in mancanza di altro foraggio rodono la corteccia del *Fràssino*, ed amano di mangiare le foglie secche nell' inverno. Il seme o samara del *Fràssino* è detto *Lingua di Passera:* è amaro aspro, ed è stato adoprato come purgante: Millin dice, che si acconcia in aceto (*Elem.*), ma il *Fràssino* è utile alla medicina per altri riguardi, mentre sulle sue foglie si trovano le Canterelle (*Meloe vesicatorius, L. Lytta vesicatoria Fabr.*), che s' impiegano per i vescicanti.

Si danno molte varietà del Frassino registrate dai Giardinieri e nell' Enciclopedia, come il *Fraxinus pendula*, ramis pendulis. *Fr. erosa*, foliis erosis dentatis. *Fr. argentea*, foliis albo-variegatis. *Fr. horizontalis*, ramis horizontalibus. *Fr. aurea*, cortice aureo seu luteo. *Fr. jaspidea*, cortice jaspideo, sive varii colore. *Fr. verrucosa*, cortice verrucoso (*v. Persoon ib.*).

1552. FRÀXINUS *Ornus*. Fogliolino delle foglie pennate, con denti a sega. Fiori con Corolla. *Wild. Sp.* 4, 1104. *Enc.*
Ornus *europaea*. *Pers. Syn.* 1, 9. *Savi alb.* 1, 144.
Ornus. *Dod. pempt.* 834.
Manna. *Lemery Diz. Off. Volg.*
Orno. Ornèllo. Ornièllo. Avorno. *Volg.*
Fresne à fleur en grappes. Frêne à Manne. *Fr.*
Manna Ash. *Ingl.*

La *Manna* cola spontaneamente, e per incisione da questo *Frassino*, ed è così detta perchè dolce. Contiene un vero zucchero, che si può ottenere depurandola. La maggior quantità ci viene dalla Calabria, ma ne è portata anche dalla nostra Maremma. E' impiegata comunemente, come purgante lenitivo. Nell' Enciclopedia si fa venire dal *Fraxinus rotundifolia*.

CHAMÆROPS. *Linn. Gen.* 1688. *Juss. Gen.* 39. *Enc. Pers. Gen.* 893. *Wild. Gen.* 1933. Chamaeriphes. *Pontad. anth.* 147, *t.* 10.

F. st. *Calice* diviso in tre parti. *Corolla* con tre petali. Sei *Filamenti*.
F. fe. Fiore simile con tre *Ovarii*. Tre *Drupe* con *Seme* osseo, ruminato. *Embrione* laterale spesso mancante dei *Filamenti*.

1553. CHAMÆROPS *humilis*. Frondi palmate, pieghettate. Stipiti spinosi. *Pers. Syn.* 2, 400. *Wild. Sp.* 4, 1155. *Enc.*
Chamæriphe. *Dod. pempt.* 820.
Chamæriphes tricarpos spinosa, folio flabelliformi. *Pont. Ant.* 147, *t.* 8, 9, 10.
Phoenix *humilis*. *Cavan. ic.* 2, *p.* 12. *t.* 115.
Palma minore. *Matt.* 240.
Palma humilis spinosa. *J. B. hist.* 1, *p.* 370.
Palma di S. Pier Martire. *Volg.*

Petit Palmier. Palmier éventail. Palmiste éventail. *Fr.*
Dwarf Palm. *Ingl.*

Vive benissimo questa *Palma* nel nostro clima, e se ne vedono alcune piante in diversi giardini allo scoperto, le quali di rado fruttificano, o perchè mancano dell' individuo a fiori staminei, o perchè gli stami dei fiori perfetti sono spesso abortivi. Dei tre frutti spesso un solo abbonisce e matura. Dicesi *Palma di S. Pier Martire*, perchè le sue foglie si dispensano nel giorno festivo di detto Santo. Con le dette foglie in Sicilia si fanno spazzole, come pure con la scorza in altri paesi (*Thumb. voy.* 391). In Sicilia, dove abbonda, si chiama *Cefaglioni*, e dei teneri grumoli si mangia la midolla. Vi è una varietà che alza il Caudice, e che è diecia poligama, anche secondo Wildenow e l'Enciclopedia.

GYMNOCLÀDUS. *Pers. Gen.* 2258. *Wild. Gen.* 1818. Guilandina. *Linn.*

F. st. *Calice* con 5 denti. *Cor.* di 5 petali.
F. fert. *Cal.* e *Cor.* come nel fiore st. un solo *Stilo*. *Legume* polposo.

1554. GYMNOCLÀDUS *canadensis*. Foglie pennate, e dipoi bidennate. Fogliolìne ovate, acuminate. Fiori in spiga a pannocchia. *Pers. Syn.* 2, 628. *Wild. Sp.* 4, 816. *Enc. Michaux Fl. bor.* 2, *p.* 241, *t.* 51. *Savi alb.* 2, 85.
Guilandina *dioica*, inermis, foliis bipinnatis, basi simpliciter pinnatis. *L. Sp. pl.* 546.
Bonduc canadense polyphyllum non spinosum, mas et foemina. *Duham. arbr.* 1, *p.* 108, *t.* 103.
Guilandina. Gimnoclado. *Volg.*
Chicot de Canada. *Fr.*

Albero assai grande, con foglie grandissime composte di fogliolìne rade, e perciò di grata ombra. Fa di-

bei fiori bianchi, e sta bene isolato. Essendo Poligamo dieeio l' ho messo in questa Classe.

BURSÈRA. *L. Gen.* 1608. *Juss. Gen.* 372. *Enc.* *Pers. Gen.* 524. *Wild. Gen.* 1919.

F. perf fert. *Cal.* di 3 a 5 denti. *Cor.* di 3 a 5 petali. *Stami* da 6 a 10. *Stimma* sessile trilobato. *Casella* trivalve, di un sol vuoto, con un solo *Seme* con *Arillo*.
F. st. fiore come nel fiore fertile, ma mancante del pistillo e del frutto.

1555. BURSÈRA *gummifera*. Foglioline ovate, acute. Racemi nelle ascelle. Foglie pennate in caffo. *Pers. Syn.* 2, 524. *Wild. Sp.* 4, 1119. *Enc. Jacq. amer.* 94, *t.* 65.
Terebinthus major, betulae cortice, fructu triangulari. *Sloan. Jam. hist.* 2, *p.* 89, *t.* 199.
ϐ. Foliolis angustioribus.
Terebinthus americana polyphylla. *Comm. hort.* 1, *p.* 149, *t.* 77.
Gomart d'amerique. Sucrier de Montagne, Bois à Cochon, Gommier. Chibou. Cachibou. *Fr.*
Birch-tree. *Ingl.*

Geme un sugo resinoso balsamico creduto vulnerario, e conosciuto col nome di *Balsamo di S. Domingo*. Alcuni han creduto che la scorza delle radici, le quali si stendono sulla superficie della terra, di questa pianta sia la Simaruba delle Spezierie (*Jacq. ib.*, *v. n.* 610).

PÀNAX. *L. Gen.* 1604. *Juss. Gen.* 218. *Pers. Gen.* 666. *Wild. Gen.* 1925.

F. fe. perf. *Calice* con cinque denti. *Corolla* di cinque petali. Cinque *Stami*. Due *Stili*. *Bacca* con due *Semi*.

F. st. *Calice* intero. *Corolla* con cinque petali. Cinque *Stami*. Nessun *Pistillo*, o *Frutto*.

1556. **PÀNAX** *quinquefolium*. Foglie terne, quinate. Fiori in ombrella; invoglio con molte foglie. *Crantz. Umb.* 121. *Pers. Syn.* 1, 298. *Wild. Sp.* 4, 1124. *Eno.*
Ginseng sinensium. *Black. t.* 513.
Aureliana canadensis. *Catesb. Carol. p.* 16, *t.* 16.
Ginsèng. Ginzàng. *Off. Volg. Fr. Ingl.*
Ginsen à cinq feuilles. *Fr.*

La radice di questa pianta, una volta rarissima, e costosissima droga, è di soave sapore, dolce aromatico, misto di amaro: è della lunghezza e della grossezza di un dito, bianca, e di fuori giallognola. Sono innumerabili le virtù, che ascrivono i Cinesi a questa radice, alla quale ricorrono negli estremi mali, e mescolano in quasi tutte le loro composizioni medicamentose, credendola capace di rimettere le forze, e fino di ritardare la vecchiaja; onde ben s'intende perchè è di tanto prezzo. Non si deve confondere colla radice del *Nindzin*, della quale ho parlato al n. 365.

GLEDÌTSHIA. *L. Gen.* 1596. *Juss. Gen.* 346. *Pers. Gen.* 2248. *Wild. Gen.* 1907. Acacia. *Micheli Hort. Flor. t.* 1.

F. fe. perf. *Calice* di quattro foglie. *Corolla* di 4 *Petali*. Sei *Stami*. Un *Pistillo*. Una *Siliqua* compressa bislunga.
F. st. imperf. mescolato con i fiori fecondi, e perfetti. *Calice* di tre foglie. *Corolla* di tre *Petali*. Tre *Stami*.
F. fe. imper. in un'altra pianta o individuo. *Calice* di cinque foglie. *Corolla* di cinque *Petali*. Nessuno *Stame*. Un solo *Pistillo*. *Siliqua* bislunga compressa.

1557. GLEDÌTSHIA *triacanthos*. Spine nelle ascelle, con tre punte. Foglie pennate, semplicemente e doppiamente. *Pers. Syn.* 2, 623. *Wild. Sp.* 4, 1097. *Enc. Savi alb.* 2, 83.
α. Gledìtshia spinosa. *Duham. arbr.* 1, *p.* 266, *t.* 105.
Acacìa americana abrusæ foliis, triacanthos. *Hort. angl.* *t.* 21.
Gleditsia spinosa. Fava americana. *Volg.*
Févier epineuse. Févier à trois épines. *Fr.*
Three thorned Acacia. Three thorned Locust Tree. *Ingl.*
β. Gleditshia *inèrmis*. *Duham. arbr.* 1, *p.* 266, *n.* 2.
Acacia americana non spinosa, foliis viciae multiflorae, floribus pallidis, in spicam triuncialem dispositis, siliqua palmari, compressa, et interta. *Mich. Hort. Fl. p.* 2. *Tav.* 1, *et p.* 106.
Falsa Gaggìa. *Volg.*
Févier d'Amerique. Févier sans épines. *Fr.*

Albero grande, nativo della America, e che vive bene nel nostro clima. Produce grandi spine, che sono per lo più con tre punte, e nell'interno sono midollose. Le foglie sono per lo più due volte pennate, ma ve ne sono anche delle semplicemente pennate. Duhamel (*Arbr. ib.*) riporta che verso Bordeaux vi erano già delle siepi fatte con questa pianta: la varietà β è un albero assai grande, del tutto simile a quello descritto qui sopra, eccettuate le spine, che mancano in questo. I fiori da me veduti, gli ho trovati sempre monopetali campaniformi, e non polipetali, e tali sono stati trovati anche da mio Padre, e descritti, e figurati nell'appendice all' *Hortus Flor. del Micheli*, sopraccitato, alla *p.* 166, *t.* 1. Questa è quella che è stata confusa con la Robinia come ho detto al n. 1099. Nell'Enciclopedia è considerata come varietà della *triacanthos*. I pungiglioni, i quali sono veri aculei e non spine, o siano rami abortivi, come si crede da tutti (*V. Fig.* 283), rimangono incorporati nel legno, e vi si ritrovano incassati e coperti dagli annui accrescimenti.

1558. GLEDÌTSHIA *sinensis*. Aculei alternativamente ramosi, gli inferiori composti a gruppi grandi, foglioline ellittiche, lisce. *Pers. Syn.* 2, 623. *Enc.*
Gleditshia *horrida*, sinensis spinosa, spinis ramosis, foliolis ovali-oblongis. *Wild. Sp.* 4, 1098. *Pers. Syn.* 2, 623.
Févier de Chine. *Fr.*

Questa è la più aculeata. Non differisce molto dalla prima, se non che negli aculei, che divengono grandi un palmo e ramosi, e rivestono il tronco ed i rami.

PISÒNIA. *L.* 1063. *Plum. Gen.* 11. *Jacq. amer.* 274. *Cant.* t. 861. *Juss. Gen.* 91. *Pers. Gen.* 922. *Wild. Gen.* 714.

F. st. perf. *Calice* minimo. *Corolla* campaniforme, divisa in cinque parti. *Stami* cinque a otto. *Ovario* abortivo.
F. imp. fec. in altra pianta. *Cal.* e *Coroll.*, come nel f. ster. *Ovario* ovato. *Stilo* più lungo della Corolla. *Casella* ovata con 5 angoli, di una sola cavità, con un solo *Seme*.

1559. PISÒNIA *spinòsa* Spine curve sotto le ascelle delle foglie, per lo più opposte, ovate, lisce. *Nob.*
Pisònia *aculèata*. *Linn. Pers. Syn.* 1, 402. *Wild. Sp.* 2, 283. *Enc.*
Paliuro affinis arbor spinosa, flore herbaceo pemptapetalo, fructu sicco, nudo, corniculato, lappaceo. *Sloan. hist.* 2, *p.* 25, *t.* 167. *Ray Dendr.* 95.
Pisònia. *Volg.*
Pisone épineuse. Fringego. *Fr.*
Fingrigo. *Ingl.*

Albero della Giamajca, le di cui radici sono adoprate in decotto per la lue celtica.

DIOSPY'ROS. *L. Gen.* 1598. *Juss. Gen.* 156. *Pers. Gen.* 2250. *Wild. Gen.* 1911. Guajacana. *Tourn.* 371.

F. fe. perf. *Calice* diviso in quattro parti. *Corolla* globosa divisa in quattro parti. Otto *Stami*. Quattro *Stili*. *Bacca* con otto *Semi*.
F. st. imp. Fiore simile mancante del *Ovario*, e del *Frutto*.

1560- DIOSPY'ROS *Lòtus*. Foglie ovate, appuntate, sopra verdi, sotto biancastre. Gemme internamente irsute. *Pers. Syn.* 2, 624. *Wild. Sp.* 4, 1107, *Enc. Savi alb.* 1, 272.
Guajacana angustiore folio. *Duham. arbr.* 1, *p.* 284, *t.* 111.
Pseudolòtus. *Camer. Epit.* 156, 157.
Loto d'Affrica. Loto falso. *Matt.* 277, 278.
Guajacàna. Guajaco. Legno santo. Legno di S. Andrea. Ermellìno. Albero di S. Andrea. Dattolì di Trebisonda. *Volg.*
Plaqueminier. Plaqueminier faux Lotier. *Fr.*
Indian Date Plumb. Bastard Lote tree. *Ingl.*

Albero che vive facilmente nel nostro clima. I suoi frutti sono molto aspri, ma quando sono perfettamente maturi, lo che segue quando sono cadute le foglie, sono dolci, e buoni a mangiarsi. Il nome di *Guajacàna*, che gli hanno dato, l'ha fatto confondere col *Guajaco* o *Legno santo* sopra descritto al n. 608, e tanto più, perchè a Roma chiamasi *Legno santo*, e *Legno di S. Andrea*, per una pia tradizione che S. Andrea fosse crocifisso sul legno di quest'albero; e si vendono i frutti di esso nel giorno della festività di detto Santo. Fu creduto da altri il *Loto* dei Lotofagi, del quale ho parlato sopra. Il *Diospyros virginiana* produce frutti più grandi, e più saporiti, e buoni a dare un sidro con l'espressione, e fermentazione.

1561. DIOSPYROS *Ebènum*. Foglie ovate, bislunghe, coriacee. Gemme lisce. Fiori nelle ascelle, solitarj, sessili. *Pers. Syn.* 2, 624. *Wild. Sp.* 4, 1109. *Enc.*
Ebano nero. *Volg.*
Ebenier. Plaqueminier bois d'Ebène. *Fr.*
Ebony. *Ingl.*

La parte più interna, o anima del Legno di quest' albero, è ciò che chiamasi *Ebano*, tanto stimato, per la sua durezza, e unione di fibre, e per il colore nero, e ricercato per i lavori fini degli Ebanisti. Ha luogo nella materia medica perchè entra nel *Lattovaro contro l' Idrofobia*, con il *Mèloe majalis*, e del quale fu pubblicata la ricetta a Berlino, anni sono. Le tre diverse specie di *Ebano* descritte dal Rumfio, si vogliono varietà dall' Aublet, ma paiono molto differenti dalla descrizione, che ne dà il Rumfio stesso; e difatti vi sono diverse specie di *Diospiri* come il Diospyros tessellaria. *Enc.* Il Diospyros decandra. *Lour. coch.* 279. *Enc.*, il quale corrisponde al Diospyros Ebenaster. *Pers. Syn.* 2, 624. *Wild. Sp.* 4, 1109. Hebenaster *Rumph. amb.* 3, *p.* 3, *t.* 6. Il Diospyros Melanoxylon. *Pers. Syn.* 2, 624. *Wild. Sp.* 4, 1109. *Enc.*, il quale forse è l' Arbor nigra. *Rumph. amb.* 3, *p.* 15, *t.* 5, i quali tutti hanno dei legni neri come l' Ebano, ed in commercio vi è l' *Ebano orientale*, che è grave e duro, e l' *Ebano femmina*, che è più leggiero e meno duro, ed alle volte con vene bianche, e che nel lavorarlo tramanda odore di legno bruciato. Loureiro fa derivare il vero *Ebano orientale* dall' *Ebenoxylum verum Enc.*, pianta diecia triandria con corolla di tre petali, con nettario stellato nel fiore fertile, e con una bacca di tre semi, e alla quale appartiene l' Ebenus *Rumph. amb.* 3, *p.* 1, *t.* 1, (*v. Lour. cochinc. p.* 151, *et seq.*). Il vero *Ebano nero* indiano, fu conosciuto dagli Ebrei portato con altre merci dalle navi di Tiro, dall' isola di Ceylan (*Sprengel. Hist. Rei Herb.* 1, *p.* 12), di poi conosciuto ed apprezzato dagli antichi Romani, perchè portato a Roma da Pompeo nel trionfare di Mitridate (*Matt. p.* 199), e rammentato da Virgilio. *Georg.* 2.

Divisae arboribus patriae: sola India nigrum
Fert Ebenum:

è un legno duro e pesante, compatto, che va al fondo dell'acqua (*Matt. ib.*), di colore nerissimo, e piglia buon pulimento. Di esso ne fanno statue nell'Indie ed i bastoni reali (*Matt. ib.*), e tazze contro il veleno e le malìe (*Matt. ib.*). E' stato in gran moda per la mobilia, e per i lavori degli stipettaj; ed al tempo del Mattioli se ne facevano pettini da tenere in testa, e corone o rosarj (*Matt. ib.*).

SCHÌNUS, *L. Gen.* 1539. *Encycl. t.* 822. *Juss. Gen.* 371. *Pers. Gen.* 2260. *Wild. Gen.* 1820.

F. fe. perf. *Calice* diviso in cinque parti. Cinque *Petali*. Dieci *Stami*. *Bacca* con tre *Semi*.
F. st. imperf. Simile al fiore fecondo, ma senza *Germe*, e senza *Frutto*.

1562. SCHÌNUS *Molle*. Foglie pennate. Foglioline lanciolate, seghettate, quella della cima più grande. *Pers. Syn.* 2, 626. *Wild. Sp.* 4, 817. *Enc.*
Molle. *Clus. cur. post.* 50. *Monard. in Clus. exot.* 322.
Molle Clusii. *Duham. arbr.* 2, *p.* 21, *t.* 7.
Pepe. Albero del Pepe. Falso Pepe. *Volg.*
Lentisque du Perù. Poivre d'Amerique. Molle. Molle à folioles dentées. *Fr.*
Indian Molle. Indian Mastick tree. *Ingl.*

L'aver veduto alcuni individui di questa pianta con fiori sempre masculini sterili, ed altri con fiori perfetti, e fecondi, mi ha determinato ad annoverarla piuttosto nella Classe Polygamia, che nella Diecia, come si trova nelle edizioni di Linneo. Una pianta cresciuta in grand' albero perì per il freddo straordinario del 1788, avendo resistito a quello degl'inverni anteriori. L'odore, ed il sapore delle foglie è simile a quello del Pepe, e però *Falso Pepe* è chiamato. I suoi frutti pestati, e lasciati fermentare danno un liquore che diviene vinoso e acetoso (*B. pin.*).

CORIÀRIA. *L. Gen.* 1540. *Nissol. Act. Gall.* 1711, *t.* 12. *Encycl. t.* 822. *Juss. Gen.* 441. *Pers. Gen.* 2261. *Wild. Gen.* 1821.

F. fe. perf. *Perigonio* diviso in cinque parti. Dieci *Stami*. Cinque *Stili*. Cinque *Semi* coperti dal *Perigonio* divenuto baccato.
F. st. imperf. simile in tutto, al fer. ma mancante dei *Pistilli*.

1563. CORIÀRIA *myrtifolia*. Foglie opposte, ovato-bislunghe, rami, quadrangolari. Fiori in grappoli. *Pers. Syn.* 2, 626. *Wild. Sp.* 4, 818. *Enc.*
Rhus myrtifolia monspeliaca. *Hort. angl.* 64, *t.* 20. *f.* 1.
Coriària. *Duham. arbr.* 1, *p.* 180, *t.* 73. *Volg. Fr.*
Redaux. Redoul à feuilles de myrte. *Fr.*
Myrte Leaved Sumack. *Ingl.*

E' detta *Coriaria* questa pianta, perchè le foglie sono adoprate per conciare più sollecitamente le pelli, mescolandole colla Vallonèa, ma il cuoio riesce peggiore, secondo il sentimento di Duhamel (*Arbr.* 1, *pag.* 180). Le medesime foglie sono anche buone a far tinta nera: mangiandole i Montoni restano inebriati, e le bacche sono deleterie. Le piante da me vedute, sono state sempre di fiori perfetti ermafroditi, e fecondi, e tale la descrive Medicus (*V. Syst. veg. cur. Reich.*). Ma essendo da Linneo, e da altri descritta con fiori sterili, e come diecia, ho creduto meglio riporla nella Classe Polygamia, e nell'ordine diecio, come hanno fatto altri (*V. Govan. ill. Reich. ibid.*).

ELEPHANTHÙSIA. *Wild. Gen.* 1934. *Enc. suppl.* Phythelephas. *Ruyz et Pavon. Fl. per. Pers. Gen.* 2279.

F. perf. fec. molti *Stami*. *Stilo* diviso in 5, ovvero sei parti. *Antere* quasi a spira.
Pericap. composto di molte *Drupe* di un sol *Nocciolo*, riunite insieme.

1564. ELEPHANTHÙSIA *macrocarpa*. Caudice corto, diritto. Frondi pennate, lunghissime. Frutti grandissimi. *Enc. suppl. Wild. Sp.* 4, 1156.
Phythelephas *macrocarpa*. *Pers. Syn.* 2, 630. *Ruiz et Pavon. Syst. fl. per.* 301.

Appartiene alle palme. I frutti di questa pianta assai grossi, contengono in principio un liquore limpido, insipido, dipoi diviene latteo e dolce, il quale cavato dai frutti e conservato qualche tempo diventa acido. Acquistando maturità diventa più denso, e prende in fine la durezza e la bianchezza dell'avorio; per il che i Peruviani ne fanno dei lavori diversi, come pomi da mazze, fusaioli ed altre cose. Nell'acqua perde la durezza e la bianchezza, ma riacquista queste due qualità lasciandolo seccare all'aria: cosa assai vantaggiosa per poterlo facilmente lavorare.

CERATÒNIA. *L. Gen.* 1612. *Enc. t.* 859. *Juss. Gen.* 347. *Pers. Gen.* 2233. *Wild. Gen.* 1930. Sìliqua. *Tourn.* 344.

F. fe. perf. *Calice* diviso in cinque parti. Nessuna *Corolla*. Cinque *Stami*. *Stilo* filiforme. *Siliqua* coriacea, polposa, con molti *Semi*.
F. fer. imper. simile, ma mancante degli *Stami*.
F. st. imper. simile, ma mancante dell'*Ovario* e del *Frutto*.

1565. CERATÒNIA *Siliqua*. Foglie pennate, rotonde, coriacee, sempre verdi. *Pers. Syn.* 2, 618. *Wild. Sp.* 4, 1130. *Enc.*
Caròbe, Siliqua. *Black. t.* 209.
Siliqua. *Camer. epit.* 139. *Duham. arbr.* 2, *p.* 262, *t.* 69.
Ceratònia. *Dod. pempt.* 787.
Sìlique. *Matt.* 257—158.
Carùbbio. Caròba. Carùbe. Caràte. *Volg.*
Carouge. Caràte. Caroubier. Caroubier à silique. *Fr.*
Carob tree. S. John's bread. Locust tree. *Ingl.*

Albero sempre verde, nativo della Sicilia, e del Levante: può vivere anche presso di noi senza soffrire per il freddo dell'inverno. Cresce a notabile grandezza, e somministra un legno duro e pesante chiamato *Carùbbio*. Le Silique che produce ci sono portate dal Levante; contengono una polpa gialla, verde, dolcigna, e che purga mangiandone in una certa dose. Per tale sapor dolce è proposta come espettorante. Mattioli dice che gli Arabi, e gl'Indiani, ricavano miele dalle carube (p. 257), cioè un sugo o estratto melato. Dicesi *S. Jhons bread* in Inglese, perchè si credeva una volta, che per le Locuste, di cui si cibò S. Giovanni nel deserto, dovessero intendersi queste Silique, ma si sa d'altronde, ed è stato confermato da Hasselquist, che le Locuste si salano, e si mangiano in Affrica. Queste Silique nella Maremma si adoprano per biada dei Cavalli. Il seme di esse, pesando sei grani, ha dato origine al peso dell'oro detto *Caràto*, secondo che riporta il *Bauhino nel Pinace*.

FÌCUS. *L. Gen.* 1613. *Tourn.* 420. *Pont. ant.* 11, *f.* 10. *Juss. Gen.* 400. *Pers. Gen.* 2193. *Wild. Gen.* 1931. *Encycl. t.* 861.

F. fer. perf. *Ricettacolo* fatto a trottola, carnoso, connivente, e che nasconde i fiori. *Calice* di tre, o più foglie. Tre *Stami* verso l'apertura del *Ricettacolo*, e vicini alle squamme del Calice. *Pistilli* molti, sparsi da pertutto nell'interno del *Ri-*

cettacolo. *Pericarpio*, il medesimo *Ricettacolo* con i *Pistilli* ingrossati e divenuti morbidi, ciascuno dei quali Pistilli contiene un *Seme*. (*Fico fiore* volgarmente *Erinosyce* Pontad. ant.).

F. fer. imperf. *Ricettacolo*, e *Frutto* simile, ma mancante degli *Stami*. (*Fico settembrino* volgarmente *Ficus* Pontadera anth.).

F. st. imperf. *Ricettacolo* simile. *Stami* simili. *Germe*, e *Pistilli* abortivi. Nessun *Frutto*. (*Fico salvatico*, *Caprifico* volgarmente, *Caprificus* Pontad.).

1566. FÌCUS *Càrica*. Foglie palmato-lobate, sopra scabre, sotto pubescenti. *Pers. Syn.* 2, 608. *Wild. Sp.* 4, 1131. *Enc.*

Ficus. *Black. t.* 125. *Dod. pempt.* 812. *Lemery Diz.*

Ficus sativa. *Fuchs. hist.* 755.

Fichi. *Matt.* 308—180. *Off. Volg.*

Figuier. Figuier commun. *Fr.*

Fig tree. *Ingl.*

Comunissima è la pianta del *Fico*, coltivandosene infinite varietà per il colore, per il sapore, e per il tempo di maturazione, delle quali dovrò parlare in altra occasione. Generalmente i frutti dei Fichi sono di dolce sapore, e nutritivi. Seccati accrescono il sapore dolce, e rifioriscono un vero zucchero alla superficie; sono perciò proposti, come espettoranti, e prescritti nelle Farmacopee col nome di *Càrica*, ed essi pure sono impiegati per comporre i Senapismi. I primi fiori che maturano in estate sugli alberi dei *Fichi* sono più grossi, e sono con Stami, e Pistili, e diconsi *Fioròni*, *Fichi fiori*, o *Fichi primaticci*. Quelli che maturano in settembre sono solamente pistilliferi, e diconsi *Fichi Settembrini*, o *Tardivi* (V. il mio *Dizionario botanico dei nomi volgari*). Vi sono alcuni altri Fichi, i quali nascono da per se sulle vecchie mura, i frutti dei quali sono per lo più sterili, e non maturano, e sono o solamente *Pistilliferi* o *Ermafroditi sterili*. Diconsi *Fichi Salvatici*, o *Caprifichi*, dai quali è venuta la *Caprificazione*, o artificiale fecondazione dei *Fichi*, e delle Palme, come si faceva fin dai tempi dei

Fenicii, e si ricava da Teofrasto (*Hist. pl.* 2, *cap.* 9), da Plinio (*Nat. Hist. lib.* 15, *cap.* 19), da Kaempher (*Amoen. exot. pag.* 706, 707), e da altri. La pianta del *Fico*, in qualunque luogo che si ferisca, geme un latte, che è di sapore bruciante, e che produce delle pustole, e degli sconcerti nello stomaco, mangiando i *Fichi* poco maturi. Vi è chi lo crede analogo alla gomma elastica riseccandolo. Il legno è poco duro, e leggieri, nè è adoprato per lavori, e solo ricercato per manichi di scalpelli, perchè cedendo alle impressioni difficilmente si spacca ed è di gran durata. Gli archibusieri lo adoprano per pulire i fucili perchè vi si imprime bene lo smeriglio (*Millin. Elem.*).

1567. FÌCUS *Sycòmorus*. Foglie cuoriformi, intere, sotto vellutate, frutti sul tronco. *Pers. Syn.* 2, 608. *Wild. Sp.* 4, 1133. *Enc.*

Sicomorus. *Bauh. hist.* 1, *p.* 124. *Dod. pempt.* 811 *Lemery Diz.*

Sycomorus Giumez appellata. *Alp. Aegypt.* 20, *t.* 23.

Sycòmoro. *Matt.* 306—179. *Volg.*

Fico d'Egitto. *Volg.*

Sycomore. Figuier Sicomore. *Fr.*

Ægyptian Sycomore. *Ingl.*

Le foglie simili a quelle del *Moro*, ed i frutti come quelli del *Fico*, hanno dato a quest' albero il nome di *Sicòmoro*. I frutti non si trovano attaccati al tronco e ai grossi rami, nè vicino alle foglie, come nel *comun Fico*, ma sopra dei piccoli rami, e come a grappoli. Cresce in albero grandissimo, ed il suo legno non molto duro, e leggieri, poichè amaro, non è roso dai tarli (*Fior. Giorn. d' agr.* 1788, *p.* 334), e si conserva per dei secoli. Si adoprava perciò per le casse dei morti, e di esso si vedono le casse delle Mummie, senza, che sia alterato sensibilmente, dopo più di venti secoli.

1568. FÌCUS *religiòsa*. Foglie cuoriformi, acuminate, intatte. *Linn. Amoen. acad.* 1, *p.* 30. *Pers. Syn.* 2, 608. *Wild. Sp.* 4, 1134. *Enc.*

Arealu. *Rheed. mal.* 1, *p.* 47, *t.* 27.

Arbor conciliorum. *Rumph. amb.* 3, *p.* 142, *t.* 91, 92?
Ficus malabariensis, folio cuspidato, fructu rotundo, parvo, gemino. *Ray. hist.* 1434.
Pimpal, sive Pipal indiae orientalis. *Zann. hist. cum Monti. p.* 179, *t.* 136.
Albero del Diavolo. *Volg.*
Figuier des Pagodes. Bagoa, ou arbre des Dieux. Antsiac. *Enc. antic. Fr.*

Albero rispettato dagl' Indiani, e dedicato a un loro Idolo. Adoprano la corteccia per le piaghe, ed il sugo delle foglie cotto con olio, per i dolori podagrici (*Rumph.*).

1569. **FÌCUS** *indica*. Foglie lanciolate, intere, picciolate; gambetti aggruppati. Rami radicanti. *Linn. Amoen. acad.* 1, *p.* 27. *Wild. Sp.* 4, 1146. *Enc.*
Ficus *cotoneaefolia*. *Pers. Syn.* 2, 609.
α. Ficus indica. *Bauh. hist.* 1, *p.* 145. *Clus. exot.* 1, *p.* 1, *f.* 2.
Katou alow. *Rheed. mal.* 3, *p.* 73, *t.* 57. *Ray hist.* 1437.
β. Ficus indica maxima, folio oblongo, funiculis ex summis ramis dimissis, radicem agentibus, se propagans; fructu minori, sphaerico, sanguineo. *Sloan. hist.* 2, *p.* 140, *t.* 223. *Ray dendr.* 16.
Varinga latifolia. *Rumph. amb.* 3, *p.* 127, *t.* 84, *Rheed. mal.* 3, *p.* 85, *t.* 63.
Ficus indica. *Clus. exot.* 1, *p.* 1.
Katou-alou. *Rheed. mal.* 3, *p.* 73, *t.* 57.
Fico indiano. *Volg.*
Figuier admirable. Figuier maudit. Figuier des indes. *Fr.*
Arched indian Fig tree. *Ingl.*

Albero grandissimo nativo dell' India. Si stende con i rami, dai quali pendono delle radici, che arrivano a terra e formano un sostegno, o altra specie di tronco, col qual mezzo quest' albero occupa prodigiose estensio-

ni, formando come un vasto loggiato all'intorno; così che sotto di esso si può acquartierare un esercito, come si narra che facesse Alessandro. Quest'albero pertanto è rammentato da Teofrasto; *Hist. pl. l.* 4, *cap.* 5, da Strabone *l.* 5, da Quinto Curzio *l.* 9, da Plinio. *Nat. Hist. l.* 12, *cap.* 5. La corteccia attortigliata serve per miccia, la più interna per tinta. I frutti sono insipidi e piccoli, e servono di cibo agli uccelli: le foglie sono appetite dagli Elefanti.

Tanto la *Ceratonia* che il *Ficus* erano una volta considerati come triecii, e fattone un terzo ordine in questa classe, perchè producono fiori di tre sorte, ma nel fico non sono poi in tre individui, e perciò sono ora riguardati come *Poligami Diecii*.

CLASSE XXIV.

CRYPTOGAMIA.

Fiori nascosti, o poco visibili.

ORDINE I.

FILICES. Felci.

SEZIONE I.

GONOPTERIDES. Felci articolate.

EQUISÈTUM. *L. Gen.* 1614. *Tourn.* 307. *Juss. Gen.* 17. *Wild. Gen.* 1935.

Spiga, ripiena di *ricettacoli* peltati, i quali nella parte di sotto hanno da 4 a 7 *indusii* fatti a cornetto, i quali si aprono per il lungo.

1570. EQUISÈTUM *arvènse*. Scapo fruttifero, nudo, con anelli dentati. Caule sterile, con rami semplici, tetragoni, disposti a verticillo. *Curtis. Flor. Lond. Wild. Sp.* 5, 1. *Enc.*
Cauda equina. *Black. t.* 217.
Equisetum longius. *Fuchs. hist.* 322.
Equisetum secundum. *Camer. Epit.* 771.
Hyppuris. *Dod. pempt.* 73, *t.* 4.
Coda di Cavallo. *Matt.* 1081. prima 528. *Volg.*
Setolòne. *Volg.*

Queve de Cheval. Prêle des champs. *Fr.*
Corn Hors-tail. *Ingl.*

Perenne. Ritrovasi negli acquitrini, e nei campi umidi. E' stimata diuretica, e mangiandone di continovo le bestie bovine, orinano sangue (*L. Fl. Oecon.*). Onde fu trovata fatale per una giovenca (*Haller. Hist.*). E' indizio di terre acquitrinose.

1571. EQUISÈTUM *hyemale*. Cauli fruttiferi e sterili, doppiamente ramosi, scabri, solcati. *Wild. Sp.* 5, 3. *Enc.*
Equisètum. *Camer. Epit.* 770. *Lemery Diz.*
Hyppuris minor. *Dod. pempt.* 73, 3.
Equisetum minus. *Fuchs. hist.* 323.
Equiseto 3, 4. *Matt.* 1082—108.
Rasperèlla. Asperèlla. *Volg.*
Presle. Perelle. Asprelle. Prêle d'hiver. *Fr.*
Rough Hors-tail. Shave grass. Pewterwort. Dutch Rushes. *Ingl.*

Perenne. I suoi scabri fusti sono impiegati dai Tornitori, dagli Ebanisti, e dagli Alabastrai per lisciare i loro lavori. Una volta si adoprava anche per pulire i vasi di stagno e di rame.

SEZIONE II.

STACHYOPTERIDES. Felci con la fruttificazione in spighe.

LYCOPÒDIUM. *L. Gen.* 1615. *Dill. Musc.* 441. *Juss. Gen.* 12. *Wild. Gen.* 1936.

Fruttificazioni senza *Calittra* disposte in spiga, e composte di *Caselle* reniformi elastiche, bivalvi, contenenti molti *Semi* minuti.

1572. LYCOPÒDIUM *clavàtum*. Fusti striscianti;

rami, che si alzano e portano spighe a coppie, cilindriche, gambettate. Foglie sparse, terminanti in pelo. *Wild. Sp.* 5, 16. *Enc.*

Lycopòdium. *Lemery Diz.*

Muscus terrestris, Lycopodium. *Black. t.* 535. *Dod. pempt.* 472.

Muscus terrestris repens, binis clavis, foliolis se in altum erigentibus. *Moris. hist.* 3, *p.* 623, *s.* 15, *t.* 5, *f.* 2.

Lycopodium vulgare pilosum amfragosum, et repens. *Dill. Musc.* 441, *t.* 58, *f.* 1.

Mosco terrestre. *Matt.* 70. *Volg.*

Licopòdio. *Off.*

Mousse terrestre. Pied de Loup. Lycopode à Massue. *Fr.*

Club-Muss. Wolfs-Claw. Common hairy rambling Lycopodium. *Ingl.*

Perenne. Si trova nei boschi delle alte montagne, e molto frequente nel Nord. Servonsi in Svezia di questa pianta legata in gruppi per spazza forno, e come per stoie davanti gli appartamenti per nettarsi i piedi dal fango. La semenza come polvere abbondantissima e gialla, che si ritrova nelle spighe, è detta *Zolfo vegetabile*; perchè gialla a guisa dei fiori di Zolfo, e perchè gettata attraverso la fiaccola di una candela s'incendia con qualche rumore, a guisa della polvere da schioppo; perciò in Persia ed in Moscovia se ne servono come di fuoco di artifizio, e si costuma anche in altri luoghi per certi fuochi nei teatri, come noi facciamo colla pece pestata. In altri luoghi serve per impolverare le pillole. La decozione della pianta è lodata per la gotta, e riguardata come diuretica. In Pollonia ha credito per quella malattia detta *Plica*. La pianta polverizzata, è ritrovata buona per la diarrea e per lo scorbuto, e secondo Widering ristabilisce in pochi giorni il vino, che diventa viscoso.

OPHIOGLÒSSUM. *L. Gen.* 1621. *Tourn.* 325. *Juss. Gen.* 14. *Wild. Gen.* 1940.

Cassule nude, senza anello, di una sola cavità, bivalvi, e che si aprono trasversalmente, riunite in una spiga articolata, piana.

1573. OPHIOGLÒSSUM *vulgàtum*. Fronda ovata, retata; spiga separata, lineare. *Wild. Sp.* 5, 58. *Enc. Bauh. pin.* 354. *Moris. hist.* 3, *p.* 595, *s.* 15, *t.* 4.
Ophioglòssum. *Black. t.* 416, *f.* 1, 2, 3. *Camer. Epit.* 364. *Dod. pempt.* 139. *Fuchs. hist.* 177. *Lemery Diz.*
Lingua serpentina. *Matt.* 627—333.
Erba lùcciola. Lingua di vipera. Lingua di serpe. *Volg.*
Herbe sans couture. Langue de serpent. Petit Serpentaire. Ophyoglosse vulgaire. *Fr.*
Adders-Tongue. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei luoghi erbosi dei boschi. E' stata proposta per le ernie, e lodata come vulneraria.

BOTRY'CHIUM. *Wild. Gen.* 1948.

Cassule globose su di un racemo composto, nude, di un sol vuoto, senza *anello* e formate da due valve, attaccate nella base, e che si aprono trasversalmente.

1574. BOTRY'CHIUM *Lunària*. Fronda pennata, con le pennoline lunate, separata dallo scapo fruttifero, racemoso. *Wild. Sp.* 5, 61.
Osmunda *Lunaria*. *Linn. Sp. pl.* 1519. *Enc.*
Lunaria. *Blackw. t.* 420. *Fuchs. hist.* 483. *Dod. pempt.* 139.

Lunaria Botrytis. *Lemery Dis.*
Lunaria minore. *Matt.* 953—478. *Camer. Epit* 643.
Erba lunària. Argentina. *Volg.*
Lunaire. Taure. Osmonde lunaire. *Fr.*
Moon-Wort. *Ingl.*

Perenne, nei prati di montagna. Le foglioline lunate, e varie di numero, corrispondenti, secondo che è stato superstiziosamente creduto, al numero dei giorni della luna, sono le ragioni per le quali è stata detta *Lunaria* questa pianta, e per essere stata impiegata con le altre, così dette Lunarie dagli Alchimisti, nella *Grand' opera*.

SEZIONE III.

POROPTERIDES. Felci forate nella fruttificazione.

DANÆA. *Wild. Gen.* 1943. *Smith. mem. de l'acad. des sciences de Turin. T.* 5, *p.* 420, *t.* 9, *f.* 11.

Caselle lineari, traverse, parallele, di molte cavità che si aprono per doppia serie di *Pori*. *Indusio* superficiale piccolo sempre aperto, e che cinge la *Cassula*.

1575. DANÆA *nodosa*. Frondi pennate, con la costola nuda, nodosa; le pennoline bislunghe, lanciolate; quelle della fronda fruttifera peziolate, assottigliate da ambe le estremità. *Wild. Sp.* 5, 68. *Enc. Act. Taur. ib.*
Asplenium *nodosum*, frondibus pinnatis, pinnis oppositis lanceolatis, integerrimis. *L. Sp. pl.* 1539.
Filix latifolia nodosa. *Plum. amer.* 4, *t.* 6.
Filix major in pinnas tantum divisa raras, latiores oblongas, striatas, ex adverso sitas, et non crenatas. *Sloan. hist.* 1, *p.* 85, *t.* 41, *f.* 1.

Felce dell' America. *Volg.*
Grande Fougere noueuse. Doradille noueuse. *Fr.*

SEZIONE IV.

SCHISMATOPTERIDES.

Felci fesse nella fruttificazione.

OSMÙNDA. *Linn. Gen* 1622. *Tournef.* 334. *Juss. Gen.* 15. *Wild. Gen.* 1952.

Caselle globose, con gambetto, striate, bivalvi a mezzo, disposte in pannocchia; nessuno *Indusio*, e nessuno *Anello*.

1576. **OSMÙNDA** *regalis*. Frondi due volte pennate, alcune delle quali terminano col racemo della fruttificazione due volte pennato; foglioline lanciolate, quasi intere; alla base inferiore, quasi orecchiute; le inferiori, opposte. *Wild. Sp.* 5, 97. *Enc. Fl. Dan.* 217.
Filix florida. *Black. t.* 324.
Filix palustris. *Dod. pempt.* 473.
Felce flòrida. Osmunda. *Off. Volg.*
Osmonde. Osmonde commune. Fougere fleuri. Fougere aquatique. *Fr.*
Osmund royal. Flowring Fern. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei boschi umidi, e vicino ai ruscelli. Le frondi annotine staccandosi formano un complesso radiciforme, composto di molti tronchetti addossati di colore scuro. Questo è ciò, che ci è portato per *Radice di Osmunda* proposta fin da Galeno, e da Avicenna come vermifuga, e poi lodata nelle ernie, e come specifica per la rachitide. Queste medesime radici bollite

nell' acqua sono molto viscose, e nel Nord si adoprano per insaldare la biancheria invece dell' amido (*Wid.*). In tempo di carestia sono servite d' ingrediente del pane.

SEZIONE V.

FILÌCES. Felci propriamente dette, *Caselle*. con anello elastico a spira.

ACRÒSTICUM. *L. Gen.* 1625. *Juss. Gen.* 15. *Wild. Gen.* 1954.

Caselle sparse che occupano quasi tutto il disco inferiore della fronda; con *Anello* articolato senza *Indusio*.

1577. ACRÒSTICUM *Maranthae*. Frondi due volte pennate, opposte; pennòline bislunghe, ottuse, intere, quelle di sopra riunite, quelle di sotto quasi due volte pennato-fesse. Tutte per la parte di sotto squammose. Stipite paleaceo-squammoso. *Wild. Sp.* 5, 121. *Linn. Sp.* 1527. *Enc.*
Lonchitis folio ceterach. *Bauh. pin.* 359.
Lonchitis aspera Maranthae. *Camer. Epit* 666.
Lonchite aspera falsa. *Matt.* 974.
Acrostique tomenteux. *Fr.*
Bastard Spleen-wort. *Ingl.*

CETERACH. *Wild. Gen.* 1958. Asplenium *Lin. Gen.* 1631. *Juss. Gen.* 15.

Sori lineari trasversali; nessuno *Indusio*.

1578. CETERACH *officinarum*. Frondi pennato-fesse lobi alterni, ottusi, riuniti alla base, sotto palea-

ceo-squammosi. Squamme intere. *Wilden. Sp.* 5, 136.

Asplenium *Cèterach*, frondibus pinnatifidis, lobis alternis, obtusis, confluentibus. *Linn. Sp. pl.* 1538. *Enc.*

Asplenium, sivè Ceterach. *Black. t.* 216. *Barr. ic.* 1043, 1044, 1051, 1052.

Asplenium. *Camer. Epit.* 646. *Dod. pempt.* 468.

Cèterach. *Lemery Dis.*

Asplèno. *Matt.* 949—479.

Cetràcca. *Off. Volg.*

Citracca. Felce dei muri. *Volg.*

Cétrach. Vray Scolopendre. Doradille Cétérach. *Fr.*

Common Spleen wort. Miltwast. *Ingl.*

Perenne. Nasce nei muri ombrosi e umidi. E' una delle cinque capillari, e da tutti gli autori riguardata come splenica, emmonagoga.

POLYPÒDIUM. *L. Gen.* 1632. *Wild. Gen.* 1960. *Tourn.* 316. *Juss. Gen.* 15. Lonchitis. *Tourn.* 314. Filix. *Tourn.* 311, 312.

Sori disposti in punti rotondi, sparsi per il dorso della *Fronda*. *Anello* elastico; nessuno *Indusio*.

1579. POLYPÒDIUM *aureum*. Frondi profondamente pennato-fesse; lacinie lanciolate, acuminate, intere, l'ultima prolungata, con i Sori solitarj a fila, nelle altre sparsi. *Wild. Sp.* 5, 169. *Enc. Linn. Sp. pl.* 1546.

Polypodium majus aureum. *Plum. amer.* 25, *t.* 35.

Polypodium jamaicense majus et elatius, alis longioribus, punctis aureis adversa parte notatis. *Moris. hist.* 3, *p.* 563.

Polipodio aureo. *Volg.*

Polypode doré. *Fr.*

E' una delle felci più grandi che si conoscono, nativa dei paesi caldi dell' America.

1580. POLYPÒDIUM *quercifolium*. Frondi sterili, ovate, cuoriformi, sessili, sinuato-dentate, ottuse; le fertili profondamente pennato-fesse, gambettate. Lacinie lanciolate, acute, le inferiori ottuse. Sori in serie. *Wilden. Sp.* 5, 171. *Linn. Sp. pl.* 1547. *Enc.*
Polypodium exoticum folio quercus. *Bauh. pin.* 359. *Moris. hist.* 3, *p.* 564, *s.* 14, *t.* 1, *f.* 15.
Polypodium indicum. *Clus. exot.* 88, *t.* 89. *Rumph. amb.* 6, *p.* 78, *t.* 36.
Polypode à feuilles de Chêne. *Fr.*

Se ne servono all' Indie per pescare nascondendovi l' amo. Si teneva fra le cose rare, in alcuni musei.

1581. POLYPÒDIUM *vulgare*. Frondi pennato-fesse; pennoline bislunghe, in cima sempre più corte, con pochi denti a sega. Radice squammosa. *Curtis Fl. Lond. Wild. Sp.* 5, 172. *Enc.*
Polypodium quercinum. *Black. t.* 215. *Tournef. inst. t.* 316. *Lemery Diz.*
Polypodium majus et minus. *Dod. pempt.* 464. *Fuchs. hist.* 588.
Filicula, sive Polypodium. *Camer. Epit.* 993.
Polipodio. *Matt.* 1355, 1356 — 641. *Off. Volg.*
Polipòdio quercino. *Off.*
Felce dolce. *Volg.*
Polypode. Polypode commun. *Fr.*
Polypody. *Ingl.*
β. *Cambricum* laciniis frondis pinnatifido-dentatis.
Polypodium Cambro-britannicum, lobis foliorum profunde dentatis. *Moris. hist.* 3, *p.* 565, *s.* 14, *t.* 2, *f.* 8.

Perenne. Trovasi nei boschi, e dove nascono i Mu-

schi. La sua radice è nodosa di colore scuro, di sapore dolcigno aspro. Tanto in polvere, che in decotto è purgante, ed è stata proposta per la rachitide, e come pettorale.

1582. POLYPÒDIUM *Calaguala*. Frondi lanciolate, intere, con i margini volti in dietro. Sori disposti in zig zag, solitarj, paralleli. *Ruitz mem. della R. Acad. di med. di Madrid*.
Calagualae, s. Calaguellae Radix. *Murr. app. med. T. VI, p. 147.*
Calaguàla. *Volg. Off.*

Ci è portata dal Perù questa radice di colore scuro, tortuosa, della grossezza all' incirca di una penna da scrivere o poco più, con tronchi alterni delle frondi antiche, tutti disposti per una parte, e per l'altra si vedono dei punti rilevati, dai quali venivano le radici fibrose. Il colore è scuro nelle più vecchie e grosse, e giallo-scuro nelle più sottili. Assomigliansi molto nella struttura a quelle del *Polipodio comune* o *quercino* delle Spezierie, al quale questa radica non è dissimile anche nel sapore insipido, ed un poco aspro-dolce. Ruitz ci dice che non è facile a conoscersi questa radice, e che in commercio è confusa con due altre radici di felci. La legittima che è questa, è chiamata nel paese nativo *Ccallahuala;* e la seconda *Puntu-puntu* e si riferisce al *Polypodium crassifolium Linn. Sp.* 1543; la terza è detta *Huacsaro*, ed è descritta da Ruitz sotto la specie di *Acrosticum Huacsaro*. La *Calaguala Puntu-puntu* differisce dalla *vera* per avere le radici compresse, larghe, rugose, con i tronchi delle frondi sparsi inegualmente nel bordo della radice: di sotto ha pochi punti delle barbe. La *Calaguala Huacsaro* ha le radici repenti, lunghe, ricoperte di fibre, delle quali si vedono più spesso le cicatrici, e con i tronconi delle frondi molto folti avvicinati, e come incavalciati a guisa di corde intrecciate. Don Diego Perez nel 1754, con una dissertazione letta alla Società Reale di Siviglia, fece conoscere la *vera Calaguala*, alla quale si attribuisce dagli Americani virtù risolvente, sudorifica, antifebbrile, antivenerea. Sono circa trent' anni, che un Signore avendo fatto

venire di Spagna del Tabacco fine di Siviglia, trovò che uno degli otto bussolotti di Tabacco speditigli, era ripieno di questa radice, la quale io giudicai specie di Polipodio, e dopo sette o otto anni si incominciò a vederla nelle nostre Spezierie, col nome di *Calaguala*, ma mescolata delle altre due illegittime specie.

1583. POLYPÒDIUM *Dryopteris*. Frondi ternate, due volte pennate, distese e piegate in giù; lacinie ottuse, quasi intere. Sori vicini al margine. Radice filiforme. *Wild. Sp.* 5, 209.
Polypodium *Dryopteris*, frondibus supra decompositis; foliolis ternis, bipinnatis. *L. Sp. pl.* 1535.
Filix petrea foemina 4. *Tab. hist.* 799.
Filix ramosa saxatilis, nigris maculis notata. *Moris. hist.* 3, *s.* 14, *t.* 4, *f.* 19.
Filix ramosa minor. *Bauh. hist.* 3, 733.
Felce piccola. *Volg.*

Vive nei boschi ombrosi, ed è molto delicata. Tramanda odore fetido, come il Geranio Robertiano.

ASPÌDIUM. *Wild. Gen.* 1962. Polypodium. *L. Gen.* 1632. *Tourn.* 316. *Juss. Gen.* 15.

Sori rotondi sparsi. *Indusio* umbilicato, e che scoppia da parte.

1584. ASPÌDIUM *aculeàtum*. Frondi bipennate; pennoline ovato-falcate, seghettate, cigliate. Stipite squammoso. *Wild. Sp. pl.* 3, 258.
Polypodium *aculeatum*. *L. Sp. pl.* 1552. *Enc.*
Filix mas., non ramosa pinnulis latis, articulatis, spinosis. *Moris. hist.* 3, *p.* 580, *s.* 14, *t.* 3, *f.* 15.
Felce maschia. *Volg. Off.*
Polypode à aiguillion. *Fr.*

Perenne nei boschi. E' confusa con la vera *Felce maschia*, ed adoprata in luogo di quella, come pure è confusa con la *Lonchite*.

1585. ASPÌDIUM *Lonchitis*. Frondi pennate; pennoline cigliato-dentate, lunate; stipiti squammosi. Sori solitarj marginali. *Wild. Sp.* 5, 224.
Polypodium *Lonchitis*. *L. Sp. pl.* 1548. *Enc. Flor. Dan. t.* 497.
Lonchitis aspera. *Camer. Epit.* 664. *Moris. hist.* 3, *p.* 566, *s.* 14, *t.* 2, *f.* 1. *Tourn. t.* 314.
Lonchite. *Matt.* 972—485. *Off. Volg. Fr.*
Polypode Lonkite. *Fr.*
Royal Polypody. Great Spleen wort. Rough Spleen wort. *Ingl.*

Perenne. Si trova nei boschi. E' spesso confusa coll' *Aspidium aculeatum*.

1586. ASPÌDIUM *Filix mas*. Frondi due volte pennate; pennoline ottuse, intaccate. Stipite squammoso. Sori avvicinati alla costola di mezzo. *Wild. Sp.* 5, 259.
Filix mas. *Black. t.* 323. *Fuchs. hist.* 595. *Dod. pempt.* 462. *Tournef. Inst.* 310, 311, 312. *Lemery Diz.*
Felce maschia. *Matt.* 1352—640. *Off. Volg.*
Fougere mâle. Polypode Fougere mâle. *Fr.*
Male Fern. Male Polypody. *Ingl.*

Perenne. Ritrovasi nei boschi. La radice di questa Felce, a preferenza di ogni altra, trovasi proposta fin da Dioscoride, e da Galeno per espellere i vermi di ogni sorte, ed è stata sperimentata efficace anche modernamente per la Tenia. In Siberia bollono questa Felce nel Wort per la birra. Le foglie quando compariscono fuori del terreno, e prima che si spieghino sono ricoperte di squamme ed arricciolate; in tale stato cotte in acqua sono buone a mangiarsi.

1587. **ASPÌDIUM** *Filix foemina*. Frondi due volte pennate; pennoline lanciolate, pennato-fesse, acute. Sori bislunghi, diritti. *Wild. Sp.* 5, 276.
Polypodium filix foemina. *L. Sp. pl.* 1551. *Enc.*
Filix non ramosa, pinnulis angustis, raris, profunde dentatis. *Moris. hist.* 3, *p.* 579, *s.* 14, *t.* 3, *f.* 8.
Felce femmina. *Volg.*
Fougere femelle. Polypode fougere femelle. *Fr.*
Female Fern. Common Brakes. *Ingl.*

Perènne nei boschi. Questa è la *Felce femmina* di Linneo, ma nelle Spezierie si suole intendere per tale la *Pteris aquilina* (v. n. 1595).

1588. **ASPÌDIUM** *Baromez*. Frondi due volte pennate; pennoline pennato-fesse, lanciolate, seghettate. Stipite paleaceo, lanato. *Wild. Sp.* 5, 268.
Polypodium *Baromez*, frondibus bipinnatis, pinnis pinnatifidis, lanceolatis, serratis; radicibus lanatis. *L. Sp. pl.* 1553. *Lour. cochinc.* 829. *Enc.*
Frutex tartareus, agnus sciticus. *Bauh. pin.* 512, *n.* 4.
Agnus scitica, Barometz. *J. Bauh.* 1, *p.* 46.
Agno scitico. *Volg.*
Polypod Barometz. Agneau tartare, ou de scythie. Barometz. *Fr.*

Molte favole sono state scritte intorno a questa pianta, credendosi che producesse un frutto della figura di un agnello coperto di pelo. Loureiro spiega questa maraviglia, col far vedere che non è il frutto, ma la radice simile a quella dell'Osmunda, la quale è ricoperta di fine, lucido e morbido pelo scuro, e un poco ritorta; così che rassembra un cane accucciato, come la dicono i chinesi, piuttosto che un agnello, il quale in lingua tartara dicesi *Borometz*; e siccome l'arte ci contribuisce, come nella radice di *Mandragora*, o di *Brionia*, così lasciano un pollone che scorra a guisa di coda, e quattro tronchi delle frondi per imitare le gambe; da potere

rassembrare da lontano un cane o altro simile animale. Non è poi vero, dice Loureiro, che non nascano erbe vicino a questa pianta; ma che è certo, che la radice fresca, tagliata, geme un umore denso, e rosso, che si assomiglia al sangue degli animali, il quale accreditava maggiormente la favola dell' *Agno scitico*.

STRUTHIOPTÈRIS. *Wild. Gen.* 1964. Osmunda. *L. Gen.* 1622. *Tourn.* 324. *Juss. Gen.* 15.

Caselle che ricuoprono foltamente la parte inferiore soltanto della fronda. *Indusii* coperti, fatti a squamma, marginali, che si aprono all'indentro.

1589. STRUTHIOPTÈRIS *Germanica*. Frondi sterili due volte pennato-fesse; lacinie intere, acute, eguali. *Wild. Sp.* 5, 288.

Osmunda *Struthiopteris*, frondibus bipinnatis, pinnis pinnatifidis; scapo fructificante disticho. *L. Sp. pl.* 1522. *Fl. Dan.* 169. *Enc.*

Filix palustris altera, fusco pulvere hirsuta. *Bauh. pin.* 358.

Osmonde boreale. *Fr.*

ASPLÈNIUM. *L. Gen.* 1631. *Juss. Gen.* 15. *Wild. Gen.* 1967. *Enc.* Trichomanes *Tourn.* 315. Ruta muraria. *Tourn.* 317.

Sori in linee trasversali, sparsi. *Indusii* nascenti dalle vene laterali, e che si aprono verso la costola.

1590. ASPLÈNIUM *rhizophyllum*. Frondi lanciolato-cuoriformi, con l'apice allungato, e che mette radici. *Wild. Sp.* 5, 305. *Enc. L. Sp. pl.* 1536. *Amoen. acad.* 2, *p.* 337.

Asplenium *rhizophyllum*, pusillum glabrum, frondibus simplicibus, hastato-lanceolatis, integris, sum-

mitate cirrhoso-radicantibus; fructificatione lineis brevibus, inordinate sparsis. *Mich. amer.* 2, *p.* 264.
Phyllitis saxatilis virginiana per summitates foliorum prolifera. *Moris. hist.* 3, *p.* 557, *s.* 14, *t.* 1, *f.* 11.
Doradille radicant. *Fr.*

Le apparenti foglie dimostrano di esser frondi, e veri tronchi in questa pianta, perchè toccando terra mettono radici; il che non si riscontra mai nelle foglie caduche.

1591. ASPLÈNIUM *Trichòmanes*. Frondi pennate; pennoline ovate, intaccate. *L. Sp. pl.* 1540. *Wild. Sp.* 5, 331. *Enc.*
Trichomanes. *Black. t.* 370, cattiva. *Fuchs. hist.* 796. *Camer. Epit.* 925. *Dod. pempt.* 471. *Tourn. inst. t:* 315. *A. B.*
Polytrichum. *Lemery Diz.*
Trichòmane. *Matt.* 1261 — 597. *Off. Volg.*
Polìtrico. *Volg. Off.*
Capelvenere. *Volg.*
Polytric. Doradille Politric. *Fr.*
Inglish Black Maiden-hair. Common Maiden-hair. Spleenwort. Miltwaste. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei luoghi ombrosi e umidi, e presso le sorgenti. E' una delle *capillari*, ed egualmente splenica, ma inoltre è stimata pettorale.

1592. ASPLÈNIUM *Ruta muraria*. Fronda ramosa, rami ultimi con tre foglie cuneiformi intaccate. *Wild. Sp.* 5, 341. *L. Sp.* 1541. *Enc.*
Ruta muraria. *Dod. pempt.* 470. *Off. Volg. Lemery Diz.*
Adiantum album. *Black. t.* 219.
Paronichia. *Camer. Epit.* 785. *Matt.* 1095 — 533.
Saxifraga. *Fuchs. hist.* 730.
Felce piccola dei muri. *Volg.*

Rue de mur. Doradille des murs. Sauve-vie. *Fr.*
True white Maiden-hair. Wall Rue. Tentwort. *Ingl.*

Perenne. Ritrovasi nei muri aridissimi, come sulla cupola del Duomo. E' una delle *capillari*.

1593. ASPLÈNIUM *Adiànthum nigrum*. Frondi quasi tre volte pennate; pennoline alterne lanciolate, incise, con denti a sega. *Wild. Sp.* 5, 346. *L. Sp.* 1541. *Enc.*
Adiantum nigrum. *Black. t.* 220. *Lemery Diz.*
Driopteris nigra. *Dod. pempt.* 466.
Driòpteri. *Matt.* 1357 — non 642.
Adiànto nero. *Off. Volg.*
Felce piccola. Felce dei greppi *Volg.*
Petit Fougere. Doradille noire. *Fr.*
Oack Fern. Black Maiden-hair. *Ingl.*

Perenne. Trovasi fra i Muschi, ed alla radice delle querci. Secondo alcuni entra fra le *cinque erbe capillari*, invece della *Lingua cervina*.

SCOLOPÈNDRIUM. *Wild. Gen.* 1968. *Smith. mem. de l'acad. Tour.* 5, *p.* 420, *t.* 9, *f.* 2. Asplenium. *L. Gen.* 1631. *Juss. Gen.* 15.

Sori lineari trasversali sparsi. *Indusio* doppio superficiale, e che occupa ambedue i lati del *Soro*, e che si apre come per una cucitura longitudinale.

1594. SCOLOPÈNDRIUM *officinale*. Frondi semplici, cuoriformi a linguetta, intatte. Stipiti con pagliette. *Curtis Flor. Lond. Wild. Sp.* 5, 348.
Asplenium *Scolopendrium*. *L. Sp. pl.* 1537. *Enc.*
Lingua cervina phyllitis. *Black. t.* 138. *Lemery Diz.*
Phyllitis. *Camer. Epit.* 579. *Dod. pempt.* 467.
Hemionìtis. *Fuchs. hist.* 294.

Phillitide. *Matt.* 879 — 451.
Lingua cervìna. *Off.*
Lingua cervina. Lingua di cane. Lingua dei pozzi. *Volg.*
Langue de Cerf. Doradille Scolopendre. *Fr.*
Harts-tongue. *Ingl.*

Perenne. Nasce nelle grotte, e nei luoghi ombrosì. E' una delle *cinque erbe capillari*, ed è stata proposta anche essa per la rachitide, e riguardata come deostruente, splenica.

PTÈRIS. *L. Gen.* 1626. *Juss. Gen.* 15. *Wild. Gen.* 1970.

Sori continovati, disposti in linee nel margine delle *Frondi*. *Indusii* dal margine della fronda, voltato in dentro, che si apre all'indentro.

1595. PTÈRIS *aquilìna*. Frondi tre volte pennate; pennoline pennato-fesse, intatte, le ultime lanciolate. *Wild. Sp.* 5, 402. *L. Sp. pl.* 1538. *Enc.*
Filix foemina. *Black. t.* 325. *Fuchs. hist.* 596. *Camer. Epit.* 992. *Lemery Diz.*
Felce femmina. *Matt.* 1353 — 640. *Off. Volg.*
Felce. Felce maggiore. Felce ramosa. Felce da ricotte. Felce Capannaja. Felce da Porci. Felce grande. Aquilìna. *Volg.*
Fougere femelle. Pteris aquilin. *Fr.*
Female Fern. Eagle Brakes. Common Brakes. *Ingl.*

Perenne. Trovasi da pertutto nei boschi e nei luoghi incolti e nebbiosi: dicesi *Aquilìna* perchè tagliando obliquamente la fronda, verso la radice, si scorgono nel taglio alcune fibre disposte in forma d'aquila imperiale. Di questa hanno inteso parlare tutti i pratici, quando hanno prescritta o lodata per i vermi la *Felce femmina*, della quale v. n. 1587. Questa è molto appetita dai Cavalli, ai quali per altro produce sovente il piscia-

sangue. Suole costumarsi dai montanari di depositarvi ed involtarvi le ricotte, onde *Felce da ricotte* è chiamata. E' altresì costume di metterla a marcire sotto le bestie nelle stalle, per crescerne lo stabbio, e per impedire, che il freddo pavimento nuoca alle medesime, come si ha da Virgilio (*Egl.* 3). In alcuni luoghi dove abbonda serve per fuoco, e le sue ceneri per ingrasso dei terreni; ma essendo molto alkaline, cioè il doppio delle altre ceneri, potrebbero dare un sale utile per le vetrerie, come dice Neri (*art. vetr.*), e per le fabbriche di saponi. Infatti delle dette ceneri impastate con acqua ne formano palle, che dopo calcinate nel fuoco, servono di sapone per lavare i panni (*Wid. Linn. Fl. oecon.*). Ella è impiegata in Danimarca per pagliacci, ed in alcuni luoghi della Toscana per foderare le buche o fosse dove si ripone il grano, come si pratica con la paglia; ma tira troppo l'umido, ed il grano piglia quell'odore disgustoso, che dicesi di buca. Nei luoghi a sementa, dove nasce in abbondanza, è odiata dai bifolchi, perchè impedisce di arare con le sue radici (*Virg. Georg.* 2). Da queste radici sanno cavar profitto e materia per pane nelle isole Canarie, e cuocerla per cibo al Giappone, dove altresì mangiano le tenere foglie, prima che si distendano, come narrano Kaempher (*Amoen. exot.* 911) e Thumberg (*Fl. Jap.* 333. *Fior. giorn. d' agr.* 1788, *p* 60, 61), e come si costuma anche fra noi. La farina di questa radice impastata con acqua e fattone palle si sostituisce al sapone (*Millin.*).

BLÈCHNUM. *Wild. Gen.* 1972. *L. Gen.* 1627. *Enc. Juss. Gen.* 15.

Sori lineari, continovati lungo la costola della fronda, paralleli. *Indusio* superficiale continuo, che si apre all' indentro.

1596. BLÈCHNUM *boreale*. Le frondi sterili pennato-fesse, con le lacinie ottuse, parallele, le fruttifere pennate; penne lineari, acuminate. *Wild. Sp.* 5, 408.

Osmunda *Spicant*, frondibus lanceolatis, pinnatifidis; laciniis confluentibus, integerrimis, parallelis. *L. Sp. pl.* 1522. *Fl. Dan.* 99.
Acrosticum *nemorale*. *Enc.*
Lonchitis aspera minor. *Camer. Epit.* 665.
Lonchitis altera folio polypodii. *Moris. hist.* 3, *p.* 569, *s.* 14, *t.* 2, *f.* 23. *Lob. ic.* 815.
Acrostique des bois. *Fr.*
Rutyback Spleenwort. *Ingl.*

WOODWÀRDIA. *Wild. Gen.* 1973. *Smith. Act. Taur.* 5, *p.* 411, *t.* 9, *f.* 5. Blechnum. *L. Gen.* 1972.

Sori bislunghi, staccati, disposti lungo la costola della fronda. *Indusii* superficiali fatti a volta, che si aprono all'interno.

1597. WOODWÀRDIA *radicans*. Frondi pennate; penne quasi picciolate, pennato-fesse; lacinie lanciolate, acuminate, seghettate, costola della fronda prolifera. *Wild. Sp.* 5, 418.
Blechnum *radicans*. *L. mantiss.* 307. *Enc.*
Filix italica non ramosa glabra, Polypodii folio, gallas ferens. *Till. pis.* 62, *t.* 24.

Le Galle così dette dal Tilli (*Hort. pis.*) sono le gemme dei nuovi surcoli, o germogli, essendo anche questa una vera fronda composta, radicante.

ADIÀNTUM. *L. Gen.* 1633. *Tourn.* 317. *Juss. Gen.* 15. *Wild. Gen.* 1975.

Sori bislunghi o rotondi disposti in macchie nel margine della *Fronda*, la quale forma l'*Indusio*, ripiegandosi, e cuoprendo i *Sori*, ed aprendosi all'indentro.

1598. **ADIÀNTUM** *Capillus veneris*. Frondi più che composte; pennoline cuneiformi, lobate. *Wild. Sp.* 5, 449. *L. Sp. pl.* 1558.

Adianthum *coriandrifolium*. *Enc.*

Adiàntum. *Camer. Epit.* 924. *Fuchs. hist.* 8a. *Dod. pempt.* 469. *Tourn. inst.* 317.

Capilli veneris. *Lemery Dis.*

Adiànto. *Matt.* 1260 — 587.

Adiànto nero. *Off.*

Capelvènere. Capelvènero. *Off. Volg.*

Cheveux de Venus. Capilli Veneris. Capillaire. Capillaire de Montpelier. Adiante à feuilles de Coriandre. *Fr.*

Maiden-hair. *Ingl.*

Perenne. Ritrovasi nei luoghi umidi ombrosi, dove spruzza l' acqua, come in alcune grotte, e nelle gole dei pozzi, e cisterne. E' la prima delle *Erbe Capillari*, e come le altre ha credito di splenica, e di diuretica. Se ne fa un siroppo detto *de Capillaire*, che si usa come refrigerante.

SEZIONE VI.

HYDROPTÈRIDES. Felci aquatiche.

SALVÌNIA. *L. Gen.* 1617. *Juss. Gen.* 16. *L. Gen. Micheli Nov. Pl. Gen. t.* 58. *Wild. Gen.* 1985. *Juss. Gen.* 16.

Indusii embriciati coaliti, e che rappresentano una *Casella* di un sol vuoto. *Semi* inseriti nel *Ricettacolo* centrale.

1599. **SALVÌNIA** *natans*. Foglie ellittiche, ottuse, sopra con fascetti di setole. Gambetti pelosi; frutti

quasi senza gambo aggruppati. *Wild. Sp.* 5, 536. *Enc.*
Salvinia vulgaris, aquis innatans, foliis subrotundis punctatis, laete virentibus. *Mich. gen.* 107, *t.* 58.
Marsilea *natans*, foliis oppositis simplicibus. *L. Sp. pl.* 1562.
Lens palustris patavina. *Bauh. hist.* 3, *p.* 785.
Scorpendra. Erba pesce. *Volg.*
Salvinie nageante. *Fr.*

MARSILÈA. *L. Gen.* 1618. Lemna *Wild. Gen.* 1986.

Indusii embriciati coaliti, che rappresentano un *Pericarpio* di due cavità, con molti tramezzi trasversi. Molti *Semi*.

1600. MARSILÈA *quadrifoliata*. Foglie nate in quattro, cuneiformi, intere. Frutti gambettati, ottusi, disposti a tre a tre. *Wild. Sp.* 5, 538. *L. Sp. pl.* 1563. *Enc.*
Lenticula palustris, quadrifolia. *Bauh. pin.* 362. *Mapp. alsat.* 166, *t.* 166.
Lens palustris, quadrifolia. *J. B. hist.* 3, *p.* 785.
Lens palustris altera. *Cam. Epit.* 853.
Lente palustre d'altre specie. Semprevivo minore *Matt.* 1773, *fig.* 1174.
Trifoglio dei fossi. Trifoglio dei laghi. *Volg.*
Marsilie à quatre feuilles. *Fr.*

Nasce nelle fosse delle risaje, e altrove.

ORDINE II.

MUSCI. Muschi, o Borraccine.

SEZIONE I.

APERISTOMÀTI. Urna senza Peristoma ma chiusa dal coperchio persistente.

PHÀSCUM. *L. Gen.* 1637. *Hedw. Fund. musc.* 2, *p.* 85. *Juss. Gen.* 11. *Roth Germ.* 3, *p.* 109.

F. st. monecio fatto a disco, o in figura di gemma nella estremità dei rami.
Fior. fert. *Urna* quasi sessile terminante con *coperchio* persistente, col quale per lo più cade staccandosi dalla *Setola*.

1601. PHÀSCUM *subulàtum*. Foglie lanciolato-lineari, distese, le ultime allargate alla base. Urna sessile. *L. sp. pl.* 1570. *Gmelin. Syst.* 2, 1323. *Fl. Dan.* 249, *f.* 1. *Reich. syst. pl.* 4, *p.* 451. *Hedw. Des. musc. frond.* 1, *p.* 93, *t.* 35. *Roth Germ.* 3, *p.* 109. *Decand. Fr. fr.* 2, *p.* 441.
Bryum *ericetorum*. Capitulis ovoides, calyptra conica; primordialibus plumosis. *Neck. Meth.* 231.
Sphagnum acaulon trichodes. *Dill. musc.* 251, *t.* 32, *f.* 10.
Muscus trichodes minor, acaulos, capillaceis foliis. *Vaill. Bot.* 128, *n.* 2, *t.* 29, *f.* 4, *a*, *b*, *c*, *d*, *e*.
Dwarf. Hair-Leaf'd Sphagnum. Awl-Leaved Earth moss. *Ingl.*

E' uno dei più piccoli muschi che si conoscano.

SEZIONE II.

GYMNOPERISTOMÀTI. Peristoma nudo, cioè senza denti o cigli.

SPHÀGNUM. *L. Gen.* 1637. *Juss. Gen.* 11. *Hedw. Fund. musc. II, p.* 85, *I, t.* 1, *f.* 1, *t.* 3, *ee, g, l, k. Roth Germ.* 3, *p.* 117.

F. st. Monecio fatto a clava.
Fior. fert. *Urna* laterale, o terminante con *Apofisi* fatta a girello, situata alla base. *Peristoma* nudo. *Cuffia* proveniente dall' apofisi, e che si rompe per traverso.

1602. SPHÀGNUM *intermedium*. Rami piegati in giù; foglie ovato-lanciolate, concave, acute. *Roth Germ.* 3, *p.* 119.
Sphagnum *capillifolium*. *Hedw. Fund. musc. frond.* 1, *t.* 3, *f.* 13, 14, 15, 2, *p.* 86. *Decand. Fl. fr.* 2, *p.* 442.
Sphagnum palustre. *C. Linn. sp. pl.* 1569.
Sphagnum palustre, molle, deflexum, squamis capillaceis. *Dill. musc. p.* 243, *t.* 32, *f.* 2. *A.*
The soft Bog Sphanum, with finer leafes. *Ingl.*

HEDWÌGIA. *Hedw. Fund. musc.* 2, *p.* 86. Gymnostomum. *Linn. ed. schr.* 1638. *Roth Ger.* 3, *p.* 12.

Fior. st. Monecio, in forma di Gemma, nelle ale delle foglie.
Fio. fe. *Urna* senza *Apofisi* alla base. *Peristoma* nudo. *Cuffia* fessa in più parti.

1606. **SPLACHNUM** *ampullaceum*. Fusto eretto semplice o diviso. Apofisi a figura di pera a rovescio, e che si unisce con lungo collo, alla setola. *Hedw. Desc. musc.* 2. *p.* 41, *t.* 14.

Splachnum *ampullaceum*. Umbraculo ampullaceo obconico clauso. *L. Sp. pl.* 1572. *Amoen. acad.* 2, 280. *Fl. Dan.* 822.

Bryum ampullaceum foliis Thymi pellucidis, collo strictiore. *Dill. musc.* 343, *t.* 44, *f.* 3.

Muscus capillaceus minor, capitulis geminatis. *Vaill. Bot.* 130, *t.* 26, *f.* 4.

Splane ampoulé. *Fr.*

Purple Bottle moss. Narrow-neck'd Cruet-Bryum, with trasparent Thyme leafes. *Ingl.*

I denti del peristomio, sono uniti a coppie; quando sono umidi chiudono l'entratura del Peristoma, quando sono aridi si rivoltono in fuori addosso all'Urna.

ENCALYPTA. *Linn. Gen. ed. Schr.* 1643. *Roth Germ.* 3, *p.* 150. *Decand. fl. Fr.* 2, *p.* 455. Leersia. *Hedw. Fund. musc.* 2, *p.* 88, *t.* 4, *f.* 19.

Fio. st. Monecio, in forma di Gemme.

Fio. fert. *Urna* terminale. *Peristoma* semplice di 16 denti angusti. *Cuffia* grande in forma di spegnitojo, e che non si fende da parte.

1607. **ENCALYPTA** *vulgaris*. Cuffia grande, campaniforme, conica, eguale: foglie spatolato-lanciolate. *Roth Germ.* 3, 151. *Decand. fl. Fr.* 2, 453.

Leersia *vulgaris*, calyptra, lassa, conica, aequali; vaginulae membrana pileiformi. *Hedw. Desc. musc.* 1, *p.* 46, *t.* 18.

Bryum *extinctorium*, anthera (urna), erecta oblonga, minori; calyptris lapsis aequalibus. *L. Sp. pl.* 1581.

Muscus capillaceus minimus, calyptra longa, conoidea, nitida. *Vaill. Bot.* 137, *t.* 26, *f.* 1.

Bryum Calyptra extinctorii, minus. *Dill. musc.* 349, *t.* 45, *f.* 8.
Eteignoir vulgaire. *Fr.*
Extinguisher Tread moss. Lesser Extinguisher Bryum. *Ingl.*

E' facile a conoscersi questo musco per la sua cuffia assai grande, e che cuopre tutta l'urna e la trapassa a guisa di spegnitoio, un poco trasparente.

GRÌMMIA. *Hedw. Fund. musc.* 2, *p.* 89. *L. Gen. ed. Schr.* 1642. *Roth Germ.* 3, 138. *Decand. Fl. Fr.* 2, 451.

Fio. st. Monecio, terminante o ascellare, in forma di disco, o di gemma.
Fio. fert. *Urna* oviforme. *Peristoma* con 16 denti allargati alla base, divergenti, e spesso rivolti indietro.

1608. GRÌMMIA *apocarpa*. Foglie ovato-acuminate, carenate, le perigoniali bianche nella cima. Urna bislunga, sopra cortissima setola. *Hedw. Desc. musc.* 1, *p.* 104, *t.* 39. *Decand. Fl. Franc.* 2, 458. *Roth Germ.* 3, 138.
Bryum *apocarpum* α., antheris (urnis) sessilibus, terminalibus, calyptra minima. *L. Sp. pl.* 1579. *Fl. Dan.* 4680.
Sphagnum subhirsutum obscure virens, capsulis rubellis. *Dill. mus.* 245, *t.* 32, *f.* 4.
Muscus apocarpos hirsutus saxis adnascens, capitulis obscure rubris. *Vaill. Bot.* 129, *t.* 27, *f.* 15.
Grimmie sessile. *Fr.*
Sessile Thread moss. Rough Sphagnum, with red Heades. *Ingl.*

Si conosce facilmente questo musco perchè le sue

urne si trovano nascoste dalle foglie in cima dei rami, a guisa di gemma, con cortissima setola. I denti del Peristoma per lo più sono reflessi.

DICRÀNIUM. *Linn. ed. Schr.* 1644. *Hedw. Fund.* 2, *p.* 91. *Roth Germ.* 3, 156. *Decand. Fl. Fr.* 2, 470. Fissidens. *Hedw. L. cit.* Mnii, Bryi, et Hypni. *Sp. Linn.*

Fio. st. Monecio o diecio, in forma di gemma, terminante.
Fior. fert. *Urne* bislunghe. *Peristoma* di 16 denti, fessi fino a mezzo, in due parti, spesso rivolti indietro.

1609. DICRÀNIUM *scopàrium*. Foglie lineari-lanciolate, carenate, incurvate, tutte voltate per un verso. Urne bislunghe, cilindriche, erette, e di poi inchinate. Coperchio conico, appuntato. *Roth Germ.* 3, 158. *Hedw. Fund.* 2, *p.* 92, *t.* 8, *f.* 41, 42. *Desc. musc.* 2, *p.* 84. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 470.
Bryum *scoparium*, antheris (urnis) erectiusculis; pedunculis aggregatis; foliis secundis, recurvatis; caule declinato. *Linn. Sp. pl.* 1582.
Bryum reclinatum, foliis falcatis, scoparum effigie. *Dill. musc.* 357, *t.* 46, *f.* 16. A, B, C, E, F, G, H.
Muscus capillaceus, major pedunculo, et capitulo tenuioribus. *Vaill. Bot.* 132, *t.* 28, *f.* 12.
Dicrane en balai. *Fr.*
Broom Thread moss. Sickle-leaf'd bending Beasom-Bryum. *Ingl.*

TRICHOSTÒMUM. *L. Gen. ed. Schr.* 1645. *Roth Germ.* 3, 188. *Decand. Fl. Fr.* 2, 465.

F. st. monecio o diecio, in forma di gemma ascellare.
F. fe. *Urna* bislunga. *Peristoma* semplice di sedici denti divisi quasi fino alla base, in forma di peli lunghi.

1610. TRICHOSTÒMUM *canescens*. Caule diritto; rami sparsi; foglie dense, lanciolate, senza nervi, incurvate, bianche e dentellate nella cima. Urne ovato-bislunghe. *Roth. Germ.* 3, *p*, 192. *Decand. Fl. Fr.* 2, 466.
Trichostomum *canescens*. Caule erecto, foliis confertis recurvis, extremitàte non colorata; thecis erectis ovatis. *Hedw. Desc. mus.* 3, *p.* 5, *tab.* 3.
Bryum hypnoides ε. *Linn.*
Bryum hypnoides, hirsutie canescens, vulgare. *Dill. musc. p.* 368, *t.* 47, *f.* 27.
Trichostome blanchatre. *Fr.*
Common hoary, Hypnum-Like Bryum. *Ingl.*

TÒRTULA, *L. Gen. ed. Schr.* 1647. *Hedw. fund.* 2, *p.* 92; *t.* 8, *f.* 38, 39. *Roth Germ.* 3, *p.* 200. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 481. Bryi sp. *Linn.* Barbula*. Hedw. Fund. mus.* 2, *p.* 92, *t.* 6, *f.* 29.

F. st. monecio o diecio, in forma di *Gemma*.
F. fe. *Urna* terminante cilindrica. *Peristoma* semplice, con denti capillari avvolti in spira. *Cuffia* che si apre da parte.

1611. TÒRTULA *muràlis*. Diecia. Caule cortissimo suddiviso; foglie ovato-lanciolate, erette, terminanti in un pelo; nel seccarsi avvolte. Urne bis-

lunghe erette. *Roth Germ.* 3, 203. *Decand. Fl. Fr.* 2, 482.

Bryum *murale*, antheris (urnis) erectis, foliis piliferis, erectiusculis; surculis simplicibus, caespitosis. *L. Sp. pl.* 1581.

Bryum cauliculis brevissimis, foliis ovato-lanceolatis patulis, pilo terminatis. Capsulis aristatis. *Hall. Helv.* 1825.

Bryum tegulare humile, pilosum et incanum. *Dill. Musc.* 355, *t.* 45, *f.* 14.

Muscus capillaris minor, capitulis erectis vulgatissimus, foliis in pilum desinentibus. Muscus muralis omnium vulgatissimus villosus. *Vaill. paris.* 133, *t.* 59, *f.* 15.

Muscus capillaris minor, capitulis erectis. *Mich. gen.* 108, *t.* 59, *f.* 7.

Borraccina de' muri. *Volg.*

Tortule des murs. *Fr.*

Wall Thread moss. Common dwarf hoary Wall Bryum. *Ingl.*

Si vede comunissima su i muri di campagna, che dividono i poderi, e dove l'intonaco è rozzo. Cresce a gruppi, e produce molti frutti; così che quando le setole sono allungate e fresche, vedute al Sole, i muri paiono coperti di fili di seta rilucenti, di colore fra il verde giallo ed il rosso.

1612. TÒRTULA *ruràlis*. Caule eretto, ramoso; foglie ovato-lanciolate, incurvate, terminate da un pelo; urne cilindriche, diritte. *Roth Germ.* 2, *p.* 205. *Decand. Fl. Fr.* 2, 483.

Barbula *muralis*. *Hedw. Fund. musc.* 1, *t.* 6, *f.* 28 — 32, *et.* 2, *p.* 92.

Bryum *rurale*, antheris (urnis) erectiusculis, piliferis, recurvis. *L. Sp. pl.* 1581.

Hypnum caulibus erectis, foliis lanceolatis, pilo flui-

tante terminatis, capsulis erectis, longe rostratis. *Hall. helv. n.* 1789.

Bryum rurale unguiculatum hirsutum elatius et ramosum. *Dill. Musc.* 352, *t.* 45, *f.* 12.

Bryum erectis, falcatis capitulis, trichodes, foliis latiusculis, extantibus, in pilum canescentem desinentibus. *Dill. Cat. Giss. p.* 224, *et App.* 85, *t.* 2. A — B.

Muscus capillaris tectorum, densis caespitibus nascens, capitulis oblongis, foliis in pilum oblongum desinentibus. *Vaill. paris.* 133, *t.* 25, *f.* 3.

Tortule des champs. *Fr.*

Grey Thread moss. Hoary branched Country Bryum, with clawed heads. *Ingl.*

Nasce sopra i muri, le capanne, e i terreni aridi. Le setole sono un poco avvolte in spira.

SEZIONE IV.

DIPLOPERISTOMÀTI. Urne con Peristòma doppio o di due ordini.

NECKÈRA. *L. Gen. ed. Schr.* 1658. *Hedw. fund.* 2, *p.* 93, *t.* 8, *f.* 47, 48, 49. *Roth Germ.* 3, *p.* 335. *Decand. Fl. Fr.* 2, 541. Hypni species. *Linn.*

F. st. *Polygami diecj* in forma di gemme ascellari.
F. fe. *Urna* bislunga. *Peristoma* doppio, l'esterno di sedici denti acuti: l'interno di sedici cigli distinti, alterni ai denti esteriori.

1613. NECKÈRA *crispa.* Cauli ramosi, alquanto di-

ritti, appianati; foglie distiche, embriciate, bislunghe, acute, pieghettate per traverso. Urne ovato-bislunghe, diritte. Coperchio con rostro. *Roth Germ.* 3, *p.* 336. *Hedw. fund. musc.* 2, *p.* 93, *t.* 8, *f.* 47, 48.

Hypnum *crispum*, surculis ramosis; frondibus subpinnatis; foliolis undulatis, planis. *L. Sp. pl.* 1589.

Hypnum caule plano, foliis distichis, ovatis transversim undulatis; operculis aristatis. *Hall. helv. n.* 1769, *t.* 3, 45. *f.* 5.

Hypnum pennatum, undulatim crispum; setis et capsulis brevibus. *Dill. musc. p.* 273, *t.* 36, *f.* 22.

Neckère crispée. *Fr.*

Wavy feather'd Hypnum, with short Shanks. *Ingl.*

1614. NECKÈRA *dendroides*. Fusti striscianti: rami eretti, rametti affastellati, fastigiati, semplici; foglie ovato-lanciolate, con tre nervi; urne erette, ovate; coperchio conoideo, obliquo. *Roth Germ.* 3, *p.* 340.

Lesckea *dendroides*. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 317.

Hypnum dendroides, surculis erectis; ramis fasciculatis, terminalibus, simpliciusculis; antheris (urnis) erectis. *L. Sp. pl.* 1593.

Hypnum dendroides sericeum, setis et capsulis longioribus, erectis. *Dill. musc. p.* 313, *t.* 40, *f.* 48.

Muscus squamosus, ramosus et erectus, alopecuroides. *Vaill. Bot.* 137, *t.* 26, *f.* 6.

Muscus dendroides elatior, ramulis crebris, minus surculosis, capitulis, pedunculis brevibus insidentibus. *Moris. hist.* 3, *p.* 626, *s.* 15, *t.* 5, *f.* 31.

Lesckèa arbrisseau. *Fr.*

Long shank'd glistering Shrub Hypnum, with upright Heads. *Ingl.*

Trovasi nei boschi e nei prati umidi.

FUNÀRIA. *L. Gen. ed. Schr.* 1650. *Roth Germ.* 3, *p.* 225. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 496. Koelreuteria. *Hedw. Fund. musc. I, t.* 5, *f.* 22, *a. II, p.* 95, *t.* 10, *f.* 58—61.

F. st. diecio, in fòrma di disco.
F. fe. *Urna* terminale in figura di pera. *Peristoma* doppio, l'estèriore di sedici denti, attaccati nella cima, obliqui; l'interiore di sedici cigli membranacei piani. *Cuffia* che si fende per parte.

1615. FUNÀRIA *hygromètrica*. Caule semplice; Foglie bislunghe, acuminate; Urne ovate, voltate in giù; Coperchi piani. *Roth Germ.* 3, *p.* 223. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 496.
Koelreuteria *hygrometrica*. *Hedw. Fund. musc.* 2, *p.* 96, *t.* 10, *f.* 58—61.
Mnium *hygrometricum*, surculis simplicibus; foliis ovato-lanceolatis, oblongis, acuminatis, conniventibus; capsulis ovatis, pendulis; operculis planis. *Linn. Sp. pl.* 1575.
Mnium acaule, anthera (urna) nutante, calyptra reflexa, tetragona. *Linn. Sp. pl.* 1575.
Bryum bulbiforme aureum, calyptra quadrangulari, capsulis pyriformibus nutantibus. *Dill. Musc.* 407, *t.* 52. *f.* 75.
Muscus foliis scutellatis, capitulo pyriformi nutante. *Vaill. paris.* 135, *t.* 26, *f.* 16.
Minus Polytrichum Apulei. *Fuchs. hist.* 629, 2.
Musco Igrometrico. *Volg.*
Funaire hygromètrique. *Fr.*
Yellow Marsh moss. Golden bulbed Bryum with, Pear-fashion'd bowing Heads. Little Goldilocks, or Golden Maiden-Hair. *Ingl.*

Annuo. Nasce su i muri e su i pedali degli alberi, per la parte di tramontana, e dove è ombra. Linneo lo chiama *igrometrico* (*Fl. Svec.*), perchè se si bagna la setola dalla metà in giù, si vede muovere l'urna, e fare due o tre giri per un verso: se poi si bagna dalla metà in su, l'urna si muove in senso contrario.

LESCKÈA. *L. Gen. ed. Schr.* 1657. *Hedw. fund. musc.* 2, *p.* 93, *t.* 10, *f.* 62, 63, 64. *Ròth Germ.* 3, 326. *Decand. Fl. Fr.* 2, 513. Hypni sp. *Linn.*

F. st. diecio in forma di gemma.
F. fe. *Urna* laterale bislunga. *Peristoma* doppio, l'esteriore di sedici denti acuti; l'interiore membranaceo, diviso in sedici cigli eguali.

1616. LESCKÈA *complanàta*. Cauli depressi, appianati, distesi; rami che vanno a terminare in allungamenti filiformi; foglie distiche, embriciate, interissime. *Roth Germ.* 3, *p.* 328. *Decand. Fl. Fr.* 2, 514.
Hypnum *complanatum*, fronde pinnata, ramosa; foliolis imbricatis, acutis, complicatis, compressis. *L. Sp. pl.* 1588.
Hypnum pennatum, compressum et splendens; capsulis ovatis. *Dill. mus. p.* 268, *t.* 34, *f.* 7.
Muschus trichomanoides, filicifolius, splendens. *Vaill. Bot.* 139, *t.* 23, *f.* 4.
Lesckée applatiée. *Fr.*
Glistering Feather'd Hypnum, with oval-heads. *Ingl.*

1617. LESCKÈA *sericea*. Caule strisciante; rami, che si rialzano molti insieme, ramosi; foglie embriciate, lanciolato-acuminate, con tre nervi. Urne erette, ovato-bislunghe; coperchio conico. *Hedw. Desc. musc. Fr.* 4, *p.* 43, *t.* 17. *Roth Germ.* 3, 329. *Decand. Fl. Fr.* 2, 516.

Muscus terrestris, luteo-viridis, sericeus, repens. *Moris. hist.* 3, *p.* 626, *s.* 15, *t.* 5, *f.* 25.
Hypnum *sericeum*, surculo repente; ramis confertis, erectis; foliis subulatis; antheris (urnis) erectis. *L. Sp. pl.* 1595. *Curtis Fl. Lond.*
Hypnum vulgare, sericeum recurvum, capsulis erectis cuspidatis. *Dill. Musc.* 323, *t.* 42, *f.* 59.
Muscus arboreus, splendens, sericeus. *Vaill. paris.* 132, *t.* 27, *f.* 3.
Borraccina. *Volg.*
Lesckée soyeuse. *Fr.*
Silk Hypnum. Silky Feather moss. Common bending silk Hypnum, with strait pointed Heads. *Ingl.*

Annuo. Comune nei boschi erbosi, e nel basso dei pedali delle querci e degli ulivi. Quando è secco prende colore giallo, e lucido come se fosse di seta, e le punte dei rami si arricciano.

BARTHRÀMIA. *Linn. Gen. ed. Schr.* 1654. *Roth Germ.* 3, *p.* 258. *Decand. Fl. Fr.* 2, 509.

Fiori perfetti o monecii. *Urna* sferica, terminante o laterale. *Peristoma* doppio, l'esterno con sedici denti conici; l'interno composto da una membrana conica, pieghettata, divisa nella cima in sedici cigli, biforcati.

1618. BARTHRÀMIA *pomifòrmis*, foglie lanciolato-setolose, distese, dentellate; Urne sferiche, erette; Coperchio convesso-piano. *Roth Germ.* 3, *p.* 258.
Barthramia *vulgaris*? *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 509.
Bryum *pomiforme*, antheris (urnis) erectis sphaericis. *L. Sp. pl.* 1580.
Bryum capillaceum, capsulis sphaericis. *Dill. Musc.* 339, *t.* 44, *f.* 10.
Muscus trichoides minimus, sericeus capillaceus, capitulis sfaericis. *Vaill.* 129, *t.* 24, *f.* 9, 12.

Barthramie vulgaire. *Fr.*
Hair Leaf'd Globe-Bryum. *Ingl.*

Annuo. Trovasi dove il sopraddetto: è comunissimo, e si distingue per le urne diritte globose, così che rassomigliano agli spilli.

BRYUM *Linn. Gen. ed. Schr.* 1651. *Hedw. fund. musc.* 2, *p.* 94. *Roth Germ.* 3, 227. *Decand. Fl. Fr.* 2, 500. Bryi, et Mnii sp. *Linn.*

F. st. in capolini.
F. fe. *Urna* terminante. *Peristoma* doppio: l'esterno di sedici denti acuti: l'interno di sedici cigli disegnali, carinati, ed altri capillari, alterni, provenienti da una membrana comune. *Cuffia* che si apre per parte.

1619. **BRYUM** *palustre*. Fusti dicotomi: foglie lanciolato-lesiniformi, carenate; Urna obliqua, col coperchio corto, conico. *Roth Germ.* 3, *p.* 233. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 504.
Mnyum *palustre*, caule dichotomo, foliis subulatis. *L. Sp. pl.* 1574. *Host. Germ. p.* 47, *n.* 2.
Mnium caulibus rubiginosis, bipartitis; foliis mollibus, lanceolatis; capsulis cylindricis, acuminatis. *Hall. helv. n.* 1855.
Mnium majus, ramis longioribus bifurcatis. *Dill. musc.* 233, *t.* 31, *f.* 3.
Muscus palustris, erectus flavescens, capillaceo folio. *Vaill. paris.* 135, *t.* 24, *f.* 1.
Muscus palustris, flagellis erectis luteolis, raro divisis, capitulis oblongis adianthi. *Moris. hist.* 3, *p.* 629, *s.* 15, *t.* 6, *f.* 9.
Bry des marais. *Fr.*
Larger upright, and forked Bog Mnium. *Ingl.*

1620. BRY'UM *rostratum*. Fusto semplice; foglie ovato-linguiformi, appena seghettate; urne ovate volte in giù; rostro del coperchiò curvo. *Roth Germ.* 3, *p.* 241.
Mnium rostratum. *Hoffman Germ.* 2, *p.* 52, *n.* 24.

1621. Bryum *argenteum*. Surculi sottili; foglie ovate, acute, concave, terminanti in un pelo, avvicinantesi. Urne ovate, pendenti; coperchio convesso, ottuso. *Roth Germ.* 3, 229. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 502.
Bryum *argenteum*, antheris pendulis, surculis cylindricis, imbricatis, laevibus. *L. Sp. pl.* 1586.
Bryum pendulum, julaceum, argenteum et sericeum. *Dill. musc. p.* 392, *t.* 50, *f.* 62.
Muscus squamosus argenteus, ericae folio. *Vaill. Bot.* 134, *t.* 26, *f.* 3.
Bry argentée. *Fr.*
Silver Thread moss. Calkin stemm'd Silver Bryum, with pendulous Heads. *Ingl.*

1622. BRY'UM *hornum*. Caule diritto semplice; foglie lanceolato-acute, finalmente seghettate; urne cilindriche, pendenti. Coperchio convesso. *Roth Germ.* 3, 237. *Swartz musc. svec.* 48.
Bryum *stellatum*. *Decand. Fl. Fr.* 2, 507.
Mnium *hornum*, antheris (urnis) pendulis, pedunculo curvato, surculo simplici; foliolis margine scabris. *L. Sp. pl.* 1576. *Hedw. Fund.* 2, *p.* 94, *t.* 5, *f.* 22, 23.
Bryum stellare hornum sylvarum, capsulis magnis nutantibus. *Dill. musc.* 402, *t.* 51, *f.* 71.
Muscus capillaceus major stellatus. *Vaill. Bot. t.* 24, *f.* 5. *Mich. Gen.* 108, *t.* 59, *f.* 2.
Bry étoilé. *Fr.*
Swan's Neck Marsh moss. Swan's Neck Bryum. *Ingl.*

Prima di produrre il frutto, si rassomiglia in picciolo, un poco al *Polytrico*. Decandolle non vuole che si dica *hornum*, perchè non è annuo.

1623. BRY'UM *punctatum*. Caule semplice; Foglie ovate a rovescio, ottuse, intatte, trasparenti, con punti. Urne bislunghe, ovate, volte in giù; coperchio con punta. *Roth Germ.* 3, 245. *Dec. Fl. Fr.* 2, 507.

Mnium *serpillifolium* α. *punctatum*, pedunculis aggregatis; foliis obovatis integerrimis, obtusis, punctatis. *L. Sp. pl.* 1577.

Mnium pendulum, serpilli folio rotundiore, pellucido; capsulis ovatis. *Dill. musc.* 416, *t.* 53, *f.* 81.

Muscus folio lato, subrotundo, capitulo singulari, nutante, pediculo longo subrubenti insidente. *Vaill. Bot.* 136, *t.* 26, *f.* 5.

Bry ponctué. *Fr.*

Thyme leaved Marsh moss. Round transparent Mother of Thyme-leaf'd Bryum, with pendulous oval Heads. *Ingl.*

Questo musco volgare ha le foglie rotonde, pellucide, e assai diverse da quelle degli altri muschi; ed ha avuto il nome di *serpillifolio* per le dette foglie, simili nella grandezza, e nella figura, a quelle del Serpillo; ma assai più delicate.

HY'PNUM. *L. Gen. ed. Schr.* 1656. *Hedw. Fund. musc.* 2, *p.* 94. *Roth Germ.* 3, 263. *Decand. Fl. Fr.* 2, 518. Hypni spec. *Linn.*

F. st. diecio, in forma di gemma.

F. fe. *Urna* laterale, bislunga. *Peristoma* doppio; l'esterno con sedici denti acuti; l'interno membranaceo, diviso in sedici cigli, fra i quali si trovano due o tre cigli diseguali, capillari.

1624. HY'PNUM *cupressiforme*. Fusti giacenti; rami semplici, curvi nella cima; foglie ovato-acuminate, incurvate, volte per un verso, senza nervi. *Roth Germ.* 3, 291. *Decand. Fl. Fr.* 2, 525.

Hypnum *cupressiforme*, decumbens, ramis simpliciusculis, curvis; foliis ovato-acuminatis, incurvis, secundis, fasciculo ductulorum destitutis; thecarum cernuorum operculo conico, acuminato. *Hedw. Desc. musc.* 4, p. 59, t. 23.

Hypnum *cupressiforme*, surculis subbipinnatis, foliis secundis, recurvis, apice subulatis. *Linn. Sp. pl.* 1592.

Hypnum crispum cupressiforme, foliis aduncis. *Dill. musc.* 287, t. 37, f. 23.

Muscus squamosus ramosus minor, et crispus. *Vaill.* 624, t. 23, f. 13.

Borraccina. *Volg.*

Hypne Cyprès. *Fr.*

Cypres Feather moss. Curled Cupress-like Hypnum. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nei boschi e nei luoghi erbosi umidi, ed ombrosi.

1625. HY'PNUM *velutinum*. Caule strisciante; rami aggruppati, eretti; foglie ovato-lanciolate, dentellate, embriciate in fuori; le interne del Perichezio crinite, con setole tubercolose. Urne inchinate, ovate. *Roth Germ.* 3, p. 308. *Dec. Fl. Fr.* 2, 537.

Hypnum *velutinum*, trunco prostrato, repente; foliis lanceolatis, confertiusculis; perichaetialibus interioribus crinitis; operculo conico. *Hedw. Desc. musc.* 4, p. 70, t. 27.

Hypnum *velutinum*, surculo repente, ramis confertis, erectis; foliis subulatis, antheris (urnis) subnutantibus. *L. Sp. pl.* 1595.

Hypnum velutinum, capsulis ovatis, cernuis. *Dill. musc. p.* 326, *t.* 42, *f.* 61.
Hypne veluté. *Fr.*
Velvet Feather moss. Velvet-Hypnum with Stooping oval Heads. *Ingl.*

Nasce da pertutto, e cresce in gruppi di un verde cupo, e di aspetto vellutato; d'onde ha preso il nome.

FONTINÀLIS. *L. Gen. ed. Schreb.* 1653. *Hedw. Fund. musc.* 2, *p.* 96, *t.* 4, *f.* 14, 15, *t.* 9, *f.* 53, 54, 55. *Encycl. t.* 873. *Roth Germ.* 3, 260. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 544.

F. st. Monecio in forma di *Gemma*, nelle ascelle delle foglie.
F. fe. *Urna* bislunga, quasi sessile. *Peristoma* doppio l'esteriore di 16 denti acuti allargati; l'interno di cigli fatti a rete.

1626. FONTINÀLIS *antipyrètica*. Foglie ovato-lanciolate, acute, carinate, disposte per tre parti; urne laterali, col coperchio conico, ottusissimo. *Roth Germ* 3, *p.* 260. *Decand. Fl. Fr.* 2, 545.
Fontinalis *antipyretica*, foliis complicato-carinatis, trifariis, acutis, antheris (urnis) lateralibus. *L. Sp. pl.* 1571.
Fontinalis triangularis, major complicata, e foliorum alis capsulifera. *Dill. musc.* 254, *t.* 33, *f.* 1.
Muscus squamosus, foliis acutissimis, in aquis nascens. *Vaill. Bot.* 140, *t.* 33, *f.* 5.
Musco d'acqua. *Volg.*
Fontinale incombustible. *Fr.*
Greater Water moss. Common large triangular Fontinalis. *Ingl.*

Trovasi nelle acque delle peschiere dove scorre l'a-

oqua. Mette fuori dell'acqua i fiori nel tempo della fioritura, e li riporta sotto l'acqua al tempo della maturazione del frutto. Linneo l'ha detta antipyretica, cioè incombustibile (*Fl. Svec.*) perchè nella Scandinavia la mettono dietro dei cammini per difendere le pareti di legno dal fuoco, difficilmente bruciando questa pianta (*L. Fl. Svec. Wild.*).

BUXBAUMIA. *Linn. Gen. ed. Schr. 760. Schmid. monog. Bux. Linn. amoen. acad.* 5, *p.* 78. *Roth Germ.* 3, 343. *Decand. Fl. Fr.* 2, 512. *Hedw. Fund. musc.* 2, *p.* 95, *t.* 9, *f.* 51, 52, Schmidel de Boydamie.

F. st. Diecio, in forma di disco.
F. fer. *Urna* ovata, obliqua, convesso-piana, da una parte ventricosa, o sia in forma di lanterna. *Peristoma* doppio; l'esterno di 16 denti troncati; l'interno membranaceo, con 16 pieghe alle volte con filetti frapposti.

1627. BUXBAUMIA *aphylla*. Senza foglie e senza fusto. Setola allungata che porta l'urna appianata da una parte, come dimezzata, con margine. *Roth Germ.* 3, 343. *Decand. Fl. Fr.* 2, 315. *Hedw. Fund. musc.* 2, *t.* 9, *f.* 52, *t.* 3, *f.* 10.
Buxbaumia *aphylla*. *Linn. Sp. pl.* 1570. *Amoen. acad. t.* 5, *p.* 83.
Buxbaumia *caulescens*, bulbo villis tecto. *Schmid. de Buxb. p.* 25, *n.* 1, *t.* 1.
Muscus capillacens aphyllus, capitulo crasso bivalvi. *Dill. musc. p.* 477, *t.* 68, *f.* 5.
Buxbaumie sans feuilles. *Fr.*
Leafe-less Buxbaumie. Mushroom headed Moss. *Ingl.*

Questo piccolissimo musco, ha una callosità in luogo di fusto, e dei peli invece di foglie. E' differente da tutti gli altri muschi per la struttura della sua urna, la quale

ha la bocca da una parte, cosicchè rassembra un cucchiajo, o una lanterna ovata.

POLYTRICHUM. *L. Gen. ed. Schr.* 1660. *Hedw. Fund. musc.* 2, *p.* 90, *t.* 7, *f.* 37. *Roth Germ.* 3, 346. *Decand. Fl. Fr.* 2, 483. *Juss. Gen.* 11.

F. st. Diecio, terminante, fatto a disco angolato.
F. fe. *Urna* terminante, spesso quadrangolare, e che posa sopra un' apofisi quadrangolare. *Peristoma* doppio; l'esterno di trentadue denti, e anche più, riuniti alla base, piegati in dentro; l'interno fatto da una membrana trasversa, agglutinata alle punte dei denti esteriori. *Cuffia* membranacea semplice, coperta da un'altra, vestita di peli volti all' ingiù.

1628. POLYTRICHUM *commune*. Surculi semplici. Foglie lineari-lanciolate, acute, con denti a sega. Urna bislunga di quattro facce. *Roth Germ.* 3, *p.* 346. *Decand. Fl. Fr.* 2, 487. *Hedw. Fund. musc.* 1, *p.* 90, *t.* 9, *f.* 62—64 *et* 2, *t.* 7, *f.* 37. *Menzies Trans. of the Linn. Soc.* 4, *p.* 74.
Polytrichum *commune*, caule simplici, anthera (urna) parallelepipeda. *L. Sp. pl.* 1573.
Polytrichum aureum. *Black. t.* 375. *Lemery Diz.*
Polytrichum quadrangulare vulgare, Yuccae foliis serratis. *Dill. Musc.* 420, *t.* 54, *f.* 1.
Polytrichum vulgare et majus, capitulo quadrangulari. *Dill. Giss. p.* 221, *append. p.* 85, *t.* 2, *f.* A, B, C.
Muscus juniperi foliis, capitulo quadrangulo. *Vaill. paris. p.* 131, *t.* 23, *f.* 8.
Majus polytrichum Apulei. *Fuchs. hist.* 629.
Muscus etc. *Micheli Gen. t.* 59, *f.* 1, I, M, O, P.
Adianto aureo. Politrico aureo. *Off.*

Borraccìna. *Volg.*
Perce musse. Polytric commun. *Fr.*
Golden Maiden-hair. Goldy Locks. Great Goldilocks. Common hair moss. Common bigger sguare-headed. Bog Polytrichum. *Ingl.*

Perenne. I Lapponi dormono nei boschi sopra questo musco, ammassandolo a più strati e scegliendo le piante senza urne, in luogo di strapunto. Gli Orsi, i Ghiri, ed alcuni uccelli, lo raccolgono per i loro covi, e nella Vestrogotia serve di spazza forno. Ha sapore astringente, ed aveva credito di espettorante, eguale alle erbe capillari.

Questo, e tutti gli altri *Muschi* si dicono comunemente *Borraccìna* o *Borraccìno*. Servono, per difendere o mantenere fresche ed umide le radici degli alberi nei boschi, al qual fine sono adoprate anche dai giardinieri per impedire, che troppo si riscaldi o si secchi la terra dei vasi, dove sono piantati i violi, ed i margotti. Sono buone per involtare le radici delle piante fresche, e di altre cose, che si vogliono spedire per lunghi viaggi; come pure, quando sono secche, sono adattatissime per riempire uccelli, quadrupedi ed altri animali, per i Musei di Storia naturale; avendo le *Borraccine* il vantaggio di essere elastiche e leggieri, e non soggette a tarlare. Come si facciano stramazzi, o materasse con le Borraccine. *V. Fior. Giorn. d'agr.* 1788, *p.* 102.

ORDINE III.

HEPATICAE. Fegatelle.

Piante frondose. Caselle o Urne senza coperchio.

JUNGERMANNIA. *Linn. Gen. ed. Schreb.* 1662. *Juss. Gen.* 8. *Micheli Gen.* 5. *Roth Germ.* 3, *p.* 362. Schmidel de Jungermannia.

F. st. vesciche nude, farinose, aderenti alla superficie della fronda.
F. fert. *Casella* di un sol vuoto, che si apre con quattro bocche, sostenuta dal *Filetto*, rinchiusa prima nel *Perigonio* dentro la fronda. *Semi* o *Spore* con fili elastici.

1629. JUNGERMANNIA *complanata*. Frondi composte, pennate; espansioni foliacee, embriciate, appianate, rotondate: appendice alla base in forma di stipula. *Hoffm. Germ.* 2, 85. *Decand. Fl. Fr.* 2, 434. *Curtis Fl. Londin.*
Jungermannia *complanata*, caulibus repentibus, complanatis; foliis stipulisque rotundatis, planis, integerrimis, densissime imbricatis; calycibus oblongis, compressis. *Roth Germ.* 3, 403.
Jungermannia *complanata*, surculis repentibus; foliis inferne auriculatis, duplicato-imbricatis, ramis aequalibus. *L. Sp. pl.* 1599. *Fl. Dan. t.* 1062.
Jungermannia, foliis circinatis auritis, imbricatim dispositis, ex viridi flavescentibus. *Mich. Gen.* 7, *t.* 5, *f.* 21.
Lichenastrum imbricatum majus, squamis compressis, et planis. *Dill. musc. p.* 496, *t.* 72, *f.* 26.
Jungermanne applatie. *Fr.*

Larger flat scaly Lichenastrum. Flat star-tip. *Ingl.*

Nasce su gli alberi che sono all' ombra.

1630. JUNGERMÀNNIA *Tamarisci*. Frondi striscianti; espansioni foliacee, rotondate, embriciate, non molto soprapposte; stipule laterali rotondate; le intermedie ovate, bifide, piane, distanti. *Roth Germ.* 3, *p.* 412. *Decand. Flor. Fr.* 2, *p.* 433. *Hoff. Germ.* 2, *p.* 86.

Jungermannia *Tamarisci*, foliis imbricatis, serie duplici, superioribus subrotundis, convexis, obtusis, quadruplo majoribus. *L. Sp. pl.* 1600.

Muscoides squamosum saxatile; nigro-purpureum, surculis angustioribus, foliis circinatis, minoribus. *Mich. Gen. p.* 10, *t.* 6, *f.* 5.

Lichenastrum imbricatum, Tamarisci narbonensis facie. *Dill. musc. p.* 499, *t.* 72, *f.* 31.

Jungermanne Tamarix. *Fr.*

Tamarisk star-tip. Scaly Lichenastrum ressembling french Tamarisk. *Ingl.*

Trovasi su gli alberi e sulla terra fra i muschi. Si conosce per il colore rosso-scuro, che ha.

MARCHÀNTIA. *L. Gen.* 1661. *Juss. Gen.* 9. *Roth Germ.* 3, 416. *Decand. Fl. Fr.* 2, 421. *Hoffm. Germ.* 2, 92. Hepatica. *Micheli* 2.

F. st. sessile, o peltato.

F. fe. *Casella* a ombrella emisferica con più di quattro denti, e che si apre nella cima, sostenuta da un *Filetto* o *Ricettacolo* comune.

1631. MARCHÀNTIA *polymòrpha*. Fronda lobata. Caselle stellate. Ombrelle divise in dieci parti. Fiore sterile, peltato. *Hoff. Germ.* 2, *p.* 92. *Roth Germ.* 3, 417. *Decand. Fl. Fr.* 2, 421.

Marchantia *polymòrpha*, calyce communi decemfido, *Linn. Sp. pl.* 1603.
Lichen. *Fuchs. histor.* 473. *Camer. epit.* 782. *Dod. pempt.* 473.
Lichene. *Matt.* 1092 — 530.
α. Marchàntia *umbellata*, pileo crenato plano; capsulis glabris. *Scop. Carn.* 2, *n.* 1355.
Marchantia capitulo non dissecto. *Mich. Gen.* 1, *t.* 1, *f.* 5.
ϐ. Marchàntia *stellata*, pileo laciniato, laciniis teretibus, apice dilatatis. *Scop. Carn.* 2, *n.* 1254.
Marchantia major, capitulo stellato, radiis teretibus. *Mich. Gen.* 2, *t.* 1, *f.* 2.
Lichen domesticus minor stellatus, aeque ac umbellatus, et cyatophorus. *Dill. musc.* 527, *t.* 77, *f.* 7. B. C. F. *et t.* 76, *f.* 6. E. F.
Epàtica. Fegatèlla. *Off. Volg.*
Hepatique. Marchantie protée. *Fr.*
Liver-Wort. Liver-green. Star-headed Liver-green. *Ingl.*

Perenne. Nasce su i sassi, dove spruzza l'acqua e nei luoghi ombrosi e umidi. Le frondi per la parte di sotto sono di colore rosso-cupo, d'onde il nome di *Fegatella*. Da ciò, superstiziosamente, ne è derivata la sua virtù splenica deostruente, ed a tal fine entra nel *Siroppo di Cicoria composto*.

TARGIÒNIA. *L. Gen. ed. Schr.* 1663. *Juss. Gen.* 8. *Michel. Nov. Gen. t.* 3. *Enc. t.* 877.

F. st. non è ancora bene determinato.
F. fe. *Casella* globosa, sedente sopra un *Perigonio* di due valve; la quale si apre nella cima, con bocca dentata, di una sola cavità, contenente molti *Semi* attaccati ad un filo torto.

1632. TARGIONIA *hypophy'lla*. Frondi ovato-cu-

neiformi, quasi cuoriformi. Calice e frutto nella parte di sotto verso l'intaccatura della fronda. *Roth Germ.* 3, 433. *Hoffm. Germ.* 2, *p.* 93. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 419. *L. Sp. pl.* 1603.
Targionia minima, et vulgaris. *Mich. Gen.* 3, *t.* 3.
Lichen petreus minimus, fructu orobi. *Bauh. pin.* 362. *Dill. musc.* 532, *t.* 78, *f.* 9.
Lichen acaulos hypophyllocarpos. *Col. Ecphr.* 1, *p.* 331, *f.* 333.
Targiònia. Fegatellina nera. Bàcheròzzola. *Volg.*
Targionie hypophylle. *Fr.*
Dotted Targionia. Liver wort with grains Like Orobus. *Ingl.*

Nasce su le pietre fra i Licheni.

ANTHÒCEROS. *Linn. Gen. ed. Schreb.* 1664. *Juss. Gen.* 8. *Mich. Nov. Gen.* 7. *Roth Germ.* 3, 424. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 420. *Hoff. Germ.* 2, *p.* 94.

F. st. nascosto nella fronda, dipoi scoperto, composto di un *Perigonio*, che contiene alcuni corpicciuoli anellati, e pieni di liquido.
F. fe. *Casella* lineare lesiniforme, divisa fino a mezzo in due valve, cinta alla base dal *Perigonio* tubulato mozzo. *Colonnetta* libera, che va dalla base all'apice della *Casella*.

1633. ANTHÒCEROS *laevis*. Fronda piana intaccata. *Roth Germ.* 3, 425. *Decand. Flor. Fr.* 2, *p.* 421.
Anthoceros *laevis*, frondibus indivisis, sinuatis, laevibus. *L. Sp. pl.* 1606.
Anthoceros *laevis*, fronde plana sinuata. *Hoffman Germ.* 2, *p.* 94, *n.* 1.
Anthoceros major. *Mich. Nov. Gen. p.* 11, *t.* 7, *f.* 1.

Anthoceros foliis majoribus, minus laciniatis. *Dill. musc. p. 476, t. 68, f. 2.*
Anthoceros lisse. *Fr.*
Common smaller, and more divided Anthoceros *Ingl.*

BLÀSIA. *L. Gen. ed. Schreb. 1665. Juss. Gen. 8. Mich. Nov. Gen. 7. Roth Germ. 3, 426. Hoffm. Germ. 2, 94. Schmidel diss. de Blasia. Decand. Fl. Fr. 2, 418.*

F. st. in globetti nascosti nella fronda, di poi scoperti e sparsi sulla fronda.
F. fe. *Casella* nuda, ovata, storta, di una sola cavità incorporata nella fronda, e che finisce in un *Tubo*, il quale sporge fuori della fronda, sempre aperto. Nessuna *Cuffia*.

1634. BLÀSIA *pusilla. Roth Germ. 3, 427. Linn. Sp. pl. 1603. Hoff. Germ. 2, 94. Schmidel diss. de Blasia. Decand. Fl. Fr. 2, p. 418.*
Blasia pusilla, lychenis pyxidati facie. *Mich. Nov. Gen. 14, t. 7. Fl. Dan. t. 45.*
Mnium lichenis facie. *Dill. musc. 237, t. 31, f. 7.*
Blàsia. *Volg.*
Blasia petit. *Fr.*
Dwarf Blasia. Lichen-leaf'd Mnium. *Ingl.*

RÌCCIA. *L. Gen. ed. Schreb. 1666. Juss. Gen. 8. Mich. Nov. Gen. 57. Roth Germ. 3, 428. Hoffm. Germ. 2, 95. Decand. Fl. Fr. 2, p. 417.*

F. st. piccoli corpi conici, granellosi nell' interno situati sul bordo della fronda.
F. fe. *Casella* nuda globosa, di una sola cavità, incorporata nella fronda, terminata da un *tubo* o *stilo* deciduo.

1635. RICCIA *glauca*. Frondi molto partite, dicotome, solcate, ottuse. *Roth Germ.* 3, 432. *Decand. Fl. Fr.* 3, p. 417.
Riccia frondibus glabris, canaliculatis, bilobis obtusis. *Linn. Sp. pl.* 1605.
Riccia *bifurca*, frondibus multipartitis, dichotomis, apice bifurcatis, sulcatis. *Hoff. Germ.* 2, p. 95.
Riccia minima pinguis, foliis latiusculis, ample sulcatis, e glauco virescentibus. *Mich. Nov. Gen.* 107, *t.* 57, *f.* 4.
Lichen minimus, foliis venosis, bifariam vel trifariam se dividendo progredientibus. *Dill. musc.* 533, *t.* 78, *f.* 10.
Small Star-spread Liver-wort. Marsh-Riccia. *Ingl.*

Trovasi nelle viottole dei giardini come incastrata nella terra, che rimane senza ghiaja.

1636. RICCIA *fluitans*. Frondi dicotome lineari, convesso-piane, lisce; reticolate a scacchi, ottuse, e bifide nella cima. *Roth Germ.* 3, 434.
Riccia *fluitans*, frondibus dichotomis, lineari-filiformibus. *Linn. Sp. pl.* 1606.
Riccia fluitans, frondibus planis, dichotomis, multifidis, divaricatis, furcatis, apice obtusis, reticulato-venosis. *Hoff. Germ.* 2, p. 96. *Fl. Dan.* 275. è pelosa.
Lichenastrum aquaticum fluitans, tenuifolium, furcatum. *Dill. musc.* 514, *t.* 74, *f.* 47.
Lactuca aquatica tenuifolia, segmentis bifidis Petiveri. *Mich. Nov. Gen.* 6, *n.* 5, *t.* 4, *f.* 6.
Riccia flottante. *Fr.*
Floating Riccia. Narrow floating, forked Lichenastrum. *Ingl.*

Trovasi nelle acque che hanno poca corrente.

ORDINE IV.

ALGAE. Alghe.

Vegetabili frondosi, membranacei, o filamentosi, i quali hanno la fruttificazione in *Sporangj*, o appendici, ovvero nascosta dentro la sostanza stessa della fronda.

SEZIONE I.

Con Appendici o Sporangj chiusi, contenenti la Fruttificazione (*a*).

CERÀMIUM. *Roth Catal. bot. v. 3, p.* 106. *Germ. 3, p. 456. Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 5. Conferva. *L. Gen.* 1672. *Juss. Gen.* 6. Fucus. *Linn. Gen.* 1671. *Juss. Gen.* 6.

Frondi diverse, per lo più filiformi, o ramose, o membranacee, cartilaginose, e che portano *Sporangj* laterali o terminanti, ripieni di globuli, o *Spore*.

1637. CERÀMIUM *Plocamium*. Fili cartilaginei continovi ramosissimi, lisci; rami secondarj fruttiferi tutti volti per un verso. Sporangj globosi, laterali,

---

(*a*) Wildenow, (*Sp. pl. T. I, part.* 1, *p. XLII*) divide in due ordini le piante di questo ordine, cioè in *Homallophyllae*, ed in *Algae*; ma poichè non sappiamo precisamente quali generi vi volesse comprendere, perciò seguitando gli altri botanici, ne ho fatto un solo ordine, e le divido in due sezioni, le quali all'incirca comprendono i due ordini di Wildenow.

solitarj, sessili. *Roth Catal. bot.* 1, *p.* 161. *Cat.* 3, *p.* 107. *Fl. Germ.* 3, *p.* 458.
Fucus Plocamium. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 31. *Gmel. Fuc.* 153. *Lightfoot Scot.* 957.
Fucus *coccineus,* fronde cartilaginea compressa, ramosissima, ramulis alternatim secundis, fructibus globosis, lateralibus. *Huds. angl.* 2, *p.* 586. *Trans. Linn.* 3, *p.* 187.
Palma marina. *Imperat. hist. nat. p.* 740.
Varec ecarlat. *Fr.*
Scarlet Fucus. Pectinated Fucus. *Ingl.*

Abbonda in tutti i mari: il suo colore è rosso tendente al porporino, o vinato. Per questo suo bel colore è adoperato per farne dei paesi e dei rabeschi o altri simili ornamenti, composti di piante marine. Tali lavori devono difendersi dalla luce, perchè perdono il colore rosso.

VAUCHÈRIA. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 11. Ectosperma. *Vaucher Conf. p.* 9. Conferva. *Linn. Gen.* 1672. *Juss. Gen.* 6. Byssus. *L. Gen.* 1673. *Juss. Gen.* 6.

Fronde filiformi, semplici o ramose, senza tramezzi. *Gongili* esterni solitarj, distinti dai corniculi o oncini.

1638. VAUCHERIA *terrestris.* Fili cortissimi, ramosi; gongili appianati, posati sopra un peduncolo, che diviene oncino. *Decand. Fl. Fr.* 2. *p.* 62.
Ectosperma *terrestris,* seminibus solitariis complanatis, pedunculatis; antheris recurvis insidentibus. *Vaucher Conf. p.* 27, *t.* 2, *f.* 3.
Byssus *velutina,* filamentosa viridis, filamentis ramosis. *L. Sp. p.* 1638.
Byssus *velutina,* filamentis simplicibus, ramosisque, brevibus, diffusis, viridibus. *Roth Germ.* 3, *p.* 562.

Byssus capillacea viridis; fructificationibus sparsis; filamentis brevibus tenuissimis, partim simplicibus, partim ramosis. *Gledith. Meth. fung. p.* 19, *b*.
Byssus tenerrima viridis, velutum referens. *Dill. musc. p.* 7, *t.* 1, *f.* 14.
Byssus terrestris, viridis herbacea et mollissima, filamentis ramosis et non ramosis. *Mich. Gen. p.* 211, *n.* 7, *t.* 89, *f.* 5.

Trovasi per terra nelle pozze dove stagna l'acqua, dopo lunghe pioggе, e si spande in forma di panno o velluto di un verde pieno. Si vede anche nei muri all'ombra, dopo le lunghe pioggе. Sono fili finissimi avvicinati in gruppi folti, che non si distinguono che col microscopio. Nel seccarsi il color verde diviene più cupo, e tende al nero.

BATRACHOSPÈRMUM. *Roth Germ.* 3, *p.* 480. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 9. *Vaucher Conf.* 105. Conferva. *Linn. Gen.* 1672. *Juss. Gen.* 6.

Bacche colorate con molti *Semi*. Fili cartilagineo-membranacei, articolati.

1639. BATRACHOSPÈRMUM *moniliforme* C *viride*. Caule ramoso filamentoso; rami foliacei capillari, disposti in gruppi articolati ramosi, formanti verticillo, intorno ai nodi. *Roth Fl. Germ.* 3, 480, 482. *Cat. bot.* 1, 187, 3, *p.* 161.
Conferva stagnalis, globulis virescentibus mucosis. *Dill. musc. p.* 36, *t.* 7, *f.* 44.
Conferva *mutabilis*. *Roth Cat. bot.* 3, *p.* 282.
Batrachospermum *glomeratum*, ramosum; ramis et ramulis brevibus, confertis divergentibus. *Vaucher Conf.* 114, *t.* 12, *f.* 1? *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 59.
Chara *batrachospèrma*, caule ramoso filamentoso; ramis foliaceis, capillaribus, in glomeres lubricos,

geniculatos, articulatim circa caulem dispositis. *Weiss Crypt. p. 33, t. 1.*
Tender pale green Frog-spawn Conferva. *Ingl.*

Si trova nelle acque chiare poco correnti. Per cagione della sua viscosità sdrucciola dalle mani, e per la stessa cagione, tirandola fuori dell' acqua con una carta, o con un vetro, vi rimane attaccata nel seccarsi, e sembra una miniatura, mantenendo il suo bel colore verde. Potrebbe perciò servire a qualche uso, come ornamento. Roth la crede il *Batracospermum plumosum* di Vaucher, ma lo stesso Vaucher attribuisce il sinonimo di Weis al *glomeratum*. Decandolle aggiunge il sinonimo della *Conferva mutabilis* al *glomeratum*. Per altro, nessuno dei due suddetti Batrachospermi di Vaucher, nè le figure, esprimono bene questa pianta, ed ha maggior rassomiglianza al *moniliforme;* perciò ho seguitato l' antica opinione di Roth nella Flora Germanica.

SEZIONE II.

Fruttificazioni nascoste nella sostanza stessa della fronda.

CHANTRÀSIA. *Decand. Fl. Fr. 2. Gen. 7.* Prolifera. *Vaucher Conf. p.* 118. Polysperma. *Vaucher Conf. p.* 90. Conferva. *Linn. Gener.* 1672. *Juss. Gen. 6.*

Fili ramosi, con tramezzi. *Spore* dentro gli internodj, le quali alle volte germogliano dentro la pianta, e la rendono prolifera.

1640. CHANTRÀSIA *fluviatilis*. Fili in cespuglio, nodosi a vezzo, cartilaginosi. *Decand. Fl. Fr. 2, p. 50.*
Polysperma *fluviatilis*, filamentis (filis) anthenniformibus, subdivisis. *Vaucher Conf. p. 99, t. 10, f. 1, 2, 3.*

Conferva *fluviatilis*, filis simplicissimis, setiformibus, rectis; geniculis crassioribus, angulatis. *Linn. Sp. pl.* 1635. *Roth Catal.* 2, *p.* 201.
Conferva fluviatilis, lubrica, setosa, equiseti facie. *Dill. musc. p.* 39, *t.* 7, *f.* 47.
Conferva *fluviatilis*, filis subramosis, setaceis, nodosis, geniculatis; geniculis torulosis, angulatis; articulis diametro multuplo-longioribus, medio elevatis, sporangia includentibus. *Roth Catal. bot.* 3, *p.* 304, *n.* 92. *Fl. Germ.* 3, *p.* 528.
Chantrasie fluviatile. *Fr.*
Horse-tail river Conferva. *Ingl.*

1641. CHANTRASIA *rivularis*. Fili lunghi, di tanto in tanto ringrossati; internodi molto più lunghi del loro diametro. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 5, 1.
Prolifera *rivularis*. *Vaucher. Conf. p.* 129, *t.* 14, *f.* 1.
Conferva *rivularis*, filamentis simplicissimis aequalibus, longissimis. *L. Sp. pl.* 1633. *Fl. Dan.* 881.
Conferva *rivularis*, filis simplicibus capillaceis, rectis, longissimis, aequalibus, geniculatis; geniculis fasciatis tenuissimis, subopacis; articulis cilindraceis, diametro triplo longioribus per siccitatem longitudinaliter plicatis. *Roth Cat. bot.* 1, *p.* 195, 3, *p.* 262, *n.* 58.
Conferva fluviatilis sericea vulgaris et fluitans. *Dill. musc.* 12, *t.* 2, *f.* 1.
Byssus palustris confervoides, non ramosa, viridis, sericum referens; filamentis longis, tenuissimis. *Micheli Gen.* 210, *n.* 3, *t.* 89, *f.* 7.
Conferva Plinii. *Raii hist.* 1, *p.* 118, *n.* 1. *Ambr. Hort. bon. p.* 21.
Setino. Seta d'acqua. *Volg.*
Chantrasie des ruisseaux. *Fr.*
Hary River-Weed. Crow-silk. Conferva. Common floating Silk Cofnerva. *Ingl.*

Perenne. Si stende come velo galleggiante sull'acqua, di colore verde: è molto fine e delicata. Rimanendo asciutti i ricettacoli dell'acqua dove vive, si risecca in forma di membrana o carta, ed è di questa la *carta naturale di Cortona*, sulla quale è una *lettera del Sig. Gio. Strange, stampata in Pisa del* 1764. Il Cav. Colladon ne ha fatta carta (*Decand. L. cit.*).

CONFÈRVA. *L. Gen.* 1672. *Juss. Gen.* 6. *Roth Germ.* 3, 485. *Cat.* 2, 156. *Cat.* 3, 163. *Decand. Fl. Fr.* 2, *Gen.* 8.

Fili o tubetti erbacei membranosi, che contengono le fruttificazioni attaccate alle pareti interne, o disposte in gruppi fra nodo e nodo, i quali disarticolandosi, o rompendosi ne escono fuori le spore, o nascono dentro di esse.

1642. CONFÈRVA *quinina*. Fili semplici capillari, intrigati, diritti, eguali, articolati, in parte distinti, in parte accoppiati per mezzo di tubetti trasversi; internodii, da tre a sei volte più lunghi del proprio diametro. Spore disposte in spira semplice. *Roth Cat. bot.* 3, *p.* 264.

Conferva *quinina*, filamentis articulatis simplicibus; articulis aequalibus, lineis in zic zac obliquis. *Mull. Nov. Act. Petrop. vol.* 3, *p.* 94, *t.* 2, *f.* 4, 5.

α. Conferva *scalaris*, filis demum conjugatis; articulis diametro sua triplo longioribus. *Roth ibid.*

β. Conferva *spiralis*, filis plaerumque distinctis, articulis diametro sua sextuplo longioribus. *Roth Cat. bot.* 3, *p.* 264, *Cat.* 1, *p.* 202.

Conferva *elongata*. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 25.

Conjugata *elongata* (adolescente), spiris elongatis; granulis interstinctis, loculi longitudinem sexies excedente: (fructificante) seminibus ovatis, intra tubum contentis. *Vaucher des conf. p.* 71, *n.* 6, *t.* 6, *f.* 1.

Conferva *punctalis*, filamentis inarticulatis, simplicibus serie punctorum longitudinali. *Mull. Nov. Act. Petrop. vol.* 3, *p.* 90, *n.* 1, *t.* 1, *f.* 1.

Trovasi nelle acque. Le spire sono alle volte così allungate negli internodii, che sembrarono a Muller una seri o fila semplice diritta. Roth le considera tutte come varietà, e crede, che la lunghezza degl' internodii e delle spire, dipenda dal luogo nativo, e dalla attitudine più o meno vigorosa di vegetare di questa pianta.

1643. CONFÈRVA *setiformis*. Fili semplici; capillari, eguali, con internodii, in parte accoppiati, in parte distinti, di diversa lunghezza; spore in spira doppia. *Roth Cat. bot.* 3, *p.* 265, *Cat. bot.* 2, 171. *Fl. Germ.* 3, *p.* 498. *Cat. bot.* 1, *p.* 203.

α. Conferva *conjugata*, filis demum conjugatis, laxius intricatis; articulis brevioribus. *Roth Cat. bot.* 3, *p.* 266.

Conferva *multistriata*. *Roth Cat. bot.* 3, *p.* 27. (pianta malata).

Conferva *scalaris*, filis simplicibus, geniculatis, capillaribus paribus, saepe per tubulos transversales ad articulos conjugatis. *Roth Cat.* 2, *p.* 196.

Conferva *rivularis* ε. *Hudson Fl. angl.* 591.

Conferva capillaris sericea, crassior et varie expansa. *Dill. Musc. p.* 13, *t.* 2, *f.* 2.

Conferva *jugalis*, filamentis geniculatis simplicibus, saepe conjugatis globuliferis. *Fl. Dan. t.* 882, 883. *Decand. Fl. Fr.* 2, 53.

Conferva *adnata*. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 54.

Conjugata *adnata* (adolescente) spiris intricatis, loculi longitudine, latitudinem bis excedente; (fructificante) seminibus ovatis, intra loculos contentis. *Vaucher Conf. p.* 70, *t.* 5, *f.* 4.

Conjugata *princeps* (adolescente) spiris pluribus intricatis, loculi longitudine, latitudinem excedente (fructificante) seminibus ovatis, intra loculos contentis. *Vaucher Conf. p.* 64, *t.* 4, *f.* 1, 3.

Conferva *decimina*, filamentis articulatis, simplicibus articulis quadruplici X notatis. *Muller. Nov. Act. Petrop.* 3, *p.* 94, *t.* 2, *f.* 2, 3.

ε. Conferva *lubrica*, filis tenuioribus, densioribus, lubricis, atrovirentibus. *Roth Cat. bot.* 1, *p.* 204.

Conferva *lubrica*, filis distinctis lubricis, densius intricatis; articulis longioribus. *Roth Cat. bot.* 3, *p.* 267.

Conferva *nitida*, filamentis simplicibus, longis, articulatis. *Fl. Dan. t.* 819.

Trovasi nelle acque poco correnti: varia anche essa nella lunghezza degli internodj, come la *Quinina*, e varia nella maniera di riunirsi, onde si considerano molte varietà.

1644. CONFÈRVA *porticalis*. Fili semplici, con le linee dei punti trasverse, disposte ad archi. *Mull. Nov. Act. Petr. p.* 90. *Decand. Fl. Fr. p.* 53.

Conjugata *porticalis*, (adolescente) spira triplici; granulis micantibus; loculi longitudine latitudinem bis excedente; (fructificante) seminibus ovatis, intra loculos contentis. *Vaucher Conf. p.* 66, *t.* 5, *f.* 1.

Muller non la crede articolata; ma per altro dubita che i nodi si ritrovino nel punto dove si congiungono gli archi.

1645. CONFÈRVA *stellina*. Fili articolati, semplici; internodj corti, eguali, con doppio punto a raggi o stella. *Mull. Nov. Act. Petr. vol.* 3, *p.* 93, *t.* 2, *f.* 1. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 56.

Conferva *bipunctata*, filis simplicibus, capillaceis, intricatis, rectis lubricis, geniculatis: geniculis fasciatis tenerrimis; articulis diametro sua, duplo longioribus, bipunctatis. *Roth Cat. bot.* 3, *p.* 267.

Conjugata *stellina* (adolescente), stella duplici sex radiata, loculi longitudine, latitudinem bis exceden-

te: (fructificante) seminibus ovatis, intra tubulos contentis. *Vaucher Conf. p.* 75, *t.* 7, *f.* 1.

1646. CONFÈRVA *cruciata*. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 56.

Conjugata *cruciata* (adolescente) stella duplici distincta, quadrinadiata; loculis longitudine, latitudinem bis excedente; (fructificante) seminibus sphericis, intra loculos contentis. *Vaucher Conf. p.* 76, *t.* 7, *f.* 2.

1647. CONFÈRVA *pectinata*. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 56.

Conjugata *pectinata*, (adolescente), pectine duplici tridentato; loculis longitudine, latitudinem excedente; (fructificante) seminibus sphericis in intervallo tuborum contentis. *Vaucher Conf. p.* 77, *t.* 7, *f.* 4.

1648. CONFÈRVA *lutescens*. Spore confuse degl' internodj divise in due parti. *Decand. Fl. Fr. p.* 55.

Conjugata *lutescens*, (adolescente) stella obliterata duplici, longitudine tubi, latitudinem bis superante. *Vaucher Conf. p.* 74, *t.* 6, *f.* 3.

An Conferva *bullosa*, filamentis aequalibus ramosis, bullas aereos includens? *L. Sp. pl.* 1634. *Roth Germ.* 3, 489.

An Conferva *crispata*, filis dichotomis, capillaribus, rectis, densissime inflexis, aequalibus geniculatis; geniculis fasciatis, tenuissimis; articulis cylindraceis, diametrum suam multoties superantibus longitudine, siccitate alternatim compressis, sporangio in simplicem spiram flexo? *Roth Cat. Bot.* 3, *p.* 275.

Conferva palustris bombycina. *Dill. Musc.* 18, *t.* 3, *f.* 11.

Muscus aquatilis bombycinus, tenuissimis filamentis. *Loes. Pruss.* 173, *t.* 55.

Seta. *Volg.*

Annua. Trovasi nelle acque stagnanti, o poco correnti, dove nuota alla superficie, e si rigonfia per le bolle d'aria che trattiene fra le intrigate sue fibre. E' di colore più o meno giallo, tendente al verde, secondo l'età. Riseccata all'ombra diventa simile alla stoppa, e si può adoprare in luogo di quella per imbottire diverse cose, ma è stato provato che le vesti, foderate con essa, hanno prodotti gravi dolori articolari (*Loes. Pruss. Weis. Crypt.*). Secondo Decandolle riporto a questa specie la *Conferva bullosa* di Linneo. Roth l'attribuisco alla sua *crispata* dall'esempio ritrovato nell'Erbario di Dillenio, alla quale peraltro attribuisce una lunga spira semplice di spore, e potrebbe essere una varietà della *quinina*. Sono molte le Conferve intrigate, che trattengono le bolle di aria, e perciò rimane dubbio se a una o ad un'altra convenga la *bullosa* di Linneo.

1649. CONFÈRVA *genuflexa*. Fili semplici, capillari, intrigati; internodj quattro volte più lunghi del diametro, i quali poi si ripiegano e si uniscono col loro vicino per mezzo di un tubo nell'angolo che fanno piegandosi. Spore sparse, con punti brillanti, le quali poi si riuniscono in una macchia bislunga. *Roth Catal. bot.* 3, *p.* 268, 2, *p.* 199. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 57.

Conjugata *angulata*, (adolescente) granulis pluribus, longitudine tubi, latitudinem ter excedente; (fructificante) tubis angulatis. *Vaucher Conf. p.* 79, *t.* 8, *f.* 1 *ad* 9.

1650. CONFÈRVA *serpentina*. Fili semplici articolati, che si avvoltano a spira, o serpeggiano; internodj eguali allungati. *Muller Nov. Act. Petrop.* 3, *t.* 1, *f.* 8, 9. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 57.

Conjugata *serpentina*, (adolescente) tubis revolutis; loculi longitudine, latitudinem bis excedente. (fructificante) . . . . *Mull. ib. fig.* 8.

Roth unisce questa Conferva alla angulata; ma questa fa delle volute, e non angoli.

1651. CONFÈRVA *inflata*. *Deo. Fl. Fr.* 2, p. 54. Conjugata *inflata*, (adolescente) spiris laxis inflatis, loculi longitudine, latitudinem ter excedente; (fructificante) seminibus ovatis, intra loculos inflatos contentis. *Vaucher Conf.* p. 68, t. 5, f. 3.

1652. CONFÈRVA *annulina*. Fili semplici, lunghi, intrigati, con articoli spurii: spore disposte in anelli, o ciambelle verdi; di poi riunite in globi rossi. *Roth Catal. bot.* 3, p. 211, t. 7.

Non ho voluto tralasciare questa bella specie e singolare, descritta da Roth, della quale ne dà una bellissima figura.

HYDRODÌCTYUM. *Roth Germ.* 3, p. 531. *Catal. botan.* 2, p. 337. *Decand. Flor. Fr.* 2. *Gen.* 10. *Vaucher Conf.* p. 82. Conferva. *Linn. Gen.* 1672. *Juss. Gen.* 6.

Fili o articoli corti, riuniti in forma di rete a maglie perlopiù pentagone, componenti un sacco; si separano dipoi quando sono ripieni di Spore, le quali si riuniscono, e formano un nuovo sacco retato, quando si lacera l' articolazione.

1653. HYDRODÌCTYUM *pentagonum*. Fili o articoli riuniti a rete saccata. *Vaucher Conf.* p. 88, t. 9. *Decand. Fl. Fr.* 2, p. 60.
Hydrodictyon *utriculatum*. *Roth Flor. Germ.* 3, p. 531.
Hydrodictyon *majus*, utriculatum superne incrassatum; filamentis rigidis; granulis confertis sparsis; maculis pentagonis, irregularibus. *Roth Catal.* 2, p. 238. *Catal.* 3, p. 322.
Hydrodictyon *tenellum*, tubulosum, cilindraceum; filamentis tenuissimis; granulo pellucido in articulis

solitario; maculis hexagonis, regularibus. *Roth Cat. bot.* 2, *p.* 239. (è la stessa giovane).
Conferva *reticulata*, filamentis reticulato-coadunatis. *Linn. Sp. pl.* 1635.
Conferva reticulata crisp. D. Doody. *Moris. hist.* 3, *p.* 644, *s.* 15, *t.* 4, *f.* 4.
Conferva reticulata. *Dill. musc.* 20, *t.* 4, *f.* 14.
Muscus aquaticus bombycinus retiformis. *Loes. Pruss.* 173, *t.* 54.
Rete d' acqua. *Volg.*
Conferve reticulée. *Fr.*
Net conferva. *Ingl.*

Nuota nelle acque ferme, in forma di sacco, chiuso da ambe le parti. Arriva alla lunghezza di tre in quattro pollici.

FÙCUS. *L. Gen.* 1671. *Juss. Gen.* 6. *Roth Germ. p.* 439. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 4.

Sporangj nascosti nella sostanza della fronda, ripieni di gelatina, sparsa di punti, contenenti le *Spore*, le quali escono fuori per alcuni pori, quando sono mature.

1654. FÙCUS *vesiculòsus*. Fronda piana, dicotoma intera, con costola in mezzo, vesciche nelle ascelle, intere ed a coppie. Quelle che sono situate nelle estremità sono tubercolate. *L. Sp. pl.* 1626. *Roth Germ.* 3, *p.* 442. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 18.
Fucus *Quercus marina*. *Gmel. Fuc.* 60.
Virsoide con caule terete, con rami piatti ed eguali, e con sommità bifide, o trifide, turgide. *Donati Adriat. p.* 33, *t.* 3.
Querce marina. *Volg. Off.*
Varec vesiculeux. *Fr.*
Common sea Wrack. Oack leaved Fucus. Bladdem Fucus. *Ingl.*

frondi ovate, bislunghe, a onda, intere. *Roth Germ.* 3, 439. *Huds. angl.* 3, *p.* 373, *n.* 3. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 27. *Gmel. Fuc.* 185, *t.* 24, *f.* 2.

Fucus *sanguineus*, frondibus membranaceis, ovato-oblongis, integerrimis, petiolatis; caule tereti, ramoso. *Linn. mant.* 136. *Fl. Dan. t.* 349.

Fucus sive alga, folio membranaceo purpureo, lapathi sanguinei figura et magnitudine. *Moris. hist.* 3, *p.* 643, *s.* 15, *t.* 8, *f.* 6.

Varec sanguin. *Fr.*

Dack leaved Fucus. *Ingl.*

Násce nell'Oceano: è di un bellissimo color roseo più o meno carico. Ne fanno dei lavori attaccandolo sulla carta; ma perde il bel colore stando esposto alla luce.

1657. FÙCUS *natans*. Fusto cilindrico sottile, ramosissimo; foglie lanciolate, seghettate; vesciche col gambo, alle volte con resta. *L. Sp. pl.* 1628. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 26. *Trans. Linn.* 3, *p.* 107.

Fucus *Sargasso*. *Gmel. Fuc. p.* 92.

Lenticula marina serratis foliis. *Lob. ic.* 2, *t.* 256, *f.* 2.

Fucus folliculaceus serrato folio. *Barr. ic.* 1122.

Fuco aciniaria, con foglie di mezzana grandezza. *Ginan. Adriat.* 1, *p.* 18, t. 16, *n.* 31, *t.* 17, *n.* 34, *t.* 18, *n.* 35.

Uva marina. *Volg.*

Varec nageant. Raisin de mer. *Fr.*

Golf weed. *Ingl.*

Nasce nei mari dell' America, e nell'Oceano: staccato dalle tempeste nuota e galleggia in gran quantità. Acconcio nell' aceto, si mangia dagli Spagnuoli con l'arrosto. Nell' America lo adoprano come febrifugo.

ULVA. *Linn. Gen.* 1670. *Juss. Gen.* 6. *Decand. Fl. Fr. Gen.* 3. *Roth Germ.* 3, 532. Fucus. *Linn. Gen.* 1671. *Juss. Gen.* 6.

Fruttificazioni disposte spesso a quattro a quattro, inmerse, specialmente verso il bordo, nella sostanza membranacea, diafana della pianta, dalla quale non si separano, che disfacendosi la pianta.

1658. ULVA *lactuca*: **membranacea: molte frondi dalla medesima base, distinte, bislunghe, piane, un poco ondate, da piede più anguste, nella cima dilatate, e sbrandellate.** *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 9, *Roth Catal. bot.* 1, *p.* 206, 2, *p.* 244, 3, *p.* 326. *Fl. Germ.* 3, 538. *Linn. Sp. pl.* 1632.
Tremella marina, vulgaris, lactucae similis. *Dill. musc.* 42, *t.* 8, *f.* 1.
Lattuga marina. *Volg.*
Lattue de mer. *Fr.*
Oyster green. Oyster saver. Green sloke. Fresh water laver. *Ingl.*

Dagli abitanti delle coste del mare di Scozia, nell'acqua del quale nasce, è mangiata con piacere, credendola antiscorbutica: si manda a Londra in vasi di terra, e bollita o acconcia con sale e aceto è mangiata a guisa di marinato (*Bryant, Witer.*). Siccome è verde e cresputa come le foglie di Lattuga, le conviene il nome di *Lattuga marina*. Decandolle (*loc. cit.*), ed altri considerano come varietà di questa l' *Ulva latissima* di Linneo; ma Roth (*Cat. bot.*), mostra, che è diversa per molti titoli.

Conferva *intestinalis*, tubis simplicibus, continuis inflatis, anfractuosis, et sinuosis. *Roth Germ.* 3, 484. *Cat. bot.* 2, 159.
Gut-laver. *Ingl.*

Trovasi nelle fosse: in principio, è sottile come fili; s' ingrossa nel crescere e diventa un tubo con dei seni o sgonfi, e piegata in vario modo; lunga anche un braccio e simile a un intestino, di color verde. Volentieri seguo Decandolle considerandola come specie di Ulva, e non di *Conferva*.

1660. ULVA *edulis*. Fronda semplice, a spada. Stirpe tetragona, con lacinie a penna, che scorrono lungo la fronda. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 12.
Fucus *esculentus*. *Wid. Brit. pl.* 3, *p.* 243. *Linn. mant.* 135. *Fl. Dan.* 417. *Lightfoot. Fl. Scot.* 938, *t.* 8.
Fucus *fimbriatus*. *Gmel. Fuc. p.* 200, *t.* 29, *f.* 1.
Fucus folio plano ensiformi, caule pinnato. *Fl. Lapp.* 461.
Fuco mangiabile. *Volg.*
Ulve commestible. *Fr.*
Esculent Fucus. Eatable Fucus. *Ingl.*

Lungo circa quattro piedi, e largo da sei a otto dita; di colore rosso, e verde oliva. Si mangia sulle coste di Olanda, e di Scozia, e si dà anche ai cavalli.

1661. ULVA *saccharata*. Fronda grande, semplice, fatta a spada; stirpe sottile, corta. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 15.
Fucus *saccharinus*, fronde simplici ensiformi; stirpe tereti brevissima. *Gmel. Fuc.* 194, *t.* 27, 28. *Fl. Dan. t.* 416.
Fucus *saccharinus*, caule tereti brevissimo; folio maximo ensiformi, subsimplici. *Linn. Sp. pl.* 1630. *Fl. Lapp.* 460. *Svec. n.* 1151. *Huds. angl.* 2, 578. *Lightfoot Fl. Scot. p.* 940. *Roth Germ.* 3, 446.

1651. CONFÈRVA *inflata*. *Dec. Fl. Fr.* 2, p. 54.
Conjugata *inflata*, (adolescente) spiris laxis inflatis, loculi longitudine, latitudinem ter excedente; (fructificante) seminibus ovatis, intra loculos inflatos contentis. *Vaucher Conf.* p. 68, *t.* 5, *f.* 3.

1652. CONFÈRVA *annulina*. Fili semplici, lunghi, intrigati, con articoli spurii; spore disposte in anelli, o ciambelle verdi; di poi riunite in globi rossi. *Roth Catal. bot.* 3, *p.* 211, *t.* 7.

Non ho voluto tralasciare questa bella specie e singolare, descritta da Roth, della quale ne dà una bellissima figura.

HYDRODÌCTYUM. *Roth Germ.* 3, *p.* 531. *Catal. botan.* 2, *p.* 337. *Decand. Flor. Fr.* 2. *Gen.* 10. *Vaucher Conf.* p. 82. Conferva. *Linn. Gen.* 1672. *Juss. Gen.* 6.

Fili o articoli corti, riuniti in forma di rete a maglie perlopiù pentagone, componenti un sacco; si separano dipoi quando sono ripieni di Spore, le quali si riuniscono, e formano un nuovo sacco retato, quando si lacera l' articolazione.

1653. HYDRODÌCTYUM *pentagonum*. Fili o articoli riuniti a rete saccata. *Vaucher Conf.* p. 88, *t.* 9. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 60.
Hydrodictyon *utriculatum*. *Roth Flor. Germ.* 3, *p.* 531.
Hydrodictyon *majus*, utriculatum superne incrassatum; filamentis rigidis; granulis confertis sparsis; maculis pentagonis, irregularibus. *Roth Catal.* 2, *p.* 238. *Catal.* 3, *p.* 322.
Hydrodictyon *tenellum*, tubulosum, cilindraceum; filamentis tenuissimis; granulo pellucido in articulis

solitario; maculis hexagonis, regularibus. *Roth Cat. bot.* 2, *p.* 239. (è la stessa giovane).
Conferva *reticulata*, filamentis reticulato-coadunatis. *Linn. Sp. pl.* 1635.
Conferva reticulata crisp. D. Doody. *Moris. hist.* 3, *p.* 644, *s.* 15, *t.* 4, *f.* 4.
Conferva reticulata. *Dill. musc.* 20, *t.* 4, *f.* 14.
Muscus aquaticus bombycinus retiformis. *Loes. Pruss.* 173, *t.* 54.
Rete d' acqua. *Volg.*
Conferve reticulée. *Fr.*
Net conferva. *Ingl.*

Nuota nelle acque ferme, in forma di sacco, chiuso da ambe le parti. Arriva alla lunghezza di tre in quattro pollici.

FÙCUS. *L. Gen.* 1671. *Juss. Gen.* 6. *Roth Germ. p.* 439. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 4.

Sporangj nascosti nella sostanza della fronda, ripieni di gelatina, sparsa di punti, contenenti le *Spore*, le quali escono fuori per alcuni pori, quando sono mature.

1654. FÙCUS *vesiculòsus*. Fronda piana, dicotoma intera, con costola in mezzo, vesciche nelle ascelle, intere ed a coppie. Quelle che sono situate nelle estremità sono tubercolate. *L. Sp. pl.* 1626. *Roth Germ.* 3, *p.* 442. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 18.
Fucus *Quercus marina*. *Gmel. Fuc.* 60.
Virsoide con caule terete, con rami piatti ed eguali, e con sommità bifide, o trifide, turgide. *Donati Adriat. p.* 33, *t.* 3.
Querce marina. *Volg. Off.*
Varec vesiculeux. *Fr.*
Common sea Wrack. Oack leaved Fucus. Bladdem Fucus. *Ingl.*

Trovasi nell'Oceano in tanta abbondanza che riempie i fondi bassi ed i seni. Questo Fuco è la *Querce marina* di molti autori: calcinato o incarbonito, e ridotto in polvere nera, è stato indicato col nome di *Etiope vegetabile*, ed adoprato invece della spugna bruciata. Russer adoprava l'umore delle vesciche macerate nell'acqua per quindici giorni, e ridotto a consistenza di miele per risolvere le scrofole, fregandole con esso, tre o quattro volte il giorno. Nei tempi di Plinio questo fuco era lodato per la gotta (*Gmelin*). Nel Kamschatka usano il decotto nella diarrea. Il maggior vantaggio, che si possa ricavare da questo e da altre piante marine, è per concime dei campi, e di ridurlo in *Cenere di Soda*, o *Vareck* bruciandolo. In altri luoghi serve per concimare i terreni. Kalm dice, che si dà per cibo ai majali mescolato con la farina. *Linn. Fl. Svec.* Vi sono molti altri Fuchi buoni a mangiarsi.

1655. FÙCUS *nodosus*. Frondi compresse, ad intervalli, nodose, rigonfie; rametti ammucchiati, corti; fruttificazioni nelle appendici laterali, solitarie, peduncolate, ovato-rotonde, tubercolose. *Roth Germ. 3, p. 454. Decand. Fl. Fr. 2, p. 22.*
Fucus *nodosus*, fronde compressa dichotoma, foliis distichis integerrimis, vesiculis innatis, solitariis, dilatatis. *Flor. Dan. tab.* 146. *Gmel. Fuc. p.* 78, *t.* I, B, *f.* 1, 2.
Fucus marinus vesiculis majoribus, per intervalla dispositis. *Moris. hist. 3, p. 647, s. 15, t. 8, f.* 2.
Fucus maritimus tertius. *Dod. pempt.* 480.
Fucus *nodosus*, caule compresso, dichotomo, medio ramosuo, in vesiculam dilatato. *Linn. Sp. pl.* 1628.
Fuco nodoso. *Volg.*
Knotted Fucus. *Ingl.*

Nasce nell'Oceano. I nodi pieni di aria, di figura ovata arrivano alle volte alla grossezza di un pollice.

1656. FÙCUS *sanguineus*. Caule sottile, ramoso;

frondi ovate, bislunghe, a onda, intere. *Roth Germ.* 3, 439. *Huds. angl.* 3, *p.* 373, *n.* 3. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 27. *Gmel. Fuc.* 185, *t.* 24, *f.* 2.
Fucus *sanguineus*, frondibus membranaceis, ovato-oblongis, integerrimis, petiolatis; caule tereti, ramoso. *Linn. mant.* 136. *Fl. Dan. t.* 349.
Fucus sive alga, folio membranaceo purpureo, lapathi sanguinei figura et magnitudine. *Moris. hist.* 3, *p.* 643, *s.* 15, *t.* 8, *f.* 6.
Varec sanguin. *Fr.*
Dack leaved Fucus. *Ingl.*

Nasce nell'Oceano: è di un bellissimo color roseo più o meno carico. Ne fanno dei lavori attaccandolo sulla carta; ma perde il bel colore stando esposto alla luce.

1657. FÙCUS *natans*. Fusto cilindrico sottile, ramosissimo; foglie lanciolate, seghettate; vesciche col gambo, alle volte con resta. *L. Sp. pl.* 1628. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 26. *Trans. Linn.* 3, *p.* 107.
Fucus *Sargasso*. *Gmel. Fuc. p.* 92.
Lenticula marina serratis foliis. *Lob. ic.* 2, *t.* 256, *f.* 2.
Fucus folliculaceus serrato folio. *Barr. ic.* 1122.
Fuco acinaria, con foglie di mezzana grandezza. *Ginan. Adriat.* 1, *p.* 18, t. 16, *n.* 31, *t.* 17, *n.* 34, *t.* 18, *n.* 35.
Uva marina. *Volg.*
Varec nageant. Raisin de mer. *Fr.*
Golf weed. *Ingl.*

Nasce nei mari dell' America, e nell'Oceano: staccato dalle tempeste nuota e galleggia in gran quantità. Acconcio nell' aceto, si mangia dagli Spagnuoli con l'arrosto. Nell' America lo adoprano come febrifugo.

ULVA. *Linn. Gen.* 1670. *Juss. Gen.* 6. *Decand. Fl. Fr. Gen.* 3. *Roth Germ.* 3, 532. Fucus. *Linn. Gen.* 1671. *Juss. Gen.* 6.

Fruttificazioni disposte spesso a quattro a quattro, immerse, specialmente verso il bordo, nella sostanza membranacea, diafana della pianta, dalla quale non si separano, che disfacendosi la pianta.

1658. ULVA *lactuca:* membranacea: molte frondi dalla medesima base, distinte, bislunghe, piane, un poco ondate, da piede più anguste, nella cima dilatate, e sbrandellate. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 9, *Roth Catal. bot.* 1, *p.* 206, 2, *p.* 244, 3, *p.* 326. *Fl. Germ.* 3, 538. *Linn. Sp. pl.* 1632.
Tremella marina, vulgaris, lactucae similis. *Dill. musc.* 42, *t.* 8, *f.* 1.
Lattuga marina. *Volg.*
Laitue de mer. *Fr.*
Oyster green. Oyster saver. Green sloke. Fresh water laver. *Ingl.*

Dagli abitanti delle coste del mare di Scozia, nell' acqua del quale nasce, è mangiata con piacere, credendola antiscorbutica: si manda a Londra in vasi di terra, e bollita o acconcia con sale e aceto è mangiata a guisa di marinato (*Bryant, Witer.*). Siccome è verde e cresputa come le foglie di Lattuga, le conviene il nome di *Lattuga marina*. Decandolle (*loc. cit.*), ed altri considerano come varietà di questa l' *Ulva latissima* di Linneo, ma Roth (*Cat. bot.*), mostra, che è diversa per molti titoli.

1659. ULVA *intestinalis*, fatta a tubo semplice con sgonfi e affossature. *L. Sp. pl.* 1632. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 8.
Tremella marina tubulosa, intestinorum figura. *Dill. musc. p.* 47, *t.* 9, *f.* 7.

Conferva *intestinalis*, tubis simplicibus, continuis inflatis, anfractuosis, et sinuosis. *Roth Germ.* 3, 484. *Cat. bot.* 2, 159.
Gut-laver. *Ingl.*

Trovasi nelle fosse: in principio, è sottile come fili; s' ingrossa nel crescere e diventa un tubo con dei seni o sgonfi, e piegata in vario modo, lunga anche un braccio e simile a un intestino, di color verde. Volentieri seguo Decandolle considerandola come specie di Ulva, e non di *Conferva*.

1660. ULVA *edulis*. Fronda semplice, a spada. Stirpe tetragona, con lacinie a penna, che scorrono lungo la fronda. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 12.
Fucus *esculentus*. *Wid. Brit. pl.* 3, *p.* 243. *Linn. mant.* 135. *Fl. Dan.* 417. *Lightfoot. Fl. Scot.* 938, *t.* 8.
Fucus *fimbriatus*. *Gmel. Fuc. p.* 200, *t.* 29, *f.* 1.
Fucus folio plano ensiformi, caule pinnato. *Fl. Lapp.* 461.
Fuco mangiabile. *Volg.*
Ulve commestible. *Fr.*
Esculent Fucus. Eatable Fucus. *Ingl.*

Lungo circa quattro piedi, e largo da sei a otto dita; di colore rosso, e verde oliva. Si mangia sulle coste di Olanda, e di Scozia, e si dà anche ai cavalli.

1661. ULVA *saccharata*. Fronda grande, semplice, fatta a spada; stirpe sottile, corta. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 15.
Fucus *saccharinus*, fronde simplici ensiformi; stirpe tereti brevissima. *Gmel. Fuc.* 194, *t.* 27, 28. *Fl. Dan. t.* 416.
Fucus *saccharinus*, caule tereti brevissimo; folio maximo ensiformi, subsimplici. *Linn. Sp. pl.* 1630. *Fl. Lapp.* 460. *Svec. n.* 1151. *Huds. angl.* 2, 578. *Lightfoot Fl. Scot. p.* 940. *Roth Germ.* 3, 446.

Fucus longissimo, latissimo, crassoque folio. *Bauh. Prod.* 154.
Fuco zuccherato. *Volg.*
Baudrier de Neptun. *Fr.*
Sweet Fucus. Sea Belths. *Ingl.*

Pianta assai grande, verde-cupa. Nasce nel fondo del mare, ed è rigettata alla riva, dove è raccolta per farne concime. Levata dal mare, e lavata con acqua non salata, e poi seccata, si ricuopre di un fiore o rugiada bianca, dolce come lo zucchero, la quale presa in dose, purga. Quando è secca è sensibile alle variazioni dell' umido; ed è stata proposta per servirsene come Igrometro: si mangia bollita col latte in Islanda.

1662. ULVA *palmata*, con corto gambo, membranacea, allargata, e divisa profondamente nella cima in cinque o sei parti intere. Fruttificazioni in punti rotondi, distrutte le quali rimane un foro nella fronda. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 12. *With. arrang. of. Brit. pl.* 3, *p.* 245.
Fucus *palmatus*, fronde palmata, plana. *L. Sp. pl.* 1630. *Lightf. Fl. Scot.* 933, *t.* 27. *Roth Germ.* 3, 449.
Fucus dulcis fronde palmata, margine undata, primordialibus marginalibus. *Gmel. Fuc.* 189, *t.* 26.
Fucus humilis, palmam humanam referens. *Moris. hist.* 3, *p.* 646, *s.* 15, *t.* 8, *f.* 1.
Ulve palmée. *Fr.*
Palmated Fucus. Sweet Fucus. *Ingl.*

Nasce sulle coste del mare d' Inghilterra, e specialmente delle isole Ebridi. E' di colore rosso, ed alle volte verde, tendente al rosso, si allarga dai tre pollici a un piede; alle volte ha delle appendici su i bordi, che sembrano abbozzi di nuove piante. Gli Scozzesi, e gli Irlandesi lo mangiano in insalata quando è fresco. Quando è secco lo arrotolano in cilindri, come il tabacco, e lo masticano come per consuetudine. Anche gli abitanti dell'Ar-

cipelago lo mangiano cotto in diverse maniere nelle vivande, le quali rende gelatinose e rosse disciogliendovisi. Le foglie secche, danno l'odore di viola mammola (*Lightf. Wider.*).

RIVULÀRIA. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 2. *Roth Germ.* 3, *p.* 543. *Cat.* 3, *p.* 332. Ulva. *Vaucher. Conf.* 229.

Sostanza uniforme gelatinoso-cartilaginea, senza integumento membranaceo, con la fruttificazione in fili articolati, incastrati nella sostanza della pianta.

1663. RIVULÀRIA *tubulosa*. Membrana coperta di uno strato gelatinoso, formante un tubo gonfio, e crespo nella estremità. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 5. Ulva *gelatinosa*, (adol.) gelatinosa, tubulosa; reticulo inconspicuo; granulis quaternis, (adult.) granulis distinctis. *Vaucher Conf.* 244, *t.* 17, *f.* 2.

Rassembra alla massa delle uova di Ranocchi. Trovasi galleggiante nella primavera, e più spesso attaccata al fondo delle fosse. Non vi si distingue rete, o altro, che contenga i grani, i quali in principio sono a quattro a quattro, e nell'invecchiare e distruggersi della pianta si separano (*Vaucher ib.*).

1664. RIVULÀRIA *cornu Damae*. Frondi ramose, papillose senza peli, rami per ogni verso, e dilatati, ramettini accorciati. *Roth Germ.* 3, 544. *Cat. bot.* 1, *p.* 212, *t.* 6, *f.* 2. *Cat.* 3, *p.* 332. Ulva *incrassata* gelatinosa, plana, sinuato-dentata, viridis, margine incrassato. *Huds. Fl. angl.* 2, *p.* 572, *n.* 21.
Tremella palustris, gelatinosa, Damae cornuum facie. *Dill. Musc. p.* 51, *t.* 10, *f.* 10.
Fucus fontanus pinguis, corniculatus, viridis. *Vaill. bot. p.* 56, *t.* 10, *f.* 3.

Nasce nelle acque chiare poco correnti; si attacca facilmente alla carta, e diventa più verde nel seccarsi: al microscopio sembra reticolata.

NÒSTOC. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 1. *Vaucher Conf.* p. 203. Tremella. *Linn. Gen.* 1669. *Juss. Gen.* 6. *Dill. musc.* 41. Linckia. *Micheli Gen.* 126, *t.* 67. *Roth Cat. bot.* 3, *p.* 342.

Sostanza membranosa ripiena di gelatina trasparente, contenente molti fili articolati composti di globetti, i quali si separano per formare altre piante.

1665. NÒSTOC *commune*. Globoso, dipoi irregolare, disteso, grinzoso, e a onde. *Decand. Fl. Fr.* 2 *p.* 3.
Nostoc *commune* (ext.) plicatum undulatum, (inter.) filamentis moniliformibus, ultimo majori. *Vaucher. Conf. p.* 223, *t.* 16, *f.* 1.
Tremella *nostoc*, plicata undulata. *Linn. Sp. pl.* 1625. *Roth Germ.* 3, *p.* 555. *Gmel. Fuc.* 222.
Tremella terrestris, sinuosa, pinguis et fugax. *Dill. musc. p.* 52, *t.* 10, *f.* 14.
Linckia *nostoc*, subrotunda, difformis, plicata, undulata, virescens, demum membranacea et fugax. *Roth Catal. bot.* 3, *p.* 345.
Linckia *terrestris*, gelatinosa, membranacea, vulgatissima. *Mich. Gen. p.* 126, *t.* 67, *f.* 1.
Gelatina. Fungo di terra. *Volg.*
Nostoch commun. *Fr.*
Jelly rain laver. *Ingl.*

Trovasi da pertutto specialmente nei viali dei giardini e sull'erba, dopo le lunghe pioggie di autunno e di primavera. Non ha radice, e pare una membrana verde sudicia, trasparente; si risecca, e torna a rivivere quando piove.

1666. NOSTOC *verrucosum*, (ext.) solidum difforme, gelatinosum, adnatum, (int.) filamentis annulatis, vix moniliformibus. *Vaucher Conf.* p. 225, t. 16, f. 3. *Decand. Fl. Fr.* 2, p. 4.

Tremella *verrucosa*, subrotunda, utriculosa, superficie rotunde lobata, fusco-viridis. *Roth Germ.* 3, 554.

Tremella *verrucosa*, tuberculosa, solida, rugosa. *Linn. Sp. pl.* 1625. *Gmel. Fuc.* 227.

Linckia *verrucosa*, subglobosa subaggregata, subcoriacea cava, luteo-virescens. *Roth Cat. bot.* 3, 343.

Linckia palustris gelatinosa, saxis adnascens, ex obscuro-fulva et concava, vesicam referens. *Mich. Gen.* 126, t. 67, f. 2.

Tremella fluviatilis et utriculosa. *Dill. musc.* p. 54, t. 10, f. 16.

Nostoch à verrue. *Fr.*

Warty Tremella. Bladdery jelly river Laver. *Engl.*

Nasce sopra i sassi nei rivi e torrenti. Micheli aveva già veduto, che i semi o spore sono disposte in forma di vezzo, asserpolate dentro la sostanza della pianta. Vaucher dubita che il Nostoc appartenga agli animali, avendo veduto muovere in più sensi i suddetti fili. Il nostro diligentissimo osservatore il Sig. Dottor Giovacchino Carradori di Prato ha creduto poter dimostrare con esperienze riportate nella sua *Memoria della trasformazione del* Nostoc, *in* Tremella verrucosa, *in* Lichen fascicularis, *ed in* Lichen rupestris, *stampata in Prato nel* 1797 e 1798; che queste piante non siano fra loro che apparentemente diverse passando a prendere varie forme, secondo il luogo, l'età, e le circostanze; e perciò essendo confuse dagli autori debbano tutte ridursi alla sua *Tremella protea* (v. Carr. ib. p. 24) o *polymorpha*. Gmelin (*L. cit.* p. 223) aveva detto quanto varia di figura il Nostoc dalla sua nascita fino alla decrepitezza. Per decidere di ciò sarebbe necessario di esaminare l'interna struttura, e vedere se tutte le sopraddette piante del Sig. Carradori sono corredate dei medesimi fili fatti a vezzo.

ORDINE V.

LICHENES. Licheni (*a*).

Vegetabili, composti del Tallo, con la fruttificazione riposta nell' Apotecio o Talamo.

SEZIONE I.

STEREOTHALAMI. Nessuno apotecio. Propaguli nudi.

LEPRÀRIA. *Acharius. Meth. Lich. Gen.* 2. *Lich. Prodr. Trib.* 1. Lepra. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 66. Byssi spec. *Linn. Gen.* 1673. *Dill. musc.* 1.

Nessuno *Apotecio*. *Propaguli* globosi o bislunghi nudi, in forma di polvere aggruppati a fiocchi, e che cuoprono spesso la crosta sopra la quale sono posati. (*Tallo* in forma di crosta irregolare sottile).

1667. LEPRÀRIA *antiquitatis*. Crosta sottilissima in forma di macchia, o polvere fine nera. *Achar. Meth. Lich.* p. 7. *Lich. Prod.* 1.
Lepra *antiquitatis*. *Decand. Fl. Fr.* 2, p. 322.
Lichen *antiquitatis*. *L. Syst. Gmel.* 1356. *Hoffm. En. Lich.* p. 1, t. 3, f. 3.

(*a*) Lichen *Linn. Gen.* 1668. *Tourn.* 325. *Mich. Gen.* 36-52 *Jussieu Gen.* 7. Lichenoides *Dill. musch.* 124.
Viene da ΛΕΙΧΗΝ, ἄνος, Lichen. *Volatica* o *erpetre. scabbia* o scabrosità della cute; poichè alcune di queste piante si distendono e crescono a guisa di tale malattia.

Byssus *antiquitatis*, pulverulenta atra. *L. Sp. pl.* 1638.
Lepre des antiques. *Fr.*
Black rock Byssus. Grey Rock Byssus. *Ingl.*

Perenne. Trovasi sulle pietre e sulle vecchie mura, Si manifesta di colore nero, a guisa di macchia di inchiostro. E' desso, che tinge e macchia di nero i marmi e le statue, e pare che ne roda leggiermente la superficie. Visto con la lente apparisce composto di verruche (*Hoffm.*); perciò i sinonimi di Dillenio e di Micheli citati non gli appartengono (v. *Racodium rupestre*. n. 1757).

VARIOLÀRIA. *Achar. Meth. Lich. Gen.* 4. *Lich. Prodr. Trib.* 4. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 68. Verrucariae sp. *Hoff. Germ.* 2, 169.

Propaguli globosi aggruppati nei proprii *Soredii*. (*Tallo* in forma di crosta, per lo più determinato).

1668. VARIOLÀRIA *faginea*. Crosta lebbrosa tenue, distesa, liscia, con rughe e screpoli, bianco-cenerina. Soredii emisferici, sparsi, bianchissimi. *Achar. Meth. p.* 12. *Lich. Prodr. p.* 27. *Decand. Fl. Fr.* 2, 324.
Verrucaria *faginea*. *Hoff. Germ.* 2, 170.
Lichen fagineus. *Linn. Sp. pl.* 1608. *Achar. Lich. Prodr.* 27. *Hoffm. En. Lich. p.* 18, *t.* 2, *f.* 4.
Lichenoides crustaceum, orbiculare, incanum. *Dill. musc. p.* 135, *t.* 18, *f.* 17. *A.*
Lichen pulmonarius, saxatilis, farinaceus, cinereus crispus, receptaculis florum... *Mich. Gen.* 94, *n.* 11?
Round gray crust Lichenoides. *Ingl.*

Ritrovasi sulla corteccia degli alberi, e specialmente dei Faggi. Con l'allume tinge di color ferrugineo fosco (*Hoff. de Lich. usu. p.* 26).

SEZIONE II.

IDIOTHALAMI.

**Apotecio non proveniente dal Tallo.
Spore nude.**

OPEGRAPHA. *Achar. Meth. Lich. Gen. 5. Lich. Prodr. Trib. 3.*

Lirelle semplici, o confluenti o ramose; incastrate nel *Tallo* in forma di crosta, esteso.

1669. OPÈGRAPHA *scripta*. Crosta sottilissima, membranacea pulita, bianco-verde con linee nere. Lirelle nude, lisce, lineari piegate, semplici e ramose. *Achar. Meth. Lich. 30. Lich. Prod. 25.*

Lichen *scriptus*, albicans lineolis atris, planis, divisis, simplicibusque. *Linn. Syst. Gmel. p. 1357. Hoff. En. Lich. p. 11, t. 3, f. 2, a. Achar. Lich. Prodr. 25.*

Lichenoides, crusta tenuissima, peregrinis veluti literis inscripta. *Dill. musc. 125, t. 18, f. 1.*

Lichen crustaceus tartaricus corticibus arborum adnascens cinereus; receptaculis florum sub cute erumpentibus, nigricantibus, transverse oblongis, vario divaricatis et compressis. *Mich. Gen. 102. n. 9.*

Lichen *praecinctus*, crustaceus, olivaceus, nitidus, lineolis nigris limitatus; lirellis glabris, ramosis, simplicibusque. *Achar. Lich. Prodr. 26.*

Opegrapha *cerasi*. *Achar. Lich. Prodr. 26.*

Strange charactered Lichenoides. Lettered Lichen. *Ingl.*

Dicesi *scritto* questo Lichene, perchè ha delle linee nere che sembrano caratteri di lingue orientali. Si ritrova sulle scorze dei Lecci.

LECIDÈA. *Achar. Meth. Lich. Gen.* 6. Patellaria. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 80. Umbilicaria. *Achar. Lich. Prod. Trib.* 15.

Piattini concavi, piani, o un poco convessi. (*Tallo* vario).

1670. LECIDÈA *rupestris*. Crosta sottile cenerina. Piattini incastrati, piani con orlo, dipoi convessi senza orlo, lisci, nudi, rossi-scuri. *Achar. Meth. Lich.* 70.
Patellaria *rupestris*. *Achar. Lich. Prodr.* 43. *Decand. Fl. Fr.* 360.
Lichen *rupestris*. *Achar. Lich. Prodr.* 43. *Hoff. En. Lich.* 25.
Lichen *rufescens*, crustaceus, lividus; scutellis minutis, rufis. *Linn. Syst. Gmel.* 1363. *Fl. Dan.* 825, *f.* 2.
Lichen *irrubatus*. *Achar. Lich. Prod. p.* 75.
Patellaria *irrubata*. *Achar. ib.*

Trovasi attaccato alle pietre.

1671. LECIDÈA *petrea*. Crosta sottile, circolare, eguale, bianco-cenerina, sottilmente screpolata raggiante. Piattini piani schiacciati, concentrici, neri. *Achar. Meth. Lich. p.* 37. *Lich. Prodr. p.* 61.
Lichen *petreus*, farinaceus, viridi-cinerascens, tuberculis inaequalibus, convexis, atris. *Linn. Syst. Gmel.* 1358. *Achar. Lich. Prod.* 61. *Jacq. Coll.* 3, *t.* 6, *f.* 2.

1672. LECIDÈA *pustulata*. Tallo membranaceo ombilicato, cenerino-verde; con papille, o pulvini neri situati nella parte di sopra; nella parte di sotto, liscio-fosco con lacune color di ruggine. Piattini

quasi senza piede, piani con orlo, neri. *Achar. Meth. Lich. p.* 85.

Lichen *pustulatus*, subtus lacunosus, furfure nigro adspersus. *Linn. Syst. Gmel.* 1374. *Fl. Dan. t.* 597, *n.* 2. *Achar. Lich. Prodr.* 146.

Umbilicaria *pustulata*. *Achar. Lich. Prodr.* 146.

Lichenoides pustulatum cinereum, et veluti ambustum. *Dill. Musc. p.* 226, *t.* 30, *f.* 131.

Lichen crustae modo saxis adhaerens, verrucosus, cinereus, et veluti deustus. *Vaill. Bot. p.* 116. *T.* 20, *f.* 9.

Lichen pulmonarius saxatilis, inferne reticulatus, et lacunatus superne cinereus, ac verrucosus; receptaculis florum, et seminibus nigricantibus. *Mich. Gen.* 89, *t.* 47.

Singed Lichenoides, with gray Pustuls. *Ingl.*

Si distende sulle pietre.

CALÌCIUM. *Achar. Meth. Lich. Gen.* 7. *Lichen. Prodr. Trib.* 8. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 79.

Pilidii fatti a trottola, o lenticolari, o quasi globosi. (Tallo crostaceo, esteso).

1673. CALÌCIUM *claviculare*. Crosta lebbrosa ineguale come polvere, bianco-cenerina; pilidii neri; capolino lenticolare; piedino grosso, rigido, cilindrico. *Achar. Meth. Lich. p.* 90.

Calicium *clavellus*. *Achar. Lich. Prodr.. Decand. Fl. Fr.* 544.

Lichen *clavellus*. *Achar. Lich. Prodr.* 83.

Stemonitis *Lichenoides*, stipite subulato nigro; capitulo lentiformi, cinereo. *Linn. Syst. Gmel.* 1468.

Mucor *Lichenoides* perennis; stipite subulato nigro; capitulo lenticulari, cinereo. *Lightf. Scot.* 1071.

Coralloides fungiforme arboreum, nigrum, vix crustosum. *Dill. musc.* 78, *t.* 14, *f.* 3.

Calicium en massue. *Fr.*
Smal black Pin tree Coralloides. Little black pin-headed Mucor. *Ingl.*

Trovasi sulle vecchie corteccie semiputride: rassembra a piccoli funghi.

GIRÒPHORA. *Achar. Meth. Gen.* 8. Umbilicaria. *Achar. Lich. Prodr. Trib.* 15.

Triche superficiali piane, dipoi convesse, di diversa forma, che si rompono inegualmente. *Spore* nude sparse. (Tallo in forma di foglie membranaceo-coriaceo, peltato).

1674. GIRÒPHORA *mesaraea*. Tallo coriaceo, rigido, molto crespo, lobato, appena peltato, cenerino tendente al nero, sotto bianco-fosco, da pertutto liscio, nudo, con le Triche elevate, e le pieghe circinato-girose. *Acar. Meth. Lich.* 106.
Lichen *mesenteriformis*. *Jacq. misc.* 2, *p.* 85, *t.* 9, *f.* 5.
Lichen *proboscideus*, membranaceus peltatus, reticulato-rugosus, cinereo-fuliginosus, subtus laevis pallidior; folio crenulato eroso; triciis turbinatis perforatis, demum convexiusculis. *Achar. Lich. Prodr.* 147.
Umbilicaria *proboscidea*, *Achar. ib.*

VERRUCÀRIA. *Achar. Meth. Lich. Gen.* 10. *Lich. Prodr. Trib.* 2.

Tubercoli rilevati sopra il *Tallo*, i quali si aprono di poi per mezzo di pori, o cadono. *Spore* nude concatenate. (Tallo in forma di crosta sottile, uniforme).

1675. VERRUCÀRIA *Schraderi*. Crosta tartarosa, contigua, biancastra. Tubercoli globosi mezzi incastrati, bellicati, neri. *Achar. Meth. Lich. p.* 114.

Verrucaria *Schraderi*. *Achar. Lich. Prodr.* 13.

Lichen *Schraderi*, crustaceus albescens, laevissimus; Thalamis subimmersis, umbilicatis, atris. *Achar. Lich. Prodr.* 13.

Lichen *petrosus*, crusta subnulla, tuberculis duris, convexis. *Linn. Syst. Gmel.* 1360.

Lichen *rupestris* ϐ. *Scop. Carn.* 2, *n.* 1372. *Hoff. En. Lich.* C, *p.* 26.

Lichen fusco ater ϐ. *Hagen hist. Lich. n.* 16.

Ritrovasi sulle pietre calcarie e arenarie. I tubercoli perfettamente sferici sono incastrati a metà nella crosta e nella pietra. Si assomiglia alla *Lecidaea immersa*. (*Acharius*).

ENDOCÀRPON. *Achar. Meth. Lich. Gen.* 11. *Lich. Prodr. Trib.* 14. *Decand. Fl. Fr.* 2, *Gen.* 94.

Talamii riposti nella sostanza del Tallo, appariscono fuori della superficie e poi si aprono con una boccuccia. *Spore* rinvolte nelle *Teche*. (Tallo membranaceo, di diversa figura).

1676. ENDOCÀRPON *miniatum*, quasi cartilaginoso, peltato, bianco-cenerino, dipoi scuro, con punti incavati sottilmente, nel contorno serpeggiante, intero. *Achar. Meth. Lich.* 127. *Lich. Prodr.* 141. *Decand. Fl. Fr.* 2, 414.

Lichen *miniatus*, foliaceus gibbus, punctatus: subtus fulvus. *Linn. Sp. pl.* 1617. *Fl. Dan. t.* 532, *f.* 1. *Jacq. misc.* 2, *t.* 16, *f.* 3.

Lichenoides coriaceum nebulosum cinereum, punctatum, subtus fulvum. *Dill. musc.* 223, *tab.* 30, *f.* 127.

Lichen pulmonarius saxatilis, e cinereo fuscus minimus. *Mich. Gen. p.* 101, *ord.* 36, *n.* 1, *t.* 54, *f.* 1.
Endocarpon rougeatre. *Fr.*
Gray cloudy leather Lichenoides, yellow on the other side. *Ingl.*

Nasce sulle pietre nude nei luoghi ombrosi, e dove sono bagnate da qualche stillicidio. Quando è maturo sembra un fungo accartocciato coriaceo; quando è giovine ha dei punti color di minio, nell' invecchiare prendono colore scuro tendenti al nero.

SEZIONE III.

COENOTHALAMI, o dello stesso Talamo: Apoteci della stessa sostanza e colore del Tallo. Spore rinchiuse nelle Teche.

THELOTRÈMA. *Achar. Meth. Lich. Gen.* 12.

Apotecii composti, l' esteriore in forma di verruca, aperta per mezzo di piccoli fori, e che rinchiude l' interno, globoso o piano. (Tallo in forma di crosta estesa, contigua, cartilaginoso-membranaceo).

1677. THELOTRÈMA *pertusum*. Crosta quasi membranacea, levigata, diseguale, cenerina. Verruche emisferico-globose, con uno o due buchi neri. *Achar. Meth. Lich.* 131.
Verrucaria? *pertusa*. *Achar. Prodr. p.* 17.
Lichen *pertusus* crustaceus cinereo-virescens; thalamis confertis, hemisphaericis, laevigatis concoloribus, poro uno alterove pertusis. *Achar. Lich. Prodr.* 17. *Hoffm. En. Lich. p.* 16, *t.* 3, *f.* 3, *var.* β.
Lichen *verrucosus*, crustaceus, cinereus; scutellis virescentibus. *Linn. Syst. Gmel.* 1364.

Lichenoides verrucosum et rugosum, cinereum, glabrum. *Dill. musc.* 128, *t.* 18, *f.* 9. *Fl. Dan.* 766.

Lichenoides crustaceum arboribus adnascens tenuissimum, ex cinereo-rufum, capsulis exiguis crebris. *Mich. Gen.* 106, *t.* 56, *f.* 2.

Pierced Lichen. Wrinkled Wart Lichenoides. *Ingl.*

Westring ha ottenuto da questo Lichene, adoprando calce viva, e muriato d'ammoniaca, un color bruno carmelitano sulla lana, e quasi lo stesso sulla seta (*Annal. de Chym. v.* 15, *p.* 267.)

SPHÆRÒPHORON. *Achar. Meth. Lich. Gen.* 13. *Decandol. Flor. Fr.* 2, *Gen.* 70. Sphaerophorus. *Achar. Lich. Prodr. Trib.* 25. Coralloides. *Dill. musc.* 75.

Cestelle quasi globose, le quali si aprono lacerandosi, e contengono le *Spore* nude, riunite in forma di *Nucleo*.

1678. SPHÆRÒPHORON *coralloides*. Tallo fruticoso, cartilaginoso, cenerino-giallo; rami per ogni verso, flosci, gracili, fibrosi. Cestelle quasi globose, alla stessa altezza. *Achar. Meth. Lich.* 134.

Sphaerophorus *globiferus*. *Decand. Fl. Fr.* 2, 327. *Achar. Lich. Prodr.* 210.

Stereocaulon *globiferum*. *Hoffm. Germ.* 131.

Lichen *globiferus*, caulescens, solidus, fruticulosus, cylindricus, cinereo-fuscus; ramis laxis, divaricatis, fibrillosis; cistellis globosis. *Achar. Lich. Prodr.* 210. *Fl. Dan. t.* 960.

Lichen *globifer*, solidus laevis, tuberculis globosis; cavis, terminalibus. *L. Mantis.* 133. *Syst. Gmel.* 1377.

Coralloides cupressiforme, capitulis globosis. *Dill. musc.* 117, *t.* 17, *f.* 35.

Lichen fruticulosus, Coralloides, non tubulosus, cine-

teus, ramosissimus, receptaculis florum sphaericis, concoloribus. *Mich. Gen.* 103, *t.* 39, *f.* 6.
Cypress-like Coralloides. *Ingl.*

ISIDIUM. *Achar. Meth. Lich. Gen.* 4. *Lich. Prodr. Trib.* 9. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 69.

Strato prolifero fatto a *disco* terminante, coperto poi dalla *crosta* del Tallo, che si apre con fessura. *Globetti* nelle papille della crosta, o nei rametti terminanti, coloriti, i quali poi cadono. (Tallo in forma di crosta esteso, con papille ramose.

1679. ISIDIUM *corallinum*. Crosta calcarea, bianco-cenerina, con areole prodotte dalle screpolature, ramose, verrucose. Globetti dei rami dello stesso colore; strato prolifero delle verruche con punti foschi. *Achar. Meth. Lich. p.* 138, *tab.* 3, *f.* 7. *Lich. Prodr.* 87. *Decand. Fl. Fr.* 326.
Variolaria *dealbata*. *Achar. Lich. Prodr.* 29.
Lichen *dealbatus*. *Achar. ib.*
Lichen *corallinus*, crustaceus, rimosus, albus; glomerulis papillaeformibus approximatis, granulosis, concoloribus. *Achar. Lich. Prodr. p.* 29.
Stereocaulon corallinum. *Hoffm. Germ.* 2, *p.* 129. *En. Lich. t.* 4, *f.* 2. *Jacq. coll.* 2, *t.* 13, *f.* 2.

URCEOLARIA. *Achar. Meth. Lich. Gen.* 15. *Lich. Prodr. Trib.* 5.

Scodelle incastrate nel *Tallo*, fatte a orciolo, con orlo proveniente dal Tallo. (Tallo in forma di crosta uniforme, determinata).

1680. URCEOLARIA *calcarea*. Crosta determinata, sottilmente screpolata, quasi polverosa, bianchissima. Apotecii picceli, incastrati, concavi, neri,

coll' orlo accessorio rilevato. *Achar. Meth. Lich.* 142, *t.* 4, *f.* 1.

Patellaria *calcarea*. *Achar. Lich. Prodr.* 60.

Lichen *calcareus*, leprosus candidus, tuberculis atris. *Linn. Sp. pl.* 1607. *Achar. Lich. Prodr.* 60.

Lichenoides tartareum, tinctorium, candidum, tuberculis atris. *Dill. musc.* 128, *t.* 18, *f.* 8. *Hoffm. En. Lich. p.* 31.

Lichen crustaceus saxatilis, farinaceus rimosus, et veluti tessellatus, ex cinereo albicans, vulgatissimus, receptaculis florum nigris. *Mich. Gen.* 103, *n.* 20, *t.* 54, *n.* 7, *ord.* 37.

Verrucaria *calcaria*. *Hoff. de Lichen usu, p.* 26.

White tartareus, Scarlet dying, Lichenoides. Black-nobb'd Dyers Lichen. Large yellow-saucer'd Dyers Lichen. *Ingl.*

Perenne. Trovasi in forma di crosta sulle pietre, specialmente calcaree, e su i tegoli dei tetti. Dillenio riporta che nell' isola di Skie si raccoglie nell' Agosto, e seccato e polverizzato, s' immerge nell' orina per tre settimane in un vaso chiuso; di poi cuocendo il filo o altro con esso dà un colore rosso scarlatto (*Dill. Hoffm. ib. Willemet Lich. œcon. p.* 8). Lightfoot nella *Fl. Scotica*, dice che si macera nell' orina per tre mesi, poi si riduce in pani, si secca, di poi si polverizza, e la polvere si adopra per tingere pompadur con l' aggiunta dell' allume, per fissarlo (*Fl. Scot. p.* 812).

PARMÈLIA. *Achar. Meth. Lich. Gen.* 16. Imbricaria. *Achar. Lich. Prodr. Trib.* 12. *Decand. Fl. Fr.* 2, *Gen.* 88. Lobaria. *Trib.* 16. *Decand. Flor Fr.* 2. *Gen.* 90. Patellaria. *Trib.* 6. *Decand. Flor. Fr.* 2. *Gen.* 80. Psoroma. *Trib.* 10. Setaria. *Trib.* 27. Placodium. *Trib.* 11. *Decand. Fl. Fr. Gen.* 86. Collema. *Trib.* 13. *Decand. Flor. Fr.* 2. *Gen.* 87. Physcia. *Trib.* 20. *Decand. Flor. Fr.* 2. *Gen.* 89. Roccella. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 74.

Scodelle grosse, e quasi membranacee, quasi piane o convesse, elevate sopra il *Tallo*, con l'orlo libero. (Tallo vario).

1681. PARMÈLIA *Parella*. Crosta tartarosa, distesa, screpolata, rugosa, verrucosa, bianca. Scodelle dello stesso colore, superficiali ammucchiate, col disco un poco concavo, dipoi piano; orlo elevato, e di poi ondeggiante. *Achar. Meth. Lich. p.* 164.
Patellaria *Parella*. *Achar. Lich. Prodr.* 36.
Verrucaria *Perella*. *Hoffm. Germ.* 169.
Lichen *Parellus*, crustaceus albus, peltis concavis, concoloribus, obtusis tumescentibus. *Linn. Syst. Gmel.* 1364.
Scutellaria *Parella*. *Hoff. En. Lich. p.* 55, *t.* 6, *f.* 2. *de usu Lich. p.* 27.
Lichenoides leprosum tinctorium, scutellis lapidum cancri figura. *Dill. musc. p.* 130, *t.* 18, *f.* 10.
Lichen crustaceus leprosus, scutis cinereis. *Vaill. Bot. p.* 116, *n.* 22.
Lichen crustaceus saxatilis, verrucosus, albus; receptaculis florum concoloribus, et copiosioribus. *Mich. Gen. p.* 96, *n.* 6.
Lichen crustaceus saxatilis et arboreus, verrucosus, cinereus, receptaculis florum nigricantibus? *Mich. Gen.* 96, *n.* 8.

Parelle d'auvergne. *Fr.*
Crawfish eye-like Lichenoides. *Ingl.*

Trovasi aderente alle pietre calcaree ed ai muri, specialmente vicino al mare, e anche su gli alberi. Si prepara con esso, vicino ad Amsterdam la *Lacca muffa* o *Tournesol*, macerando questo Lichene in vasi di legno al coperto con orina, mescolata con acqua, calcina, e potassa, fino che prende il colore ceruleo, e la forma di una pulte. Allora si porta alla macine, si spreme attraverso una tela di crino, e si riduce in panetti parallelepipedi, e si secca (*Hoff. de usu Lich. Enum Lich.* 55. *Ferber lettere. Hagen hist. Lich. p.* 28. *Wither*).

1682. PARMÉLIA *tartarea*. Crosta tartarosa, granulata, ineguale bianco-verde; scodelle piane prima verdi, poi rossicce; finalmente un poco convesse, con rughe; orlo, rilevato bianco. *Achar. Meth. Lich.* 165.
Patellaria *tartarea*. *Decand. Flor. Fr.* 364. *Achar. Lich. Prodr.* 37.
Scutellaria *tartarea*. *Hoffm. de Lich. usu, p.* 28.
Lichen *tartareus*, crustaceus, ex albido virescens; scutellis flavescentibus; margine albo. *Linn. Sp. pl.* 1608. *Achar. Lich. Prodr.* 37. *Jacq. Coll.* 4, *t.* 8, *f.* 2. *Hoff. En. Lich. p.* 42.
Lichen *androgynus*, crustaceus albicans, tuberculis pulverulentis, scutellisque pallidis, margine albo crenulato, pulverulento. *Linn. Syst. Gmel.* 1361.
Verrucaria *androgyna*. *Hoff. En. Lich. n.* 70, *t.* 7, *f.* 3.
Lichenoides tartareum farinaceum, scutellatum, umbone fusco. *Dill. musc.* 132, *t.* 18, *f.* 12.
Lichen crustaceus, saxatilis, farinaceus, verrucosus, candidus, omnium crassissimus; receptaculis, florum nigricantibus. *Micheli Gen.* 96, *n.* 1, *t.* 52, *f.* 6, *ord.* 34.
Patellaire tartre. *Fr.*

Tartareus Lichen. Mealy tartareous Lichenoides, with brown Diskes. *Ingl.*

Perenne. Incrosta le pietre, dalle quali staccato dopo le piogge, e lavato con acqua per separarlo dalla terra, si lascia seccare, e quindi macerato nell'orina, dà una tinta porporina a guisa dell' *Orìcello* (*Fl. Svec. œcon. pl. tinct. Wider. Hoffman*); con l'allume tinge di color violetto pallido, e con l'acetito di ferro, di color di rosa pallido carnicino. Westring col suo metodo ha tinto la lana in color di pulce, e la seta in color grigio-violetto, il quale passato nell'acido muriatico allungato ha preso il color di fuoco (*Ann. de Chym. v.* 15, 267.)

1683. **PARMÈLIA** *candelaria*. **Crosta embriciata, scagliosa, verde-gialla, tendente al croceo; lobi piccoli, lacero-granulati; scodelle piane con orlo dello stesso colore.** *Achar. Meth. Lich.* 187.
Psoroma *candelaria*. *Achar. Lich. Prodr.* 92.
Placodìum *candelarium*. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 378.
Lichen *candelarius*, crustaceus luteus; junior pulverulentus, scutellatus; aetate subfoliaceus tuberculosus. *L. Syst. Gmel.* 1361. *Achar. Lich. Prodr.* 92.
Lichenoides crustosum orbiculis, et scutellis flavis. *Dill. musc. p.* 136, *t.* 18, *f.* 18. A, B, C.
Lichen fronde laciniata, rotunde lobata, flava, concolore. *Hall. helv. n.* 2023.
Psora *candelaria*. *Hoff. En. Lich. p.* 57, *t.* 9, *f.* 3. *Lich. usu*, *p.* 29.
Round Yellow Crust Lichenoides. *Ingl.*

Perenne. Trovasi su le pietre, su i muri vecchi, e su gli alberi. Le scodelle variano per il colore più o meno carico, e per la maggiore convèssità. Il Tallo è per lo più crespo nelle cime delle divisioni. In alcuni paesi lo cuocono nel latte per l'itterizia (*Hoffm. de usu Lich. p.* 35). I contadini della Smolandia, lo mescolano col sego, per tingere le candele di color giallo, per i giorni di festa (*Linn. Fl. Svec. Hoffm. de Lich. usu*), col muriato d'ammoniaca, ed il solfato di allumina, dà un co-

lore cenerino-carnicino; col so fato di allumina e di ferro, cenerino-verde (*Hoff. ib.*). Westring col suo metodo ha tinto la lana di un color brutto carmelitano, e la seta in carnicino pallido (*Ann. de Chym. v.* 15, 267.)

1684. PARMÈLIA *circinata*. Crosta tartarosa, orbicolare, con fessure, cenerino-cerulea; contorno a raggi, pieghettato, un poco lobato; scodelle nel centro ammucchiate, piane, nerastre, di poi angolate per la pressione, coll' orlo sottile, cenerino. *Achar. Meth. Lich.* 189.
Placodium *circinatum*. *Achar. Lich. Prodr.* 100.
Lobaria *radiosa*. *Hoff. Germ.* 157.
Lichen *circinatus*. *Achar. Lich. Prodr.* 100.
Lichen *radiosus*, foliolis obsolete lobatis, radiantibus cinereis; scutellis minimis fuscis. *L. Syst. Gmel.* 1365. *Hoffm. En. Lich. p.* 62, *n.* 78, *t.* 4, *f.* 5.

Perenne. Nasce sulle pietre calcarie. Le scodelle per la pressione delle vicine diventano angolate, coll' orlo accessorio poco elevato sopra il disco (*Achar.*).

1685. PARMÈLIA *saxatilis*. Tallo membranaceo, quasi stellato, bianco, cenerino, scabro, lacunoso-retato, di sotto nero; lacinie sinuate, lobate, quasi mozze. Scodelle di color bajo, coll' orlo sottile, bianco, intaccato. *Achar. Meth. Lich.* 203.
Imbricaria *saxatilis*. *Achar. Lichen. Prodr.* 115.
Lichen *saxatilis*, foliolis sinuatis, scabris, lacunosis, scutellis badiis. *Linn. Syst. Gmel.* 1367. *Achar. Lich. Prodr.* 115. *Hoff. En. Lich. t.* 15, *f.* 1, A.
Lichen opere phrygio ornatus. *Vaill. Botan. t.* 21, *f.* 1.
Lichenoides vulgatissimum cinereo glaucum, et cirrhosum. *Dill. musc. p.* 188, *t.* 24, *f.* 83.
Lichen pulmonarius, foliis eleganter divisis, inferne nigerrimis et cirrosis, superne lacunatis, et glauco

cinereis; receptaculis florum fusco-virentibus. *Mich. Gen.* 90, *ord.* 12, *t.* 49, *f.* 1.
Lichen de Roche. *Fr.*
Common gray-bleu pitted Lichenoides. *Ingl.*

Perenne. Trovasi sopra i sassi, e sulla scorza degli Ulivi. Nasce anche sopra le ossa state lungo tempo all'aria scoperta; e questo è uno di quelli, che una volta si prescrivevano superstiziosamente come antiepillettici, col nome di *Usnea*, e di *Musco del Cranio umano*, e si preferiva quello nato sopra il detto cranio. Meglio s'impiega presentemente nella tintorìa, dando un colore scuro, ed uno porporino, secondo diverse preparazioni. (*V. Hoffm. dis. de Lich. usu. p* 32. *L. fl. oecon. Fl. Svec. pl. tinct. Wid*). Dillenio dice che i piccoli uccelli lo adoprano per i loro nidi, voltando in dentro la parte del pelo e legandovi l'*Hypnum sericeum* (Leskea sericea) con delle piume (*Dill. ib.*).

1686. PARMÈLIA *parietìna*. Tallo membranaceo, stellato di color leonato, di sotto più chiaro, con fibre; lacinie piane, dilatate nella cima, rotondo-lobate, crespe; scodelle dello stesso colore, con l'orlo, sottile, intero. *Achar. Meth. Lich.* 213.
Imbricaria *parietina*. *Decand. Flor. Fr.* 2, *p.* 391. *Achar. Lich. Prodr.* 121.
Lobaria *parietina*. *Hoff. Germ.* 150.
Lichen *parietinus*, imbricatus, foliis crispis fulvis; peltis luteis. *Linn. Sp. pl.* 1610. *Hoffm. En. Lich. t.* 18, *f.* 1, *de Lich. usu p.* 33.
Lichen fronde rugosa, rotunde lobata, flava, concolore. *Hall. helv. n.* 2021.
Lichen Dioscoridis et Plinii. *Col. Ecphr.* 1, *p.* 330, *t.* 331.
Lichenoides vulgare sinuosum, foliis et scutellis luteis. *Dill. musc.* 180, *t.* 24, *f.* 76. C.
Embricaire des parois. Lichen des murs. *Fr.*
Common curled Lichenoides, with yellow leafes and Pates. *Ingl.*

Perenne. Ritrovasi sulle mura, su i sassi e su i tronchi degli alberi. Varia por il colore dal verde al giallo al ranciato, e invecchiando, bianco, sudicio (*Achar.*). Anche questo Lichene nella Norvegia è adoprato per l'Itterizia bollito nel latte. Haller dice che è lodabile nella diarrea, come astringente. Tinge la carta e la biancheria, di color carnicino. Con l'aceto dà un colore verde oliva cupo; con l'aceto, ed il solfato di ferro, un colore di albicocca (*Hoff. ib.*); fissato con l'allume dà un colore giallo e ranciato (*Lightf. Fl. Scot.* 822. *Wid.*).

1687. PARMÈLIA *caperàta*. Tallo membranaceo, stellato, pieghettato-rugoso, giallo-verde, di sotto nero, ispido; lacinie sinuato-lobate, rotondate, un poco intaccate; scodelle verso il centro, concave, rosso-scure, con l'orlo voltato in dentro, intaccato, come polveroso. *Achar. Meth. Lich.* 216.

Imbricaria *caperata*. *Decand. Fl. Fr.* 2. 392. *Achar. Lich. Prodr.* 119.

Lobaria *caperata*. *Hoff. Germ.* 148.

Lichen *caperatus*, pallide viridis, rugosus, margine undulatus. *L. Sp. pl.* 1614. *Weis Crypt.* 74. *Achar. Lich. Prodr.* 119. *Hoffm. de usu Lich. p.* 34. *En. Lich. t.* 20, *f.* 2.

Lichenoides caperatum rosacee expansum et sulphureo virens. *Dill. musc.* 193, *t.* 25, *f.* 97.

Lichen pulmonarius saxatilis maximus. *Vaill. Bot. p.* 116, *n.* 10.

Lichen pulmonarius saxis et arboribus adnascens major, inferne nigricans, superne e sulphureo cinereus, receptaculis florum amplioribus, interne sordide, et obsolete viridibus. *Mich. Gen. p.* 89. *t.* 48, *f.* 1.

Embricaire froncée. *Fr.*

Wrinkled Rose-leaf'd Lichenoides. *Ingl.*

Perenne. Riveste i tronchi degli alberi vecchi e screpolati, specialmente dei Peri, e degli Olivi, e più che

altro dalla parte di tramontana; col solfato di ferro dà un color di ruggine cupo (*Hoffm. de usu Lich.*); nel Nord della Irlanda tingono con questo Lichene la lana di color ranciato, e di limone le sarge, ed infuso e bollito nell' orina tinge di rosso bruno; e perciò è detto *Arcell* perchè tinge quasi come l' Oricello (*Wider.*) Il Sig. Colonnello Ricci ne ha cavato un colore più bello, poichè ha provato a macerare questo Lichene nell' orina, e nell' ammoniaca, e ne ha ottenuto un vivo colore di vino rosso e di granato, col quale ha tinto del panno di lana, e ne dette conto all' Accademia dei Georgofili, con una sua memoria, con le mostre dei panni tinti di tali colori. L' abbondanza di questo comunissimo Lichene, e l' utilità che si crede di apportare all' Olivo con levare tali piante parasite, dovrebbe impegnare i contadini ed i proprietarj, a raccoglierlo per cavarne la detta tinta.

1688. PARMÈLIA *pulmonacea*. Tallo coriaceo esteso, sinuato-lobato, con lacinie intaccate, troncate, liscio lacunoso, retato, verde-fosco, di poi giallo di ruggine, di sotto tomentoso. Scodelle verso il margine delle lacinie, piane, scure, con l' orlo intero. *Achar. Meth. Lich. p.* 220.

Lobaria *pulmonaria*. *Decand. Fl. Fr.* 2, 402. *Achar. Lich. Prodr. p.* 153. *Hoffm. Germ.* 146.

Lichen *pulmonarius*, foliaceus laciniatus obtusus glaber; supra lacunosus, subtus tomentosus. *Linn. Sp. pl. Achar. Lich. Prodr.* 152.

Lichen arboreus, sive Pulmonaria arborea minor, et angustifolia. *Mich. Gen. p.* 86, *t.* 45.

Lichenoides pulmoneum reticulatum vulgare, marginibus peltiferis. *Dill. musc.* 212, *t.* 29, *f.* 113.

Muscus pulmonàrius. *Black. t.* 335. *Camer. Epit.* 783.

Pulmonaria *reticulata*. *Hoffm. de Lich. usu p.* 44.

Pulmonària. *Fuch. hist.* 637. *Dod. pempt.* 474. *Matt.* 1293. *Off. Volg.*

Pulmonaire des Chênes. Lichen Pulmonaire. *Fr.*

Lung wort. Common Lung wort. Hazel Rag. Hazel Crottles Rags. *Ingl.*

Perenne. Trovasi su tutti i tronchi degli alberi nei boschi ombrosi, e spesso fra le *Borracoine*. E' raccomandato per le tossi e per le malattie del Polmone, e come tale si prescrive con sale anche dai Veterinarj. Hoffman l'ha sperimentato in decotto, utile come tonico per fermare la diarrea; entra nel siroppo inglese per la tosse convulsiva. Fa prendere un colore giallo ranciato stabile alla lana bollendola insieme (*Rutty Wid.*), e nell' Hertfortshire tingono di un colore bruno stabile le lane (*Dill. Wid.*); con altre preparazioni Hoffman ha avuto diversi gradi di color di tabacco (*V. Hoff. de usu Lichen.*). Nella Siberia s' infonde questo Lichene nella birra invece dei Luppoli (*Hoff. ib.*). Millin (*Elem.*) dice, che essendo coriaceo serve per fare le solette o fodere delle scarpe. In qualche luogo è stato messo in opera per conciare le pelli.

1689. **PARMÈLIA** *fascicularis*. Tallo gelatinoso embriciato, quasi circolare, verde nerastro; pliche o pieghe nel centro erette, e che si anastomizzano. Lobi della periferia incisi, intaccati. Scodelle nel margine, fatte a trottola con gambetto, affastellate, convesse, oscure-rosse. *Achar. Meth. Lich.* 239.

Collema *fasciculare*. *Achar. Lich. Prodr.* 130. *Hoffm. Germ.* 102.

Collema *polycarpon*. *Hoff. Germ.* 102.

Lichen *fascicularis*, foliaceus erectus, scutellis terminalibus: junioribus concavis virescentibus; aetate turbinatis rufescentibus. *Linn. Syst. Gmel.* 1360. *Fl. Dan. t.* 462, *f.* 2. *Jacq. Coll.* 3, *t.* 11, *f.* 2. *Achar. Lich. Prodr.* 129.

Lichenoides gelatinosum palmatum, tuberculis conglomeratis. *Dill. musc. p.* 141, *t.* 19, *f.* 27.

Jelly imbricated Lichenoides. *Ingl.*

Nasce fra i muschi, e su i muri. E' di sostanza gelatinoso-cartileginea, molto diverso dagli altri Licheni.

1690. PARMÈLIA *physodes*. Tallo membranaceo, liscio, biancastro, di sotto nero-fosco, nudo da pertutto; lacinie distese, poco embriciate, sinuato-molto fesse, un poco convesse, rigonfie nella cima; scodelle rosse, coll' orlo volto in dentro, sottilissimo, intero. *Achar. Meth. Lich.* 250.

Imbricaria *physodes*. *Achar. Lich. Prodr.* 115.

Lichen *physodes*, foliolis angustis apice inflatis, scutellis pedicellatis. *Linn. Syst. Gmel.* 1368. *Jacq. Coll.* 3, *t.* 8. *Achar. Lich. Prodr.* 115. *Hoffm. En. Lich. t.* 15, *f.* 2.

Lichenoides ceratophyllon obtusius, et minus ramosum. *Dill. musc.* 154, *t.* 20, *f.* 49.

Lichen pulmonaricus arboribus adnascens, desuper cinereus, subtus anthracinus, segmentis teretibus tubulosis, corniculatis, crebro divisis, ad extremitates hiantibus, et veluti cristatis, receptaculis florum rubeis. *Mich. Gen. p.* 92, *t.* 50, *f.* 2, 6, 5.

Lichen pulmonarius arboribus adnascens, desuper cinereus, subtus anthracinus, segmentis teretibus, tubulosis, corniculatis ad estremitatem clausis, receptaculis florum subrubentibus. *Mich. Gen. p.* 91, *t.* 50, *f.* 1, *ord.* 14.

Lobaria *physodes*. *Hoff. Germ.* 150.

Lichen enflé. *Fr.*

Blunt horned Lichenoides. *Ingl.*

Nasce sugli alberi e fra i sassi. Col muriato di ammoniaca, e col solfato d'allumina e di potassa, senza macerarlo tinge di colore grigio-cervino (*Hoffm.*).

1691. PARMÈLIA *mollusca*. Tallo membranaceo a cespuglio delicato, cenerino fosco; lacinie divise, gracili, fatte a cannello, rigonfie, ottuse. Scodelle nelle cime poco convesse, oscure, fosche, *Achar. Meth. musc.* 253, *t.* 4, *f.* 3.

1692. PARMÈLIA *furfuracea*. Tallo membranaceo

a cespuglio, cenerino, polveroso, di sotto nero-violetto; lacinie ramose assottigliate; scodelle laterali in forma di bicchiere, rosse. *Achar. Meth. Lich.* 254.

Physcia *furfuracea*. *Decand. Fl. Fr.* 2, 396. *Achar. Lich. Prodr.* 173.

Lobaria *furfuracea*. *Hoffm. Germ.* 144.

Lichen *furfuraceus*, decumbens furfuraceus, laciniis acutis, subtus lacunosis atris. *Linn. Syst. Gmel.* 1370.

Lichenoides cornutum amarum, superne cinereum, inferne nigrum. *Dill. Musc.* 157, *t.* 21, *f.* 52.

Muscus alcicornis. *Barr. ic.* 1277, *f.* 3.

Lichen alpinus cornua cervi referens, subtus anthracinus, desuper cinereus; receptaculis florum amplioribus, intus fuscis. *Mich. Gen. p.* 76, *t.* 38, *f.* 1, *ord.* 4.

Lichenoides furfuraceum. *Hoffm. de Lich. usu. p.* 42.

Lichen à feuilles d'absinthe. *Fr.*

Bitter horned gray Lichenoides. *Ingl.*

Nasce su i sassi, e anche su gli alberi nei boschi. Ha un sapore amarissimo, per il quale da taluno si è creduto capace di sostituirsi alla china china. Macerato solamente nell'acqua per 14 giorni, allungato e bollito con la tela l'ha tinta di un bel colore di verde oliva, o verde rossiccio (*Hoffm.*). Infuso nell'acqua le dà odore, ed è adoprata come quella del *Lichen prunastri*, per il pane dai turchi.

1693. PARMÈLIA *ciliaris*. Tallo membranaceo a cespuglio, verde, bianco, sotto nudo, biancastro, scannellato; lacinie, ramose, lineari, fibrose nella cima. Scodelle nelle cime nero-celestine. *Achar. Meth. Lich.* 255.

Physcia *ciliaris*. *Achar. Lich. Prodr.* 173. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 396.

Lichen *ciliaris*, foliaceus erectiusculus; laciniis linea-

ribus ciliatis; scutellis pedunculatis, crenatis. *L. Sp. pl.* 1611. *Achar. Lich. Prodr.* 173. *Jacq. Coll.* 4, *t.* 13, *f.* 1.
Lobaria *ciliaris*. *Hoffm. Germ.* 144.
Lichenoides hispidum majus, et rigidius, scutellis nigris. *Dill. musc.* 150, *t.* 20, *f.* 45.
Lichen cinereus arbòreus, marginibus fimbriatis. *Vaill. Bot. t.* 20, *f.* 4. *b.*
Lichen cinereus arboreus marginibus pilosis major. *Vaill. Bot.* 115, *n.* 3. *Mich. Gen. p.* 93.
Bigger sea-green hairy Lichenoides. *Ingl.*

Ritrovasi su gli alberi e fra i sassi.

1694. PARMÈLIA *prunastri*. Tallo membranaceo, quasi a cespuglio, morbido, bianco, rugoso, con lacune, liscio; di sotto scannellato, bianchissimo. Lore lineari ramose per ogni verso, assottigliate; Scodelle in vicinanza del margine, concave, coll'orlo sottile, un poco volto in dentro, intero. *Achar. Meth. Lich.* 257.
Physcia *prunastri*. *Decand. Fl. Fr.* 2, 397. *Achar. Lich. Prodr.* 174.
Lichen *prunastri*; foliaceus erectiusculus, lacunosus: subtus tomentoso-albus. *Linn. Sp. pl.* 1614. *Achar. Lich. Prodr.* 174.
Lobaria *prunastri*. *Hoffm. Germ.* 140.
Lichenoides *prunastri*. *Hoffm. de Lich. usu. p.* 41.
Lichen cinereus vulgatissimus, cornua damae referens. *Vaill. Paris.* 115, *t.* 20, *f.* 11, 12.
Lichen pulmonarius mollior dichotomus, superne cinereus, inferne albus, receptaculis florum interna parte ferrugineis. *Mich. gen.* 75, *t.* 36, *f.* 3.
Lichenoides cornutum bronchiale molle, subtus incanum. *Dill.* 160, *t.* 21, *f.* 55.
Lichen du Prunellier. *Fr.*

Common horned pitted Lichenoides. Common ragged hoary Lichen. *Ingl.*

Perenne. Trovasi su gli alberi vecchi spesso su gli Ulivi, in cespugli. Tutta la pianta è di sostanza farinacea bianca; e siccome riceve tutti gli odori, è ottimo per fare polvere di cipria ed altre polveri profumate (*L. Fl. Svec. Fl. oecon. Wd.*). Secondo Forskal non si fa pane dai Turchi, senza adoprare l'acqua dove è stato infuso per due ore questo Lichene, che chiamasi *Schoebe* (*V. Hoffman de usu. lich.*). E' buono altresì per tinta, dando un colore fra il camoscio e la terra d'ombra. Altri dicono che dà un colore rosso, forse trattandolo come l' oricello.

1695. PARMÈLIA *fastigiata*. Tallo quasi cartilaginoso a cespuglio, liscio, lineare e con lacune, suddiviso, cenerino: Lore gracili, compresse, verso la cima ingrossate, tendenti a un piano; scodelle nelle cime sessili, dello stesso colore. *Achar. Meth. Lich.* 260.
Physcia *fastigiata*. *Achar. Lich. Prodr.* 176.
Lobaria *populina*. *Hoffm. Germ.* 140.
Lichen cinereus latifolius ramosus. *Vaill. Bot. t.* 20, *f.* 6.
Lichen *fastigiatus*. *Achar. Lich. Prodr.* 176.
Lichenoides *calycare*. *Hoffm. de Lich. usu. p.* 43.
Lichenoides coralloides rostratum, et canaliculatum. *Dill. musc.* 170, *t.* 23, *f.* 62.
β. *Calycaris*. *Achar. Meth. Lich.* 261.
Physcia *calycaris*. *Achar. Lich. Prodr.* 176.
Lobaria *calycaris*. *Hoffm. Germ. p.* 139.
Lichen *calycaris*, foliaceus erectus, linearis, ramosus, lacunosus, convexus, mucronatus. *Linn. Sp. pl.* 1613. *Fl. Dan. t.* 959, *f.* 2.
Lichen cinereus latifolius, ramosus. *Vaill. Bot.* 115, *t.* 20, *f.* 6.
Lichen *scopulorum*, rectus compressus, linearis, nitidus, lateribus verrucosis, *Linn. Syst. Gmel.* 1373.

Lichen à gobelets. *Fr.*
Common chernel-leaf'd Lichenoides. *Ingl.*

Il primo ritrovasi su gli alberi, il secondo su gli scogli marini. Se ne preparava una volta a Montpelier della polvere di cipria, per i capelli. La varietà β tinge in rosso come la Roccella (*Lightf.*).

1696. PARMÈLIA *Roccella*. Tallo cartilaginoso, cenerino, gracile, ramoso. Lore erette, semplici, filiformi. Scodelle sparse, biancastre, pruinose, di poi convesse, lisce, nere, coll' orlo sottile, dello stesso colore del Tallo. *Achar. Meth. Lich.* 274.
Setaria *Roccella*. *Achar. Lich. Prodr.* 221.
Roccella *tinctoria*. *Decand. Flor. Fr.* 2, *p.* 334.
Lichen *Roccella*, fruticulosus solidus, aphyllus, subramosus; tuberculis alternis. *Linn. Sp. pl.* 1622. *Achar. Lich. Prod.* 221.
Coralloides corniculatum fasciculare tinctorium, fuci teretis facie. *Dill. musc.* 120, *t.* 17, *f.* 39.
Coralloides *Roccella*. *Hoff. de Lich. usu. p.* 55.
Fucus marinus, Roccella tinctorum. *Bauh. pin.* 365.
Lichen graecus Polypodioides, tinctorius saxatilis. *Tourn. Cor. Mich. Gen. n.* 77.
Oricèllo. Orcèlla. Roccèlla. Raspa. *Volg.*
Orseille. Lichen Rochelle. *Fr.*
Orchel. Orchal. Argol weed. Canary weed. *Ingl.*

Perenne. Trovasi su gli scogli marittimi delle isole dell' Arcipelago delle Canarie, ed anche dell' Elba. E' moltissimo adoprato dai tintori per tinte rosse porporine. La maniera di preparare questa tinta è descritta dal Micheli (*Nov. Pl. Gen.* 78), e le sue diverse gradazioni dall' Hoffman (*de usu. Lich.*). Teofrasto già sapeva che si cavava colore porporino da questa pianta, e non durevole alla luce (*Dill.*). L' Imperato dà una maniera di prepararlo Peraltro possiamo gloriarci, che in Firenze, prima, che in altro luogo nella fine del secolo decimo terzo, o nel principio del decimo quarto, si è cavato partito per la tintoria dai Licheni, cioè dall' *Or-*

cella, nel preparare la quale si erano resi celebri quei benemeriti Fiorentini dell'antica famiglia Oricellaria, in oggi dei Rucellai, uno dei quali scuoprì che l'orina faceva prendere un bel colore porporino all'Orcella; il qual colore si diminuisce alla luce, come si osserva nei termometri a spirito divino tinto coll'oricello. Nollet su tal proprosito osservò che l'alcool così scolorato riprende il suo colore al contatto dell'aria atmosferica (*Thoms. Syst. de Chymie. v.* 8, *p.* 492, 493). Questo *Lichene* è spesso confuso colla *Corallina* Zoofito marino.

STICTA. *Achar. Meth. Lich. Gen.* 17. *Lich. Prod. Trib.* 17. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 91.

Scodelle nella parte di sopra. *Cifelle* nella parte di sotto, sparse dentro una lanugine. (Tallo fogliaceo, membranaceo-coriaceo, lobato; di sotto con peli a fiocchi).

1697. STICTA *fuliginosa*. Tallo membranaceo schiacciato, cenerino, verdiccio, sudicio; scabro per i grani foschi di cui è coperto, sinuato-lobato, di sotto con lacune, gialletto peloso. Cifelle concave, biancastre; scodelle nei lati, sparse, piane, di color di ruggine, coll'orlo pallido. *Achar. Meth. Lich.* 281. *Lich. Prodr.* 158. *Decand. Fl. Fr.* 2, 404.

Lichen *fuliginosus*, repens, sinuato-lobatus, scaber, subtus spongioso-lacunosus; scutellis planis ferrugineis, margine pallidis. *Linn. Syst. Gmel.* 1374. *Achar. Lich. Prodr.* 158.

Lichenoides fuliginosum, et pulverulentum, scutellis rubiginosis. *Dill. musc.* 198, *t.* 26, *f.* 100. A.

Sooty Lichenoides, with Rust-colour'd Spangles. *Ingl.*

Trovasi sul tronco degli alberi nei boschi.

PELTIDÈA. *Achar. Meth. Lich. Gen.* 18. *Lich. Prodr. Trib.* 18. Peltìgera. *Hoffm. Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 92.

Pelte piane, o incastrate nel bordo dei lobi, e che si alzano in sul *Tallo* di sopra, o di sotto. (Tallo foliaceo, coriaceo, sotto tomentoso venoso).

1698. PELTIDÈA *canina*. Tallo coriaceo, disteso, rotondato-lobato, cenerino-scuro; sotto venoso, fibroso. Pelte in cima dei lobi allungati, elevate per la parte di sopra, rotonde, di colore castagno. *Achar. Meth. Lich.* 283. *Lich. Prodr.* 161.

Peltigera *canina*. *Hoffm. Germ.* 106. *Decand. Fl. Fr.* 2, 406.

Lichen *caninus*, foliaceus repens, lobatus obtusus planus; subtus venoso-villosus; pelta marginali adscendente. *Linn. Sp. pl.* 1616. *Achar. Lich. Prodr.* 160. *Jacq. Coll.* 4, *t.* 14, *f.* 1. *Fl. Dan. t.* 767, *f.* 2.

Lichen pulmonarius saxatilis digitatus. *Vaill. Paris.* 116, *t.* 21, *f.* 16.

Lichenoides digitatum cinereum laetucae foliis sinuosis. *Dill.* 200, *t.* 27, *f.* 102.

Lichen cinereus. *Black. t.* 336.

Coriaria *canina*. *Hoffm. Lich. usu. p.* 47.

Lichene canino. *Off. Volg.*

Lichen de chien. *Fr.*

Ash coloured ground Liver-wort. Ash colour'd Finger Lichenoides. *Ingl.*

Perenne, nei boschi fra la *Borraccìna*. Sarebbe molto stimabile questo Lichene se si fossero sostenute le sue virtù contro il morso del cane rabbioso, e della *polvere* con esso fatta, detta *antillissa* dagl' Inglesi, vantate da Mead, e da altri; della quale si trascrive il metodo dal Dillenio *p.* 202; ma con dispiacere, le ripetute esperien-

ze hanno dimostrato l'inutilità di questo rimedio, come di tanti altri, per una malattia così formidabile. Il Sig. Hoffman ha ottenuto diversi gradi di colori ranciati da questo Lichene, con diversi solventi (*V. Hoff. de Lich. usu.*).

1699. PELTIDÈA *aphthosa*. Coriacea distesa, rotondo-lobata, di color verde con verruche sparse, di color fosco, e di sotto con poche fibre cerulee tendente al nero. Lobi delle pelte marginali ristretti; Pelte che si alzano per la parte di sopra, rosse. *Achar. Meth. Lich.* 287.

Peltigera *aphthosa*. *Achar. Lich. Prodr.* 161. *Hoffm. Germ.* 107.

Lichen *aphthosus*, foliaceus repens lobatus, obtusus, planus; verrucis sparsis; pelta marginali adscendente. *Linn. Sp. pl.* 1616. *Achar. Lich. Prodr.* 161. *Hagen Lich. n.* 53. *Fl. Dan.* 767.

Lichen *caninus* γ. *aphthosus*. *Weis Crypt. p.* 80.

Lichenoides digitatum laete virens, verrucis nigris notatum. *Dill. musc.* 207, *t.* 28, *f.* 106.

Coriaria. *aphthosa*. *Hoffm. Lich. usu.* 49.

Fine green Lichenoides, with black warts. *Ingl.*

Trovasi nei boschi fra i muschi. Ha reputazione di purgante, e di vermifugo, pre o in decotto. I contadini vicino a Upsal, ne fanno un' infusione col latte, la quale danno ai bambini malati di afte (*Linn. fl. svec. Hoffman ib.*).

CETRÀRIA. *Achar. Meth. Lich. Gen.* 19. Physcia. *Achar. Lich. Prodr. Trib.* 20. *Decand. Fl. Fr.* 2, *Gen.* 89.

Pelte appianate in forma di scodelle, attaccate verso il margine, sessili, nel contorno staccate, libere. Disco piano convesso colorato. Orlo (accessorio) nero, sottile, intero o intaccato, sotto libero, del

colore del Tallo. (Tallo foliaceo, o membranaceo-coriaceo, liscio, laciniato).

1700. CETRARIA *islandica*. Tallo cartilagineo-membranaceo, verde-castagno, nel seccarsi castagno, sinuato-laciniato, fesso; lacinie elevate fatte a doccia, cigliate. Pelte verso il margine, dello stesso colore, libere nel contorno, quasi senza orlo. *Achar. Meth. Lich.* 293.

Physcia *islandica*. *Achar. Lich. Prodr. p.* 170. *Decand. Fl. Fr.* 399.

Lobaria *islandica*. *Hoff. Germ.* 143.

Lichen *islandicus*, foliaceus adscendens laciniatus; marginibus elevatis ciliatis. *Linn. Sp. pl.* 1611. *Fl. Dan.* 155. *Jacq. Coll.* 4, *t.* 8, *f.* 1.

Lichenoides islandicum. *Hoff. Lich. usu. p.* 38.

Lichen islandicus. *Black. t.* 599.

Lichen pulmonarius minor angustifolius, spinis tenuissimis ad margines ornatus. *Mich. gen.* 85, *t.* 44, *f.* 4.

Lichenoides rigidum Eringii folia referens. *Dill. musc.* 209, *t.* 28, *f.* 111.

Pulmonariae alterum genus terrestre. *Camer. Epit.* 783, *f.* 2.

Lichen pulmonarius minor, angustifolius; spinis minutissimis ad margines, ornatus; receptaculis florum transverse oblongis rubris, vel ex rubro ferrugineis. *Mich. Gen. p.* 85, *t.* 44, *f.* 4.

Lichene Islandico. Musco, e Lichene catartico. *Off. Volg.*

Lichen d'Islande. *Fr.*

Eryngo-leaf'd Lichenoides. *Ingl.*

Perenne. Trovasi nelle montagne fredde del Nord, e di rado presso di noi. Fu chiamato anche *Musco e Lichene catartico*, poichè il decotto della pianta fresca è purgante; ma nel seccarsi perde la qualità catartica, ed acquista la farinacea, e diviene nutritivo. Per questo si

è acquistato la reputazione di pettorale; e Scopoli fra gli altri, ne ha promosso l'uso per le tossi convulsive, e per la tise. Egli per altro nega la proprietà lassativa e purgante di questo *Lichene*, e dice di aver guariti dei tisici, anche confermati, con fare ad essi prendere il latte bollito con questo *Lichene:* altri non cessano di lodarlo come vulnerario, consolidante, ed utile nelle emottisi. In Islanda, gettata l'acqua della prima bollitura, lo cuocono nel brodo a consistenza di gelatina, o seccato lo macinano in farina per ingrediente del pane. (*V. Wid. Linn. Fl. Suec. Fl. oecon. Anal. trans. t.* 1, *p.* 4. *Hoffman de usu Lichen. Bergius mat. med.*). Esso riesce altresì nutritivo per i majali, per i cavalli e per i bovi (*Scop. Fl. Carn. Berg. mat. med.*). Diverse gradazioni di colore di camoscio ha cavato Hoffman da questo Lichene (*V. de usu Lichenum*).

CORNICULÀRIA. *Achar. Meth. Lichen. Gen.* 20. *Lich. Prodr.* 26. *Decand. Fl. Fr.* 2. 329.

Orbille in forma di scodelle, con orlo, di poi voltate in dentro, intere, o cigliate. (*Tallo* cartilaginoso, ramoso, rigido, liscio).

1701. CORNICULÀRIA *tristis*. Tallo cartilaginoso, a cespuglio, liscio; lore gracili, compresse lisce, e che si alzano a mazzetto, di sopra nere. Orbille in fine convesse, nerastre, un poco raggiate. *Achar. Meth. Lich.* 301. *Lich. Prodr.* 212. *Decand. Fl. Fr.* 2, 329.

Lichen *tristis*, cespitosus; ramis compressis, ramosis, superne nigricantibus scutelliferis. *L. Syst. Gmel.* 1376. *Achar. Lich. Prodr.* 212.

Lichen *rigidus*. *Jacq. Coll.* 2, *t.* 13, *f.* 5, *et Coll.* 3, *t.* 12, *f.* 3.

Lichen *corniculatus*, fruticulosus solidus, ramosus; ramis declinatis, compressis, dichotomis; scutellis plano-convexis, fungiformibus. *Lightfoot Fl. Scot.* 885.

Coralloides corniculatum, Fuci tenuioris facie. *Dill. musc.* 118, *t.* 17, *f.* 37.
Corniculaire triste. *Fr.*
Horned Wrack, or Fucus-Like Coralloides. Black horned Wrack Lichen. *Ingl.*

USNÈA. *Achar. Meth. Lich. Gen.* 21. *Lich. Prodr. Trib.* 28. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 73.

Orbille senza orlo, intere, o dentato-raggianti. *Cefalodii* senza piede, sparsi e mescolati con le orbille, nel medesimo, o in diverso individuo. (*Tallo* ramoso gracile, fibroso, con le *Lore* ricoperte di sostanza crostosa).

1702. USNÈA *plicata*. Tallo quasi crostoso, filamentoso, gracile, pendente, bianco-pallido; lore allungate, ramose, intrigate. Orbille bianco-verdi, con raggi fibrosi. Cefalodii giallicci. *Achar. Meth. Lich.* 310. *Lich. Prodr.* 225. *Decand. Fl. Fr.* 2, 333. *Hoffm. Germ.* 132. *De Lich. usu, p.* 57.
Lichen *plicatus*, filamentosus, pendulus; ramis implexis; scutellis radiatis. *Linn. Sp. pl.* 1622.
Usnea vulgaris loris longis implexis. *Dill. musc.* 56, *t.* 11, *f.* 1.
Muscus arboreus. *Dod. pempt.* 471.
Mosco arboreo. *Matt.* 69—49.
Lichen entrelacée. *Fr.*
Stringy tree moss. Usnea of the Shops. *Ingl.*

Perenne. Pende dagli alberi nei boschi folti di Abeti. Egli è una delle *Usnee* delle farmacopee, perchè era adoprato per fermare le emorragie. E' lodato nelle tossi ostinate, ed è stato trovato stimolante le orine da Hoffman. I Lapponi lo applicano sulle escoriazioni dei piedi fatte dal lungo camminare. Brucia con gran veemenza sfavillando, come avvertì Mattiolo; perciò, adoprato in vece di stoppaccio negli archibusi, si accende, e cresce

l' esplosione, secondo che propone Hoffman (*de Lichenum usu*). Seccato, e battuto, si riduce in forma di ovatta, ed i suoi interni filamenti potrebbero essere buoni per carta. Con l' allume dà color verde, ma con la tintura di stagno e allume ha dato un colore di vitello rossiccio (*V. Hoffman ib.*).

1703. USNÈA *florida*. Tallo in forma di crosta, fruticoso, eretto, gracile, scabro, cenerino, verde, con fibre o peli orizzontali; rami sparsi. Orbille nelle cime, grandi, bianco-verdi, raggiate. Cefalodii giallo-rossi. *Achar. Meth. Lich.* 307. *Lich. Prodr.* 224. *Hoff. Germ.* 133. *de Lich. usu p.* 57. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 332.

Lichen *floridus*, filamentosus, ramosus, erectus; scutellis radiatis. *Achar. Lich. Prodr.* 224.

Usnea vulgatissima tenuior et brevior cum orbiculis. *Dill. musc.* 69, *t.* 13, *f.* 13.

Lichen capillaceus ex cinereo rutilans, receptaculis florum subcinereis et barbatis. *Mich. Gen. p.* 77, *t.* 39, *f.* 5.

Usnée fleurie. *Fr.*

Common Small Usnea, with Rundles. Officinal Stringy Lichen. *Ingl.*

Ritrovasi su i faggi. Il Raio dice, che bevendo il decotto di questo Lichene fatto nella birra, si scioglie la distillazione e gravezza di testa. La polvere unita al siroppo, si loda nelle tossi convulse ed ostinate; macerato con l' orina e la calcina per quattordici giorni, e tintovi un panno alluminato, ha preso un colore giallo pallido tendente al cenerino (*Hoffm. de Lich. usu*). E' dubbio, se questo Lichene, si debba considerare come varietà del precedente (*Achar. Meth.*).

STEREOCÀULON. *Achar. Meth. Lich. Gen.* 22. *Lich. Prodr. Trib.* 24. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 71.

Cefalodii a cono inverso, piani, appena orlati, poi convessi, sessili, sparsi e terminali. (*Tallo* che forma fusto ramoso, solido, quasi legnoso; nessun *Piedino*).

1704. STEREOCÀULON *paschale*. Caulescente solido, eretto in forma di frutice, scabro, squammoso, celeste, bigio. Cefalodii sparsi, quasi senza gambo, con orlo, di poi convessi, rugosi, fosco-neri. *Achar. Meth. Lich.* 315. *Lich. Prodr.* 208. *Decand. Fl. Fr.* 2, 328. *Hoffm. Germ.* 130.

Lichen *paschalis*, fruticulosus solidus, tectus foliolis crustaceis. *Linn. Sp. pl.* 1621. *Achar. Lich. Prodr.* 208. *Fl. Dan.* 151.

Coralloides *paschale*. *Hoff. de Lich. usu*, *p.* 53.

Coralloides crispum, et botryforme alpinum. *Dill. musc.* 114, *t.* 17, *f.* 33.

Lichen cinereus fruticosus saxatilis, racemulis seminum undique obductus, receptaculis florum nigricantibus. *Mich. Gen.* 78, *t.* 53, *f.* 5, 6.

Lichen paschal. *Fr.*

Crisp Worty alpine Coralloides. *Ingl.*

Nasce sulle alte montagne. I Rangiferi lo mangiano come il *Beomyces rangiferinus*. Macerato col solfato di ferro, e di allumina, e potassa dette un colore cenerino verde (*Hoffm.*).

BEÒMYCES. *Achar. Meth. Lichen. Gen.* 23. *Lich. Prodr.* 7. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 78. Scyphophorus. *Achar. Lich. Prodr. Trib.* 21. Cladonia. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 75.

Cefalodii fatti a ... nutto

volti in dentro su i piedini; bacilli terminanti, di rado sessili sul Tallo. (*Tallo* crostoso, o foglioso cartilaginoso, fragile; divisioni lobate, intaccate, che portano i piedini).

1705. BEÒMYCES *roseus*. Crosta sottile, distesa, lebbrosa, quasi contigua, bianco-cenerina; piedini corti, cilindrici, bianchi. Cefalodii terminanti, semplici, piani, poi a trottola, quasi globosi, grandi, carnicini. *Achar. Meth. Lich. p.* 321.

Beomyces *ericetorum*. *Achar. Lich. Prodr.* 81. *Decand. Fl. Fr.* 2, 343.

Lichen *ericetorum*, albidus, tuberculis stipitatis convexis, carneis. *Linn. Syst. Gmel.* 1367. *Achar. Lich. Prodr.* 81. *Fl. Dan.* 1003. *f.* 2.

Lichen Beomyces. *Hoffm. En. Lich. p.* 34, *n.* 45, *t.* 8, *f.* 3.

Coralloides fungiforme carneum, basi leprosa. *Dill. musc.* 76, *t.* 14, *f.* 1.

Lichen crustaceus terrestris, crusta granulosa, ex albo subcinerea; receptaculis florum rotundis carneis, pediculo insidentibus. *Mich. Gen. p.* 100. *Tab.* 59, *ord.* 35.

Tubercolaria *ericetorum*. *Hoffm. de usu Lich. p.* 27.

Flesh colour'd Mushroom-like Coralloides. *Ingl.*

Nasce nei luoghi sterili, e negli scopeti. Col solfato di ferro e di allumina e la potassa tinge di color cenerino rossiccio (*Hoffm.*).

1706. BEÒMYCES *pyxidatus*. Tallo cartilagineo lobato; lacinie embriciate, intaccate; piedini corti a cono inverso. Scifi allargati a forma di bicchiere, chiusi, interi. Cefalodii nel margine, foschi. *Achar. Meth. Lich.* 337.

Lichen *pyxidatus*, scyphifer, simplex crenulatus, tuberculis fuscis. *Linn. Sp. pl.* 1619. *Achar. Lich. Prodr.* 186.

Scyphophorus *pyxidatus*. *Achar. Lich. Prodr.* 186.
Lichen *simplex*: simplicissimus scyphulis conicis, margine integerrimis. *Linn. Syst. Gmel.* 1375. *Roth. Flor. Germ.* 1, 510.
Cladonia *pyxidata*, simplex, exilis, incana, verticillata. *Hoff. Germ.* 121.
Coralloides scyphiforme, tuberculis fuscis. *Dill. musc.* 79, *t.* 14, *f.* 6. A.
Lichen pyxidatus major. *Vaill. Bot.* 115, *t.* 2, *f.* 8. *et* 7, *a. Mich. Gen.* 82, *t.* 41, *f.* 1, K, L, prima.
Bicchierini. *Volg.*

1707. BEÔMYCES *turbinatus*. Tallo cartilaginoso, lobato; lacinie embriciate, incise, intaccate; piedini quasi cilindrici; scifi larghi, dilatati, chiusi, con diaframma piano, sottilmente dentati; cefalodii nell'orlo, sessili, foschi. *Achar. Meth. Lich.* 339, *t.* 7, *f.* 6.
α. Scyphophorus *turbinatus*. *Achar. Lich. Prodr.* 192.
Lichen *turbinatus*. *Achar. Lich. Prodr.* 192.
Cladonia *dilatata*. *Hoff. Germ.* 126.
Lichen pyxidatus major. *Mich Gen.* 82, *t.* 41, *f.* L.
β. Beomyces *fibula*, podetiis longis, cylindricis, erectis, nudis, squamulosisque; scypho simplici; cephalodiis conglomeratis, sessilibus fere obtecto. *Achar. Meth. Lich.* 340.
Scyphophorus *fibula*. *Achar. Lich. Prodr.* 194.
Cladonia *fibula*. *Hoff. Germ.* 127.
Lichen *fibula*. *Achar. Lich. Prodr.* 194.
Coralloides scyphiforme, ossis femoris facie. *Dill. musc.* 91, *t.* 15, *f.* 15. A.
Thigh-bone cup Coralloides. *Ingl.*
γ. Beomyces *verticillatus*, podetiis sensim incrassatis, turbinatis, cinerascentibus; scyphis e centro diaphragmatis, 2—4pliciter proliferis: caephalodiis marginalibus, sessilibus. *Achar. Meth. Lich.* 340.

Cladonia *verticillata*. *Hoffm. Germ.* 122.
Coralloides scyphiforme, tuberculis fuscis. *Dill. musc.* 79, *t.* 14, *f.* 6. D, E, F, G, H.
Lichen pyxidatus prolifer. *Vaill. Bot. t.* 21, *f.* 5.
Biochierini infilati. *Volg.*
Common Cup Coralloides. Chalice coralloides. *Ingl.*

Trovansi fra i muschi. Spesso sono proliferi anche nell' orlo.

1708. BEÒMYCES *uncialis*. Piedini a cespuglio, tubulati, bianco-verdi; rami corti, distesi nella cima stellati a raggi, dentati, bucati; cefalodii dei fertili, minuti, globosi, rossastri. *Achar. Meth. Lich.* 352.
Ceranoides *unciale*. *Hoff. de Lich. usu*, 53.
Cladonia *ceranoides*. *Decand. Fl. Fr.* 2, 337.
Cladonia *uncialis*. *Achar. Lich. Prodr.* 201. *Hoffm. Germ.* 117.
Lichen *uncialis*, perforatus; ramulis brevissimis acutis. *Linn. Syst. Gmel.* 1376.
Coralloides perforatum minus molle, et tenue. *Dill. musc.* 99, *t.* 16, *f.* 22.
Lichen onciale. *Fr.*
Small soft open Coralloides. *Ingl.*

Trovasi negli scopeti fra le borraccine. Macerato per quattordici giorni, e la pasta di poi allungata con acqua, e aggiuntavi la soluzione di stagno e l' acetito di ferro, tinge di colore cenerino grigio (*Hoffm.*).

1709. BEÒMYCES *rangiferinus*. Piedini gracili, subulati, eretti, ramosissimi, intrigati, biancastri; ascelle forate; rami volti in giù nella cima. Cefalodii dei fertili a tre, e quattro, foschi. *Achar. Meth. Lich.* 355.
Cladonia *rangiferina*. *Achar. Lich. Prodr.* 202. *Hoff. Germ.* 114. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 337.

α. Lichen *rangiferinus*, perforatus ramosissimus, ramulis nutantibus. *Linn. Syst. Gmel.* 1376. *Achar. Lich. Prodr.* 202.
Coralloides montanum, fruticuli specie ubique candicans. *Dill. musc.* 107, *t.* 16, *f.* 29. A, B.
Cladonie des Rennes. Lichen des Rennes. *Fr.*
Ren Deer Moss. Common white Mountain Coralloides. *Ingl.*
β. Beomyces *sylvaticus*, podetiis albo-cinerascentibus, minus ramosis; axillis perforatis; ramulis terminalibus suberectis, apice fuscescentibus, sterilibus, fertilibusque. *Achar. Meth. Lich.* 356.
Lichen rangiferinus sylvestris. *Dill. t.* 16, *f.* 29. *Fl. Dan.* 539.
Coralloides fruticuli specie candicans, corniculis rufescentibus. *Dill. musc.* 110, *t.* 16, *f.* 30. B.
Coralloides *rangiferinum*. *Hoff. de Lich. usu*, *p.* 53.
Common mountain brown tip Coralloides. *Ingl.*

Perenne. Ritrovasi fra la *Borraccìna* nei luoghi erbosi e nei boschi esposti a tramontana, in gran quantità. E' di color bianco a cespuglio, e tramanda odore di fungo. Si distingue da tutti gli altri per i buchi, che sono nelle ascelle o biforcazione dei rami. Egli è il primario e quasi unico cibo dei Cervi rangiferi o Tarandi, gregge dal quale i Lapponi cavano quasi tutta la intera loro sussistenza, come narra Linneo (*Flor. Lapp. Suec. Oecon. Anal. trans. T. 1*, *p.* 4). Nella Vestrogotia si raccoglie questo Lichene per darlo alle vacche, e alle pecore in mancanza di fieno, nell'inverno; ed in Carniola s'ingrassano le pecore ed i majali. Ivi lo raccolgono nei tempi umidi dell'inverno; si mette in mucchi nelle botti gettandovi sopra l' acqua calda, e si dà alle bestie con sale, e con l'altro strame. Il latte, il burro, la carne delle bestie, che se ne sono cibate, sono di ottimo sapore, e fino lo stabbio è migliore. Se ne può fare polvere di cipria, e farina per ingrediente del pane. Questo Lichene ridotto ed ammassato in palle è adoprato per fuoco nelle fornaci, ma contiene pochissimo alkali nelle ceneri. Macerato col solfato di ferro, dà un colore ran-

ciato scuro (*Hoffman. ib.*); ma la varietà seconda non dà colore (*Hoffman ib.*). Questa è la più comune fra di noi, e fruttifica nel gennajo.

ORDINE VI.

FUNGI. Funghi.

Vegetabili semplici, nei quali al tempo della maturazione si manifestano le parti della fruttificazione nude.

ORDINE I.

ANGIOCARPI. Parti della fruttificazione coperte e rinchiuse nel corpo del Fungo.

SEZIONE I.

SCLEROCARPI. Funghi di sostanza dura, internamente morbidi.

SPHÆRIA. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 1. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 58. Clavaria. *Linn. Gen.* 1684. Hypoxylum. *Juss. Gener.* 6. Lichen agaricus. *Micheli Gen.* 54, 55.

Stroma vario: *sferette* rotonde, ripiene di gelatina, contenenti le *teche* libere: nel riseccarsi, incavate.

1710. SPHÆRIA *militaris:* carnosa, giallo-rossa, fatta a clava con le sfere prominenti, tubercolose, dipoi concave. *Pers. Syn. Fung. p.* 1. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 282. *L. Syst. Gmel.* 1474.

Clavaria *militaris*, clava integerrima; capite squamoso. *Linn. Sp. pl.* 1652. *Fl. Dan. t.* 657, *f.* 1. *Enc.*
Clavaria *militaris* crocea. *Vaill. bot. p.* 39, *t.* 7, *f.* 4.
Clavaria *gemmata*. *Schoeff. Fung.* 4, *p.* 122, *t.* 290.
Mazza ferrata. *Volg.*
Clavaire ecailleuse. *Fr.*
Orange club-top. *Ingl.*

1711. SPHÆRIA *Hypoxylon*, avvicinata, ramosa, compressa, irta alla base. *Pers. Syn. Fung.* 5.
Clavaria *Hypoxylon*, ramoso-cornuta, compressa. *L. Sp. pl.* 1652. *Syst. Gmel.* 147. *Enc. Schoeff. Fungh.* 4, *p.* 123. *t.* 328.
Lichen-agaricus nigricans, ligno adnascens, plerumque multifidus et compressus, ima parte villosus, superna vero glaber, albidus et pulverulentus. *Mich. Gen.* 104, *t.* 55, *f.* 1.
Clavaire cornue. *Fr.*
Horned Club-top. *Ingl.*
ß. cupressiformis, minor, clavula ventricosa aut tereti acuminata. *Pers. Syn. Fung. p.* 5.
Sphæria *cupressiformis*, subsimplex, stipitata; capitulo conico. *Woodward. in Wither. Bot. Arrang. vol.* 3, *p.* 45. sub Clavaria cupressiformi.
Lichen agaricus nigricans, cupressiformis, ramosus, et non ramosus, lignis aridis adnascens. *Micheli Nov. Gen. p.* 104, *n.* 3, *t.* 55, *f.* 2.

HYSTÈRIUM. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 3.

Nessun *Ricettacolo*. *Peritecio* per lo più bislungo, e che si apre con fessura longitudinale.

1712. HYSTÈRIUM *Fraxini*: sessile, nero, ovato, con i labbri dell'apertura rilevati. *Pers. Syn. Fung.* 100.

Ritrovasi in forma di crosta porporina nera, su i legni morti dei Lecci e di altri alberi; sopra la qual crosta si vedono prominenti, solitarj o aggregati dei corpi ovati, con fessura per il lungo.

SEZIONE II.

SARCOCARPI. Funghi carnosi pieni.

SPHÆROBÒLUS. *Pers. Syn. Gen.* 8. Carpobòlus. *Micheli Gen. p.* 221, *t.* 101.

Ricettacolo globoso doppio, che si fende a stella; l'interno al tempo della maturità si arrovescia e getta fuori una vescica globosa ripiena di *Spore*.

1713. SPHÆROBÒLUS *stellatus*: globoso, libero, con volva. *Pers. Syn. Fung.* 115. *Linn. Gmel.* 1462.

Lycoperdon *carpobolus*, volva multifida; fructu globoso ex seminibus combinatis. *Linn. Sp. pl.* 1654. *Fl. Dan. t.* 895.

Carpobolus 1, 2. *Mich. Gen. p.* 221, *t.* 101.

Trovasi su i legni marci nell'autunno. E' mirabile la maniera di gettare in alto con forza elastica il frutto, che ha la volva o peridio di questo piccolissimo fungo, osservata la prima volta dal celebre Micheli.

TÙBER. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 12. *Michel. Gen. t.* 97. *Juss. Gen.* 3. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 36. Lycoperdon. *Linn. Gen.* 1683. *Tourn.* 331.

Fungo inegualmente rotondo, tubercoloso di sostanza carnosa, intersecata da vene seminifere.

1714. TÙBER *cibarium*, ricoperto al di fuori di verruche durette, nere, senza radice. *Pers. Syn. Fung. p.* 126. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 278.

Tuber hiemale, pulpa obscura odorata. *Mich. Nov. Gen. p.* 221, *t.* 102.
Lycoperdon *Tuber* globosum, solidum muricatum; radice destitutum. *Linn. Sp. pl.* 1653.
Lycoperdon *gulosorum*. *Scop. carn.* 2, *n.* 1635.
Tartuffi. *Matt.* 574.
Tubera. *Dod. pempt.* 486.
Tartùfo. Tartùfo nero. Tartùfo di Norcia. Tartùfo porcino. *Volg.*
Trufle. *Fr.*
Truffles. Trubs. *Ingl.*
C. Tuber aestivum, pulpa subobscura, minus sapida, ac odora. *Mich. Gen. p.* 221.
Tuber albidum. *Caes.* 613.
Tartufo nostrale. *Volg.*

I *Tartufi* si trovano sotto terra; i più stimati sono quelli detti di Norcia, i quali sono più odorosi e neri, e venati di biancastro nell' interno: gli altri sono di colore scuro e meno stimati. Sono ricercati per condimento di molte vivande, e ci sono portati nell' inverno. I majali grufolando nella terra scavano i *Tartufi*, i quali sono raccolti dai guardiani. In alcuni luoghi avvezzano i cani da caccia a cercare i *Tartufi*, ritrovandoli facilmente per il fine odorato che hanno i detti cani, e per l' odore che tramandano i *Tartufi*.

SEZIONE III.

DERMATOCARPI. Funghi membranacei o coriacei, contenenti nell' interno i semi o spore in forma di polvere ora intrigata tra dei fili, ora nuda.

GEÀSTRUM. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 14. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen* 47. Geaster *Mich. Gen. p.* 220, *t.* 100. *Linn. Gen.* 1683.

Volva sottile, che si perde; corteccia esteriore del

Peridio divisa a stella, poi reflessa, con la bocca per lo più pelosa.

1715. GEÀSTRUM *coronatum*. Peridio globoso, con gambetto. Disco pianeggiante: bocca larga conica: raggio fesso in più parti, scure, distese, di fuori granellose. *Pers. Syn. Fung. p.* 132.
Plecostoma *coronatum*. *Devaux obs. sur les champs. in Journ. de Bot. v.* 2, *p.* 100.
Geaster major, umbilico fimbriato. *Mich. Gen.* 220, *t.* 100, *f.* 1. et Devaux.
Geastrum *striatum*. *Decand. Fl. Fr.* 267.
Gaester asper, parvus, umbilico coronato; pediculo perbrevi donatus. *Mich. Gen. p.* 220, *t.* 100, *f.* 2.
Vescia stellata, cattiva. *Volg.*

TULOSTÒMA. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 16. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 48. Lycoperdon. *Linn. Gen.* 1683.

Peridio globoso stipitato, aperto con un foro nella cima.

1716. TULOSTÒMA *brumale*. Stipite liscio; peridio globoso, liscio; bocca piana, liscia. *Pers. Syn. Fung. p.* 139. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 269.
Lycoperdon *pedunculatum*, stipite longo; capitulo globoso, glabro; ore subcilindrico, integerrimo. *L. Sp. pl.* 1654.
Lycoperdon (album Mammosum) parisiense, minimum; pediculo donatum. *Tournef.* 563, *t.* 331, *f.* E, F. *Mich. Gen. pl.* 217.
Vescia gambata, piccola, cattiva. *Volg.*

Si ritrova fra l'erba, e fra i muschi nelle ripe.

LYCOPÈRDON. *Linn. Gen.* 1683. *Tournef.* 331. *Juss. Gen.* 3. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 17. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 46.

Peridio globoso, alle volte caulescente, ricoperto di verruche o squamme o punte, e che in fine scoppia nella cima.

1717. LYCOPÈRDON *giganteum*, senza piede, globoso, grandissimo, giallognolo, sparso qua e là di squamme. *Pers. Syn. Fung. p.* 140. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 264.
Lycoperdon *maximum*, acaule depresso-globosum, albidum, ferme glabrum, punctis stellatis consitum; basi brevissima. *Schoeff. Fung. vol.* 4, *p.* 130, *vol.* 2, *t.* 191.
Pezizae genus, Pisis nascens in fructetis, et sylvis, magnitudine aliquando capitis humani, quod sine periculo exitatur. *Caes. de pl. p.* 615.
Fungi canariensis Hist. *Mars. monog.*
Vescia grandissima. *Volg.*
Vesse-loup Gigantesque. *Fr.*
Greater Puff-ball. *Ingl.*

Trovasi vicino a Livorno, e verso i colli Euganei al Catajo; arriva al peso di 25 libbre, ed è buona a mangiarsi.

1718. LYCOPÈRDON *Bovista*: grande a cono inverso, morbido, bianco-pallido, di sopra convesso con squamme larghe, di sotto con pieghe. *Pers. Syn. Fung.* 141.
Lycoperdon *gemmatum* subacaule, turbinatum, albidum; corpore depresso, globoso; tuberculis acuminatis, variae figurae, veluti gemmis consito; basi brevi, inverse conica. *Schoeffer. Fung. vol.* 4, *p.* 130, *vol.* 2, *t.* 189.

Lycoperdon *caelatum*. *Decand. Flor. Fr.* 2, 264.

Lycoperdon *areolatum*, subacaule turbinatum, albidum; corpore depresso-globoso, tuberculis pleniusculis, variae figurae, consito; basi brevi, inverse conica. *Schoeffer. Fung. vol.* 4, *p.* 130. *vol.* 2; *t.* 190.

Lycoperdon niveum, sphæricum, superficie in areolas adamantis instar dissecta ac distributa. *Micheli Gen. p.* 218, *n.* 2.

Vescia maggiore, bianca, da friggere, colla scorza affaccettata. *Volg.*

Nasce negli scopeti. Varia moltissimo nel colore e nella grandezza, secondo l' età. E' una delle vesce comuni buone a mangiarsi, confusa dagli autori con quella di sopra; quando è molto vecchia scoppia e rimane vuota, contiene allora una polvere sottilissima, che si spande a guisa di fumo, ed è incomoda per gli occhi e per la respirazione. Questa polvere unita al latte e data ai vitelli, li guarisce dalla diarrea (*L. Fl. Sv.*). Cotta col latte lo rende velenoso per le mosche, che ne gustano. La sua base spugnosa, seccata, si può adoprare per accendere il fuoco come l' esca. Si è acquistata molta celebrità per fermare le emorragie, come si rileva da molti sperimenti fatti sugli uomini e sugli animali (*V. Murray*): e tanto si adopra la polvere che il fungo soprapposto alla ferita, e fasciato come conviene.

1719. LYCOPÈRDON *pratense*: candido, morbido; Peridio emisferico con alcune verruche, quasi sessile. *Pers. Syn. Fung. p.* 142, e Mémoire sur le vesse-loup. nel *Journ. de Botan. vol.* 2, *p.* 17, *t.* 1, *f.* 7.

Lycoperdon *papillatum*, acaule, depresso-globosum, albidum, papillatum; papillis subconicis, obtusis, pallide ocraceis. *Schoeff. Fung. vol.* 4, *p.* 127, *vol.* 2, *t.* 184.

Lycoperdon, capite in transversum sessile. *Vaill. bot. t.* 16, *f.* 5, 6.

Lycoperdon *proteus a. Decand. Fl. Fr.* 2, 265.
Vescia. Vescia buona, scura. *Volg.*

Varia moltissimo questo fungo per il colore, per la superficie e per la figura. Nasce nei luoghi erbosi, e negli scopeti, di dove raccolto, è portato a vendersi come gli altri funghi per mangiarsi, e per condimento dei cibi, quando è seccato: si vuole per altro, raccogliere assai giovane.

SCHLERODÈRMA. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 18. Lycoperdoides. *Mich. Gen. p.* 219, *t.* 98. Lycoperdon. *Linn. Gen.* 1683. *Tourn.* 331.

Peridio con corteccia sugherosa, o fungosa, un poco screpolato, che in fine si apre nella cima, senza regola, e contiene una polvere nera o scura.

1720. SCHLERODÈRMA *tinctorium*, grande, cilindrico, in cima rotondo e più grosso, liscio, diviso inferiormente in diverse parti a forma di radice; contenente molte spore, grosse, ammassate. *Pers. Syn. Fung. p.* 152.
Lycopèrdon *capitatum*, subglobosum, glabrum; stipite valido, incrassato; radicibus fusiformibus incrassatis. *Linn. Syst. Gmel. p.* 1463.
Lycoperdoides album, tinctorium; radice amplissima. *Mich. Gen. p.* 217, *t.* 98, *f.* 1.
Vescia di Lupo. Vescia Lupaja. *Volg.*
Vesse Loup. Vesse de Loup. *Fr.*
Puff ball. *Ingl.*

Trovasi negli scopeti questo fungo, il quale dai contadini è adoprato per tingere il filo ed altre cose, di colore scuro, bollendole con esso. E' confuso col *Lycoperdon Bovista*; ma è stato ben distinto dal Micheli.

Ritrovasi nella parte di sotto delle foglie dell' *Euphorbia cyparissias*, e negli involubri; e per cagione di questa pianta parasita mutano figura le foglie e la pianta, come si può vedere nella Flora di Jacquin sopraccitata.

UREDO. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 33. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 35.

Nessun *Peridio* manifesto, polvere nuda, che si forma sotto l' epidermide delle foglie, dalla quale esce rompendola, composta di *Sporule* uniformi per lo più globose, sessili, senza tramezzo.

1724. URÈDO *Rosae*. Sostanza polverosa adunata in mucchietti rotondi, gialli, ranciati, dipoi color di ruggine. *Pers. Syn. Fung.* 215. *Decand. Fl. Fr.* 2, 232.
Ruggine delle Rose. *Volg.*
Uredo des Rosiers. *Fr.*

Ritrovasi comunissima nella parte di sotto delle foglie delle rose comuni dei giardini, e specialmente della *gallica*, e della *centifolia*, le quali pajono come coperte o sparse di una polvere gialla ranciata, che dipoi diviene più scura; ed alle volte attacca anche i gambi dei fiori.

1725. URÈDO *linearis*. Disposta in linee lunghe, che tingono di giallo; dipoi scura color di ruggine. *Pers. Syn. Fung.* 216. *Decand. Fl. Fr.* 2. 233.
a. Frumenti. Lambert in Act. soc. Linn. 4, *p.* 193.
Aecidium *lineare*, seminibus fusco-atris. *Linn. Gmel.* 1473.

Trovasi su i fusti del Grano, della avena, e della segale; Persoon dubita che sia la pianta giovane della *Puccinia graminis* (v. n. 1727).

1726. URÈDO *segetum*, polvere copiosa nera den-

tro filamentosa, che viene nelle spighe e nelle glume dei cereali. *Pers. Syn. Fung.* 224.

α. Hordei Pseudoperidio subelliptico rugoso, pulvere latente. *Tessier traité des maladies des grains p.* 306, *f.* 2—4.

β. Tritici subeffusa. *Pers. ib.*

Lycoperdon tritici. *Bierkander in Act. Svec. ann.* 1775, *p.* 326.

γ. Avenae, effusa fluctuans. *Tessier l. cit. d.* 336.

δ. Panici miliacei effusa magna. *Pers. ib.*

Ustilago auctorum.

Carbònchio, o Carbòne, del Grano? *Volg.*

PUCCÌNIA. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 34. *Decand. Fl. Fr.* 2, *Gen.* 33.

Gruppi in forma di tubercoli, composti da una base gelatinosa, dalla quale si alzano alcuni peridii divisi in due o più cavità sostenuti da un gambetto, e che lasciano escire i semi, o le spore per l'estremità, o per parte. (Parasita).

1727. PUCCÌNIA *graminis*. Fitta lineare, giallanerastra. Peridii con gambo fatti a pina o clava in mezzo ristretti. *Pers. Syn. Fung.* 228. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 223. *Carrad. mem.*

Uredo Frumenti. *Soverb. Fung. t.* 140.

Ruggine del Grano. *Volg. Fontana della Ruggine p.* 33, *fig.* 2. *Targ. Alimurgia p.* 289 *et seg.* 3, 4, 7, 9, 10.

Nielle. Rouille des bleds. *Fr.*

Questa è la ruggine del Grano, e delle altre biade la quale suole comparire al tempo della granigione quando delle leggieri piogge sono alternate dal Sole cuocente. Il Dottor Giovanni mio Padre l'ha descritta il primo come pianta parasita nella citata *Alimurgia*. Fontana gli contrastò l'anteriorità della scoperta, la quale fu fatta

da ambedue nell'anno medesimo, e ne dette delle figure più chiare perchè vedute con migliori microscopj (V. *Fontana della Ruggine del Grano*). Bancks ne ha parlato con chiarezza, e dà la figura del cespuglio della ruggine, e come nasce, introducendosi per i pori corticali della superficie forse alterata e malata di clorosi o idropisia (etiolement), o per altra malattia, e come si nutre dentro le cavità delle cellule corticali dei culmi del grano (V. *Recherches sur la Nielle, ou Rouille des bleds, extrait du Memoire publiée en* 1805 *par Joseph Bancks, et inserée dans le N.° XII du Tom.* 2 *de la Bibliotheque Physico-oeconomique, quatrième année de subscription p.* 403 *et suivant*).

CYATHUS. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 38. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 49. Pezizae *Sp. Linn. Gen.* 1680.

Imenio in forma di imbuto, o di coppa, coriaceo, chiuso da prima da un velo (Epiphragma) e che contiene molte vesciche, o cassule in figura di lente immerse in un umore viscoso, e attaccate al fondo per mezzo di un gambetto.

1728. CYATHUS *Olla*. A forma di crociuòlo coll' orlo arrovesciato; invecchiando di fuori cenerino o fosco, appena tomentoso; di dentro liscio, livido, piombino. *Pers. Syn.* 237.

Cyathus *vernicosus*. *Decand. Fl. Fr.* 2, 270.

Peziza *lentifera*. Campanulata lentifera. *Linn. Sp. pl.* 1649.

Peziza sericea. *Schoeff. Fung. t.* 180. *Fl. Dan. t.* 780, *f.* 1.

Cyatoides cyatiforme, cinereum et veluti sericeum. *Mich. Gen.* 222, *t.* 102, *f.* 1.

Fungoides infundibuli forma, semine foetum. *Tour. Inst. R. H.* 560. *Vaill. par.* 56, *t.* 11, *f.* 6, 7.

Fungus pixydoides seminifer. *Loes. Pruss.* 98, *t.* 98.

Bicchierini. *Volg.*

Nidulaire vernissée. *Fr.*

Questo fungo, il quale si ritrova su i legni marci, è assai diverso dagli altri, producendo delle cassule o sperangj ripiene di semi o spore.

DIVISIONE II.

GYMNOCÀRPI. Spore disposte in Imenii aperti.

SEZIONE IV.

LYTOTHECII. Imenio che si discioglie in gelatina o putredine.

CLÀTRUS. *L. Gen.* 1678. *Mich. Gen.* 93. *Juss. Gen.* 3. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 39. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 31.

Fungo con volva, dalla quale esce in figura ovata fatta a rete, o grata; nell'interno si disfà in un mucco contenente le spore.

1729. CLÀTRUS *ruber*. Rotondo, rosso. *Pers. Syn. Fung.* 241. *Mich. Gen.* 214, *t.* 93.
Clatrus *cancellatus*, acaulis subrotundus. *Linn. Sp. pl.* 1648. *Schoeff. Fung. t.* 4, *e tav. del frontespizio*.
Fungus coralloides cancellatus, purpureus. *Barr. ic.* 1263.
Fuoco salvatico rosso. Boleto de' morti. Boleto fetido. *Volg.*
Clathre grillé. *Fr.*

Trovasi per lo più nei canneti. E' di colore rosso di corallo; nella parte interna è imbrattato di materia scura

contenente le spore, la quale ha un gran fetore di sterco. Varia nel colore dal rosso, al giallo, al bianco.

PHÀLLUS. *Linn. Gen.* 1677. *Juss. Gen.* 3. *Mich. Gen.* 83. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 40. *Decand. Fl. Fr.* 2, *Gen.* 30.

Fungo con *volva*, il di cui *cappello* ovato, sostenuto dallo stipite, è ricoperto da una mucillaggine contenente le spore.

1730. PHÀLLUS *impudicus*. Stìpite bucheràto, cappello celluloso, forato nella cima. *Pers. Syn. Fung.* 242. *Decand. Fl. Fr.* 2, 214.

Phallus *impudicus*, volvatus, stipitatus, pileo celluloso. *Linn. Sp. pl.* 1648. *Fl. Dan.* 175. *Schoeff. Fung. t.* 196, 197, 198.

Phallus vulgaris, totus albus, volva rotunda, pileo cellulato, ac summa parte umbilico pervio, ornato. *Mich. Gen. p.* 201, *t.* 83.

Lumacòne tutto bianco di guscio o invoglia tonda. *Volg.*

Satyre fétide. *Fr.*

Stinking Morell. *Ingl.*

Trovasi nei canneti e nei luoghi erbosi all'ombra. L'umore viscoso verde del quale sono ripiene le cellule del cappello contiene le spore. E' insopportabilmente fetido, e le mosche vi corrono sopra per divorarlo. E' un esempio singolare che la cavità dello stipite trafora anche il cappello, e da questo foro scorre un umore più fluido, che diluisce il viscoso del cappello.

SEZIONE V.

HYMENOTHECII.

Imenio membranaceo indissolubile, reso polveroso per le spore che porta.

AMANÌTA. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 41. *Juss. Gen.* 4. Agaricus. *L. Gen.* 1674. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 28.

Fungo con *volva*; cappello carnoso, alle volte con verruche; laminette molte quasi intere; Stipite con collare, o senza.

1731. AMANÌTA *caesarea*. Volva bianca; stipite e lamine gialle; cappello di sopra giallo-rosso. *Pers. Syn. Fung.* 252.
α. Agaricus *aurantiacus*. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 209.
Amanìta *aurantiaca*? *Pers. Syn. Fung. p.* 252.
Uovolo. *Volg.*
Oronge vrai. *Fr.*
ϐ. Agaricus *caesareus*. *Schoeff. Fung.* 4, *p.* 64, *t.* 267, non buona.
Agaricus *caesareus*. *L. Syst. Gmel.* 1397.
Fungus planus orbicularis aureus. *Mich. Gen.* 186, *t.* 77, *f.* 1.
Uovolo ordinario. Uovolo buono. Uovolo comune. Cocco buono. Boleto. Buleto. *Volg.*
Oronge jaune. *Fr.*
γ. Albus.
Fungus esculentus e volva erumpens, totus albus, pileolo ad oras striato; pediculo cilindrico, ampliore, anulato. *Mich. Gen.* 186.
Uovolo bianco, buono. *Volg.*
Oronge blanche. *Fr.*

Trovasi nei nostri boschi questo fungo nell' autunno, in abbondanza, e se ne vede gran quantità a vendersi, dopo che a giornate calde succede qualche pioggia. E' di ottimo sapore, e si mangia cotto in molte maniere. Ad esso converrebbe il nome di *deliciosus*; ma il nostro *òvolo* mai geme sugo giallo come dà il *deliciosus*. Non pare che sia molto conosciuto fuori di qua, e la figura che ne dà Schoeffer è cattiva: migliore e la descrizione del Clusio. Micheli lo dice giallo aureo, ma la parte di sopra del cappello tende al rosso. Il nome di *uovolo, òvolo*, e *cocco*, o *uovo* che ad esso danno, molto li conviene; poichè quando non è escito dalla volva che è bianca pare un uovo, e quando comincia ad escire da essa, rassembra un uovo rotto, che presenti il torlo: in questo stato ha il nome di *palla d' òvolo*. Al contrario delle altre specie dei funghi, questo è più stimato quando è meno giovane, cioè quando ha il cappello ben disteso e grande, poichè il cappello è la parte migliore.

1732. AMANITA *muscaria*. Cappello di sopra rosso, con verruche bianche, provenienti dalla volva lacèra; lamine, e stipite bianco, bulboso con collare. *Pers. Syn. Fung.* 253. *Decand. Fl. Fr.* 2, 208. *Schoeff. Fung. t.* 27.

α. Fungus magnus e volva erumpens, pileolo superne rubro-aureo; inferne albo; pediculo anulato, concolore, radice bulbosa. *Mich. Gen. p.* 187.

Uovolo salvatico, malefico, rosso, o Tignosa maggiore rossa e bianca. *Volg.*

Oronge fausse. *Fr.*

β. Fungus bulbosus e volva erumpens; pileolo suprema parte aureo, et ad oras striato, inferna, et anulato pediculo, albis; radice bulbosa. *Micheli Gen. p.* 188, *t.* 78, *f.* 2.

Tignòsa. Uòvolo malefico. Cocco malefico. *Volg.*

Oronge fausse. *Fr.*

γ. Amanita *puella*, minor; pileo convexo verrucis ut plurimum denudato. *Persoon Syn. Fung.* 233. *Schoeff. Fung. t.* 28.

Trovasi nei prati: il cappello è di colore rosso per di sopra con macchie bianche provenienti dalla volva lacera, che vi rimane attaccata; varia poi molto nel colore e nella grandezza, e nel numero delle macchie, arrivando anche a perderle, ed allora costituisce la varietà γ detta *puella* da Persoon. Questo fungo è velenoso per le mosche, le quali gustando del latte dove sia infuso, se ne muoiono. Il sugo prodotto dall'infradiciamento di questo fungo, bagnando i letti scaccia le cimici (*L. Fl. oecon. Fl. Svec. Iter scan.*). E' pernicioso e inebria, anzi rende furibondo chi ne mangia. La polvere di questo fungo è stata ritrovata utile sopra le piaghe di difficile guarigione (*V. Murray*).

AGÀRICUS. *L. Gen.* 1674. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 42. *Decand. Fl. Fr. Gen.* 28.

Fungo senza *volva*. *Cappello* vario; *Laminette* intere, framezzate da altre più corte.

1733. AGÀRICUS *violàceus*. Stipite corto, bulboso. Cappello convesso, pavonazzo: cortina color di ruggine. *Pers. Syn. Fung.* 277.
Agaricus *violaceus*: pileo convexo, aspero, punctato: margine violaceo, lamellis dilute badiis, margine purpurascentibus: stipite coerulescente crasso, basi bulboso. *Linn. Syst. Gmel.* 1401.
Fungus esculentus, bulbosus dilute purpureus. *Mich. Gen. p.* 149, *t.* 74, *f.* 1.
Grumàto. Grumàto pavonazzo. Fungo vèdovo. *Volg.*

Dicesi *Grumato* questo fungo, perchè varia dal colore ceruleo al porporino, al rosso di gruma o tartaro del vino. E' buono a mangiarsi.

1734. AGÀRICUS *campestris*. Cappello carnoso a guanciale, piano, bianco-scuro. Lamine rosse-scure: stipite corto con collare incompleto. *Pers. Syn. Fung.* 418. *Linn. Sp. pl.* 1641. *Schaeff. Fung. t.* 33.

Agaricus *edulis*. *Decand. Fl. Fr.* 2, 157.
Fungus campestris, albus superne, inferne rubens, *Mich. Gen.* 174, *n.* 8.
α. Fungus esculentus, magnus albus; pileolo fornicato; lamellis subrubentibus; pediculo longiore et crassiore, ample anulato. *Mich. Gen.* 174, *n.* 1.
Pratajolo maggiore, bianco, buono. Pratanello. Pratolino. *Volg.*
β. Fungus esculentus, major; pileolo lato, pulvinato; superna parte candido, inferne, lamellis purpurascentibus: pediculo brevi, supena pileoli parte concolore. *Mich. Gen.* 174, *n.* 2.
Pratajolo maggiore bianco, di gambo corto, e con doppio anello. *Volg.*
Agaric commestible. *Fr.*

Trovasi nei prati e nei luoghi erbosi. Varia nella grandezza del cappello, e dello stipite, come anche nel colore delle lamine; non è molto saporito, ma viene in molti tempi dell' anno, e si può coltivare nelle cantine sopra gli strati di concio e di terra, e così avere dei funghi quasi tutto l' anno.

1735. AGÀRICUS *Prunulus*; aggregato, carnoso: cappello convesso, bigio-scuro; lamine bianche; stipite nudo, cilindrico, pieno, biancastro. *Scop. Carn. ed.* 2, *n.* 1508. *Pers. Syn. Fung.* 457.
α. Fungus esculentus, farinam recenter molitam redolens: pileolo superna parte griseo, inferne lamellis angustissimis, simul cum pediculo, albis. *Micheli Gen. p.* 150.
Prunulus vulgo. *Caes.* 617.
Prugnuolo nostrale, buono, cenerino. *Volg.*
β. Fungus vernus parvus, farinam recenter molitam admodum redolens; pileolo desuper late rufescente, inferne albo, lamellis vix lineam latis, pediculo crassiore, superna pileoli parte concolore. *Mich. Gen. p.* 153.

Prugnuòlo nostrale colore di Isabella. *Volg.*

γ. Fungus vernus parvus, farinam recenter molitam admodum redolens; pileolo desuper rufo, et in centro fusco-rufo, subtus lamellis crebris, duas lineas latis, et pediculo albis. *Mich. Gen. p.* 153.

Prugnuolo di maremma. *Volg.*

E' uno dei più piccoli funghi che si mangino; ma è stimatissimo per l'odore, e per il sapore, che dà ai cibi. Si mangia fresco; ma per lo più ci è portato dalla maremma seccato ed infilato in forma di corone. I più piccoli sono i più stimati. La figura N dal n.° 10, al 17, t. 73 del Micheli, mostra assai bene la grandezza dei Prugnòli di maremma che si infilano nel refe, per seccarsi. Arrivano per altro alla larghezza di un pollice nel cappello; ma quelli si mangiano freschi piuttosto che seccarli. I Prugnòli nascono a luogo a luogo e come a piazzette vicini gli uni agli altri, e non sparsi. Nel Settembre ne nascono alcuni simili ai prugnuoli, ma che mangiandoli producono dei dolori. Gli abitanti della maremma non raccolgono i Prugnòli nell'autunno, per non rimanere ingannati da questi venefici.

1736. AGÀRICUS *fimetarius*. Stipitato; cappello ovato, accampanato, di poi lacero; stipite tubulato. *Linn. Sp. pl.* 1643. *Schoeff. Fung. t.* 7, 8, 46, 47.

Fungus comatus. *Stoerb. Fung.* 218, *t.* 22, *f.* I, K, L.

Fungorum perniciosorum genus 14. *Spec.* 3. *Clus. hist.* 2, *p.* 282.

Fungus sterquilinus ec. *Mich. Gen.* 181, *t.* 80, *f.* 3, *t.* 74, *f.* 6.

Pisciacàne. *Volg.*

Trovasi su i mucchj di concio, e su le sostanze imputridite; così che si sono veduti anche nelle fasciature delle fratture con piaga (*V. la mia memoria sopra alcuni Funghi ritrovati nell' apparato di una frattura complicata.*,

inserita negli Atti della Società Italiana delle Scienze, *vol. XIII*), presto nasce e presto perisce, ed è creduto venefico.

MERÙLIUS. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 42. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 27. *Juss. Gen.* 4. Agaricus. *Linn. Gen.* 1674.

Fungo con cappello carnoso, o membranoso, di varia figura. *Imenio* con pieghe superficiali ramose.

1737. MERÙLIUS *Cantharellus*. Cappello prima convesso, di poi elevato a imbuto, irregolare, di color di vitello o giallo. *Pers. Syn. Fung.* 488.

Merùlius *Cantharellus*, vitellinus suaveolens, pileo (senescentis) excavato, margine undulato lobato, venis subscriptis decurrentibus: stipite tereti, farcto, sursum dilatato. *Linn. Syst. Gmel.* 1430.

Agaricus *cantharellus*, stipitatus, lamellis ramosis decurrentibus. *Linn. Sp. pl.* 1639. *Flor. Dan.* 264. *Schoeff. Fung. t.* 82.

Fungus esculentus, acris, colore vitellino, pileolo turbinato, oris expansis, undulatis, ac pulchre laciniatis, lamellis, seu mavis costis, crispis, et veluti ramosis. *Mich. Gen.* 144.

Fungus angulosus et veluti in lacinias sectus. *Vaill. Bot. p.* 60, *t.* 11, *f.* 9 — 15.

Gallinaccio. Gallinaccio buono. Prunello giallo. Prunello buono. *Volg.*

Merule cantharelle. *Fr.*

Ha un buono odore; ed è buono a mangiarsi.

DÆDALÈA. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 499. Agaricus. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 23. Boletus. *Decand. Fl. Fr. Gen.* 26.

Cappello dimezzato senza stipite, coriaceo, o sughe-

roso, di sotto retato con seni, e pori tortuosi bislunghi.

1738. DÆDALÈA *quercina*. Coriacea: cappello rugoso, liscio. Lamine ramoso-sinuate a forma di laberinto, con seni grandi. *Pers. Syn. Fung.* 500.

Agaricus *quercinus*: acaulis, lamellis labyrinthiformibus. *Linn. Sp. pl.* 1644. *Schoeff. Fung. t.* 57. cattiva.

Merulius *quercinus*, suberoso-coriaceus, planus villosus, semiorbicularis, annulis diversi coloris pictus, venis confertis cartilagineis anastomosantibus, albidis vel fuscescentibus. *Linn. Syst. Gmel.* 1431.

Trovasi sulle querci, attaccato per il cappello, che è dimezzato.

BOLÈTUS. *L. Gen.* 1675. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 44. *Juss. Gen.* 4. *Decand. Fl. Fr. Gen.* 26. Agaricus. *Juss. Gen.* 4. Suillus. *Mich. Gen.* 68, 69. Fungus. *Tournef.* 328.

Fungo vario, per lo più convesso, o piano a guancialetto; nella parte di sotto poroso per i molti tubi uniti insieme.

1739. BOLÈTUS *edulis*. Fungo che non muta colore rompendolo. Cappello a guancialetto, da prima convesso-concavo, dipoi convesso-piano, di colore bigio-scuro, e dipoi sempre più scuro: di sotto prima biancastro, poi giallo-verde, e verde-sudicio. Stipite prima rigonfio, ventroso, dipoi cilindrico, un poco retato. *Pers. Syn. Fung.* 510. *Decand. Fl. Fr.* 2, 224.

Boletus *bulbosus*. *Schoeff. Fung. t.* 134, 135. nello stato di giovinezza.

Boletus *bovinus* stipitatus; pileo glabro pulvinato

marginato; poris compositis acutis; poralis angulatis brevioribus. *L. Sp. pl.* 1646.

Suillus esculentus, crassus, superne fulvus, inferne initio albidus, deinde e flavo subvirescens; pediculo ventricoso, et superna pilei parte concolore. *Mich. Gen. p.* 127, *n.* 8.

Suillus esculentus, superne pulchre fulvus, inferne citrinus, et subtilissime perforatus; pediculo concolore. *Mich. ib. p.* 128, *n.* 9, *t.* 68, *f.* 1. nello stato più adulto.

Porcìno. Porcìno buono. Ceppatèllo buono. *Volg.*

Bolet commestible. Ceps. Cepe. Gyrole. Bruguet. *Fr.*

I *Porcini* variano di colore secondo l'età. La parte di sopra del cappello è sempre più o meno scura, la parte di sotto è in principio biancastra, poi pende nel giallo, quindi diviene verde e finalmente nei più vecchi pende allo scuro: il gambo è più o meno scuro. E' uno dei funghi più comunemente mangiabili, e se ne vede gran quantità a vendersi nell'autunno, nell' estate, e nella primavera, quando a calde giornate succedono subitanee piogge.

1740. BOLÈTUS *Tuberaster*. Fungo grande, col cappello un poco a imbuto, ineguale nel contorno, giallo-scuro; pori scorrenti verso lo stipite, biancastro. *Pers. Syn. Fung.* 514.

Polyporus esculentus, ex ingenti, perenni et tuberosa radice in singulos menses, plerumque nascens, superne rufescens, inferne simul cum pediculo albus. *Mich. Gen. p.* 131, *t.* 71, *f.* 1.

Tuberaster seu fungarius lapis, vulgo *pietra fungifera* seu *fungale* appellatur. *Battar. Fung. pag.* 59—61, *t.* 24. A.

Tuberaster fungos ferens. *Bocc. mis. di Fis. p.* 293, *t.* 300.

Pietra fungaja. Fungo della pietra fungaja. *Volg.*

Ritrovasi nel Regno di Napoli. Sono zolle di terra nera fertile, legate da sostanza fungosa bianca; le quali annaffiate e tenute in luogo opportuno producono questi funghi buoni a mangiarsi, ma alquanto duri. Battarra dice di avere avuto sempre dei funghi di questa specie, tubulati, e non lamellati; ma nella *Metallotheca Vaticana* del *Mercati* si dà una bella figura della pietra fungaja napoletana, col nome di *Lapis phrygius fungos ferens* p. 147 et *appendix* p. 12, nella quale i funghi sono lamellati, cioè agarici, e non boleti; dal che parrebbe, che altri funghi si riproducessero in questo modo.

1741. BOLETUS *conscriptus:* cappello largo scuro, rosso; stipite liscio, ventroso, scuretto, nella cima bianco: pori bianchi o gialli: rompendolo prende colore celeste. *Pers. Syn. Fung.* 508.

Boletus *cyanescens. Decand. Fl. Fr.* 145.

Boletus *mutabilis* pileo pulvinato fusco; tubis flavescentibus rubrisve; stipite incrassato, brevi, fuscescente, rubellove. *L. Syst. Gmel.* 1432. *Schoeff. Fung. t.* 107, 133. B.

Fungus magnus crassus, superne ex obscuro-fulvus, inferne luteus, pediculo ex luteo rubente primum, postea simul cum superna pileoli parte, ad elegantem ruborem, instar faecum vini, vergens. *Micheli Gen. p.* 129, *n.* 20.

Suillus parvus crassus, initio diluto luteus, postea partim concolor, partim faecem vini simulans, interdum undique ruber. *Mich ib. p.* 127, *n.* 5.

Fungus suillus perniciosus vulgaris. *Caes. de Pl.* 617.

Verrino malefico. Verrino rosso malefico. Porcino malefico. Fungo cambia colore. *Volg.*

Bolet indigotier. *Fr.*

Trovasi nei boschi, ed a prima vista rassomiglia nel colore i Porcini comuni un poco vecchi; per altro il di lui gambo è più sottile, ed il cappello ha delle macchie tendenti al rosso. Se si rompe la sua sostanza è di color bianco, ma a vista d' occhio si tinge di colore

verde, il quale diviene più cupo, e passa al ceruleo, e turchino-pieno azzurro, e finalmente al verde turchino nerastro. E' reputato velenoso.

1742. BOLÈTUS *purgans*, senza piede; cappello dimezzato, quasi conico, sugheroso-carnoso, liscio, diseguale, con accrescimenti ondati nella parte di sopra e graduati. *Pers. Syn. Fung.* 532. *L. Syst. Gmel.* 1436. *Jacq. misc. austr.* 1, *n.* 6, *t.* 19, 20, 21, *et p.* 164—210.

Boletus *laricis*. *Decand. Fl. Fr.* 118.

Boletus *agaricum*. *All Flor. Ped. vol.* 2, *p.* 531, *n.* 2748.

Agaricum sive Fungus laricis. *Micheli Gen. p.* 119, *t.* 61, *f.* 1.

Agaricus. *Dod. pempt.* 486. *Lemery Diz.*

Agàrico. Agàrico bianco. Fungo catartico. *Off.*

Agaric, Bolet de Melèze. *Fr.*

Agarick. *Ingl.*

Nasce su i tronchi dei Larici, e si conosce e si trova in tutte le Spezierie: egli è di colore bianco, e leggieri, simile ad una massa farinacea. Ha avuto reputazione di espettorante, di antelmintico, e di purgante; perciò entrava nella Teriaca, ed in molti composti della vecchia scuola. Si adopra anche come astringente, e principalmente nelle emorragie del naso.

1743. BOLÈTUS *fometarius*, acaule dimezzato; cappello conico triquetro, con fasce indicanti gli accrescimenti, di color cenerino, tendente allo scuro, con piccoli pori prima biancastri, poi scuri, tabaccati. *Pers. Syn. Fung.* 536. *L. Syst. Gmel.* 1436.

Boletus *ungulatus*. *Decand. Flor. Fr.* 2, *p.* 116. *Schoeff. Fung. t.* 137.

Agaricus Pedis equini facie. *Battarra Fung. p.* 71, *t.* 37, *f.* E.

Agaricum ignarium, agarici officinalis facie, sed non amarum, superne ex albo cinereum, et glabrum, inferne primum ejusdem coloris, deinde obscurum, argutissime, et densissime perforatum, foraminulis rotundis. *Mich. Gen.* 118, *n.* 1.

Boletus *ignarius*, acaulis pulvinatus, laevis, poris tenuissimis. *Linn. Sp. pl.* 1645.

Pan cuculio. Lingua di Faggio, di Cerro e di Abeto da fare esca. Fungo dell' esca. Esca. *Volg.*

Boulu. Agaric de chêne. Agaric femelle. *Fr.*

Nasce su i tronchi dei Faggi, dei Cerri, e degli Abeti, e cresce a considerabile grandezza. La sostanza polposa di questo fungo, dopo di aver separata la crosta e la parte tubulata, serve per esca, e ciò si fa tagliandola in fette, ed imbevuta nella soluzione di nitro, si batte con maglietti di legno per renderla più sottile. Quando brucia tramanda un fumo di odore grato, col quale scacciano le Zanzare in Lapponia (*L. Fl. œcon. Wider.*). Si narrano fermate forti emorragie con questa sostanza applicata doppiamente sopra la ferita. Persoon ne dà molte varietà, dalle quali è diverso il suo *Boletus ignarius*, più duro e meno atto a fare esca; al quale pare che corrisponda la Tavola 138 di Schoeffer, citata per il nostro da fare esca.

HY'DNUM. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 46. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 25. *Linn. Gen.* 1626. *Juss. Gener.* 4. Erinaceus. *Mich. Gen.* 72.

Cappello vario. *Imenio* echinato, e sia coperto di denti acuti.

1744. HY'DNUM *auriscalpium*, cappello dimezzato, coriaceo, di colore scuro di sopra, di sotto rossigno; stipite per parte. *Pers. Syn. p.* 557. *Curtis Fl. Lond. t.* 190. *Fl. Dan.* 1020. *Decand. Flor. Fr.* 2, *p.* 110. *Linn. Sp. pl.* 1648. *Linn. Syst. Gmel.* 1439. *Schoeff. Fung. t.* 143. fig. bona.

Erinaceus parvus hirsutus ex fusco, fulvus, pileo semi-orbiculari, pediculo tenujore. *Micheli Gen.* 132, *t.* 72, *f.* 8. fig. non bona.
Fungus erinaceus parvus in conis abietis dejectis nascens. *Buxb. c.* 1, *p.* 36, *t.* 67, *f.* 1.
Steccherino piccolo. *Volg.*
Hydne cure-oreille. *Fr.*

Trovasi sulle pine marce dei Pini salvatici e degli Abeti.

1745. HY'DNUM *Erinaceus*, senza stipite, convesso, coriaceo, bianco-giallo; punte nella parte di sotto del cappello, gradatamente più lunghe. *Pers. Syn. Fung.* 560. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 108. *L. Syst. Gmel.* 1439.
Agaricus barbatus flavescens. *Buxb. Cent.* 1, *p.* 35, *t.* 56, *f.* 1.
Fungus erinaceus albus esculentus in sylvis Tusculanis. *Bocc. mus. di Fis. t.* 307.

Trovasi di rado sulle vecchie querci. Le punte lunghe che ha nella parte di sotto del cappello lo rassomigliano allo spinoso, d'onde il nome triviale di *Erinaceus*, impostoli.

CLAVÀRIA. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 49. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 23. *Linn. Gen.* 1682. *Micheli Gen.* 87, 88. *Juss. Gen.* 5. Coralloides. *Micheli Gen.* 88. *Tourn.* 332.

Fungo liscio, bislungo, o ramoso, riunito insensibilmente allo stipite.

1746. CLAVÀRIA *coralloides*. Stipite grosso, carnoso, in cespuglio diramato, rami ineguali appuntati. *L. Sp. pl.* 1652. *Decand. Fl. Fr.* 2. *p.* 100. *Schoeff. Fung. t.* 175, 177. *Barr. ic.* 1260, 1262, 1266. *Tournef. hist. t.* 332. B.

Clavaria *flava:* caule crasso, albido; ramis ramulisque strictis, breviusculis, flavis. *Pers. Syn. Fung.* 586.

α. alba. Decand. ib.

Coralloides albidum. *Micheli Gen. pl.* 209, *n.* 2. *Tourn. Inst.* 562.

Dìtola bianca. *Volg.*

β. lutea. Decand. ib.

Coralloides flavum. *Tourn. ib. Mich. Gen. ib. n.* 1.

Corallo fungus flavus. *Vaill. bot.* 41, *t.* 8, *f.* 4.

Dìtola gialla. *Volg.*

γ. rubra.

Coralloides igneum, vel corallini coloris, corniculis brevioribus. *Mich. ib. t.* 88, *f.* 2.

Dìtola rossa. Dìtola corallina. *Volg.*

Nascono per i boschi e per gli scoperti nell'autunno; sono portate a vendere al mercato, essendo buone a mangiarsi cotte con formaggio e burro.

1747. CLAVÀRIA *eburnea* a gruppo non ramosa, con ciascuna clava distinta, fragile, bianchissima. *Pesr Syn. Fung.* 603. *Fl. Dan.* 735 *f.* 1. *Decand. Fl. Fr.* 97.

α. gracilis. Fl. Dan. 775, *f.* 1.

β. cylindrica, stipite elongato subtenui, clavulis crassiusculis cylindricis, obtusis.

Clavaria pistilliformis. *Vaill. bot. p.* 39, *t.* 7, *f.* 5.

Clavaria cespitosa major candida. *Mich. Gen.* 209, *n.* 1, *t.* 87, *f.* 10.

γ. solida, clavulis attenuatis intus solidis.

Clavaria vermiculata, non fistulosa candida. *Mich. Gen. p.* 209, *n.* 3, *t.* 87, *f.* 12.

Bocciòli. Dìtola scempia. Famìgliola di mazze d'Ercole bianche. *Volg.*

Trovasi nei boschi nel mese di ottobre.

HELVÈLLA. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 33. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 21. *Linn. Gen.* 1679. *Juss. Gen.* 4.

Cappello membranacèo, gonfio, di diverse forme, voltato in su ed in giù.

1748. HELVÈLLA *mitra* grande; cappello a sgonfi per più versi, libero, nerastro: stipite solcato con incavi, biancastro. *Pers. Syn. Fung.* 617. *Decand. Fl. Fr.* 94.
α. Alba.
Elvèlla *pallida*. *Schoeff. Fung. t.* 282.
Fungoides fungiforme crispum laciniatum, et varie complicatum, pediculo crasso, striato, rimoso, ac fistuloso. *Mich. Gen.* 204, *n.* 3, *t.* 86, *f.* 7.
Pasta sciringa terrestre. *Volg.*
β. Monacella, minor, tota nigricans, pileo utrinque adpresso, adnato. Stipite subcilindrico, sulcato. *Pers. ib. Schoeff. Fung. t.* 162.
Elvella nigricans. *Schoeff. Fung. t.* 154.
Fungoides fungiforme, crispum et laciniatum, superne nigrum, inferne albidum; pediculo fistuloso, crassiore, albo. *Mich. Gen. p.* 204, *n.* 5?
Fungo canino, Fungo monacella fetido? *Volg.*

MORCHÈLLA. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 54. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 29. Boletus. *Juss. Gen.* 4. Phalli. Sp. *Linn. Gen.* 1677.

Fungo senza volva: *Cappello* ovato allungato; di fuori celluloso retato, senza muccosità; di sotto liscio.

1749. MORCHÈLLA *esculènta*. Cappello ovato, ristretto, verso lo stipite, pieno, nudo. *Pers. Syn. Fung.* 618. *Decand. Fl. Fr.* 2, 213.

Phallus *esculentus*, pileo ovato, celluloso, nudo, rugoso. *Linn. Sp. pl.* 1748. *Schoeff. Fung. t.* 199.
α. rotunda: flavescens pileo, areolisque rotundis. *Pers. ib.*
Boletus esculentus, rugosus, amplior, et orbicularis. *Mich. Gen.* 203, *n.* 1, *t.* 85, *f.* 1
Boletus esculentus rugosus, albicans, quasi fuligine infectus. *Mich. Gen.* 203, *n.* 2, *t.* 85, *f.* 2.
Spugnòlo di corpo tondo. Spugnòlo lungo cicciato. Spugnìno. Spungìno. Bucherèllo. Bucherèllo buono. Trippetto. *Volg.*
Morille comestible. *Fr.*
Esculent Morell. *Ingl.*

Ha buono odore questo fungo, ed è buono a mangiarsi. Suol comparire nell'autunno, e nella fine dell' Inverno.

TREMÈLLA. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 55. Peziza. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 19. *Linn. Gen.* 1669. Auricularia. *Juss. Gen.* 4.

Fungo disteso, gelatinoso, cartilagineo, con pieghe; senza stipite.

1750. TREMELLA *Auricula*. Concava rugosa, accartocciata in forma di orecchio, semitrasparente, elastica, scura; di sotto vellutata. *Pers. Syn. Fung.* 624. *Linn. Sp. pl.* 2625.
Peziza *auricula*. *Decand. Fl. Fr.* 88. *Linn. Syst. Gmel.* 1459.
Agaricum auriculae forma. *Mich. Gen.* 124, *t.* 66, *f.* 1.
Auricula Judae. *Black.* 334. *Lemery Diz.*
Orecchio di Giuda. Orecchiaccio. Fungo di gelatina. *Volg.*
Oreille de Judas. *Fr.*
Jew's Ear. *Ingl.*

Trovasi su i legni marci. Ha consistenza membranacea e simile alla gomma elastica. Fu creduta superstiziosamente buona per la sordità.

PEZÌZA. *Pers, Syn. Fung. Gen.* 56. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 19. *Linn. Gen.* 1680. *Juss. Gen.* 4. Octospora. *Hedwig.*

Ricettacolo con *Imenio* concavo emisferico, e che porta nel disco la fruttificazione. *Teche* in forma di follicolo, contenenti otto spore, che si disperdono in forma di fumo.

1751. PEZÌZA *crucibulum*. Acaule grande, fatta a cono arrovesciato, aperto, biancastro. *Pers Syn. Fung.* 642.
Fungoides maximum, vasis fusorii forma, subalbidum. *Micheli Gen.* 207, *n.* 7, *t.* 86, *f.* 1.

1752. PEZÌZA *coccinea*. Gambettata, fatta a imbuto o coppa, dentro rossa scarlatto, di fuori bianca, quasi vellutata, con l'orlo per lo più intaccato, bianco. *Pers. Fung. p.* 652. *Jacq. austr.* 163.
Peziza *epidendra*. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 85.
Peziza acetabuliformis, coccinei intus coloris. *Battarr. Fung. p.* 27, *t.* 3, *f. N. P.*
Peziza *cupularis*, globoso-campanulata: margine crenato. *Linn. Sp. pl.* 1651. *Fl. Dan. t.* 469, *f.* 3.
Fungoides grandis, cupulam referens, margine dentato. *Vaill. bot.* 57 *t.* 11, *f.* 1, 2, 3.

SEZIONE VI.

HAEMATOTHECII. Funghi bissoidei.

BOTRYTIS. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 64. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 14. *Mich. Gen. p.* 212, *t.* 91.

Fungo minimo in forma di frutice dicotomo: *Spore* aggruppate in grappoli.

1753. BOTRYTIS *ramosa*. Cenerina ramosa, con spighette a raggi. *Pers. Syn. Fung. p.* 690.
α. Botrytis ramosa, cinerea, seminibus rotundis. *Mich. Gen.* 212, *n.* 3, *t.* 91, *f.* 2.
β. *alba*. Subramosa alba. *Pers. ib.*
Botrytis, comata, grisea, caule simplici, crassiore, seminibus rotundis. *Mich. Gen. p.* 212, *n.* 1, *t.* 91, *f.* 1.
Muffa grigia arborea, o a grappoli. *Volg.*

MONÌLIA *Pers. Syn. Fung. Gen.* 65. *Decand. Fl. Fr.* 2, *Gen.* 13. Aspergillus. *Mich. Gen.* 213, 91.

Fungo minimo, gambettato, o disteso, con le spore disposte in forma di vezzo, e aggruppate a forma di pennello.

1754. MONÌLIA *digitata*. Biancastra: stipite semplice, ditato. *Pers. Syn. Fung.* 693. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 69.
Mucor *crustaceus*, stipitatus, spicis digitatis. *Linn. Sp. pl.* 1656.
Aspergillus albus, tenuissimus, graminis dactyloidis facie, seminibus rotundis. *Mich. Gen.* 213, *n.* 8, *t.* 92, *f.* 3.

Muffa bianca, a disciplina. *Volg.*

Si trova su i cibi corrotti, e su i limoni putrefatti.

DEMÀTIUM. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 66. Byssus. *Mich. Gen.* 210, *t.* 90.

Fili semplici non intrigati formanti cespuglio, o distesi.

1755. DEMÀTIUM *strigosum*. Fili rigidi, divergenti, foschi, grigi, formanti cespuglio, a raggi. *Pers. Syn. Fung.* 695.
Byssus major, speluncis et cellis vinariis innascens, latissima primum alba, deinde aurea, postea fulva; filamentis crassioribus, et longioribus, fissilibus. *Mich. Gen. pl.* 211, *n.* 9, *t.* 90, *f.* 1.
Fungus setaceus. *Bocc. mus. part.* 1 *t.* 303, *f.* 62.
Byssus *globosa*. *Scop. pl. Subterr. p.* 93, *t.* 6.
Byssus evanida floccosa nivea. *Dill. musc. p.* 5, *t.* 1, *f.* 9.
Snow byssus. *Ingl.*

Nasce nei sotterranei, e nelle gallerie delle miniere.

1756. DEMÀTIUM *violaceum*, cespuglio piccolo, basso, composto di fili corti, violetti. *Pers. Syn. Fung.* 697.
Byssus *phosphorea* filamentis simplicibus, brevibus, adscendentibus, caespitosis violaceis. *Roth Germ.* 3, *p.* 564.
Byssus *phosphorea* lanuginosa, violacea, lignis adnascens. *L. Sp. pl.* 1638.
Byssus lanuginosa, violacea, lignis adnascens. *Dill. musc. p.* 4, *t.* 1, *f.* 6.
Byssus purpurea delicatissima, arborum corticibus adnascens, brevissimis et tenuissimis filamentis. *Mich. Gen.* 211, *n.* 12, *t.* 90, *fig.* 3.

I piccoli cespugli, coll' andare del tempo si abbassano, divengono piani e distesi a forma di tinta violetta.

ERINÈUM. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 67. *Decand. Fl. Fr.* 2. *Gen.* 17.

Fili o tubi rigidi aggruppati in cespuglio, e che formano un risalto nella parte di sopra della foglia, e alle volte un affossamento nella parte di sotto, dove sono attaccati. (Parasiti delle foglie).

1757. ERINÈUM *vitis*. Gruppi irregolari, di colore prima bianco-verde, poi di color di ruggine, composti di tubi troncati. *Decand. Fl. Fr.* 2, *p.* 74.
Ruggine delle viti. *Volg.*

Si trova comunemente sotto le foglie di tutte le viti.

RACÒDIUM. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 68. Byssi. *Sp. Linn.*

Fungo disteso, morbido, i di cui fili ricoperti di *Spore*, sono intrigati, e formano come un feltro o panno.

1758. RACÒDIUM *rupestre*, compatto nero, attaccato alle pietre. *Pers. Syn. Fung.* 701.
Byssus nigra velutina. *Hall. hist. n.* 2104.
Byssus *nigra* filamentis (filis) erectis brevibus, ramosissimis densissime caespitosis atris. *Roth Germ.* 3, *p.* 567. *Leers. Herb.* 270.
Byssus petrea, nigerrima, fibrosa. *Dill. musc. p.* 9, *t.* 1, *f.* 18.
Byssus minima, saxatilis, nigra, ramosissima, viticulis nudis. *Mich. Gen. p.* 212, *n.* 20, *t.* 90, *f.* 5.

Byssus caespitosa nigra, filamentis ramosis, et non ramosis. *Mich. Gen. p.* 211, *n.* 18, *t.* 90, *f.* 7.

E' assai diverso dal *Byssus antiquitatis* (*Lepraria antiquitatis* n. 1667), col quale è confuso da molti per cagione dei sinonimi male adattati; poichè questo è in forma di velluto, composto di fili intrigati e feltrati, e l'altro è in forma di macchia polverosa, composto di verruche. Si ritrova anche questo sulle pietre vecchie, cioè state molto tempo allo scoperto.

1759. RACÒDIUM *cellare*, molto disteso, morbido, nero. *Pers. Syn. Fung. p.* 701.

Byssus *septica*, filamentis simplicibus, adscendentibus, implexis, late expansis, nigricantibus. *Roth Germ.* 3, 561.

Byssus *septica* capillacea, mollissima, parallela, fragilissima, pallida. *L. Sp. pl. Gmel.* 1395.

Byssus latissima, filtrum, seu pannum laneum simulans, primum alba, dein nigra, filamentis tenuissimis, non ramosis. *Mich. Gen. p.* 211, *n.* 10, *t.* 89, *f.* 9.

Byssus tenerrima murina doliaris. *Dill. musc. p.* 6, *t.* 1, *f.* 12.

Ritrovasi sulle botti, e nelle cantine.

RHIZOMÒRPHA. *Pers. Syn. Fung. Gen.* 70.
Agaricus. *Mich. Gen. t.* 66, *f.* 3.

Fungo reticolato in forma di radici, strisciante, corneo; dentro composto di midolla villosa.

1760. RHIZOMÒRPHA *subcorticalis*, compressa, ramosa, fosco-nera, che si stende fra la corteccia ed il legno degli alberi. *Pers. Syn. p.* 705.

α. Rhizomorpha *fragilis* nigra glabra, compressa, anastomosans, reticulata, intus solida alba. *Roth Cat. bot.* 1, *p.* 232.

Agaricum nigrum reticulatum compressum, emortuis arboribus inter corticem, et lignum, interdum in ipso ligno innascens, late se diffundens. *Micheli Gen.* 25, *n.* 20, *t.* 66, *f.* 3. *Fl. Dan. t.* 713.
Corallo-fungus niger, compressus, varie divaricatus, et implexus inter lignum et corticem. *Vaill. Bot,* *p.* 41, *n.* 9.
C. Lichen *radiciformis*, filamentosus, teres, ramosissimus, glaber radiciformis. *L. Syst. Gmel.* 1378. *Roth Germ.* 1, *p.* 515.
Usnea radiciformis. *Scop. Diss. part.* 1, *p.* 95, *n.* 16, *t.* 8.
Agaricum nigrum reticulatum non compressum, Quercuum cavernis innascens ac late se diffundens. *Mich. Gen.* 125, *n.* 21.

Trovasi fra la corteccia ed il legno degli alberi morti, nel qual luogo si distende in piano e si anastomizza per cagione della pressione; ma nelle gallerie delle miniere dove può crescere con libertà, è filiforme, nè si anastomizza formando rete; ed allora appartiene alla seconda varietà (*v. Roth loc. cit.*).

APPENDICE

Sonovi fra le droghe medicinali, ed in commercio alcune parti di Vegetabili, le quali non sappiamo peranche, a qual genere, o specie di piante appartengano; perciò non potendo ridurle al suo vero luogo nelle Classi, sono in necessità di parlare separatamente, di alcune di esse più ovvie, nel presente Appendice.

RADICI INCERTE

1761. MECHOACANNA *Officinarum*.
Mechoacannae *Radix*. *Murr. App. Med.* 1, *p.* 418.
Mechoacanna alba. *Dale Pharm. p.* 200.
Convolvulus *Mechoacanna*. *Linn. Mater. Medic. ed. Schr. n.* 149. *Bergius Mat. Med. n.* 68.
Convolvulus americanus Mechoacan dictus. *Ray hist.* 1, *p.* 723.
Ieticucu. *Pis. Ind. p.* 252.
Tacvache, seu radix Michuacanica. *Hern. Mex.* 164.
Meoacanna. Masciocan. Rabarbaro bianco. *Off. Volg.*
Mecoacan. Couleuvrée. Rhubarbe blanche. *Fr.*
White Mechoacan. *Ingl.*

Questa radice è grossa, bianca, simile alla Brionia, e quando è fresca, è ripiena di sugo lattiginoso. Viene portata dal Messico, seccata e tagliata in pezzi cilindrici bianchi, e nel bordo cenerognoli, del diametro di un pollice circa e compatti. E' senza odore, ed insipi-

da: ma masticata apparisce dolcigna, e poi piccante, e nauseante.

Quantunque si supponga la radice di una specie di Convolvulo, non è per anche ben determinata.

Sono da rigettarsi i pezzi più leggieri, fragili o tarlati, e quelli che sono adulterati con la Brionia.

E' stimata un purgante blando, e si trova proposta, come leggieri idragogo, nelle edemi principalmente dei bambini. Presentemente è in disuso, e più non si trova presso di noi.

CORTECCE INCERTE

1762. CHÌNA *Calissaria* o *Calissala* o di *Calissala*. *Off. Volg.*

Al n.° 226 nominai la *China Calissala* come una corteccia incognita, e forse la stessa della *China della nuova selva*, o *Chinòne;* ora avendo veduta ed esaminata la China *Calissàla*, o *Calissària:* aggiungasi. Questa corteccia, la quale si spaccia ai poco periti për *China-China peruviana officinale*, ci è portata in cannelli di mediocre grossezza simili a quelli della vera china china, e molto più coperti di diversi Licheni, lo che impone ai più ignoranti, per decidere della bontà della China (vedi quello che ho detto sopra di ciò al n.° 221). Sono di colore scuro all' esterno, con frequenti crepature fini, per lo più orizzontali. Il più delle volte il color bruno è coperto da macchie biancastre o tendenti al giallo; così che apparisce come tinta di bianco, e in altri luoghi di nero, il che succede o dalla epidermide risecca, o da altre piante inconspicue distesevi sopra. In alcuni luoghi, dove la parte corticale cellulare o epidermide si è staccata (e ciò è nei pezzi più sottili), apparisce la parte sottoposta liscia, di colore tabaccato, e con le impronte delle crepature della corteccia più esteriore. Nell' interno i cannelli sono di colore più cupo che quelli della *China china*, e mostrano delle fibre legnose. La rottura non è mai resinosa come quella della *China china*, e sempre si vedono delle fibre legnose. Il sapore è legnoso, poco amaro, ma aspro, e senza quell' odore resinoso mucido della *China china* (v. la nota del n.° 226 in fine).

1763. CHÌNA *Canucco*, o *Ganucco*, o *Puanocco*. *Off. Volg.*

Non differisce molto dalla *Calissaria*, se non che per avere le crepature orizzontali più fitte, e pochissimo profonde, così che pajono piuttosto linee o righe che crepature. Tutta la superficie poi è scabrosa per alcune piccole prominenze. Qualche pezzo trovasi simile al di fuori alla *Cascariglia:* altri pezzi sono rugosi, molto scuri, e con macchie bianche crostose per effetto di piante crustacee parasite, quasi invisibili, che vi si distendono sopra. Internamente, i pezzi sono affatto legnosi, di sapore non molto amaro, aspretto, e che in fine masticandoli tramandano odore aromatico, ma non mucido come la vera *China china*. Ancor questa si è introdotta, per alterare la *China china*, dalla quale è diversissima.

LEGNI INCERTI

1764. ASPÀLATHUM *Officinarum*.

Aspalathum. *Linn. Mat. Med. n. 663. Bergius Mat. Med. 568. Dale Pharm. p. 379.*

Lignum Aspalathi. *Murr. App. Med.* VI, *p.* 185, 189.

An Aspalathus *erinacea*, foliis subtrinis, angusto-lanceolatis, infra sericeis; ramis tortuosis, apice nudis, spinescentibus? *Enc.*

Spartium spinosum? *Alpin. exot. p.* 27, *t.* 26.

Aspàlato. Legno d' Aspàlato. Aspàlatro. *Volg. Off.*

Aspalat. Aspalat erinacée. *Fr.*

Calambac Wood. *Ingl.*

Questo legno confuso col *Legno Aloe*, o *Agallocco* è bituminoso, di esso più leggieri, più scuro, non tramanda grato odore bruciandolo. Si ha in pezzi maggiori, perchè di minor prezzo; non lascia tratto resinoso fregato al vetro, ed ha virtù e reputazione inferiore del *Legno Aloe* alle Indie. Si è dato il nome di Aspalato, a qualche specie di Spartium, e a degli alberi spinosi, dei quali il legno odoroso era impiegato per i profumi, ed anche al *Legno Rodio*, il quale ora si sa che è una specie di Convolvulo *Enc.* (v. n.° 2087).

FOGLIE INCERTE

1765. GUÀCO foglia scoperta da Mutis appartenente a una pianta, che merita un genere nuovo, con la *Cacalia laurifolia*, e *cordifolia* di Linneo. Dicesi il più potente e sicuro contravveleno dei serpi velenosi di America, il quale opera fregando la ferita con le foglie suddette, e instillandovi del sugo, e facendone bevere il sugo, per precauzione. Si narra inoltre che serve di preservativo, e che i Neri si fanno sei incisioni nella pelle, due alle gambe, due alle braccia, e due al petto; bagnano le dette ferite col sugo delle foglie del *Guàco*, e bevono prima un cucchiajo di detto sugo per cinque o sei giorni, e rimangono immuni dagli effetti del morso dei serpi, inclusive del terribile *Boicininga* (Crotalus horridus), il quale portano addosso senza paura. Ogni mese poi per cinque o sei giorni prendono il detto sugo, per continovare a preservarsi; senza di che bisogna tornare a fare le predette ferite o specie di Inoculazione. (Alibert). Ciò sembra ritenere alquanto di ciarlataneria, e potremmo contentarci dell' effetto della pianta usata come rimedio, dopo il morso.

RESINE, E GOMME-RESINE INCERTE

1766. BDÈLLIUM *Officinarum*. *Murr. App. Med.* VI, *p.* 196. *Linn. Mater. Med. n.* 658. *Bergius Mat. Med. n.* 563. *Dale Pharm. p.* 381.
Bdèllio. Bidèllio. *Off. Volg.*
Bdellium. *Fr. Ingl.*

Gomma resina composta di massolette solide, di varia grandezza e figura, fragili, scabre nella rottura, di colore bruno ferrugineo, qua e là pellucide, mescolate di parti di vegetabili. Ha odore non grato, sapore ama-

ro, pungente e bruciante. Si ammollisce dal calore delle mani, scoppietta accostandolo al lume di una candela, tramanda odore balsamico, cola, e brucia lasciando carbone.

Non è certo quale sia l'albero che produce il *Bdellio*: molti lo dicono simile all'albero della Mirra: nell' Enciclopedia si crede, che sia una specie di *Amyris*, simile alla *Amyris Kafal*. L' *Arbor lactescens aculeata, foliis quernis, Americana* (*Bdellifera forte*), *sive arbor Bdellium ferens, in America*. Pluk alm. 43, t. 145, f. 2, non è ancora conosciuto, e non pare che sia quello che dà il Bdellio delle Spezierie, che è droga orientale.

Aveva credito di vulnerario alessifarmaco, deostruente, espettorante, emmenagogo, diuretico, e come risolvente, adoprato all' esterno; ma ora è fuori di uso.

1767. CARÀNNA *Officinarum*. *Murr. Appar. Med.* VI, *p.* 198. *Linn. Mat. Med. n.* 656. *Bergius Mat. Med. n.* 561. *Dale Pharm. p.* 354.

Tlahuelilocà Quauitl. i. e. Arbor insaniae, Caragna nuncupata. *Hern. Mex.* 56.

Caranna. *Clus. exot.* 298.

Carànna. Gomma Carànna. Gomma Caràgna. *Off. Volg.*

Gomme de Caragne, ou Caregne. *Fr.*

Caranna. *Ingl.*

La *Caranna*, che si conosce presso di noi è in masse solide, e fragili, alle quali sono attaccati frammenti di foglie di giunco, o di canne. Al di fuori è di colore cupo, bruno, dentro più chiaro, o tendente al verde. Ha sapore resinoso debole: brucia facilmente con odore balsamico.

Si adoprava una volta esternamente in impiastri, come vulneraria, e risolvente i dolori.

1768. SAGAPÈNUM *Officinarum*.

Sagapènum. *Linn. Mat Med. n.* 659. *Bergius Mat. Met. n.* 564. *Dale Pharm. p.* 130.

Sagapenum, sive Sagapeni Gummi. *Murr. App. Med.* VI, *p.* 230.
Sagapèno. Serapìno. *Off. Volg.*

La Gomma-resina, che ci è portata d'Alessandria, e dalla Persia col nome di *Sagapèno*, si crede prodotta da qualche pianta ombrellifera. E' composta da una massa di pezzetti di varj colori, biachi rossicci, e verdastri, con qualche trasparenza. Vi si trovano mescolati degli stecchi, e dei semi diversi: ora è della consistenza della cera, ora più dura. Ha odore fetido ingrato alliaceo, simile all' *Assa fetida*, sapore amarognolo, calido, pungente.

Si accosta nelle virtù all' *Assa fetida*, ed entra in molti cerotti risolventi.

Al n.° 29 dopo Crescione, *aggiungi*

Beccabunga.

Fra il numero 148, ed il numero 149, *aggiungi*.

KRAMÈRIA. *Linn. Gen.* 217. *Juss. Gen.* 425. *Pers. Gen.* 292. *Wild. Gen.* 253.

Perigonio diviso in quattro o cinque parti. *Nettario* di quattro foglie. *Antere* traforate. *Drupa* echinata.

1769. KRAMÈRIA *triandra*. Foglie bislunghe, ovate, acuminate, tomentose: fiori triandrii. *Pers. Syn.* 1, *p.* 141. *Ruitz Mem. sobre la Ratania* nel *T.* 1 *de las memorias de la Real Acad. Medi. de Madrid. Flor. Peruv. p.* 6, *t.* 93.
Ratanìa, Radìca di Ratanìa. *Off.*

E' raccomandata questa radice, come un efficace astringente per i flussi di sangue. Quella che è in commercio è cilindrica, tortuosa, dalla grossezza di un dito mignolo ad una penna di corvo; internamente legnosa rossiccia. La corteccia è un poco rugosa e di colore rosso bruno; non ha odore se non che terroso, non ingrato: il sapore è aspro stittico, ed un poco amaro. La decozione fatta con l'acqua, è molto rossa, e con gli alcali si avviva di più. Col solfato di ferro, diventa di un colore nero carico (*Ruitz ib.*).

Al n.° 153 dopo Risanguine, *aggiungi*

Verga sanguigna.

Al n.° 194 sopra Erba da Bachi, *aggiungi*

Spigelia; e sotto Mungos Radix, *aggiungi* Radice di Serpente. *Volg.*

Al n.° 221, *aggiungi*

Quinquina brun. Quinquina gris. Quinquina de Loxa. *Fr.* (Alibert).
Quinquina condaminea *Humboldt* (Alibert).
Cascarilla fina in America (Alibert)

In fine della nota, *aggiungi*

Alibert, nella seconda edizione dei suoi *Elements de Thérapeutique et matière médicale*, dice di aver provata la *China* esternamente facendo delle frizioni, e specialmente alla regione epigastrica per guarire dalle febbri intermittenti; come pure che è stato provato, con buon successo, a mettere della *China china* polverizzata fra due camice, o piuttosto camiciole fini a forma di coltrone o ovatta, e farle portare al malato di febbre intermittente.

Al n.° 222, *aggiungi*

Cinchona *magnifolia*. *Ruitz et Pavon* (Alibert)
Quinquina rouge. *Fr.* (Alibert)

Al n.° 223, *aggiungi*

Cinchona *Macrocarpa*. *Vahl* (Alibert)
Quinquina blanch de S. Fe. *Fr.* (Alibert)

Al n.° 224, *aggiungi*

Cinchona *pubescens*. *Vahl* (Alibert)
Cinchona *mycrantha*. *Ruitz et Pavon* (Alibert)

Al n.° 225 pare che debba *aggiungersi* secondo Alibert

Cinchona *tuncta*. *Lopez* (Alibert)
Cinchona *lancifolia*. *Mutis* (Alibert)
Cinchona *nitida*. *Ruitz et Pavon* (Alibert)
Quinquina orongé. *Fr.* (Alibert)

Al n.° 226, *aggiungi*

Cinchona *Caribaea*. *Jacq. amer. p.* 61, *t.* 179, *f.* 95. (Alibert)

In fine della nota al n.° 226, *aggiungi*

Specie di *China* incerte finora, scoperte e registrate da Alibert.

Cinchona *ovata;* nelle Andes, da Ruitz e Pavon.
Cinchona *dichotoma*, scoperta da Tafalla.
Cinchona *rosea*. I fiori sono impiegati ad adornare i tempj.

Cinchona *grandiflora;* di Pozuzo.
Cinchona *purpurea;* delle montagne di Pati.
Cinchona *glandulifera*, alla quale danno qualità molte attive.
Cinchona *laccifera*, così detta, perchè dà un sugo, il quale condensato può rimpiazzare la *gomma lacca*, e la *cocciniglia* per tinta.
Cinchona *acutifolia;* delle vicinanze del fiume Tase.
Cinchona *lanceolata*. Specie dubbia, se appartenga alla *Cinchona*.

Altra corteccia col nome di *China della vecchia selva*, si trova in commercio; è in cannelli della grossezza di un dito con corteccia esteriore di color tabaccato, come polverosa, e ripiena di sgonfietti come bolle, le quali nell' interno sono di color leonato, come lo è la parte interna dei cannelli affatto legnosa. Il sapore è legnoso, aromatico grato, amaro, simile alla buona *China*. Vi sono mescolati altri pezzi all' esterno lisci, e con rughe per il lungo, senza le bolle predette; il sapore è più amaro, meno aromatico e più astringente.

Al n.° 289, dopo Verzìno serpentino, *aggiungi*.

Legno colubrino.

Al n.° 331 in fine, *aggiungi*.

Si adoprano promiscuamente le radici della *Gentiana asclepiadea* e della *lutea*.

Fra il numero 335, ed il numero 336. *aggiungi*.

1770. HERACLÈUM *gummiferum*. Foglie semplici, cuoriformi, dentate, sotto pubescenti. *Wild. Enum. Horti Berol.* 1, *p.* 313. *Sprengel hist. Rei herb. T.* 1, *p.* 166. *Savi Lez. di Bot.* 2, *p.* 46.
Gummi ammoniacum officinarum. *Murr. app. Med.* 6, *p.* 190.

Ammoniacum. *Dale Pharm.* 130. *Linn. Mat. Med.* *n.* 655. *Berg. Mat. Med. n.* 560.
Gommammoniaco. *Off. Volg.*
Gummiammoniac. *Fr.*
Ammoniacum gummi. *Ingl.*

Nasce nell' Egitto superiore, presso dell' antico tempio di Giove Ammone, d' onde il nome di *Ammoniaco*.
Ci è portato il *Gommammoniaco* in pezzi grandi composti di grani o nocciolетti bianchi, legati da una sostanza più gialla, a guisa di mandorlato. Coll' andare del tempo, e al contatto dell' aria, diventa scura da pertutto. Ha odore forte e fetido: scaldandolo fra le mani si ammollisce, nel freddo è fragile: accostato al lume di una candela si fonde: più che contiene di grani bianchi è migliore.
E' nota la sua virtù deostruente per l' uso, che se ne fa quotidianamente, ma è anche risolvente i tumori detti freddi, adoprato in impiastro, ed è proposto in tal modo come efficace rimedio per la Tigna, e come valido espettorante.

Al n.° 541, *aggiungi*.

Xilobalsamo.

Al n.° 571 avanti LAURUS *Pecurim*? *aggiungi*.

LAURUS *Persea*. *Savi*.

Fra il numero 703, ed il numero 704. *aggiungi*.

EUCALY'PTUS. *Pers. Gen.* 1211.

Cal. persistente troncato; prima della fioritura chiuso da un coperchio, che poi cade. Nessuna *Corolla*. *Casella* di quattro cavità, che si apre nella cima, contenente molti *Semi*:

1771. EUCALY'PTUS *resinifera*. Coperchio conico, gracile, coriaceo, il doppio più lungo del Calice: umbelle dei lati solitarie. *Pers. Syn.* 2, 32. *Soc. Linn.* 3; *p.* 284. *Wild. p.* 976.
Metrosideros *gummifera*. *Gaerthner de Sem.* 1, *p.* 170, *t.* 34.
Kino gummi, s. Gummi astringens gambiense. *Foderg. et Pharm. Edimb.*
Gummi gambiense. *Pharm. Lond. Murr. app. Med. VI, p.* 202.
Kino. Gomma chino. *Off. Volg.*
Arbre à gomme brune, de Botany Bay. *Fr.*
Brown Gum tree. *Ingl.*

La *Gomma Kino*, o *chino*, ci è portata in masse opache, di colore rosso-nero, con frattura resinosa, e rassomiglianti ad un estratto secco. Stritolandola, apparisce meglio il colore rosso, come di sangue risecco. Si stritola, e si ammollisce masticandola, e si scioglie dalla saliva, la quale rimane tinta di colore rosso-cupo. Ha sapore molto costrettivo, ed un poco dolcigno. E' senza odore.

Si ottiene da diverse piante, e perciò vi è della più resinosa e lucida, e della più opaca, e come terrosa. Duncan dice, che si estrae dalla *Coccoloba uvifera*, ma la più bella si ha dalle diverse specie di *Eucalyptus* e specialmente dalla *resinifera* (*Thoms. Syst. de Chym. t.* 8, *p.* 157). Siccome contiene molto concino, è reputata specifica per le diarree ostinate, e come antifebbrile, efficace nelle febbri intermittenti, e ribelli alla China, adoprandola alla dose di uno scropolo, o mezza dramma, ovvero in tintura.

Al n.° 725, *aggiungi*.

Neflier. *Fr.*

Al n.° 755, dopo Grateu, *aggiungasi*.

Grateul.

Al n°. 781, dopo STALAGMÌTIS *Cambogia, aggiungi.*

Stalagmitis *Cambogioides. Wild. Sp.* 4, *p.* 980. *Enc.*

Fra il numero 784, ed il numero 785, *aggiungi.*

AÙGIA. *Lour. Cochinc.*

Cal. troncato piccolo. *Cor.* di 5 petali. *Drupa* orbicolare, con un solo *Seme.*

1772. AÙGIA *sinensis*. Foglie pennate, intere. Pannocchie quasi terminanti. *Lour. Cochinc.* 1, *p.* 412. Albero della vernice. Vernice della China. *Volg.*

Loureiro così si esprime circa alla vernice, che cola da questo albero. Dalla corteccia intaccata, cola un sugo resinoso tenacissimo, la vera vernice della China, con la quale si ricuoprono scatole e scrigni, che si trasportano in Europa, stimabili per la lucentezza durevole, i quali sono neri, se sono coperti della pura vernice, senza alcuna altra aggiunta; i rossi poi acquistano questo colore, per il mescuglio del Cinabro. La *Vernice del Giappone,* della quale parlano Kaempher e Thumberg, si cava da un'altra pianta affatto diversa, che Linneo disse *Rhus vernix*. Abbruciacchiata perde del suo acre, e allora l'adoprano per medicina contro i vermi (*Lour. Cochinc.* 1, *p.* 412).

Al n.° 788, *aggiungi.*

Gum-Cistus, e si levi al n.° 787.

Al n.° 789, *aggiungi.*

Peonia. *Volg.*

Al n.° 1209, *aggiungi*.

Tanacetum *Balsamita*. *Linn. Sp. pl.* 1148.

Al n.° 1223, *aggiungi*.

Xeranthemum *fulgidum*. *Linn. Syst. Gmel.* 1219.

Fra il numero 1224, ed il numero 1225, *aggiungi*.

1773. ASTRAGALUS *excapus*. Acaule; foglioline bislunghe, ottuse, pelose. Fiori poco peduncolati, aggruppati. Calici accostati al fusto: legumi bislunghi, lanosi. *Pers. Syn.* 2, *p.* 342. *Wild. Sp.* 3, 1322.
Astragalus *excapus*, acaulis excapus, leguminibus lanatis; foliis villosis. *L. mant.* 275. *Roth Germ.* 195.
Astragalus acaulos, flore luteo. *Buxb. Cent.* 3, *p.* 21, *t.* 38, *f.* 2?
Cicer montanum acaulos. *Bauh. pin.* 347. *Prodr.* 147.
Astragali excapi radix off. *Murray app. med. VI*, *p.* 83.

Radice semplice, lunga tre o quattro piedi, divisa un poco nella cima verso i fusti con fibre laterali. Quando è secca, è rugosa, con cicatrici delle fibre tagliate, con corteccia bruna, sostanza bianca, divisibile facilmente per il lungo in fili. Sapore amaro astringente, nessuno odore. Guarin il primo riporta molti sperimenti favorevoli nella cura venerea; dipoi Girtanner, l'ha adoprata con gran successo nella detta lue molto avanzata, negli esostosi, condilomi, ed esantemi venerei. Usasi in decotto di una mezza oncia in una libbra di acqua, ridotto a due once. Fa potentemente sudare, ed è lodata anche per i reumi; e quantunque secondo il Sig. Carminati non sani la lue inveterata, tutta volta ne impedi-

sce i progressi, e giova più di tutti i legni, o radici che si credono antiveneree (*Murr. ib. Alibert ib.*).

Al n.° 1424 nella nota al verso 20 avanti Euphorbia purpurea, *aggiungi*.

Arctocarpos *integrifolia*. (Thoms. Syst. de Chym. vol. 8, p. 377).

Al n.° 1425 avanti Ricinus chinensis sebifera, *aggiungi*.

Croton *sebiferum*. *Linn. Sp. pl.* 1425.

Al n.° 1431 nella nota, *aggiungi*.

Il Sig. de Tussac (Obs. Botaniques et medicales sur le Mancenillier, dans le Journal de Botanique mars 1813) dice che il suo legno, è bianco morbido e stopposo, buono a niente, nemmeno a bruciare, per il fumo nocivo che tramanda. Due sono i *legni di mancinello* uno di vicino al mare, che è questo; l'altro delle montagne, che è una specie di *Rhus*, il quale è un bel legno colorito, buono per mobilia. Dice che i Granchi marini si cibano del frutto *Mancinella*, e che mangiando di questi granchi, si rimane avvelenati; ed il rimedio, è di bevere molta acqua del mare o altra acqua ben salata.

Al numero 1460, nel fine della nota, *aggiungi*.

Alibert crede, che l'*Angustura* si ottenga dalla *Bomplandia trifolia*, pianta Decandria monogynia, della famiglia delle Magnolia. Fa un grande albero nelle foreste lungo il fiume Orenaco, fra la Trinità e Curacao. (*Alib. ib.*).

Al n.° 1541, dopo MIMÒSA *Julibrissin*, *aggiungi*.

Arborea, foglie due volte pennate fatte a coltello,

ineguali, acuminate. Fiori in capolino, il centrale maggiore: silique piane, appuntate da ambedue le estremità.

Dove dice Acacia. *Wild. si dica.*

Acacia *Julibrissin*, foliis bipinnatis, partialibus undecim jugis; propriis multi-jugis, dimidiatis, acutis; spicis subglobosis, terminalibus, aggregatis; leguminibus planis, membranaceis, glabris. *Wild.*

Dove dice Acacia scandens. *Wild. Sp. pl.* 1057, e Acacia *Gummifera* 1650? *si levi, e si dica.*

Mimosa *Julibrissin* arborescens, foliis bipinnatis, pinnulis cultriformibus, acuminatis; floribus omnibus perfectis. *Scop. Del. Fl. et Faun. Ins.* 1, *p.* 18, *t.* 8.

Al n.° 1586, *aggiungi.*

Polypodium. *Filix mas. Linn. Sp. pl.* 1551.

Al n.° 1732, sopra Uovolo salvatico, *aggiungi.*

Agaricus *muscarius*; stipitatus, lamellis dimidiatis, solitariis; stipite volvato, apice dilatato, basi ovato. *Linn. Sp. pl.* 1640.

Fra il numero 1606, ed il numero 1607. *aggiungi.*

1774. SPLACHNUM *luteum*. Tronco semplice. Apofisi fatta a ombrello più grande della Urna. *Linn. Syst. Gmel.* 1325. *Sp. pl.* 1573. *Amoen. acad.* 2, *p.* 277, *t.* 3, *f.* 1.

Splachnum *luteum*, trunco simplici, erecto; foliis sparsis, obverse-ovatis, perigonialibusque integerri-

mis; apophysi umbraculiformi, planiuscula, lutea. *Hedw. Musc. Frond. vol. 2, p. 48, t. 17.*

Nasce nella Lapponia questo raro Musco ed assai riguardevole per la sua struttura, come lo sono gli altri di questo genere.

Fine del Tomo III. e della Parte II.

INDICE GENERALE

DEI NOMI

BOTANICI, OFFICINALI, VOLGARI, FRANCESI, E INGLESI.

Il Carattere corsivo indica la specie primaria.

Il numero corrisponde al numero della Pianta, non della pagina.

Fine dell' Opera.

ERRORI — CORREZIONI e Addizioni

pag.	vers.	Errori	Correzioni
3	26	Heath	Heart.
90	5	Piselli di siepe. *Volg.*	Piselli di siepe. Moeajoni. *Volg.*
104	14	*Colutea valentina*,	*Coronilla valentina*,
105	19	Piè d'oiseau	Pied d'oiseau.
171	14	Elichrysum	Helichrysum
203	14	*Misch. Flor.*	*Mich. Flor.*
209	5	Centaurea. Scopoli Delic. Fl. et Fau. Ins.	Centaurea *Strobilacea*. Scopoli Delic. Flor. et Faun. Ins. I. p. 38. t. 17.
223	28	Orchis *insectifera*	Ophrys *insectifera*
271	17	dopo Charme commun. Fr. *si aggiunga*	Hard brich tree. *Ingl.*
272	11	Horm beam. *Ingl.*	Horne beame tree. *Ingl.*
284	24	*o Catecù*	o Terra *Catecù*.
299	26	Riccin. Riccin commun.	Ricin. Ricin commun.
316	8	Concombre commun ou cultivé. *Fr.*	Concombre commun cultivé. Cocombre. *Fr.*
443	6	Bryum	BRYUM
477	10	Pie d'Alouette	Pied d'Alouette
447	12	de Boydamie	de Buxbaumia
460	*ult.*	Cofnerva	Conferva
477	11	(Racodium rupestae)	(Racodium rupestre)
512	9	ORDINE I.	DIVISIONE I.
524	17	(Epiphragma)	(Epiphragma *di Persoon*)
528	*ult.*	*si aggiunga*	Agaricus *muscarius*. L.
534	34	*Bacc. mis.*	*Bocc. mus.*

INDICE

pag.	col.	vers.	Errori	Correzioni
584	1	53	Cameline cultivé 935 paniculée *ivi*	Cameline cultivée 937 paniculée *ivi*
612	2	2	dopo Fungo vedovo *si aggiunga*	Fungo della pietra fungaja 1740
650	2	7	dopo Pierced Lichen *si aggiunga*	Pietra fungaja 1740
653	1	53	Polytric aureum 1628	Polytrichum aureum 1628
677	1	44	dopo Tubera *si aggiunga*	Tuberaster fungos ferens 1740

J. K. Crone

Nov. 8. 1844.